BIBLIOGRAFIA SICOLA

SISTEMATICA

BIBLIOGRAFIA
SICOLA SISTEMATICA

O

APPARATO METODICO

ALLA

STORIA LETTERARIA

DELLA

SICILIA

DI

ALESSIO NARBONE

DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

SOCIO DI VARIE ACCADEMIE

VOLUME TERZO

PALERMO

STAMPERIA DEI FRATELLI PEDONE LAURIEL

1854.

PREFAZIONE

Un compilamento di tale natura, qual è il presente, va per ordinario esposto a due classi d'oppositori, che di doppia pecca lo accagionano, ambe sì tra loro contrarie, che l'una distrugge l'altra. Imperocchè altri il censurano per eccesso, altri il condannano per difetto. Dicono i primi che in questa raccolta vi è delle superfluità; che non si è fatta la debita scelta; che non ogni cosa dovea tenervi luogo; che si sono alla rinfusa cumulati libri e libercoli, opere gravi e scritturette leggiere, autori classici e nomi oscuri; che insomma dovea il buon grano sceverarsi dalla mondiglia, l'oro dal piombo, la gemma dal fango: con che si saria e smenomata la mole e sminuito il numero de' volumi, e provveduto ancor viemeglio al profitto degli studiosi, all'onor delle lettere, al decoro della nazione.

Così essi: or udiamo gli altri che in contraria sentenza ci attaccano e sì ne ripigliano: Ogni scrittor nazionale aver diritto ad una rassegna nazionale; ciascuno credere che il suo scritto sia meritevole di ricordanza per lo meno, se non è di considerazione pur degno; il giudicare del merito o del demerito d'una composizione non appartenere al semplice bibliografo; ufficio di costui essere dar notizia de' libri, e non pronunziare giudizio del loro valore; quindi

monca venire e difettuosa la sua fatica, ove intralasci alcunchè concernente al suo mestiere; laonde doversi recare a reato, non l' ammettere tutto, ma l'ommetter nonnulla.

Tradotta al tribunale della ragione tal causa, e citato a patrocinarla in pubblica discussione, ben a diritto potrei esimermi dal comparire in giudizio per iscolparme dalle opposte criminazioni con solo commettere ai primi attori di rispondere ai secondi, e lasciare a questi la briga di contrarrispondere a quelli. Così vedremmo, non senza riso, com' ei si danno il torto a vicenda, e in questa lepida lizza attenderemmo da senno l' oracolo della posterità. Ma perciocchè codesta comparsa mai non farassi, ned è da sperare un cotal contraddittorio, resta a me l' incarico di satisfare ad ambe le parti, potendo altrimenti recarsi a noncuranza la dissimulazione, a disprezzo il silenzio.

Io impertanto, per farmi ai primi, potrei a mia giustificazione produrre l' esempio di moltissimi e del pari gravissimi personaggi, dietro le cui orme mi è vanto l' aver proceduto. E per cominciare dai nostri, aprite di grazia le Biblioteche sicole, quali edite e tali inedite, del Ragusa, del Mongitore, del Caruso, del Serio : voi vi abbatterete ad ogni piè sospinto in libriccini che a vostro giudizio non meritavano d' essere ricordati : perfino una orazioncella, perfino una letteruccia, perfino un racconto, una novella, un dialogo, un' elegia, un epigramma, un sonetto, vengono colà registrati con ogni dilicatezza, con ogni scrupolosità, con ogni circostanza di tipografo, di luogo, di anno, di formato. Dire che i mentovati

bibliografi erano tutti scemi di criterio, eran grossi di gusto, e, però non erano da imitare, a dirla schietta, mi sa d'insoffribile arroganza, e per altro io amerei meglio di errare con quegli scrittori, che fisicare con codesti censori.

Ma su via, concedasi che i nostri antichi difettasser di critica e di buon gusto: vegnamo agli oltramontani. Or quale mentovar imprima, quale dappoi? Quante bibliografie escono in luce (e n'escono per ogni dove), tutte vi dan contezza minuta d'ogni grande o picciola produzione che pur esca de' torchi. Abbiamo alle mani quattro Biblioteche del Fabricio, altre ne abbiamo di Harles, di Haller, di Struvio e di cent'altri. Ogni nazione, ogni facoltà, ogni ramo di scienze, di lettere, d'arti conta le sue: ogni libreria di qualche nome vi presenta in istampa di più volumi le sue dovizie. Tutte ad una discendono alle più minute scritture, che fan seguire alle maggiori siccome figlie del medesimo padre. Lascio i Cataloghi messi in luce delle più magnifiche Librerie d'Europa, il cui pregio primario è l'esattezza nel dar conto d'ogni ancor menoma lucubrazione. Che più? si pubblica periodicamente a Milano la Bibliografia italiana, a Parigi la francese, la germanica a Vienna, la britannica a Londra, altre altrove: tutte senza distinzione si fanno un debito d'annunziare minutamente checchè di mano in mano si va pubblicando, sia d'importanza, sia di noncuranza, sia volume grasso, sia foglio volante. E perchè mai? perchè questo è l'ufficio della Bibliografia, radunare, non già spigolare; annunziare, non già sindacare; presentar tutto, non già escluderne parte. Questo fu

dunque l' ufficio nostro, e saria stato il nostro affè delitto in officio, se ci fossimo da esso allontanati.

L' abbaglio de' nostri detrattori nasce, per mio avviso, dal non distinguere una Bibliografia *scelta* da una Bibliografia *universale*. Certo chi prende a foggiare la prima si trova in debito di spigolare tra le molte opere picciole le poche maggiori, tra le molte mediocri le poche eccellenti: ma chi professa di compilar la seconda, non debbe lasciar nulla indietro, sotto pena di veder privo d' alcun chè l' integrale edificio e mancare alla parola data nel frontispizio.

Biblioteche scelte sono le compilate da Possevino, Leclerc, Engel, Formey, Freytag, Peignot, Vogt, Osmont, Gerdesio, Bourkardt, Dutens ed altri moderni. Sono universali quelle di Gesnero, Lipenio, Watt, Ebert, Heinsio, Fleischer e cotali. Ognuno si accorge che le particolari contengonsi nelle generali, e che però fia tanto più agevole ridur queste a quelle, quanto saria scabroso ridur quelle a queste: giacchè per quell' effetto basta recidere quel che abbonda, per questo fa duopo cercare quello che manca.

Or nostro divisamento fu sempre di rendere alla patria il servigio che per noi si potesse migliore; e migliore fu senza fallo donarle una notizia completa di tutti, che non una parziale d' alcuni tra' suoi scrittori. Anzi soggiungo esser omai agevole a chi si voglia, dai raunati materiali trascerre il meglio, e da questa universale cavare una parziale Bibliografia, col ridurre i quattro a solo un volume. È costato a me un travaglio enorme il raccorre, il rammassare, l'or-

dinare, il disporre in classi, in sezioni, in articoli, in paragrafi una infinità d' opere d' ogni argomento, d' ogni forma, d' ogni materia, antiche, moderne, cognite, incognite, rade, comuni, ecc. ecc. Il travaglio è stato mio : cedo a voi il diletto, la gloria, il vanto di strarne il meglio a vostro giudizio e presentarlo al pubblico : questo dovrà costarvi assai meno, siccome assai più costa raccoglier ne' campi il grano, che non è crivellarlo nell' aia.

Menano altri de' lagni perchè in questa raccolta non trovan altro che smilzi cataloghi d'opere, come se contenesser altro le bibliografie memorate testè. Ci vorrebbon notizie degli autori, ci vorrebbon giudizî sulle opere stesse, e ci vorrebbon quello che Dio vel dica. Già noi avevamo antivedute codeste pretensioni, e le avevamo respinte nel Discorso preliminare a quest' opera: ma siccome non tutti si curan di leggere prefazioni, così non è maraviglia che seguano a lamentarsi. Io poi penso che alcuni, ancor dopo letto quel discorso, non restano nè persuasi nè soddisfatti. A costoro io dunque ragiono così : Voi domandate notizie degli autori, giudizî sulle opere: volete cioè che la bibliografia rabbracci e biografia e critica : voi dunque chiedete non più Bibliografia, ma Storia letteraria; e questa per appunto vi offriamo in continuanza di quella, giacchè l' una non abbiam data che per apparato dell' altra.

Voi dite che tanti e tanti scritti non servono a nulla, nè valevan la pena del registrarli. Lo credo, non servono a voi, non servono al gusto vostro, al vostro stato, alla vostra professione : ma per questo non serviranno a nessuno? han tutti forse il vostro

gusto? professan tutti la vostra condizione? pensano tutti a modo vostro? Se questo fosse, non si stamperebbono que' tali libri che vi dispiacciono, non ci sarebbe tanta difformità di giudizî, di sentimenti, di sistemi, di teorie. Voi mi direte che il gusto di costoro è pravo, il vostro è sano; ed io me ne congratulo ben di cuore. Ma essi credono in contrario, e ve lo giurano, che guasto s'è il vostro, e sanissimo il loro. In questa opposizione di gusti, in questa antilogia di giudizî, qual consiglio mi date? qual partito torreste voi? Il mio è già preso, è patente, è effettuato. Io presento nella Bibliografia ogni maniera di libri, perchè quei che son cattivi per voi son buoni per altri, quelli che a voi non servono a quelli serviranno, quelli che non fanno pel vostro palato, riescono saporosi al loro. In somma vi prego ricordarvi che questo lavoro non è destinato per una classe di persone intelligenti che son sempre i meno, ma per gli stati tutti della società che son senza numero e d'ogni sapore.

Risposto così a que' primi che riprovavano la esuberanza, siegue ora di soddisfare a' secondi che mi incolperanno di deficienza. E son coloro che per ventura non troveranno fatta menzione d'alcun libro o da loro composto od a lor favorito. Egli mi è ben facile l'impetrare da questi un benigno perdono, tanto solo ch'io loro confessi la mia ignoranza. Tra tante miriadi d'opere che abbiamo ammonticchiate, miracol sarebbe che niuno sfuggito fosse alle nostre iterate perquisizioni. Gli stessi compilatori della Biblioteca sicola summentovati, con tutti i sussidî ond'erano aiutati, pure non uno, non due, ma centi-

naia di scrittori nostri sconobbero, che poi furono sopperiti dai loro continuatori, e noi ne demmo le prolisse liste nella classe VII, sezione II.

Io ho pregato e ripregato fino alla importunità che mi si desse contezza di ciò che si stampa in ispezieltà ne' luoghi a me più discosti: alcuni accolsero un priego che scorgean tornare a lustro di lor medesimi, ad onore della lor patria: altri non si brigarono più che tanto. Non si adontino dunque di me, se qui rimangano ignorati e dimentichi. Del resto, io tengo in pronto un' Appendice di supplimenti ed aggiunte ai preceduti volumi, da inserirla nell' ultimo: in essa troveran poste le tante pubblicazioni o da me sconosciute dianzi o venute in luce dappoi.

Chiudiamo la presente diceria coll' additare le categorie comprese in questo volume, sebbene ciò non sia d' uopo a chiunque gitti un guardo sulla tavola sinottica posta nel fondo. Qui dunque avran seggio le Scienze matematiche, le fisiche, le naturali, le mediche, l' ecclesiastiche e sacre. Le matematiche son altre pure, altre miste, altre elementari, altre sublimi: servon esse e s' indirizzano allo studio delle fisiche discipline, alla conoscenza degli esseri materiali, degli esseri che costituiscono l' amplo teatro dell' universo, il triplice regno della natura animale, vegetale, minerale, con tutte le loro affinità. La medicina è un campo vastissimo che si riparte in moltissimi rami, ciascun dei quali vanta non pochi nè spregevoli trattatori. Vengono in fine gli studì sacri che pure scompartonsi in moltiplici e svarie facoltà, bibliche, liturgiche, dogmatiche, morali,

polemiche, ascetiche, mistiche, da poter servire alla scienza, alla specolazione, alla pratica, alla religione, alla pietà.

Per siffatta guisa ogni fatta di persone, ogni classe di letterati, ogni professione di vita troverà qui notati que' libri che per ciascheduna peculiarmante si affanno: il che se sia un servigio utile reso a tutte le umane, civili, religiose esigenze, non a me si compete il diffinirlo, bensì a chiunque vorrà giovarsi di queste nostre fatiche, a chiunque in questo genere di scritture sia mezzanamente versato. Ho detto.

BIBLIOGRAFIA SICOLA
SISTEMATICA

CLASSE XVII.

SCIENZE MATEMATICHE

Le scienze che diconsi *esatte*, e che sole vantano il titolo dell' evidenza, riduconsi comunemente a due classi, alle *pure* cioè, ed alle *miste*. Le prime contemplano la quantità in *astratto*, le altre la sguardano in *concreto*. Le quantità astratte sono o *discrete* o *continove*: le prime vengono calcolate dall' *Aritmetica* e dall' *Algebra*; dalla *Geometria* e dalla *Trigonometria* le seconde. Agli scrittori particolari di esse singole mandiamo innanzi gli autori generali di tutte o di più insieme: indi terran dietro gl' illustratori delle *sublimi* e delle *miste*.

SEZIONE I.

MATEMATICI GENERALI

Nulla qui non diremo dei greci matematici nostri, quai furono Dicearco, Scopa, Teodoro, Eumaco, Iceta; perocchè son oggi smarrì monumenti del loro sapere. Nulla qui soggiugneremo del divino Archimede, le cui superstiti ammirande produzioni sono state variamente illustrate da quei tanti che memorammo nella classe I, sez. II.

Venendo pertanto a tempi più vicini, Commemoriamo i comenti fatti a quegli antichi dai nostri che scrissero latinamente: indi toccheremo di quei che scrissero in nostra favella.

ART. I. MATEMATICI ANTERIORI

Theodosii, Sphaericorum libri tres, ex traditione Maurolyci.—*Menelai*, Sphaericorum libri totidem. — *Maurolyci*, de Sphaera quae movetur.—*Theodosii*, de Habitationibus.—*Euclidis*, Phaenomena brevissime demonstrata.—Demonstratio et praxis trium tabellarum, scilicet, sinus recti, foecundae et beneficae, ad sphaeralia triangula pertinentium.—Compendium mathematicae, mira brevitate ex clarissimis auctoribus.—De Sphaera, sermo. Messanae 1557 in fol. * Tutti questi opuscoli vennero in luce per opera e studio dell'ab. *Franc. Maurolico*, siccome i seguenti.

Euclidis Phaenomena, post Zamberti et Maurolyci editionem, nunc tandem de Vaticana bibliotheca deprompta, scholiis antiquis et figuris optimis illustrata, cum eiusdem *Maurolyci* annotationibus. Romae 1591 in-4°.

Apollonii Pergaei, Conicorum emendatio et restitutio per eumdem Maurolycum. Mess. 1654 in fol.

Admirandi *Archimedis* syracusani omnia Monumenta quae extant, ex traditione Franc. Maurolyci. Pan. 1685 in fol.

* Moltissime altre opere o sue compose o d' altrui illustrò il Maurolico; le quali rimasero inedite, e di cui ci ragguagliano Franc. Maurolico nipote, barone della Floresta, nella Vita di lui; il Mongitore nella Biblioteca, e i tanti altri da lui allegati. Parecchie ne riporteremo più innanzi negli articoli rispettivi.

Theatrum instrumentorum et machinarum Iacobi Bessoni delphinatis, cum Franc. Beroaldi figurarum declaratione, nec non necessariis additionibus auctum atque illustratum per *Iulium Paschalem* nobilem messanensem. Lugduni 1582 in fol. fig. * Il Draudio nella sua Biblioteca classica ne cita una versione alemanna, pubblicata a Montpellier 1595 fol.

Io. Alphonsi Borelli, Euclides restitutus, sive Prisca geometriae elementa. Pisis 1658, et Romae 1695 in-4°.

— Elementa conica Apollonii Pergaei et Archimedis Opera, nova et breviori methodo demonstrata, Romae 1679 in-4°. * Benchè quest'autore si creda da taluni toscano, perocchè nella Toscana visse e fiorì lungo tempo; ond'è che per fino il Mongitore lo escluse dalla

sua Biblioteca: con tutto ciò è oggi provato ch'ei fu messinese, ed insegnò in quella Università, e fu membro di quell'Accademia della Fucina, che tra le sue annovera pure quest'opera.

Vinc. Ferrerii, pan. 3 ord. s. Franc. De rebus mathematicis tractatus varii. * Vengono commendati da' suoi biografi Fulgenzio Arminio, Dom. Pasini, e Celestino Grassi. L'autore, de' baroni di Pittineo, scrisse più altri trattati e morì al 1662.

Mich. Ang. Fardellae, drepan. 3 ord. s. Franc. Universae usualis mathematicae theoria, in qua nova quadam et extricata methodo insigniores Euclidis, Apollonii, Archimedis et Theodosii propositiones demonstrantur: additis speciosae analysis, geometriae, logarithmorum, trigonometriae planae et sphaericae, geometriae practicae, mechanicae, staticae, opticae, et experimentalis philosophiae ad faciliorem notitiam assequendam, praecipuis fundamentis: tomus I, qui dialecticam mathematicam, sive organum ad universalem quantitatis naturam aperiendam comparatum, complectitur. Ven. 1691, Lugd. Bat. 1693, et Amstelod. 1695 in-12°.

Melch. Spedalieri, pan. S. I. Assertiones mathematicae ac philosophicae ex elementis geometricis, cosmographicis, astronomicis, opticis, mechanicis, ex universa Aristotelis philosophia selectae. Mess. 1719 in-12°.

Ben. M. Castronii, pan. Isagogica nonnulla mathematum ex geometricis, trigonometricis, geodeticis, cosmographicis, et astronomicis, solecta satis ampla. * Leggonsi in fronte alla sua « Horographia universalis ». Pan. 1728 fol.

— Diversorum miscellanea mathematum, ubi videlicet varia exhibentur problemata ex arithmeticis, gnomonicis, nauticis, geodeticis et architectonicis. Ibi 1737 in fol.

— Commentaria in Euclidis Elementa, quae docuit publice in Hispaniis, in Italia, Melitae et Panormi. * Citansi dal Serio nelle giunte al Mongitore.

ART. II. MATEMATICI POSTERIORI

Gir. Settimo, marchese di Giarratana, Trattato delle unghiette cilindriche; altro sulle volte; sulla moltiplicazione di molte quantità complesse; su i seni, le tangenti e le secanti: Nuovo metodo di moltiplicare; altro per trovare i valori dell'incognita nelle equazioni di qualunque dimensione: Trattati sulle funzioni del zero; su i solidi e superficie convessa dei coni e delle unghie cilindriche. — Calcolo differenziale; trattato delle flussioni; della formazione ossia sorte di qualsivoglia giuoco di lotto. * Questi ed altri manoscritti

son presso il Principe di Trabia: solo il trattato delle unghiette fu impresso, benchè non tutto, per opera d'un Dimartino che volle apporvi degli scolii e corollarii. Napoli 1752.

Nic. Cento, Istituzioni di matematica, lette da lui nella R. Accademia degli studî di Palermo: serbansi mss. nella libreria comunale insieme con altri suoi scritti.
* Fu egli il primo professore di questa facoltà, dopo la espulsione dei gesuiti, nel 1768, e vi morì nel 1780.

Gaspare Digionna, Miscellanee di matematica Pal. 1824 in-8°.

Agatino Longo, De' limiti e dell'estensione delle matematiche pure. Cat. 1830 in-8°.

Franc. Raimondi, Esame critico dell' opuscolo anzidetto. Mess. 1834 in-8°.

Giamb. Castiglia, Sulle primitive nozioni e sull'analisi e sintesi della matematica: prolusione recitata nell'università di Pal. 1839, e riportata nel t. XXVII dell' Effem. sicole, n. 75.

Franc. Santangelo, Lezioni di matematica adattata all' intelligenza de' giovanetti, voll. II. Pal. 1845 in-12°.

SEZIONE II.

MATEMATICI PARZIALI

Vengono in questo ruolo gli scrittori delle tre parti precipue delle matematiche pure, quali sono *Aritmetica, Algebra, Geometria*.

ART. I. ARITMETICA

Franc. Maurolyci, mess. Arithmeticorum libri II. Ven. 1575 et 80 in-4°.

Gaspare Catalano, La prima parte delle Introduzioni dell' Aritmetica pratica mercantile. Pal. 1604 in-4°.

Onofrio Puglisi, Aritmetica divisa in tre libri, nella quale s'insegna con facilità la sua pratica mercantile. Pal. 1654 e 71 e 78 in-4°.
* Di quest' opera, così utile e conducente alla pratica, se ne sono moltiplicate le edizioni insino a quelle del 1830 e 44, in-8°.
— Pratica economia numerale per tenere i libri dei conti, con

l'esemplare d'una scrittura signorile-formata al moderno stile, che contiene il giornale con libro maestro. Ivi 1671 e 78 e 1745 in-4°.

* Scrisse ancor egli un'Aritmetica speculativa, cioè scientifica, per compimento della pratica: ma non vide la luce.

Ant. da s. Rocco, Dell'aritmetica, la numerica scala, parti II. Mess. 1650-53 in-4°.

Franc. Ricci, pal. Nuova pratica mercantile, nella quale con modo facile si esprimono tutte le sorte di conti, con la radice quadrata e cubica de' numeri sani e rotti. Macerata 1659 in-8°. * Fu ristampato ad Urbino con note e col titolo Tesoro aritmetico.

Franc. Ant. Bardi, Numeri illustrati. Pal. 1660 in-8°.

Franc. Barberino Benici, L'Aritmetica pratica, lib. I. Pal. 1697 in-4°.

* Lasciò mss. un'Aritmetica pratica in diverse tariffe ed operazioni a memoria: ed un'Aritmetica scolastica per insegnare con facilità tutte le operazioni: lodate dal Mongitore.

Gius. Scibilia, Breviature aritmetiche. Pal. 1701 in-4°.

Agatino Daidone, Risposte ai problemi aritmetici di *Vincenzo Nocilla*, con sei nuovi problemi. Pal. 1706 in-8°.

Gius. Amato, Il Microscopio dei computisti, o sia Economia pratica. Pal. 1740 in fog.

Gio. Maggiordomo, Corso completo della volgare aritmetica teorico-pratica, coll' applicazione ai comuni quesiti e agli usi mercantili. Pal. 1796 in-4°.

Silv. Trecarichi, regio agrimensore di Troina, Veni-mecum mercantile; o sia Tariffa sopra il salario, peso e misure diverse. Cat. 1798 in-8°.

Gius. Felice Stagno, Aritmetica in compendio. Messina 1806 in-4°. E con aggiunte, ivi 1811.

Vinc. Migliore, Il calcolatore generale de' pesi e delle misure vigenti in Sicilia. Pal. 1818 in-8°.

— Tavole d'interesse e di sconto semplice, doppio ed a scalare, necessarie ai finanzieri, negozianti, mercatanti, cambisti, provvisionieri, sensali, ecc. Pal. 1819 in-4° oblungo.

Gaet. Barbaraci, Trattato elementare di Aritmetica, adattato al nuovo sistema metrico di Sicilia, con l'applicazione dei logaritmi ai calcoli d'interesse. Pal. 1821 in-8°.

Salv. Drago e Mira, Lezioni elementari di matematica, tomo I, che contiene l'Aritmetica ad uso delle scuole di Pal. 1825 in-8°.

Franc. Thouard, Trattato completo di Aritmetica, seguito da un corso del cambio delle monete estere ad uso del commercio. Pal. 1826 in-8°. * Si tiene che quest' opera sia una mera traduzione della francese pubblicata a Rouen 1787; ma certo è ch' egli v' ha fatte delle modificazioni. Era egli francese, ma visse, insegnò e morì fra noi.

Vinc. march. Mortillaro, Elementi di aritmetica. Pal. 1827 in-8°. * Nel discorso preliminare contiensi una breve storia delle matematiche da Talete fino al secolo XVIII.

Can. Aless. Casano, Elementi di Aritmetica. Pal. 1832 e 41, e 44 in-8°.

— Regole di compendio per la estrazione delle radici quadrate e cubiche: leggonsi nei num. 143-4 del Giornale di scienze lettere ed arti.

Luigi Wick, Metodo teorico-pratico per apprendere con brevità e facilità l'aritmetica in 48 lezioni. Mess. 1835 in-8°.

Mario Miceli, prof. nel liceo di Siracusa, Elementi di aritmetica. Nap. 1841 in-4.

Elementi di aritmetica ad uso delle scuole di Sicilia. Pal. senza anno in-8°.

Elementi di aritmetica ad uso delle R. Scuole normali di Sicilia, nuova edizione accresciuta di tavole di confronto de' pesi e misura sic. ed estere. Pal. 1835 in-8°.

Ign. Minutilla, Manuale pratico d'aritmetica, applicabile alle scuole lancastriane. Pal. 1840 in-8°.

Pietro di Giovanni, Aritmetica applicata agli usi civili e domestici. Pal. 1844 in-8°.

Tavole pratiche per trovarsi il prodotto quadrato delle misure lineari, decimali per la lunghezza da oncia 1 sino a canne 10000, e per la larghezza da oncia 1 a canna 1. Pal. 1846 in fog.

Cav. Ant. Busacca, Elementi d' aritmetica, seguiti da un' appendice del valore delle monete di tutta l' Europa paragonate con quelle di Sicilia. Mess. 1847 in-12°.
— Seconda ediz. con aggiunte. Ivi 1850 in-12°.

* A questi nostri annettiamo due Francesi ne' nostri licei adottati e da' tipi nostri prodotti.

Marie, Trattato elementare d'aritmetica. Pal. 1827 in-8°. * Versione di libro francese, lunghi anni letto nei nostri ginnasi.

Bezout, Trattato elementare di aritmetica. Pal. 1735 in-8°.
* La 2ª edizione del 1840 fu destinata alla scuola di questo collegio massimo, con versione e note del *p. Gius. Romano*.
— Con tavole di confronto delle monete, pesi e misure delle principali piazze d' Europa con quelle di Sicilia, 3ª ediz. Ivi 1849 in-8°.

ART. II. ALGEBRA

Se l' Aritmetica conta presso noi cultori antichi, l' Algebra non ne ha che moderni, perocchè moderna è pure questa facoltà, la quale sostituendo le lettere alle cifre numeriche, rende più generali le formole, più spediti i calcoli, più stupendi i risultati.
Guglielmo Silio Borremans, Lettera al tenente colonello Gius. Parisi. Nap. 1746 in-4°. * Ragiona di formule spettanti a balistica.
— Osservazioni critiche su i Nuovi elementi di Analisi dell' ab. *Nicolai*. Ivi 1787 in-8°.
— Saggio su l' influenza dell' Analisi nelle scienze politiche ed economiche, applicata ai contrabbandi: nella Nuova raccolta d' Opusc. sic. t. V. Pal. 1792 in-4°.

Ant. Iaci, Diss. sopra la resoluzione dell' equazioni cubiche e il caso irriducibile, e sulla formula ecumenica per disciogliere tutte l' equazioni algebraiche. Mess. 1806 in-8°. * È pure inserita nell' Aritmetica di *Gius. Fel. Stagno* rimpressa nel 1811. Egli poi lasciò mss. gli Elementi analitici contenenti l' intero corso, i Rudimenti del calcolo differenziale, integrale, e l' Esame del sistema newtoniano.

Dom. Clemente, delle Scuole pie in Messina, Teoria sull' indeterminazione dei problemi di primo grado aventi tre incognite. * Leggesi nel t. II del Giorn. di scienze lettere ed arti, pag. 84.

Vinc. march. Mortillaro, Elementi di Algebra. * Vanno colla sua Aritmetica. Pal. 1828 in-8°; e nel vol. II delle sue Opere. Ivi 1844 in-4°.

Can. Alessandro Casano, Elementi d'Algebra, sino alle serie e logaritmi. Pal. 1833 in-8°; e di nuovo con correzioni ed aggiunte al 1845 in-8°.

— Memoria sulle regole in compendio per l'estrazione delle radici quadrate cubiche: nel Giorn. di sc. tomo XLVIII, n. 143, pag. 163 229.

Cav. Ign. Napoli, Elementi di Algebra, divisi in cinque lezioni. Cat. 1833 in-8°.

Bezout, Trattato di Algebra. Pal. 1836 in-8°.

* Si fa menzione di quest'autore francese in grazia della versione italiana qui pubblicata per uso dei nostri ginnasi dal prof. *Gius. Romano*. Ivi 1847 in-8°.

L. F. Lacroix, Elementi di Algebra tradotti sulla 17ª ediz. di Parigi 1851, con dilucidazioni ed aggiunte di D. S. A. Pal. 1853 in-8°.

Gugl. Turner d. C. d. G. Istituzioni di Algebra elementare. Pal. 1847 in-8°. * Cominciata in dett' anno questa edizione, e interrotta per le note vicende, è stata condotta a fine nel 1850: opera che riunisce chiarezza di metodo a pienezza di trattazione.

Placido Tardì da Messina, Sulle equazioni lineari alle differenze finite. Roma 1850 in-4°.

— Alcune osservazioni sopra una nuova equazione in idrodinamica. Ivi 1850 in-8°.

— Trasformazioni di un prodotto di *n* fattori. Ivi 1851 in-8°.

— Sopra un teorema di poligonometria. Ivi 1852 in-8°.

* Queste Memorie son inserite negli « Annali di Scienze matematiche e fisiche » pubblicati in Roma dal prof. *B. D. Tortolini*,

Gio. M. Lavagna, Sulla integrazione dell'equazioni non lineari di natura qualunque alle derivate parziali del prim' ordine fra qualsivoglia numero di variabili: memoria letta all'Accademia Gioenia nel luglio 1850, e riportata nel vol. VII, serie II degli Atti di essa, benchè l'autore sia toscano prof. nell'università di Pisa.

ART. III. GEOMETRIA

Nacque questa scienza per occasione di misurare le terre, da cui trasse e ritenne il nome. Oggi estende ad ogni quantità le sue dimensioni di longitudine, di superficie, di profondità: donde le tre parti derivano di Geometria lineare, piana e solida. Di essa fan parte la Trigonometria così rettilinea come curvilinea, e le Sezioni coni-

che, le quali altri rivoca alla matematica sublime. I trattati latini e volgari che di queste facoltà ci abbiamo son come siegue.

Nic. Coppola, De quadraturae circuli geometrica resolutione. Matriti 1690 in-4°.

— Resolutionis geometricae duarum mediarum continue proportionalium inventae perpensio. Ibidem 1690 in-4°.

— Resolucion geometrica de la triseccion del angulo. Madrid 1691 in-4°.

— La certitumbre de las resueltas operaciones de la triseccion del angulo y formacion del heptagono. Ivi 1692 in-4°.

— Defensa matematica de las proposiciones resueltas de dicha triseccion. Ivi 1692 in-4°.

— Formacion del heptagono geometricamente hallada por medio de la linea commensuratriz del quadrante. Ivi 1693 in-4°.

— Llave geometrica de la resuelta y demostrada operacion de la triseccion. Ivi 1693 in-4°.

— La formacion y medida de todos los ciclos, obra architetonica. Ivi 1694 in-4°.

* Questi ed altri trattati furono dal Coppola scritti in castigliano, benchè egli fosse palermitano, perocchè insegnò lunghi anni a Madrid.

Rogerii Vigintimillii, pan. Dubia geometrica, data Pan. 1692 in fol.

Io. Franc. Musarrae, Geometriae elementa, Theodosii Sphaerica, Trigonometriae et Arithmeticae praxes. Pan. 1705 in-8°.

Ben. M. Castronii, O. P. pan. Episagogicon geometricum, sive primitiva mathesis initia: ubi definitiones, divisiones, postulata et axiomata traduntur quibus inscii primo imbui solent, ut paratiores ad Elementorum Euclidis libros habeantur. Ven. 1705 in-4°.

— Il vero nuovo Geodeta siciliano, ossia Trattato delle misurazioni d' ogni sorta di linee, superficie e corpi in canne, palmi ed once, come pure d'ogni sorta di campi piani in salme, tumina, ecc. Roma 1733 in-4°.

— L' infallibile agrimensore al tavolino, arbitro nelle controversie del suo mestiere, o sia un breve ristretto della misurazione di tutte le piane superficie de' campi sul terreno, da farsi in quattro modi diversi, cioè pel solo calcolo, per un conteggio di soli logaritmi, pella scala coll' aiuto del calcolo, e per la sola scala pantometra ecc. Pal. 1744 in-4°.

Io. Alph. Borelli, Euclides restitutus, sive Elementa prisca geometriae brevius et facilius contenta. Romae, 1695 in-12°.

Melch. Spedalieri, pan. S. I. Assertiones mathematicae ex ele-

mentis geometricis etc. Mess. 1719 in-12°. * Opera dianzi accennata, pag. 3.

— Selecta tria problemata ex usibus quos geometriae elementa nova methodo explicata aliis disciplinis ministrant. Pan. 1732 in-4°. * Lasciò inediti gli Elementi di geometria secondo il metodo dei moderni, cioè coll' applicazione dell' algebra, studio allora nascente.

Io. Bapt. Naevii, vicentini, C. R. Elementa geometriae ad usum collegii imp. nobilium RR. PP. Teatinorum; in quibus sex priores Elementorum Euclidis libri una cum undecimo et duodecimo explicantur, et animadversionibus in philosophiae naturalis potissimum gratiam illustrantur. Pan. 1734 in-4°.

Theoremata et problemata Wolfianae planae geometriae, quorum quodlibet pro audientium libito exponit, construit, demonstrat, resolvit *Alexius Santo Stefano* marchio della Cerda in regali Scholarum piarum Collegio convictor. Pan. 1744 in-4°.

Gabr. Bonomo, nicosiensis, Trigonometria plana et sphaerica perspicuis demonstrationibus, corollariis ac scholiis illustrata; in qua canon linearis sinuum, tangentium et secantium, nec non natura et origo logarithmorum explicatur; sicut et omnia triangula sive plana sive sphaerica, adiecto logarithmorum calculo solvuntur. Pan. 1754 in-4°.

— Appendix de quadam curva semicirculo inscripta, cuius ope inveniuntur duae mediae continue proportionales inter quascumque datas extremas. * Leggesi in fondo alla sua Horographia. Pan. 1758 in-4°.

— Exotica trigonometrica de trianguli sphaerici obliquanguli neperiana solutione. * Trovasi in calce al suo Automatum inaequale. Pan. 1747 in-4°.

Leon. Ximenes, I sei primi Elementi della geometria piana. Ven. 1752 in-8°.

Gius. Fel. Stagno, Geometria in compendio. Mess. 1806 in-4°. * Evvi annesso un volume di tavole. Fu poi riprodotta nel 1811.

Ign. di Napoli, Elementi di geometria piana secondo il metodo di Euclide, con un' appendice sulla Sferometria, ed un' altra sulla Trigonometria rettilinea e la Geometria pratica. Cat. 1816; ed aumentata in t. II, 1826 in-8°.

Legendre, Elementi di geometria, ad uso degli agrimensori di Sicitia, applicati da *Gaet. Barbaraci*, per servire di supplimento al suo Squadro, t. II. Pal. 1824 in-8°.

Marie, Trattato elementare di geometria. Pal. 1827 in-8°.
— Trattato di sezioni coniche. Pal. 1827 in-8°.

Can. Aless. Casano, Elementi di Geometria. Pal. 1835 e 47 in-8°.
* Lunga analisi di quest' opera per *Paolo Vagliasindi* si legge nei n. 165 e 166 del Giorn. di scienze ec.
— Elementi di Trigonometria rettilinea. Ivi 1841 in-8°.
— Elementi di Trigonometria curvilinea. Ivi 1842 in-8°.

Gugl. Turner, d. C. d. G. Elementi di Geometria, voll. II. Pal. 1843 in-4°. * Il vol. I contiene Geometria lineare, Trigonometria rettilinea, Superficie piane, il II piani e rette nello spazio: superficie e volume de' solidi, Trigonometria sferica. L' autore dovea continuar il corso da lui insegnato in questo collegio massimo, e lasciò già composte le altre parti: ma passò di vita il 1852.

Ign. Amico, Nozioni generali di geometria, accomodate ai giovanetti. Pal. 1851 in-12°.

TRATTATI GEOMETRICI

Vinc. Alias. mess, S. I. Trigonarithmus ad auream proportionum regulam inventus, publiceque explicatus a Ios. Henrico in Collegio S. I. Messanae 1670 in-4°.

Phil. Arenae, platiensis S. I. Dissertatio geographica de dimensione et figura Telluris. Pan. 1757 in-4°.
— Selecta problemata ex prima geometriae practicae parte, quae est longimetria et altimetria. Ibi 1757 in-4°.

Melch. Spedalieri, Selecta tria problemata ex usibus quos geometriae elementa nova methodo explicata aliis disciplinis ministrant demonstranda atque experimentis exhibenda in collegio S. I. Pan. 1732 in-4°.

Pietro Emmanuele, Risposta ai quesiti di *Ben. Maghetti*. Pal. 1641 in fol.

Lor. Attardi, Lettera in difesa di un problema geometrico, risoluto dal Sig. *Pietro Emmanuele*. Pal. 1745 in-4°,

Luigi di Gennaro, C. R. La soluzione del nodo deliaco. Pal. 1802 in-8°.
* Pretendea questo teatino trapanese risolvere colla geometria elementare il problema di trovar tra due rette due medie proporzionali.

Questa soluzione essendo da altri impugnata, egli la propugnò con una risposta: ma a questa contrarrispose il seguente messinese.

Gius. Fel. Stagno, Repliche su la risposta data dal *P. D. Luigi di Gennaro* all' analitica obbiezione contro il preteso scioglimento del nodo deliaco. Mess. 1804 in-8°.

— Dissertazione matematica sopra la pretesa soluzione del nodo deliaco, 2ª ediz. Pal. 1811 in-8°.

Gaet. Barbaraci, Pratica dello squadro agrimensorio nelle diverse operazioni che occorrono in campagna. Pal. 1818 in-8°.

— Seconda edizione, con aggiunte di *Gio. Barbaraci*. Ivi 1850 in-8°.

Emm. Estiller, Sulle curve arcosecanti.—Sulla costruzione della piramide triangolare, conosciuti gli angoli al vertice e la base. Pal. 1835 in-8°; e nel t. LI del Giorn. di scienze ec.

Nic. Cacciatore, Esercizio di goniometria e di trigonometria sferica. Pal. 1837 in-8°.

Ign. Landolina, Discorso estemporaneo su' poliedri simili e simmetrici. Cat. 18.

Luigi Ventura, La divisione dell' angolo in tre parti uguali con gli elementi della geometria piana, teorema. Mess. 1840 in-8°.

La geometria al servigio della calligrafia, ossia Osservazioni su d' una perizia di calligrafi, data geometricamente. Pal. 1843 in-8°.

SEZIONE III.

MATEMATICI VARÌ

I trattati fin quì annoverati sono di matematiche elementari: quei che sieguono si aspettano alle sublimi o sia trascendentali. E poichè gli uni e gli altri prescindono della materia che calcolano, diconsi matematiche pure. Ove poi si applicano a subbietti in natura esistenti, si appellano miste. D' entrambe vi dà conto la presente sezione, scarsa per vero dire anzichenò, attesa la pochezza di quei che vi si sono addetti.

ART. I. MATEMATICHE SUBLIMI

Antonio Iaci, Diss. sopra la risoluzione dell' equazioni cubiche. Mess. 1806 in-8°. * Lasciò mss. Elementi analitici, o Corso intero

d' analisi; Natura del caso irriducibile; Esame del sistema newtoniano; Rudimenti del calcolo differenziale ed integrale.

Gius. Fel. Stagno, Diss. sopra l' equazioni cubiche ed il caso irriducibile di *Ant. Iaci*. Ivi 1811 in-8°.
— Diss. sopra la pretesa soluzione del nodo deliaco del *p. Luigi di Gennaro*. Ivi 1811 in-8°.

Agatino cav. Sammartino, Raccolta di teorie diverse, sull' algebra finita e la geometria, esposte sotto l'enunciazione di quei problemi che son dati a risolvere dal Marie, t. II. Cat. 1808 in-4°.
— Opuscolo filosofico-analitico sul nuovo algoritmo del calcolo differenziale ed integrale. Ivi 1814 in-4.
— Introduzione allo studio della matematica sublime. Ivi 1816 in-4°. * Evvi l' annunzio di più altre opere che tenea pronte alla stampa.
— Lezioni alla cattedra di matematica sublime nella università di Catania, t. III. Ivi 1821-32 in-8°.
— Dimostrazione del teorema lagrangiano sulle funzioni analitiche. Ivi 1836 in-8°.
— Sul teorema di Taylor, Memorie. Ivi 1836 in-8°.
— Calcolo delle funzioni analitiche, programma. Ivi 1841 in-4°.
— Discussioni sopra due teoremi rimarchevoli di analisi. Ivi 1843 in-4°.
— Discorso storico ragionato sulle lezioni alla sua cattedra. Ivi 1844 in-8°. * Evvi l' analisi delle mentovate sue opere.
* Abbiam qui riuniti gli scritti dell' illustre professor catanese, comunque non tutti a matematica sublime si aspettino.

Gius. Zurria, Esercizi di analisi sublime.—Intorno ai differenziali ed alle differenze d' ordine fratto.—Dell' uso di esse differenze ad esprimere in prodotti infiniti le funzioni circolari, seno e coseno.—Sullo sviluppo della funzione esprimente la distanza mutua di due pianeti.—Ricerche sugl' integrali definiti di talune trascendenti.—Sull' espressione definita del teorema di Taylor e di Maclaurin.—Sullo sviluppo dell' equazione del centro del raggio vettore e del suo logaritmo: nel t. III, serie II, degli Atti Gioenii.
* Queste opere sono state successivamente da lui pubblicate a Catania, dove legge matematica sublime, succeduto nella cattedra al *Sammartino*.

Franc. Raimondi, Memoria estemporanea sulla tesi sortita pel concorso alla cattedra di calcolo sublime nella R. Università di Mess. 1845 in-4°.
* La tesi era sull' integrazione dell' equazioni differenziali degli ordini superiori e particolarmente delle lineari a coefficienti costanti.

Gaetano Batà, Lezioni di matematica sublime, date nella Regia università di Palermo. * Serbansi mss. in questa libr. comunale.

* Essendo addì nostri appariti quasichè simultaneamente alquanti fanciulli che dall' età più tenera dimostrarono un ingegno portentoso ed una incredibile facilità nel disciorre i più ardui problemi di calcoli complicatissimi; di che dier pubblici sperimenti in molte città di Sicilia e d' Italia, dove riscossero ammirazione e premî: mi piace soggiugnerne un breve cenno, indicando ancora le relazioni che dagli spettatori medesimi ne furon pubblicate.

Fil. Foderà, Discorso sul fanciullo *Vinc. Zucchero*. Pal. 1829 in-8°. * Questo fanciullo da Cefalù cominciò d'anni sette a sciogliere i più intrigati problemi d'alta matematica, ond'è che il Foderà per questo discorso gli ottenne dal Decurionato una somma annuale di onze 500 per l' avanzamento de' suoi studî.

Vinc. Tedeschi, Memoria su d' un fanciullo d' ingegno primaticcio. Cat. 1830 in-8°. * Quest'altro fanciullo, pari al primo per perizia di calcoli, fu il catanese *Ign. Landolina*, il quale in varie città diè saggi pubblici di valor non volgare, e fra gli altri i seguenti:

Problemi e teoremi di matematica sublime e di meccanica, ai quali si espone *Ignazio Landolina*, fanciullo d' anni dieci. Cat. 1833 in-8°.

Salv. Fragalà, Ragguaglio degli avanzamenti d' *Ign. Landolina* nelle matematiche discipline, recitato nell'università di Catania. Ivi 1833 in-8°.

* Un terzo fanciullo di nome *Gius. Pugliese*, palermitano, sorse al tempo stesso con pari perizia di calcolo a darne riprove per Sicilia, per Italia ed altrove; e tutti e tre ne furono ammirati dai popoli e preconizzati dai giornali nostri e stranieri. Vedi sopra loro le notizie e varietà letterarie, nell' Effemeridi sicole, aprile 1833 p. 84 e 87.

Un quarto ne apparve al tempo medesimo, *Diego Siracusa*, da Girgenti, che senza i sussidì del calcolo scioglieva i più astrusi quesiti: di che un saggio datone in questa sala pretoria nel 1833 leggesi nel t. XLIV, p. 291, del Giornale di scienze lettere ed arti.

Un quinto testè, di nome *Martino Libertino*, da Caltagirone, emulando in pari età il valore, non acquisito coll' arte, ma regalato dalla natura ai precedenti, e per Sicilia e per Italia ha confermata la

pubblica fama che nella patria degli Archimedi e de' Maurolici non è spenta per anco la scintilla procreatrice de' Genî.

ART. II. MATEMATICHE MISTE

Franc. Maurolyci, mess. Photismi de lumine et umbra ad prospectivam radiorum incidentium facientes. Ven. 1575, et Mess. 1613 in-4°.

— Problematica mechanicà cum appendice, et ad magnetem et ad pixidem nauticam pertinentia. Mess. 1613 in-4°.

Salv. Imbroll, melit. Specula sive Syntagma novum instrumentorum physico-mathematicorum. * Fu inserito da *Andrea Scotto* nella parte prima della sua opera « Mirabilium mathemat. Neap. 1638 in fol.

Io. Alph. Borelli, De motionibus naturalibus a gravitate pendentibus. Regii-Iulii, 1670 in-4°.

Phil. Arenae, plat. S. I. Opticarum quaestionum dissertationes II. Pan. 1754 in-4°.

— Diss. geographica de dimensione et figura telluris, ubi etiam de inaequali gravitate in diversis regionibus. Ibi 1758 in-4°.

Exercitatio mathematica de analysi et illius usu in solvendis phisicae problematis, publicae disputationi proposita in aula maxima coll. pan. 1766 in-4°.

Guil. Silii, pan. Meditationes physico-mathematicae de recta virium vivarum mensura, seu motionis aestimatione. Pan. 1774 in-4°.

Santo Aiello, Istruzione degli artiglieri. Pal. 1610 in-8°.

— Con aggiunte di *Gir. Orlando*. Ivi 1669 in-4°.

— Compendiato da *Giamb. Marasca*, e da lui pubblicato in calce all' opera Delle misure sopra i tre generi d' artiglieria da varî maestri dell' arte. Parma 1694 in-8°.

Nunzio Sampierdarena, pal. Lo scriturale mercantile, sotto nome di Primo, dedicato a *Giamb. Gismondi*, barone di Portaferrata. Pal. 1739 in-8°.

Guglielmo Silio Borremans, Lettera al sig. tenente colonello D. Giuseppe Parisi, ec. Napoli 1786 in-4°. * Tratta di balistica, o del moto de' proietti.

Gius. Piazzi, dell' aberrazione della luce: negli Atti della Real Accad. delle scienze di Napoli, tom I, pag. 343.

Leonardo Ximenes, Teoria e pratica delle resistenze de' solidi ne' loro attriti. Roma 1782 in-4°.

Ruggiero Colonnello da Noto, Esame dell' accertato maneggio e retta pratica d' ogni genere d' artiglieria, da farsi ai capi maestri bombardieri, composto in forma di dialogo con figure. * Possedeasi dal marchese Eugenio Vasco, che ne ragguaglia in una sua lettera inserita tra le Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia, t. I, par. V.

Istruzioni dirette agli uffiziali di fanteria per tracciare e costruire le opere di campagna e mettere in istato di difesa diversi posti, come cimiteri, chiese, castelli, villaggi, città, borghi ecc. opera del sig. *de Gaudi,* colle annotazioni del sig. *de Belair*, tradotta dal francese. Pal. 1807 in-8°.

Lezioni di artiglieria pratica, scritte per istruzione de' bassi uffiziali e comuni del real capo de' marinari cannonieri. Pal. 1813 in-8°.

Diego Muzio, Lezioni di fisico-matematica, dettate nell'università di Palermo, mss.

Agat. Sammartino, Prospetto d' un corso di artiglieria fisico-analitica. Cat. 18. . .

— Sopra un' antica misura del centipondio, memoria storico-fisico-geometrica; nel vol. XIX dell' Accademia Gioenia.

Luigi Paccies, Trattato elementare d' agrimensura, ossia Istruzione pratica sopra quest' arte, colla giunta del modo di levar le piante e di misurar le fabbriche e scavi di terra per le fossate, 2ª edizione. Pal. 1838 in-12°.

Emm. Estiller, Trattato elementare di fisica matematica, vol. I. Pal. 1838 in-8.

* Quest' eccellente trattato è diviso in IX libri: il I contiene Statica, dinamica, idrostatica, idrodinamica; il II fenomeni della gravità; il III teoria delle macchine; il IV meccanica celeste; il V elasticità; il VI calorico; il VII elettricità; l' VIII luce; il IX magnetismo. Soli i primi III libri contengonsi nel volume stampato: i seguenti rimangono inediti.

— Dimostrazione generale e completa dell' equilibrio di tre forze: sta nel vol. I de' nuovi Atti dell' Accademia di Pal. 1845 in-4°.

Dom. Ragona-Scinà, Su d' un problema di fisica-matematica, memoria. Pal. 1840 in-8.

Giacomo Fiore, Memoria di esperimento per la cattedra di meccanica, idraulica e geodesia nella R. Università di Messina 1844 in-4°.

— Esperimento verbale e scritto su varî problemi di dette facoltà. Ivi 1845 in-8°.

Esperienze di artiglieria fatte al Poligono di Capua per la compilazione delle Tavole di tiro del cannone da 80 Paixhans, negli anni 1846-47. Pal. 1851 in-4°. * Autore *Matteo Negri* capitano d'artiglieria, che le dedica a S. E. il Luogotenente Gen. del Re.

SEZIONE IV.

ASTRONOMIA

Delle matematiche applicate ai corpi esistenti, la più nobile senza contrasto ell' è quella che misura le grandezze, le distanze, i movimenti de' corpi celesti.

L' Astronomia è stata fra noi coltivata ab antico, lunga pezza innanzi che sorgesse a Palermo una Specola. Il fondatore di questa *Giuseppe Piazzi*, ai libri che ne lasciò sulla medesima, pose in fronte la Storia di questa scienza fra noi, donde potrà il lettore trar buone notizie sulle vicende di essa. A noi basterà qui accennare gli astronomi sicoli dei tre ultimi secoli.

ART. I. TRATTATI LATINI

Franc. Maurolyci, mess. Cosmographia de forma, situ, numeroque coelorum et elementorum, aliisque ad astronomica rudimenta spectantibus. Ven. 1543 et 75 in-4°. Paris. 1558 in-8°, Basil. 1560 in-8°.

— Theoria nova planetarum. Coloniae 1681 in-8°.

— De sphaera—Tractatus instrumentorum astronomicorum.—De lineis horariis libri tres. Ven. 1575 et 80 in-4°.

Ios. Moletii, mess. Ephemerides annis viginti inservientes, a 1564 ad 1584, ad meridianum inclytae Venetiarum urbis exacte supputatae. Isagogica, sive introductiones additae sunt. Ven. 1564 in-4°. * Altre Effemeridi d' anni 18 dal 1563 al 1580 pubblicò pur ivi in italiano, aggiuntovi i canoni e le introduzioni.

Ios. Scalae, netini, Ephemerides ad annos duodecim, incipientes ab an. 1589, una cum introductionibus Ephemeridum excell. *D. Ios. Moletii*, math. Ven. 1589 in-4°.

Marci Valdesii, pan. De sorte hominum, in quo de vera Astrologia. Pan. et Mess. 1604 in-4°.

Io. Ant. Giuffi, pan. Tractatus de Eclipsibus, per quem videtur quid debeant considerare in pronosticatione Eclipsium. Neap. 1621 in-4°.

Io. Bapt. Hodiernae, ragusani, Universae facultatis directorium physiotheoricum, opus astronomicum in duas partes divisum; quarum prior de promissorum ad significatores progressionibus physicae agit; posterior vero de circulis positionum sub qualibet horizontis obliquitate speculationem facit. Pan. 1629 in-4°.

— De admirandis phasibus in Sole et Luna visis, ponderationes opticae, physicae et astronomicae. Ibid. 1656 in fol.

— Mediceorum Ephemerides numquam hactenus apud mortales editae cum suis Introductionibus in tres partes distinctis. Ibid. 1656 in-4°.

— Mediceorum elaboratae Ephemerides in sinu Iovis lucidissimo circumgredientium, ad mentis raptum, in profundam altissimi Opificis contemplationem, exhibitis observationibus sub meridiano XXXVII Palmae siculae. Ibid. 1656 in-4°.

— De Systemate orbis cometici, deque admirandis coeli characteribus, Opuscula duo. Ibid. 1654 iu-4°.

— Meneologiae Iovis compendium. Ibi 1656 in-4°.

— Prothei coelestis vertigines, seu Saturni systema. Ibid. 1657 in-4°.

Io. Alph. Borelli, mess. Theoricae Mediceorum planetarum ex causis physicis deductae. Florentiae 1666 in-4°.

Seraph. Intriglioli, De cometa anni 1680, opuscula duo. Cat. 1680 in-4°.

* Lasciò ms. un Nuovo metodo di calcolare le stelle nelle lor case, voll. II in fol.

Vinc. Turris, monregalensis, Sincerum iudicium de Cometa expostulatum a *D. Seraphino Defenso* (idest *Iosepho Fernandez*) nobili siculo, et redditum per epistolas. Neap. 1681 in-12°.

Io. Bernardini Noceti, mess. Astronomicae observationes et defensio contra irrisiones gravium auctorum circa Astrologiam, cum aliqua methodo. * Lodansi dal Mongitore.

Ephemerides Lunae motus pro dierum criticorum cognitione expansae singulis diebus et horis a meridie et a media nocte in toto anni cursu. Mazareni 1690 in-4°.

Io. Franc. Musarrae, bidinensis S. I. Astronomia breviter exposita. Mess. 1702 in-8°.

Dom. Quartaronii, mess. Responsiones ad nonnullas assertiones pro reformatione calendarii gregoriani de paschate anni 1700. Romae 1704.
* A lui volle rispondere Eustachio Manfredi con una « Epistola ad virum clar. Dom. Quartaronium. Ven. 1705 in-8°.

Cosmae Agnettae, Tabula novissima perpetua aurorae, ortus solis, meridiei et mediae noctis ad horas italicas civiles et latitudinem borealem supputata, additis aliis quinque tabulis, etc. Pan. 1753 in-4°.

Andreae Galli. mess. Observatio lunaris ecclipsis iunii 1761 * Leggesi nel t. VI degli Opuscoli siciliani, pag. 318.

Phil. Arenae S. I. Dissertatio de dimensione et figura telluris. Pan. 1757 in-4°.

Leon. Ximenes S. I. Observatio lunaris eclipseos die 17 martii. Senis 1764 in-8°. * Diremo più sotto le altre sue opere italiane.

Ios. Piazzae, C. R. Praecipuarum stellarum inerrantium positiones mediae, ineunte seculo XIX, ex observationibus habitis in specula panormitana ab anno 1792 ad 1800 Pan. 1803 fol.
* Questo catalogo d' oltre a sei mila stelle, accolto a grande onore dagli astronomi, e coronato dall' Istituto di Francia, fu poi dall' autore aumentato a più di sette mila per le osservazioni continuate fino al 1813, e ristampato a Pal. 1814 fol. Questa edizione compara le stelle col sole, dovechè la prima le riscontrava colle 36 del Maskeline.
* Le opere italiane astronomiche di questo fondatore della nostra specola sono indicate qui appresso.

ART. II. TRATTATI ITALIANI

Scipione di Lorenzo, Pronostico e discorso della rivoluzione dell' anno 1596, calcolato al meridiano del regno di Sicilia, e in particolare della città di Messina. Pal. dett' anno in-8°.

Gaspare Catalano, Discorso sopra il Cometa apparso ai 27 d settembre. Pal. 1607 in-8°.

Giamb. Odierna, Cometa comparsa la notte dei 18 dicembre 1552, discorso fisico morale ed astronomico. Pal. 1653 in-4°.
— Stella nuova comparsa nella via lattea. Ivi 1659 in-4°.
— Stella peregrina comparsa sul petto del Cigno. Roma 1659 in-4°.

* Di moltissime altre opere inedite di questo rinomato astronomo veggasi il Mongitore.

Pietro M. Minutolo, Del movimento della Cometa del 1664. Pisa 1665 in-4°.

Leonardo Omodei, Trattati astrologici; cioè, della Sfera, della Teorica dei pianeti, secondo il sistema di Ticone; Osservazioni sulle Comete degli anni 1652 e 64; Osservazioni su nove ecclissi, cinque solari e quattro lunari; ed altre su molte stelle fisse, su Giove e Saturno, e loro satelliti. Citansi dal Mongitore, ma rimasero mss.

Iac. Masò, Sferologia, nella quale con ogni facilità e brevità si spiega ciò che appartiene alla Sfera armillare e cognizione di tutti i cerchi immaginati nel cielo. Pal. 1661 in-4°. * Quest' è la parte IV, e l' unica delle XVI stampata, che componevano il suo Corso matematico.

Dom. Olivares da Modica, Disinganno degli atterriti per la celebre congiunzione di Saturno e Giove negli anni 1682 e 83. Pal. dett' anno in-12°.

Agatino Daidone, Discorso sopra l' uso e la fabbrica della Sfera armillare e sua pianta, con le operazioni nuovamente trovate dall' autore: lodasi dal Mongitore nell' Addizione alla sua Biblioteca, t. II, pag. 302.

— Costruzione della Sfera armillare, e soluzione di varie questioni astronomicbe nella medesima ricercate. Calascibetta 1714 in-4°. * Fu questo paese la patria dell' autore.

Ant. Luigi Salina, Le celesti Gemelle, ovvero Manifesto astrologico, in cui si dimostra il vero essere delle lunazioni. Roma 1722 in-12°.

Diego Vanni, Breve trattato cosmografico. Pal. 1729, e Roma 8°.

Ben. M. Graffeo, duca di Ciminna, Discorso in difesa del sistema di Ticone ms. nella libreria comunale.

Aug. Paulin, Lezioni di cosmografia e di geografia astronomica, nelle quali si spiegano e si comparano i due principali sistemi dell' universo, con la suluzione di 50 problemi sui globi e sulle sfere: trad. dal francese per Franc. Procida. Pal. 1827 in-8°.

Trattato astronomico di quanto influiscono delle stelle del cielo a danno e pro delle cose inferiori, calcolato alla longitudine e la-

titudine di Palermo, secondo le regole di *Gio. Luca Germano* da Pal. 1736 in-4°.

Gius. Gregorio e Russo, Dissertazioni critico-fisiche delle varie osservazioni sulla luna ec. Ivi 1742 in-4°.

Corradino Sinatra, aromatario di Noto, Osservazioni circa la cometa apparita nel 1743-44, ragguagliate al sig. Filadelfo Tolomeo a Caltagirone. Pal. 1744 in-4°.

Gio. Pagnini maltese, Trattato della sfera per uso dei piloti. Ven. 1750 in-4°.

Leon. Ximenes, Osservazione sull'ecclisse del sole del dì 25 luglio 1748, nelle Nov. lett. di Firenze 1748, col. 497.
— Notizie de' tempi, de' principali fenomeni del cielo nuovamente calcolati al meridiano fiorentino. Firenze 1751 in-4°.
— Nuovo metodo per determinare la parallassi lunare per l'osservazione dell'ecclissi. * Leggesi nel t. IV. delle Memorie di fisica. Lucca 1757.
— Osservazioni del passaggio di Venere sotto il disco solare. Firenze 1751 in-4°
— Riflessioni intorno all'obbliquità dell'ecclittica. * Nel t. V di dette Memorie.
— Osservazioni delle corde comuni del disco lunare e solare. * Negli Atti de' Fisiocritici, tom. III, pag. 190.
— Dissertazione intorno alle osservazioni solstiziali del 1775 allo gnomone della metropolitana fiorentina. Livorno 1775.
— Ristretto delle osservazioni dell'ecclisse solare del dì 17 Ottobre 1781. Firenze, detto anno.

Lor. M. Olivieri dei Predic. La luna pasquale, Opuscolo dedicato al sig. D. Cristof. Riccardo princ. di S. Flavia. Pal. 1790 in-4°.

Dom. Testa, Diss. sopra due Zodiaci novellamente scoperti nell'Egitto, letta nell'Accademia di Religione cattolica di Roma. Ivi 1802 in-8°.

Gius. Piazzi, Discorso recitato nell'aprirsi la prima volta la cattedra di astronomia nell'Accademia de' regi studi di Pal. 1790 in-4°. * Riprodotto nel t. VI del Giorn. di scienze lettere ed arti, con varie note.
— Della Specola astronomica de' regi studi di Palermo 1792 e seg. libri VI, fol. * Premette l'autore la Storia dell'astronomia in Sicilia. Indi prende per base de' suoi lavori a determinare la latitudine, longitudine e rifrazione, d'onde passa a ragguagliar quel-

le del sole e dei pianeti, le lor orbite ed eccentricità, i solstizî e gli equinozî, ec. ec.

* Questa importante opera fu poi continuata dal suo successore, che tosto vedremo.

— Memoria sull'obbliquità dell'ecclittica. * Sta nelle Memorie di matematica e fisica della Società italiana delle scienze, t. XI. Modena 1804 in-4°, pag. 426.

— Supplimento a detta Memoria ; e Ricerche sulla parallasse di alcune delle principali fisse. * Nel t. XII di dette Memorie, parte I, pag. 62.

— Memoria sulla misura dell'anno tropico solare. * Net t. XIII delle medesime, parte 1, p. 13.

— Saggio su' movimenti proprî delle fisse. * Nelle Memorie dell' Istituto nazionale italiano, t. I, parte I. Bologna 1806 in-4°, pag. I. e seg.

— Sopra i solstizî osservati e calcolati. * Nelle Memorie dell'I. R. Istituto del Regno lombardo veneto, t. II. Milano 1821 in-4°, pag. 229.

— Sull' aberrazion della luce. * Negli Atti della R. Accademia delle scienze di Napoli, vol. I.

— Della cometa apparsa in gennaio del 1793. * Nel lib. V. della Specola astronomica, pag. 1. e seg.

— Della cometa del 1811. Pal. 1812 in-4°.

— Catalogo delle posizioni medie di 120 stelle. Ved. lib. VI del R. Osservatorio di Pal. pag. 11 e seg.

— Risultati delle osservazioni della nuova stella. Pal. 1801 in-4°.

— Della scoperta del nuovo pianeta Cerere Ferdinandea, ottava fra primarî del nostro sistema solare. Ivi 1802 in-4°.

— Estratto della Corrispondenza mensuale per l' avanzamento della geografia e della astronomia, del barone de' Zach per servire di supplimento alla Memoria del P. Piazzi sulla nuova stella. Ivi 1802 in-4°.

— Lezioni elementari di astronomia ad uso dell'Osservatorio di Palermo, t. II. Ivi 1817 in-8°.

— Ragguaglio del R. Osservatorio di Napoli eretto sulla collina di Capodimonte, Nap. 1821 in-4.° * Fu l' autore scelto dal re a direttore di quest'altra specola da lui perfezionata e descritta, dove finalmente ottuagenario finì nel 1826.

— Lettre à M. de la Lande sur les ouvrages de M. Ramsden. Pal. 1788 in-4°.

* Questa lettera fu da lui primamente inserita nel Journal des Savans, Paris, novembre 1788, pag. 744.

— Result of calculations of the Eclipse of the Sun.

* Memoria inserita nel vol. LXXIX delle Transazioni filosofiche della R. Società di Londra 1789, dov'egli allora studiava.

— Storia celeste, voll. II in fol. * Rimase ms. come il lib. VII della Specola, che poi fu dato alle stampe dal seguente

Nic. Cacciatore, Del R. Osservatorio di Palermo, libri VII, VIII, IX. Ivi 1826 in fol.

* Quest'è la continuazione dell'opera soprallodata del Piazzi, di cui fu allievo nella scienza, e successore nella direzion della specola.

* Un'analisi di questi tre libri lesse Gius. Scibona, assistente alla specola, nell' Accademia delle scienze di Palermo, che poi fu qui pubblicata nel tomo XVIII del Giorn. lett.

* Ecco per ordine di tempi la serie degli altri scritti astronomici del Cacciatore.

— Su la cometa apparsa in settembre a Palermo 1807 in-8°.

— Sulla cometa apparsa nel 1819, in-8°.

— Su i fili di argento de' telescopii. Pal. 1817 in-8°.

— Descrizione della meridiana del duomo di Palermo, 1824 in 8°.

— Sull'origine del sistema solare, discorso. Ivi 1825 e 26 in-8°.

— Relazione de' tentativi fatti per determinare la differenza delle longitudini di Palermo e di Napoli. Pal. 1834 in-8°; e nel Giorn. di sc. t. XLVII, n. 140, pag. 113.

— Riflessioni sul prossimo ritorno della cometa di Halley. Ivi 1835 in-8°; e nel t. L del Gior. di sc. ec. pag. 131.

— Su le macchie del sole. Ivi 1839 in-8°; e nel n. 64 dell'Effemeridi scientifiche ecc.

— Lettre sur l'astre mobile (Pallas) qu' il a observé en 1835. Nella Bibl. univers. de Genève, tom. IV, pag. 348.

Dom. Scinà, Lettera al sig. Bar. de Zach, autore della Corrispondenza astronomica. Pal. 1825 in-4°. * Confuta il metodo del Cacciatore nel determinare l'altezza di Montecuccio sull' Osservatorio di Palermo, e di questo sul livello del mare.

Risposta di Nic. Cacciatore a detta lettera. Nap. 1825 in-4°.

Nuovo trattato della sfera armillare, composto dal cav. *Gregorio Speciale*. Pal. 1796 in-12°. * Venne approvato dall' astronomo Piazzi.

Faustino Baronio, Trattato completo della sfera armillare. Pal. 1818 in-8°.

Descrizione delle famose scoperte nella luna del sig. Gio. Herschell. Pal. 1836 in-12°. * Son fanfaluche sparse già ne' giornali di quell' anno, e tosto smentite. Stampa simile uscì fuora lo stess' anno a Messina in-8°.

Luigi Martina, Osservazioni sulla cometa apparsa nel 1830: nel t. XXX del Giornale letterario.

Innoc. Cacciatore, Osservazioni sulla cometa apparsa nel 1831: nel t. XXXII del med. Giorn.

Gaet. Cacciatore, Sul nuovo Osservatorio stabilito in Trevandro (oggi capitale del Travankore) nelle Indie orientali; lettera a *Ferd. Malvica,* che la riporta nel t. XXVIII, n. 78 delle sue Effemeridi, sulla relazione del sig. *Gio. Caldecott* direttore di quello, venuto a Palermo nel maggio 1840.

Nic. Calcaterra, Saggio di cosmogonia e cosmologia, ovvero dell' origine ed organizzazione de' sistemi mondani. Mess. 18. . * Quest' opuscolo fu riposto nell' Indice per decreto del 27 novembre 1840.

Agat. Sammartino, Sulla cattedra di astronomia nella R. Università di Catania. Ivi 1843 in-8°.

Tomm. Campailla, Filosofia per principi e cavalieri. Pal. 1841 in-8°. * Quest'è la prima parte d'un'opera postuma, che discorre i diversi sistemi astronomici e i varî fenomeni fisici.

Candido Mich. Gangi, acitano, Discorsi astronomici, in anni diversi, premessi agli almanacchi.

Annuario del R. Osservatorio di Palermo 1842 e segg. * Ogni anno un volumetto, con esso le osservazioni meteorologiche, la popolazione della Sicilia, e siffatte notizie, per opera di *Gaet. Cacciatore,* succeduto a Niccolò suo padre nella direzione della specola.

Carlo Gemmellaro, Sunto delle osservazioni meteorologiche nell'Osservatorio della R. Università di Catania. Ivi 18. . . .
— Memoria sull' influenza dell' ossigeno nella formazione de' corpi celesti: nel vol. XVIII dell' Accademia Gioenia.

Pietro Calcara, Sul fenomeno dell' ecclissi: nel giorn. Letture per le famiglie, an. I, n. 1.
— Sulle comete; nel giorn. il Contemporaneo, n. 19.

Vinc. Mortillaro, D' un astrolabio arabo illustrato: nella nuova serie del Giornale letterario da lui diretto, n. 3 e 4. Pal. 1848 in-8°.

Cristiano Enr. Fed. Peters, Memoria sulla latitudine geografica di Catania, nel t. IV, serie II, dell' Accad. Gioenia.

SEZIONE V.

APPENDICI

Sotto questo titolo comprendiamo tre altri rami di matematiche miste, quai sono *Gnomonica*, *Nautica*, *Metrologia*. Potrebbero pur tra le miste aver luogo la Meccanica, la Idrostatica, l' Ottica, la Diottrica, la Catottrica, ecc. Ma di esse parte dicemmo e parte diremo altrove, poichè trovansi ad altri rami compenetrate e frammiste.

ART. I. GNOMONICA

Gli orologi solari sono così antichi fra noi, che da uno di essi trasportato da Catania a Roma, siccome narra T. Livio, ebbero gli antichi Romani la prima contezza di questa mirabile invenzionè.

Posteriori ai quadranti a sole vennero gli oriuoli a suono. E come i primi erano di varia indicazione, giusta la differente numerazione delle ore e divisione dei giorni tenuta dalle antiche nazioni (donde nacque l' orologio babilonico, l' ebraico, l' italico, l' astronomico); così gli orologi a ruota vi additan le ore quali all'italiana, quali all' europea. La maniera da costruirne vatî ci vien insegnata dai seguenti scrittori.

Latini

Ios. Pauli Chiarandà platiensis S. I. De horologiis rotalibus et solaribus.

* Citansi dal Mongitore come prossimi alle stampe, che forse non videro.

Io. Bapt. Giattini, pan. S. I. Tractatus de horologiis. * Citasi dal Mongitore tra i mss. dall' autore lasciati nel collegio romano.

Leopoldi a s. Io. Baptista, mess. Secreta Uraniscopiae, opus complectens instrumenta ac praxim horologiorum solarium iuxta varias figuras ac formas. * Vien riportato dal Mongitore medesimo, come inedito.

Bern. Oddo, bidin. Gnomonia praxis de horologiis solaribus. * Lodasi dal Serio nelle giunte al Mongitore.

Dom. Graeci, pan. Quadrans horoscopus horarum italicarum per lineas rectas, ad latitudinem graduum 38 utriusque fere Siciliae usum explicans. Pan. 1650 in-8°.

Ben. M. Castronii, pan. O. P. De nautica scientia. *È posta per appendice al suo trattato « Horographiae universalis. Pan. 1728 in fol.

P. Luca, da Caltanissetta cappuccino, Breve trattato del conoscere i cammini di longitudine in mare. Pal. 1756 in-4°.

Ant. Jaci, Metodo facile per ritrovare la longitudine idrografica coll' aiuto dell' ampolletta mercuriale e del termometro ad uso dei piloti. Mess. 1787 in-4°.

— L' Orizzonte della longitudine, o sia la nuova macchina con la quale due osservando gli astri possono calcolare la longitudine, la latitudine, e l'azzimut della nave. Ivi 1798 in-4°.

— La longitudine in mare, ovvero nuova aggiunta all' Orizzonte. Ivi 1813 in-4°.

Gio. Fileti, Compendio di navigazione mercantile per uso della R. Marina. Pal. 1811 in-8°. * Stampollo sotto nome de' suoi allievi: ei pur rettificò le carte idrografiche.

Mich. Fileti, Pratica del manovriere navale per uso della marina mercantile. Ivi 1815 in-8°.

* Questi due Fileti, padre e figlio, furono i primi direttori di questo Seminario nautico. Gli Elementi di matematica del primo, e il trattato di Trigonometria del secondo si danno mss. agli alunni.

Progetto di riforma della marina di Sicilia. Pal. 1813 in-8°.

Osservazioni critiche del tenente di vascello *Carlo Merlo* sul detto Progetto. Ivi 1813 in-8°.

Memoria che presenta un cittadino siciliano al Parlamento sulla utilità delle arti della navigazione e del commercio, e sulla necessità della marina di guerra in Sicilia. Ivi 1813 in-8°.

Progetto di navi a vapore per la Sicilia. Pal. 1839 in-8°.

Ign. Tedesco, capitano della marina mercantile di Sicilia, Manuale di navigazione astronomica. Pal. 1844 in-8°.

Gius. Diliberto, Manuale del piloto. Pal. 1853 in-8°. * Insegna i primi elementi di matematiche richieste a quest' arte.

ART. III. METROLOGIA

La scienza dei pesi e delle misure, delle longitudini e delle latitudini, dei solidi e dei liquidi delle monete e d' ogni conto, trop-

po è necessaria agli usi della vita e del commercio. Questa scienza ne insegna non pure il computo e l'uso dei pesi e delle misure vigenti, ma ne dà il riscontro coi pesi e colle misure antiche, coi pesi e colle misure straniere: ciò che serve per l'un canto ad intendere l'antica storia, per l'altro a farne le debite riduzioni.

Sieguono qui pertanto i vari sistemi metrici, donde può chicchessia rilevare i cambiamenti che hanno avuto luogo nel nostro paese.

Giamb. Odierna, Archimede redivivo con la stadera del momento, dove non solamente s'insegna il modo di scoprir le frodi nella falsificazione dell'oro e dell'argento, ma si notifica l'uso dei pesi e delle misure civili presso diverse nazioni del mondo, e di questo regno di Sicilia. Pal. 1644 in-4°.

Ben. M. Castronio, Delle misurazioni d' ogni sorta di linee, superficie e corpi in canne palmi ed once, come anche d' ogni sorta di campi piani ecc. Pal. 1733 in-4°.

— L'infallibile agrimensore al tavolino arbitro nelle controversie del suo mestiere. Ivi 1794 in-4°.

Melch. Spedalieri, S. I. Mensurae longitudinis plurium regionum ad mensuras siculas exactae. Pan. 1753 in-4°.

Phil. Arenae, S. I. Selecta problemata de longimetria et altimetria. Pan. 1757 in-4°.

Franc. M. Emmanuele, Pesi e misure sicole ed estere. * Sta nel vol. XXXVII de' suoi Opuscoli pal. mss.

Sav. Scrofani, Memorie sulle misure e pesi di tutta Italia in confronto col sistema metrico francese. Parigi 1809 in-8°.

Legge sulla uniformità di misure e di pesi. Pal. 1810 in-4°. * Questa legge, emanata da re Ferdinando III stanziante a Palermo, ad inchiesta del parlamento, tende ad abolire le diversità di misure vigenti tra noi.

Codice metrico-siculo, diviso in due parti. Pal. 1810 in-4°. * La I parte contiene la storia e la legislazione novella dei pesi e delle misure, cominciando dal general parlamento del 1806, che n' ebbe avanzata la postulazione al trono: la II riduce i pesi e le misure antiche alle nuove, con 48 tavole delle canne e corde dianzi usate, ridotte alla canna e corda legale: si chiude coll' indice delle città che dianzi aveano misure proprie.

* Il compilamento di questo Codice fu dal Governo commesso ad una deputazione composta da Gius. Piazzi, Paolo Balsamo, Dom. Ma-

rabitti, tutti e tre rinomati nelle varie scienze. Il primo di essi ancora mise in luce le due seguenti scritture:

— Sistema metrico per la Sicilia presentato a S. M. dalla Deputazione di pesi e misure. Pal. 1810 in-4°. * Quest' è il progetto del Codice surriferito.

— Istruzione diretta ai Parrochi nell' occasion della legge sui pesi e misure. Ivi 1810 in-4°.

* Detto Codice poi rivide la luce a Catania 1812, e di nuovo a Palermo 1835 in4°. * Una novella edizione qui è comparita nel 1850 in-4°, con appendice dell' architetto Gius. Caldara, che vi dà i rapporti delle misure nostrali a quelle di Francia, Inghilterra e Napoli.

Carm. la Farina, Relazione del rapporto tra i pesi e le misure usate prima in Messina, e quelle della nuova legge. Mess. 1810 in-8°. Quest' opuscoletto servì d'elemento alla deputazione suddetta per la riduzione dei pesi e delle misure.

Novello sistema monetario del regno, decretato ai 10 aprile 1818.

Salv. Russo-Ferruggia, Il R. decreto dei 10 aprile 1818, o sia la legge della monetazione nel regno. Pal. 1819 in-8°.

Vinc. Migliore, Il calcolatore generale dei pesi e delle misure vigenti in Sicilia, con molte tavole. Pal. 1818 in-8°.

— Le tavole d' interesse e di sconto semplice e doppio ed a scalare, necessarie ai finanzieri, negozianti, mercadanti, cambisti, provvisionieri, sensali, ecc. Ivi 1819 in-8°.

Metrologia, o sia Trattato generale delle misure, dei pesi e delle monete. Nap. 1826 in-4°.

* N' è autore *Ant. Pasq. Favaro*, che l'intitola al ministro di stato Luigi de' Medici, promotore del nuovo sistema: vi premette la Storia delle misure nostre antiche e moderne, le quali va poi ragguagliando con quelle di tutte le nazioni.

Valori delle abolite misure agrarie, espressi in salme legali ed in parti diecimillesime di questa misura, giusta il Codice metrico siculo. Pal. 1838 in fol. * Contiene da 60 tavole coll' indice alfabetico dei comuni di Sicilia.

Luigi Pacces, Trattato elementare d' agrimensura, colla giunta dell' arte di levar le piante, e della misura di qualche fabbrica e scavi di terra per le fossate: 2ª edizione accresciuta. Pal. 1838 in-8°.

Nuova legge de' 16 aprile 1840, sulla conformità dei pesi e misure nel regno.

Carlo Afan de Rivera, Restituzione del nostro sistema di misure pesi e monete alla sua antica perfezione; 2ª ediz. Nap. 1840 in-8°.

— Tavole di riduzione de' pesi e delle misure delle due Sicilie a quelli statuiti dalla legge de' 6 aprile 1840. Nap. dell' anno, in-8°.* Quest' opera forma parte integrante dell' antecedente, e dal capitolo ottavo comprende il nostro sistema metrico colle sue relazioni a quello stabilito dalla legge moderna.

Nic. Bonelli, Riflessioni sull' opera del sig. *Afan* de Rivera. Pal. 1843 in-8°.

Osservazioni sul progetto di estendere alla Sicilia il nuovo sistema di pesi e misure stabilito ne' dominî continentali del regno. Pal. 1843 in-4°.

* Autore n' è il can. *Aless. Casano*, che combatte l'opera del Rivera, e mantiene non potersi qui introdurre le misure di Napoli.

Agatino Sammartino, Sopra un' antica misura del Centipondio, memoria storico-fisico-geometrica. Cat. 1842 in-4°.

Franc. Arancio, Tavole di confronto delle monete, pesi e misure di Sicilia, colle principali piazze di Europa, 2ª ediz. Pal. 1846 in-18°.

Tavole pratiche per trovarsi il prodotto quadrato delle misure lineari decimali per la lunghezza da oncia 1 sino a canne 10000, e per la larghezza da oncia 1 a canna 1. Pal. 1846 fol.

SEZIONE VI.

MUSICA

Fu questione nell' andato secolo, se la Musica dovesse o no riferirsi alla classe matematica. Ciò negarono tra gli antichi Aristosseno nel libro primo della sua opera greca sull' Armonia, tra' moderni l' Eximeno nel I dell' Origine e delle regole della musica, ed anco d' Alembert nel Discorso preliminare ai suoi Elementi di musica, ove mantengono esser questa più opra d' orecchio, che non congegno di calcolo, e parto di ridente immaginazione, anzichè prodotto di severa scienza.

Nulladimeno è paruto ai più che la gradazione, la proporzione, la propagazione dei suoni vada soggetta a leggi stabili, a principî scientifici, a calcoli aritmetici; e sotto questo rispetto vien riguardata la musica come provincia di matematiche miste. E come tale se l'ebbero gli a-

lemanni Calvisio, Ebeling, Legiponzio; i francesi Bonnet, Blainville, de la Borde; gl'inglesi Hawkins, Burney, Jones; gl'italiani Bontempi, Martini, Mayer, e più altri che ne han lasciate compiute istorie di questa sì dilettosa scienza.

Sia che si vuole di tal controversia, al nostro assunto straniera, noi schieriamo in doppio coro i musici siciliani, rassegnando nell'uno quei che ne dettaron le regole, nell'altro quei che le ridussere in pratica. A tutti però premettiamo gli stabilimenti proprî di questa nobile facoltà.

ART. I. ISTITUZIONI FILARMONICHE

Fin dal 1680, un ab. *Michelagnolo Falvetti* organò quì una scelta Unione di musici, che si raunavano ne' dì prefissi per gli esercizì e della religione e della profession loro sotto gli auspicî di s. Cecilia V. M. cui ancora un peculiare Oratorio dedicarono.

I Capitoli di questa Unione, pubblicati dal medesimo primamente in dett' anno, rividero sotto diverse forme e replicate volte la luce, infino alla ristampa del 1762 in-4°: nella quale anco premettesi la Storia di detta Unione.

Un Conservatorio di musica si fu pur aperto in questa capitale dentro il così detto Collegio del Buon Pastore, fondato primariamente dalla Compagnia di s. Dionigi nel 1565, e poi rintegrato dal Vicerè conte di Castro nel 1617 per asilo de' figli dispersi, i quali a varie arti e professioni si addicevano. Da questo collegio sono all'età nostra usciti molti e valenti professori di musica sì vocale e sì strumentale, che han debitamente risposto alle provvide cure degli abili direttori, e riscosse testimonianze d'onore dentro e fuori dell'Isola.

Il genio per l'armonica scienza ha suggerito ai dilettanti di riunirsi in società per promuovere gli avanzamenti di così nobile come armoniosa facoltà.

A Palermo ci aveano di siffatte riunioni, che a quando a quando davano al pubblico squisiti saggi dell'armonico loro sapere.

Al 1827, un' Accademia filarmonica venne fondata nel suo palagio dal Duca di Caccamo, che ne festeggiò l'aprimento ai 4 di giugno: di che diè notizia al pubblico il giornale ufficiale la Cerere ai 7 giugno, n. 45: e gli altri giornali di quel torno, facendo plauso a tale istituzione, ne son venuti encomiando i concerti ed incoraggiando i progressi.

Statuti della medesima furono sovranamente approvati nel 1845, e dichiaratone presidente il medesimo fondatore.

Quest'accademia si riuniva una volta la settimana per li consueti esercizì: due volte al mese v' intervenivano tutti gli associati: e ad

ogni trimestre si dava un gran concerto al pubblico, oltre le diverse dimostrazioni date per istraordinarie occorrenze.

Somigliante riunione apriva parimente il Marchese di s. Giacinto nella nobile sua magione. Ma tali consociazioni private, senza l' appoggio della pubblica autorità, mal possono progredire, mal potranno durare.

A Messina cadde un somigliante pensiero al dilettante *Litterio Abagnato Milanesi*, il quale raunati parecchi concittadini creò l'Accademia *Filarmonica*, intesa a perfezionare la musica e iniziarvi i proseliti. La sua istituzione è del 1830, i nuovi regolamenti sono del 1840.

Altra Accademia, sotto nome di *Filodrammatica* fioriva altresì nell' aula di quella università, destinata ad affinare il gusto pel melodramma, e istradarvi gli alunni del teatro musicale.

Amendue codeste adunanze si amalgamarono in una al 1844, e così avvicendavano più volte al mese le rispettive loro esercitazioni. Erano ad esse aggregati, non che solo i professori e dilettanti del paese, ma i più rinomati stranieri, come un Bellini, un Rossini, un Mercadante, un Donizzetti, e cotali.

Questa gemina Accademia apriva scuola gratuita a' socî e a' loro congiunti di musica sì vocale e sì strumentale: eseguiva a grande orchestra composizioni antiche e moderne, nazionali e straniere, pezzi di concerto e interi spartiti.

E Catania e Siracusa e Trapani ed altre città dell' Isola ebbero lor teatri armonici, loro applauditi maestri; ma non ne sono a mia notizia pervenuti nè i nomi nè le opere.

ART. II. MUSICA TEORICA

Agli scrittori che tolsero a dettar leggi di armonia, mettiamo in cima un autore che di tutti e nostri e stranieri ragiona:

Ab. Gius. Bertini, Dizionario storico-critico degli scrittori di musica e dei più celebri artisti di tutte le nazioni antiche e moderne, vol. IV. Pal. 1814 in-4°.

* Nel Discorso preliminare c' intesse la storia di questa scienza. In fondo all' ultimo tomo v' ha una « Tavola cronologica di detti scrittori ed artisti », ed una « Biblioteca scelta o Catalogo ragiogionato de' migliori trattati di musica, secondo l' ordine delle materie ».

Egli poi nel n. 4 del Giornale di scienze lettere ed arti n' ha dato l' estratto del Trattato di armonia, ordinato con nuovo metodo, di *Gasp. Selvaggi*, stampato a Nap. 1823 in-12°.

Ant. di Michele, La nuova chitarra di regola, dichiarazioni e fi-

gure con le regole della scala, con aggiunta di arie siciliane e sonate di varî autori. Pal. 1680 e 98 in-4°.

Vinc. Navarrae, Brevis et accurata totius musicae notitia. Pan. 1702 in-4°.

Gennaro Catalisano, pal. Grammatica armonica fisico-matematica ragionata su' veri principî fontamentali teoretico-pratici, per uso della gioventù studiosa e di qualunque musicale radunanza. Roma 1781 in-4°.

Gius. Terzo, Lettera filarmonica, nella quale esponesi un sistema semplice sopra gli accordi per facilitare lo studio dell' accompagnamento al clavicembalo. Pal. 1802 in-4°.
— Lettera seconda, nella quale si continua l' esposizione di detto sistema. Ivi 1814 in-4°.

Ant. Pisani, Pensieri sul dritto uso della musica strumentale: opera postuma, 2ª ediz. Pal. 1817 in-4°. * Precedono notizie biografiche dell' autore, per *Agost. Gallo*; ed in fine parecchi carmi per la sua morte, di lui e d'altri.

Lib. Musumeci, Parallelo dei due maestri Bellini e Rossini. Pal. 1832 in-8 .

Marchesino san' Giacinto, Osservazioni sul detto Parallelo. Ivi 1832 in-8°.

Pompeo Inzenga, Qualche idea intorno la musica di Bellini; in fondo al t. XXXVII del Giornale di scienze ecc.

Bald. Romano, Riflessioni sulla musica e la poesia drammatica: nel t. XXV di detto Giornale.

Carlo Gemmellaro, Pensieri sopra il gusto della musica al dott. Bart. Rapisardi, nel t. XXVI di esso Giornale.

Emm. Palumbo-Macrì, Su d' una nuova maniera di leggere la musica per i ciechi: nel t. XXXVII di esso Giornale.

Gius. Gusmano, Compendio di principî elementari di musica corredato degli esempî e delle tavole sinottiche, raccolti e ridotti alla massima brevità. Pal. 1832 e 53 in-4°.

Gius. Caldara, Sull' orchestra da fabbricarsi nel Foro borbonico di Palermo: nel t. XLIII del Giornale medesimo.

Seraf. Amabile-Guastella, Qualche parola sulla musica italiana: nel t. LXV. * Vi dà giudizio sui più celebrati maestri d'Italia, e del nostro Bellini.

Giornale armonico, diretto dai fratelli *Chilardi*, con qualche carta di musica. Pal. 1835 in-8°. * Questo giornale fu di breve durata.

Metodo completo di canto. Messina per Marc. Minusi 1837 in-4°.

Vinc. Ragusa, Saggio critico dell' opera di Enr. Johnson, intitolata Nuova segnatura della musica. Pal. 1838 in-8°.

Mar. Sansone, Sul genio del secolo XIX, Vinc. Bellini restauratore del canto italiano, colle relazioni degli antecedenti maestri italiani e stranieri: trai suoi Discorsi. Pal. 1846 in-8°.

Pasq. Bona, Studî di canto, Milano. * Così questi come i seguenti sono una raccolta di pezzi cantabili e di sinfonie per uso degli addiscenti.

Marcellino Bertorotta, Studî di piano forte.

Fil. Foderà, La scienza dell' armonia per nuove vie condotta sotto le leggi dell' acustica, seguita dalla storia delle principali teorie armoniche. * Egregia opera ms. che si conserva nella pubblica biblioteca comunale, di cui dà conto *Emm. Viola* nell' Elogio di lui. Pal. 1838 in-8°.

B. Asioli, Principî elementari di musica, adottati dall' I. R. Conservatorio di Milano. Pal. 1845 in-8°, con tavole. * Mera ristampa per uso di questo Conservatorio.

Stef. Schiavo, Principî elementari di musica per uso del R. Conservatorio, con 6 tavole di Franc. Chilardi. Pal. 1846 in-8°. * Egli poi pubblicò alcuni Avvertimenti sullo studio del canto. Ivi lo stess' anno in-4°.

Cav. Greg. Raimondo-Granata, La musica delle chiese: nel fasc. III della Lanterna, giornale di Messina, 1846 in-8°. * Discorso utile, ristampato a Pal. 1847 in-8°.

Ant. Cutrera, Elementi di musica, nuovo metodo diviso in 16 lezioni, e corredato di 8 tavole. Pal. 1847 e 50 in-12°.

Origine, progressi e stato attuale della musica italiana: nel giorn. la Lira, n. 3 a 9. Pal. 1851 in fol.

ART. III. MUSICA PRATICA

In questo articolo ricordiamo coloro che apposero le note musicali a differenti pezzi cantabili, sieno di poesia, come madrigali e mottetti; sieno di chiesa, come vesperi e messe.

Essendo assai più numeroso lo stuolo de' compositori che non è quello dell' insegnatori di musica, ne giova ripartirli in due cori, allogando nell' uno gli antichi, nell' altro i moderni.

I pezzi da loro composti, come vedrassi, son d' ogni genere, vocale e stromentale, di chiesa e di teatro, di camera e di ballo, ec.

Avvertiamo poi che le moderne composizioni, tutte bensì sono state eseguite, ma non tutte stampate, essendo presso noi venuta meno la calcografia. Le impresse son per lo più di tipi stranieri, dove ancor gli autori si eran tramutati, e non senza lode le avevano rappresentate.

§ I. MUSICI ANTICHI

Io. Bapt. Lombardi, mess. Cantionum B. Mariae V. lib I, e quatuor vocibus in lucem editus. Romae 1587. * Era l' autore maestro di cappella nel collegio degl' Inglesi di Roma.

Infidi lumi, Madrigali a cinque voci, di diversi autori siciliani. Pal. 1603 in-4°.
* Questa raccolta di poesie, adattate alla musica, secondo il gusto di allora, riportò molta lode. Tra gli autori ve n' ha che pubblicarono distinti volumi de' musicali loro componimenti, e di cui ecco i principali.

Petri Vinci, nicosiensis. Motectorum, quae quatuor vocibus decantantur, liber I. Venetiis 1578 in-4°.
— Mottetti, a cinque e sei voci, con alcuni ricercati d' Ant. lo Verso suo discepolo, libri III. Pal. 1588, e Ven. 1591 in-4°.
— De' madrigali a tre voci, libro I. Ven. 1582 in-4°.
— De madrigali a quattro voci, libro II. Ivi 1853 in-4°.
— De' madrigali a cinque voci, libri VII. Ivi 1584-89 in-4°.
— De' madrigali a sei voci, libri II. 1579 in-4°.

Anselmo Fazio, da Castrogiovanni, Mottetti a cinque voci. Mess. 1589 in-4°.
— Madrigali a cinque voci. Ivi 1589 in-4°.

Ant. lo Verso da Piazza, De' madrigali a cinque voci, libri XIV. Pal. 1590-1612 in-4°.

— De' madrigali a sei voci, libro I. Ven. 1595 in-4°.

Mauri Chiaula, pan. congr. cassin. Sacrarum cantionum, quae octo tum vocibus tum variis instrumentis chori coniunctis ac separatis concini possunt, liber. Ven. 1590 in-4°.

Nic. Toscano, erycini ord. praed. De rebus musicis. * Citasi dal Mongitore, oltre a quello che di lui fu pubblicato tra gl' Infidi lumi.

Julii Oristanei, drepanitani, Responsoria Nativitatis et Epiphaniae Domini, quae quatuor vocibus concinuntur. Pan. 1602 in-4°.

— Primo libro dei madrigali a cinque voci. Ven. 1588 in-4°.

Vinc. Gallo, Libro I de' madrigali a cinque voci. Pal. 1589 in-4°.

— Messa prima cantata a due con otto voci.—Messa seconda a dodici voci in tre cori. Roma 1596 in-4°.

Vittorio Laudo, Madrigali a cinque voci con un dialogo ad otto. Pal. 1597 in-4°.

Costanzo Barbarino, Composizioni varie nella raccolta suddetta di Palermo 1603.

Franc. Podio, pal. Primo libro di Ricercate. Pal. 1604 in-4°.

Mariano di Lorenzo, Primo libro di madrigali a cinque voci con un dialogo a otto. Ven. 1602 in-4°.

— Salmi, Magnificat, falsi-bordoni, e messa a quattro voci, con il basso continuo per l' organo. Pal. 1624 in-4°.

Sigismondo India, Madrigali a cinque voci, libri II. Ven. 1611 in-4°.

Io. Petri Flaccomii, mylensis, Concentus in duos distincti choros, in quibus Vesperae, Missa, sacraeque cantiones in Nativitate B. M. V. aliarumque Virginum festivitatibus decantandae continentur. Ven. 1611 in-4°.

Franc. Italiae, pan. Responsoria in feria V, VI, et sabbato sancto maioris hebdomadae. Pan. 1614 in-4°.

Octavii Catalani, ennensis, Ad SS. D. N. Paulum V, P. M. Sacrarum cantionum quae binis, ternis, quaternis, quinis, septenis, octonis vocibus concinuntur, cum basso ad organum, liber I. Romae 1616 in-4°.

Dom. Campisi, racalbutensis O. P. Floridus concentus binis, ternis et quaternis vocibus modulatus, t. III. Romae 1622-27 in-4°.
— Mottetti a due, tre e quattro voci, libri II. Pal. 1615-18 in-4°.

Aless. Grandi, Mottetti a due, tre, quattro, e fino ad otto voci, libri V. Pal. 1619-20 in-4°.
— Madrigali concertati, terza ediz. Ven. 1619 in-4°.

Raim. d' Amico, Mottetti a più voci, libri II. Mess. 1622 in-4°.

Cesare del Giudice, Madrigali concertati a due, tre e quattro voci, da cantarsi con cembalo, ed altre canzonette alla napolitana e romana per la chitarra spagnuola. Mess. 1628 in-4°.
— Mottetti e madrigali. Pal. 1635 in-4°.

Gius. Palazzotto e Tagliavia, Madrigali concertati a tre voci. Nap. 1632 in-4°.

Franc. Fiammingo, Cantate a tre voci. mess. 1632.
— Canti pastorali per l' ufficio e messa dalla Natività di N. V. Ven. 1637.

Vinc. d'Elia, Salmi ed inni di vespri ariosi a quattro ed otto voci col basso continuo per l'organo. Pal. 1636 in-4°.

Caracciolo, da Nicosia, Madrigali a cinque voci. Pal. senz'anno.

Mario Capuano, da Noto, Raccolta di Messe. Ven. 1650 in-4°.

Vinc. Amato, Sacri concerti a più voci con una messa a tre e quattro, opera prima. Pal. 1656 in-4°.
— Messa e salmi di vespro e compieta a 4 e 5 voci, opera seconda. Ivi 1656 in-4°.

Erasmo Marotta, Canti musicali: citansi dal Sotuello nella Biblioteca gesuitica. Egli adattò le note all' Aminta pastorale del Tasso; per cui si reputa dal Muratori per l'inventore del dramma in musica pastorale.

Ant. la Greca, Armonia sacra di vari mottetti a più voci. Pal. 1657 in-4°.

Franc. Maggio, Sacra armonia e musicali concenti a più voci, Milano 1670 in-4°.

Gius. Prescimone, Serenate, Dialoghi, Oratorii a tre e più voci. Pal. 1693 in-4°. Mess. 1694 in-8°. Roma 1696 in-4°.

Andrea Chiarelli, Suonate musicali di violino, organo, violone, arciliuto, t. IV, Nap. 1699 in-4°.

Aless. Nicoletti, Dialogo a 5 voci e stromenti, posto in note. Pal. 1703 in-8°.

Gius. Natale, Dialogo a 5 voci, posto in note. Pal. 1705 in-8°.

Franc. Mancini, Dialogo a 4 voci, posto in note. Pal. 1713 in-8°.

Ant. Carelio da Messina, Sonate a tre parti. Amsterdam 1710 in fol.

Pietro Leone Cardera da Palermo, Creusa, opera rappresentata a Venezia 1739.

§ II. MUSICI MODERNI

Vinc. Bellini da Catania, Adelson e Salvini. * Quest' è una romanza messa da lui in musica, essendo tuttavia allievo nel R. Collegio di Napoli, sotto la discipliaa del celebre Zingarelli. Fu questa sua prima compositura eseguita nel 1820. I pezzi seguenti sono spartiti, da lui stesso rappresentati nei primi teatri d' Europa. Eccone l' elenco cronologico:

— Bianca e Gernando: nel R. Teatro s. Carlo di Napoli 1826.
— Il Pirata: nel teatro della Scala, a Milano 1827.
— La Straniera, ivi 1828.
— La Zaira, in Parma 1829.
— I Capuleti, a Venezia 1830.
— La Sonnambula e la Norma, a Milano e a Londra 1831.
— La Beatrice di Tenda, a Venezia 1833.
— I Puritani di Scozia, a Parigi 1835.
— Raccolta completa delle sue ariette. * Son 12 di numero, stampate dallo Stabilimento calcografico di Gaet. Nobile, a Napoli 1846.
— Cavatine, arie, romanze con accompagnamento di chitarra: altre con accompagnamento di piano forte o d' arpa, separatamente impresse nello stesso negozio.
— Sinfonie, introduzioni, cori, marce, preghiere, duetti, quintetti, arie finali, con pianoforte, con flauto, con violino, con arpa, con chitarra, con violoncello ecc. Ivi, in pezzi staccati.

* Questo felice Genio, amico ed emulo del grande Rossini, nato a Catania 3 nov. 1801, morì a Ponteaux 23 sett. 1835 nella verde età di sette lustri, dopo aver colti i precoci allori di tutta Europa. Un parallelo d' ambi questi maestri lo ha pubblicato per le stampe Liborio Musumeci: gli elogî poi gli han pubblicati quei tanti che vedemmo a suo luogo tra i Biografi.

Gio. Pacini, da Trecastagne presso Catania, Sei romanze, poesia di G. Regaldi, il Gondoliere, il Boschetto, la Cieca, il Santuario, la Rosa, la Rosa del 3 novembre.

— Rondò composto per l' Album la Carità. — Pezzi teatrali: Alessandro nelle Indie.—La schiava in Bagdad.—La gioventù d' Enrico V.—Amazilia.—Niobe.—L' ultimo giorno di Pompei.—I Fidanzati, o il Contestabile di Chester.—Gli Arabi nelle Gallie.—La Vestale.—Il Talismano.—I Crociati in Tolemaide.—I Cavalieri di Valenza.—Il Corsaro.—Ivanhoè.—Il felice imeneo.—Gli Elvezî.—Irene di Messina.—Furio Camillo.—Estella.—Il duca d' Alba.—L'uomo del mistero.—Medea.—Luisetta. — L'Ebrea.—Bondelmonte.—Margherita reina d' Inghilterra.—Maria reina d' Inghilterra.—La regina di Cipro.—Saffo.—Zeffira, ecc.

* Di tutti codesti spartiti ne corrono pezzi diversi a stampa, come dicevam del Bellini concittadino di questo celebre artista. Tali sono duetti e duettini, terzetti e terzettini, quartetti e quartettini, quintetti e quintettini, rondò ed arie, cavatine e finali, ecc. ecc.

Mario Aspa, Il Talismano.—Federico II.—Il venti agosto.—Bartolommeo del Piombo.—I due Savoiardi.—Allan Mac—Aulay.—Maria d' Arles.—Il proscritto.—Paolo e Virginia.—Guglielmo Colman.

* Son melodrammi rappresentati alcuni nel teatro nuovo di Napoli 1840 e 42, ed ivi stampati, ed altri altrove.

* Di questi spartiti corrono a solo per canto cavatine, duetti, terzetti, quartetti, baccarole, romanze, arie finali.

Alfio Platania Vinci, da Caltagirone, L' Ezecchia ed altri Dialoghi figurati, cantati in Aci-Reale e in sua patria.

Pier Ant. Coppola, Achille in Sciro.—La pazza per amore.—La festa della rosa.—Fingal.—Il figlio bandito.—L' orfana Guelfa.

* I primi di questi pezzi son pubblicati a Napoli, e ne corron per canto con piano-forte parecchie romanze e cavatine, duetti ed arie. Ha egli pure composte delle contradanze francesi e delle variazioni brillanti sulla cavatina della Sonnambola.

Isidoro Gatto, maestro di contrapunto nel Collegio di musica e direttore, Musiche di chiesa.

Salv. Sarmiento, La Valeria.—Il tramonto del sole.—Luigi Rollel, ecc.

Giulio Sarmiento, Il Giuseppe II.—Giuseppe riconosciuto. — I tre Eugenî.

* Abbiam pure di lui nonpoche musiche di chiesa, essendo egli il maestro della R. Cappella.

* Musiche pur di chiesa abbiam da suo padre Pietro, da suo fratello Stefano, da suo nipote Salvadore, il quale inoltre ha composto il Bolero e la Valeria.

Gius. Mendola, Varî pezzi di teatro; l' opera titolata lo Speziale, e molte musiche di chiesa; distinto maestro in Ispagna.

Franc. la Manna, Elvira.—Cesare in Egitto.—Monsieur de Chalomon, ballo.

* Anch'egli, come più altri, n'ha lasciate delle messe, de' vesperi, e di cotai musiche ecclesiastiche.

Raff. Russo, Atalia.—La difesa di Oga.—Il trionfo di David.—L' amore dispettoso. * Quest' autore ha il vanto d' aver precorso il Rossini.

Gius. Lombardini, La zia Tresa.

Bern. Geraci da Termini, Ettore Fieramosca.—Elpino.—Zulima: sinfonie, messe, compiete, ecc.

Lorenzo Cantone, Autore di uno Stabatmater, messe e sinfonie.

Franc. Carini, Pigmaleone.— Saul. — Il principe di Bretagna. — Le tre ore di agonia.—Quattro romanze stampate a Milano.—Messe, vespri, compiete, e moltissime altre musiche di chiesa.

Franc. Viscoso, Odda e Levenop, ed una farsa.

Michele Perez, Canzoncine per piano, e molte musiche di chiesa, officio de' defunti in più lezioni.

Paolo Fodale, Matilde di Monforte. — Anna Erizzo. — Il poeta di teatro.

Carm. Fodale, Sinfonie e musiche di chiesa.

Pietro Cutrera, Il Solitario.—La Rea Silvia.— La Matilde.—Ulrico e Lida. — La Celuta — Lindoro, farsa. — Messe e vesperi.

Gius. Nicolao, Il Foscarini, ed altri pezzi vocali e strumentali; un Dixit, una compieta, una messa.

Franc. la Rosa da Milazzo, Il don Chisciotte.

Gioacch. Bonanno, pal. Il trovatore. — La scommessa. * Oltre a n.° 12 sinfonie e pezzi di chiesa, tre messe, un Dixit, ed una compieta; diverse composizioni di piano forte.

Gaet. Muratori, pal. Il locandiere.

Gius. Rizzo, Una astuzia fortunata,— Un vespro e sinfonie.

Gius. Malvagna, Cambiatemi una piastra.— Una messa ecc.

Gius. Calcara, Il potestà di Chioggia.

Vinc. Barbera, Il raggiratore, due messe, un Dixit, ed altri pezzi.

Agost. Lo Casto, Lo Svizzero in sentinella.—Il cortile degli Aragonesi.— Lisa maritata.— La locandiera, drammi siciliani, e musiche di chiesa.

Franc. Lo Casto, Sinfonie, balli, ed alta musica per piano forte.

Placido Mandanici, da Barcellona, Griselda.—Il marito di mia moglie. — Maria degli Albizzi.

Nicc. Mirabella, Balli serii e buffi, e musiche di chiese.

Marcellino Bertorotti, Canzoni siciliane; e Il cinque maggio.

Pietro Platania da Catania, Matilde Bentivoglio.

Andrea Monteleone da Palermo, Ariette nazionali siciliane, e musiche di chiesa.

Luigi Alfano, I Ghebri, dramma, messe, ed una ad otto voci alla Palestrina.

Andrea Butera da Palermo, l'Atala, tragedia lirica, ed altre.

Pietro Andronico, Sinfonie a piano-forte e per balli.

March. San-Giacinto, Variazioni sopra due temi del Rossini e del Mozart.— Altra sopra un Walzer.—Arietta veneziana ecc. Nap. 1832 in fol.

Alessio Laharotte, cieco nato, violinista e pianista celebre, Tre quartetti sullo stile tedesco per violini, viola, e violoncello.

Ferd. Laharotte, fratello del precedente, Sinfonie e farse.

Ign. d' Asdia, Raccolta di musica vocale per camera. Napoli, senz'anno.

— Preludî per piano forte. Ivi in-4°.

Luigi Alfano, Varie messe a due cori alla Palestrina.

Gius. Verdi, Il proscritto ossia il corsaro di Venezia, dramma lirico in 4 atti.— Sennacherib, dramma in 2 parti.

Gio. Orlando, Margherita Pusterla, e Giselda da Ro, tragedie liriche di Luigi Sampieri, eseguite nel teatro di Caltanissetta.

Pasq. Bona, L'illustre assassino.— Vespro siciliano—Don Carlo. — Nuovi studî di perfezionamento di canto italiano per tutte le voci, con accompagnamento di piano forte.

* Quest'ultima compositura, dedicata al conte Renato Borromeo, direttore del Conservatorio di musica di Milano, è divisa in sette parti, è stata ivi messa in luce al 1844 in-4.°

Vinc. Ragusa da Cefalù, Messe, vesperi, compiete ed altre composizioni di chiesa, di mezza e di tutta solennità.— Oratorî, cantate, duetti, solfeggi di varia sorta.—Concerti di violino, terzetti, quartetti, sonate per organo e per piano forte.

Ant. Pregadio da Castrogiovanni, Abramo, Nabucco, Saul, Giuda Maccabeo, morte di Amanno, cantate, dialoghi, azioni drammatiche.— Musiche di chiesa a più voci, a diversi strumenti.

Ant. Laudamo da Messina, Adda.—Ricciarda.—Ettore Fieramosca.— Bianca Capello.— Clarice Visconti—Ginevra di Scozia: tragedie liriche eseguite nel R. Teatro la Munizione a Messina 1833-39-46.

— Un fiasco alla moda. — Ernani in contumacia: melodrammi giocosi. Ivi 1842-51.

— Una pantomima a ballo, 5 Cantate, 7 Inni, 7 Sinfonie, eseguite per varie feste.

— Serate musicali al Faro, o sia Raccolta di 12 romanze, stampate a Milano 1844.

— Gran ballo e pontamima, per teatrino filodrammatico, eseguito in dett'anno, e pubblicato dall'editore Ricordi a Milano.

— Elnava ossia l'Assedio di Leyda, opera destinata per l'apertura del novello teatro s. Elisabetta li 12 gennaro 1852.

— Circa 70 pezzi per chiesa, cioè messe, vesperi, salmi, inni, mottetti, litanie, ec. ec.

* Questo valente artista è stato costituito in patria maestro della cappella senatoria e direttore del teatro di musica.

Letterio Abagnato Milanesi, Gli amori di Paolo e Virginia, dramma semi-serio, eseguito ivi 1833.

Aless. Biaggi, Mastino della Scala, tragedia lirica. Ivi 1842.

Gioach. Serafino, la Goboide, trag. lirica. Pal. 1853.

Giuseppe, *Stefano*, e *Luigi Bracci; Giuseppe ed Emmanuele Bertini; Antonino* e *Calogero li Calsi; Francesco Piticchio*, *Ferdinando Fonzo*, *Giovanni d'Ippolito*, *Vincenzo Leone*, *Raffaele Auriemma*, e più altri de' qui nominati od ommessi, hanno arricchito la musica di nostre chiese.

* *Salv. Costanzo*, nell'Appendice alle sue Memorie degl'illustri sventurati, morti nel cholera del 1837, ci dà Notizie de' seguenti artisti: *Franc. Vitali*, *Fed. Pillari*, *Gio. Bracci*, *Vinc. Barbera*, maestri di cappella: *Salv. Luparello*, *Ang. de Carlo*, *Andrea Grimaldi*, *Ant. Casiglia*, professori di violino: *Gius. Cuchel*, di oboè: *Ant. Piazza*, di clarino; *Vinc. Gubernale*, di fagotto. * V. Effem. sic. t. XXIV, p. 191.

* Non ignoriamo più altri oggidì contar la Sicilia egregi in quest'arte: ma non ci fu dato di tener dietro a tutti. Suggelliamo impertanto questa comunque indigesta ed incompiuta rassegna con uno di patria straniero, ma già nostro di domicilio.

Pietro Raimondi romano, ma da più anni a Palermo, da direttore di questo Collegio filarmonico, ha composte non poche opere, di cui alcune han veduta la luce a Roma, a Milamo, a Napoli; altre tuttavia inedite. Eccone l'elenco per ordine di tempo e di materie, quale da esso lui mi fu trasmesso.

— Opere teatrali, dall'anno 1808 al 14: Ero e Leandro — Le bizzarrie d' amore— Il battuto contento — Eloisa Werner—L'oracolo di Delfo—Il fanatico deluso—Lo sposo agitato—Amurat secondo— La lavandara.

— Dal 1815 al 19: Il trionfo di Tito— Andromaca — Il sagrifizio di Abramo — Zadamisto e Zenobia— I Madianiti— L'esaltazion di Mardocheo — Il Deicidio punito.

— Dal 1820 al 30:. Ciro in Babilonia, — Le nozze de' Sanniti — Argia—Berenice in Roma — Giuditta — Le finte Amazzoni—Sapienti pauca—La fidanzata del parrucchiere—D. Anchise Campanone — Il morto in apparenza—L'infanzia accusatrice—I minatori scozzesi— Il castellino di fiori — Il disertore — La donna colonnello — La caccia di Enrico IV — Il principe feudatario.

— Dal 1830 al 40: La gioia pubblica—Il ventaglio—Palmetella maritata— A mezza notte — Il terno del lotto stornato— Il nemico degli ammogliati.—La Verdummara — L' orfana russa — I parenti ridicoli—Il trionfo dell'amore—Isabella degli Abenanti—Raffaello d'Urbino— Il previdente disgraziato— Peggio il rimedio del male — Il fausto arrivo — Rut — Il Giocatore — Clato — Vinclinda — Sueno — Il tramonto del sole — Il caffettiere.

— Dal 1841 al 48: Francesca Donato — Il trionfo delle donne — La stanza da letto — Il giudizio universale — Moisè al Sinai.

— Musica di balli: L'orfano— Rosmunda— La caduta di Fetonte— Otranto liberata — La promessa mantenuta— I pazzi per forza— Un'ora— Irene d'Enstal— La morta d'Ippolito — L' onda selvaggia—L'orfanella di Ginevra—La morte d'Achille—Giafar—I due genii — Ottaviano in Egitto — Ramila — Giulio Sabino— L'oracolo in Cantina — Delitto e punizione— L'isola della fortuna— Amina.

— Opere ecclesiastiche: Quattro messe a grande orchestra—Quattro vespri—Due messe a due orchestre separate, ad otto parti reali.— Due messe di requiem—Una a due cori reali— Tre preludì funebri— Altra messa di requiem, ad otto e sedici parti reali.—Un Libera — Un Te-Deum a quattro — Un Credo a sedici parti reali — Uno Stabat a quattro voci, a grande orchestra — Uno a tre voci — Uno Stabat in versi italiani a due voci.—Le sette Parole a tre voci—Il salmo 106 in versi italiani a quattro e ad otto voci a grande orchestra.—Due Miserere alla Palestrina ad otto voci—Uno a quattro voci — Uno a grande orchestra—Tre Tantum ergo — Due Litanie—Una Compieta a quattro voci, a grande orchestra—Il salmo Nisi Dominus, a cinque voci ed a grande orchestra— Laudate pueri, a quattro e ad otto voci a grande orchestra—Due sinfonie in una— Veni Creator Spiritus, a quattro voci.

— Opere scientifiche: Bassi imitati e fugati: stampati in Napoli, Roma, e Milano, da Girard, Ricordi ecc.

— Nuovo genere di scientifica composizione: Opera divisa in dodici esempi, invenzione dell' autore: stampati in Napoli da Pietro Tramater.

— Due fughe in una dissimili nel modo: opera divisa in dieci esempi, stampata in Roma dalla Società litografica Tiberina.

— Partimenti, idem: stampati in Napoli da Pietro Girardi * Quest' opera contiene 90 bassi con tre accompagnamenti diversi, ed è divisa in due libri: invenzione dell'autore.

— Quattro fughe in una dissimili nel modo (16 voci) idem: stampate dalla Società Tiberina.

— Sei fughe in una dissimili nel modo (24 voci) idem.

— Fuga a sedici cori reali (64 voci) idem, presso l' autore.

— Fughe a quattro voci n.° 16, presso l'autore.

— Ventidue fughe a 4, 5, 6, 7 ed 8 voci: in quest' opera vi sono le quattro e cinque fughe in una; invenzione dell'autore stampata dal Ricordi in Milano.

* Due altre composizioni, gigantesche altrettanto che originali, ha il *Raimondi* fornite. Una porta per titolo « Giuseppe Giusto, cinque Oratorî in uno, immaginato e posto in versi da *Gius. Sapio* ». Consiste in prima di tre distinti Oratorii, intitolati « Putifar, Giacobbe, Giuseppe » divisi ciascuno in tre parti che si eseguono da tre grandi orchestre. Dal progressivo intreccio di queste tre azioni risulta la quarta tripartita ancor essa: dalla unione poi simultanea di tutte e tre fa derivare la quinta, nel che ripone il maraviglioso dell' arte, dovendo contemporaneamente eseguire i tre Oratorî con tre orchestre che s' incrociano ad un tempo con diversità di sinfonie, di cori, di recitativi, di affetti, senza per questo seguirne la menoma confusione.

L' altra impresa pur nuova ell' è di dare in musica tutto il Salterio davidico, compreso in XXIV volumi; de' quali i primi tre contengono XXX salmi a quattro voci; i secondi tre, altri XXX a cinque voci; i diciotto ultimi cinque salmi per uno, essendo essi più lunghi e più lavorati; mercè che trenta salmi sino a sei voci, trenta a sette, e trenta ad otto.

L' opera tutta è senz' accompagnamento di sorta, volendo l' autore seguir le orme del Palestrina e d' altri maestri del cinquecento. Affrettando noi co' voti queste pubblicazioni, gliene auguriamo i più felici risultamenti, a perfezione dell' arte, e a decoro di questa città, dov' egli, benchè straniero, lunghi anni è dimorato.

ART. IV. CANTO FERMO

Annettiamo agli scrittori di musica quei pochi che ne han lasciato e regole e raccolte del Canto fermo, che pur dicesi Gregoriano; e con ciò chiudiamo lo stuolo dei matematici misti.

Fil. lo Piccolo, beneficiato del duomo di Palermo, Canto fermo esposto colla maggior brevità e col modo più facile. Pal. 1739 in-4°. * L' opera è divisa in VII capitoli, ciascuno di IV articoli, che riuniscono i precetti alla pratica.

Fil. Cassata, benef. della R. Cattedrale di Cefalù, la Musica ecclesiastica, ossia il Canto piano conforme alla luminosa teoria degli oltramontani; opera teorico-pratica per istruzione di quel seminario. Pal. 1808 in-8°.

* È divisa l'opera in IV parti, cui si premette una breve Storia di questa scienza.

— Il canto alla Palestrina, dissertazione. Pal. 1812 in-4.

Elementi di canto fermo per uso della R. Cappella palatina. Pal. 1838 in-4°.

* Ne fu compositore il sac. *Ros. Bentivegna*, sotto-ciantro di essa Cappella.

Benef. Nic. Calajò, Breve teoria per apprendere il canto fermo per uso della chiesa parrocchiale di s. Nicolò la Kalsa. Pal. 1839 in-8°. * È un compendio dell'opera di lo Piccolo. Egli poi annunciò colle stampe una nuova Collezione di canto fermo e figurato, la quale non ha finora veduta la luce.

Ben. Franc. Paolo Collica, Pezzi diversi di canto fermo, parti III. La I, Il pianto di due peccatori convertiti, dramma espresso in canto gregoriano con note di musica insieme, chiave di violino e partimento. La II, Cantilene ecclesiastiche, come uffici, messe, sequenze, ecc. La III, Regole di canto fermo con vari esercizi.

* Lavoro nuovo che esprime il canto corale con note musicali, commendato da' primi maestri dell'arte.

* Questi nostri maestri nelle citate opere seguono le teorie date dal Frezza nel suo Cantore ecclesiastico; dal Belli, Regole di canto fermo; da Fabio Santoro, Scuola di canto fermo: da Gio. Guidetto, Direttorio corale; Lor. Penna, Direttorio di canto fermo, ecc. Di recente *Felice Barilla* ha pubblicate nuove Regole per apprendere il canto gregoriano. Nap. 1831 in-4°.

Lilio Betano, che trattano « De imaginibus totius mundi, de primordiis cunctarum rerum, de re metallica, de lapide physico, de mercurio notho, etc.

Gasp. Sghemma, pan. Scoticarum digressionum, cum commentariis ad VIII libros Physicorum Aristotelis, partes II. Pan. 1635 in-4°.

Franc. Cavalli agrig. Opusculum de obiecto physicae. Pan. 1638 in-8°.

Io. Bapt. Giattini, pan. Soc. I. Physica. Romae 1653 in-4°.

Io. Alph. Borelli, mess. De vi percussionis. Bononiae 1667 in-4°.
— De motibus naturalibus a gravitate pendentibus. Regii Iulii 1670 in-4°.
— De motu animalium. Neap. 1734 in-4°.

Illuminati Oddi, Physica peripatetica ad mentem Scoti. Mess. 1667 in-8°.
— Disp. de Generatione et corruptione ad mentem Scoti, cum resolutione aliquorum dubiorum ad libros De meteoris spectantium. Neap. 1672 in-4°.

Raph. Bonherbae, argyr. De generatione et corruptione Controversiae principales. * Contengonsi nella parte II della sua Filosofia naturale. Pan. 1671 in-4°.

Ios. Polizzi, plat. S. I. In libros de Physico auditu, de Coelo, et de Generatione. * Forma la parte II del suo Corso di Filosofia. Pan. 1672 fol.

Dom. Bottoni, leontini, Pyrologia topographica, idest, Diss. de gne iuxta loca, cum eorum descriptione. Neap. 1692 in-4°.

Ant. Fortis, S. I. calataj. Physicae pars prior et posterior. * Formano il t. II e III postumi delle sua Filosofia negativa. Pan. 1709-10 in-4°.

Aug. Giuffridae, cat. De rerum recentium studio. Cat. 1740 in-8°.
— Tyrocinium physicum, per varias assertiones expositum, in aula studiorum propugnatum. Cat. 1742 in-4°.

Caiet. Berlingerii, Propositiones physicae et mathematicae. Monteregali 1770 in-4°.

P. Elisei a Conceptione, Physicae experimentalis elementa, acad. pan. usui accommodata, partes III. Pan. 1789 in-8°.

Iac. Zappalà Cat. Physicae experimentalis cursus in usum siculae iuventutis. vol. II. Catinae 1797 in-8°.

ART. II. MODERNI

Gius. Sav. Poli, Elementi di fisica sperimentale, t. II. Nap. 1792 in-8°. * Benchè napolitano, lo aggreghiamo ai nostri pel suo lungo soggiorno in Sicilia, Istruttore che fu di S. A. R. il Principe ereditario. Questa sua fisica fu onorata d' una 5ª edizione arricchita dai celebri chimici Vinc. Dandolo e Ant. Fabris, t. V. Ven. 1796 in-8°.

Dom. Scinà, Introduzione alla studio della fisica sperimentale. Pal. 1803 in-8°. * Contiene una breve storia di questa scienza. Per la sua eccellenza fu riprodotta da Gio. Silvestri a Milano nel vol. XXXII della Biblioteca scelta d' Opere italiane: e ristampata a Pal. 1814 in-8°.

— Elementi di fisica generale, t. II. Pal. 1803 in-8°.

— Fisica particolare, vol. I. Ivi 1809. * Questa rimase incompiuta fino al 1828, quando rifusa, limata e accresciuta di un altro volume, ricomparve insieme colla suddetta Introduzione e colla Fisica generale.

* Questo primo corso di fisica moderna fu letto dall' autore per lunghi anni in questa università, e commendato dall' Antenori nel tomo XXXVIII dell' Antologia di Firenze. Che se un Resti Ferrari, nel t. LXX della Biblioteca italiana di Milano 1833, si consigliò di deprimerlo, sul disegno di far risaltare quello di Ranieri Gerbi; lo stesso Scinà ne pigliò la difesa in una Lettera a' direttori di quella Biblioteca, riportata nel t. LXXIII, pag. 165 di essà, e nel XLV del Giornale letterario di Palermo ove pur se ne legge una più minuta analisi di Aless. Casano (successore di lui in questa cattedra) in risposta al giornalista milanese.

* Questi Elementi poi sono stati ripubblicati dalla Società tipografica dei Classici italiani, a Milano 1833; di nuovo nel 1842, con note e giunte del prof. Gian Aless. Maiocchi: ed altra edizione se n' è rinnovata in Pisa in-8°.

Luigi d' Ambra, Elementi di fisica particolare, t. II. Pal. 1828 in-8°.

Conte Mich. Milano, Istituzioni di fisica, t. III. Nap. 1825 e 38 in-8°. * Quest' opera fu censurata da Dom. Ragona-Scinà in un lungo articolo del Giornale di scienze lettere ed arti n. 198, a cui rispon-

de l'autore con altro, inserito nel n. 72 dell' Effemeridi scientifiche e letterarie, ove pure, al n. 54, il prof. Carlo Giaccheri avea dato favorevol giudizio del 1 volume. In grazia di queste discussioni nostrali accennato abbiamo cotesto Corso d'autore napolitano.

Gius. Polisicchio, Lezioni di fisica generale spettanti il moto e la dinamica, dettate ai giovani alunni del seminario di Troia. Nap. 1830 in-8°. * Questo gesuita, benchè altresì napoletano, ci appartiene per suo soggiorno fra noi, come aggregato a questa provincia.

Andrea Baumgartner, Elementi di fisica, traduzione dal tedesco con rami, t. III. Pal. 1833 in-8.
* Dettolli l' autore nella università di Vienna: questa edizione fu fatta per uso allora della scuola di questo collegio massimo.

Pietro Calcara, Trattato elementare di fisica. Pal. 1849 in-8°. * Quest' è la parte I de' suoi « Elementi di Scienze naturali » letta nel liceo nazionale, qui aperto e chiuso nello stess' anno.

Agatino Longo, Elementi di filosofia naturale, t. II. Nap. 1841 in-8°. * Dettati nella sua cattedra del liceo catanese.
— Fisica e Chimica popolari, riunite in un sol corpo di dottrina. Cat. 1850 in-16°.
— Discorso preliminare della Geonomia. Pal. 1851 in-4°, e nel Giorn. dell' Armonia n. 34 e 37.
— Principî di Geonomia, o Nozioni elementari di fisica sperimentale e matematica, t. II. Cat. 1854 in-8°. * Di questa grandiosa opera un Estratto ragionato avea veduta la luce in calce alle sue Polemiche stampate a Palermo 1847 in-8; e al suo Ragionamento sulla erroneità de' sistemi. Cat. 1850 in-8°.

SEZIONE II.

TRATTATI

I già lodati dierono Corsi elementari di questa scienza: i susseguenti vi danno trattati parziali o preliminari soltanto. Di questi e di quelli ci son cogniti i qui appresso.

ART. I. TRATTATI PRELIMINARI

Aug. Giuffridae, cat. Tirocinium physicum in varias assertiones expositum. Cat. 1742 in-4°.

Gaet. Russo e Scirè, I fondamenti della fisica generale stabiliti sull'evidenza dei fatti. Pal. 1819 in-8°.

Luigi Aimé-Martin, Lettere a Sofia sopra la fisica, chimica, storia naturale. Pal. 1831 in-8°. * Versione dal francese.

Carm. Maravigna, Dell' utile che si ricava dalla colleganza reciproca delle scienze, e specialmente delle fisiche, colle leggi penali e civili; nel Giornale letterario della Sicilia, an. 1832, num. 116-17.

Anast. Cocco, Sulla necessità delle scienze fisiche e naturali per lo studio della farmacologia: leggesi nel Giornale di scienze lettere ed arti, t. XXV-VIII.

Luigi d' Ambra, Sulla utilità della fisica, discorso accademico. Mess. 1835 in-8°.

P. Ant. Antinoro, Cenno storico su i progressi della fisica, con un breve trattato di Meteorologia. Pal. 1845 in-8°. * L'autore ha pur compiuto un corso di fisica, di cui ci fa sperare la pubblicazione.

Cav. Agatino Longo, Della erroneità de' sistemi in ogni maniera di scienze, ed in ispecie nelle scienze fisiche ed astronomiche: ragionamento per prolusione agli studî nella R. Università di Catania. Ivi 1850 in-8°.

ART. II. TRATTATI PARZIALI

§ I. LATINI

Ios. Balli pan. Demonstratio de motu corporis naturali. Patavii 1635 in-4°.

Io. Bapt. Hodiernae ragusani, Opusculum opticum, vel Manuductio ad novam scientiam de causis colorum. Pan. 1652 in-4°.

Aug. Scilla mess. De corporibus marinis lapidescentibus. Romae 1747. * L'autore scrisse questo trattato in volgare: la versione pubblicata è del cel. mons. Bottari.

Franc. M. Plata, Diss. de Electricitate in drepanitano collegio S. I. publice disputationi exposita. Pan. 1749 in-4°.

Phil. Arenae, pan. S. I. Opticarum quaestionum diss. I de Lumine. Pan. 1754 in-4°.

Leon. Ximenes, Diss. de maris aestu ac praesertim de viribus lunae solisque mare moventibus. Florentiae 1755 in-8°.

— Teoria pratica della resistenza de' solidi ne' loro attriti, parti II. Fir. e Pisa 1782 in-4°.

Ios. Barca, mess. S. I. Electricitas methodo mathematica publicae disputationi proposita in mamertina collegii prototypi Academia. Mess. 1756 in fol.

Vinc. Marcellini et Fassari, De machina pneumatica, seu boyleana, deque nonnullis experimentis, quae eius ope fiunt, Diss. physica. Catanae 1770 in-4°.

§ II. VOLGARI

Silvio Boccone, Museo di fisica e di esperienze variato e decorato di osservazioni naturali, note medicinali e ragionamenti secondo i principi de' moderni. Ven. 1697 in-4°.
* Questo o somigliante Museo pubblicò egli pure in lingua alemanna, dedicandolo a quei « Curiosi della natura ». Francfort 1697 in-12°.

Dom. Giardina, Discorso sopra la *fata morgana* di Messina comparsa nel 1643 il dì 14 agosto: negli Opuscoli di autori sicil, tom. I pag. 17.

Gius. Allegranza, Spiegazione della *fata morgana* con note di *Andrea Gallo*: in detta Racc. t. I. p. 143

Ant. Minasi, Discorso sulla così detta *fata morgana*. Roma 1773 in-8°.

March. Gius. Ruffo, da Pal. Memoria sulla *fata morgana* del lago di Averno negli Atti dell' Accad. delle scienze di Nap. 1834.

Gugl. Capozzo, Discorso sulla *fata morgana*: nelle Mem. sulla Sic. tom. I, pag. 70.

Discorso su questo fenomeno: nel giorn. intit. *La fata morgana*. Reggio 1837.

Tomm. Campailla, Considerazioni sopra la fisica d' Isacco Newton. Pal. 1738, e Milano 1750 in-4°.
— Quaranta problemi naturali spiegati. Ivi in-8°.

Mich. Delbono, Discorso sull' origine de' tremuoti, in cui si esamina di proposito una nuova opinione intorno alla cagione di essi. Pal. 1745 in-4°.

* Sopra i tremuoti avvenuti in Sicilia dai tempi primi fino ai suoi, scrisse il Mongitore in fondo alla sua « Sicilia ricercata ». Pal. 1742 in-4°.

I seguenti scrissero de' succeduti a dì nostri.

Gaet. Grano, Osservazioni sugli ultimi terremoti del Perù, paragonati con quei di Sicilia e Calabria. Mess. 1797 in-8°. * Furono riprodotte nel vol. LXXXVII del Giornale letterario di Napoli.

Bald. Spampinato, Memoria intorno al tremuoto di Catania la sera de' 20 febbraro 1818. Ivi in-8°.

Franc. Ferrarà, Memoria sopra i tremuoti della Sicilia in marzo 1823. Pal. dell'anno in-8°.

Sul tremuoto avvenuto in Palermo a' 5 marzo 1823, Riflessioni di anonimo. Ivi dett' anno in-8°.

Nic. Calcaterra, Storia de' tremuoti. Mess. 1834 in-8°.

Agatino Longo, Memoria storico-fisica del tremuoto del 1818. Cat. 1818 in-8°.
— Pensieri sull'elettricità. Ivi 1832 in-8°.
— Osservazioni preliminari sulla teoria della gravitazione universale. Ivi 1832 in-8°.
— Osservazioni sul trattato di Biot intorno alla gravitazione universale. Ivi 1833 in-8°.
— Lettere al prof. Dom. Scinà. Ivi 1833 in-8°.
— Nuovi principî di filosofia naturale. Ivi 1833 in-8°.
— Osservazioni a Lecoq e a Pouillet. Ivi 1845 in-8°.
— Esame di Biot, e Osservazioni critiche a Cauchy. Ivi 1847 in-8°.
— Intorno al piliere di Volta: letto al VII Congresso degli Scienziati in Napoli; nel Diario di esso, sez. di fis. e matem. n. 3-7; e nella Farfalletta di Mess. 1846, disp. V.

Giac. Zappalà, Diss. fisico-medica sopra la fulminazion de' viventi, e sopra la curazione della medesima. Cat. 1785 in-8°.

Cav. Gius. Gioeni, Relazione d'una nuova pioggia di colore sanguigno, comunicata alla R. Società di Londra dal sig. Gugl. Hamilton: inserita nel vol. LXXII, parte I delle Transazioni filosofiche di detta Società, e nel t. VIII degli Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti. Milano 1785 in-8°.

Gaet. M. La Pira, Memoria sulla pioggia della manna caduta in Vizzini. Cat. 1792 in-8°.

Gius. Logoteta, Ricerche fisiche sulla pioggia di detta manna. Sirac. 1792 in-8°.

Luigi Astuto de' baroni di Fargione, Lettera su di essa manna: nel t. VI. della Nuova raccolta di Opuscoli sic. Pal. 1793 in-4°.

Gius. Sav. Poli. Breve saggio sulla calamita e sulla sua virtù medicinale. Pal. 1811 in-4°.

Ros. Caruso, Alcune istruzioni per adoperare la camera lucida costruita nel laboratorio di ottica. Pal. 1822 in-12°.

— Lettera su d' un nuovo strumento inserviente allo studio dell' ottica fisica ideato dallo stesso. Pal. 1845 in-8°.

Nic. Cacciatore, Lettera intorno ad alcune osservazioni fisiche da se fatte sul monte Cuccio: nel t. V del Giornale di scienze ecc.

Gius. Ant. Galvagni, Sopra un nuovo fenomeno sonoro accaduto sul sommo giogo dell' Etna. Cat. 18. . . .

Carm. Maravigna, Trattato del galvanismo e dell' elettricità metallica. Cat. 1823 in-8°. * Vi premette la storia della scoperta galvanica.

Dom. Scinà, Memoria su' fili reflui e vortici apparenti del canale di Messina: nel t. IX della Biblioteca italiana di Milano; nel Giornale della Società scientifica di Firenze; e nel num. I dell'Effemeridi siciliane.

— Esperienze e scoperte sull' elettro-magnetismo: nel t. III dell' Effemeridi stesse.

— Lettera al celebre architetto Marvuglia, onde preservare la chiesa dell' Olivella da' frequenti colpi del fulmine: nel num. 66 di dette Effemeridi.

Pietro Ribaudo, Trattato teorico-pratico istorico sulle correnti ed altre particolarità e fenomeni del canale di Messina. Nap. 1824 in-4°, con 14 tavole litografiche.

Cav. Leopoldo Nobile, Sui colori in generale, ed in particolare sopra una scala cromatica dedotta dalla metallo-cromia ad uso delle scienze e delle arti, nel n. 103 del Giorn. di sc. lett. ed arti.

— Sopra una nuova classe di fenomeni di polarizzazione: nel n. 106 del med.

Franc. Proto Cumbo, Sopra un mistero di fisica ed un altro di geometria. Mess. 1836 in-8°.

* Su questo doppio mistero scrissero ancora il teatino Luigi Ventura e il dott. Demetrio Pispisa. Vedi l' Innominato di Mess. 1836.

Gius. Zappulla, Sul lume a gas condensato. Pal. 1845 in-8°.

Ant. Tamagna. Riflessioni proprie su d' un fenomeno singolare di fisica sperimentale: nel Giornale del gabinetto letterario di Mess. fasc. 34, 1845.

— Sulla necessità della chimica e della fisica per lo studio e la conoscenza della mineralogia: in detto giornale.

— Memoria critica su d' un microscopio ad acqua salsa, del dott. *Ant. Costa*. Mess. 1846 in-8°.

* Altre memorie di questo illustre farmacista si aspettano alla chimica, e si riporteranno qui appresso.

Sulla rotazione dell' ago magnetico: nel voll. II della Farfalletta giorn. di Mess. 1846 in-8°.

Marco Ant. Costa da Catania, tenente colonnello, Indovinamento de' mezzi di cui avrà potuto avvalersi Archimede per far andare per terra con la sola forza della sua mano una grandissima nave carica di un peso enorme. Nap. 1844 in-8°.

— Del vapore considerato come general forza metrica, da chi prima ideato. Ved. Annali di Statistica, tom. LV, p. 335.

Dom. Ragona-Scinà, Un nuovo caso di rotazione dell' ago magnetico. Pal. 1845 in-8°.

— Nuove sperienze sulla doppia refrazione e polarizzazion della luce. Ivi 1846 in-8°.

— Costituzione dello spettro luminoso nel punto in cui mostra le righe di Fraunhofer: nel Giorn. di scienze ecc. nuova serie, n. 1. Pal. 1848 in-8°.

Pietro Messina da Palazzolo, Ragguaglio storico scientifico sopra l' elettricità metallica riguardo agli antichi: nel Giorn. gioenio di Cat. 1852, bim. II e III.

Sul Daguerrótipo, rapporto del segr. Arago all' Istituto di Francia: Osservazioni chimiche del prof. Del-Bue; esperienze fisiche dell' accad. Melloni: nel t. XXVIII, n. 76 dell' Effemeridi siciliane.

Conte Dom. Paoli, Dell' azione catalitica de' corpi: Nota presentata alla prima Unione degli Scienziati italiani, a Pisa 1839, e da lui mandata a Ferd. Malvica che l' ha inserita nel n. 78 di esse Effemeridi.

— Intorno al sollevamento ed avvallamento de' terreni: Nota presentata, come la prima: nel n. 83 di esse.

SEZIONE III.

SCIENZE AFFINI

Diramazioni di Fisica sperimentale sono le due scienze, che oggi sembrano essersi emancipate del suo dominio per formar famiglia da sè, e questa sì ampia, da sgararne la stessa madre comune: io dico, la Chimica e la Meteorologia.

Ben vero egli è che l' una e l' altra non vantano una data antica: i loro portentosi progressi son debiti all' età nostra. Noi qui ne accenniamo i loro più devoti cultori.

ART. I. CHIMICA

I Chimici primieri, a dirla schietta, non furono che vani alchimisti. Mi giova far cenno di questi ancora, anzi da questi toglier le mosse, perchè altri veggia la gradazione delle scoverte presso noi fatte di tempo in tempo fino alla piena luce dei giorni nostri.

Franc. Avellini mess. Expostulatio contra chymicos, qua eorum paradoxa seu rationis umbrae (si quae sunt) enucleantur, eiectantur, expelluntur. Mess. 1637 in-4°. * È una confutazione di quelle imposture conosciute sotto nome d' Alchimia ; che vantava di mutare il piombo in argento, il rame in oro.

Giacinto Grimaldi, Dell' Alchimia, opera che con fondamenti di buona filosofia e perspicacità ammirabile tratta della realtà , difficoltà e nobiltà di tanta scienza, delle meraviglie della natura, dell' arte, e de' metalli, e delle regole e metodo da osservarsi nella composizione dell' oro alchimico. Pal. 1645 in-4°.

Ben. Chiarelli, Chimica filosofica, ovvero Problemi naturali sciolti in uso morale, voll. III. Mess. 1693-1702 in-4°.

Tomm. Campailla, nel canto IV del suo poema filosofico « Il Mondo creato » dichiara la natura e la materia del fuoco e del calore; la rarefazione e condensazione; la fluidezza e liquidità; la durezza e diafaneità; i sali, gli alcali, gli acidi, i zolfi, e loro figure; gli elementi e i corpi misti; ed in fine la fermentazione e suoi fenomeni. Contra quest' ultima levossi un suo concittadino modicano, ed è il seguente:

Gius. Moncada, Discorso, nel quale stabilisce la sua sentenza della fermentazione, opponendosi a quella del sig. Campailla. Pal. 1709 in-8°.

* Ma questi si difese pubblicando un suo Discorso, in cui risponde alle opposizioni di detto Moncada sopra la predetta sentenza. Ivi 1709 in-8°.

* Leggesi ancora in fondo allo stesso poema, insieme con alquante Riflessioni del dott. *Antonio Grana*, sopra alcuni passi di esso poema, e le Risposte dell' autore sopra materie fisico-chimi che.

Vitale Bonafede, Discorso accademico sopra il problema, che nel sangue non vi è acido. Pal. 1724 in-4°.

Gio. Meli, prof. di chimica nell' accademia di Palermo, Riflessioni sopra il meccanismo della natura, in rapporto alla conservazione e riparazione degl' individui. Nap. 1777 in-8°.

— Sulla maniera di fermentare e conservare i vini ne' tini a muro, lettera al cav. Sav. Landolina. Pal. 1802 in-8°, e nel t. II degli Annali di agricoltura italiana di Giamb. Gagliardo. Nap. 18 . .

— Corso elementare di chimica moderna, dettata agli uditori ecc. * Restò ms. presso *Agost. Gallo*, che ne dà giudizio nel t. I del Giornale di scienze ecc. pag. 25.

Gius. M. la Pira, prof. di chimica nell' università di Catania, Discorso istorico-fisico sulle arie artificiali. Cat. 1787 in-4°.

— Diss. fisico-chimica sull' analogia che corre tra la respirazione e la combustione in rapporto all' aria deflogisticata. Ivi 1786 in-4°.

Gius. M. e Gaet. M. la Pira, padre e figlio, vizzinesi, Memoria sulla forza dell' alcali fluore per fermare l' emorragie de' vasi arteriosi e venosi. Nap. 1790 in-4°.

— Altra memoria sullo stesso argomento. Ivi 1792. * Il figlio ancora pubblicò parecchie Analisi di acque minerali.

Gio. Ant. Scopoli, Elementi di chimica e farmacia; nuova edizione in due tomi, colle tavole del sig. Bergman, e le note di *Gius. Mirone Pasquale*, prof. di essa in Catania. Ivi 1790 ie-8°.

Stef. Chiarelli, operatore di chimica nell' accademia di Palermo, Su i modi più acconci a cavar dalle bacche dello spino cervino i colori giallo verde e violetto; Della terra di Bronte, per uso delle vetrerie e de' saponi; Delle conchiglie marittime per cavarne un color porporino; De' funghi atti ad estrarne il bleù prussiano o di Berlino. * Questi articoli leggonsi nel Giornale di Sicilia, num. 10-30. Pal. 1794.

Filosofia chimica, o Verità fondamentali della chimica moderna, disposte in un nuovo ordine dal sig. Fourcroy, corredata d' aggiunte

ed illustrazioni da *Gius. Mirone*, t. II. Cat. 1797 in-8°. * Il t. III fu messo in luce da *Carm. Maravigna*, nel 1811.

Ant. Furitano, Instituto di chimica farmaceutica, vol. II. Pal. 1819 in-8°.
— Corso di chimica filosofico-pratica, t. IV. Pal. 1828 in-8°.
— Pensieri fisico-chimici sulla vita, voll. II. Ivi 1831 in-8°.

Gaet. Mirone, Memoria sulla preparazione, decomposizione e sofisticazione del solfato di chinina. Cat. 1824 in-8°; riprodotta nel vol. XVII del Giorn. di scienze ecc.
— Sull' azione del metallo potassico, sul bombace e sulla carta fulminante. Ivi in-8°.
— Ricerche ed osservazioni chimiche su di una transudazione morbosa vegetabile. Ivi 1826 in-8°.
— Sopra una nuova sostanza organica ritratta dalle ovaie de' ricci marini. Ivi 1830 in-8°.
— Sull'echinino isolato dell' Echius esculentus: memoria composta in unione del prof. Salv. Platania.
— Sul ioduro mercurioso. Ivi 1850 in-8°.

Agatino Longo, Ricerche sopra la combustione: nel Giornale di scienze ecc. n. 4, Pal. 1823 in-8°, pag. 131.
— Opuscoli sul cloro in ordine alla quistione, se sia corpo semplice o composto. Cat. 1845 in-8°.
— Note intorno al piliere di Volta, e sulle forze chimiche. Cat. 1845 in-8°.
— Del valore della chimica nella coordinazione delle scienze investigatrici la natura degli esseri bruti e degli organici. Ivi 1845 in-8°.
— Lettere sopra Liebig. Ivi 1845 in-8°.
— Nota sulle forze chimiche, letta al VII Congresso degli scienziati in Napoli, ed inserita nella Farfalletta di Mess. dic. 1846.

Leon. Sammartino, Corso elementare di chimica teoretica e pratica, applicata alle scienze ed alle arti per la Sicilia, voll. III. Pal. 1826 in-8°.

Salv. Platania, Diss. chimico-legale. Cat. 1828 in-8°.

Carm. Maravigna, Chimica inorganica applicata alla medicina ed alla farmacia, t. II. Mess. 1326 in-8°.
— Corretta ed accresciuta in voll. III. Cat. 1834 in-8°.
— Memoria su' miglioramenti delle recenti scoverte chimiche: nel t. VII dell' Accademia Gioenia.

— Su i mezzi che debbonsi adottare dalle chimiche società per la promozione dell' agricoltura, delle arti e dell' industria nazionale. Cat. 1834 in-8°.

— Prolusione alla nuova cattedra di chimica applicata alle arti. Ivi 1836 in-4°.

Salv. Drago Mira, Sulla cocciniglia e sulla porpora, brevi cenni. Pal. 1835 in-8°.

Lor. Coco-Grasso, Avviso al popolo intorno lo sviluppo del gas acido carbonico: nel giornale l' Erice 1834.

Pasq. Patamia da Giarre, Pensieri sopra alcune proprietà degli aceri: nel Giornale di scienze mediche per la Sicilia, n. 7. Pal. 1835 in-8°.

— Procedimenti chimici per uso degli artieri : nello Stesicoro , giornale di Catania 1835 n. 1-9.

Franc. Dotto, L' analisi chimica arricchita di un nuovo mezzo di separazione: Discorso seguitato da due nuovi metodi per separare taluni ossidi metallici. Pal. 1836 in-8°.

Gioacch. Romeo, Piano per la scuola di chimica applicata alle arti, presentato alla Commessione di pubblica istruzione in Sicilia. Pal. 1837 in-8°.

Alessio Scigliani, Sul sopranitrato di potrassa. Pal. 1839 in-8°.
* Sostiene che questo, usandosi in cambio della polve da fuoco , sviluppa una forza quadrupla.

Luigi Pellegrino, La chimica e le arti in Europa, ossia Esame filosofico della vita e delle arti, tratto dalle vicende della chimica, da servire come elemento alla storia filosofica delle arti in Europa. Mess. 1844 in-8°.

Andrea Zinno, Osservazioni chimiche sulle acque madri delle saline di Trapani: nel t. LXX del Giorn. di scienze ec. pag. 46.

Su d' un nuovo processo interessante per cavare lo zolfo dal solfato di calce: nel t. II della Farfalletta, giorn. di Mess. 1846, p. 145.

Del valore della chimica nella coordinazione delle scienze investigatrici la natura degli esseri bruti e degli organici. Ivi pag. 161.

Ant. Tamagna, Memoria estemporanea per un concorso alla cattedra di chimica filosofica nella R. Università di Mess. 1843 in-8°.

— Memoria sopra un nuovo processo interessante per cavare lo zolfo dal solfato di calce, conosciuto sotto nome di gesso: nel vol. II, disp. 10 della Farfalletta, opera periodica di Mess. 30 sett. 1845.

— Su' progressi della tintoria avvalorati da' lavori di Chevreul sulle manifatture di lana: nel Giornale del Gabinetto lett. di Mess. 1845.

— Avviso sopra due interessanti scoverte. Mess. 1851. * L' una è diretta a scoprire, mercè d' un reagente chimico, la frode di frammischiare all' essenze degli agrumi, quella di trementina, e a segregare questa da quelle: l' altra a scoprir la mischianza dell' essenza di arancio con quella di limone.

Alberto di Benedettò da Candia, Discorso preliminare allo studio della chimica. Cat. 1851 in-8°.

Fil. Casoria, Studi elementari di chimica inorganica. Nap. 1851 in-8°.

— Studi elementari di chimica organica: con le più interessanti applicazioni alla farmacia e all' agricoltura. Pal. 1852 in-8°. * Letti da lui alla cattedra di chimica in questa Università.

Sim. Corleo, Ricerche sulla vera natura de' creduti fluidi imponderabili. Pal. 1852 in-8°.

Ant. Selmi, Principi elementari di chimica agraria, Pal. 1851 in-8°. * L' autore insegnava nel R. liceo di Reggio: questi elementi son divisi in due parti, cioè in organici ed inorganici nelle piante. Forman essi il vol. I della Nuova Biblioteca scientifica e letteraria intrapresa dall' editore Gio. Pedone.

ART. II. METEOROLOGIA

L' atmosfera e i venti, la brina e la rugiada, la nebbia e le nuvole, la pioggia e le nevi, la grandine e i temporali, i bolidi e gli aeroliti; questi e cotali altri fenomeni sono la spettanza propria della Meteorologia. Eccoti quei pochi nostri che ne hanno scritto.

§ 1. SCRITTI LATINI

Mich. Ang. Fardellae, drep. Meteora ex aquis ad mechanicas leges evocata, et in suo fonte accuratius inventa. Patavii 1695 in folio.

Franc. Currò, Problema de aurora boreali demonstrandum in aula prototypi mamertini collegii S. I. Mess. 1738 in-4°. * Evvi a principio una Tavola cronologica di siffatte meteore, apparite dall' anno 500 fino al 1731.

Cosmae Agnettae, Tabula crepusculorum. Pan. 1753 in-8°.

Gabr. Bonhomo, Digressio de crepusculis. * Leggesi in fondo alla sua Orografia. Pal. 1758 in-4°.

Iac. Zappalà. De aurora boreali academica disputatio habita in almo catinensi lyceo. Cat. 1783 in-8°.

§ II. SCRITTORI VOLGARI

Gian Ant. Giuffo, Pronosfico perpetuo e naturale, per il quale si potrà sapere in ogni giorno la bontà del tempo, di serenità, caldo e siccità. Pal. 1597 in-8°.

Franc. Turano, Nuovo e peregrino ragionamento e meteorico, discorso sopra l'impercettibile e incomprensibile mostro del vento. Trapani 1689 in-4°.

Leon. Ximenes, Osservazioni sull' aurora boreale comparsa la notte del 26 agosto 1756. * Leggonsi nella deca XIX delle Simbole letterarie del Gori, pubblicate a Firenze, dove soggiornava l' autor trapanese.

Salv. Paparcuri, Diss. sopra la variazione dei venti pronosticata 24 ore prima dalle varie e diverse qualità ed effetti de' fumi dell' isola di Vulcano. * Nel vol. V degli Opuscoli siciliani.

Dom. Giardina, Discorso sopra la Fata Morgana di Messina, con alcune note di *Andrea Gallo*. * Riportato nel t. I di detti Opuscoli: evvi aggiunta una Memoria del p. *Gius. Allegranza* domen. sullo stesso argomento.

* Questa Fata Morgana (dice Scinà nel suo Prospetto ecc. t. I, pag. 105) non si riduce ad altro che a case, uomini, animali apparenti nell' aria o sul mare. Il Kircher chiamò questo fenomeno « Spectaculum diurnum »: il bar. de Zach lo appella « Paratopia » (Corresp. astronomique, t. X. n. 6, p. 546, Gènes 1824). Scrissero ancora su tal soggetto i seguenti:

Ant. Minasi, Diss. sulla Fata Morgana. Roma 1833 in-4°.

Gius. march. Ruffo da Palermo, Sulla Fata Morgana del lago d'Averno: inserita negli Atti dell' Accademia delle scienze di Napoli, e negli Annali civili del regno delle due Sicilie, quaderno VII. Nap. 1834.

Franc. Raimondi, Idea teorica sul fenomeno della Fata Morgana. Mess. 1844 in-8°.

Gius. Grosso Cacopardi, Diss. Sulla Fata Morgana: nel t. I del Maurolico, nuova serie. Mess. 1836 in-8°.

Gugl. Capozzo, Sul fenomeno della Fata Morgana nello stretto di Sicilia: nel vol. I delle sue « Memorie su la Sicilia ». Pal. 1840 in-8°. * Ivi egli cita molti altri e nostri e stranieri che scrissero su questo curioso fenomeno.

Ang. Allegra, Lettera sulle meteore in generale, e su quella apparsa in Messina nel 1831. Ivi in-8°.

Giac. Zappalà, Dissertaz. fisico-medica sopra la fulminazione dei viventi. Cat. 1785 in-8°.

Ant. Antinoro, Breve trattato di meteorologia: è annesso al suo Cenno storico su' progressi della Fisica. Pal. 1845 in-8°.

Nic. Cacciatore, De redigendis ad unicam seriem comparabilem meteorologicis observationibus. Pan. 1832 in fol.

— Osservazioni sul Monte Cuccio, opuscoli tre. Pal. 1823-24-25 in-8°. * Essendo stato l'autore in certi punti attaccato da *Dom. Scinà* per una sua Lettera al barone de Zach, stampata a Napoli 1825, egli mise fuori una sua

— Risposta alla lettera dello Scinà. Nap. 1825 in-8°. * Giustifica i risultati de' suoi calcoli.

— Lettera al sig. Gius. Bertini sulle osservazioni meteorologiche. Pal. 1825 in-8°.

— Lettera al sig. bar. de Ferussac sull' alzamento straordinario del barometro. Pal. 1828 in-8°.

— Breve descrizione meteorologica di Palermo 1826, in-8°.

— Sulla maniera di fare le osservazioni: nel t. XVII dell' Effemeridi.

— Sul modo di ridurre ad unico sistema le dette osservazioni. Ivi 1832 in-8 .

— Intorno ai calori estivi di Palermo, lettera alla baronessa Rotschild: nel t. XLIII del Giorn. di scienze ecc.

—Sullo scirocco di Palermo: lettera a M. Gius. Capece-Latro nel t. VIII dell' Effemeridi sicole.

— Sull' alzamento straordinario osservato nel barometro in gennaio 1828, lettera al bar. de Ferussac: nel n. 62 del Giorn. di sc. lett. ed arti.

— Osservazioni meteorologiche, fatte nel R. Osservatorio di Palermo. * Veggonsi nei volumi dello stesso Osservatorio: ed inoltre sono sparse pe' diversi mesi degli anni, ed inserite nell' Iride (ove precede un discorso sul modo di far tali osservazioni); nel Giornale di scienze lettere ed arti; nell' Effemeridi scientifiche e letterarie; e nel Calendario di esso Osservatorio.

Gaet. Cacciatore, succeduto al padre nella direzion della Specola, ha continuate le sue osservazioni, che leggonsi nell' Annuario da lui pubblicato a Palermo 1842 e segg. e nel vol. I dell' Accademia palermitana delle scienze, 2ª serie, ivi 1845 in-4°.

Ros. Scuderi, Sulla meteorologia in generale e su quella dell' Etna in particolare: nel t. III dell' Accademia gioenia.

Agat. Longo, Sopra un singolare fenomeno meteorologico dell' Etna: Nota letta alla Sezione di fisica e matematiche del VII Congresso degli Scienziati italiani, a Napoli 1845.

Carlo Gemmellaro, ed altri, Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio di Catania: riportansi periodicamente e negli Atti dell' Accademia gioenia, e nel Giornale del gabinetto di essa Accademia, e nel Giornale di sc. lett. ed arti per la Sicilia, in fondo ai diversi volumi.

* Quest' osservatorio meteorologico, fondato in quella Università di studi nel 1832, è commesso alle cure di due professori che ne raccolgono diariamente i risultati.

—Breve notizia degli straordinari meteorologici fenomeni dell'anno 1846: nel Giornale gioenio, t. XII, bim. 1.

SEZIONE IV.

ARIA

Benchè il trattato dell' Aria faccia parte così della Fisica, come della Meteorologia; pure, perchè da taluni se n'è fatta trattazione distinta, anco noi ne facciamo distinto articolo, e doppio, accennando nell' uno gli *aerologi,* nell' altro gli *aerostati.*

ART. I. AEROLOGIA

Onuph. Fortino, De natura et salubritate aeris Panormi, 1711 4°.

Gius. M. la Pira, Discorso istorico-fisico sulle arie artificiali. Catania 1787 in-4°.

— Diss. fisico-chimica sull' analogia che corre tra la respirazione e la combustione in rapporto all'aria deflogisticata. Cat. 1786 4°.

Dom. Leopoldo Petromasi, L'atmosfera di Augusta vendicata. Messina 1793 in-8°.

Litterio Arancio, Discorso storico-fisico sull'atmosfera di Pachino. Pal. 1798 in-8°.

Osservazioni sopra il clima della Sicilia nello Specchio delle scienze, o Giorn. Enciclop. di Sic. tom. 1, n. 1, 2, 3.

Franc. Ferrara, Dell'influenza dell'aria alla sommità dell' Etna sopra l' economia animale. Pal. 1823 in-8°.

Franc. Termini, Riflessioni sull' aria considerata come veicolo dei contagi. Pal. 1835 in-8°.

Andrea Impallomeni, Nuovo termometro ad aria, annunziato ai fisici e ai chimici. Pal. 1837 in-4°.

Marco Ant. Costa, Sulla possibilità di sostituire alla forza motrice del vapore quella dell' elasticità dell' aria; discorso letto all' Accademia pontaniana di Napoli 1840.
— Rapporto fatto all'Accademia de' Georgofili d' una sua Memoria intorno al modo di esaminare la costituzione fisica dell' aria atmosferica d' un apparato da lui immaginato a tal uopo: negli Atti dei Georgofili, continuazione, tom. XVII, pag. 131.

Fil. Parlatore, Ricerche sulla influenza del clima alpino,
* Questo e più altri trattati sono stati da lui prodotti a Firenze, dove da più anni insegna botanica.

ART. II. AEROSTATICA

Grandi rumori destò per l' Europa l' invenzione dei palloni volanti; e senza numero sono stati i progetti, i tentativi, gli sforzi dei fisici per utilizzarli, imprimendo loro la bisognevole direzione, che si è finora bramata e tentata indarno. I trattati che sieguono sono più storici che scientifici : narrano i voli già fatti ; pochi t' insegnano l' arte di farli per riuscire al voluto disegno.

Leon. Ximenes, Lettera al Senatore marchese Lor. Ginori intorno alla sperienza del globo volante, fatta in Francia dal sig. Montgolfier. Firenze, 1784 in-8°.

Relazione fatta all'Accademia delle scienze sopra la macchina aerostatica inventata da' signori di Montgolfier. * Autore n' è il sig. *Le Roy* : il segretario di quella, march. di Condorcet, mandonne copia al vicerè march. Caracciolo, che la fe' tradurre al p. d. *Eutichio Barone,* abate basiliano. Pal. 1784 in-8°.

La Nave volante, Diss. del p. *Franc. Lana* da Brescia; aggiuntavi la nuova invenzione della macchina aerostatica, reimpressa a Messina 1784 in-8°.

Ragguaglio de' due palloni aereostatici, lavorati con felice successo da d. Ercole Michele Branciforti e Pignatelli, principe di Pietraperzia. Pal. 1784 in-8°.

Ragguaglio circostanziale del primo viaggio aereo in Inghilterra, eseguito dal capitano Vinc. Lunardi, cittadino lucchese, in una serie di lettere sue, tradotte dall'inglese. Pal. 1790 in-8°.

Cav. M. Ant. Costa, catanese, Saggi sulla aerostatica e sulla aeronautica dedicati alla Maestà di Ferdinando II, e approvati dalla R. Accademia delle scienze di Napoli 1837 in-8°. * Opera divisa in tre parti, di cui la I narra la storia passata, la II spone i tentativi presenti, la III propone i progressi avvenire di questa invenzione.
— Possibilità di sostituire alla forza del vapore quella dell'aria. Ivi 1840 in-8°.

Dom. Ragona-Scinà, Su i palloni aerostatici: articolo estratto dalle sue Lezioni di fisica applicata agli usi della vita, della società e delle arti: nel n. 81 dell' Effemeridi scientifiche ec. Palermo 1840 in-8°.

Descrizione della vettura a vapore aerea, ovvero l'Uccello gigantesco del sig. Henson; preceduta da un Cenno sull'aerostato, dell'aeronauta Ant. Comaschi. Pal. 1843 in-8°.

Franco Carini, Descrizione della macchina aerea d'Henson. Ivi 1843 in-8°. * Questa macchina è a vapore, dove l'altra del Comaschi levavasi a gas.

Gio. Silio, Teoria su la direzione degli Aerostati, Memoria postuma, pubblicata dal suo allievo, Bar. Camemi. Emm. Taranto, succedutogli nella cattedra di fisica e matem. di Caltagirone, vi premetteva la biografia dell'autore palermitano: nel t. LXXVI del Giornale di scienze ec.

Carm. Piola, Poemettu supra lu palluni vulanti. Pal. 1843 in-8°. * Composta per occasione della venuta di detto Comaschi.

SEZIONE V.

ACQUA

Quello che detto è dell'aria, intendasi ugualmente dell'acqua. Sì questa, come quella son parti integrali di fisica particolare. Senonchè qui diam luogo precipuamente alle acque minerali, che varie rampollano da parecchie contrade dell'Isola.

Alle acque minerali potrebbono qui associarsi le acque termali; giacchè talune di esse son rivestite d' ambe due qualità. Ma noi facciam disegno di riportar queste ultime in fondo alle storie naturale, colà dove fia discorso dei Vulcani, da cui sono scaldate, e donde scaturiscono.

ART. I. IDROGRAFIA

Gustavo Alibert, Sommario storico delle acque minerali più utili in medicina. Parigi 1826 in-8°. * Un estratto di quest'opera, con annotazioni storiche sulle acque minerali di Sicilia vel dà *Giuseppe Bertini* nel t. XIX del Gior. di sc. lett. ed arti.

Vinc. Ryolo, Discorso istorico-analitico delle acque minerali e termali di Sicilia. Pal. 1794 in-8°.

Alfio Ferrara, Memoria sopra le acque minerali della Sicilia, loro natura, analisi ed uso. Londra 1811 in-8°.

Franc. M. Emmanuele march. di Villabianca, Fontanografia Oretea. * Serbasi ms. nella libreria del Comune: descrive le sorgenti d'acque potabili che innaffiano la città e l'agro palermitano.

Gius. di Gregorio, Lettera sull'acqua santa di Palermo, suo sale catartico e prodigiose virtù. * Sta nelle Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia, t. I, par. III.

— Delle acque acidole della città di Paternò. * Tra gli Opuscoli d'autori siciliani, vol. III.

— Su d' una mofeta d' acqua minerale rinvenuta in Mazzarino, Memoria letta nell'Accademia del Buon-Gusto di Pal. 1746. * Lasciò ms. un trattato sulle acque minerali dell'Isola.

Marco Ant. Fichera, Trattato di diverse acque minerali e potabili di Palermo. Ivi 1792.

Gius. Mirone, Memorie sopra un' acqua minerale nuovamente conosciuta nelle vicinanze di Catania. Quivi 1786 in-8°.

Gius. Recupero, Discorso storico sopra le acque vomitate dal Mongibello. Cat. 1795 in fol.

Gius. Gioeni, Relazione d' una nuova pioggia della prima regione dell'Etna, trasmessa alla R. Società di Londra, ed inserita nel vol. LXXII delle sue Transazioni filosofiche.

Gius. Galvagni, Memorie di geografia fisico-medica sulle principali acque stagnanti di Sicilia: la I^a^ su quelle dei contorni dell'Etna e piana di Catania: la II^a^ su quelle de' varî punti del Val di Noto: le seguenti su le febbri periodiche da quelle prodotte. Cat. 1840 e segg. in-4°. * Son otto memorie comprese negli Atti dell'Accademia Gioenia.

Ant. di Giacomo, Idrologia generale dell'Etna, Discorso per servire d'introduzione allo studio delle acque minerali di quelle regioni: nel vol. IX degli Atti Gioenî.

Carm. la Farina, Sopra una scaturigine di acqua sulfurea che si trova in Messina, ed analisi di essa acqua: nel t. II del Giorn. di sc. lett. ed arti. Pal. 1823 in-8°.

Gaet. de Gaetani, Sopra l'acqua minerale solforosa del pozzo di S. Venera. Cat. 1838 in-8°.

— Memorie sulla così detta acqua santa.

— Sull' acqua di s. Giacomo.—Su le acque de' Canali e del Fasano: Nel t. VII, bim. II del Giorn. Gioenio.

Vinc. Zuccarello, Cenni critici sulla memoria del dr. Gaetani sopra l'acqua solforata ec. nel t. LVI del Giorn. di scienze ec.

Cav. Sav. Landolina, Lettere sul cangiamento di colore, od altro fenomeno accaduto nelle acque di Aretusa in Siracusa per occasion de' tremuoti. * Nel vol. IV de' viaggi del bar. Stolberg, 1794; e nel Giornale letterario di Napoli 1797.

Gioacch. Romeo, Analisi delle acque potabili di Carini (sua patria). Pal. 1825 in-8°.

Vinc. Ant. Rossi, Se possano o no derivarsi le acque da un fiume torbido: negli Atti Gioenii, vol. VI della serie II.

Gio. Sannicola da Venafro, Idrologia minerale del regno delle due Sicilie.

* Questa interessante opera venne da lui annunziata nel n. 2 della Rivista di scienze mediche. Pal. 1746; ed ivi al n. 5. se ne legge il Prodromo idromineralogico.

—Tavole sinottiche delle acque minerali sorgenti nelle singole province del regno già presentate al VII Congresso scientifico italiano di Napoli 1847.

* Più altri articoli sulle acque minerali del regno avea egli inseriti nei fogli periodici, il Severino, la Campania industriale, e la Statistica letteraria delle due Sicilie.

* Delle acque termo-minerali esistenti in Sicilia daremo più sotto gl'illustratori.

Archimedis De iis quae vehuntur in aqua libri II, a Fed. Commandino restituti et commentariis illustrati. Bononiae 1565 in-4°.

— Trattato delle cose che stanno sul liquido, trad. dal greco: sta nella Raccolta degli autori che trattano del moto delle acque, tom. I.

Gio. Alfonso Borelli, Supplimento al P. Castelli della misura delle acque correnti, e frammenti di due sue relazioni sulla stessa materia. Stanno nella med. Raccolta, tom. V.

— Discorso sopra la laguna di Venezia, e relazione sopra lo stagno di Pisa. Ivi tom. IV.

Agatino Daidone, Idrolibra. * Quest'è una nuova bilancia idrostatica da lui inventata e descritta a Pal. 1720, lodata dal bar. de Schmettau dimorante allora in Palermo, per cui fu conosciuta ed approvata in Germania ed in Inghilterra, siccome narra Gaet. Giardina nell'elogio di lui, e 'l riporta lo Scinà nel suo Prospetto, tomo I, pag. 109.

Lion. Ximenes, Della fisica riduzione della maremma Sanese: si aggiungono 4 perizie intorno alle operazioni della pianura Grossetana, ed all' arginatura del fiume Ombrone. Firenze, 1769 in-4°.

— Opuscolo intorno alla natura, effetti, e principii d'una macchinetta idraulica: sta nella Raccolta di autori che trattano del moto dell' acque, tom. IX.

— Memoria idrometrica in risposta al parere di due matematici intorno a' progetti sul regolamento delle acque Bolognesi. Ivi.

— Memoria intorno alla regola colla quale si alterano le velocità de' fiumi influenti pel contrasto che ricevono da' loro recipienti. * Si trova negli atti de' Fisiocritici, tom. VI, pag. 31.

— Opuscolo idraulico intorno agli effetti, che fanno nelle piene di un fiume gli ostacoli collocati a traverso al suo fondo. Ivi tom. VII, pag. 1.

— Dell' utilità o inutilità dell'arginatura de' fiumi e de' laghi. Nel Giornale de' Georgofili, tom. 1, pag. 196, e tom. VI, pag. 446.

— Opuscolo intorno agli aumenti delle piene del fiume principale, ecc. Siena 1767.

* Si trova pure nel vol. III degli Atti dell'Accademia de' Fisiocritici di detta città, pag. 16.

— Memoria idrometrica, che riportò il premio di detta Accademia, inserita nel t. VI de' suoi Atti. Ivi 1777.

— Esame dell'esame di un libro sopra la maremma sanese. Firenze 1775 in-4°.

— Dissertazione meccanica di due istromenti che posson servire alla giusta stima del viaggio marittimo e della velocità delleacque e de' venti. Firenze 1757 in-4°.

— Nuove sperienze idrauliche fatte ne' canali e ne' fiumi per verificare le principali leggi e fenomeni delle acque correnti. Siena 1780 in-4°, opera dedicata al Gran Duca Leopoldo, di cui era geografo regio.

— Piano di operazioni idrauliche per ottenere la massima depressione del Lago Sesto. Lucca 1782 in-4°.

—Raccolta delle perizie ed opuscoli idraulici, t. II. Firenze 1785 in-4°. * Ell'è pur dedicata al Gran Duca Leopoldo, e riunisce le sperienze sue a quelle del Boscovich e d' altri su questa materia.

* Altri V opuscoli pubblicò a vari tempi sulle acque che inondavano il Bolognese, ed un' altro intorno alla natura effetti e principi della nuova macchinetta idraulica, presentata al serenissimo Arciduca.

Can. Aless. Casano, Della quantità d' azione delle macchine idrauliche, e della valutazione della stessa in forza di cavalli o pure in dinami: nel t. LXI del Giorn. lett. n. 182.

— Appendice sopra la misura delle acque in Sicilia: nel t. LXII, n. 186.

Agatino Sammartino, Memoria storico-critica-matematica sulla portata de' fiumi. Cat. 1841 in-8°.

Carlo Gemmellaro, Per le accresciute acque dell'Amenano, Memoria: nel vol. IX della Gioenia.

Arcadio Catena cassinese, Sopra un'antica macchina idraulica, volgarmente detta Senia, inventata in Sicilia. * Ms. nella libreria comunale.

Placido Tardy, mess. Memoria sopra alcuni punti della teoria sul moto de' liquidi. Firenze 1847 in-4°.

— Alcune osservazioni sopra una nuova equazione in idrodinamica. Roma 1850 in-8°.

Vinc. Mortillaro, Cenni intorno alla misura delle acque correnti in Pal. 1853 in-4°.

— Sulla carica consuetudinaria delle acque correnti in Pal. 1853 in-4°.

— Ragguaglio dell' amministrazione delle acque del Comune di Pal. per gli anni 1851-52-53, in-4°.

CLASSE XIX.

STORIE NATURALI

Confinante alla Fisica ell' è la Storia della natura : trattazione affè vastissima, quanti sono cioè gli obbietti che nell'immenso teatro dell' universo si spaziano.

Della natura corporea due principalissime divisioni sono in pregio. La prima divide i corpi tutti in *organici* ed *inorganici* : la seconda in *animali* in *vegetali* in *minerali*. Adottiamo quest'altra per farne argomento d'altrettante sezioni: alle quali ne mandereremo innanzi una che su di tutti e tre i regni della natura generalmente si occupa.

SEZIONE I.

COMPILAZIONI GENERALI

Innanzi tratto si meritano la nostra attenzione quei Corpi accademici che allo studio della natura si sono peculiarmente dedicati. Indi quei dotti naturalisti che sulla natura lasciarono più generiche trattazioni.

ART. I. ACCADEMIE

La Sicilia fu ricca mai sempre e feconda di tante letterarie e scientifiche raunanze, quante ne contammo nella Classe X, sez. II, art. III.

Quelle però che principalmente si addissero allo studio delle naturali scienze son due, la palermitana e la catanese. Non neghiamo che altre talora si aggirino sul medesimo argomento: ma non avendo esse donato a luce gli atti loro, non possiamo qui darne ragione. Limitiamo adunque a quelle due la nostra rassegna.

§ I. ACCADEMIA DI PALERMO

Quest' Accademia nata fin dal 1718, siccome altrove narrammo, ebbe da principio per suo scopo la riforma e l' affinamento del *Buon-Gusto*, da cui anco tolse la dinominazione. Gli argomenti da

essa trattati furono per lo più di antiquaria e di storia patria, siccome può vedersi nell'elenco delle sue dissertazioni che noi demmo nella Classe VII, sez. IV, art. I.

Restaurata nel 1832, di nuovi statuti corredata, e preso il nome di Accademia delle scienze e belle lettere, si è rivolta a più serie discussioni, ed ha preso a studiare più addentro gli arcani della natura. Il perchè ha cominciato metter fuora una nuova serie di memorie lette nelle sue tornate. E poichè la più parte di esse memorie sono di storia naturale, riputiamo far pregio dell'opera in riportandone la contenenza.

ATTI DELL' ACCADEMIA DI SCIENZE E LETTERE DI PALERMO, NUOVA SERIE.

Volume I, 1845.

Delle vicende dell'Accademia, Discorso del presidente Franco Maccagnone principe di Granatelli.

Dimostrazione generale e completa dell' equilibrio di tre forze: Memoria di Emm. Estiller.

Memorie geognostiche e mineralogiche, del prof. Pietro Calcara; ciò sono:

1ª. Osservazioni geognostiche sopra Caltavuturo e Sclafani.

2ª. Ricerche geologiche sulla dolomite giurassica del Landro presso s. Caterina.

3ª. Sopra una nuova giacitura della calce carbonata in Sicilia.

4ª. Nuove forme cristalline di alcuni minerali in Sicilia.

Esposizione de' molluschi terrestri e fluviatili de' dintorni di Palermo, del medesimo prof. Calcara.

D'una mostruosità di un insetto dell'ordine de' Coleotteri, Osservazioni del prof. Baldassare Romano.

Rariorum plantarum minusve recte cognitarum in Sicilia sponte provenientium, decas prima, auctore Augustino Todaro.

Osservazioni meteorologiche fatte nel R. Osservatorio di Palermo nell'anno 1844.

Su l'indole, la misura ed il progresso dell' industria comparata delle nazioni: studî di Emerico Amari.

Volume II, 1854.

Nuovi Statuti dell'Accademia.

Relazione accademica de' lavori dell'ultimo ventennio, del Segretario generale Alessio Narbone.

Elogio del can. Alessandro Casano, defunto presidente dell' Accademia del prof. Giuseppe Bozzo.

Descrizione dell' isola di Pantelleria, del prof. Pietro Calcara.

Della risoluzione de' triangoli sferici, i cui lati sono picciolissimi rispetto al raggio della sfera, del prof. Francesco Caldarera.

La eruzione etnea del 1852, descritta dal cav. Leonardo Vigo.

Monete romano-sicule del municipio di Alesa scoperte ed illustrate dal p. Giuseppe Romano d. C. d. G.

Storia della letterarura siciliana nel periodo greco, del can. Pietro Sanfilippo.

* Assai altre Memorie sono state qui lette, di cui alcune faran parte del terzo volume.

* Piacemi intanto schierare qui la serie de' discorsi recitati in quest'adunanza dall'anno 1832 (quando fu rinnovellata) insino al presente. Una gran parte di essi furono da' loro autori o stampati a solo, ovvero inseriti ne' giornali letterari; e noi in questa Bibliografia gli andiam raccordando nelle classi, cui rispettivamente pertengono.

Gli altri non ancor pubblicati serbavansi mss. tra i registri dell'Accademia; ma per la rivoluzione del 1848 n' andaron dispersi e smarriti.

* Stato io presente, qual membro di questo Corpo, a quelle letture, ne ho potuto compilare il seguente catalogo cronologico: nel che debbo avvertire che abbracciando quest' Accademia i rami tutti di scienze e belle lettere, non sarà maraviglia il vedervi trattate materie d' ogni argomento, oltre a quelle di Storia naturale che son proprie della Classe che abbiam per le mani.

* Indicheremo pertanto d'anno in anno e i nomi degli accademici disserenti e i titoli delle loro dissertazioni. Questa qualunque rassegna servirà a dar un' idea di questo Istituto e una notizia dei suoi lavori.

Le Memorie spettanti a belle lettere le indicammo nella Classe VII, sez. IV. art. I.

1832. *Nic. Caccciatore*, direttor della specola, e segretario generale, Nuovo sistema meteorologico.

Luigi Martina, Nuovo strumento chirurgico.

Alessio Narbone, Coltura morale del basso popolo.

Gio. Schirò, Sulle tavole statistiche della valle di Girgenti.

1833. *Ant. de Blasi*, Sui progressi della vaccinazione.

Gaet. Algeri-Fogliani, Necessità d' un clinico istituto e sua istoria.

Salv. Costanzo, Studio dell'economia e stato di essa tra noi.

Gius. Pidone, Cattivi effetti del mercurio nelle malattie nervose.

Giamb. Moncada, Stato della scuola sicola anatomica.

Ign. Sanfilippo, Effetti del sistema proibitivo.

Ign. Incontreras, Coltura dell'uomo fisico.

— Origine e progressi della civile società.
Ign. Salemi, Sopra il morbo cholera.

1834. *Salv. Candiloro*, Sulla tisi polmonare e non contagiosa.
— Influenza della immaginativa sui morbi.
Bern. Serio, Sulla scienza dell' uomo morale.

1835. *Principe di Scordia*, Sopra l' istruzion popolare.
— Sulle facoltà esecutive delle municipali amministrazioni.
Rocco Solina, Origine ed uso della conservazion de' cadaveri.
Ant. Greco, Sperienze sullo sviluppamento dei girini di rana.
Gaet. Algeri-Fogliani, Sopra il cholera morbus.
Gio. Misco, Sopra un feto semi-acranio.
Gasp. Parlatore, Sull'appello nelle cause criminali.

1836. *Onofrio Cacciatore*, Metodi per la latitudine in mare.
Franc. Paolo Tamaio, Sull' influenza delle passioni.

1837. *Pasq. Panvini*, Progetto d' una società pel cholera.
Gio. Gorgone, Sulla cistotomia quadrilaterale.

1838. *Fil. Parlatore*, Sopra due novelle piante indigene.
— Sopra un nuovo fenomeno meteorologico.

1839. *Gaet. Algeri-Fogliani*, Sulla medicina legale in Sicilia ne' secoli XVII e XVIII.
Gio. Gorgone, Sulla natura dei denti umani.
Ign. Salemi, Sulle malattie locali.
Andrea Bivona, Sopra alcuni molluschi di questi contorni.
Ign. Sanfilippo, Sull' attuale agricoltura di Sicilia.
Principe di Scordia, Sulla politica straniera e siciliana.
Vinc. Cacioppo, Su' sequestri d'assicurazione.
Nic. Cacciatore, Su' pozzi forati, detti artesiani.

1840. *Mich. Foderà*, Fisiologia dell' abitudine.
Fil. Parlatore, Geografia botanica di Palermo.
— Sopra un nuovo genere di graminacee.
— Sul coltivare le patate in Sicilia.
Ben. d' Acquisto, Sull' origine delle idee.

1841. *Pietro Calcara*, Su' fossili del terreno terziario d' Altavilla.
— Sopra un minerale della Piana de' Greci.

1842. — Sulle ossa fossili di Maredolce.

1843. — Sull' importanza dello studio dei funghi.

1844. — Osservazioni geognostiche sopra Caltavuturo e Sclafani.
— Sulla dolomite giurassica del Landro.
Andrea Bivona, Sul migliorare i boschi di Sicilia.
— Sul modo di vestire le nude montagne.
Emm. Estiller, Dimostrazione dell' equilibrio di tre forze.

1845. *Ben. d'Acquisto*, Sul progresso umanitario.
Stanislao Cannizzaro, Connessioni degl' imponderabili colle azioni chimiche.
Gio. Salemi, Sul colorito nero de' Negri.
— Nuovo apparecchio per la frattura della clavicola.

1846. *Pietro Calcara*, Storia geognostica e geologica delle Madonie.
— Su' resti organici fossili del terreno terziario di Palermo.
Onofrio Cacciatore, Metodi nuovi di latitudine in mare.

1847. *Andrea Bivona*, Su le sarde, le acciughe, e la lor pesca in Sicilia.
Franc. Crispi, Sul vero incivilimento.
Vinc. Gioia, Sopra la legge morale.

1850. *Dom. Ragona-Scinà*, Sulla composizione dello spettro solare.
Fed. Lancia, duca di Brolo, sul cloruro di sodio, sua giacitura in Sicilia, sua geognostica formazione.
Pietro Calcara. Sulle piante medicinali indigene di Sicilia.
Alessio Narbone, Sui passati e futuri lavori dell' Accademia.
* Quest' è un riassunto delle memorie lettevi dal 1832, e un progetto di riforma da lui proposto in qualità di suo segretario generale.
* In quest' anno 1850, essendosi creato il nuovo magistrato accademico, un andamento novello han preso le materie cominciate a trattarvisi, le quali dovranno venir ordinate e disposte per pubblicarsene un terzo volume degli Atti.

§ II. ACCADEMIA DI CATANIA

Quella che si è tutta esclusivamente consacrata allo studio della natura ed all'incremento delle moltiplici sue scienze, la è per fermo la sì meritamente preconizzata Accademia che dal celebre cav. Gius. Gioeni tolse gli auspicî e la nominanza. Fondata, nel 1824, da una società di dotti professori della università catanese, prese a

disimpegnare il proposto assunto di tutti ad uno ad uno discorrere i campi del triplice regno animale, vegetale e minerale: e quello che più benemerita della patria la rende, si è l'avere più ricisamente dirette le sue ricerche alla illustrazione degli animali, delle piante, delle terre che noi abitiamo. Degna ell' è impertanto che qui trascriviamo l'elenco delle principali materie da quella trattate e comprese nei primi ventotto volumi, che abbiamo alle mani, della primiera serie e della seconda finor divolgati.

Se qui diam difilato il catalogo delle memorie lette di semestre in semestre da quel detto congresso, non c'interdiciamo per questo di tornare a citarne dove una, dove altra, nelle sezioni seguenti, ove caderanno in acconcio delle rispettive materie e delle specificate suddivisioni. Questo previo avviso ci giova qui richiamare alla memoria, perchè nessuno ci accagioni di smemorate ripetizioni.

ATTI DELL' ACCADEMIA GIOENIA DI SCIENZE NATURALI
DI CATANIA

Tomo I, 1825, semestre 1.

Dedicatoria a Pietro Ugo, Marchese delle Favare, Luogotenente generale del Re.

Statuto dell'Accademia, articoli LI.

Trenta soci ordinari attivi, altri quaranta due onorari, novanta tre corrispondenti, quaranta collaboratori.

Discorso del Direttore Commendatore fra *Cesare Borgia*, pronunciato nell'apertura dell'Accademia, il giorno 16 maggio 1824.

Altro del Segretario generale di essa, *Carm. Maravigna*, in detta circostanza.

Prospetto d'una topografia fisica dell'Etna e suoi contorni, presentato nella sessione del 10 giugno 1824 dal Dr. *Carlo Gemmellaro*, uno de' membri del comitato destinato a formarlo, con un Quadro degli oggetti da trattarsi in essa.

Osservazioni geologiche sulla Contea di Sommatino, del cassinese D. *Gregorio Barnaba la Via*, segretario dell'Accademia per la sezione di storia naturale, e direttore del gabinetto.

Trattato de' Boschi dell'Etna, di *Salvadore Scuderi*, regio professore di economia, commercio ed agricoltura, e vice-direttore dell'Accademia; diviso in più capi, e continuato ne' seguenti volumi.

Breve relazione geognostica de' contorni di Militello, val di Noto, d'*Antonino di Giacomo*, prof. di patologia, e R. protomedico.

Semestre II. Descrizione fisico-mineralogica di Enna e del suo territorio del can. *Gius. Alessi*, prof. e promotore di dritto canonico, con un Quadro de' luoghi, rocce e minerali che vi si trovano.

Saggio di Topografia botanica della campagna, detta l'Arena di Catania, col catalogo delle piante indigene, del prof. *Ferdinando Cosentino.*

Cenno storico sulla pupilla o prunella artificiale, del socio onorario *cav. Paolo Assalini.*

Memoria sopra le condizioni geologiche del tratto terrestre dell'Etna, di *Carlo Gemmellaro.*

Memoria sopra la irrigazione de' campi che attorniano il Simeto, di *Giuseppe Alvaro Paternò.*

Nota sulla decomposizione dell'ossisolfato di chinina, di *Carmelo Maravigna,* prof. di chimica e segretario generale dell'Accademia.

Osservazioni geognostiche su' contorni di Nicosia, di *Gregorio Barnaba la Via.*

Cenno sopra un feto umano senza testa e senza collo, di *Salvadore Portal.*

Tomo II, semestre I, 1827.

Quadro sinottico della statistica de' boschi dell'Etna di *Salv. Scuderi.*

Sopra il basalto e gli effetti della sua decomposizione, di *Carlo Gemmellaro.*

Saggio d'una Flora medica catanese, di *Carmelo Maravigna.*

Semestre II. Notizia medica sopra cinque nuove forme di malattie periodiche apiretiche, di *Franc. Fulci*, prof. di med. pratica.

Descrizione geognostica de' contorni di Contessa e d'una porzione della valle di Mazzara, di *Carlo Gemmellaro.*

Tomo III, semestre I, 1829.

Storia critica delle eruzioni dell'Etna, scritta dal can. Gius. Alessi, divisa in molte epoche, trattata in altrettanti Discorsi, e continuata ne' seguenti volumi, da' tempi favolosi fino al secol nostro.

Semestre II. Elogio di Geronimo Recupero, detto dal can. *Giuseppe Alessi.*

Dell'antico uso di diverse specie di carta, e del magistero di fabbricarla, di *Mario Musumeci.*

Sulla Meteorologia in generale e su quella dell'Etna, di *Rosario Scuderi.*

Sopra i vulcani estinti del val di Notò, memorie di *Carlo Gemmellaro.*

Tomo IV, semestre I, 1830.

Relazione accademica per l'anno III, del D. Antonino di Giacomo, segr. gen. davanti S. E. il Luogot. gen. March. delle Favare.

Cenno sulla vegetazione di alcune piante dell'Ena, di *C. Gemmellaro*.
Semestre II. Relazione d'alcune specie minerali della valle di Noto, di *C. Maravigna*.
Sulla natura intima de' morbi, di *C. Recupero*.
Colpo d'occhio sulle produzioni vegetali dell'Etna, di *Ferd. Cosentini*.
Sopra il confine marittimo dell'Etna, di *C. Gemmellaro*.

Tomo V, semestre I, 1831.

Relazione accademica per l'anno IV, del segr. gen. *Antonino di Giacomo*.
Memoria mineralogica sopra gli ossidi di silicio e i Silicati appartenenti a Sicilia di *Gius. Alessi*.

Materiali per servire alla compilazione della Orittognosia etnea, memorie di *C. Maravigna*, sparse ne' tomi seguenti.
Dell'uso del pepe nero, di *Al. o Bonanno*.
Sopra l'isola vulcanica di Pantelleria, di *C. Gemmellaro*.

Tomo VI, semestre I, 1832.

Relazione accademica per l'hanno V, del segr. gen. *Salv. Scuderi*.
Sulla vera origine del succino, di *G. Alessi*.
Sopra un masso di lava dell'Etna, di *C. Gemmellaro*.
Semestre II. Sopra il clima di Catania, di *C. Gemmellaro*.
Elogio di *Nicola Covelli*, di *C. Maravigna*.

Tomo VII, semestre I, 1833.

Relazione accad. per l'anno VI, di *Dom. Orsini*.
Alcuni saggi sopra l'echinino, nuova sostanza organica, di *Gaetano Mirone*.
Semestre II. Descrizione d'una sorgente di petrolio, vicin di Nicosia, di *Gregorio Barnaba La Via*.
Su' miglioramenti recati alla soluzione di alcuni fenomeni geologici e particolarmente alla teoria de' vulcani, di *C. Maravigna*.
Sul non contagio della peste bubbonica, di *Paolo Assalini*.
Sulle ossa fossili ritrovate ad ogni tempo in Sicilia, e recentemente in Siracusa, di *G. Alessi*.
Sopra le conchiglie fossili, di *C. Gemmellaro*.

Tomo VIII, semestre I, 1834.

Relaz. accad. per l'anno VII, di *C. Gemmellaro*.
Pomona etnea, o Saggio sulle specie e varietà degli alberi fruttiferi dell'Etna, memoria di *Alessio Scigliano*.

Semestre II. Rapporto d'un caso straordinario di lattazione d'una mula, di *C. Gemmellaro*.

Sul carbonato di soda nativo nelle lave dell'Etna, di *Salvatore Platania*.

Relazione de' fenomeni del nuovo vulcano sorto dal mare tra la costa di Sicilia e l'isola di Pantelleria nel 1831, di *C. Gemmellaro*.

Tomo IX, semestre I, 1835.

Relazione accad. per l' anno VIII, di *C. Gemmellaro*.

Idrologia generale dell'Etna, discorso per servire d'introduzione allo studio delle acque minerali di quella regione, di *A. di Giacomo*.

Saggio di fisiologia igienica e patologica degli animali domestici, di *Domenico Orsini*.

Progetto d'uno stabilimento di pubblici bagni per la città di Catania, di *Filippo Libra*.

Sopra l' eruzione dell' Etna al 1832, vicino a Bronte, di *Mario Musumcci*.

Sunto delle osservazioni meteorologiche fatto nell'Osservatorio di Catania, di *C. Gemmellaro*.

Sul metodo di struggersi le cavallette, memoria del cav. *Gius. can. Alessi*.

Tomo X, semestre I, 1835.

Relazione accad. per l'anno IX, di *G. Alessi* segr. gen.

Sopra i vulcani estinti del val di Noto, di *C. Gemmellaro*.

Semestre II. Considerazioni geologiche sullo zolfo, del medesimo.

Storia delle varietà delle uve ne' dintorni dell'Etna, o sia Vertunno etneo, dell'ab. *Gioacch. Geremia*.

Descrizione geognostica della costa meridionale del val di Messina, di *C. Gemmellaro*.

Tomo XI, semestre I, 1836.

Relazioue accad. per l'anno X, di *G. Alessi*.

Ricerche sulla profondità de' vulcani, di *Sebastiano Gulli*.

Ricerche sulle ossa fossili trovate in Siracusa nel 1830, di *C. Maravigna*.

Semestre II. Memoria da servire d'introduzione alla zoologia del triplice mare che cinge Sicilia, di *G. Alessi*.

Sopra una malattia endemica, che stanzia ne' contorni dell'Etna di *Gius. Ant. Galvagni*.

Continuazione del Vertunno etneo, ovvero Stafulegrafia, di *Gioachino Geremia*.

Idea sulla formazione della crosta del globo, memoria francese letta alla società geologica di Francia a Strasburgo, da *C. Gemmellaro*.

Della geognostica costituzione della valle del Bue nel monte Etna, orazione latina, detta nel generale congresso de' fisici di Germania, a Stuttgard 1834, dal medesimo.

Tomo XII, semestre I, 1837.

Relaz. accad. per l'anno XI, del prof. *Carlo Gemmellaro*.

Fauna etnea, ossia materiali per la compilazione della zoologia dell'Etna, Memorie di *Gius. Ant. Galvagni*.

Della zoologia del golfo di Catania, di *C. Gemmellaro*.

Sulla ialite del basalte della Motta e sulla tremolite dell' isola de' Ciclopi, di *C. Maravigna*.

Parallelo tra' tre vulcani ardenti dell'Italia, di *Leop. Pilla*.

Semestre II. Cenno sul solfato di calce e su altri sali dell'Etna, di *C. Maravigna*.

Sulla costituzione fisica della valle del Bove, di *C. Gemmellaro*.

Teratobia o fisiologia de' mostri di *G. A. Galvagni*.

Memorie di Malacologia e di Conchiologia siciliana, secondo il sistema del bar. G. Cuvier, *di C. Maravigna*.

Sopra un nuovo fenomeno sonoro accaduto sul sommo giogo dell'Etna, di *G. A. Galvagni*.

Osservazioni geognostiche e geologiche sopra i terreni di Avola, di *Pompeo Interlandi e Sirugo*.

Sopra il terreno giurassico di Tauromina, di *C. Gemmellaro*.

Tomo XIII, semestre I, 1838.

Relaz. accad. per l'anno XII, di *C. Gemmellaro*.

Sopra alcune ossa fossili scoverte in Sicilia, del can. *Gius. Alessi*.

Rapporto sull'esecuzione del progetto per l'irrigazione de' campi attorno al Simeto, di *Gius. Alvaro Paternò*.

Storia naturale del Villaggese dell'Etna, di *G. A. Galvagni*.

Semestre II. Cenno geologico sul terreno della piana di Catania, di *C. Gemmellaro*.

Sopra alcuni fatti di anatomia e fisiologia vegetale, di *Fr. Tornabene*: Memoria 1 sull'umore cristallino nelle foglie seminali.

Sopra il terreno terziario della Fossa della creta e sue adiacenze presso Catania, di *Pomp. Interlandi*.

Tomo XIV, semestre I, 1339.

Relazione accademica per l' anno XIII, del prof. *Ant. di Giacomo.*

Sopra i basalti globulari del Morgo, Memoria del socio corrispondente *Pompeo Interlandi e Sirugo.*

Memorie di geografia fisico-medica sulle principali acque stagnanti di Sicilia ecc. det dott. *Gius. A. Galvagni.* Memoria prima delle acque stagnanti de' contorni dell'Etna e della piana di Catania.

Sulle radici dell'*Oxalis cernua* e formazione de' bulbi. Memoria III di anatomia e fisiologia vegetale di *Franc. Tornabene* cassinese.

Semestre II. Vertunno Etneo, ovvero Stafulegrafia, Storia delle varietà dell'uve che trovansi nel dintorno dell'Etna, dell'ab. *Gioachino Geremia.*

Sulla causa geognostica della fertilità di Sicilia, Cenno del prof. *Carlo Gemmellaro.*

Memorie sopra talune famiglie teratologiche, del dott. *Gius. A. Galvagni*: Memoria I sulla famiglia dei Rinencefali.

Sulla motilità della Porlieria hygrometra, Memoria II di anatomia e fisiologia vegetale, del p. d. *Franc. Tornabene* casinese.

Cenno sulle conchiglie fossili de' contorni di Milazzo, di madama *I. Power.*

Fauna etnea, o materiali per la compilazione della zoologia dell' Etna, del dott. *Gius. A. Galvagni.* Memoria IV sull' ordine dei mammiferi rodenti.

Sul terreno di Carcaci e di Troina, memoria del prof. *Carlo Gemmellaro.*

Su di un Coleoptero rinoceronte, memoria di *Gio. Piazza Ciantar.*

Catalogo ragionato de' Molluschi del golfo di Catania, del suddetto *Piazza.*

Fauna etnea o materiali ecc. Memoria V sull'ordine de' mammiferi pachidermi del dott. *Gius. A. Galvagni.*

Fauna etnea ecc. Memoria VI per servire di proemio all'Ornitologia de' contorni dell' Etna, del suddetto *Galaagni.*

Sunto delle osservazioni meteorologiche per l'anno 1837, di *Carmelo Ferlito Faro.*

Tomo XV, semestre I, 1839.

Relazione accademica per l'anno XIV, di *Ant. di Giacomo.*

Della zoologia del golfo di Catania, Memoria II sulle Spugne, del prof. *Carlo Gemmellaro.*

Sopra l'attitudine delle materie vulcaniche alle arti sussidiarie dell'architettura, Discorso del prof. *Mario Musumeci.*

Sull'apparecchio digestivo in taluni Gasteropodi del genere bolla di Linneo, Cenno fisiologico del p. d. *Giacomo Maggiore* cassinese.

Semestre II. Sull'ulivo, seguito della Pomona etnea, del cav. *Vinc. Cordaro Clarenza.*

Storia naturale fisiologica e medica del Villaggese dell'Etna, Memoria II, storia naturale medica generale, di *Gius. Ant. Galvagni.*

Catalogo ragionato delle conchiglie viventi e fossili di Sicilia esistenti nelle collezioni del dott. *Andrea Aradas* e dell'estinto ab. don *Emiliano Guttadauro.*

Lavoro diretto principalmente a far conoscere le specie che vivono nel golfo di Catania e ne' dintorni di essa col confronto allo stato fossile, compilato da *Andrea Aradas* e dal p. d. *Giac. Maggiore* cassinese, e diviso in più memorie. Memoria I.

Teratobia o fisiologia de' mostri, Memoria II, teratobia degli Acefali o de' mostri unitari, di *Gius. Ant. Galvagni.*

Sopra i terreni di Lognina, Aci Trezza e Castello, Memoria I, di *Pompeo Interlandi e Sirugo.*

Su di un nuovo Lepidottero, Lettera di *Oronzio-Gabriele Costa.*

Flora de' dintorni di Avola, Memoria I che contiene i Prolegomeni dell' opera di *Gius. Bianca.*

Catalogo ragionato ecc. Memoria II, seguito de' *Gasteropodi.*

Descrizione di alcuni crustacei nuovi del golfo di Catania, memoria di *Aless. Rizza.*

Tomo XVI, semestre I, 1841.

Relaz. accad. per l'anno XV, di *Barnaba la Via.*

Osservazioni volcanologiche delle fenditure vulcaniche esistenti in Mascalucia, volgarmente chiamate cavoli, di *Ant. Somma.*

Sopra l' acqua solforosa del Pozzo di S. Venera, di *Gaet. de Gaetani.*

Catalogo ragionato delle conchiglie viventi e fossili di Sicilia esistenti nelle collezioni del dott. *A. Aradas*, e dell'estinto ab. *D. E. Guttadauro* casinese, Memoria III.

Analisi fisico-chimica sopra l'acqua santa, di *Gaetano de Gaetani.*

Fauna etnea o materiali per la compilazione della zoologia dell'Etna. Memoria VII, su' mammiferi ruminanti, di *Gius. Ant. Galvagni.*

Sulla favagine di Aristotile, del p. D. *Giacomo Maggiore.*

Semestre II. Sull'influenza del regno organico nella formazione della crosta del Globo, di *C. Gemmellaro.*

Osservazioni sopra gli Endogeni, di *Franc. Tornabene.*

Sulle strade a ruota nelle paludi che hanno sbocco in mare, e propriamente ne' Pantanelli di Siracusa, di *Mario Musumeci.*

Sulla portata de' fiumi, Memoria storico-critica-matematica, di *Agatino Sammartino.*

Memoria orittognostico-oreognostica di *Camillo Buda.*

Sull'analisi fisico-chimica e proprietà mediche dell'acqua acidola della valle di s. Giacomo, di *Gaetano de Gaetani*.

Osservazione medica sopra una malattia rara, di *Vito Pappalardo*.

Tomo XVII, semestre I, 1843.

Relaz. accad. per l'anno XVI, di *Greg. Barnaba la Via*.

Sullo sviluppo delle potenze del radicale esprimente la distanza mutua di due pianeti: Memoria di *Giuseppe Zurria*.

Catalogo ragionato delle conchiglie viventi e fossili di Sicilia esistenti nelle collezioni del dott. *A. Aradas* e dell'estinto ab. *D. Emiliano Guttadauro*, Memoria IV: seguito dei Gasteropodi.

Semestre II. Alcuni cenni sull'infiammazione, del prof. *Gio. Battista Quadri*.

Sopra un calcolo biliare di eccedente volume, del dott. *Gius. Ant. Galvagni*.

Catalogo ragionato (come sopra). Memoria V, compilata dal dott. *Aradas*, e dal p. d. *Giac. Maggiore*.

Analisi orittologico-oreotottonica sopra alcuni fossili rinvenuti nei dintorni di Castiglione, di *Camillo Buda*.

Memoria di geografia fisico-medica sulle principali acque stagnanti di Sicilia e sulle febbri intermittenti a che metton cagione; Memoria II, delle acque stagnanti nel Val di Noto, del dott. *Gius. Ant. Galvagni*.

Tomo XVIII, semestre I, 1842.

Rel. acc. per l'anno XVII, del dott. *G. A. Galvagni*.

Sull'influenza dell'ossigeno nella formazione de' globi celesti: Breve disamina del prof. *C. Gemmellaro*.

Sopra due singolari nevrosi, Memoria di *G. A. Galvagni*.

Sulla vera condizione delle miniere in Sicilia; Rapporto di *C. Gemmellaro*.

Descrizione d'una nuova specie di conchiglia siciliana vivente, di *Carm. Maravigna*.

Memoria di geografia fisico-medica sulle principali acque stagnanti di Sicilia e sulle febbri intermittenti a che metton cagione, Memoria III delle malattie periodiche di Sicilia e fisionomia speciale di esse, di *G. A. Galvagni*.

Catalogo di alcune piante medicinali de' dintorni di Catania e del suo monte ignivomo, che fa seguito alla Flora medico-catanese, per *Paolo di Giacomo Castorina* e *Gaetano de Gaetani*.

Sopra alcuni vegetabili che servono di stazione a' molluschi, Osservazioni del p. *D. Franc. Tornabene* e p. D. *Giac. Maggiore* cassinesi.

Memorie di geografia fisico-medica ecc. Memoria IV sulla determinazione della sede delle malatie periodiche, dedotta dall'accordo delle condizioni anatomico-fisiologiche dei sistemi nervosi e dei tessuti, ove siedono, co' fatti patologici spettanti tali malattie, di *G. A. Galvagni.*

Tomo XIX, semestre I, 1842.

Relaz. accad. per l'anno XVIII, del p. d. *Gregorio Barnaba la Via* prior cassinese.

Insetti di Sicilia determinati dal sig. *F. Chilliani* nel suo viaggio in quest'isola, anno 1839.

Descrizione d'una nuova specie di conchiglia di Sicilia, di spettanza al genere Rissoa di Freminville, per *Andrea Amato.*

Flora de' dintorni di Avola, di *Gius. Bianca*: Descrizione della classe I sino al principio della III.

Sopra un' antica misura del centipondio : Memoria storico-fisica-geometrica del prof. *Agat. Sammartino.*

Sulla varietà di superficie nelle correnti vulcaniche: Memoria del prof. *Carlo Gemmellaro.*

Sopra due pezzi di difesa fossile trovati nei dintorni di Caltanissetta, osservazioni del p. D. *Greg. Barnaba la Via.*

Monografie de' generi Tracia e Clavagella per servire alla Fauna siciliana esposta dal dott. *And. Aradas* e dott. *Pietro Calcara* da Palermo.

Cenno storico sull'eruzione dell'Etna del 26 novembre 1842, di *C. Gemmellaro.*

Fauna etnea o materiali per la compilazione della zoologia dell'Etna del dott. *Gius. Ant. Galvagni*, Memoria IX sugli uccelli di preda diurni.

Istoria di tre importanti casi di sifilide, del dott. *G. A. Galvagni.*

Tomo XX, semestre I, 1843.

Relaz, accad. per l'anno XIX, del cav. prof. ab. D. *Franc. Ferrara.*

Discussione sopra due teoremi rimarchevoli di analisi: Memoria di *Agatino Sammartino.*

Sugl'integrali definiti di talune trascendenti: Memoria del socio attivo *Gius. Zurria.*

Sull' espressione definita del teorema di Taylor e di Maclaurin: Memoria del socio medesimo.

Catalogo ragionato delle conchiglie viventi e fossili di Sicilia esistenti nelle collezioni del dott. *Andrea Aradas* e dell'estinto ab.

D. *Emiliano Guttadauro*, col confronto allo stato fossile, compilato da *Andrea Aradas* e *Giacomo Maggiore*: Memorie VI e VII.

Sopra la morte di cinque uomini in una cisterna a Caltagirone, del prof. cav. *Fr. Ferrara*, secondo direttore dell'Accad.

Fauna etnea o materiali per la compilazione della zoologia dell'Etna del socio attivo *Gius. A. Galvagni*: Memoria X, continuazione degli uccelli di preda diurni, e descrizione degli uccelli di preda notturni.

Intorno alle acque solforose del pozzo di s. Venera: Nuove osservazioni del socio corrispondente *Gaet. de Gaetani*.

Sulla eruzione del 17 novembre 1843: Memoria del prof. *Carlo Gemmellaro*.

Flora dei dintorni d'Avola, del socio onorario *Gius. Bianca*: Memoria III che contiene continuazione e fine della Classe Triandria.

Sulle lave prismatiche di Licodia e sulla rupe di Scilà: Memoria del prof. *Carlo Gemmellaro*.

Sopra due singolari malattie e per la forma e per la loro localizzazione diversa, ma d'identico fondo: Memoria del dott. D. *Gius. Ant. Galvagni* segretario alla sezione di storia naturale.

Continuazione del catalogo di alcune piante medicinali de' dintorni di Catania e del suo Monte ignivomo, che fa seguito alla Flora medica catanese, pei soci dott. *Paolo di Giacomo Castorina* e dott. *Gaet. de Gaetani*.

Memoria ragionata sul tifo carotico tetanico epidemico dominante nelle province di Caltanissetta e Girgenti, e particolarmente in Terranova e Butera, Licata o Campobello, in quest'anno 1844, del socio corrispondente dott. *Rosario Vassallo*.

Memorie di Geografia fisico-medica sulle principali acque stagnanti di Sicilia e sulle febbri intermittenti a che metton cagione, del dott. *Gius. Ant. Galvagni*: Memoria V, fatti clinici spettanti la malattia periodica.

* Ciascun volume inoltre presenta al principio la lista de' nuovi soci, il registro delle cariche accademiche, e gli elogi de' soci estinti.

* Si sono qui intralasciate altre memorie mediche, anatomiche istoriche di minor cónto, sparse pe' differenti volumi. Contenti noi d'aver indicato i principali lavori del primo ventennio di questa sì benemerita Assemblea, lasceremo ad altri il pensiero di raccor le Memorie degli anni seguenti: solo qui riporteremo i titoli delle Memorie comprese ne' primi VIII volumi della seconda Serie finor pubblicati.

SERIE II.

Tomo I, 1845.

Relazione accademica per l'anno XX dell'Accademia Gioenia, del segretario generale prof. *Domenico Orsini.*

Osservazioni geognostico-geologiche sul poggio di s. Filippo e suoi dintorni in Militello, del socio *Pompeo Interlandi e Sirugo.*

Sulla stabilità de' cassoni del Molo di Catania, del prof. *Carlo Gemmellaro.*

Sull'importanza de' Boschi, discorso del bar. *Andrea Bivona.*

Sopra un Feto esonfalo congenito, Cenno anatomico del dott. *Gius. Gemmellaro.*

Sopra due nuovi insetti siciliani, appartenenti al genere Brachino, Memoria di *Mariano Zuccarelli Patti.*

Osservazioni e Ricerche su di un vago uccellino siciliano, appartenente al genere Silvia di Latham, del medesimo.

Osservazioni ornitologiche sopra molti uccelli siciliani, del medesimo.

Su di un caso d'Ileo per istrozzamento, Memoria del dott. *Gius. Orsino di Giacomo* da Catania.

Memorie di geografia fisico-medica sulle principali acque stagnanti di Sicilia, e sulle febbri intermittenti a che metton cagione, del dott. *Gius. Ant. Galvagni,* Memoria V, fatti clinici spettanti la malattia periodica.

Memoria VI, sul fondo delle malattie paludali e sulle loro forme, del medesimo.

Flora de' dintorni d'Avola, di *Gius. Bianca*: Memoria IV, che contiene le descrizioni, dalla Tetrandria alla Pentandria-Monogynia.

Prospetto della Storia della zoologia di Sicilia del sec. XIX, movendo da quella del ch. sig. bar. *Andrea Bivona*, per *Andrea Aradas.*

Tomo II, 1846.

Relazione accademica per l'anno XXI, dal segretario generale dr. *Gius. Ant. Galvagni.*

Illustrazioni entomologiche siciliane, di *Mariano Zuccarello Patti.*

Sulla costa marittima meridionale del golfo di Catania, Memoria dal prof. *Carlo Gemmellaro*:

Flora dei dintorni di Avola, di *Gius. Bianca,* Memoria V, che comprende continuazione e fine della classe Pentandria.

Continuazione del Prospetto della storia della zoologia di Sicilia, per *Andrea Aradas.*

Cenno di due generi malacologici non riportati finora come siciliani, e descrizione d'una nuova conchiglia fossile di Sicilia, del medesimo.

Relazione del VII Congresso degli scienziati italiani in Napoli 1845, del prof. *Carlo Gemmellaro*.

Sul basalto decomposto dell'isola dei Ciclopi, Memoria del medesimo.

Volcanologia geologica della Sicilia e delle isole che le sono intorno, del prof. cav. ab. *Franc. Ferrara*.

Osservazioni e descrizioni ornitologiche, di *Mariano Zuccarello Patti*.

Rendiconto d'una Memoria presentata all' Accademia reale delle scienze dell'Istituto di Francia, del cav. prof. *Carmelo Maravigna*.

Breve notizia de' lavori fitognostici presentati al VII congresso degli scienziati italiani in Napoli, dal p. d. *Franc. Tornabene* cassinese.

Nuove osservazioni di cistotomia e litotripsia con prospetti statistici, del dr. *Euplio Reina*.

Sopra un mostro pseudencefaliano, Memoria del dr. *Gius. Ant. Galvagni*.

Elogio accademico di *Carlo Gravina Cruyllas*, principe *Valsavoia*, detto da *Giacomo Maggiore* cassinese.

Tomo III, 1847.

Relazione accademica per l'anno XXII dell'Accademia Gioenia, del segr. gen. dr. *Gius. Ant. Galaagni*.

Notizia d'una carta topografico-botanica per la Sicilia, del p. d. *Franc. Tornabene*.

Flora de' dintorni di Avola, di *Gius. Bianca*: Memoria VI, che comprende le descrizioni della sesta all'ottava classe linneana.

Memoria VII, che contiene le descrizioni dalla classe enneandria alla dodecandria, del medesimo.

Su' crateri di sollevamento e di eruzione: Memoria del prof. *Carlo Gemmellaro*.

Di un nuovo genere di polipaio fossile, Esame del medesimo.

Saggio sulla costituzione fisica dell'Etna, del medesimo.

Sullo sviluppo dell'equazione del centro del raggio vettore e suo logaritmo, Memoria del prof. *Gius. Zurria*.

Memoria I, Descrizione di varie specie nuove di conchiglie viventi e fossili della Sicilia, del dr. *Andr. Aradas*.

Memoria II, Continuazione della descrizione di varie specie nuove malacologiche della Sicilia, del medesimo.

Osservazioni ed aggiunte alla Fauna de' molluschi della Sicilia, del ch. sig. *Rodolfo Amando Philippi*, parte I, del medesimo.

Boschi dell'Etna, del cav. prof. *Franc. Ferrara*.

Dell'azione del metallo potassico sul bombace e sulla carta fulminante, Memoria del dr. *Gaet. Mirone*.

Su la grande ottarda, sull'anitra casarca e sul pelecano bruno, osservazioni di *M. Zuccarello Patti*.

Tomo IV, 1848.

Relazione accademica per l'anno XXIII dell'Accad. Gioenia, del segr. gen. dr. *Gius. Ant. Galvagni.*
Istorie di tre importanti casi di Emacelinosi, del medesimo.
Comento a due passi di Stenone sulle cause che hanno sconvolto il parallelismo all' orizzonte degli strati dei terreni di sedimento, del cav. prof. *Carm. Maravigna.*
Sulla formazione dello scisto d'Alì, Memoria del prof. *Carlo Gemmellaro.*
Descrizione delle conchiglie fossili di Gravitelli presso Messina, per *Andrea Aradas.*
Memoria III, che contiene la descrizione di alcuni molluschi nudi della Sicilia, del medesimo.
Descrizione d'un Ciclopo, ovvero di un mostro umano ciclocefalo, del dr. *Gio. Reguléas.*
Memoria sulla latitudine geografica di Catania, scritta dal dr. *Cristiano Enrico Federigo Peters.*
In occasione del primo intervento all'assembramento gioenio del cav. *Vinc. de Sangro,* primo direttore dell' Accademia, Indirizzo del segretario generale.

Tomo V, 1849.

Relazione accademica per l'anno XXIV dell'Accad. Gioenia, del segr. gen. *Carlo Gemmellaro.*
Sopra una varietà della Hippurites Fortisii del Catullo, Memoria del medesimo *Gemmellaro.*
Saggio di storia fisica di Catania, del medesimo.
Prospetto della storia della zoologia di Sicilia del secolo XIX, movendo da quello del ch. sig. bar. *Andrea Bivona*, per *Andrea Aradas*: continuazione.
Altra continuazione, articolo mulluschi.
Sulle malattie della Sicilia ne' loro rapporti colle sue condizioni geografiche, osservazioni del dr. *Gius. Ant. Galvagni.*
Lichenographia sicula, auctore *Franc. Tornabene* ben. cassinensi.

Tomo VI, 1850.

Relazione accademica per l' anno XXV, del segret. gen. *Carlo Gemmellaro.*
Continuazion della Storia zoologica, di *Andrea Aradas.*
Sopra talune emorragie sintomatiche dell'Ipercardiotrofia, di *Gius. Ant. Galvagni.*
Monografia degli Echinidi viventi e fossili di Sicilia, di *Andrea Aradas*, memoria II.

Sopra un pezzo di calcedonia lavorato, appartenente ad antica statua, di *Carlo Gemmellaro.*

Poche osservazioni sulla struttura del frutto del melarancio e del melogranato, del medesimo.

Narrazione di un caso singolare di Diplogenesi ecc. di *Gio. Reguléas.*

Memorie di Geografia fisico-medica sulle principali acque stagnanti di Sicilia, di *Gius. Ant. Galvagni*: memoria VII.

Flora dei dintorni di Avola di *Gius. Bianca*: memoria VIII.

Se possano o no derivarsi le acque da un fiume torbido: Nota di *Vincenzo Ant. Rossi.*

Lichenographia Sicula, auctore *Franc. Tornabene*: « Continuazione e fine ».

Tomo VII, 1851.

Relazione accademica per l'anno XXVI, dell'Accademia Gioenia, di *Carlo Gemmellaro.*

Sulla integrazione dell'equazioni non lineari di natura qualunque alle derivate parziali ecc. Memoria di *Gio. M. Lavagna.*

Prospetto della Storia della zoologia di Sicilia, di *Andrea Aradas*, continuazione.

Memoria sulla formazione dell' argilla blu di Sicilia, di *Carlo Gemmellaro.*

Sul preteso vulcano di Montegrande presso Pietraperzia, rapporto del medesimo.

Memoria VIII di Geografia fisico-medica sulle principali acque gnanti di Sicilia, di *Gius. Ant. Galvagni.*

Monografia delle specie del genere Pinna di Linneo, di *G. Maravigna.*

Monografia del solfato di calce che trovasi nelle miniere di zolfo; del medesimo.

Sopra un Gallo mostruoso polimeliano, memoria di *Gaet. Giorgio Gemmellaro.*

Appendice—Monografia degli Echinidi viventi, di *Andrea Aradas.*

Elogio biografico dell'ab. *Franc. Ferrara*, scritto dal p. d. *Gio. Cafici* cassinese.

Tomo VIII, 1852.

Relazione Accademica dell' anno XXVII dell' Accademia Gioenia del segretario generale prof. *Carlo Gemmellaro.*

Continuazione della Flora de' dintorni di Avola, del socio *Corr. Giuseppe Bianca*: Memoria IX, checontiene la descrizione di tutte le specie delle Classi linneane XV e XVI.

Metodo facile per formare gli occhi artificiali di cristallo, del socio *Mario Zuccarello Patti.*

Monografia degli Echinidi viventi e fossili di Sicilia, parte quarta, famiglia de' Cidariti, per *Andrea Aradas.*

Descrizione di alcune nuove o poco conosciute specie di Conchiglie siciliane viventi, del cav. prof. *Carmelo Maravigna.*

Su varî metodi di preservazione per l'impagliamento degli uccelli, Memoria di *Mario Zuccarello Patti.*

Mediche osservazioni sopra alcune non ovvie infermità rilevate dal prof. Dr. *Pietro Messina* da Palazzolo.

Sopra alcuni componenti della bile, Comunicazione fatta all'Accademia Gioenia dal prof. *Franc. Tornabene* cassinese.

Osservazioni sopra talune razze di animali domestici di Sicilia, del socio *Carlo Gemmellaro.*

Saggio di Geografia medica per la Sicilia, del socio Dr. *Giuseppe Ant. Galvagni*: Memoria seconda, Delle malattie endemiche di causa specifica.

Monografia degli Echinidi viventi e fossili di Sicilia: Parte quarta famiglia de' Cidariti.

* Son queste le dotte produzioni mandate in luce da quell'illustre Consesso di naturalisti fino all' anno in che ciò scrivevamo: toccherà a' futuri darne la continuazione.

* Ma qui uop' è raccordare come quest' Accademia, oltre la promulgazione degli Atti, è benemerita delle scienze per la fondazione d'un Gabinetto letterario, che fin dal 1834 ha mandato in luce costantemente un proprio Giornale. Gli stessi soci, autori delle Memorie annoverate, sono venuti inserendo in questo periodico infiniti articoli sopra ogni ramo di Storia naturale, articoli di pubblica utilità, e quindi da loro renduti d'uso più popolare.

* Sarebbe per noi faccenda troppo prolissa dar conto di tali e tanti articoli alla distesa, come abbiam fatto delle Memorie. Nondimeno, cammin facendo, secondo le disparate ramificazioni, non ometteremo di citarne quelli che ci parvero di maggiore importanza.

* Altrettanto faremo ai discorsi, alle memorie, agli articoli sparsi pei differenti giornali delle altre città di Sicilia, come per altri rami di lettere e di scienze abbiamo fin qui praticato.

ART. II. TRATTAZIONI

In tre paragrafi scompartiam quest'articolo : nell' uno verranno i discorsi preliminari allo studio della storia naturale: nell' altro i trattati generali che tutta l'abbracciano : nel terzo i particolari di questa o quella contrada della Sicilia.

§ I. DISCORSI PRELIMINARI

Agostino Telamo, Dissertazione intorno alla utilità della storia naturale, specialmente di quella di Sicilia: nel vol. I dei Saggi dell'Accademia del Buon gusto. Pal. 1755 in4°.

Franc. Paolo Chiarelli, Discorso preliminare alla Storia naturale di Sicilia, sulla decadenza di questo studio, sui suoi vantaggi, e sui mezzi di promoverlo: nel tomo II della Nuova Raccolta di Opuscoli siciliani. Pal. 1789 in-4°.
* Costui essendo dimostratore d'istoria naturale alla cattedra allor occupata dal Cancilla, profittando dei manoscritti del Cupani, del Bonanno e d' altri, compilò una Storia naturale della Sicilia, che rimase inedita.

Gius. la Pira, Su i sistemi e le classificazioni de' prodotti naturali, discorso letto nell'accademia di Vizzini sua patria, e riportatone un'estratto nel t. I dei Saggi di storia sicola ec. Cat. 1795 in-12°.

Carm. Mararigna, Mémoires pour servir à l'histoire naturelle de Sicile. Paris 1838 in-8°. * Quest'opera fu dall'autore presentata al Congresso degli scienziati in Clermont-Ferrand: contiene, 1° Compendio d'orittognosia etnea; 2° Monografia della celestina di Sicilia; 3° Monografia del zolfo di Sicilia ; 4° Catalogo metodico dei molluschi e delle conchiglie di Sicilia; 5° Soluzione del quesito proposto dall'autore al Congresso scientifico di Francia su le relazioni tra il basalto e la tefrina dell'Etna.

Dom. Scinà, Intorno lo studio delle scienze naturali in Sicilia: Lettera inedita al bar. *Ant. Bivona*, scritta l'ottobre 1833, e stampata nel luglio 1839, nel num. 70 dell'Effemeridi.

Franc. Ferrara, Discorso sopra lo studio in varî tempi delle scienze naturali in Sicilia: è premesso alla sua Storia naturale della Sicilia, Cat. 1813; e riportato per intero nel Giornale fisico di Pavia 1817, e nella Rivista enciclopedica di Parigi 1820.
— La natura, le sue opere, le sue leggi, o sia Introduzione allo studio della Storia naturale. Pal. 1829 in-8°. * Molti errori in que-

sto scritto vennero rilevati dal bar. *Ant. Bivona* nella « Prima raccolta di note al medesimo, stampata senza suo nome a Nap. 1830 in-8°.

Alcune lettere d'uomini illustri nella storia naturale, dirette al cav. *Gius. Gioeni*, pubblicate da suo fratello ab. *Salv. Gioeni*; aggiuntavi la descrizione data dall' ab. *Lazzaro Spallanzani* del Gabinetto di storia naturale siciliana in casa del medesimo cavaliere. Cat. 1815 in-8°.

Gio. Gorgone, Discorso sullo studio delle scienze naturali, recitato nell'aula della R. Univ. di Palermo, 1830, trad. dal latino e pubblicata nel Giornale di scienze ecc. n. 113.

Carlo Gemmellaro, Sopra l' origine e i progressi delle scienze naturali in Sicilia: Prolusione detta nella R. Università di Catania, 1833 in-8°.

* Evvi in fondo un Sunto biografico, com'egli l'intitola, ma è più veramente un nudo cronologico elenco dei più chiari naturalisti siciliani, dai tempi greci fino a dì nostri.

—Indirizzo all'Assemblea di cultori delle scienze naturali in Pisa, il settembre del 1839.

* Questo fu il primo Congresso degli scienziati italiani, a cui invitato il nostro professore propone i modi di ben condurlo. V. l'art. di *Bern. Serio* su questo Congresso (che fu modello a' seguenti) nel t. XXVI n. 71 dell' Effem. sicole.

Alessio Scigliani, Dell' influenza della storia naturale su' progressi della civiltà. Trap. 1840 in-8°.

Greg. Liardo, L' uomo in rapporto alla natura, cioè classificazione ed incatenatura degli esseri e conoscenza dell'uomo a differenza del bruto, con note analoghe. Pal. 1846 in-8°.

§ II. TRATTATI UNIVERSALI

Bonav. Angilerii marsal. Ord. Min. Lux magica physica coelestium, terrestrium et inferorum origo, ordo et subordinatio cunctorum, quo ad esse, fieri, et operari, XXIV voluminibus divisa.

* Questa immensa compilazione abbracciava tutti quanti gli esseri della natura creata. Ma di tanti volumi sol i due primi vider la luce a Vinegia, dov' egli stanziò da teologo del doge *Marco Ant. Giustiniani*; lodato da *Gio. Franchini* nella sua « Bibliosophia sive de Script. Ord. Min. Conv. pag. 110. I titoli sono:

— Pars I, De Imaginibus totius mundi, primordiis cunctarum rerum, praecise vero de re metallica, tum theorice, tum mechanice. Ven. 1686 in-4°.

— Lux magica academica, primordia rerum naturalium, sanabilium, infirmorum et incurabilium continens: insuper de lapide physico, mercurio notho. Ven. 1687 in-4°.

* In questi due volumi si ammassa una farraggine di conoscenze naturali che abbracciano fisica, medicina, mineralogia, metallurgia, ecc. secondo i lumi di quella età.

Franc. Cupani, myrtensis 3 Ord. Min. Pamphyton Siculum, sive Historia naturalis de animalibus, stirpibus, fossilibus, quae in Sicilia vel in circuitu eius inveniuntur: opus posthumum, imaginibus aereis circiter septingentis e vero tractis et graphice incisis, sub auspiciis amplissimorum Catholicae et Villaefrancae Principum. Pan. 1713 in-4°. * Di quest' opera magistrale, cotanto gloriosa alla Sicilia, tre soli esemplari fra noi per intero sussistono; l' uno nella libreria del Collegio massimo di Palermo in III volumi, aventi in tutto 654 tavole, cioè 242 nel I, 262 nel II, 150 nel III: dove oltre le piante si trovano gli uccelli, i pesci, e gl'insetti. Il secondo esemplare nella libreria di Catania in II volumi contiene 658 rami, ma disposti diversamente dal primo. Il terzo acquistato in Palermo dal p. *Emiliano Guttadauro*, cassinese di Catania, è pur diviso in III tomi.

La libreria comunale di Palermo ne possedeva un frammento di sole 268 tavole, alle quali poi fur aggiunte altre 250 per dono fattole da Franc. Maccagnone principe di Granatelli, che ci dà notizia di tutta l'opera in una Lettera al Pretore conte di Sommatino, riportata nel t. VI dell' Effemeridi sicole.

* Altri due volumi del Pamphyton serbansi da' discendenti dell'autore di casa Cupani, l'uno de' quali ha 261 tavola, l'altro 153.

* Altro brano di 169 tavole possedeasi dal prof. cav. *Tineo*, ed altro di 155 dal sig. *Schow* naturalista danese.

* Quest' opera per altro è di poco uso e di niun giovamento, mancando le descrizioni di quelle tavole, rimaste incompiute per morte dell' autore avvenuta nel 1710.

* Un suo allievo, *Ant. Bonanno*, intraprese il compimento dell' opera del maestro; e, a riordinarla, incise presso a 200 rami, e compilò fino a XVI volumi d' illustrazioni: ma, morto anche lui nel 1719, i suoi lavori serbansi mss. nella Biblioteca comunale di Palermo ad essa ceduti dal bar. *Ant. Bivona*, che gli avea redati da *Franc. Chiarelli* congiunto del Bonanni. Egli però venne a scoprire che quei mss. son parto legittimo del Cupani, il quale n'avea pubblicata la traccia nel Prologo all' « Hortus Catholicus ».

* *Giamb. Brocchi* ha pubblicate Notizie bibliografiche intorno a questo Pamphyton, nella Biblioteca Italiana di Milano 1822.

Bernardini ab Ucria, min. ref. Historiae naturalis partes III. * Questo degno successore de' Bocconi e de' Cupani, questo la-

borioso restauratore delle naturali discipline fra noi, mise soltanto alla luce un qualche scritto botanico che poscia vedremo: ma rimase inedita quest'opera più grandiosa, che serbasi nel suo convento de' Riformati di Palermo. Divisa in III parti abbraccia i tre regni della natura: ciascuna parte costa di più trattati, ciascun trattato è ripartito in più libri, ciascun libro vi schiera per ordine d'alfabeto una classe di animali o di piante o di minerali. Riserbiamo a' seguenti articoli il farne specificata menzione, acciocchè dall'ordine de' trattati e dai titoli de' libri si comprenda il sistema dall'autore adottato, e la distribuzione a suo tempo plausibile, benchè oggi non più confacevole ai progressi della scienza.

Nic. Serpetro di Raccudia, Il mercato delle meraviglie della natura, ovvero Istoria naturale. Ven. 1653 in-4°.

* Fu egli segretario di vari principi e soggiornò in parecchie città italiane, discepolo del cel. *Tomm. Campanella*, e lodato da Leone Allacci nelle « Apes Urbanae » e da *Gius. M. Cicala* in « Methodo studendi », par. I, lib. II.

Silvio Boccone, Osservazioni naturali, o materie medico-fisiche e di botanica, produzioni, fosfori, fuochi sotterranei, ed altre curiosità. Bologna 1684 in-12°.

— Museo di fisica e di esperienza variato e decorato di osservazioni naturali, con una diss. Dell'origine delle produzioni marine. Venezia 1697 in-4°. * Altre opere su rami vari de' tre regni della natura pubblicò in latino, in italiano, in francese, in alemanno, lodate dagli stranieri, e noverate dal Mongitore.

Ant. Mongitore, La Sicilia ricercata nelle cose più memorabili; t. II. Pal. 1742 in-4°. * Espone quanto fu quivi notato di più raro negli animali, nel cielo, nel mare e nelle terre nostre. Divise l'autore quest' opera in IX libri, ma soli VI reconne a compimento, di cui il I descrive i viventi razionali; il II i terrestri, i volatili, gl'insetti; il III i cieli e le meteore; il IV i mari e i pesci, i lidi e i porti; il V i fiumi, fonti, laghi, bagni; il VI le terre, pietre, monti, grotte. Dovea il VII illustrar le miniere, le gemme, i marmi, l' VIII le pietre; l'erbe, i fiori; il IX le case, gli edifici, le arti liberali. In iscambio vi sono giunte due relazioni, l'una de' Tremuoti, l'altra delle Pestilenze di Sicilia; composta la prima dallo stesso, la seconda da suo nipote *Franc. Serio e Mongitore*, editor di quest' opera postuma. De' due ultimi libri gli abbozzi serbansi nella libreria del Comune.

Dom. Schiavo, Descrizione di varie produzioni naturali della Sicilia, indirizzata in una lettera al sig. Gian Franc. Seguier. * Sta nella Nuova raccolta del Calogerà, t. II. Ven. 1756.

— Descrizione d'un viaggio fatto in varî monti di Sicilia, con acconciature del p. *Salv. di Blasi*, ms. nella libreria del Comune.

Andr. Gallo, Lettere di ragguaglio sulle cose osservate nel suo viaggio di Sicilia. Livorno 1757 in-4°. * Le scrisse sotto il finto nome di *Aldo di Grane*, per rispondere ad altre lettere del p. *Ant. M. Lupi*, che stato in Sicilia pur egli scrisse di cose nostre nelle sue Dissertazioni e lettere, pubblicate da *Franc. Ant. Zaccheria*. Firenze 1755 in-4°.

Carlo Bonnet, Contemplazione della natura con tutte le considerabili agionte fatte dall'autore dell'ultima edizione francese, con le note e le curiose osservazioni del sig. ab. Lazzaro Spallanzani, e con altre nuove note dell'ab. *Franc. Ferrara*, t. IV. Cat. 1791 in-8°. * Quest'opera, uscita dalle mani dell'autore nel 1781, fu arricchita di nuovi lumi dal nostro Ferrara, e riprodotta più volte in Italia.

Lazzaro Spallanzani, Viaggi alle due Sicilie, t. VI. Pavia 1792-97. in-8°. * Descrive le rarità naturali dell'Isola singolarmente nel vol. IV: in grazia di che diam qui luogo a questo straniero.

Ab. Ajello basiliano mess. Analisi dell'uomo e della storia arcana della nàtura, voll. II. Nap. 1792 in-8°.

Saggi di storia sicula naturale: opera periodica di alcuni amatori delle scienze e belle lettere di Vizzini, t. I. Cat. 1795 in-12°. * Quest'opera che dovea continuare, nel primo suo nascere venne meno.

Gio. Cancilla, Elementi di Storia naturale, voll. III. Pal. 1801 in-8°. * Letti da lui in quest'accademia. Avea pur composto un bel trattato di Storia nat. sicola, che rimase ms.

Franc. ab. Ferrara, Introduzione allo studio delle scienze naturali. Pal. 1829 in-8°. * Fu ricordata più innanzi.
— Storia naturale della Sicilia, forma il IX ed ultimo tomo della sua Storia generale di Sicilia. Pal. 1838 in-8°. * Altre opere dello stesso autore, concernenti i rami diversi di questa scienza, verranno, ciascuna a suo luogo, qui appresso indicate.

Mad. Giannetta Power, Itinerario della Sicilia, riguardante tutti i rami di storia naturale e parecchi di antichità ch'essa contiene. Mess. 1839 in-8°. * Questa illustre scienziata inglese dimorò più anni fra noi, e miso in iscritto quante scoverte avea fatte ne' rami

diversi di storia naturale, dopo aver tutta più volte discorsa quest' isola, rilevando le peculiari produzioni e rarità naturali di ciascun paese, di ciascheduna contrada.

§ III. ISTORIE TOPOGRAFICHE

Dom. Scinà, Topografia di Palermo e dei suoi dintorni. Pal. 1818 in-8°. * Rapporta e descrive lo stato fisico, agronomico, botanico, mineralogico, idrografico, meteorologico di questa capitale e del suo territorio. Sopra quest' opera fur pubblicate certe Osservazioni dall' Inglese Tom. B. Esq., e in lingua nostra voltate a Napoli 1819 in-8°.

Frnc. Ferrara, Sopra il sito di Palermo. Ivi 1828 in-8°.

— Memorie sul lago di Naftia, sull'ambra siciliana, sul mele ibleo e la città d'Ibla Megara, e sopra Nasso e Callipoli. Pal. 1805 in-8°.

— Sopra il lago de' Palici, oggi lago Naftia: nel t. XXXVI del Giorn. di sc. ecc.

Gio. Schirò, Topografia medica di Palermo. Ivi 1846 in-8°. * Tratta quanto pertiene a salubrità o malsania del clima, dei prodotti, degli elementi vari di questo paese.

Leon. Sammartano, Saggio storico statistico mineralogico medico botanico sul monte Erice e suoi d'intorni. Pal. 1827 in-4°.

Greg. Barnaba la Via, cassinese, Descrizione geologico-mineragica dei contorni di Caltanissetta. Quivi 1823 in-4°.

— Geognostiche osservazioni fatte nei dintorni di Caltanissetta. Ivi 1833 in-4°.

— Osservazioni geognostiche sulla contea di Sommatino: nel vol. I dell' Accademia gioenia.

— Altre sopra i conterni di Nicosia: ivi semestre II.

— Descrizione d' una nuova sorgente di petrolio in Nicosia: nel vol. VII degli Atti Gioeni.

Relazione topografica, agraria ed economica del territorio della Piana dei Greci, compilata da quella Commission comunale: leggesi nelle Effemeridi scientifiche e letterarie, num. 37.

Gael. Nocito, Prospetto della topografia di Girgenti e dei suoi contorni, letto alla Società economica nel 1838: nel num. 195 del Giorn. di scienze ec.

Vinc. Palermo, Prospetto di topografia medico-statistica della comune di Paternò: nel n. 198-9 del medesimo.

Cav. Agatino Longo, Osservazioni geologiche ed orittognostiche fatte nel littorale di Aci Trezza e Castello: nel Giornale del Gabinetto gioenio, n. 4. Cat. 1834 in-8°.

Can. Gius. Alessi, Descrizione fisico-mineralogica di Enna. Cat. 1824 in-4°.

— Sulla magnesia solfata, rinvenuta nel monte di Buonconsiglio presso Rammacca. Cat. 1835 in-4°.

Plac. Portal, Osservazioni sopra il ferro specolare di Biancavilla. Pal. 1834 in-8°.

Conte Franc. Beffa Negrini da Mantova, Descrizione geognostica dei contorni di Contessa, presentata all'Accademia gioenia, ed inserita nel vol. II dei suoi Atti.

Car. Gemmellaro, De vallis Bovis in monte Aetna geognostica constitutione, Oratio. Stuttgardiae 1834. * Fu da lui letta nel generale congresso dei fisici di Germania riuniti in detto luogo ed anno: fu poi riprodotta nel vol. XI dell'Accademia gioenia.

— Sulla costituzione fisica della valle del Bove: nel vol. XII di essa Accademia.

— Saggio di storia fisica di Catania : nel vol. V, serie II della Gioenia. * Enumera gli esseri indigeni in quel territorio di tutti i tre regni della natura.

— Sul monte Vulture in Basilicata. Cat. 1851 in-8°.

— Memoria sull'isola vulcanica di Pantelleria: nel t. V dell'Accademia suddetta.

Ant. di Giacomo, Breve relazione geognostica dei contorni di Militello in Val di Noto nel t. I. dell'Accademia gioenia. * Un estratto dienne in tedesco il cav. Leonhard, ad Heidelberga 1835.

Rob. Sava, Lucubrazioni sulla Flora e Fauna dell'Etna, e sopra l'origine delle spelonche nelle lave di questo vulcano, presentate e discusse nel VI congresso scientifico italiano. Milano 1844 in-4°. * Tradotte in tedesco e pubblicate a Tubinga.—Epilogate dal geografo Balbi nella Miscellanee.

Gius. Ant. Galvagni, Storia naturale fisiologica e medica del villaggese dell'Etna, Memorie due tra gli Atti della Gioenia.

— Fauna Etnea, ossia materiali per la compilazione della Zoologia dell'Etna. Memoria I, Proemio—II, Mammiferi, chirotteri ed insettivori—III, Dilaniatori—IV, Rodenti—V, Pachidermi—VI, Ruminanti—VII, Cetacei—VIII, Proemio all'Ornitologia—IX, Uccelli di preda diurni—X, e notturni. * Memorie sparse negli Atti medesimi.

Dom. Scinà, Viaggio fatto nel 1811 in Catania, Messina, Siracusa. * Uscì postumo nel num. 66 dell'Effemeridi, in marzo 1839.
— Intorno la Pizzuta (l'ultima delle montagne di Palermo), Lettera inedita: nel num. 70 di detto giornale.
— Rapporto del viaggio alle Madonie, impreso per ordine del Governo in occasione de' tremuoti colà accaduti. Pal. 1819 in-8°.

Ferd. Malvica, Gita alle Madonie. Pal. 1835 in-8°.

Franc. Minà-Palumbo, Introduzione alla storia naturale delle Madonie. Pal. 1844 in-8°.

Ant. Minà la Grua, Lettere varie sulle Madonie. Mess. 1843 in-8°, e nel giorn. « Scilla e Cariddi » ivi 1845, t. III, n. 2.
— Sul corallo di Trapani in Sicilia: in detto giorn. t. IV, n. 2.

Pietro Calcara, Descrizione dell'isola di Ustica; nei t. LXXVII-IX del Giorn. di scienze ec. * Dovea continuarla; ma questo giornale pervenuto nel 1842 al n. 237 fu sospeso. Ripristinato poi nel 1848, ne inserì un Cenno sulle condizioni geognostiche di quell'isola, n. I.
— Descrizione dell'isola di Lampedusa. Ivi 1847 in-8°.
— Descrizione dell'isola di Linosa. Ivi 1851 in-8°.
— Ricerche sulla storia naturale de' dintorni di Nicosia; estratte dal giorn. l'Empedocle. Pal. 1851 in-8°.
— Breve esposizione geognostica della Piana de' Greci, e catalogo dei combustibili di Sicilia.—Ricerche geognostiche sul tufo calcareo conchigliare presso le sponde del fiume Oreto. * Memorie presentate al VII Congresso degli scienziati italiani, che ne dà un sunto ne' suoi Atti, pag. 1169.

Andr. Zinno da Trapani, Storia naturale del Monte Erice, presentata al detto Congresso di Napoli, e annunziata nella parte II dei suoi Atti, pag. 1167.

Mariano di Mauro, Osservazioni geologiche ed orittologiche dei dintorni di Aci-Reale—Sugli scogli dei Ciclopi. * Memorie mss. presentate e ricordate ivi medesimo.

Franc. Minà-Palumbo, Cenno topografico sulle Isole adiacenti alla Sicilia: nel t. I dell'Empedocle, fasc. VII.
* Descrive il sito e i prodotti di Lampedusa, Lampione, Linosa, Pantelleria, Maretimo, Favignana, Levanzo, Mozia. Burrone, Porcelli, Asinelli, Formiche, Ronciglio, Colombara. Femmine, Ustica.

* Gli Atti della lodata Accademia son pieni di siffatte descrizioni parziali del suolo siciliano. Ivi si trovano pienamente descritti i contorni di Palermo, Catania, Enna, Nicosia, Militello, Taormina, Cifali, Pantelleria, Sommatino, Contessa, Avola, Erice, Madonie, la costa meridionale del val di Messina, e gran parte del val di Notò. Ma noi non c'interterremo a ripeterne i titoli e gli autori, dopo aver per intero registrato dianzi l'elenco delle Memorie di questa Assemblea sì benemerita delle naturali scienze non meno che della nazionale celebrità.

SEZIONE II.

ZOOLOGIA

Entrando omai a visitare i tre regni della natura, sta bene di torre le mosse dal più nobile, qual si è il regno animale. E poichè altri di esso universalmente, altri d'alcun genere peculiarmente trattarono; impertanto due fieno gli articoli della sicola Zoologia.

ART. I. ANIMALI IN GENERE

Noi per vero dire non abbiamo un Milne-Edwards, un Cuvier, un Lamarck, un Dumeril, che ne presentino una filosofia zoologica, una zoologia analitica, una notomia e fisiologia animale. Noi non abbiamo per anco un compiuto museo di animali, come lo hanno le grandi nazioni. Contentiamoci dunque ad accennare quelle opere che ci han ragguagliati di più o men numerosi ordini di viventi; e sono questessi.

Andreae Cirini, mess. C. R. Variarum lectionum, sive de Venatione Heroum, libri II. Mess. 1650 in-4°.

— De venatione et natura. Pan. 1653 in-4°.

* Queste due opere ci danno i primi vagiti di codesta scienza fra noi: ma ne ragionano a modo più poetico che scientifico.

Bern. ab Ucria, De regno animali. * Quest' è la I parte della sua Istoria naturale, che dicevamo più innanzi; ed eccoti com'ella è da lui distribuita. Costa di VII trattati. Il I de Homine ha IV libri: 1 de hominis natura, 2 de hominis discriminibus, 3 de hominis usu, 4 de rebus ab homine inventis. — Il II ha IV libri, de Animalibus terrestribus: 1 de digitatis, 2 de bisulcis cornigeris, 3 de non cornigeris, 4 de solidis pedibus.—Il III de Avibus ha V libri, 1 de rapacibus, 2 de domesticis, 3 de aquaticis, 4 de nocturnis, 5 de fabulosis. — Il IV de Piscibus ha V libri: 1 de pelagiis cetaceis, 2 de non cetaceis, 3 de marinis, 4 de fluvialibus, 5 de lacustribus et palustribus. Si aggiungono altri IV libri, 1 de

mollibus, 2 de crustaceis, 3 de testaceis, 4 de zoophytis.—Il trattato V de Serpentibus ha III libri: 1 de draconibus, 2 de serpentibus, 3 de lacertis.—Il VI de insectis ha libri IV: 1 de anelitris, 2 de coleopteris, 3 de non alatis terrestribus, 4 de non alatis aquaticis. * Ciascun libro di tutti i tre regni è disposto per ordine d'alfabeto, da formar altrettanti dizionari.

Gian Franc. Agius maltese, Sopra diversi oggetti naturali della Sicilia, lettera al sig. Seguier, inserita nel t. II della Nuova raccolta cologeriana.

Arcang. Leanti, Produzioni naturali della Sicilia. * Sono da lui descritti in un capitolo del t.I della sua opera « Sullo stato presente della Sicilia.» Pal. 1761 in-8°.

C. S. Rafinesque-Schmaltz, Caratteri d' alcuni generi e nuove specie d'animali della Sicilia, con osservazioni e tavole. Pal. 1810 in-4°. * Descrive come nuovi e classifica secondo il metodo di Lacépède specie 1 di mammifero cetaceo, 14 di uccelli, 9 di rettili, 51 generi e 154 specie di pesci: dedica quest'opera al bar. *Ant. Bivona*.
* Questo americano viaggiatore, dimorato più anni in Sicilia, prese ad illustrare le naturali sue produzioni. Nella prefazione a quest' opera promise di mandare in luce, con sue annotazioni, gli scritti inediti de' nostri naturalisti Cupani, Bonanno e Chiarelli, sotto titolo « Pamphysis Sicula »: ma ritornato in America non attenne sua parola.
* Egli stesso poi ragionò dei nostri animali, e parecchi articoli zoologici inserì in altre sue opere qui medesimo pubblicate: come sono la Statistica generale della Sicilia, impressa a Pal. 1810 ; lo Specchio delle scienze, ivi 1814; « Principes fondamentaux de sémiologie, ou les lois de la nomenclature et de la classification de l'empire organique, ou des animaux et des végétaux »; ed il suo « Précis des découvertes et travaux sémiologiques » diretto in forma di lettera al celebre Persoon: dove propone con metodo analitico una nuova divisione e nomenclatura degli animali in dieci classi, che intitola mastologia, ornitologia, erpetologia, ittiologia, plassologia, entomologia, malacologia, elmintologia , prottologia , polipologia : in ciascuna di queste classi vi caratterizza 37 nuovi generi e 110 nuove specie di viventi.

Can. Gius. Alessi, Memoria da servire d' introduzione alla Zoologia del triplice mare che cinge la Sicilia: nel tomo XI dell' Accademia gioenia. * Intesse la storia della Zoologia sicola , dai tempi omerici fino ai presenti, e mostra il bisogno di continuarne lo studio.

Carlo Gemmellaro, Sulla zoologia del golfo di Catania: nel volume XII e nel XV, ove in ispezialità ragiona delle spugne.

Gius. Ant. Galvagni, Prima Memoria per servir di proemio alla Fauna etnea, nel tomo XII di detta Accademia. * Rilesse anch' egli la storia dell' origine, de' progressi e dello stato della zoologia in generale, ed annunzia la sua particolare degli animali dell' Etna, che ci va poi donando nelle differenti Memorie, sparse nei seguenti volumi.

Adunque la Memoria II discorre sulla classe dei mammiferi e sulle famiglie de' chiropteri e degli insettivori: la III sulla famiglia dei dilaniatori: la IV sull'ordine dei mammiferi rodenti: la V su quel de' pachidermi: la VI su i ruminanti: la VII su' cetacei: la VIII è proemio alla ornitologia de' contorni del Monte: la IX sugli uccelli di preda diurni: la X su quei di preda notturni.

Pietro Calcara, Distinzione tra l'animale e la pianta: nel giornale l'Oreteo, an. 1, n. 14.

— Riflessioni generali sopra i metodi zoologici o botanici: ivi an. II, n. 20.

— Sunti d'alcune memorie di zoologia lette dal Calcara nel VII Congresso degli scienziati italiani in Napoli 1845: stanno negli Atti di detto Congresso.

— Sugli animali articolati: nel giornale, Letture per le famiglie: an. I, n. 3.

— Principali proprietà de' corpi organizzati, e divisioni di esse: nella Fata galante, an. I, n. 4.

Oronzio Costa, Fauna siciliana, ossia Enumerazione di tutti gli animali che abitano le diverse regioni dell' Isola e sue dipendenze, e le acque che le bagnano, contenente la descrizione de' nuovi o poco esattamente conosciuti, con figure ricavate da originali viventi e dipinti al naturale. Napoli 1840 in-4.°

* L'illustre autore è napoletano, e ha data quest' opera in seguito alla Fauna del regno di Napoli; l' una e l' altra lodate per accuratezza d'osservazioni ed esattezza di tavole.

— Corrispondenza zoologica, destinata a diffondere nel regno delle due Sicilie tutto ciò che si va discoprendo sugli animali. Ivi 1839 e seg. * Quest' è un periodico che va dinumerando per ordine i viventi del nostro reame.

Bar. Andrea Bivona, Prospetto della storia della Zoologia di Sicilia nel secolo XIX: ne' num. 78-82 dell'Effemeridi scientifiche e letterarie della Sicilia.

Andrea Aradas, Prospetto della storia medesima, in continuazione di quella del Bivona; ne' voll. I e seg. della II serie degli Atti dell'Accademia gioenia.

*** L'uno e l'altro ripartono gli animali dell'Isola nelle lor classi, e ne trattano in una serie di articoli, riportando di ciascuna gl'illustratori particolari che nel nostro secolo n'hanno di professione trattato.**

Greg. Barnaba la Via, De' buoi e delle pecore: due articoli delle sue Lezioni di Pastorizia, inseriti nel Bibliofilo, giornale redatto da *Gius. Biundi* a Pal. 1848 in-8.°

* Costui continuò il suo periodico sotto titolo l'Empedocle, al 1851; ed in esso riporta la continuanza di dette lezioni come siegue:

— Degli animali cavallini: nel fasc. I.

— Degli animali porcini. — Del coniglio domestico. — Del cane. — Del gatto: nel fasc. II.

— Degli animali pecorini: nel fasc. III.

— Del pollame, gallo, gallina, gallinaccio, oche, anitre, pavone, faraone, colombi: nel fasc. V.

— Delle api: nel fasc. VI.

*** Di codesti animali insegna l'indole, la varietà, il governo, le malattie, le curagioni.**

ART. II. ANIMALI IN ISPECIE

Note sono a' naturalisti le svariate classazioni e moltiplici del regno animale. La più ricevuta, giusta lo stato attuale della scienza, scomparte i viventi in quattro grandi divisioni, di *Vertebrati*, di *Articolati*, di *Molli*, di *Raggiati*.

E quanto a dir della prima, i Vertebrati ripartonsi in cinque classi di mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci.—I mammiferi suddividonsi ne' dieci ordini di bimani, quadrumani, carnaci, roditori, sdentati, ruminanti, pachidermi, cetacei, marsupiali, monotreni.

— Gli uccelli ne' nove di pappagalli, rapaci, rampicanti, passeri, colombe, gallinacei, ratiti, gralle, palmipedi.

— I rettili ne' tre, di chelonii, saurii, ofidii.

— Gli anfibi ne' quattro di falsi ofidii, batracii, falsi saurii, perenni branchiferi.

— I pesci nei sette di acantotterigi, malacotterigi, lofiobranchi, plettognati, sturionidei, selacini, ciclostomi.

Ciascuno di detti ordini torna a dividersi e suddividersi in famiglie, in generi, in ispecie, in varietà, ecc. ecc.

Vano altrettanto che lungo sarebbe il seguire codeste minute dissezioni degl'innumerevoli vertebrati ed invertebrati animali, la cui nuda rassegna domanda sola un volume: tanto n'è sterminato il catalogo, il quale per altro non fa all'uopo presente.

Discendendo ora ai singolari ordini, non sia chi da noi si attenda una distribuzione finita in tutti suoi numeri. Noi non trattiamo la scienza, ma rassegniamo le opere: or quelle che noi ci abbia-

mo non si stendono ai rami tutti della zoologia. Adunque in tanti paragrafi ripartirem questo articolo, quante son le classi degli animali, su di che occuparonsi i nostri naturalisti; e queste non son più che nove formanti, oggimai non più parte d'una facoltà, ma nove distinte e assai estese scienze, che prendono il nome di *Mastologia*, *Ornitologia*, *Ittiologia*, *Erpetologia*, *Ostracologia*, *Plassologia*, *Malacologia*, *Conchiologia*, *Entomologia*.

§ I. MASTOLOGIA O DE' MAMMIFERI

Andreae Cirini C. R. De natura et solertia canum. Panormi 1653 in-4.°

Jos. Gregorii et Russo, Disquisitio de hirco eiusque potentia in usu medico. * Pubblicata dal Calogerà nel t. XXIV della sua « Raccolta di opuscoli scientifici e filologici ». Ven. 1741 in-12.

Sav. Scrofani, Trattati completi sopra il cavallo, il bue, gli asini, i muli, ec. * Tra le sue opere pubblicate in Italia e in Francia, uno dienne a Venezia 1793 col titolo « La vera ricchezza della campagna ec. Ivi si leggono questi trattati.

Alessio Scigliani, Delle razze de' cavalli indigeni ed esteri: nel Giornale di sc. lett. ed ar., num. 46. —Osservazioni d'anonimo su detta Memoria: nel n. 49 di esso Giornale. * Prova contro lo Scigliani non esser utile introdurre in Sicilia cavalli e giumente di Dalmazia. Questi poi mise fuori altro articolo:
— Se convenisse introdurre in Sicilia cavalli Schiavotti. Catania 1840 in-8.°
— Sulla lana della vigogna. Pal, 1843 in-8.°
* È questo un quadrupede straniero che si voleva introdurre fra noi per la preziosità della sua lana.

Luciano Fiorentino e Leto da Catania, sulla Capra, e suoi danni e vantaggi: nel Giornale di scienze ec. num. 173. * Risponde ad un quesito proposto dalla I. R. Accademia de' Georgofili di Firenze nel 1830.

Lor. Coco Grasso, Articolo sul lupo pacentrano, inserito nel giornale di Aquila « Gran sasso d' Italia » 1839 in-8.° * Confuta l'opinione di chi tènea l'animale ivi apparso per iena.
Matricola della razza de' cavalli inglesi (detti di sangue), stabilita nelle scuderie della Milingiana, ex-feudo di Radalì, territorio Butera in Sicilia, di proprietà del principe di Radalì. Palermo 1842 in-4.°

Vinc. Navarro, Elogio storico-critico dell'asino. Pal. 1851 in-12. * Amplifica le doti fisiche di questo animale troppo mal conosciuto e peggio trattato.

* A dire il vero, codesti trattati, occupandosi più su l'educazione e l'uso, che non su la struttura e indole di detti animali, pertengono più all'Economia che non alla Zoologia: ma qui gli abbiamo allogati in difetto di scritti più propri.

§ II. ORNITOLOGIA O DEGLI AUGELLI

Franc. Russo, Breve descrizione di tutte le sorte di uccelli conosciuti nella Sicilia, così di canto, come d' acqua e di rapina. * Serbasi ms. in questa Libreria comunale.

Can. Bald. Palazzotto, Sopra un uccello di singolar figura ucciso nei campi di Corleone: lettera inserita nel Giornale di scienze, ec. n. 38.

— Notizie appartenenti alla storia naturale, e con particolarità all'Ornitologia sicola. * Trattato inedito, da lui donato nel 1830 a questa libreria comunale di cui è capo. Quivi siegue la classazion di Linneo colle modificazioni di Themminck e Savi, famosi ornitologi, e ne descrive meglio di 200 specie. — Uno di questi uccelli, detto Sturnus unicolor. fu nel 1819 descritto dal cav. di Marmora, e da Luciano Bonaparte figurato nel fasc. 23 della sua Iconografia della Fauna italica. L'uno il crede indigeno della Sardegna, l'altro della Sicilia.

Cost. M. Costàntini, Il Colombaio, poema didascalico con note di storia naturale, libri IV. Pal. 1837 in-8.° * In queste note l'autore tutte comprende le notizie che concernono l'indole, la vita, la propagazione delle colombe.

Lor. Coco Grasso, Intorno agli uccelli emigranti di autunno in generale, e sulle allodole in particolare: nella Fata galante, ottobre 1842.

Luigi Benoit, Ornitologia siciliana, o sia Catalogo ragionato degli uccelli che si ritrovano in Sicilia. Messina 1840 in-8.° * Ne descrive 300 di quei che trovansi nel suo gabinetto, dando loro i nomi del Linneo, colle modificazioni del Themminck.

Ant. Galvagni, Ornitologia Etnea, o sia Uccelli che vivono alle falde dell'Etna: negli Atti dell'Accademia gioenia.

Mariano Zuccarello Patti, Osservazioni ornitologiche sopra molti uccelli siciliani: nel t. I della serie II di suddetta Accademia.

— Osservazioni e descrizioni ornitologiche: nel t. II di detta serie.

— Su la grande ottarda, sull' anitra casarca e sul pelecano bruno: nel t. III.

Pietro Calcara, Osservazioni critiche al Catalogo ornitologico del Gruppo di Malta, ed al Quadro geografico ornitologico di *Ant. Schembri*, stampato a Malta 1843. * Stanno nella Gazzetta dei Saloni, an. I, n. 4.

§ III. ITTIOLOGIA O DEI PESCI

Andreae Cirini C. R. mess. De natura piscium. Pan. 1653 in-4.°

C. S. Rafinesque Schmaltz, Indice d'Ittiologia siciliana, ossia Catalogo metodico dei nomi latini, italiani e siciliani dei pesci che si rinvengono in Sicilia con un' appendice ed un supplimento. Mess. 1810 in-8.° * Quest'opera, dedicata al chiaro naturalista messinese Antonio Arrosto, novera 389 specie di pesci nostrali, e ne descrive pur nuovi 28 generi e 47 specie, di cui alcune in due tavole rappresenta.

Ang. Allegra, Cenno su l'uso de' pesci appo gli antichi: nel giornale « Biblioteca analitica ». Nap. 1823.

Mad. Power, Nota dei pesci più particolari del mar di Messina: nel suo Itinerario ivi stampato al 1839.

Andrea Bivona, Nota sulla generazione dei pesci: nel Giornale di scienze ec. nuova serie, n. 4. Pal. 1848 in-8.°

Anastasio Cocco, Memoria su di alcuni nuovi pesci de' mari di Messina: nel tomo XXVI del Giornale di scienze, ec. Descrive 15 nuove specie secondo il metodo del prof. *Risso*, autore della « Histoire naturelle des principales productions de l' Europe méridionale ».

— Lettera al sig. A. Risso su di alcuni pesci dei mari di Messina: nel tomo XLII di detto Giornale vi descrive altre 4 nuove specie, spettanti alle famiglie dei blannoidi e dei labroidi.

— Cenni del genere Ruvettus e dei caratteri che lo distinguono: nel n. 13 dell'Osservatore peloritano, e nel n. 7 dello Spettatore Zancleo.

— Lettera al sig. Valenciennes su di un nuovo pesce del mare di Messina: nel tomo LI del Giornale di scienze ecc.

— Cenno su di una nuova razza, intitolata Raia gioenia: nel t. XI dell'Accademia gioenia.

— Lettera su di alcuni salmonidi dei mari di Messina, al principe di Musignano: nei Nuovi Annali di scienze naturali, Roma e Mess. 1838.

— Osservazioni intorno taluni pesci del mare di Messsina: nel n. 15 del Faro 1838.

— Sopra il nuovo genere Schedophilus della famiglia dei centrolofini, e d' una nuova specie di Trachulus: nel n. 7 del giornale l' Innominato, Mess. 1839.

— Lettera su cinque nuovi pesci di Messina: nel giornale il Maurolico. Ivi 1840.

— Su d' un delfino rinvenuto nello stretto di Messina: estratto dal Maurolico. Ivi 1841 in-8°.

— Intorno ad alcuni nuovi pesci del nord di Messina. Ivi 1841 in-8°.

— Intorno a due mostruose pelorie della Linaria. Ivi 1846 in-8°.

* Queste dotte pubblicazioni dal prof. Cocco sono state e commendate e adottate dal celebre Luciano Bonaparte nella sua Iconografia della Fauna italica, e dai dotti zoologi Cuvier e Valenciennes nella « Histoire naturelle des poissons ». Dopo tante monografie di pesci, ne facea egli sperare una compiuta Ittiologia sicola.

§ IV. ERPETOLOGIA O DEI RETTILI

Questa è per noi la classe di viventi meno curato: non possiam additarne che pochi.

Io. Bapt. Hodierna, Dentis in vipera virulenti anatomia. Pan. 1646 in-4°. * Questo trattato precorse quello del Redi, che lo cita con laude in più luoghi delle sue « Osservazioni sul veleno della vipera ».

Nuova descrizione del camaleonte siculo, scoperto e descritto da *Franc. Sav. Grohmann*. Pal. 1832 in-4°.

Lor. Coco-Grasso, Cenni critici sul voluto camaleonte e sull' aspide di Sicilia: nel « Gran sasso d' Italia » opera periodica di scienze naturali ed economiche di aprile, num. 2, 1842 in-8°.

— Sulla pretesa iena apparsa in Sulmona negli Abruzzi: nel n. 15 di detto giornale, 1839.

§ V. OSTRACOLOGIA O DE' MOLLUSCHI

Vito Amico, Dei testacei montani che si trovano in Sicilia ed altrove: nel t. VIII degli Opuscoli siciliani. Pal. 1764 in-8°.

Gius. Gioeni, Descrizione d' una nuova famiglia e di un nuovo genere di testacei trovati nel littorale di Catania, con qualche osservazione sopra una specie d' ostriche. Nap. 1783 in-8°.

Gius. Sav. Poli, Testacea utriusque Siciliae eorumque historia et anatome, t. II. Parmae 1791-95 fol. * Autore napolitano, ma vivuto lunghi anni fra noi, illustri in quest' opera i viventi dell' Isola. La parte I del t. III fu pubblicata nel 1826, con aggiunte ed annotazioni di Stefano delle Chiaie napolitano, il quale l' anno appresso vi aggiugneva la parte II, ove comprendea gli univalvi delle due Sicilie. Indi continuò le Memorie sulla storia e notomia degli animali senza vertebre; nel cui vol. III havvi un supplimento ai testacei univalvi nostrali.

Oronzio Gabr. Costa, Catalogo sistematico e ragionato dei testacei delle due Sicilie. Napoli 1829 in-8°. * Ne novera fino a 358 specie, giusta il sistema di Linneo, e la nomenclatura di Lamarck. Questo prof. di zoologia nella università di Napoli è pur autore della Fauna napolitana.

— Descrizione d' una nuova specie di testaceo della famiglia dei Capuloidei e del genere Calyptraca: nella Corrispondenza zoologica da lui redatta a Napoli 1839.

§ VI. PLASSOLOGIA O DE' CRUSTACEI

M. C. S. Rafinesque Schmaltz, Précis des découvertes et travaux sémiologiques entre 1800 et 1814. * In quest'opera, citata di sopra, dopo i pesci, toglie ad illustrare i crustacei siciliani, de' quali attesta averne rinvenute intorno a 180 specie, di cui la metà eran nuove, che egli promise descrivere e figurare nella sua « Plaxologia sicula » opera che non mi è noto se poi mandasse alla luce.

Anastasio Cocco, Lettera a Gugl. Elford Leach, conservatore del museo britannico di Londra: nel n. 6 dell'Effemeridi scientifiche.

* Dà conto di vari nuovi generi e specie di crustacei de' mari di Messina.

* Altre sue scoverte su tal genere ci annunzia nei voll. XLIII e IV del Giornale di scienze lettere ed arti.

Nic. Prestandrea, Su alcuni nuovi crustacei de' mari di Messina: nel vol. VI dell' Effem. sic. aprile 1833.

— Descrizione di due nuovi crustacei dei mari di Messina: nel vol. XIV degli Atti gioeni.

Aless. Rizza, Descrizione di alcuni crustacei nuovi del golfo di Catania: nel vol. XV di essi Atti.

— Osservazioni sopra i crustacei de' generi Byzebenus e Symethus di Rafinesque, lette al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli 1846. * Quest' autore ci annunzia la prossima pubblicazione di tre nuovi crustacei del genere Stenorynchus trovati nel mare di Siracusa, ed il Catalogo de' crustacei podoftalmi siciliani.

Mad. Power, Catalogo dei crustacei del mar di Messina: nel suo Itinerario della Sicilia, pag. 15 e seg. Ivi 1839 in-8°.

Gius. de Natale, Su pochi crustacei del porto di Messina: lettera al sig. Achille Costa. Nap. 1840 in-8°.

§ VII. MALACOLOGIA O DEI MOLLUSCHI

Questi animali altri sono al tutto ignudi, altri son rivestiti e difesi di chiocciola. Ai primi toccherebbe propriamente la nominazion di Molluschi, ai secondi quella di Conchiferi. Ma pur veggiamo comunemente negletta questa distinzione dagli scrittori che le usurpano promiscuamente. E così pur fanno gl' indicati in questo e nel seguente paragrafo.

Rudolphi Amandi Philippi, Enumeratio molluscorum Siciliae, cum viventium, tum in tellure tertiaria fossilium, quae in itinere suo observavit. Berolini 1836 in-4°. * Questo dotto prussiano pubblicò nel suo paese quest' opera, dopo aver visitata la Sicilia e notatone le sue rarità, negli anni 1830-32, insieme col celebre geologo Fed. Hoffman e Arnoldo Hescher da Zurigo. In 12 tavole presenta 280 conchiglie e molluschi colle loro spiegazioni; ove dà, oltre le specie note, 4 nuovi generi, 103 nuove specie, e 63 di fossili.
* I molluschi viventi tutti in questa raccolta assommano a 640, ed a 367 i fossili, classati secondo il sistema di Lamarck. Egli poi dopo otto anni pubblicò un secondo volume, ove in parte corresse, in parte accrebbe le descrizioni del primo.

Cantraine, Diagnoses ou descriptions succinctes de quelques espèces nouvelles de mollusques, qui feront partie de l' ouvrage: Malacologie méditerranéenne et littorale, et comparaison des coquilles, qu' on trouve dans les collines subappennines avec celles qui vivent encore dans nos mers. * Questo professore di zoologia nella università di Gand, in quest' opuscolo inserito nel Bullettino dell' Accademia di Bruxelles 1835, descrive presso a 80 nuove specie di molluschi viventi e fossili da sè rinvenuti in Sicilia e altrove.

Alquante specie di molluschi scoperte da' nostri vengono riportate dal Kiener nella sua magnifica opera « Spécies général et iconographie des coquilles vivantes. Paris 1840.

Bar. Ant. Bivona-Bernardi, Nuovi generi e nuove specie di molluschi estratti dalle sue Collettanee mss. di storia naturale: nel tomo I e II dell' Effemeridi di Pal. 1832 in-8°.

* Ne aveva raccolte meglio che 600 specie d' indigeni, o nuove o mal conosciute al cel. Lamarck.

* Queste Collettanee contenevano tanto i molluschi nudi, quanto i conchiferi. Alcuni di essi furon poi pubblicati dal bar. Andrea suo figlio nel Giornale di scienze ecc. n. 183, 198, negli anni 1838 e segg.

Andrea Bivona, Nuovi molluschi terrestri e fluviatili dei dintorni di Palermo ritrovati e descritti: nel Giornale di scienze lettere ed arti 1839.

— D' un nuovo genere di conchiglie appartenente alla sezione II delle Canalifere del sig. de Lamarck: nel n. 189 di detto giornale.

— Le tre specie di Parmacelle pubblicate dal Philippi sono invece tre specie di limaci: nel fasc. 74 dell' Effemeridi scientifiche 1840.

— Prima monografia di Malacologia per servire alla Fauna siciliana: nel fasc. 77.

Carm. Maravigna, Catalogo metodico de' molluschi e delle conchiglie di Sicilia, preceduto da un breve Discorso da lui presentato al Congresso scientifico di Francia in Chermont-Ferrand, e pubblicato in francese tra le sue Memorie di Storia naturale a Parigi 1838.

* Fu l' autore in quel congresso eletto vice-presidente : questo catalogo contiene 123 generi e 489 specie, cioè cefalopodi 9, pteropodi 4, gasteropodi 296, acefali 167, cirropodi 12; molti dei quali furono da lui rinvenuti e distribuiti giusta il metodo di Lamarck.

— Introduzione alla Malacologia siciliana : leggesi nel vol. XII degli Atti dell' Accademia gioenia, di cui fu fondatore.

Gio. Piazza Ciantar, Introduzione ad un suo Catalogo ragionato dei molluschi del golfo di Catania: nel vol. XIV degli Atti suddetti.

Andrea Aradas, Quattro Memorie malacologiche da servire per la Fauna siciliana. * Lavoro da lui compilato insieme col p. d. Giacomo Maggiore cassinese, ove descrivesi l' ampia raccolta di conchiglie lasciata dall' abbate Guttadauro. Furono da lui lette all' Accademia gioenia, e inserite negli Atti di essa: un sunto se ne legge nel t. VI, bim. III, del Giornale del gabinetto letterario della medesima Accademia.

— Catalogo ragionato delle conchiglie viventi e fossili di Sicilia esistenti nelle collezioni di lui, e dell' ab. *Emiliano Guttadauro*. Cat. 18. . . .

— Sunto di quattro memorie malacologiche per la Fauna siciliana.

— Monografie de' generi Thracia e Clavagella, per servire alla Fauna di Sicilia.

— Descrizione d' una nuova Ammonite.

— Descrizione d' una nuova specie di turritella siciliana.
— Descrizione d' una nuova specie del genere elice.
— Descrizione d' una nuova conchiglia fossile di Sicilia, seguita da un breve cenno della collezione conchigliologica del sig. *Dom. Testa* da Palermo.
— Cenno di due generi malacologici non riportati finora come siciliani, e descrizione d' una nuova conchiglia fossile.
— Memorie di malacologia siciliana.
— Osservazioni ed aggiunte alla Fauna dei molluschi della Sicilia del ch. Rodolfo A. Philippi prof. in Cassel.
— Descrizione delle conchiglie fossili di Gravitelli presso Messina.
— Descrizione di alcuni molluschi nudi della Sicilia.
— Monografia degti Echinidi viventi e fossili di Sicilia.
* Queste Memorie sono sparse pegli Atti gioeni, serie I e II.

P. D. Giac. Maggiore cassinese, Sull' apparecchio digestivo in taluni gasteropodi, genere bolla di Linneo.
— Cenno fisiologico sulla favagine di Aristotele. Cat. 18.
* Anch' egli accademico della Gioenia distese col suddetto Aradas il Catalogo delle conchiglie nostrali.

Enr. Piraino, barone di Mandralisca, Catalogo de' molluschi terrestri e fluviatili delle Madonie e dei luoghi adiacenti. Pal. 1840 in-8°. * Furon quei luoghi da lui visitati: vi descrive 72 molluschi, parecchi de' quali sono la prima volta illustrati.
— Monografia del genere Atlanta, da servire per la Fauna siciliana: nel n. 78 dell' Effemeridi sicole.
— Nota di talune altre specie di molluschi: nel n. 230 del Giornale di scienze lettere ed arti.

Pietro Calcara, Supplimento all'opera del Philippi per ciò che riguarda i molluschi terrestri e fluviatili: nel n. 224 del Giorn. di scienze ecc.
— Cenno su i molluschi viventi e fossili della Sicilia, da servire di supplimento ed insieme di critica all' opera di *R. A. Philippi*. Pal. 1845 in-8°.
— Esposizione de' molluschi terrestri e fluviatili de' dintorni di Palermo: negli Atti dell' Accademia di scienze e lettere di Palermo, nuova serie, vol. I. Ivi 1846 in-4°.
— Monografia de' generi Spiralis e Succinea seguita da alcune nuove specie di conchiglie siciliane. Pal. 1841 in-8°.
— Osservazioni generali sopra i polipi: nel giorn. Oreteo, an. I, n. 16.
— Nuove specie di conchiglie: nell' Effemeridi n. 82, luglio, 1840.
— Nuove specie di conchiglie microscopiche: nel giorn. l'Imparziale, 15 aprile 1841.

Mich. Azzarello, Entomologia, opera lasciata incompiuta ed inedita da lui estinto nel cholera asiatico del 1837.

Alexander Le Febvre, Description de divers insectes inédites recueillis en Sicile. Paris 1827.
* Questa descrizione è inserita nel vol. VI degli Annali della Società Linneana di Parigi: il ch. autore descrive gl' insetti da lui scoverti nella dimora che avea fatta in Sicilia.

Comte Dejean, Catalogue des coléoptères de Sicile. Paris 1827 in-8°. * Anch' egli descrive molte nuove specie degl' insetti nostrali che altri avea riputate straniere.

Gius. Alessi, Memoria sul metodo di struggersi le cavallette: nel vol. IX dell' Accademia gioenia di Cat. 1832 in-4°.

Biagio Crescimone, Osservazioni sulla vita delle cavallette, e su i mezzi di distruggerle. Caltagirone 1833 in-8°. * Lavoro pubblicato all' occasione d' essersi nocevolmente moltiplicati cotali insetti per quelle contrade.

Paolo Zanghì, Delle cavallette e del modo di distruggerle nella invasione avvenuta nella provincia di Caltanissetta. Pal. 1835 in-8°.
— Sul modo di prevenire l' incremento delle cavallette. Mess. 1839 in-8°.

Fil. Libbra, Memoria sopra i lavori e la coltura delle api in Sicilia: nel Giornale del Gabinetto gioenio t. VI, bim. 5.

Gius. Cosentino, Sulle api: nello Stesicoro, giorn. di Catania 1836 in-8°.

Stef. Coppoler, Sul governo delle api: nei num. 47-49 del Giorn. di scienze ecc.

Leon. Rodanò, Osservazioni sull' opera del Coppoler: ne' num. 54 e 56 di detto Giornale.

Salv. Ruffo-Ferruggia, Sul governo delle api in Sicilia. Noto 1846 in-8°.

Bald. Romano, Degl' insetti che danneggiano gli ulivi in Sicilia Pal. 1844 in-8°.
— D' una mostruosità d' un insetto dell' ordine de' coleotteri: nel vol. I dell' Accademia di scienze di Pal. 1846 in-4°.

— Coleotteri della Sicilia da lui raccolti e posseduti, con osservazioni. Ivi 1849 in-8°. * Li rassegna secondo il metodo di Castelnau, *Hist. nat. des insectes coléopt.* Paris 1840, che preferisce a quello di Blanchard, *Hist. des insectes.* Paris 1845.

Carm. Maravigna, Lettre à M. Guerin Méneville sur les ambres siciliennes, dans la Revue zoologique par la société Cuviérienne n. 8, Paris, Août 1838.

* Trovandosi questo professor catanese a Parigi comunicava queste sue osservazioni sulle ambre insettifere siciliane agli estensori di detta Rivista.

Alessio Scigliani, Sulla generazione degl' insetti per mezzo del voltaismo, sperimenti dell' inglese Andrea Crosse, dalla Gazzetta letteraria di Londra, 27 gennaro 1838: net t. LXII del Giorn. lett. per la Sicilia.

Teodoro Monticelli, Del trattamento delle api in Favignana, isoletta all' ovest della Sicilia. Milano 1845 in-12°. * Quest' è una ristampa: l' autore è napoletano segretario generale della R. Società borbonica, ma l' argomento dell' opera è siciliano.

Mariano Zuccarello Patti, Sopra un nuovo coleottero spettante al genere Mordella: nel Giornale di scienze lettere ed arti, numero 216.

— Sopra un' altra nuova specie per nome Omalisus bimaculatus: nel Giornale del Gabinetto letterario dell' Accademia gioenia, t. VII, bimestre II.

* A questa scoverta volle opporsi il prof. Anastasio Cocco da Messina con un articolo inserito nel giornale il Faro, an. 1, n. 2, 1843, asserendo tal omaliso essere lo scarabeo descritto da *Pietro Rossi*, nella Fauna Etrusca: ma quegli rispose con una

— Lettera critica al medesimo Cocco, inserita nel giornale Scilla e Cariddi, anno I, n. 8. Mess. 1843; ove dimostra le differenze speciali de' due insetti.

— Sopra due nuovi insetti siciliani del genere Brachino: nel t. XXI della Gioenia.

— Altra nuova specie di Brachino rinvenuta nelle Madonie. Catania 1844 in-4°.

— Illustrazioni entomologiche siciliane: nel vol. XXII della medesima.

Molt' altri stranieri, visitando quest' Isola, han raccolti e descritti non pochi insetti e viventi e fossili: intra i quali si contano Mikan, Grohmann, Escher, Dhall, ed altri tedeschi e svizzeri: dei quali

ancora si parla nel « Ragguaglio dei lavori accademici ecc. inserito nel Filiatre-Sebezio di Napoli, febbr. 1841, vol. XXI, fascicolo 122.

SEZIONE III.

BOTANICA

La scienza delle piante non ha presso noi sortita minor copia di cultori che quella degli animali. Anzi, dove per questi non ci abbiamo nè alcun serraglio di vivi, nè museo alcuno di morti, ben contiamo di quelle orti parecchi e pubblici e privati. Di essi pertanto vi dà conto il primo articolo, priachè il secondo vi renda ragione delle varie famiglie di vegetali dai nostri con lode illustrati.

ART. I. ORTI BOTANICI

Alcuni furon piantati da signori privati per loro diporto, e questi sono più antichi: altri sorsero in seguito per pubblica autorità ed a comune profitto. Tocchiamo degli uni e degli altri.

§ I. ORTI PRIVATI

Priachè sorgessero fra noi Orti pubblici, ve n'avea de' privati presso alcuni benemeriti della scienza. Tra' più antichi ricordasi lo stabilito in Misilmeri da *Gius. del Bosco*, principe di Cattolica, coll' assistenza di Silvio Boccone, Pietro Citraro, Franc. Scaglioni, e sopra tutti Franc. Cupani, autore del

Pamphyton siculum, sive Historia naturalis plantarum Siciliae.
* Se n' è ragionato di sopra.

A lui ancora dobbiamo la Descrizione di quell'orto col titolo:

— Hortus Catholicus, seu Ill. et Exc. Principis Catholicae, Ducis Misilmeris, etc. Neap. 1696 in-4°. * Evvi in fondo un primo Supplimento.

— Supplementum alterum ad Hortum Catholicum. Pan. 1697 in-4°. * Qui nuove piante rauna, d' altre le descrizioni o corregge o aggiugne, colla sinonimia de' loro nomi.

Altro orto fu eretto da *Gius. Alliata*, principe di Villafranca, verso il 1780, di cui fu commessa la cura a *Gius. Ardoino.*

Altro ne possedea *Franc. Gastone*, presidente del real Patrimonio, nel suo casino fuori porta d' Ossuna.

Altro ne avea *Nic. Gervasi*, ricordato dal suddetto Cupani, che in esso appunto avviossi allo studio delle piante.

Altro ve n' era nel chiostro di s. Antonio di Padova, coltivato da' due frati *Pier Celestino* e *Clemente Gazzara*, ed in esso formossi fra Bernardino da Ucria, dello stess' ordine, che fu poi pubblico dimostrator di botanica, di cui tosto diremo.

Altro n' avea piantato *Gius. Bartolotta*, il quale ancora compose una Flora sicula, che non vide la luce.

Altri orti si sono nel nostro secolo veduti fiorire nella villa del principe di Butera all' Olivuzza; in quella del principe di Pandolfina ai Colli; in quella del duca di Serradifalco pure all' Olivuzza; in quella del barone Giaconia alle Terre rosse; e cotali di cui però non esistono descrizioni.

Un orto novello si è di fresco piantato nel giardino interno di questo Collegio massimo per opera del p. *Ignazio Libassi*, professore di fisica e di storia naturale, che lo ha ben cresciuto di piante le più pellegrine.

Lungo sarebbe l' andar dietro a simili stabilimenti che rigogliosi fioriscono nelle ville di vari signori e di facoltosi proprietari.

A Messina ci avea un orto lo Spedale, ed un altro *Franc. Arrosto*. *Ant. Arrosto* avea pur raunata una Flora siciliana.

A Catania coltivavane uno *Franc. Carlo Arcidiacono*, lodato dal Sestini nel t. II delle sue Lettere scritte dalla Sicilia, ove pur d' altri trovasi ricordanza.

Ivi altresì il bar. *Ant. Pisani-Ciancio* n' eresse altro; di cui pubbliconne il Catalogo a Cat. 1816.

Salv. Portal, dottor in medicina, avendone dirizzato uno in Biancavilla sua patria, ne mise fuori il seguente
Catalogus plantarum sui horti botanici, quae mutua commutatione exhibentur. Catanae 1826 in-8°.
— Catalogo delle piante del suo orto botanico. Ivi 1826 in-8°.

Gius. Schininà, barone di San-Filippo a Ragusa, ha pure nel portico di sua casa piantato un orto delle piante più elette, di cui ci narra il bar. *Gaet. Gudstella* nel n. 202 del Giornale di scienze ecc.

Di più altri orti privati dà conto il prof. *Franc. Tornabene* cassinese nel suo « Quadro storico della Botanica in Sicilia ». Cat. 1847.

Questo di Palermo è il più magnifico e ricco di esotiche stirpi, piantato nel 1780 sul baluardo di porta Carini, e traspiantato nel 1789 accanto la Villa Giulia, dotato largamente dal re nel 1801, donato dalla reina di ampia stufa. Eccone alquante descrizioni.

Bernardini ab Ucria, Hortus regius panormitanus noviter extructus. Pan. 1789 in-4°.
— Plantae ad linneanum opus addendae et secundum Linnaei systema noviter descriptae. * Nel vol. VI della Nuova Raccolta di opuscoli sic. Pal 1793 in-4°.

Ios. Tinei, Index plantarum horti botanici R. Academiae Pan. 1790 in-8°. * V' ha l' indicazione de' nomi farmaceutici e vernacoli, che manca nella seguente
— Synopsis plantarum etc. Ibi 1802 et 17. * Vi è aumentato il numero delle piante, che fu anco cresciuto da suo figlio che gli succedette.

Vinc. Tinei, Catalogus plantarum horti regii pan. ad annum 1827 in-4°.
— Catalogus alter cum supplementis. Ibi 1837 in-8°.

Ros. Gregorio, Dell' orto botanico di Palermo: tra' suoi Discorsi sulla Sicilia.

Memoria sull' ampliazione del R. Orto botanico. Pal. 1823 in-8°.

Un orto di piante le più rare e squisite avea la munificenza del principe ereditario, poi re Francesco I, eretto nella reale sua villa di Boccadifalco, e commessone la direzione allo spertissimo cav. *Gio. Gussone*, degno allievo del famoso cav. *Mich. Tenore*, amendue napolitani. Or come questi avea dato in luce la Flora del regno di Napoli, così egli la diè di Sicilia, dopo averla per più anni erborizzando discorsa, ed oltracciò il catalogo dell' orto suddetto, di cui eccone il titolo:

Catalogus plantarum quae asservantur in orto regio *Ser. Francisci Borbonii* prope Panormum. Neap. 1821 in-8°. Vedi la Bibliot. Ital. t. XXXI, p. 48.
— Index seminum horti regii in Boccadifalco, an. 1825-26-28.

Guilelmi Gasparrini, Catalogus plantarum horti, praedicti, an. 1830.

* Fu questi allievo e compagno del precedente, con cui visitò la Sicilia, e gli somministrò di nuove piante per arricchirne la Flora sicola.

— Osservazioni intorno ad alcune piante coltivate nell'orto di Boccadifalco: nel fasc. IV degli Annali civili di Napoli. * Ne descrive 22, di cui 7 son nuove.

Petri Castelli, rom. Hortus messanensis. Mess. 1640 in-4°. * Contiene la descrizione di quell'orto antico con le tavole icnografiche de' dodici tasselli, in che era partito. * *Ant. Arrosto* migliorò l'indice di quelle piante, applicandovi la nomenclatura di Linneo.

Anastasio Cocco, Orazione per lo stabilimento della flora messinese di piante artificiali in rilievo. Mess. 1825 in-8°.

Carm. Maravigna, Saggio d'una flora medica catanese. Cat. 1829 in-4°. * Riportasi ancora ne' vol. II e III dell'Accademia Gioenia.

Emm. Taranti et *Xav. Gerbini*, Catalogus plantarum in agro Calataieronensi collectarum. Cat. 1845 in fol. * È annesso alla descrizione del Gabinetto di storia naturale dal Taranto fondato in quel liceo.

* Affine agli orti botanici possiam chiamare l'Istituto agrario, fondato dal principe di Castelnuovo nella sua magnifica villa ai Colli; il di cui direttore *Gius. Indelicato* diè le prime mosse con un calendario per l'agricoltore siciliano, cominciato nel 1820, e continuato fin oggi. Ma di tale istituto si disse più innanzi nella classe XVI, sez. ultima.

ART. II. TRATTATI BOTANICI

Li ripartiamo comodamente in tre classi: l'una che addita i preliminari di questa scienza; l'altra che ce ne dà trattazioni generali; la terza che discende a speciali monografie.

§ I. SCRITTI PRELIMINARI

La storia della botanica del secolo andato in Sicilia fu data dallo Scinà nel Prospetto della storia letteraria del secolo XVIII. Quella del secol nostro è stata inserita dal bar. *Ant. Bivona* nell'Iride, giornale scientifico da lui diretto a Pal. 1822: dal bar. *Mortillaro* nel suo Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo XIX, estratto dal Giornale di scienze lettere ed arti diretto da lui medesimo a Pal. 1838: e più copiosamente da *Fil. Parlatore* in tre articoli inseriti nei t. XXII e XXIII dell'Effemeridi

scientifiche e letterarie, dove pure ne dà contezze di molti altri botanofili, che qui non avran luogo per non aver nulla pubblicato.

Stef. Coppoler, Dizionario elementare di botanica, t. II. Pal. 1824 in-12°.

* Quest' opera contempla l' organografia, la tassonomia e la fisiologia vegetabile, colla rispondenza delle voci latine, italiche e siciliane d' ogni pianta.

* Altro Dizionario siciliano di botanica lasciò ms. il cassinese *Gioach. Russo* in s. Martino, memorato nel Giorn. di sc. lett. ed arti, t. III, pag. 102.

Franc. Paolo Chiarelli, Notizie de' botanici siciliani, e degli orti botanici stabiliti in Sicilia. * Servansi mss. nella libreria comunale.

Saggio sullo stato della botanica in Italia al cadere dell' anno 1831: parte II della Botanica insulare, ove si parla della Sicilia. * Sta nel Progresso delle scienze lettere ed arti, giornale di Napoli 1837.

P. D. *Franc. Tornabene* cassinese, Quadro storico della botanica in Sicilia. Cat. 1847 in-8°. * Dall' epoche più rimote fino al presente vi schiera gli autori, le opere, le istituzioni di questa scienza.

— Ricerche bibliografiche sulle opere botaniche del sec. XV.

— Breve notizia de' lavori fitognostici presentati al dotto Congresso di Napoli 1845: nel t. II, serie II degli Atti Gioeni, nei quali pur leggonsi molte altre sue lucubrazioni botaniche, noverate di sopra.

* Essendo egli prof. di botanica nella università di Catania, vi pubblicò questi e più altri trattati che tosto allegheremo.

§ II. SCRITTI GENERALI

Franc. Cavalli siclensis, De virtute, praestantia et praeparatione herbarum, voll. III mss.

Gerardi Nociti saccensis, De tempore colligendi herbas. * Citasi dal seguente autore:

Silvii Boccone pan. cisterciensis, Icones et descriptiones rariorum plantarum, Siciliae, Melitae, Galliae et Italiae. Lugduni et Oxonii 1674 in-4°, con 52 fig.

— Museo di piante rare della Sicilia, con 133 figure in rame. Ven. 1697 in-4°.

— Notizia dell' erbe aromatiche, che si trovano in Sicilia: ms. nella libreria comunale.

Phil. Cavallini, melit. Brevis enumeratio plantarum, quae in hortum hyemale redactae asservantur: accessit declaratio quot pharmaca unumquodque vegetabile iuxta antidotarium ingrediatur. Romae 1689 in-12°.

— Pugillus melitensis, seu Omnium herbarum Melitae existentium catalogus. Ibi 1690 in-12°.

Franc. Cupani, myrthensis, tertii Ord. s. Franc. Catalogus plantarum sicularum noviter adinventarum. Pan. 1692. * Stampollo in un gran foglio, e poi accresciuto ristampollo a libretto col titolo:

— Syllabus plantarum Siciliae nuper detectarum. Ibi 1694 in-16°.

Bernardini ab Ucria min. ref. in R. studiorum Academia plantarum demonstratoris, Historiae naturalis pars II, De regno vegetabili.

* Questa parte ms. è divisa in IV trattati. Il I contiene due libri, De agricultura in genere et in specie.—Il II ha libri V, ciò sono: I De arboribus et fruticibus esculentos fructus producentibus; II De proferentibus fructus inesculentos; III De aromaticis; IV De succiferis et gummiferis; V De ceteris plantis.—Il trattato III costa di VI libri: I De frugibus; II De oleribus; III De fructiferis herbis; IV De aromaticis; V De lacrymiferis herbis; VI De miscellaneis. — L' ultimo ne ha soli II, cioè I De plantis venenatis; II De erbis venenatis.

Vinc. Lagusi, aromatario maltese, e botanico di S. M. re delle due Sicilie, Erbuario italo-siciliano, in cui si contiene una raccolta di moltissime piante col nome italiano, siciliano, e latino, il tempo di cogliere, dove sogliono nascere, e loro specifiche virtù, con due indici, uno latino ed altro siciliano. Pal. 1743 e 66 in-4°.

Giamb. Odierna, L' equità della natura nel distribuire diverse tuniche, cortecce e coprimenti ai frutti delle piante per corroborazione del loro seme: nel vol. II della Raccolta di Opuscoli siciliani.

Arcang. Spedalieri, Memoria sull' analogia che passa tra la vita de' vegetabili e quella degli animali. Milano 1802 in-8°.

—Memorie due di fisiologia e patologia vegetabile. Ivi 1806 in-8°.

Ferd. Cosentino, Saggio di botanica. Cat. 1805 in-4°. * Vi aggiugne la nomenclatura di Linneo per evitare gli abbagli delle farmacopee.

— Saggio di topografia botanica della campagna detta l' Arena di Catania: nel t. I dell' Accademia Gioenia.

— Colpo d' occhio sulle produzioni vegetabili dell' Etna, e sulla necessità d' un esatto catalogo delle stesse: nel vol. IV della medesima.

Ant. Bivonae Bernardi, Sicularum plantarum centuria gemina. Pan. 1806-7.

* La prima descrive cento piante de' dintorni di Palermo: la seconda altrettante de' contorni di Messina, di Catania e dell' Etna. Tra esse ve n' ha parecchie da lui scoverte e delineate in rame, secondo il metodo di Fuchs.

— Stirpium rariorum minusque cognitarum in Sicilia sponte provenientium descriptiones nonnullis iconibus auctae: manipuli IV. Pan. 1813-16 in-4°. * Altre e poi altre specie novelle di piante indigene da sè ritrovate descrive, parte fanerogame e parte crittogame.

— Corrispondenza dei nomi italiani di che la legge forestale si serve per indicare gli alberi di prima classe co' latini scientifici e co' siciliani. Ivi 1836 in-8°.

— Nueve piante inedite, pubblicate dal bar. *Andrea Bivona* suo figlio. Pal. 1838 in-8°. * Sono dieci specie di fanerogame e venti di crittogame.

— Catalogus herbarii *Ant. Bivonae Bernardi* secundum Linnaeanum systema digesti. * Dopo la morte di lui coordinato da suo figlio *Andrea* e dal dottor *Fil. Parlatore*, diviso in due parti, cioè di piante indigene e di esotiche: nei voll. LXVI e segg. del Giornale di scienze ec.

* Andrea nell' Elogio di suo padre, riportato nel t. LXXI di esso giornale, dà conto di più altri suoi lavori: a che annette un commercio epistolare de' più cospicui botanisti di Europa.

Vinc. Tinei, Pugillus plantarum rariorum. Pan. 1817 in-8°.

* Descrive quindici specie di piante ed alcune di esse novelle. Altre tredici ne descrisse nel Catalogo dell' Orto botanico mentovato di sopra, nella cui direzione era succeduto a Giuseppe suo padre.

— Elencus siccarum specierum ex Sicilia, cum observationibus. Ibi 1828 in-8°. * Opera interrotta.

— Plantarum rariorum Siciliae minus cognitarum. Ibi 1846 in-4°. * Contiene in tre fascicoli 2 nuovi generi e 40 specie di piante novelle.

Carlo Rafinesque-Schmaltz, Caratteri di alcuni nuovi generi e nuove specie di piante della Sicilia con varie osservazioni e tavole. Pal. 1810 in-4°.

— Précis do découvertes somiologiques. Ivi 1814 in-8°.

— Chloris aetnensis, o le quattro florule dell' Etna. Ivi 1813 in-8°. * Fu pur inserita in calce al vol. I della Storia gen. e nat. dell' Etna del can. *Gius. Recupero*. Cat. 1815 in-4°.

* Questo botanico americano, venuto in Palermo al 1804, erborizzò nelle nostre campagne, discoprì nuove piante, vi pubblicò i detti trattati, e ne promise una Flora siciliana, la quale però non ci venne se non da' due seguenti ugualmente stranieri.

Caroli Boriwog Presl pragensis, Cyperaceae et graminaceae siculae. Pragae 1820 in-8°.

— Deliciae pragenses ad historiam naturalem spectantes. Ibi 1822 in-8°. * Ragionò pur quivi di piante sicole da lui vedute sulla faccia de' luoghi.

— Flora sicula, exhibens plantas vasculosas in Sicilia aut sponte nascentes aut frequentissime cultas, secundum systema naturale digestas. Ibi 1826 in-8°. * Quest' altro botanico di Boemia visitò la nostr' Isola, e crebbe il numero delle piante già conosciute. Di questa flora però diede il I tomo, secondo il metodo di Jussieu, e dovea continuarlo nella sua patria.

Ios. Gussone, neap. Florae siculae Prodromus, sive Plantarum in Sicilia nascentium enumeratio secundum systema linneanum disposita, voll. II. Neap. 1827-28 in-8°.

— Supplementum ad Florae siculae Prodromum, quod et Specimen Florae insularum Siciliae adiacentium, fasc. I et II. Ibid. 1832-33. * Quest' è il dotto botanico napolitano che dicevamo più innanzi avere con *Gugl. Gasparrini* diretto e descritto l' orto regio di Boccadifalco. E l' uno e l' altro, dopo disfatto quest' orto, e traspiantate le migliori sue piante in quello dell' università, tornati in Napoli vi pubblicavano altre opere botaniche, le quali però non tutte riguardano la Sicilia.

— Flora sicula, sive Descriptiones et icones plantarum rariorum Siciliae. Neap. 1829 fol.

— Florae siculae Synopsis exhibens plantas vasculares in Sicilia insulisque adiacentibus hucusque detectas, secundum systema linneanum disposita, voll. III. Neap. 1842-44 in-8°.

Phil. Parlatore, Rariorum plantarum et haud cognitarum, in Sicilia sponte provenientium fasc. I. Pan. 1838 in-8°.

— Fasciculus II. Ibi 1840, e nel t. LXXI del Giorn. di scienze ecc.

* Quest' opera non andò più innanzi, posciachè l' autore dalla Flora dell' intera Sicilia si volse a quella della sua patria.

— Flora panorminatana, sive Plantarum prope Panormum sponte nascentium enumeratio, fasc. I et II. Pan. 1839 in-8°.

* Nella prefazione dà la topografia dell' agro pal. Indi descrive le prime tre classi del sistema linneano. Evvi annesso un atlante col titolo, Icones florae pan. fasc. I

* Del I fasc. ne intesse un ragionato giudizio nel num. 69 dell' Effemeridi. L' autore ne promise III volumi, con un atlante di figure in rame col titolo detto.

* Diversi altri generi e specie di piante indigene venne descrivendo in parecchi articoli sparsi nei voll. LXIII e seguenti del Giorn. di scienze ecc. Ma trasferitosi nel continente, ed ottenuta cattedra di questa scienza in Firenze, quivi ha dato mano ad altre opere di botanica.

E principalmente ha riprodotta in volgare la Flora palermitana. Fir. 1845 in-8°. * Descrisse finora 76 generi e 216 specie: si trova pur inserita per brani nel suo susseguente giornale.

— Plantae novae vel minus notae opusculis diversis descriptae. Parisiis 1842 in-8°. * Descrive 56 specie, di cui 36 son nuove e da lui trovate, oltre a 3 generi.

— Come possa considerarsi la botanica nello stato delle scienze naturali. Fir. 1842 in-8°.

— Sullo spirito delle scienze naturali nel secolo passato e nel presente. Ivi in-8°.

— Sulla botanica in Italia, e sulla necessità di formare Erbario generale in Firenze: discorso diretto ai Botanici radunati nel terzo Congresso italiano del settembre 1841: nel t. LXXVII di detto Giornale.

— Sullo stato attuale dell'Erbario centrale, discorso letto al VII Congresso in Napoli 1845, e riportato nel Giorn. bot. anno II, par. III.

— Lezioni di botanica comparata. Ivi 1843 in-8°. * Lette dalla cattedra, ove fa delle piante quel riscontro che fece Cuvier degli animali nella sua Notomia comparata.

— Flora italiana. Ivi 1848 in-8°. * Questo lavoro ha procacciata all' autore palermitano la maggiore celebrità.

— Fisiologia vegetale. Fir. 1846 * In quest' opera descrive scientificamente gli andamenti, la vita, le proprietà delle piante.

— Giornale italiano botanico, compilato per cura della sezione botanica de' congressi scientifici italiani. Ivi 1844 e segg. in-8°. * In questa periodica compilazione abbraccia e descrive le piante di tutta l' Italia.

Ant. di Giacomo, Sul miglioramento delle specie delle piante indigene e sulla introduzione delle piante esotiche le più utili. Cat. 1830 in-8°.

Franc. Tornabene, prof. cassin. Intorno ad alcuni resti di vegetabili che trovansi nella formazione dell' argilla presso Catania.

— Sopra alcuni fatti di anatomia e fisiologia vegetale.
— Osservazioni sopra gli endogeni.
— Considerazioni sulle anomalie florali.
— Sopra alcuni vegetabili, che servono di stazione a' molluschi.
* Queste ed altre memorie inserì egli negli Atti gioenii, nei varî giornali, ed alcune pubbliconne in disparte, occupando egli la cattedra di questa facoltà in Catania, per cui anco scrisse e pubblicò una Memoria estemporanea sulle Tesi: Organi elementari-cellule-trachee.
— Saggio di geografia botanica per la Sicilia: presentato ed inserito nel vol. I, pag. 909 segg. degli Atti del VII Congresso degli Scienziati italiani, a Napoli 1845.
* In questo, premesse le condizioni geognostiche, idrografiche, meteorologiche dell' Isola, enumera le piante che vi allignano, le fasi di lor vegetazione, e 'l riscontro con quello d' altri paesi.
— Notizia d' una carta topografico-botanica per la Sicilia: nel t. III, serie II dell' Accad. Gioenia.

Ant. Prestandrea, Sulle linee sincroniche della vegetazione.
— Pochi articoli letti nella sezione di botanica e fisiologia vegetale del VII Congresso scientifico di Nap. 1845 in-8°.
* Uno di questi articoli è sulla necessità d' una raccolta centrale di piante medicinali indigene, e su d' alcuni necessarî provvedimenti per lo studio della botanica medica.
— Su d' un proposto problema di Fillotassi (cioè classazione di piante). Mess. 1843.
— Sistema ossile ascendente, le sue varie specie, natura, morfologia e fisiologia di esso nei fanerogami. Ivi in-8°.

Rob. Sava, Lucubrazione sulla Flora e Fauna dell' Etna. Milano 1844 in-4°.

Alessio Scigliani, La Pomona etnea, ossia le piante fruttifere de' dintorni dell' Etna, negli Atti dell' Accademia Gioenia, vol. VIII.

Gius. Bianca, Flora de' dintorni d'Avola: Memorie VIII sparse negli Atti della lodata Accademia.

Mad. Power, Cataloghi, 1° delle piante medicinali e rare di Messina; 2° delle piante del val Demone, 3° degli alberi della regione nemorosa dell' Etna; 4° delle piante di Caronia; 5° dei dintorni di Castrogiovanni; 6° delle Madonie; 7° della contea di Modica. * Furon tutte da lei visitate e descritte nel suo Itinerario della Sicilia.

Carlo Gemmellaro, Cenno sulla vegetazione dell' Etna: nel t. IV di detta Accademia.

Carm. Allegra, Ricerche storiche sugli alberi più celebri della terra: tra le sue Prose. Mess. 1846 in-8°; e nel giorn. Scilla e Cariddi, anno III, fasc. X e segg.

Pietro Calcara, Memoria sui boschi della Sicilia. Pal. 1848 in-8°.
— Applicazione ed usi delle piante spontanee di Lampedusa: nel Calendario dell' Agricoltore. Pal. 1848 in-18°.
— Florula medica siciliana, o Esposizione delle piante indigene medicinali. Ivi 1851 in-12°. * Descrive nella sezione I classi 37, e famiglie 78 di piante dicotiledoni; nella II, classi 8 e famiglie 13 di monocotiledoni; nella III, classi 2 e famiglie 5 di acotiledoni.

§ III. SCRITTI SPECIALI

Andrea Andaloro, Il caffè descritto ed esaminato, nel quale dimostra che la virtù di questa bevanda dipende piuttosto dall' acqua calda che dal seme abbrustolito. Mess. 1703 in-12°.
* Lasciò mss. un Fiorario, Lettere su' fiori, ed altri trattati che ricorda il Mongitore nell' Appendice I della sua Biblioteca.

Ign. Arena, Della natura e coltura de' fiori fisicamente esposta trattati due. Pal. 1768 in-4°. * Son tre volumi, l' ultimo dei quali presenta 65 tavole. Vero autore di quest' opera è il gesuita *Filippo Arena* zio del sac. *Ignazio* da Piazza: sotto il suo nome ricomparve la edizion di Cosmopoli 1771.

Gir. Recupero, De' funghi di Sicilia. * Disegnonne e colori ben oltre a 200 tavole delle da sè raccolte, ma rimaste inedite in Catania sua patria.

Gius. de Gregorio, Sulla salsa di Catania (convolvulus soldanella Linn.), lettera ad *Ag. Giuffrida*. Pal. 1760 in-8°.

Ros. Gregorio, Del papiro siciliano. — Degli zuccheri siciliani. —Dell' ambra di Catania.—Del corallo di Trapani: tra' suoi Discorsi sulla Sicilia.

Ant. Bivona Bernardi, Monografia delle tolpidi, con 5 tavole. Pal. 1809 in fol.
— D' un nuovo genere di alghe marine; nel fasc. V dell' Iride, giornale da sè diretto. Pal. 1822 in-8°.

— D'un altro genere, da sè parimente scoperto, pubblicò nel num. 5 dell'Effemeridi scientifiche, ivi 1832. * L'una di tali alghe fu da lui detta forcellata, l'altra bicellularia.

— D'una terza pianta, detta Orchide secundiflora: ne ragionò nel Giornale di scienze ecc. vol. L, n. 149, maggio 1835, p. 205.

Franc. Canzoneri, Saggio sul castagno d'India, colla giunta di una nuova sostanza trovata nel frutto. Pal. 1823 in-8°.

Salv. Portal, Sull' alloro comune, articolo di botanica inserito nel vol. VIII del Giornale di scienze ecc. Pal. 1824 in-8°.

Ferd. Cosentino, Memoria sull'Hedysarum coronarium, volgarmente Sulla. Cat. 1825 in-8°.

— Memoria sull' Acrosticum catanense, pianta ultimamente scoperta da lui: nel t. II dell'Accademia Gioenia.

— Nuove osservazioni e ricerche sulla zostera oceanica: nel vol. V di essa.

— Descrizione d'una nuova specie di agarico, seguita da un cenno sopra le qualità de' funghi: nel vol. VIII della medesima.

— Di due piante nuove della famiglia naturale delle leguminose: ne dà conto l'ab. *Lor. Coco* e *Grasso*, nell' Erice, giornale di Pal. 17 nov. 1833.

Vinc. Navarro, Sulle fave, lettera al Sottintendente di Bivona: nel t. IX dell' Effem. sic.

Salv. Mancini, Sopra l' erba fiamma succiamele, fuoco selvatico, in Sicilia Lupa, Orobanche maior; nel t. XIV dell' Effemeridi.

Giamb. Nicolosi, Saggio sul germogliamento e nutrizione delle piante, e sulla fertilità della terra. Pal. 1823 in-8°.

— Breve storia, descrizione e coltura in Sicilia della Lachenalia pendula: nel t. XII del Giornale di scienze ecc. Pal. 1825 in-8°.

Gugl. Gasparrini, Sulla coltivazione della batata dolce: nel t. XXIV di detto Giornale. * Fu da lui fatta venire pel R. Orto botanico di Boccadifalco, dov' egli era aiutante del Gussone.

Tomm. Melazzo, Amaryllis Gravinae descritta e dedicata a S. E. D. *Franc. Gravina* principe di Lercara e di Palagonia. Pal. 1825 in-8°.

Franc. Arrosto, Monografia degli agrumi, trattata relativamente alla botanica, all' agricoltura ed all' economia commerciale. Mess. 1834 in-8°.

Nic. Prestandrea, Osservazioni sulla sesta parte di detta Monografia. Pal. 1835 in-8°.

* Sono lettere critiche disgiuntamente stampate da questo chimico farmacista messinese.

Michelang. Bonaccorsi, Cenni sulla così detta cannoccia dell' arena di Catania, che si prova essere non l'arundo phragmítes, ma il saccharum Ravennae; inseriti nello Stesicoro di Cat. vol. II, 5 agosto 1835.

Gius. M. Cosentino, Sopra il gelso, detto comunemente delle Filippine: nel vol. II dello Stesicoro, giornale di Cat. 1836.

Salv. Scuderi, Discorso sopra una nuova pianta di tiglio. Cat. 1838 in-8°.

Fil. Libra, Sul morus multicaulis: nello Spettatore zancleo, n. 46. Mess. 1834 in-8°.

Salv. Platania, Sopra una essudazione spontanea della quercia: nel Giornale di scienze ecc. n. 30.

Gaet. Mirone, Ricerche ed osservazioni chimiche su di una nuova transudazione morbosa vegetabile: nel t. III degli Atti gioenii. Cat. 1829 in-4°.

Gioach. Geremia, Vertunno Etneo, ovvero Stafulegrafia, storia delle varietà dell' uve nel dintorno dell' Etna: in detti Atti vol. X, XI, XIV.

Ant. Prestandrea, Su di una rarissima e speciale ramificazione della « Yucca aloifolia L. »—Sul valore morfologico delle spine del « Xanthium spinosum ». Nap. 1845 in-8°.

— Relazione di una deviazione organica della « Hyoseris Radiata L. » seguita da alcuni schiarimenti per la teratologia vegetale. Messina 1842 in-8°, e nel Maurolico, giornale di quel Gabinetto, vol. II, fasc. 9.

Pasq. Panvini, Memoria su d' una nuova magnifica pianta delle Indie orientali, prodotta per la prima volta in Napoli, e quindi a Palermo: letta all' Accademia Pontaniana, 21 luglio 1239.

Franc. Tornabene, Lichenographia sicula : nei voll. V e VI, serie II, dell' Accad. Gioenia. * Descrive 4 classi, 9 ordini, 17 generi, e 67 specie di licheni siciliani: i generi sulle vedute del « Genera plantarum » del sig. Endlicher, Vindobonae 1839 ; le specie sul

metodo di Fries, colla sinonimia di vari autori. N' avea presentata la parte I al Congresso degli scienziati di Napoli 1845, ne' cui Atti, pag. 889 e seg. si legge.

— Descrizione di un nuovo individuo teratologico vegetale, venuto sul frutto della opunzia. Ivi 18. . . .

— Differenze botaniche ed agronomiche tra la crittogama che nasce sulle viti d' Italia e quelle dell' Etna: nel Giornale gioenio, lai 1851, bimestre V.

Aug. Todaro, Orchideae siculae, sive Enumeratio orchidearum in Sicilia hucusque detectarum. Pan. 1842 in-8°.

Lorenzo Coco-Grasso, Osservazioni sulla Dionea muscipula, sua irritabilità e sua coltivazione. Pal. 1843 in-8°.

N. Cassaria, Sulla coltura del Polygonum tinctorium. Pal. 1843 in-8°.

Gius. Inzenga, Trattato sulla industria del Polygonum tinctorium in Sicilia. Pal. 1843 in-8°. * Diviso in IV parti, di cui la 2ª è botanica.

Pietro Calcara, Sull' importanza dello studio de' funghi: nel giorn. di Vaccinazione per la Sicilia, 2° semestre del 1842.

— Breve cenno sugli alberi degli agrumi: nel giorn. Letture per le famiglie, an. I, n. 2.

Memoria su d'una nuova specie di lino non ancora descritta, letta alla Soc. econ. di Catania, ed inscrita nel Giorn. dell' Istituto d' incoraggiamento, Pal. 1836, n. I. L' autore è *Marcello Garzia*.

Fil. Parlatore, Lettera all' anzidetto, nel Giorn. di scienze mediche, an. II, luglio 1836. * Dimostra il lino da colui detto Siculo non altro essere che l' Angustifolio di Smith. Ma il Garzia volle sostenersi con una difesa ripertata nel n. 187 del Giornale di scienze lettere ed arti. Cui il Parlatore contrarrispose con certe

— Osservazioni sopra talune pretese scoverte di vegetabili piante indigene: nel n. 197 d' esso periodico.

— Monografia delle Fumarie. Firenze 1844 in-8°. * Assai altre n' ha quivi donate, ove insegna questa facoltà.

Marcello Garzia, Su l' utilità delle ortiche, particolarmente della dioica, ed osservazioni botaniche sulle medesime: in detto Giorn. * Un compendio di questa memoria ne inseriva poscia nel n. 230.

Carlo Gemmellaro, Osservazioni sulla struttura del frutto del melarancio e del melogranato: negli Atti della Gioenia, serie II, vol. VI.

Can. Saverio Gerbino, Memoria sopra talune mostruosità dell'opunzia (fico d'India). Cat. 1852 in-8°. * Quest'è un saggio di teratologia vegetale, che mostra le bizzarre anomalie di quella pianta.

Avvertimento, Di molte piante si sono riportate le monografie nella parte Agraria, cui del pari si aspettavano: di più altre terrà discorso in appresso all' art. Materia medica.

SEZIONE IV.

REGNO INORGANICO

La materia bruta è quella che offre soggiorno, vita, alimento agli esseri così animali come vegetanti. Essa contiene sotto la sua superficie e pietre e metalli e cristalli e marmi e terreni e vulcani e fuochi e acque ed elementi d'ogni maniera. Non è dunque da maravigliare se la contemplazione di tante varietà abbia attirata a sè l'attenzione dei più studiosi geologi, a ciò mossi parte da vaghezza di così attraenti spettacoli, parte da speranza di non indifferenti vantaggi. Si sa che questo studio ci apre i tesori ascosi nelle viscere del nostro globo, e ce ne insegna il più ragionevole uso e il più profittevole.

Dividiamo quest'ultima sezione in due articoli, alla guisa che verrem dichiarando.

ART. I. DIVISIONI

Sotto tal nome comprendiamo i tre rami cotanto oggidì in onore; lo studio cioè de' minerali, la formazione del globo, e il discoprimento di corpi petrificati.

§ I. MINERALOGIA

Bern. ab Ucria, De regno minerali. * Ecco la III parte ms. della sua Storia naturale. Comprende V trattati: il I ha due libri, 1 De terrarum orbe; 2 De terra proprie vocata. Il II de aqua, ne ha quattro: 1 De mari, 2 De aqua simplici, 3 De thermis, 4 De aquis alteratis. Il III n'ha due, 1 De metallis in genere, 2 in specie. Il IV n' ha due, 1 De succis concretis metallicis, 2 De iisdem simpliciter dictis, sive non metallicis. Il V n' ha tre, 1 De lapidibus in genere, 2 De lapidibus pretiosis, 3 De lap. ceteris.

Giamb. Vaccarini, Relazione del marmo giallo di Castronovo: nelle Memorie letterarie di Sicilia, t. I, par. IV, Pal. 1756 in-8°.

Vinc. Ramondini da Messina, Lettera su la nitriera naturale del Pulo di Molfetta nella terra di Bari in Puglia. Nap. 1788 in-8°. * Scrisse ancor egli sul modo di dare ai panni di Napoli una tintura durevole, dandone per mordente la terra alluminosa della solfatara, per cui dal Governo fu premiato. Diede anche a conoscere una sostanza rigettata dal Vesuvio, che nominò Zurlite, per averla intitolata al conte Zurlo: di che si dà conto nel Prodromo della Mineralogia vesuviana di Teod. Monticelli e di Nic. Covelli.

— Trattato elementare di Mineralogia, parte I e II. Nap. 1811 in-8°. * Morto in quell' anno l'autore, rimase inedita la parte III, che dovea comprendere la Geologia, da lui insegnata in quell' università.

Gius. Emm. Ortolani, Prospetto dei minerali di Sicilia, 2ª ediz. Pal. 1809 in-4°. * La parte I di questo lavoro porge idee generali della mineralogia secondo il sistema di Hauy: la II ragiona dei minerali dell' Isola, con additare i luoghi ove rinvengonsi.

Franc. Ferrara, Descrizione fisica e mineralogica della Sicilia e delle isole intorno. Mess. 1810 in-4°.

— Storia naturale della Sicilia, che comprende la Mineralogia. Cat. 1813 in-4°. * Opera lodata dal Giornale di fisica e storia naturale di Pavia 1817, e dalla Rivista enciclopedica di Parigi 1820.

Giamb. Brocchi, Sulle diverse formazioni di rocce della Sicilia, con prolegomeni e note di *Ant. Bivona*: nei num. V e VII del giornale l'Iride da lui compilato. Pal. 1822 in-8°.

Gioach. Santoro Cremona, Memoria sopra l'asfalto o bitume giudaico. Pal. 1826 in-8°.

Bart. Rapisardi, Memoria sull' asfalto. Cat. 18. . .

Fil. Foderà, Discorso sull' asbesto, letto nell' Accademia di Palermo 1827 in-8°.

— Cristallografia descrittiva. * Di questo importante lavoro, rimasto inedito, ragiona l'avvocato *Ant. Viola* nell' elogio dell' autore. Pal. 1838 in-8°.

Aveva egli ordinata nella sua villa suburbana una ricca e rara collezione di cristalli e minerali giusta il metodo di Hauy.

Gaet. de Gaetani, Ricerche su la natura del sal gemma, esistente nelle contrade di Regalmuto. Cat. 18. . . .

Greg. Barnaba la Via, Sopra due pezzi di difossa fossile trovati in Caltanissetta. Cat. 1842, nel t. XIX dell' Accad. Gioenia.

— Notizie sulla pietra litografica da lui scoperta in Sicilia. Ivi in-8°, nel Giorn. del Gabinetto Gioenio, vol. VI, bim. II.

Carm. Maravigna, Delle forme diverse del zolfo cristallizzato di Sicilia: Memoria presentata al Congresso scientifico di Francia nel 1838; insieme con altre sulla celestina, sulle varietà di cristalli trovati in Sicilia, ecc.

— Monografia del solfato di calce che trovasi nelle miniere di zolfo della Sicilia, con un cenno sul carbonato calcare che ivi rinviensi: nel t. VIII, serie II dell' Accademia Gioenia.

— Di alcune specie minerali recentemente osservate nelle rocce dei vulcani estinti: nel t. XXXIX del Giorn. di scienze ecc.

Nunzio Morici, Sugli usi del ferro: nel t. LXII.

Ros. Frangipani, Delle fedine e miniere di Sicilia. * Ms. nella libreria comunale.

Carm. Martorana, Sulla proprietà delle miniere, e sul dritto di scavarle. Pal. 1833 in-8°.

Gir. Dotto dei Dauli, Discorso sul minerale rinvenuto nelle campagne di Salemi. Pal. 1834 in-8°.

— Delle miniere di zolfo in Sicilia: nel Diadema, n. 1 e seg. 1851.

Gius. Cam. Alessi, Sopra gli ossidi di silicio ed i silicati appartenenti a Sicilia, e sull' utile che trar se ne possa: nel vol. V, dell' Accademia gioenia.

— Sulla vera origine del succino: Ivi vol. VI.

— Ragionamento sulla scoperta della magnesia solfata in Sicilia. Cat. 1835 in-4°.

— Discorso sulla ricerca e sullo scavo delle miniere metalliche in Sicilia. Ivi 1837 in-8°.

Alessio Scigliani, Sulle gemme e pietre preziose: nell' Effemeridi sicole del 1839.

Rob. Sava, Sopra alcuni prodotti minerali che si formano in una spelonca dell' Etna: negli Annali civili delle due Sicilie, fascicolo LX.

Lor. Coco-Grasso, Parere ragionato sur una memoria del prof. *Rob. Sava* intorno alcuni prodotti minerali formati in una spelonca

a piè dell'Etna: nel Gran sasso di Italia, giornale d'Aquila 1843 in-8°.

Gaet. Nocito, De' fossili incontrati nelle miniere di zolfo, e della formazione di questi terreni. Pal. 1852 in-8°.

Pietro Calcara, Catalogo de' minerali esistenti nel Museo della R. Università degli studî. Pal. 1845 in-4°.

— Saggio geognostico di un minerale esistente nella Piana dei Greci. Ivi 1846 in-8°.

— Esposizione metodica delle rocce e dei terreni del globo, coll'indicazione dei pricipali esempî della Sicilia. Ivi 1847 in-8°.

— Riflessioni sulle ricerche intime all'arragonite di Girgenti, del prof. *Fil. Casoria* nel giorn. Fata galante, an. V, n. 1, marzo 1842.

— Ricerche geognostiche sul tufo calcario conchigliare presso le sponde del fiume Oreto: nell'Osservatore, an. I, foglio V.

— Sulla dolomite giurassica del Landro. Ivi.

— Sopra una nuova giacitura di calce carbonata: ivi.

— Nuove forme cristalline d'alcuni minerali siciliani: ivi.

— Sui minerali di fildispata: nel giorn. la Falce 1846.

— Sugli aeroliti: nel Contemporaneo, an. I, n. 3.

— Delle miniere di zolfo in Sicilia: nel Diadema, num. 1 e seg. 1831.

* Riportammo nel vol. 1, pag 114, le diverse opere di Hamilton, de Borch, ed altri francesi, che hanno illustrato la nostra mineralogia; e alla pag. 122 e seg. quelle di Spallanzani, Brocchi ed altri italiani naturalisti.

§ II. GEOLOGIA

Riduciamo a questo genere qualche trattato di *Geognosia* che ha molte attinenze colla *Geologia*: perocchè, ove questa contempla la struttura del Globo, quella investiga le sostanze che lo compongono.

Sav. Landolina Nava, Relazione della rivoluzione accaduta nelle terre vicine a s. Maria di Niscemi, nel val di Noto. Amburgo 1792 in-8°.

Franc. Ferrara, I campi Flegrei della Sicilia e delle isole che le sono d'intorno, o Descrizione fisica e geologica di quest'Isola. Mess. 1810 in-4°. * Quest'opera è tripartita: la parte I contiene la descrizione de' contemplati obbietti; la II, la spiegazione dei medesimi; la III, la storia fisica cronologica di dette isole.

Nic. Cacciatore, Osservazioni geognostiche sul monte Cuccio: nel t. X del Giornale di scienze, lettere ed arti.

Carm. Maravigna, Cenni geologici sulla primitiva costituzione della terra e de' suoi rapporti col sistema planetario: nel t. III di detto Giornale.

Gius. Rolleri, Sulle basi del moderno sistema di Geologia, discorso, nel t. LX d' esso Giornale.

Gius. Barrabini, Sul tema, se le cause che han prodotto i cambiamenti della scorza terrestre pel passato sono le stesse di quelle che regolano gli attuali cambiamenti: nel t. LXIII.

Carlo Gemmellaro, Descrizione d' una nuova tavola geologica di Sicilia: nel n. 134 di detto Giornale.

— Sui principî di Geologia del sig. C. Lyell: nel n. 156 del medesimo. * Egli però nel n. 158 protesta non esser l'autore di questa critica.

— Lettera geologica sul calcario di transizione d'alcuni punti della Sicilia: nel t. LIV di detto Giornale.

— Sul modo di formazione de' rognoni silicei nella roccia calcare: nel t. IV dell' Effemeridi.

— Idee su la formazione della crosta del Globo, in francese: lette da lui nel Congresso della Società geologica di Francia, tenuto a Strasburgo 1834, e inserite nel t. VI del Bullettino di detta Società.

— Considerazioni geologiche sullo zolfo: riportate nel t. V di esso Bullettino in francese, e trasportate in tedesco nel Giornale mineralogico di Heidelberga, n. I e seg.; e compendiate dal Gloeper negli Annali di mineralogia di Norimberga 1835; e finalmente in lingua nostra, con nuove dilucidazioni nel n. 46 dell' Effemeridi sicole.

— Sulla pretesa separazione de' terreni di Sicilia da quelli dell' opposta Italia: lettera al principe di Granatelli, nel n. 78 delle medesime.

— Sopra alcuni pezzi di granito e lave antiche, trovate presso alla cima dell' Etna.

— Memorie sopra le condizioni geologiche del tratto terrestre dell' Etna: nel t. I dell' Accademia Gioenia.

— Sopra la fisonomia delle montagne di Sicilia, nel t. V.

— Sopra un masso di lava corroso dal mare.

— Sopra il terreno giurassico di Taormina.

— Sul terreno di Carcaci e di Troina.

— Sulla causa geognostica della Sicilia.

— Sull' influenza del regno organico nella formazione della crosta del globo.—Sulla varietà di superficie delle lave.—Sulla grotta di Scilà e lave di Licodia.—Sul basalto decomposto dell' isola dei Ciclopi.—Sopra la crosta marittima del golfo di Catania.—Descrizione geognostica del val di Messina.—Sulla formazione dello scisto di Alì.

* Queste Memorie ed altre che appresso diremo, leggonsi quali negli Atti della Gioenia, e quali in diversi giornali.

— Elementi di geologia, per uso della R. Università di Catania, voll. II. Ivi 1840 in-8°. * Sulla scorta dell' illustre geologista d'Omalius, tratta particolarmente la geognosia e la geogonia.

Agatino Longo, Osservazioni geologiche ed orittògnostiche fatte nel littorale di Aci-Trezza e Castello in settembre 1831.

— Della creazione descritta da Mosè, Discorso.

— Il Diluvio universale giustificato, Diss. geologico-filosofica.

Ant. Sarao, Cenni sulla teoria della terra. Mess. 1832 e 41 in-8°.

Alessio Scigliani, Sulle basi del moderno sistema di Geologia. Pal. 1838 in-8°.

Gius. de Natale, Ricerche geognostiche sui terreni del distretto di Messina. Quivi 1851 in-8°. * Un estratto ne dà il seguente autore nell' Empedocle, fasc. III.

Pietro Calcara, Della terra in generale: nell' Oreteo, an. III, foglio I.

— Breve cenno sulla carta geologica d' Italia del prof. Collegno: nel Contemporaneo, an. I, n. 5.

— Notizie geognostiche sul terreno moderno de' dintorni di Palermo: ivi, n. 11.

— Sulle rocce e terreni del globo, coll' aggiunta di articoli riguardanti la storia naturale di Sicilia. Pal. 1847 in-8°.

— Memoria geognostica sulle Madonie: nel Bibliofilo, an. I, fasc. 1 e 2; e nell' Empedocle, fasc. 3. Pal. 1851 in-8°.

— Cenno geognostico sul terreno terziario de' contorni di Palermo: nella Falce, an. I.

— Osservazioni geognostiche sopra Caltavuturo e Sclafani: negli Atti dell' Accademia di Pal. 1845 in-4°.

— Cenno sulla struttura geognostica della Piana dei Greci: nel giornale l' Occhio 1845.

— Dizionario delle rocce del globo, e carattere de' metalli autossidi utili alle arti: nell' Annuario del R. Osservatorio 1846.

— Sulle condizioni geognostiche dell' isola di Ustica: nel Giorn. di scienze ecc. 1848.

Gian Franc. Bonamico, Diss. sulla glossopietra (fossile triangolare e schiacciato, che trovasi in Malta patria dell' autore), compresa in una lettera diretta ad Agost. Scilla filosofo e pittor messinese, al 1668.

Agost. Scilla, Lettera responsiva circa i corpi marini che pietrificati si ritrovano in vari luoghi terrestri. Nap. 1670 in-4°.

Placido Portal, Memoria sul ferro speculare, trovato da lui in Sicilia. Pal. 1813 in-8°.

Ant. Bivona, Caratteri di vari generi e specie di conchiglie fossili: nel t. I dell' Effemeridi.

— Sopra le ossa fossili, rinvenute nella grotta di s. Ciro: nel giornale la Cerere, n. 26 del 1 aprile 1830.

Pietro Zuccarello e Maravigna, Di un sotto-carbonato di soda scoperto nelle lave del littorale di Catania: nel n. 97 del Giornale lett. per la Sicilia.

Dom. Scinà, Rapporto sulle ossa fossili di Mare dolce, e degli altri contorni di Palermo, 1831 in-8°, e nel n. 99 di detto Giornale.

Cav. Mario Landolina Nava, Notizia sulle ossa fossili rinvenute nella Grotta santa di Siracusa: nel n. 100 di detto.

Can. Gius. Alessi, Memoria sulle ossa fossili ritrovate ad ogni tempo in Sicilia e recentemente in Siracusa, con osservazioni geologiche, storiche, filosofiche. Cat. 1831 in-4°, e nel vol. VII dell' Accademia gioeniana.

Mad. Power, Cataloghi delle sostanze mineralogiche ed orittognostiche dell' Etna, dei contorni di Palermo, di Milazzo, di Cifali e d' altri luoghi della Sicilia. * Descritte nel suo Itinerario, Messina 1839 in-8°.

Carm. Maravigna, Materiali per servire alla compilazione della Orittognosia etnea: Memoria I sulla famiglia degli Antraciti: II sulla famiglia de' Solforiti: III su quella degli Idrogeniti: IV sui Solforidi: V su' Cloridi; VI su' Silicidi: VII su' Fosforiti, con un'Appendice d' alcune specie nuovamente scoperte. Cat. 1835 in-4°.

* Leggonsi fra gli Atti dell' Accademia gioenia, vol. V e segg. Le prime inoltre nel XL del Giornale di scienze lettere ed arti.

—Ricerche geologico-chimiche sulle ossa fossili ritrovate in Siracusa, nel 1832.

—Alcune idee sull'azione del fuoco nella produzione di alcuni membri della serie geognostica. Cat. 18. . .

Carlo Gemmellaro, Sopra il basalto: nel vol. II dell'Accademia gioenia.

— Sopra un masso di lava corroso dal mare.

— Sul calcario saccaroide di Favarella, e sul carbon fossile di Calvaruso.

— Memoria sulle vere condizioni delle miniere di Sicilia.

—Esame d'un nuovo organico fossile. * Queste memorie furon da lui scritte, lette, inserite in più opere periodiche.

Pietro Calcara, D'alcune ossa fossili di Mastodonte, rinvenute nella contrada di Acqua dei corsari: nell'Effemeridi scientifiche, n. 75, dicembre 1839.

— Cenno orittognostico sul carbon fossile di Calvaruso: nel giornale l'Imparziale n. 22, novembre 1840.

— Orittologiche osservazioni sopra i prodotti vulcanici delle vicinanze di Cattolica: nell'Oreteo, an. III, n. 16.

— Osservazioni geognostiche sulle ossa fossili di Mare dolce e Billiemi: nell'Osservatore, an. I, fasc. 1 e seg.

—Breve ragguaglio sui resti organici fossili di Nicosia: nel giorn. medesimo, anno I, fasc. 4.

— Catechismo sul rinvenimento del carbon fossile in Sicilia. Pal. 1845 in-8°.

Gaet. Nocito, Dei fossili incontrati nelle miniere di zolfo, e della formazione di questi terreni. Pal. 1852 in-8°.

G. Sénès, Cenni scientifici sopra una storia novella, onde spiegar l'esistenza de' fossili sopra i monti: rapporti di questa teoria colla formazione terziaria siciliana, e dei prodotti esclusivi della Sicilia. Pal. 1854 in-8°.

ART. II. APPENDICI

Ramo ultimo del regno inorganico son per noi quelle montagne che vomitano fiamme: tra le quali è il primo in Sicilia, e non è l'ultimo in Europa il Mongibello. Sovr' esso han fatto moltissimi le loro osservazioni, per esso hanno intrapreso dei lunghi viaggi, e intorno ad esso ne han lasciato magistrali descrizioni. Di loro imperò vi ragguaglia il primo paragrafo, come il secondo vi parla d'altri vulcani, e 'l terzo delle terme che ad essi debbono la lor origine.

Tomm. Tedeschi, Breve ragguaglio degl' incendî di Mongibello avvenuti nell' anno 1669. Napoli in-4°.

Carlo Mancino, Narrativa del fuoco uscito da Mongibello. Mess. 1669 in-4°.

Erasmo Sciacca , Narrazione dell' incendio di Mongibello nel 1669. Nap. 1671 in-8°.

Anselmo Grasso, Incendî di Mongibello scampati dalla città di Catania. Ven. 1670 in-8°.

Bald. Paglia, Relazione del Mongibello e del tremuoto di Sicilia : tra le Lettere memorabili raccolte per Ant. Bulifon. Nap. 1697 in-12°.

Iac. Francesco, de Quingles pal. Lettera sopra alcuni fenomeni del monte Etna, ai 24 nov. 1723.

Vito Amico , Discorso intorno alla materia de' fuochi di Mongibello. * Serbasi, una colla lettera suddetta, nella libreria comunale di Palermo.

Tomm. Compailla, Discorso diretto all'Accademia del Buon-Gusto, dell' incendio dell' Etna, e del come si accende. Pal. 1738 in-4°.

Gius. Recupero, Discorso storico sopra le acque vomitate dal Mongibello, e suoi ultimi fuochi. Cat. 1755 fol.

— Storia naturale e generale dell' Etna: opera postuma, arricchita di annotazioni da suo nipote Agatino Recupero, t. II. Ivi 1815 in-4°. * Anco Gasp. Gambini appose diverse note a questa eccellente istoria.

Ros. Gregorio, Storia delle eruzioni del Mongibello, trai suoi Discorsi sulla Sicilia.

Gius. Mirone, Descrizione dei fenomeni osservati nell' eruzione dell' Etna, e di alcuni vulcanici prodotti che vi appartengono. Cat. 1787 in-8°.

Gius. Gioeni, Relazione dell' eruzione dell' Etna nel luglio 1787. Catania dell' anno in-4°. * Vien anco riportata dal suo amico Dolomieu in fine del suo Catalogo ragionato de' prodotti dell' Etna. Parigi 1788.

— Relazione d' una nuova pioggia della prima regione dell' Etna, comunicata alla R. Società di Londra. * Sta nelle Transazioni

filosofiche di essa, vol. LXXII, par. I; e negli Opusc. scelti sulle scienze e sulle arti t. VIII. Milano 1785 in-4°.

Ben. Chiavetta ab. basiliano, Memoria della eruzione dell' Etna accaduta il dì 27 Marzo 1809. Mess. dett'.anno, in-8°.

Carm. Maravigna, Descrizione dell' eruzione dell'Etna del 1802. Cat. 1803 in-8°. * Descrisse pur quella del 1810 e del 22.

— Tavole sinottiche dell' Etna, che comprendono la topografia, la storia delle eruzioni, la mineralogia ec. di questo vulcano.

— Memorie di orittognosia etnea e de' vulcani estinti della Sicilia. Questi due scritti fur da lui pubblicati a Parigi 1838, e presentati al Congresso degli scienziati di Francia in Clermont-Ferrand : i cui segretarî ne dier onorifici Rapporti, inseriti nel t. LXIV-VIII, del Giorn. di scienze ecc.

— Rendiconto d'una Memoria su i rapporti delle rocce dell'Etna e sul modo di loro emissione.

— Note alle Considerazioni generali sui Vulcani, ed in particolare sopra l' Etna, del signor de Sayve : nel t. IV del Giorn. di scienze ec.

Mario Gemmellaro, Memoria dell' eruzione dell'Etna nel 1809. Cat. in-8 .—Giornale dell' eruzione del 1819 con tavole. Ivi in-8°. — Tavole sinottiche dell' Etna. Ivi 1811 in-8°.

Carlo Gemmellaro, Sopra alcuni pezzi di granito e di lave antiche trovati alla cima dell' Etna. Cat. 1823 in-4°.

— Prospetto d' una topografia fisica dell' Etna e suoi contorni: nel t. I dell' Accad. Gioenia ; nei cui Atti e nel cui Giornale pur leggonsi dieci Memorie di lui sullo stesso vulcano.

* Ivi si leggono descritte le eruzioni degli anni 1832-38-42-43-52. La prima di esse, tradotta in tedesco, fu pur inserita nel Giornale mineralogico d' Heidelberg; la seconda fu letta in presenza di re Ferdinando II, e stampata a Cat. 1838.

— De Vallis de Bove in monte Aetna geognostica constitutione, Oratio habita in Physicorum congressu Stuttgardiae 1834.

— Sul basalto decomposto degli scogli dei Ciclopi, letta al VII Congresso degli scienziati a Napoli 1845.

Mario Musumeci, Relazione dell' eruzione del 1832 nei d' intorni di Bronte. Cat. 1833 in-8°.

Teodoro Monticelli e *Nicola Covelli*, Analisi del fango dell' Etna: nel t. II del Giornale lett. di Pal, 1823 in-8°.

Franc. Ferrara, Storia generale dell' Etna, che comprende la descrizione di questa montagna, delle sue eruzioni, de' suoi fenomeni, dei suoi prodotti. Cat. 1793; e di nuovo a Pal. 1818, col titolo, Descrizione dell' Etna ec.

* In questa 2ª edizione rifonde e corregge quanto avea scritto nella prima: nel discorso preliminare vi dà giudizio di quanti l'aveano preceduto in tale trattazione.

— Memoria sull' eruzione dell' Etna nell' ottobre del 1832: nel num. 19 dell' Effemeridi siciliane.

— Sull' influenza dell' aria alla sommità dell' Etna sopra l' economia animale: nel t. IX del Giorn. lett. di Pal. 1825 in-8°. * Tradotto in francese fu inserito nel « Journal universel des sciences médicales » t. XXXIV.

Dom. Scinà, Capitoli di lettere a M. Grano di Messina sulla eruzione dell' Etna nel 1811. Stanno nel *Fa per tutti*, 27 ottobre, dett' anno; ristampati nel Giorn. lett. n. 125.

Paolo Vagliasindi ab. basilicano da Randazzo, Sulla eruzione del 1832. Pal. 1833 in-8°; e nel Giorn. lett. n. 128.

Lor. Coco-Grasso, Su la eruzione dell' Etna. Pal. 1838.

Rob. Sava, Sull'accidentale arsione umana per l' eruzione dell' Etna di nov. 1843: nel Rendiconto della R. Accademia delle scienze di Napoli, n. 12.

—Lucubrazioni sulla Flora e Fauna dell' Etna, e sopra l'origine delle spelonche nelle lave di questo vulcano, presentate e discusse nel sesto Congresso scientifico italiano. Milano 1844 in-4°.

* Fur anco tradotte in tedesco e pubblicate a Tubinga, epilogate ancora dal geografo Adriano Balbi nelle sue Miscellanee.

Gius. can. Alessi, Storia critica delle eruzioni dell' Etna dai tempi favolosi fino al nostro, estratta dagli Atti dell' Accademia Gioenia, voll. III e segg. Cat. 1829 e seg. in-4°. * In varî discorsi va con vasta erudizione rifrustando tutte le erudizioni di questo vulcano dai tempi favolosi fino ai nostri. Fu riprodotta da Gugl. Capozzo nel t. I delle Memorie sulla Sicilia. Pal. 1840.

Gius. Ant. Mercurio, Relazione della grandiosa eruzione etnea nella notte del 20 al 21 agosto 1852. Pal. 1853 in-8°.

Cav. Lion. Vigo, L' eruzione etnea del 1852, testimonianza: nel vol. II degli Atti dell' Accademia delle scienze di Pal. 1854 in-4°.

J. F. Schouw, Observations météorologiques sur le mont Etna: nella « Biblioth. Univers.—Sciences et Arts » t. XII, pag. 34.

M. L. Elie de Beaumont, Recherches sur la structure et sur l' origine du mont Etna. Negli « Annales des Mines, troisième série » t. IX, 1836, p. 175 et 575.

M. de Buch, articolo *Etna* nell' opera « Sur les îles Canaries, et sur les volcans en general ». Paris 1836.

* Negli Atti gioenii moltissime son le memorie riguardanti questo maraviglioso Vulcano, delle quali abbiam già dato conto nel prospetto dei primi XX volumi di essa Accademia, e degli altri VIII della serie II. Vedi qui sopra pag. 77-91.

§ II. VULCANOLOGIA

Altri vulcani abbiamo nell' isola e ne' suoi dintorni, quali tuttavia fumanti, e quali già estinti. Ne trattano variamente i nostri, chi da storici meramente descrivendoli, chi da naturalisti rintracciandone le cagioni ed estimandone i prodotti.

Salv. Fel. Stagno, Ragionamento sopra il nascimento dell' isola di Vulcano: nel t. II degli Opusc. sic. Pal. 1759 in-4°.

Cav. Gius. Gioeni, Saggio di Litologia vesuviana Nap. 1790 in-8°. * Questa raccolta fu molto applaudita da' naturalisti d' Italia, di Francia e d' Inghilterra; le cui lettere a lui dirizzate fur impresse a Catania 1815.

Gius. Lombardo-Buda, Lettere sull' antichità di varî vulcani, dirette al p. priore D. Salv. M. di Blasi: nel t. V della Nuova raccolta di Opusc. sic. Pal. 1792 in-4°.
— Lettera monitoria d' un Accademico etneo, Cat. 1791 in-8°. * Risponde ai giornalisti di Cesena che aveano censurate alcune sue opinioni.

Can. Diego Muzio, Saggio sull' origine de' fuochi vulcanici, e de' loro fenomeni, recitato nell'Accademia del Buongusto, e riportato nel t. II dei suoi Saggi. Pal. 1800 in-4°.

Ros. Gregorio, D' un vulcano aereo che si osserva in una montagna detta Macaluba: tra' suoi Discorsi sulla Sicilia.

Vinc. Ramondini da Messina, Rapporto di un minerale del Vesuvio non ancora descritto, letto nella R. Accad. di Napoli 1810. * Questo minerale è stato poi confermato da *Teod. Monticelli* e da *Nic. Covelli* nel loro Prodromo della Mineralogia vesuviana.

Franc. Ferrara, I campi flegrei della Sicilia e delle isole che le sono intorno. Mess. 1810 in-4°.

* Delle tre parti in che divide quest' opera, la II è propriamente vulcanologica. Vi si annette una gran Carta mineralogica di Sicilia ed altre delle isole attorno.

— Vulcanologia geologica della Sicilia e delle isole che le sono intorno: nel t. XXII della Gioenia. * Qui riassume le dottrine esposte finora da sè e da altri sopra i vulcani, e vi aggiugne le più recenti teorie.

* Due altri volumi di Vulcanologia siciliana lasciò inediti per fede del suo biografo p. d. Gio. Cafici.

Carm. Maravigna, Memoria sulla causa de' vulcani: leggesi nel Giornale di scienze, lettere ed arti, n. 3 e seg.

— Relazione di alcune specie di minerali osservate nelle rocce dei vulcani estinti nella valle di Noto: nel t. IV dell' Accademia Gioenia.

— Memorie sulla teoria de' vulcani: nel vol. VIII di detta Accademia.

— Su' miglioramenti che le recenti scoverte chimiche hanno apportato alla teoria de' vulcani.

Augusto de Sayve, Considerazioni generali su' vulcani, e particolari sopra l' Etna, con note del Maravigna: nel t. IV del cennato Giornale di sc. ecc.

Seb. Gulli, Ricerche sulla profondità de' vulcani: nel vol. XI della lodata Accademia.

Salv. Livolsi, Sul vulcano aereo di Terrapilata presso Caltanissetta: nel n. 38 del Giornale letterario per la Sicilia.

Fed. Hoffmann, prof. di Hala, Lettera al duca di Serradifalco sul novello vulcano nel mare di Sciacca nel Giorn. di sc. ecc. n. 101 e 106.

— Su' vulcani spenti d' Italia, e sull' Etna in Sicilia: ivi n. 103.

Carlo Gemmellaro, Memorie II su i vulcani estinti del Val di Noto: nei voll. III e IX degli Atti Gioenî.

— Sopra l' isola vulcanica di Pantelleria: nel vol. V.

— Relazione del nuovo vulcano sotto-marino di Sciacca. Cat. 1831 in-8°.

— Sui crateri di sollevamento e di eruzione: nel t. III, serie II degli Atti Gioenî.

— Lettera al sig. Cantù sui sollevamenti: nel giorn. la Ruota. Pal. 1840.

— Sul preteso vulcano di Montegrande presso Pietraperzia: nel vol. VI di detti Atti.

— Cenno apologetico dei vulcani estinti: nell' *Institut*, Paris juin 1834.

Dom. Scinà, Breve ragguaglio del novello vulcano (apparso e disparso nel mare di Sciacca): leggesi nel t. I dell' Effemeridi siciliane.

Anonimo, Breve ragguaglio del novello vulcano: nel t. I delle dette Effemeridi.

Salv. Russo-Ferruggia, Storia dell' isola Ferdinanda sorta nella costa meridionale di Sicilia. Trapani 1831 in-8°.

Agat. Longo, Memoria sul principio motore dei vulcani. Pal. 1823 in-8°.

— Lettera al direttore della Biblioteca italiana in difesa della precedente Memoria—Sulle cause probabili delle vulcaniche accensioni sottomarine. — Soluzione del quesito: qual' è l' origine dei fuochi vulcanici ?—Memoria su' vulcani estinti del val di Noto.— Osservazioni critiche sopra una Memoria del cav. Fr. de Luca intitolata Ricerche su' vulcani. * Leggonsi in diversi giornali di Catania e di Messina 1840-47.

Pietro Calcara, Sopra la produzione delle fiamme ne' vulcani: nel giornale l' Ingrassia, an. II, n. 3.

— Rapporto sul fenomeno osservato in Montegrande territorio di Pietraperzia, in compagnia di *Carlo Gemmellaro*, nel Giornal ufficiale di Sicilia, 11 luglio 1851, n. 151.

§ III. TERMOLOGIA

Rammemorammo trai libri di fisica, classe XVIII, sez. V, le acque minerali di Sicilia: riservammo a questo luogo le acque termali, che o da vicini vulcani o da sotterranee combustioni vengono alimentate. Ben è vero però che talune, anzi le più di tali acque son tutto insieme termali e minerali: perocchè la prima qualità ricevon dai fuochi, l' altra dalle miniere per cui trascorrono. Ed è per questo che d' ambe tali qualità si fan carico i seguenti termologi.

Ant. Crispi drep. De ss. Cosmae et Damiani thermalibus aquis liber in sex divisus sectiones, in quibus earum non solum, sed etiam nonnullarum aliarum aquarum vires et facultates exponuntur, et rectus administrationis usus indicatur: cui sunt aggregatae

de iisdem aquis, a *Io. Crispo* auctoris genitore, compositiones. Drep. 1684 in-4°.

Vinc. Riolo, Discorso istorico-analitico delle acque minerali e termali di Sicilia. Pal. 1794 in-8°.

Vinc. Chisari, Delle acque termali di Paternò da lui scoperte. Cat. 1736 in-8°.

Nic. Palmeri, Saggio sulle terme e le acque minerali di Termini-imerese. Nap. 1820 in-8°.

Placido Portal, Sopra i bagni minerali di Termini: nel t. V del Giornale di scienze ecc. * Egli poi con *Gius. Tranchina* avea dati i quadri statistici dello spedale militare di Termini 1823-24, che leggonsi nell' opera seguente.

Ant. M. Gargotta, Su' bagni termo-minerali di Termini-imerese, Notizie storiche con osservazioni chimiche e medicinali. Pal. 1830 in-8°. * Evvi inserita una memoria del medico locale *Santi la Cavera* sulle proprietà fisico-chimiche e mediche di quelle terme.
— Memoria su' detti bagni. Ivi 1852 in-4°. * Riporta istruzioni e documenti varî su' medesimi, fattone lor direttore.

Natale Saya, Analisi chimica delle acque termo-minerali di Termini-Castroreale. Mess. 1846 in-8°. * Letta da lui all' Accademia Peloritana.

Mario Genovese, Cenni topografici delle acque termo-minerali di Termini-Castroreale, seguiti dall' analisi chimica di quelle, da un elenco di risultamenti clinici, e da altre utili notizie. Mess. 1847 e 50 in-8°.

Ant. Furitano, Analisi delle acque termali di Sclafani, Cefalà, Termini, e delle non termali del Bevuto. Pal. 1825 in-8°.
* Quest' analisi venne pur riportata nel t. XII del « Bulletin universel des sciences » a Parigi dal Barone di Ferussac, a cui però il nostro professore iudirisse la seguente:
— Lettera sulle Osservazioni fatte da *Franc. Lancellotti* e *Nic. Covelli* alla sua Analisi. Pal. 1829 in-8°.
— Analisi delle acque termali Segestane. Ivi 1830 in-8°.

Gius. Lombardo Giacalone e *Giac. Adragna Fiorentino*, Ricerche analitiche sulla natura delle acque termali di Segesta, e loro medicinale applicazione. Trap. 1830 in-8°. * Il primo di questi due pubblicò poi la seguente:
— Lettera critica sulla predetta analisi del Furitano. Ivi 1833 in-8°.

Nic. Cacciatore, Viaggio ai bagni minerali di Sclafani. Pal. 1828 in-8°.
* Leggesi nel t. XXIV del Giorn. di scienze ecc.

Ant. Silvestro Bellitti, Delle stufe e dei bagni di Sciacca, opera pustuma. Pal. 1783 in fol.

Vinc. Samaritano, Lettera sopra i bagni di Sciacca: nel n. 4 del Giornale di scienze mediche. Pal. 1835 in-8°.

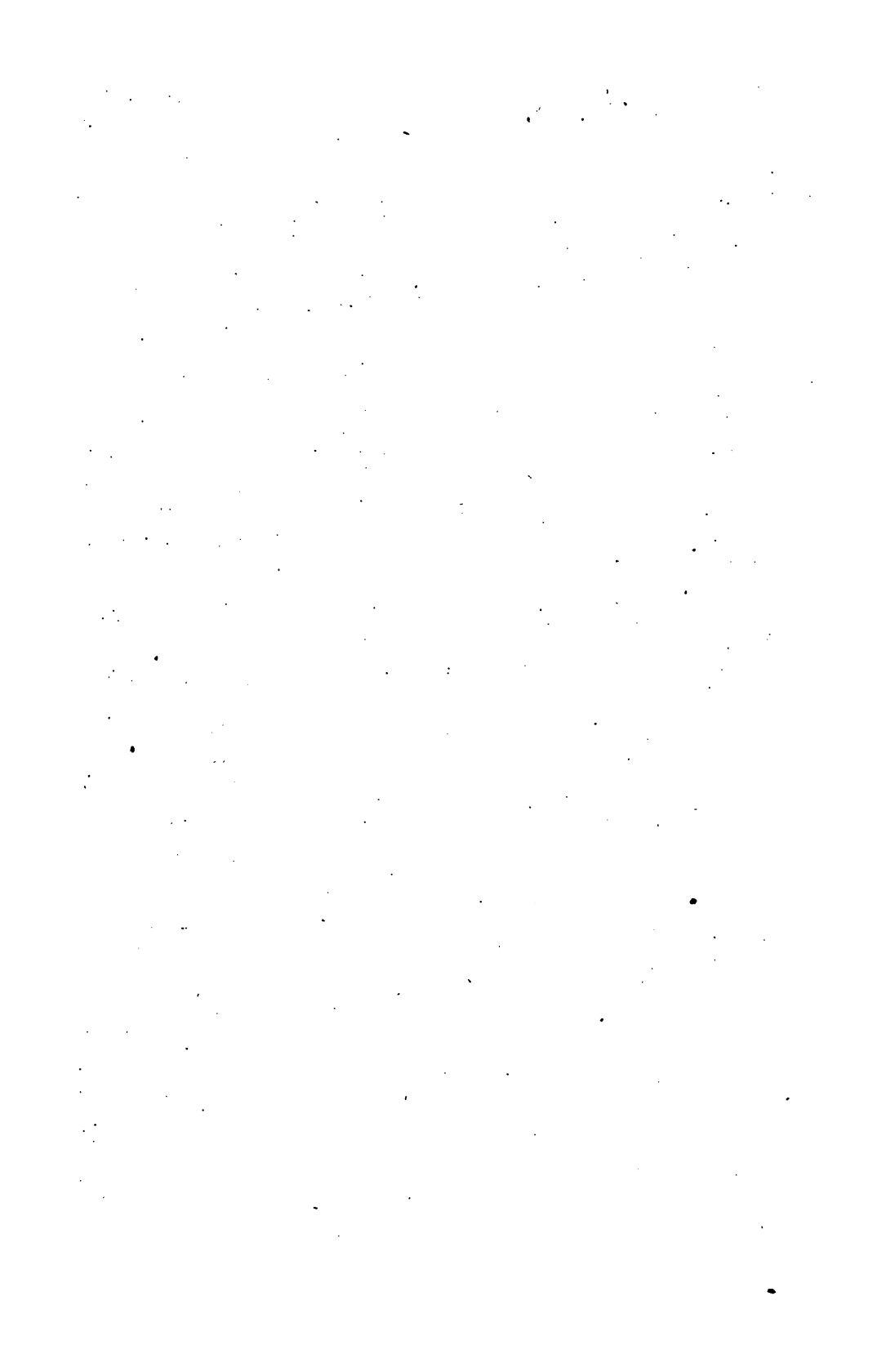
Pietro Vento, Cenno sulle facoltà salutifere di detti bagni: nel n. 231 del Giornale di scienze lettere ed arti. Pal. 1842 in-8°.

Diego Maglienti, Descrizione delle acque termo-minerali, e stufe della città di Sciacca, con ricerche analitiche sulla loro natura e sulla terapeutica loro applicazione. Pal. 1846 in-8°.

Gioach. Arrosto, Analisi chimica delle acque termali e minerali di Alì. Mess. 1831 in-8°.

Gius. Ricci da Napoli, Lettera analitico-chimica intorno le acque termo- minerali di Alì, esistenti lungo il littorale messinese. Nap. 1833 in-8°. * Vi è aggiunto un articolo del prof. *Gius. de Nasca* sugli usi medici di tali acque.

G. Ant. Mercurio, Sulla salsa di Fondachello nel comune di Mascali. Cat. 1847 in-8°. * Scaturigine antica, estinta nel 1832, riapparsa nel 1847, di varie sostanze miste da lui descritte.

Salv. Cacopardo, Poche considerazioni su' bagni termo-minerali di Sicilia, lette nell'Accademia delle scienze mediche, e pubblicate nel fasc. I dell'Osservatore medico, giornale da lui diretto a Pal. 1852 in-8°.

CLASSE XX.

SCIENZE MEDICHE

La scienza cotanto benefica e salutare alla inferma ed afflitta umanità, se da per tutto vantò mai sempre studiosi e seduli coltivatori, certo che non ebbe a difettarne in Sicilia ; dove, non che i figli di Esculapio, ma i devoti a Pallade , ad Apollo , alle Muse pregiaronsi di coronare con questa la loro professione. Però è che gli Empedocli, gli Epicarmi, i Menecrati, gli Erodici, gli Acroni, i Policleti, i Pausania, gli Andrea, e cotali altri filosofi e fisiologi e poeti furono insiememente iatrofili.

Non essendo delle lor opere a noi pervenuto altro che la celebrità, non possiamo darne quel conto che meritamente ne detter gli antichi: uopo è dunque rivolgerci ai moderni. E qui appunto, più che in addietro, ci si rende bisognevole una conveniente distribuzione , a cessar quella confusione che dalla lor moltitudine seguirebbe.

Le facoltà che o costituiscono o coadiuvano la medicina , altre riguardano l' uomo sano, altre lo trovano infermo. Le prime vegliano a mantenere , le seconde procacciano di restituire la sanità.

Altro è poi conoscere i morbi, altro guarirli: l' una cosa si aspetta alla teorica, l' altra alla pratica medicina. La *Semiotica* ne scrutina i segni; la *Prognosi* ne antivede il corso futuro; la *Diagnosi* ne studia lo stato presente; la *Sfigmica* lo ricava da' polsi; la *Dietetica* ne regola la conservazione.

Queste sei province della medica professione che abbiam nominate, e le altrettante che potremmo soggiugnere, dierono bensì agli stranieri scrittori argomento di serie e voluminose trattazioni. Ma, come tra i nostri non è a mia notizia chi ne trattasse in disparte, così non potremo farcene carico nella nostra divisione.

Questa dunque, per ridurla alla maggiore semplicità, presenteremo in sole quattro sezioni ; delle quali la prima vi rassegna le opere preliminari ; la seconda gli studî su l' uomo sano ; le cure dell' infermo la terza ; la quarta indica i rimedî. Le rispettive suddivisioni giustificheranno, io credo, il piano da noi adottato.

SEZIONE I.

OPERE PRELIMINARI

Chiunque si consacra al servigio della languente umanità, deve innanzi tratto far tesoro di quelle conoscenze che al disimpegno di sì gelosa professione ricercansi. In questo novero riponghiamo le opere *isagogiche* e le *didascaliche*.

ART. I. TRATTATI ISAGOGICI

Tal dinominazione compete alle *Storie* di medicina, agli *Statuti* di medicina, ai *Dizionari* di medicina, ai *Sistemi* di medicina.

§ I. STORIE DI MEDICINA

Una scienza cotanto importante, com' è questa, non dee crear maraviglia se di tante sue storie vada ricca e superba, quante per ventura niun' altra saprebbe vantarne. Potrà chi n' è vago scontrarle schierate e nel Compendio e nelle Giunte da noi fatte alla Storia andresiana della Medicina, in fondo al volume VII delle Storie d' ogni letteratura.

Lasciate noi dunque da canto le infinite storie straniere, vegnamo senz' altro alle poche nazionali; e per dare un rapido assaggio di una, breve sì, ma accreditata, trascegliamo quella di *Rosario Scuderi*, stampata la prima volta a Napoli 1794 in-8°, e quindi ristampata in più lingue, commendata in più giornali.

Divide egli la sua narrazione in nove *Epoche*, ed assegna le prime cinque alla medicina antica, le altre quattro alla moderna. A ciascuna epoca affigge il suo carattere e il suo capo-scuola, nel modo seguente:

Medicina antica: Epoca I, Mitologica, dai tempi favolosi fino alla presa di Troia.—II, Empirica, di là fino alla guerra del Peloponneso, *Esculapio*.—III, Dogmatica, fino alla guerra civile de' Romani, *Ippocrate*,—IV, Metodica, fino all' anno 200 dell' era volgare, *Asclepiade*.—V. Peripatetica, fino al 1600, *Galeno*.

Medicina moderna: VI, Chimica, dal 1600 al 1680, *Van-Helmont*.—VII, Meccanica, fino al 1730, *Bellini*.—VIII, Fisica, sino al 1780, *Boerhaave*.—IX, Fisiologica, da quell' anno in poi, *Cullen*.

A ciascuna poi delle ultime quattro epoche oppone una setta contemporanea: cioè, alla I^{a} la Corpuscolare di *Cartesio*; alla II^{a} l' Autocratica di *Stahl*; alla III^{a} la Organica di *Bordeu*; alla IV^{a} la Eccitabilistica di *Brown*.

Dopo Scuderi, altri ed altri sistemi di medicina si son succeduti, dei quali abbiam ragionato nelle suddette Giunte all' Andres; ma noi qui non intessiamo la Storia della medicina, bensì

porgiamo contezza di quei che l'hanno data fra noi: e poichè questa scienza vanta ab antico una nobile Accademia, di essa pur anco accenniamo gli storiali.

Ios. Gregorio et Russo pan. Chronicon iatricum, sive Syllabus fastorum academicorum , De viris illustribus pan. qui literis et publicis monumentis praestitere. Pan. 1748 in fol. expanso.

— De ortu deque incremento R. Pan. Medic. Academiae synopsis historica: nel t. VI degli Opuscoli siciliani. Si annettono in fondo le leggi di essa, approvate da re Carlo III, nel 1742.

— Epistola de notatu dignis eiusdem Academiae: nel t. VII di detti Opuscoli.

* Quest' Accademia è delle più antiche che ci esistano di medicina , fondata fin dal 1621 da Bald. Grassia, e poi restaurata nel 1645 per Paolo Pizzuto; e noi nella classe X, p. 103, riportammo le opere da essa pubblicate. Nel 1833 venne rinnovellata, di nuovi statuti corredata, e di nuove opere nobilitata.

Andr. Barbacci, segretario di essa, Prospetto della storia dell' Accademia iatro-fisica, ora detta delle Scienze mediche, col primo Rapporto de' lavori accademici. Pal. 1833 in-8°.

* Dietro a questo fec' egli succedere un secondo Rapporto nel 1835: ma contra lui *Gaet. Algeri-Fogliani* pubblicò l'anno stesso una Lettera che parecchi punti censura di quel Prospetto. V. Giornale letterario t. XLII.

— Cenno necrologico sulle perdite fatte dall' Accademia pel colera. Pal. 1837 in-8°. * Si parla de' medici insigni estinti per quel flagello.

— Terzo Rapporto, letto nella solenne tornata del 30 dicembre 1840, è inserito nell' Ingrassia , giorn. med. di Pal. 1842 , fasc. I, in-8°.

Ant. Bettoni, Saggio della storia letteraria della medicina di Sicilia: letto nell' Accademia del Buon-Gusto, e stampato nel vol. II delle sue Dissertazioni. Pal. 1800 in-4°. * Muove dall' epoca greca, che fu ben ricca di medici, benchè perissero i loro scritti, e discende fil filo fino all' andato secolo.

Dom. Scinà, Storia della medicina in Sicilia nel secolo XVIII; sta nei tre tomi del suo Prospetto.

Gaet. Algeri-Fogliani, Rivista d' alcune Opere medico-chirurgiche pubblicate in Sicilia: sta nel t. XXXIX e nel XLII del Giorn. di scienze ecc.

— Storia delle scienze mediche in Sicilia nel secolo XIX : sta nelle Effemeridi sicole dal num. 62 al 77, divisa ne' seguenti ar-

ticoli: Chimica, Anatomia, Fisiologia, Patologia generale, Medicina pratica, Igiene pubblica, Chirurgia.
* Altra storia, lavoro di *Rosario Vassallo,* più succinta, de' primi vent' anni di questo secolo si legge nel vol. I del Giornale di scienze lettere ed arti: ed altre ne' varî giornali medici che a suo luogo daremo.

Mich. Foderà , Histoire de quelques doctrines médicales comparées à celles du docteur Broussais. Paris 1821 in-8°.

Alphius Ferrara, Topographie médicale de l' île de Leucadie ou de sainte-Maure. Paris 1827, in-8°. * L' autore fratello del naturalista di questo nome, era membro della Società R. de' Cerusici di Londra, ove fece soggiorno.

Ant. di Giacomo, Sullo stato attuale della medicina in Sicilia, e su' mezzi di migliorarla, discorso recitato nell' università di Catania, ed ivi pubblicato al 1831 in-8°, e poi nel n. 107 del Giorn. di scienze ecc.

Colpo d' occhio sui progressi della medicina nel 1834: estratto della « Revue médicale de Paris » trad. di *Gio. Schirò* , nel n. 155 di esso Giornale.

Ant. Greco, Cenno di Viaggi medici a Vienna, Parigi e Londra, preceduto da qualche riflessione sulla teoria del Contrastimolo. Nap. 1829 in-8°. * Fu riprodotto nel num. 77-81 Giorn. di sc. lett. ed ar.

Gius. Cascio-Cortese , Ragguaglio d' un Viaggio medico per la Toscana. Pal. 1839 in-8°.
* In questi due Viaggi descrivonsi e i luoghi e gli stabilimenti medici e i professori e le dottrine loro, e quanto torna a far conoscere i progressi e lo stato della scienza nei detti paesi.

Gio. Gorgone, Rapporti delle osservazioni particolari notate nella sua Clinica chirurgica. Pal. 1833 in-8° , e nel t. XXXIX e XLII del Giorn. di scienze ec.

Paolo Adragna da Trapani, Saggio della dignità della medicina in Sicilia. Napoli 1829 , e nel t. XXVIII del Giornale medesimo.
* Ragiona in prima de' medici antipassati , e quindi ricorda con onore i presenti.

Fil. Parlatore, Estratto della Memoria di *Odoardo Turchetti* , « Dell' origine e dei progressi della nuova dottrina medica italiana »: nel t. LXII d' esso Giornale.

Nic. Cervello, Breve storia della medicina in Europa e peculiarmente in Sicilia. * È da lui premessa all' Ingrassia, giornale di Pal. 1842 in-8°.

Liborio Rao, Rivista medica. Mess. 1847 in-8°. * Pubblicata nella Farfalletta, giorn. messinese, anno III, dispensa 4.

Pietro Pino Brigandì, Rivista medica alla Rivista del Rao. Ivi 1847 in-8°.

A.-O. Polipo, Sur una Rivista d'una rivista di esso Rao. Ivi in-8°. * A lui rispose il Brigandì pubblicando in dett' anno le sue « Legittimazioni ». Ivi in-8°.

Fr. Enrico Biundi, Istoria della Patologia. Parigi 18. . in-8°. * L'autore è palermitano, ma scrisse questa ed altre opere in Francia.

Paolo Morello, Istoria filosofica della medicina in Italia. Firenze 1845 in-8°. * Colà trasferitosi il ch. autore ha messo mano a questa istoria che non di sola Sicilia, ma d'ogni paese narra le mediche vicende, benchè limitate all' Italia, dietro le orme di Leclerc, Haller, Sprengel, de-Renzi ed altri storici della medicina.

Rob. Sava, Sullo stato della medicina contemporanea in Sicilia. Losanna 1847 in-8°. * L'autore pubblicò queste e tante altre opere, che poscia vedremo, nei suoi viaggi pel continente: era egli nato presso a Catania, ed oggi stanziava in Caltagirone.

§ II. STATUTI DI MEDICINA

Sotto questo titolo comprendiamo e Costituzioni di Protomedici e Ordinamenti di Governi in affari di salute pubblica: avvertendo che molte altre leggi sanitarie si trovano già allegate da noi alle Classi XI e XII, ove trattossi del nostro Diritto antico e moderno.

Ant. de Alexandro cat. Siciliae archiatri, Constitutiones et Capitula nec non Iurisdictiones regii protomedicatus officii Siciliae. * Fur esse approvate da' vicerè Nic. Speciale e Gugl. Moncada nel 1429: indi, rivedute e dilucidate da *Gian Fil. Ingrassia*, protomedico ancor egli del regno, fur pubblicate a Palermo 1564 in-4; e di nuovo in più ampia forma ridotte dal protomedico *Paolo Pizzuto* nel 1657 in-4°. * Di quest' ultimo sono « Notulae pro officio protomedicatus. Pan. 1647 in-8°.

Ant. Pirri platiensis, Protomedicales Constitutiones. * Son lodate dal Chiarandà nella Storia di Piazza sua patria: fu l'autore protomedico di Sicilia, e caro all' imp. Carlo V, morto a Palermo 1532.

Taxae omnium simplicium ac compositorum, observandae a subditis protomedicatus regni, et a *Petro Pizzulo* protomedico editae. Pan. 1704 in-4°.

Agost. Gervasi, Statuti del magistrato della sanità di Palermo. Ivi 1728 in fol.

Costituzioni protomedicali del vicerè Duca di Ossuna, emanate nel 1611. * Stanno mss. nel vol. XVI delle Miscellanee di *Fil. Corazza* in questa libreria comunale.

Codice generale di pubblica salute. Pal. 1749 in-4°. * Fu compilato da un collegio di medici all' occasione della peste che afflisse Messina nel 1743.

* Gli ordinamenti dal Governo emanati per riparare i danni da quel disastro cagionati leggonsi nella Relazione storica della peste di Messina, scritta dal can. *Franc. Testa* per ordine della Deputazione di sanità, e stampata a Pal. 1745 fol.

Vinc. Genuardo, Memoria sulla riforma delle cattedre di medicina in Pal. 1801 in-8°.

Istruzioni per lo regolamento dei reali spedali militari delle due Sicilie, disposte dal direttore generale di esse (cav. *Gio. Vivenzio*), e approvate da S. M. Pal. 1808 in-4°.

Regolamenti sanitari per lo regno delle due Sicilie. Nap. 1820 in-8°.

Pietro Pisani, Istruzioni per la novella R. Casa de' matti in Pal. 1827 in-8°. * Fu egli benefico istitutore di questo stabilimento, di cui hanno scritto i tanti e nostri e stranieri, riportati da *Bern. Serio* nella Biografia di lui. Pal. 1839 in-8°.

Catechismo, ovvero Manuale pratico del modo di soccorrere gli asfittici, compilato per ordine del Governo dalla reale Accademia delle scienze mediche di Palermo 1834 in-8°.

Regolamento della clinica medica della regia università di Pal. 1843 in-8°.

§ III. DIZIONARÎ DI MEDICINA

Uno veramente ne abbiamo : ma quest' uno è stato da varî siffattamente modificato, corretto, accresciuto, da parere moltiplice. Eccolo.

Barth. Castelli mess. Lexicon medicum graeco-latinum. Ven. 1607 in-8°.

* Quest' è il primo de' tanti dizionarî medici poi venuti alla luce; ed esso è stato per varie guise cresciuto da' seguenti.

— Idem ab *Emm. Stupano* auctum. Ib. 1626, et Basileae 1628 in-8°.

— Iterum tertia sui parte adauctum et repurgatum opera Adriani Ravensteinii. Roterodami 1644-51-57 ; Lugduni 1667 in-8°.

— Iterum ad vera novaque artis medicae principia accommodatum, a plurimis mendis et vitiosis allegationibus correctum, et innumerabilium pene vocabulorum accessione lucupletatum a Iac. Pancatio Brunone. Norimbergae 1682 in-4°. * Di questo editore si è l' annessa « Mantissa nomenclaturae medicae hexaglottae » che ai latini vocaboli congiugne gli arabici, ebrei , greci , francesi e italiani.

— Amalthaeum Castellanum, sive Léxicon medicum a Barth. Castello inchoatum, ab aliis etiam continuatum etc. Accesserunt Io. Rhodii perutiles additiones. Patavii 1699 in-4°.

Vito Marletta Rapisardi coordinava un Dizionario medico fisico-pratico, da servire di manuale , quando la morte cel tolse a Palermo 1834. Una notizia dell' autore e dell' opera ci vien data dal ben. *Lor. Coco-Grasso* (che dice avervi collaborato nella parte botanica e nella materia medica), nella Necrologia del medesimo. Effem. sicole, t. XI, pag. 274.

Dizionario classico di Medicina interna ed esterna, pubblicato a Venezia 1842, e compilato da varî, tra cui il dottor *Nat. Catanoso*, direttore della prima classe della R. Accademia Peloritana, e professore di ostetricia e chirurgia nella R. Università di Messina sua patria.

§ IV. SISTEMI DI MEDICINA

Varie dicemmo l' epoche, varie le teorie, varie le sette, le dottrine, le opinioni dei medici. Di esse per tanto si prende a far accurata disamina negli scritti che seguono.

Ios. Nocerae mess. Opus medico-physicum contemplativum, in quo variae medicantium sectae circa phlebotomiam et pharmaciam discutiuntur , systema de febribus nondum clare divulgatum

iuxta Democriti et Epicuri dogmata novis rationibus et experimentis propugnatur. Mess. 1695 in-8°.

Franc. Cattaneo, Memoria intorno a quei punti delle opere degl' illustri sig. Vaccà e Scuderi, che riguardano il sistema di Brown. Pavia 1796 in-8°.

Salv Fallica, Esame delle mediche dottrine di Brown. Cat. 1799 in-8°.

Tomm. Migliore, Pensieri sulla dottrina di Gio Brown.. Pal. 1801 in-8°.

Gius. Strano, Saggio fisico-critico sulla dottrina di Brow. Cat. 1803 in-8.

Giac. Zappalà, Analisi della pretesa nuova dottrina di Brown. Ivi 1804 in-8°.

Salv. Galluzzo da Montelepre, Sull' impossibilità della coesistenza delle due debolezze da Brown distinte: sta nel t. XLVI del Giorn. di scienze ecc.

Stef. Trusso da Tortorici, Pensieri diretti ai medici della Sicilia, sul sistema di Brown. Pal. 1808 in-8°.

Ros. Scuderi, Programma di un sistema di medicina teorica, ordinato secondo i principì del metodo analitico, con cinque tavole sinottiche*. Pal. 1804 in-8°.
* La morte dell' autore stornò la pubblicazione della grand' Opera in questo quadro delineata.
— Discorso della teoria medica in particolare e dei differenti metodi di trattarla: nel Giorn. del Gabinetto lett. di Cat. t. III, 1834 p. 21, 94, 236.

Ign. Salemi, Diss. sulla neurostenia di Giannini: nel Giornale letterario, n. 6 e 7.

F. I. V. Broussais, Le proposizioni di medicina, recate dal francese. Cat. 1831 in-8°.

Felice Laganà, Riflessioni critiche su di una illazione patologica di Broussais: nel n. 15 del Giorn. lett. p. 221.
— Lettera sulla classificazione delle malattie e sulle febbri: ivi medesimo, p. 275.

Felice Genovesi, Riflessioni sulle teorie di Pinel e Broussais, Pal. 1837 in-8°.

Mich. Foderà, Memorie varie sulla teoria di Broussais. * Furon da lui scritte in francese, e pubblicate a Parigi 1821-26 in-8°. Tali sono:

— Histoire de quelques doctrines medicales comparées à celle du docteur Broussais, suivie de Considérations sur les études médicales, envisagées comme science et comme art, et d'un Mémoire sur la thérapeutique. Paris 1821 in-8°. * Mostra che il sistema del medico francese era già noto agli antichi: quest'opera fu commendata dal « Nouveau Journal de Médicine , t. XII. Ma avendo a lui voluto rispondere il Broussais nel « Journal universel des sciences médicales », il nostro si difese col seguente

— Examen des Observations critiques du docteur Broussais sur les doctrines médicales analogues à la sienne. Paris 1822 in-8°.

— Recherches sur les sympathies et sur d'autres phénomènes qui sont ordinairement attribués comme exclusifs au système nerveux. Paris 1822 in-8°.

— Considérations sur le rapport des contractions musculaires avec la respiration et la circolation. Ivi 1844 in-8°.

— Recherches expérimentales sur l'absorption et l'exhalation, Mémoire couronné par l'Institut royal de France. Ivi 1824 in-8°.

— Recherches sur l'organisation et les fonctions du cysticerque pisiforme ou Hydatide des lapins. Ivi 1825 in-8°.

— Recherches expérimentales sur le système nerveux. Ivi 1825 in-8°.

— Examen de l'opinion de M. Broussais sur les nerfs de la sensibilité et de la motilité, suivi de quelques remarques dans les quelles il est considéré comme anatomiste érudit et critique. Ivi 1826 in-8°.

Gaet. Sclafani, Riflessioni sulla nuova dottrina medica italiana, sulla medicina fisiologica della Francia, e sulla medicina omiopatica di Alemagna. Pal. 1826 in-8°. * Sono unite al suo Esame critico d'una teoria delle febbri.

N. Bavesi, Della medicina italiana e della dottrina di Broussais : nel tomo XII del Giornale letterario.

Andrea Candiloro, Esame critico della dottrina di M. Broussais. Pal. 1828 in-8°.

Agatino Longo, Cenni sulla teoria di Broussais : nel Giornale di scienze lettere ed arti, num. 28. Pal. 1825.

Gaet. Algeri-Fogliani , Saggio teoretico intorno al sistema curativo del sig. le Roy: nel t. XV del medesimo Giornale.

— Osservazioni cliniche sulla medicina curativa di esso le Roy: nel t. XXXVII del medesimo.

Ant. de Giacomo, Le proposizioni di medicina del dott. Broussais tradotte in lingua volgare con note. Cat. 1831 in-8°.

Ant. Greco, Saggio sulla dottrina medica del dott. *Maurizio Bufalini*, medico Cesenate: nel t. XXXVII del Giorn. stesso.

Dom. Milano da Pàternò, Un moderato eccletticismo in medicina: lettera al dottor *Mariano Pantaleo*, nel t LXI di detto Giornale.

— Le Roy antiperiodico: nel t. LXIX del medesimo. * Dimóstra un tal sistema spesse volte giovevole, comunque da altri proscritto.

Vitt. Grasso, Breve cenno sulla ragionevolezza della dottrina dell' umorismo rapporto a quella del solidismo nello spiegarsi i fenomeni sì sani come morbosi dell' organizzazione dell' uomo: nello Spettatore Zancleo 1834, n. 15, pag. 114; n. 16, p. 122.

Emm. Pancaldo, Sul prammatismo medico. Mess. 1843 in-8°; e nel Giorn. di quel Gabinetto letterario, fasc. XV.

Gio. Sannicola, Riflessioni critiche di un medico amante della patria, sur un' opera inglese di J. C. Cox. Pal. 1850 in-8.

Il sistema omiopatico : sunto istorico tratto dalla « Biblioteca omiopatica, pubblicata in Ginevra: nel t. XLVIII del medesimo ». Di questo sistema indicheremo le opere in distinto articolo.

ART. II. TRATTATI DIDASCALICI

Senza punto impacciarci nella più sottile intelligenza di questo titolo, comprendiamo in esso alla buona le opere più generali di medicina, quali sono Comenti, Consulti, Discorsi, Istituzioni, Trattazioni.

§ I. COMENTI

Come vedemmo i filosofi, i metafisici, i fisici dell' età trapassate aver dedicato i loro studî alla illustrazione di Aristotele: non altrimenti i medici anteriori , fidi seguaci d' Ippocrate e di Galeno, pregiavansi e di leggerli nelle scuole e di citarli al letto degli ammalati e di chiosarli nei loro scritti. Di questi sono a me conti i qui appresso:

Theod. Bellci ragusani, In Hippocratis Coi Aphorismos commentarium I. Pan. 1571 in-4°.

Annibalis Bufali mess. Aphorismorum Hippocratis Erometaphrasis. Mess. 1605 in-8°.

Ant. Coeli mess. Commentarius in I librum Aphorismorum Hippocratis. Ibid. 1618 in-4°.

Ios. Galeani, Hippocrates redivivus paraphrasibus illustratus, seu Aphorismorum sectiones. Pan. 1650 et 63, et iterum 1701 in-12°. * Avea pur preparala somigliante Parafrasi su' Prognostici dello stesso Ippocrate, che non venne a luce.

Nic. Tezzani, cat. Commentaria in Aphorismos Hippocratis. * Ricordansi del Serio come esistenti presso il cantore di quella collegiata *Nic. Fallica*, nipote ed erede dell' autore.

In magni Hippocratis Coi librum De humoribus purgandis, et in libros tres De diaeta, auctorum Lud. Dureti commentarii interpretatione et enarratione insignes: Adiecta est sub finem accurata Constitutionis primae libri II, eiusdem authoris, interpretatio. Pan. 1771 in-8°.

Eustachii de Pernis cat. In librum Galeni, quos purgare conveniat, quibus medicamentis et quo tempore, Commentarium. Neap. 1547 in-4°.

Io. Phil. Ingrassiae, Galeni ars medica cum novo commentario. Ven. 1573 et 74, fol.
— In Galeni librum de ossibus commentaria, quibus appositus est graecus Galeni contextus cum nova versione. Pan. 1603, et Ven. 1604, fol.
— Index refertissimus in omnes Galeni libros. Ven. 1586 fol. * Comparve sotto il nome del suo discepolo *Ant. Musa Brasavolo* da Ferrara.

Ferd. Balamii siculi, Leonis X medici, Claudii Galeni pergameni liber de ossibus ad tirones e graeco versus cum enarrationibus *Lud. Colladi*. Valentiae 1555 in-8°.
— Cum notis Gasp. Hofmanni. Francofurti 1630 fol. * Tradusse pure dello stesso Galeno gli opuscoli « De optima corporis constitutione; De bona habitudine; De hirudinibus, revulsione, cucurbitula, scarificatione; De cibis boni et mali succi » pubblicati tra le opere di Galeno. Ven. 1586 fol. ed alcuni in disparte a Rostok 1636 in-8°, Lione 1655 e 60 in-12°.

Erasmi Salati drep. In varios Galeni libros commentaria. Neap. 1642 et 47 in-4°.

* Uscirono sotto nome di Simone Acampo napolitano, il quale però ne fu convinto di plagio da *Gius. Galeani*, discepolo dell' autore nel libro « De febre epidemica ».

Mich. Liparis mess. Galenistarum triumphus, novatorum medicorum insanias funditus eradicans, ne mortales ex eorum doctrinis immatura, immo violenta morte moriantur. Cosentiae 1665 et Ven. 1666 in-4°. * S' inveisce contra il cel. Marcello Malpighi, il quale però scrissegli una censura, che leggesi tra le sue Opere postume, a Ven. 1698 in-4°.

* Promise pure il Lipari un Corso medicinale contra Giamb. van-Helmont e tutti i detrattori di Galeno.

Pratica d' Ippocrate nell' esibire l' emetico sul principio delle febbri putrido-gastriche, e che avendo dettato le leggi della cozione non intese mai parlare di queste malattie. Pal. 1787 in-4°.

Della Melena, ossia del morbo nero d' Ippocrate. Pal. 1822 in-8°.

Rocco Pugliese da Scordia, Discorso patologico-pratico sopra due aforismi d' Ippocrate (Aph. XXVI, sect. 4; et Aph. LXIV, sect. 4): nel Giornale di scienze mediche, Pal. 1835, num. 8.

Afforismi d' Ippocrate tradotti da *Carm. Vincenti*, con indice alfabetico d' ogni materia che li risguarda, voll. II. Cat. 1851 in-16°.

§ II. CONSULTI

Come i giureconsulti in materie legali, così i medici in bisogne medicinali, venieno di sovente interrogati; e come gli uni, così gli altri rendeano per iscritto i lor oracoli. Riportammo a suo luogo le consultazioni dei primi, soggiugniamo qui parimente i responsi dei secondi.

Petri Savonae pan. Decisionum medicinalium, morborum, symptomatum, evacuationum, abscessuum, quoad diagnosim et prognosim novo scribendi modo primum invento, pars I. Pan. 1624 in fol. * Della parte II vennero sole a luce cinque decisioni.

Petri Macheroni ragalb. Responsa medica, in quibus non nonnulli morbi cum suis causis et signis in examen adducuntur, multaeque arduae quaestiones medicae pertractantur. Mess. 1630 in-4°.

Io. Dom. Prosimi mess. De faucium et gutturis anginosis et pestiferis ulceribus medica consultatio. Mess. 1633 in-4°.

— Alia de sanguinis missione. — Epistola medica Ant. Sanctorello. Ibid. in-4°.

M. Ant. Alaimi, Consultatio pro ulceris syriaci nunc vagantis curatione. Pan. 1632 in-4°.

— Consigli medico-politici composti d' ordine dell' Ill. Senato Pal. per le occorrenti necessità della peste. Ivi 1652 in-4°. * Di questi consigli giovaronsi le nazioni ancora d' Italia e di Spagna contro la pestilenza. Fu quest' autore uno de' fondatori dell' accademia medica di Palermo.

Ios. Mancusi pan. De partu dierum 238, quod non sit novimestris legitimus naturalis et virilis, sed octimestris minimeque vitalis, Responsio et defensio. Pan. 1651 in-4°.

Ant. Crispi drep. Hypomnemata duo, in quibus de parotide laboriosis febribus superveniente iuxta Hippocratis historias in Epidemicis agitur. Pan. 1679 in-4°.

— De sputo sanguinis a corporis partibus infirmis provenientis cum tussi et sine vomitu consultatio: nec non et in Epistolas medicinales dilucidationes, in quibus agitur de neglecta venae sectione in febribus vel omissa. Drepani 1682 in-4°.

— Medicinalis epistola ad Grandonium Seminara, de ratione curandi febres putridas per venae sectionem et purgationem per alvum. Pan 1682 in-4°. * Avendo suo nipote *Ant. Ruasi* pubblicato lo stess' anno un « Epistolium interrogativum in medicinalem Epistolam » lo zio gli rispose colle seguenti

— Dilucidationes in praedictam Epistolam, et simul interrogationibus per Epistolium factis responsio. Drep. 1682 in-4°.

And. Vetrani pan. Trutina apologetica consilii medici a Paulo Strectes nuper editi pro Alexandro la Barbera. Pan. 1651 in-4°.

Fortunati Fidelis argyrensis, De relationibus medicorum libri IV, in quibus ea omnia quae in forensibus ac publicis causis medici referre solent, plenissime traduntur. Pan. 1602 in-4°. et Ven. 1617 in-4°.

— Ex recensione et indicibus Pauli Ammanni. Lipsiae 1674 in-8°.

— Contemplationum medicarum libri XXII, in quibus non pauca praeter sententiam communem multorum medicorum notatu digna explicantur. Pan. 1621 in-4°.

Arcang. Spedalieri, Consulto medico per metro-peritonide: nel n. I del Giornale di scienze mediche. Pal. 1835 in-8°.

§ III. DISCORSI

Nei congressi che assai di sovente i medici tra loro teneano, fu lor dato il destro di manifestare i proprî pensamenti non solo alla maniera legale, come abbiam veduto i precedenti consulti, ma nella forma eziandio oratoria, ove un più ampio teatro il richiedesse.

Alcuni ancora de' seguenti discorsi fur letti nell' Accademia di medicina: altri furono recitati nelle annue prolusioni dalle cattedre. Eccone qui un buondato.

Aug. de Laurentio, Panormus deliciarum hortus a medicina tàmquam a pervigili dracone custoditur: Oratio in anniversaria novae, nobilis et salutaris academiae pan. solemnitate sub Senatus Ill. auspiciis habita. Ibi 1652 in-4°.

— Disceptationum medicarum decas I, quas huc usque in eadem academia habuit. Ibi 1652 in-4°.

Io. Dom. Prosimi, Pro calumnia, Oratio ad Petrum Fuxardum Siciliae proregem. Messanae 1644 in-4°.

M. Ant. Alaimo, Discorso intorno alla preservazione del morbo contagioso e mortale che regna in Palermo e in Sicilia. Ivi 1625 in-4°.

Ios. Galeani pan. Oratio de medicinae praestantia. Pan. 1649 in-4°.

* Fu lo stess' anno volgarizzata e rimpressa ivi da Diego de Mastro napolitano.

Ios. Morilli, Encomium scientiae iatrophysicae et urbis Pan. 1716 in-4°.

Franc. de Paula Materassi, Diss. novi systematis de fermentatione febre et pulsibus * Stanno nella sua Relazione « De epidemica lue. Pan. 1719 in-4°.

Aug. Giuffridae, cat. De rerum recentium studio, Oratio habita in alma schola catanensi ad archiatrum *Aug. Gervasi*. Cat. 1740 in-4°.

— De medici fortuna, oratio habita ibidem 1744 in-4°.

— De medicorum consultatorio conventu, oratio ibidem 1754 in-4°.

— De medicorum praedictionibus seu ancipiti aegrotationum exitu, oratio habita 1761 in-4°.

— De aestimatione in medicina, oratio habita pro solemni studiorum instauratione. Pan. 1768 in-4°.

— Fasciculus laurearum, quas adolescentibus medicis texuit auctor. Cat. 1773 in-8°.

Bonafede Vitali, detto l'Anonimo (protomedico di Verona, venuto in Sicilia), Discorso accademico sopra il problema che nel sangue non v' è acido, recitato dinanzi al viceré Gioach. Fernandez Porto-Carrero, colle risposte agli opponenti acidisti. Pal. 1724 in-4°.

Hier. Battaglia pan. Oratio in medicae Palladis Athenaeo pro eius annua et solenni inauguratione. Pan. 1728 in-4°.

Franc. Pignocco, Oratio habita in R. Academia medicinae. Pan. 1748 in-4°. * Fu recitata da lui protomedico nella promulgazion delle leggi di essa Academia, ch' ei fece approvare da Carlo III.

Andr. Gallina e Scavo, Saggio sul carattere della vera medicina e dei veri medici, recitato nella Reale Accademia medica di Pal. 1762 in-4°.

— Avviso medico-fisico intorno alla cagione delle correnti epidemie in Palermo: Orazione inaugurale recitata in detta Accademia. Ivi 1763 in-4°.

Vinc. Marcellini, Oratio de servanda hominum valetudine, deque vita in longum protrahenda. Cat. 1774 in-4°.

Io. Bapt. Meo, Diss. critico-medica. Pan. 1787 in-4°.

Pauli Sgroi, Diss. de festinatione et procrastinatione in morbis curandis, ac de hodierno opiatorum abusu. Pan. 1808 in-8°.

Pietro Russo, Discorso accademico sulla quistione, perchè la tisi pulmonare è divenuta così frequente a' nostri giorni, e quali sarebbono i mezzi di garentirsene. Cat. 1815 in-8°.

Dom. Greco, Discorso inaugurale, letto all' Accademia medica di Pal. 1828, quando ne fu creato presidente: è inserito nel Giornale sicolo delle scienze mediche da lui stesso diretto.

Ant. di Giacomo, Discorso inaugurale, sullo stato attuale della medicina in Sicilia, e sui mezzi di meliorarla, letto nell' Università di Cat. 1830 in-8°.

Gaet. di Falco, Discorso sul modo di conoscere l' attuale natura di un morbo; letto all' Accademia medica di Palermo 1830.

Nic. Castellana, Discorsi e lettere mediche. Pal. 1830 in-8°.

Nic. Cervello, Memoria sulla molliplicità delle forme della irritazione, letta alla stessa adunanza 1832. * Se ne dà un estratto nel Prospetto storico di essa Accademia.

Ant. de Blasi, Memoria sulla morte apparente degli asfittici, e sulla fondazione d' una camera di osservaziene: letta all' Accademia di medicina nel 1829. Pal. 1836 in-8°, e nel t. LIV del Giorn. di scienze ecc.

— Memoria sull' asfissia, detta alla stessa accademia nel 1830. Ivi 1834 n-8°, e nel n. 133 di detto Giornale.

Pietro Messina da Palazzolo, Dissertazione medica. Noto 1839 in-8°.

Ros. Scuderi, Della teoria medica e de' differenti metodi di trattarla: discorso postumo pubblicato nel vol. III del Giornale gioenio.

Lor. Maisano, Orazione inaugurale Sull' eccellenza della medica professione per la nuova cattedra di clinica medica nella R. Università di Messina 1841 in-8°.

— Su la filosofia della medicina. Ivi 1842 in-8°.

Euplio Reina, Sulla connessione dell' anatomia con la medicina, la legislazione e la teologia: orazione inaugurale. Cat. 1841 in-8°.

Onofrio Abbate, I geroglifici egiziani applicati alle scienze mediche, discorso. Pal. 1842 in-8°.

Mar. Pantaleo, Discorso inaugurale alla cattedra di patologia chirurgica, nella r. univ. di Pal. 1842 in-8°.

Pietro Tombarelli, Saggio sulla certezza della medicina. Pal. 1844 in-8°.

Gius. Giustiniani, Il giovane medico, discorsi due. Messina 1846 in-8°.

Ant. M. Delisi, Sulle febbri, discorso premesso alle conferenze dell' anno scolastico. Pal. 1847 in-4°.

§ IV. ISTITUZIONI

Siccome ogni altra scienza, così pur questa conta i suoi corsi elementari: dei quali alcuni ne diamo qui come più generali, altri riserbiamo in appresso ai rami particolari.

Barth. Castelli, mess. Totius artis medicae methodo divisava compendium et synopsis, in qua quidquid ab Hippocrate, Galeno Avicenna, caeterisque summae auctoritatis Doctoribus ad eamdem artem scriptum est; mira dexteritate, facilitate et studio acervatim contexitur. Mess. 1597 in-4°.

Aug. Giuffridae, cat. In physico-medicam theoriam compendiaria expositio ad tirones accommodata. Cat. 1737 fol.

— Quaesita medica in Catanensium quorundam anticipatam informationem: complectitur praelectiones in Catanensi lyceo habitas. Ibi 1753 in-4°.

— Praelectiones physico-medicae, habitae Cat. 1769 in-4°.

Iac. Zappalà Cantarellae, Institutiones medicinae theoreticae, pathologiae videlicet, semiologiae et therapeutices, ad usum siculae iuventutis, t. II. Cat. 1795 in-8°.

Franc. Scuderi, Elementa physiologica et pathologica iuxta Hippocratis principia, ab hisce educta de febribus doctrina, t. II. Cat. 1815 in-8°. * Furon da lui lette nell' università di Catania del pari che le precedenti:

* In queste due istituzioni si leggono lettere di proposte e risposte dell' uno contra l' altro professore.

Ros. Scuderi, Corso elementare di teoria medica, ossia Principî di patologia e terapeutica. * Dettato da lui nell' università di Palermo rimane tuttor ms. presso i suoi allievi: sol venne a luce il suo Programma d'un sistema di medicina teorica. Pal. 1804 in-8°.

Archangeli Spedalieri, Medicinae praxeos compendium, vol. II. Ticini 1815 in-8°. * Letto da lui nell' università di Pavia.

Curzio Sprengel, Istituzioni di medicina tradotte dal latino, vol. IV. Pal. 1817 in-8°. * Furono alcun tempo in uso a questa università.

G. Caracciolo, Istituzioni di semiologia. Mess. 1841 in-8°.

§ V. TRATTAZIONI

Le seguenti opere, non appartenendo più ad uno che ad altro ramo di medica facoltà, abbiam fatto senno di qui riporle infra i didascalici scritti preliminari.

I, Trattati generali latini

Nic. Scyllatii messanensis, Opuscula medica. Papiae 1492 in-4°. * In uno di questi egli il primo tra gl' italiani scrisse della nuova lue sifilitica. Quest' autore lesse filosofia nell' università di Pavia, ove pubblicò quegli opuscoli.

Io. Phil. Boni platiensis, De concordantiis philosophiae et medicinae. Ven. 1573 in-4°.

* Fu l'autore di questa facoltà professore nell'università di Padova, lodato da Diego de Mastro nella « Causa medicorum poetarum ».

Ios. Phil. Ingrassiae, Iatrologia, liber quo multa adversus barbaros medicos disputantur. Ven. 1544 et 58 in-8°.

— Scholia in Iatrologiam. Neap. 1549 in-8°.

— Quod veterinaria medicina formaliter una eademque cum nobiliore hominis medicina sit, materiae dumtaxat dignitate seu nobilitate differens: ex quo veterinarii quoque medici, non minus quam nobiles illi hominum medici, ad regiam protomedicatus officii iurisdictionem pertineant. Pan. 1564, et Ven. 1568 in-4°.

Fortunati Fidelis argyr. Bissus sive Medicinae patrocinium IV libris distinctum. Pan. 1598 in-4°.

— Contemplationum medicarum libri XXII, in quibus non pauca praeter communem medicorum sententiam notatu digna explicantur. Ibi 1621 in-4°.

Ant. Coeli mess. Introductio universalis ad medicam facultatem, ac brevis methodus curandi particulares praeter naturam corporis humani affectus, nec non de pulsibus tractatio. Mess. 1618 in-4°.

Plac. Sessae mess. Brevis apologia adversus Antipraxis nuper editae auctorem pro octava epistola decadis nonae Miscellaneorum medicinalium comitis *Io. Bapt. Cortesii*. Mess. 1635 in-4°.

Car. Galluccii mess. Medicina completa ad Galenistarum mentem in tomos II divisa. Mess. 1705 in-4°. * Uscì solo il t. I, che contiene la teorica, e parte della pratica: il II dovea dare di questa il compimento.

Io. M. Cotonii pan. Oedipus medicus, sive in nonnulla vetustatis adagia medica explicatio: opus paraeneticum etiam non Aesculapiis dicatum, decas I. Romae 1704 in-4°. * Rimasero inedite altre IX deche comprese in altrettanti volumi, ugualmente che un'altra sua opera « Ariadna medicorum manuducens medicinae candidatos ad discriminandos similes morbos, sive de signis aequivocis » ed inoltre il suo Medico in villa, e le Lettere medico-politiche, ricordate dal Mongitore nell'Appendice I alla sua Biblioteca.

Io. Mich. Galli, Opuscula medico-practica. Romae 1752 in-8°.

Aug. Giuffridae cat. Themata physico-medica de indicationibus catharticorum, de lumbricis humanis, de risu, de crusta et calore in extracto sanguine. Cat. 1764 in-4°.

— De medicorum praedictionibus. Ibi 1761 in-4°.

II. Trattati generali italiani

Nuova Enciclopedia medica e chirurgica. * Quest' è il titolo d'una continuata serie di trattati la più parte francesi, in lingua nostra voltati per cura dell' editore *Franc Abbate*. Pal. 1817 e segg. in-8°. * Verranno essi qui appresso a' loro luoghi commemorati.

Andr. Gallina e Scavo , Saggio sul carattere della vera medicina e veri medici. Pal. 1762 in-4°.

Gius. Costa vizzinese, Dialogo critico sullo spirito dell' empiricismo : sta nel t. I d' un' opera periodica impressa a Catania 1795.

Vinc. Genuardo, Memoria sulla riforma delle cattedre di medicina dell' Accademia palermitana presentata, alla generale Deputazione de' regî studî. Pal. 1801 in-8°.

Ros. Scuderi, Programma di un sistema di medicina teorica, ordinato secondo i princìpi del metodo analitico. Pal. 1804 in-8°.

Gius. Mirone, Meditazioni mediche sull' uomo vivente, opera postuma con note di Carm. Maravigna. Cat. 1809 in-12°.

Carm. Maravigna, Opuscoli di medicina e di fisica animale. Cat. 1808 in-8°.

Ign. Salemi, Sull' educazione medica. Pal. 1812 in-8°.

Giac. Monterossi, Riflessioni medico-politiche sull'influenza che hanno gli abusi della civil società allo sviluppo e moltiplicazione delle malattie. Mess. 1815 in-8°.

Vito Merletta Rapisardi, Atlante medico pratico e nosologico , diviso in 12 tavole. Pal. 1819, ed in Italia rimpresso in foglio reale.

Nic. Castellana da Cammarata, Discorsi e Lettere. Pal. 1830 in-8°.

G. Mazzeo, Lettere mediche di varî autori siciliani. Pal. 1830 in 8°.

Alfio Bonanno, Riflessioni mediche. Cat. 1832 in-8°.

Fil. Libra, Memorie intorno a cose mediche. Cat. 1833 in-8°.

Ros. Tommasi, Lettera critica-medica. Cat. 1834 in-8°.

Ant. Gulli, Lettere mediche: ne' voll. LI-II del Giorn. di scienze ec.

Lor. Maisano, Sulla filosofia della medicina. Mess. 1836 in-8°.

O. Cusieri, Considerazioni logico-mediche. Pal. 1839 in-8°.

Elenco delle malattie e de' vizî di conformazione che escludono dal servizio della marina militare. Pal. 1840 in-4°.

Gius. Bandiera, Cenno di statistica medica. Pal. 1843 in-8°.

Fil. Termini sulla necessità d' un collegio medico-cirusico in Palermo, rassegnato a S. M. Ferdinando II. Ivi 1844 in-8°.

Roberto Sava, Sui pregi e doveri del medico. Milano 1845 in-8°:
* Quest' opera, meritamente commendata da' dotti, è stata in francese recata a Nizza e a Bruxelles.
— Sulle mummificazioni Goriniane. Lugano 1846, e Cat. 1847 in-8°.

Gius. Ant. Grassi, Medicina militare e navale in rapporto alla reclusione ed ascrizione. Mess. 1846 in-8°.

Agatino Longo, Dell' insegnamento e della pratica della medicina in Sicilia: nel vol. I della Rivista di scienze mediche. Pal. 1846 in-8°.

Biagio Cerrito da s. Agata Militello, Avviso medico al popolo alcarese. Pal. 1847 in-8°.
* Premunisce quel popolo contra i perniciosi effetti del sistema browniano.

SEZIONE II.

STUDII MEDICI

Entrando omai nella rivista dei singoli rami della scienza iatrica prendiamo le mosse dall' uomo sano: e sullo studio di questo si aggirano principalmente l' Anatomia, la Fisiologia, la Profilattica. La prima descrive le parti del corpo umano, la seconda ne dispiega le funzioni, la terza ne conserva la sanità.

La descrizione del corpo umano o stendesi a tutte le parti o si limita ad alcune membra: nel primo caso ell' è generale, parziale nell'altro. Oltre a ciò, le parti che la macchina umana compongono, o son regolari, e danno l' uomo; o son irregolari, e lo cangiano in mostro. Indi è la notomia normale e la mostruosa.

§ I. NORMALE

La notomia ha bisogno non solo di scuole dove s' insegni teoricamente, ma ancor di teatri dove praticamente si esegua la dissezion dei cadaveri. Di tali teatri alla età nostra ne ha due Palermo, l'uno nella università per la notomia descrittiva, l' altro nello spedale per la notomia patologica; promossi amendue dal prof. Giovanni Gorgone, il quale ancora ci ha dato la storia di questa scienza. Altra si trova brevemente descritta nel num. 4 dell' Ape, giornale letterario di Palermo 1822; e più ampiamente nei voll. XXIV e XXV dell' Effemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia dal prof. *Gaet. Algeri-Fogliani.*

Seb. Bianchi, Discorso inaugurale del nuovo teatro anatomico di Catania, stabilito per real Decreto de' 29 aprile 1800.
— Corso d' istituzioni anatomiche da lui lette nell' università di Catania, tuttavia inedite, ricordate dallo Zappalà nella Necrologia di lui. Cat. 1834 in-8°.

Plac. Portal, Lettera sull' anatomia del cervello. Nap. 1820 in-8°.

Franc. Sidoti, Su la nomenclatura anatomica di Chaussier: nel Giornale letterario di Sicilia, num. 29.

Franc. Scriffignano, Lettera anatomica al dott. Salv. Manzella: nel t. XIII di detto Giornale.

Gio. Gorgone Discorso sull' importanza dello studio anatomico, detto nell' apertura dell' anfiteatro anatomico dell' università di Palermo 1825: sta in fronte all' opera seguente, ove pur trovansi elogi de' chiari nostri Notomisti.
— Memorie anatomiche. Pal. 1826 in-8°.
— Ricerche anatomiche sulla struttura e classificazione della membrana interna vascolare: nel t. XI del Giorn. di sc. lett. ed ar.
— Corso completo di Anatomia descrittiva, colle differenze nelle età sessi razze ed anomalie, voll. IV. Pal. 1834 e segg. in-8°.
* Varî Discorsi preliminari servono d' introduzione a questo magistrale lavoro. Il primo vi dà un quadro storico de' progressi

della scienza ripartito in più epoche : il secondo tratta del linguaggio anatomico , di cui consiglia la riforma : il terzo divide nelle sue parti quest' ampia facoltà: il quarto descrive gli elementi organici e i tessuti primarì e secondarî: il quinto scomparte gli organi in dieci, che sono, ossa, articolazioni, muscoli, nervi, vasi, organi aerei, alimentizî, orinarî, spermatici, fecali; cui segue un'appendice sulla cavità dello addome e del peritoneo.

Quest' opera ha riportato i suffragi delle Società e gli elogi dei Giornali stranieri. Che se un *Gir. Novati* nel fascicolo di settembre 1837 della Bibl. ital. ci volle trovare de' nei, un *Fil. Parlatore* gli ha dissipati nel n. 183 del Giorn. di scienze ecc.

— Notizie sulle statue angiografiche di *Gius. Salerno*, nel Giorn. sicolo di scienze mediche. Pal. 1830 in-8°.

— Considerazioni di anatomia e fisiologia patologiche su' risultamenti dell' autopsia cadaverica del sig. *Carlo Cottone* principe di Villarmosa e di Castelnuovo, con rame. Pal. 1830°. * Un estratto di esse si legge nel n. 3 del detto giornale sicolo.

—Lezione sul tessuto encefaloide, data il 2 del 1834 , e riportata negli Archivî di medicina e chirurgia pratica per la Sicilia , n. 2 e 3 dell' anno.

Gius. Bruno, Lettera anatomica a *Gio. Gorgone*: nel n. 39 del Giorn. lett.

Gio. Reguléas, Lezioni di anatomia umana. Cat. 1834 in-8°; e di nuovo in tomi III, 1845, con tavole sinottiche. * L' opera è divisa in due parti, cioè in anatomia generale e in descrittiva, giusta il nuovo metodo di Bichat.

— Discorso sullo stato presente dell' anatomia in Catania, e su i mezzi di meliorarla. Ivi 1840 in-8°.

— Sull' articolazione de' corpi delle vertebre, discorso estemporaneo. Ivi 1840 in-8°.

— Allocuzione agli studenti di anatomia nel giorno del loro concorso. Ivi 1840 in-8°.

Giamb. Gallo, Riflessioni sulle dette Lezioni. Pal. 1835 in-8°. * Censura il Regulèas, che volle scolparsene nei num. 56 e 57 del Telegrafo: ma ne venne rifiutato per nuove osservazioni del Gallo ne' num. 7 e 8 del Giornale di scienze mediche, an. 1835.

Ant. Aragona, Esposizione di un Corso di anatomia descrittiva. Mess. 1827 in-8°.

* Fu da lui letta nell' Accademia messinese , ma l' opera forse non fu compiuta.

Ippol. Cloquet, Trattato di anatomia descrittiva, composto secondo il metodo adottato alla Facoltà di medicina di Parigi, tradotto da *Franc. de Lisio*, t. IV. Nap. 1823 in-8°.

— Riveduto ed annotato da *Gio. Silvestri*, voll. IV, 4ª edizione con le giunte della 5ª. Pal. 1833 in-8°. * Quest' ultimo ha pur fornita un' Embriologia, ossia descrizione degli organi che si sviluppano nell' embrione.

Fil. Parlatore, Osservazioni d' anatomia patologica: nel Giornale di scienze mediche, num. 7 e segg.

— Memoria su d' una membrana sierosa dell' occhio: nel n. 134 6 del Giorn. discienze ecc. * Fu da lui notata insieme con *Luigi Nicoletti*.

Nat. Agrò da Troina, Memoria sulla stenocardia, inserita nel Giornale di scienze mediche, n. 3. Pal. 1836 in-8°.

Giamb. Barletta Giarrusso, Dubbî sulla struttura delle tuniche interna e media dell' utero; con una breve appendice sulla diatesi. Pal. 1835 in-8°.

Fil. Libra, Diss. a concorso sopra l' articolazione del corpo delle vertebre: nel Giorn. di scienze ec. n. 208. Pal. 1840 in-8°.

— Sulla carotide, Memoria estemporanea. Cat. 1841 in-8°.

Franc. Scavone, Memoria anatomica sul numero e sulla disposizione de' fasci midollari componenti il midollo spinale umano. Pal. 1842 in-8°.

Dom. Anastasi Giunta, Sulle dissezioni anatomiche fatte in Messina, lettera ai suoi allievi. Pal. 1842 in-8°.

Dom. Milano da Paternò, Riflessioni sulla cellullare e sui fluidi aeriformi: nel t. LXXVI del Giorn. di scienze ecc.

§ II. TERATOLOGIA

Alla no'omia descrittiva del corpo umano regolare e normale, giusto è che si annetta quella delle anomalie, a che va soggetta la natura vivente. che per quantunque uniforme e costante nelle sue legge, ci si appalesa a quando a quando curiosa e bizzarra

Tale dinominiamo la descrizione parziale d' alcun membro umano, ovvero quella dei mostri, dei feti e di cotali anomalie della natura, intorno ai quali però altri scritti riscontrerai più sotto, all' articolo chirurgia.

nelle sue produzioni. Tali produzioni, che dal corso ordinario si dipartono, e che di strane forme rivestonsi, s' addimandano Mostri; e la scienza che toglie a descriverne i fenomeni, a indicarne le cause, a ponderarne gli effetti, si nomina Teratologia.

Parecchie di tali mostruosità si son vedute nel nostro suolo, delle quali l' attento studio de' nostri notomisti non ha trascurato punto di darci le opportune rischiarazioni; e tali sono queste che sieguono.

Gian Fil. Ingrassia, Trattato di due mostri nati in Palermo, a diversi tempi, ove si determinano molte questioni appartenenti ad essi mostri. Pal. 1560 n-4°.

Ant. Mongitore. Mostri nati in Sicilia: forma il cap. IX della Sicilia ricercata, tom. I, p. 14-22.

Gio. Evang. di Blasi, Relazione di un mostro umano nato in Palermo nel 1755: nelle Mem. per serv. alla Stor. lett. di Sic. tom. I, part. I, p. 17.

Franc. Cannizzaro, Notomica storia d' un mostro nato in Vizzini. Cat. 1792 in-8°.

Gaet. Merulla, Prelezione accademica sopra un mostro umano bicorporeo nato in Messina 1798 in-8°.

Nat. de Agrò da Troina, Osservazioni su d' una donna di Palermo avente le apparenze esteriori d' uomo, e creduta ermafrodita: nel Giorn. di medic. prat. di V. L. Brera, fasc. 92, 2° bimestre 1817.

— Descrizione d' un feto mostruoso senza nervi, cervello e cervelletto: negli Atti dell' Accademia Gioenia, an. 1827.

Franc. Scavone, Descrizione d' un feto settimestre mostruoso bicorporeo, nato in s. Filippo di Aggira nel 1822, con l' esposizione anatomica e la figura esterna di esso: nel n. 12, tom. IV del Giornale di scienze ecc. pag. 240.

Salv. Portal, Cenno sopra un feto umano senza testa e senza collo: sta nel vol. I, sem. II dei suddetti Atti.

Luigi Gravagna maltese, Su d' un feto umano bicefalo settimestre: nel vol. IV degli Atti medesimi.

Carlo Gemmellaro, D' un feto umano anoftalmo: in detti Atti, an. 1830.

Euplio Reina e Gius. Ant. Galvagni, Memorie due sopra tre feti umani mostruosi e sopra uno tricefalo: ne' voll. VII e VIII di detti Atti. * Al primo di loro è dovuta la parte anatomica, al secondo la fisiologica, per cui riportarono ambo gli elogi in una lettera lor dirizzata dal cel. prof. *Geoffroy-Saint-Hilaire*. Un sunto di queste Memorie vi dà il dr. *Alessio Scigliani* nell' Effem. sic. t. XI, p. 368, e *Gio Minà Morici* nello Spett. Zancleo 1834, n. 35, p. 273.

Gius. Ant. Galvagni, Teratobia e Fisiologia de' mostri. Cat. 1838 e nel t. XII degli Atti Gioeni. * Questa Memoria presenta la Teratobia generale.
— Memoria II, Teratobia degli acefali o de' mostri unitari: nel t XV.
— Sopra talune famiglie teratologiche.
— Sopra tre feti umani mostruosi.
— Sopra un feto umano tricefalo.
— Sopra una Memoria del dott. de Blasi intorno un mostro umano.
— Sopra un mostro per singolare trasponimento di organi.
— Sopra un mostro pseudoncefaliano.
* Stanno in detti Atti, e in varî giornali.

Vinc. Sichera, Sopra una cerebellite con priapismo, lettera al prof *Dom. Greco*, ed altra al medesimo sopra una affezione organica dell' encefalo: leggonsi nel Giornale sicolo delle scienze mediche, febbraio e marzo 1830.

Gio Misco, Memoria anatomico-fisiologica sopra un feto emicranio ed emiencefalo, con tavola: nel n. 10 di detto giornale.

Gio. Reguléas. Cenni sopra un mostro congenito osservato in Germania, e rapportato dalla Cerere di Palermo. Cat. 1831 in-8°.
— Descrizione d' un ciclopo, ovvero d' un mostro umano ciclocefalo: nel t. IV, serie II dell' Accad. Gioenia.
— Narrazione d' un caso singolare di diplogenesi, ovvero di un mostro umano congenito dermocimo, letta all' Accademia Gioenia. Cat. 1850 in-12°.
— Esame d' un mostro umano esencefalo: programma.

Ant. de Blasi, Descrizione d' un mostro umano in forma di cane: nel n. 6 delle Effemeridi di Pal. 1832.
— Memoria su d' un mostro umano: nel n. 5. della Rivista di scienze mediche. Pal. 1847 in-8°.

Fil. Evola da Balestrate, Su' mostri umani e sulla necessità di battezzarli tutti. Pal. 1838 in-8°. * Quest' opera divisa in due parti

con un'appendice, viene da lui destinata a' Parrochi, o può dirsi un compimento dell' Embriologia sacra del can. Cangiamila, riportata più innanzi.

Alessio Sciglianì, Sopra un feto umano tricefalo. Pal. 1840 in-8°.

Agat. Longo, Sopra un mostro ermafrodita, lettera al dott. Bandiera. Pal. 1847 in-8°:

Fil. Parlatore, Descrizioni notomiche di alcuni mostri esistenti nel gabinetto dell' università di Palermo. * Teneale in pronto per la stampa insieme colla descrizione di varî sistemi organici : ma per la sua gita in Toscana rimasero inedite.

Gius. Gemmellaro, Sopra un feto esonfalo congenito, cenno anatomico: nel t. I, serie II degli Atti gioenî.

Gaet. Giorgio Gemmellaro, Memoria sopra un cagnolino mostruoso stomocefalo. Cat. 1850 in-8°.

Franc. Alessi da Mazzarino, Caso d' encefalocele congenito. Senza data, ma è Pal. 1850 in-8°.

Mario Aloisio, Sopra un pseudo-encefalo umano, con nuove riflessioni sull' etiologia generale de' mostri. Cat. 1853 in-8°.

ART. II. FISIOLOGIA

Questa scienza ne addita le destinazioni, i movimenti, gli ufficî di ciascun membro già conosciuto dalla Notomia. Essa non ci presenta veruna ripartizione, siccome le altre han fatto, se non quella di scritti nostrani, e di esteri o traslati o chiosati dai nostri.

§ I. SCRITTI NOSTRALI

Scipionis Portii cat. Opus physiologicum, in quo varia quaesita, scituque digna hactenus controversa diligenter discussa elucidantur. Mess. 1618 in-4°.

Leon. Simonis mess. Gelodachrya, idest de naturali et praeternaturali risu et fletu, caeterisque humani intellectus proprietatibus, cum physiognomia et earum curatione non modo philosopho, medico et physiognomico, sed theologo, politico, historico, caeterisque utile. Mess. 1656 in-4°.

Io. Alph. Borelli, mess. De motu animalium, voll. II. Romae 1680, et Neap. 1734 in-4°.

Tomm. Campailla, Del moto degli animali, parte I, dei movimenti interni. Pal. 1710 in-12°.

Gio. Meli, Riflessioni sopra il meccanismo della natura rapporto alla conservazione e riparazione degl' individui, parte I. Nap. 1777 in-8°. * Quest' opera divisa in tre libri dovea continuare: essa poi è stata riprodotta insieme colle sue poesie per cura di *Bern. Serio* che vi premette l' elogio dell' autore. Pal. 1838 in-4°.

Gius Mirone, Meditazioni mediche sull'uomo vivente, opera postuma, con annotazioni del dott. *C. Maravigna*. Cat. 1809 in-12°.

Agat. Longo, Idee sulla generazione: stanno nel n. 8 del Giornale enciclopedico di Napoli 1820.

— Considerazioni sopra alcuni punti di fisiologia generale nel n. 10 di detto giornale 1821.

— Riflessioni sopra la vita e i fenomeni del regno animale: nei numeri 4 e 6 del Giornale di scienze ecc.

Ant. Greco, Sull' umorismo fisiologico: ne' num. 10-12 di detto.

Ab. Franc. Ferrara, Dell' influenza dell' aria alla sommità dell' Etna sopra l' economia animale: nel num. 26 di detto.

Ant. Furitano, Pensieri chimico-fisici sulla vita. Pal. 1831 in-8°. * Una censura di quest' opera si legge nel Giornale di scienze ec. n. 118; ma una difesa ne fu inserita nelle Effemeridi sicole, t. III, marzo 1833.

Biagio Crescimone, da Caltagirone, Riflessioni fisiologiche sull' uomo e sugli animali. Tipografia Fiesolana 1821 in-8°.

Giamb. Barletta da Caltagirone, Discorso fisiologico sul calore animale. Pal. 1832 in-12°.

— Sul moto de' muscoli. Ivi 1832 in-8°.

— Dubbi sulla struttura delle tuniche dell' uomo e sulle diatesi. Ivi 1835 in-8°.

Rocco Solina, Sul precoce sviluppo d' un fanciullo palermitano. Ivi 1833 in-8°, e nel t. VI dell' Effemeridi sicole. * Questo fanciullo di tre anni parve arrivato alla pubertà.

Gir. Bandiera, Delle voglie che s' imprimono nel feto racchiuso nell' utero della madre. Pal- 1834 in-8°.

* L' autore lesse questo discorso nell' Accad. de' Fisiocritici di Siena sua patria.

Lucio Cipriani. Discorso sull'antroposofia. Pal. 1838 in-8°.

Bar. Andrea Bivona, Memoria sulla deglutizione de' fluidi, paragonata a quella dei solidi. Pal. 1838 in-8°.

Giamb. Sindona, La deglutizione dei solidi è più facile di quella dei liquidi? Memoria letta nella scuola fisiologica di *Fil. Parlatore*, ed inserita nel t. LXVI del Giornale di scienze ecc.

Fil. Libra, Diss. a concorso sopra l'articolazione delle vertebre: nel t. LXX del medesimo.

Ant Catara Lettieri, La fisiologia calunniata di materialismo: nella Rivista periodica, giorn. di Mess. 1842, n. 8, p. 255.

Stanislao Cannizzaro, Quesiti fisiologici. Pal. 1840 in-8°.

Mich Pezzangora, Diss. sulla generazione spontanea. Pal. 1843 in-8°. * Confuta coloro che l'ammisero in certi animali.

Alessio Scigliani, Sull' artificiale allattamento della capra. Pal. 1843 in-8°. Esamina se sia utile a' bambini di succhiare il latte di questo animale.

Economia della vita umana. Pal. 1844 in-8°.

Emm. Pancaldo, Discorso di Fisiologia. Nap. 1842 in-8°.

— Veglia sulla potenza fisiologica del respiro. Mess. 1843 in-8°. * Su questa lucubrazione il prof. *Gio. Minà Morici* l'anno appresso pubblicò alcune Osservazioni: già prima avea dato l'annunzio d'altra sua opera intitolata « Ricordi di fisiologia » che finora non han veduta la luce.

— Riflessioni sul caso di sonnambolismo: nella Farfalletta, giorn. di Mess. nov. 1846 in-8°. * Una Rivista di *Liborio Rao* su queste Riflessioni si legge pur quivi, genn. 1847.

Ma l'autore sotto nome di *R. O. Polipo* mandò in luce

- Sur una Rivista d'una Rivista riflessioni. Ivi in-8°.

Gio. Salemi-Federici, Memoria sulla causa del colorito dei Negri. Pal. 1846 in-8°.

Ant. Minà la Grua, Sugli effetti che il freddo produce nell' animale economia: ne' due giornali messinesi, Scilla e Cariddi, t. IV, n. 3; e Porto falcato, t. I, n. I, anno 1847.

Rob. Sava, Antropologia etnea.—La Menteosi e la Chironomia. * Due trattati finora inediti, di cui ci dà contezza lo stesso autore, già noto per tant' altre opere pubblicate e qui da noi riferite.

Gaet. Somma, Carlo Bertano, ovvero fisiologia del giovane letterato, 2ª ediz. t. II. Pal. 1853 in-16°.
* Quest' è propriamente un romanzo satirico di giovane ambizioso di gloria.

§ II. SCRITTI ESTERI

Curzio Sprengel, Istituzioni di fisiologia, tradotti dal latino, voll. III. Pal. 1817 in-8°. * Ne fu traduttore *Gaet. di Leo*, prof. di tal facoltà in questa università, cui nel 1826 succedette Mich. Foderà reduce da Parigi.

F. Hutin, Manuale della fisiologia dell' uomo, ovvero Descrizione succinta de' fenomeni della sua organizzazione, recato nell' idioma italiano, ed illustrato con note da *Raff. Lombardo*. Mess. 1830 in-8°.

Adelon, Fisiologia dell' uomo, recata dal francese. Pal. 1831 in-8°.

G. Gir. Bandiera sanese, Delle voglie che s' imprimono nel feto racchiuso nell' utero della madre: discorso letto nell' accademia dei Fisiocritici di Siena. Pal. 1834 in-8°.

S. L. Alibert, Fisiologia delle passioni, ossia Nuova dottrina dei sentimenti morali, tradotta ed illustrata da *Stef. Ticozzi*, t. II. Pal. 1836 in-8°.

F. Magendie, Compendio elementare di fisiologia, traduzione eseguita sulla 5ª ed ultima ediz. di Bruxelles, corretta ed ornata di rami. Pal. 1839 in-8.
— Fisica medica. Ivi 1839 in-8°. * Traduzioni del prof. *Carmelo li Donni*. In quest' opera son applicate alla medicina le leggi e le teorie della fisica.

Bar. Richerand, Nuovi elementi di fisiologia, versione italiana sulla edizione ultima francese, rivista e corretta dall' autore e dal sig. Berard primogenito, per *Gius. Mendola*, corredata di note tratte dalle lezioni del prof. *Mich. Foderà*. Pal. 1840 in-8°. * Altra edizione s' era qui fatta di voll. III, in-12°.
* Il Foderà dimorando a Parigi mise fuori alcune opere in lingua francese, di cui demmo il catalogo. Ultimo suo lavoro fu il « Trattato sulle abitudini », ove a lungo discorre la loro forza ed influenza su tutte le azioni della vita, su tutte le classi della società. Pal. 1847 in-8°.

ART. III. PROFILATTICA

La cura di conservare la sanità e di preservarla dai morbi, parte è vegliata dai governi pubblici, parte è commessa agl' individui privati. Quella che riguarda i primi, dimandasi *Polizia medica*: quella che concerne i secondi *Igiene* si appella; e dell' una e dell' altra ci abbiamo non ispregevoli documenti.

§ 1. POLIZIA MEDICA

Ios. Galeani, Politia medica pro leprosis: apologetica epistola, in qua summatim, quaecumque adversus sententiam de explodendis leprosis fuerunt impugnata, expurgantur. Pan. 1657 in-4°.

— La lepra unita col mal francese o altro contagioso male, in quale degli spedali debba curarsi, distinzioni e decisioni medicinali. Pal. 1656 in-8°.

Can. Franc. Emm. Cangiamila, Embriologia sacra, ovvero dell' ufficio de' sacerdoti, medici e superiori circa l' eterna salute dei bambini, racchiusi nell' utero, lib. IV. Pal. 1745 in-4°.

* Questa filantropica produzione, dedicata al Pretor di Palermo, fu poi dallo stesso autore tradotta in latino, e stampata con questo titolo:

— Embryologia sacra, sive de officio sacerdotum, medicorum et aliorum circa aeternam parvulorum in utero existentium salutem, libri IV. Pan. 1758 in fol.

* Parecchie edizioni si son fatte altrove di questa bell' opera sì benemerita della infantile umanità, come a Milano, a Monaco, ecc.—Ridotta a compendio comparve a Palermo 1748 in-12°, e con aggiunte a Livorno 1756 in-8°.

* Si dice ancora traslata in greco volgare ed in altri idiomi: ma singolarmente in francese dal cel. ab. Dinouart, con questo titolo:

— Abrégé de l' Embryologie sacrée, ou Traité du devoir des prêtres, des médecins, et autres sur le salut éternel des enfans qui sont dans le ventre de leur mère. Paris 1762 et 64 in-12°.

* Tal compendio fu riputato degno di venir riportato in fondo alla celebre Biblioteca sacra, o Dizionario universale delle scienze ecclesiastiche de' pp. Richard e Giraud, e tradotto con esso in nostra favella, nel tomo XXI ed ultimo della edizion di Milano 1839 in-8°.

— Discorso recitato nell' accademia del Buon-Gusto, nel quale si dimostra che gli annegati possono vivere per notabile tempo sott' acqua, e si prescrivono gli aiuti che debbon darsi loro per fargli rivivere quando si estraggono: nel t. XII degli Opusc. siciliani.

— Medicina sacra, divisa in due parti: opera postuma, con in fine l'elogio dell'autore, t. II. Pal. 1802 in-4°. * Questa è un'opera più ascetica che iatrica, perocchè insinua la sobrietà e la penitenza come confacevoli alla sanità del corpo e alla longevità della vita.

Cav. Carlo Palermo di Martiniani siciliano, medico-chirurgo in Parigi, Diss. per lo buon regolamento fisico-economico della società e pubblica sanità, sopra l'origine delle malattie epidemiche e contagiose, cagionate da cattivi vapori delle esalazioni mefitiche di certi luoghi viziati. Napoli 1782 in-8°.

Gius. Logoteta, Diss. fisico-medico-politica sulle febbri putride presenti. Siracusa 1793 in-8°.

— Il cimiterio militare. Mess. 1806 in fol. picc.

* Propone la erezione d'un campo santo pei soldati della r. piazza di Siracusa, di cui era r. Vicario.

Giac. Monterossi. Riflessioni medico-politiche sull'influenza che hanno gli abusi della civil società allo sviluppo e moltiplicazione delle malattie. Mess. 1815 in-8°.

Pietro Orfila, Soccorsi da dare alle persone avvelenate o asfittiche, seguiti dai mezzi proprî a riconoscere i veleni ed i vini conciati e a distinguere la morte reale dall'apparente, traduz. dal francese. Pal. 1819 in-8°. * La Tossicologia pratica di questo professore, coll'aggiunta della Medicina legale riguardante il veneficio, compendiata da *L. Michelotti,* uscì a Livorno 1827 in-8°.

Santi Romeo, Sull'insalubre prigione dello spedale civico di Messina. Quivi 1823 in-4°.

Dom. Orsini, Sulla malattia febbrile sviluppatasi nelle carceri centrali del val di Catania. Quivi 1823 in-8°.

Ant. de Blasi, Memoria sull'asfissia, letta nella R. Accademia di medicina al 1830, ed inserita nel t. XLV del Giornale di scienze ecc. * Propone lo stabilimento di spedaletti soccorsali per gli asfittici, e descrive la camera cogli stromenti da ciò.

Alfio Bonanno, De' mezzi di prevenire e diminuire le malattie prodotte dalle paludi. Cat. 1835 in-8°, e nel t. XII dell'Effemeridi sicole, p. 145.

Carm. Maravigna, Lettera su di alcuni articoli di polizia medica per la Sicilia: nel Giornale di scienze lettere ed arti, n. 30.

Gioach. Romeo, Descrizione della cassa di salvezza per chiamare a vita gli asfittici, esposta al R. Istituto d' incoraggiamento. Pal. 1834 in-8°.

Catechismo ovvero Manuale pratico per soccorrere gli asfittici. Ivi in-8°. * Fu composto da un comitato di quest' Accademia medica, ed approvato dal Governo che ordinò la costruzione delle macchine all' uopo negli spedali delle città marittime.

Istruzione popolare formata dal Magistrato supremo di salute in Sicilia. Pal. 1835 in-4°.

Istruzioni per gli ospedali soccorsali in caso di sviluppo del cholera morbus. Pal. 1535 in-8°.

Lor. Maisano, Sul regolamento sanitario degli ospedali e delle case degli esposti, progetto. Mess. 1839 in-8°; e nel Maurolico giorn. di Mess. 1839, tom. IV pag. 5, 49.

Fil. Evola, Memoria su' miasmi paludosi. Pal. 1836 in 8°.
— Memoria su' mostri umani e sulla necessità di battezzarli tutti. Ivi 1838 in-8°.
— Sull' amministrazione di alcuni sagramenti regolata dal momento in cui l' anima si diparte dal corpo, Ricerche medico-morali: nella Rivista di scienze mediche, n. 6. Ivi 1847 in-8°.
* Quest' opera cresciuta a giusto volume è stata poi riprodotta nel 1849.

Vinc. Navarro, Memoria sulle risaie della Sicilia al general Parlamento. Pal. 1848 in-8°.
* Pretende farle abolire per motivi sanitarî.

Mario Aloisio Romeo, Osservazioni critiche a detta Memoria. Cat. 1849 in-8°.
* Persuade sostituire le risaie a secco alle consuete a palude.

Rapporto dell' Accademìa delle scienze mediche dato al Governo sul proposito di talune risaie. Pal. 1850 in-8.

Rapporto della Facoltà medica al Magistrato supremo sugl' inconvenienti che può arrecare alla salute pubblica la soppressione delle risaie in Sicilia nella stagione estiva. Ivi 1850 in-8°. Scritto dal prof. *Mariano Pantaleo*, che confuta l' antecedente rapporto. A lui però rispose il seguente:

Sull' utilità sanitaria del diseccamento delle risiere vegetanti infra il raggio della legale distanza. Ivi 1850 in-8°. * Discussioni scritte dal prof. *Salv. Cacopardo*, membro d' una commessione dell' anzidetta Accademia, ch' ei toglie a difendere.

§ II. MEDICINA LEGALE

Quest' è un ramo di medica facoltà assai recente e tuttor bambina fra noi. Però è che poco dai nostri conosciuta, meno ancora fu coltivata. Un qualche cenno si scontra nei trattati d' altre diramazioni di medicina: ma opere exprofesso scritte su ciò non conosciamo altre che queste:

Io. Phil. Ingrassia, Methodus dandi relationes pro mutilatis torquendis aut a tortura excusandis; proque deformibus venenatisque iudicandis; proque elephantiacis extra urbem propulsandis, sive intus urbem domi sequestrandis, etc. * Quest' è forse il primo medico legista d' Europa, che dettò questo trattato nel 1578, rimasto inedito in questa libreria comunale.

Fortunati Fidelis argyrensis, De relationibus medicorum, libri IV, in quibus ea omnia quae in forensibus ac publicis causis medici referre solent, plenissime traduntur. Pan. 1662, et Venetiis 1617 in-4°.

— Nova editio emendatior, adiecto duplici indice, studio *Pauli Ammanni*. Lipsiae 1674 in-8°.

* Ecco un trattato, forse il più antico che vanti la medicina legale: trattato che un *Tomm. Rainesio* volle attribuirsi, mutandone il titolo; accusato imperciò di plagio da Bart. Corte nelle Notizie dei medici di Milano.

Fil. Sidoti, Medicina forense, opera fisico-chirurgico-legale. Pal. 1806 in-8°.

Andrea Candiloro, Cenni sullo stato della medicina legale in Sicilia: nel Nuovo Giorn. di scelta letter. Pal. 1822, n. 3, p. 120.

Stef. Ansaldi, Istoria di suicidio. Pal. 1833 in-8°.

Camillo Riscica, Corso di dritto e di medicina legale. Cat. 1835 in-8°. * Il I fascicolo finor pubblicato contiene il Discorso preliminare soltanto.

Emm. Fisichella, Diss. estemporanea pel concorso alla cattedra di medicina legale, in Cat. 18 . . .

Salv. Coffa, Memoria in difesa della popolazione di Noto nella causa presso il Governo sulla proibizione delle risaie. Ivi 1836 in-8°.

Rob. Sava etnese, Insegnamenti di medicina legale, vol. I. Nap. 1840 In-8°.

— Manuale per il pratico esercizio della medicina legale, col riscontro delle varie legislazioni d'Europa, vol. II. Milano e Livorno 1845 in-8°. * L'autore nato alle falde dell'Etna, discorse parecchie città dell'Italia, dove pubblicò queste e più altre opere da noi altrove riportate.

Rocco Solina, Memoria su lo sfregio giuridico. Trap. 1844 in-8°.

Gaet. Algeri-Fogliani, Memoria su d'un ms. di medicina legale di *Fil. Ingrassia*, medico del sec. XVI: nei t. XVI e XVII del Giorn. di sc. lett. ed arti.

* Questo ms. sta nella libreria nostra comunale, come testè accennammo.

— Istituzioni di medicina legale. * Furono da lui lette nella cattedra di questa facoltà da esso aperta nella università di Palermo, ma non ancora pubblicate, tranne una parte, nell'Appendice al suo Giorn. di scienze mediche.

— Difesa per un caso di medicina legale. Pal. 1841 in-8°.

Nic. Figlioli da Marsala, Per lo sfregio (ossia ferita nella faccia), pronostico particolare. Pal. 1846 in-8°. * Articolo estratto dal suo Manuale ms. di medicina legale.

Andrea Zinno, Sul metodo di Barruel, onde distinguere il sangue umano da quello degli altri animali: nel n. 207 del Giorn. di scienze ec.

Seb. Carnazza, Sulla sanità di mente del testatore Agost. Velis, ancorchè suicida, discorso. Cat. 1847 in-8°.

Raimondo Vinella, Memoria importantissima medico-legale sulla morte della sign. Ignazia Lena, considerata dapprima emergente d'asfissia per soffogamento, e poi atteso lo sviluppo di nuovi fatti di apoplessia secondaria. Pal. 1847 in-8°.

Gius. Giunta de Pasquale, Riflessioni su le percosse e ferite volontarie: nella Lanterna, giorn. di Messina 1847, fasc. 3 e 4.

Nat. de Agrò, Considerazioni medico-legali intorno alla necroscopia d'un individuo morto in seguito di ferita grave sulla testa: nel vol. I della Rivista di scienze mediche. Pal. 1847 in-8°.

Gius. Andr. Crispino, Riflessioni chirurgico-forensi sulle suddette Considerazioni. Pal. 1849 in-8°. * Impugna i principî dell' Agrò, il quale però si difende colla seguente

— Nota sulle Riflessioni chirurgico-forensi del dr. *G. A. Crispino* intorno alla necroscopia d' un individuo, morto per ferita sulla testa: nell' Appendice al VI bimestre del Giornale gioenio , serie II, t. II. Cat. 1851 in-8°.

Gius. Bandiera, Questioni medico-legali intorno la necroscopia d' un individuo morto per ferita sulla testa , dei dottori *Crispino* e *de Agrò* , lette all' Accademia delle scienze mediche di Pal. 1851 in-8°.

Ant. Inzenga, Per un caso di supposto veneficio, Memoria medico-legale. Cat. 1851 in-8°.

§ III. IGIENE

Io. Phil. de Lignamine mess. De conservatione sanitatis. Romae 1475 in-4°.

— De unoquoque cibo et potu utili homini et nocivo, eorumque primis qualitatibus. Ibidem * Queste opere uscirono dalla sua medesima stamperia ch' egli aperse in sua casa a Roma , ove fu medico pontificio di Sisto IV, lodato perciò da Prospero Mandosio nel libro « Theatrum archiatrorum max. Pont. ».

Hier. Montalti ptateensis, De homine sano libri III: in quorum I agitur de natura et substantia hominis; in II de his quae ad ipsam substantiam labefactandam , eiusque functiones violandas valent: in III denique de facultate, qua haec propulsare, et proinde illam tueri valemus. Francofurti 1592 in-8°.

Iac. Profecti netini, Symposium de vinis. Romae 1536, et Ven. 1559 in-8°. Il Vanderlinden nel suo libro « De scriptis medicis » ragiona di quest' opera cui dà per titolo « De diversorum vini generum natura ». L' autore dopo aver insegnato a Napoli, fu fatto medico di papa Paolo III.

Honuphrii Fortini pan. De natura et salubritate aëris panormitani, expositio. Pan. 1704 in-4°.

Mich. Galli, Animadversio medico-practica de corporis exercitatione. * Si legge impresso col discorso del Cocchi sul Vitto pittagorico.

Gius. Galeani, Del conservare la sanità, libri VI di Galeno. Pal. 1650 in-8°. * Altri tre libri sullo stesso argomento rimasero inediti.

— Del vero metodo di conservar la sanità e di curare ogni morbo col solo uso dell' acquavite. Ivi 1662 in-12°. * Stampò questo discorso sotto nome di Bruno Cibaldi romano.

— Discorso intorno all' uso dell' acquavite e sue condizioni per servire al conservamento della salute. Ivi 1667 in-12°.

— Lettera del dott. Pelagio Sugapene (cioè dello stesso Galeani) a Bruno Cibaldi in approvazione di detto Discorso. Ivi 1667 in-12°.

— Il caffè con più diligenza esaminato in ordine al conservamento della salute de' corpi umani. Pal. 1674 in-4°.

Andr. Andaloro, Il caffè descritto ed esaminato, nel quale prova che la virtù di questa bevanda dipende piuttosto dall' acqua calda che dal seme abbrustolito. Mess. 1703 in-12°.

Gian Giac. Cuffaro, I biasimi del tabacco, ovvero l' uso pernicioso di esso. Pal. 1645 in-4°.

M. Ant. Nicolicchia, Uso ed abuso del tabacco, ossia diss. fisico-medico-morale sulle utilità e nocumenti del tabacco. Lione 1708, Pal. 1710 in-12°.

Dom. Bettone, Preserve salutari contro il contagioso malore. Mess. 1721 in-8°.

Agost. Gervasi, Regolamenti a preservarsi dalla peste. Pal. 1728 in-4°. * In quest' opera contengonsi le dottrine di *Pietro Parisi*, *Fil. Ingrassia*, *M. Ant. Alaimo* e *Dom. Bettone*, su' modi acconci a premunirsi da tal flagello.

Codice generale di pubblica salute. Pal. 1749 in-4°. * Vi si raccolgono tutti i provvedimenti dati a preservar la Sicilia dalla peste che desolò la città di Messina nel 1743.

Bar. Agost. Forno, Diss. nella quale provasi non esser valevole la fisica medicina a prolungar l' umana vita. Pal. 1754 in-4°.

Cav. Gio. Mich. Gallo, Diss. del vero e sicuro metodo dell' uso del latte e suo abuso nella medicina, t. II. Firenze 1754 in-8°.

Gius. Serra, Diss. fisico-pratico-medica intorno alle regole di allattare ed allevare i bambini. Pal. 1758 in-4°.

Carlo Palermo di Martiniani, Diss. pel buon regolamento fisico-economico della società e pubblica sanità sopra l' origine delle

malattie epidemiche e contagiose. Nap. 1792 in-8°. * Quest' opera spinse il Governo a vietar le sepolture in città, e stabilire i cemeterî o sia campi-santi.

Bourdet, Cure facili per la politezza della bocca e per la conservazione de' denti, coll' aggiunta delle Formole de' rimedî, tratte dalla sua Opera grande, trad. dal francese, 2ª edizione. Pal. 1773 in-8°.

G. B. Barbier, Trattato d' igiene applicata alla terapeutica, tradotto dal francese, t. II. Pal. 1818 in-8°.

Pasq. Panvini, Acratiologia per avvertire i giovani e padri di famiglia sulla principale cagione che distrugge la salute, e sui mezzi di conservare la robustezza del corpo, le facoltà intellettuali e la longevità. Nap. 1828 in-8°.

Alfio Bonanno, Su' mezzi di prevenire e diminuire le malattie prodotte dalle paludi: nel t. XII dell' Effemeridi.
— Riflessioni mediche. Cat. 1832 in-8°.

Franc. Minà-Palumbo, Sugli effetti de' busti che usan le donne. Pal. 1841 in-8°.

Ant. Greco, Statistica medica della R. Casa de' matti dal 1825 al 32. Palermo in-8°.
* Si dà minuto ragguaglio de' varî generi di pazzia curati annualmente, e dei mezzi per questo adoperati.
— Risultamenti statisti-clinici degli spedali militari delle due Sicilie dal 1831 al 33. Nap. 1835 in-8°. * Vi si contengono le Relazioni dei medici di questi spedali, spedite alla Direzion generale che pubblicolle.

Salv. le Chiavi, L' amico del prossimo, o Tesoro di rimedî in sollievo della vita: Pal. 1846 in-8.

Alfio Ferrara, Colpo d' occhio o topografia medica dell' isola di S. Maria. Parigi 1827 in-4°.

Gio. Schirò, Topografia medica di Palermo, Ivi 1846 in-8°.

Gaet. Costanzo, Saggio su' mezzi di serbarsi in sanità, t. II. Pal. 1844 in-12°.

Cav. Carlo Merlo, Sulla utilità d' uno stabilimento di bagni pubblici in Pal. Ivi 1833 in-8°.

Fil. Libra. Canoni pratici per coloro che fanno uso dei bagni come mezzo igienico: nello Spettatore Zancleo 1834, n. 34, p. 268; e nel Filiatre Sebezio di Nap. 1835, fasc. 51, p. 154.

— Progetto di uno stabilimento di bagni pubblici per la città di Catania. Ivi in-4°.

Demetrio Pispisa, Sull' igiene de' bambini, saggio del dott. *Ascanio Pisani*, inserito nello Spettatore Zancleo, n. 38. Mess. 1834.

Pietro Calcara , Sull' uso de' bagni di mare, e istruzione sul nuoto e suo pratico esercizio. Pal. 1845 in-8 .

Salv. Cacopardo, Sulla utilità sanitaria del diseccamento delle risiere vegetabili infra il raggio della legale distanza : discussioni d' una commissione dell' Accademia delle scienze mediche. Pal. 1850 in-8°.

Gaet. Nocito, Dei gas che si sviluppano nelle miniere di zolfo, e dei mezzi di prevenirne gli effetti: nell' Empedocle, fasc. II, giorn. di Pal. 1851 in-8°.

SEZIONE III.

TEORICA E PRATICA

La teorica medicina ci mette in chiaro le malattie ; la pratica ne imprende le cure. La prima prende la generale dinominanza di Patologia; la seconda di Terapia. Con ciò dallo stato sano dell' uomo facciam passaggio allo stato morboso.

ART. I. PATOLOGIA

O noi studiamo la natura dei morbi tutti in universale, o ci applichiamo ad alcuno in particolare. Indi è nata la partizione della Patologia in generale ed in ispeciale. Dell' una e dell' altra i nostri scrivono chi in latino e chi in volgare.

§ I. GENERALE

I. Scritti latini

Io. Anglici, sive *de Gandesden*, Rosa Anglica, quatuor libris distincta, de morbis particularibus, de chirurgia et pharmacopoeia, a *Nic. Sylvatico* siculo emendata et edita. Ven. 1502, et iterum 1516, fol. * Pensa taluno costui esser lo stesso che *Nic. Scillazio*

sicolo messinese, di cui abbiam sopra notati gli Opuscoli medici, stampati a Pavia 1492 in-4°.

Io. Phil. Ingrassiae, De tumoribus praeter naturam tomus I, in quo generalim tumorum omnium praeternaturalium species, praesertimque eorum nomina et definitiones, atque etiam causae multaque generalia, declarantur: Graeci Arabès et Latini, quatenus ad haec ipsa pertinent, enucleantur. Neap. 1553, fol. * È stato osservato che avendo Galeno designate soltanto 61 specie di tumori, il nostro autore n' ha trovate altre 165: egli poi in questo primo tomo ne promise sei altri sullo stesso argomento che non vennero a luce.

Phil. Savonae pan. Decisiones medicinalium morborum, symptomatum, evacuationum, abscessuum malitiosorum et fallacium, quo ad diagnosim et prognosim, novo scribendi modo primum invento, pars I. Pan. 1624 in fol. * La parte II rimase incompiuta per morte dell' autore.

Petri Macheroni ragalb. Responsa medica, in quibus nonnulli morbi cum suis et signis in examen adducuntur. multaeque arduae quaestiones medicae pertractantur. Mess. 1630 in-4°.

Ant. Crispi drep. In acutae febris historiam commentarium. Pan. 1661 in-4°.

—In lethargum febri supervenientem acutae commentaria duo, nec non in ictericiam ante septimum. Ibi 1668 in-4°.

Franc. Cavalli agrig. De insitio morborum, medicum opus et novum. Cat. 1658 in-8°.

Sanctori de Papa, Nova pulsuum praxis, morborum omnium diagnosim et prognosim ostendens. Neap. 1781 in-8°.

* Uscì sola la parte I: le altre due non giunsero ai torchi.

Ios. Nocerae mess. Opus medico-physicum contemplativum, in quo systema de febribus nondum clare divulgatum iuxta Democriti et Epicuri dogmata novis rationibus et experimentis propugnatur. Mess. 1695 in-8°.

Ign. Salemi, Fundamenta pathologiae generalis et therapiae. Pan. 1824 in-8°. * Riportansi nel t. VI del Giornale di scienze lettere ed arti.

* Abbiam di sopra, tra le Istituzioni, menzionate quelle de' due Scuderi; cioè, di patologia e terapeutica, di Rosario prof. in

Palermo; e di fisiologia e patologia, di Francesco Maria prof. in Catania.

II. Scritti volgari

Vito Merletta Rapisardi, Atlante medico pratico e nosologico, Pal. 1819 fol. * Sono 12 tavole in gran foglio, ove presenta una classificazione de' morbi secondo i metodi usati nei regni varî della storia naturale, e la lor cura interna ed esterna: Opera ristampata a Vinegia 1825 e 33, e laudata da' giornali di Napoli, Firenze, Milano ec.

Agatino Longo, Saggio di nosologia analitica. Cat. 1822 in-8°. * Rifuse poi questo lavoro nel seguente:
— Nuovo saggio di nosologia analitica: nel n. 2 del Giornale di scienze lettere ed arti. Pal. 1823 in-8°. * Riduce le malattie a classi 3, famiglie 23, ordini 7, generi 236, varietà 665, seguendo la classazione locale, anzichè la vitale de' morbi.

Felice Laganà, Riflessioni critiche su d' una illazione patologica di M. Broussais: nel num. 15 del Giorn. di sc. lett. ed arti.

Gaet. Sclafani, Esame critico di una nuova teoria delle febbri, e della lor cura. Ivi 1826 in-8°.
— Riflessioni critiche sugli Elementi di patologia generale di A. F. Chomel. Ivi 1826 in-8°.
— Ricerche patologico-pratiche sulla natura delle febbri intermittenti: nel Giornale sicolo di sc. med. fasc. 3, marzo 1830.

Gius. de Nasca da Nicosia, Memoria sugli agenti della circolazione nelle ultime estremità arteriose e sullo stato de' vasi nelle parti infiammate. Nap. 1828 in-8°.

Mich. Pandolfini, Introduzione alle lezioni di patologia generale. Pal. 1834 in-8°.
— Elementi di patologia generale, t. II. Pal. 1832 e 43 in 8°. * Codesto corso, da lui letto in questa università, fu per decreto del Governo sostituito alla Patologia dell' alemanno Curzio Sprengel che dianzi vi si leggea. Una buona parte di esso venne trascritta nel vol. II della Gazzetta eclettica di chimica tecnologica ed economia. Verona 1834 in-8°.
— Sulla malattia in generale, memoria nel n. 128 del Giorn. lett.
— Sulle cause delle malattie in generale, nel n. 130.

Carm. Recupero, Cenni sulla natura intima de' morbi o sulla loro essenza. Cat. 1828 in-8°.

Alfio Bonanno, Riflessioni mediche sulle malattie in generale, e specialmente sulle febbri. Cat. 1832 in-8°.
— Lettere sull' ipocondria. Ivi in-8°.

Salv. Cacopardi, Discorso intorno alla preponderanza delle malattie flogistiche sulle provegnenti da debolezza. Pal. 1835 in-8°.

Lorenzo Maisano, Saggio critico sulla patologia e terapia delle febbri intermittenti. Mess. 1835 in-8°.

Fil. Evola, Memoria su' miasmi paludosi. Pal. 1836 in-8°.
— Lettera sulle febbri intermittenti. Ivi 1843 in-8°.

Gius. Azzolini, Risposta a dette lettere. Pal. 1844 in-8°.
* A questa contrarrisponde l' Evola con una seconda Lettera, stampata nel 1845; e a lui replica l' altro con altra Risposta, ivi 1847 in-8°.

Pietro Barbera di Gioiosa, Sulla febbre intermittente, sua natura, e sull' uso del pepe nero contro la medesima. Nap. 1836 in-8°.

Vinc. Mogavero, Osservazioni sulle malattie trattate nell' ospedale civico di Palermo 1835: nel n. 8 del Giornale medico 1836.

Ign. Salemi, Diss. critica sulla Neurostenia del dott. Giannini: nei num. 6 e 7 del Giorn. di sc. lett. ed arti.

Felice Genovesi, Notizie sulla non essenzialità delle febbri ec. Pal. 1837 in-8°.

Franc. Fulci, Sopra cinque nuove forme di malattie periodiche per la prima volta osservate negli anni 1825-26: inserito nel Giornele di medicina e chirurgia di Parigi, 1834.

Rob. Sava, Ragguaglio d' infrequenti malattie. Pal. 1840 in-8°.
— Osservazioni patologiche: nell' Osservatore medico, e nel Filiatre Sebezio, giornali di Napoli 1841 e segg.

Salv. Apa, Saggio analitico sulle febbri perniciose periodiche. Pal. 1843 in 8°.

Ant. M. Delisi, Sulle febbri. Pal. 1847 in-4°.

Ant. di Giacomo, Corso di patologia generale. * Letto da lui nell'Univ. di Catania (ov'era protomedico), e prossimo a vedere la luce,

come ci annunzia *Franc. Paolo Bertucci*, nel Cenno necrologico del medesimo, a Cat. 1850 in-12°.

Gius. Ant. Galvagni, Memorie di geografia fisico-medica sulle principali acque stagnanti di Sicilia, e sulle febbri intermittenti a che metton cagione. * Sono sparse pei diversi volumi dell' Accademia gioenia.

* La I tratta delle acque stagnanti de' contorni dell'Etna e Piana di Catania: la II, di quelle del Val di Noto: la III, delle febbri periodiche di Sicilia: la IV, sulla determinazione delle lor sedi: la V, fatti clinici spettanti la malattia periodica: la VI, sul fondo delle malattie paludali e lor forme.

— Topografia medica di Catania: Memoria I, Ricerche delle cause di malattie ne' corpi naturali che circuiscono l'uomo di Catania: negli Atti medesimi, serie I.

— Sulle malattie della Sicilia ne' loro rapporti colle sue condizioni geografiche: nel t. V, serie II, di detta Accademia.

Vinc. Caratozzolo da Messina, Breve esposizione de' principî fondamentali di una dottrina patologica, dedotti dalla conoscenza delle proprietà dell' organizzazione: nel Maurolico, giorn. di Messina, 1841, tom. I, p. 78 e 147.

G. de Nasca, Collezione completa de' più scelti Opuscoli patogico-medici. Pal. 1850 in-8°.

* Sono 14 Memorie sulla circolazione del sangue, sull' uso del laudano, sulla fistola lagrimale, sulla cifosi paralitica, sull' epilessia, il tetano, ed altri morbi ed altre curagioni.

— Intorno agli usi medici delle acque termo-minerali di Alì nel littorale messinese. * È il decimo di detti Opuscoli.

III. Francesi tradotti

Fil. Pinel, Nosografia filosofica o il metodo dell' analisi applicato alla medicina, t. III. Pal. 1816 in-12°.

I. Capuron, Trattato delle malattie de' bambini sino alla pubertà, tradotto e corredato di note da *Gaet. Sclafani*, t. II. Pal. 1817 in-8°.

— Malattie delle donne, trattato tradotto e annotato dal medesimo. Pal. 1818 in-8°.

A. I. Landré-Beauvais, Semeiotica, ovvero trattato de' segni delle malattie: versione riveduta e corretta, voll. II. Pal. 1819 ni-8°.

I. L. Alibert, Trattato delle febbri perniciose intermittenti, 2ª ediz. voll. II. Pal. 1820 in-8°.

G. N. Corvisart, Saggio sopra le malattie e le lesioni organiche del cuore e de' grossi vasi, traduzione dal francese, t. II. Pal. 1822 in-8°.

Massimiliano Stoll, Lezioni sopra diversi morbi cronici: versione con note di *Lor. Angileri*. Pal. 1833 in-8°.
— Tradotte ed annotate da *Carm. Josia*. Ivi 1831 in-8°.

A. F. Chomel, Elementi di patologia generale tradotti ed annotati da *Andrèa Candiloro*, 3ª ediz. voll. II. Pal. 1834 in-12°.
* Il vol. III contiene le riflessioni critiche del dott. *Gaet. Sclafani* alle annotazioni di G. Dimitrì, aggiunte all' edizione napolitana.

F. G. Boisseau, Piretologia fisiologica, o Trattato delle febbri considerato sullo spirito della novella dottrina medica: tradotta ed annotata da *Gaet. la Loggia*. Pal. 1834 in-8°.

Dubouchet, Manuale dei gottosi e dei reumatici, trad. dal francese. Pal. 1834 in-18°.

Tissot, Saggio Sull' onanismo, avvertimenti trad. dal francese. Mess. 1735 in-8°.

L. C. Roche e L. I. Sanson, Nuovi elementi di patologia medico-chirurgica, o Trattato teorico-pratico di medicina e di chirurgia: trad. con riflessioni del dott. fisico *Gaetano Sclafani*, e del dott. chirurgo *Mariano Pantàleo*, voll. IV. Pal. 1837 in-8°.

G. Andral, Corso di patologia interna, raccolto e disteso da *Amedeo Latour*, 1ª versione italiana fatta da un siciliano, voll. III. Pal. 1841 e 52 in-8°.
— Saggio di Ematologia patologica, o Studi delle alterazioni principali del sangue nelle differenti malattie dell' uomo e di alcuni animali domestici: versione italiana con un' Appendice del dottor *Buscemi*. Cat. 1846 in-8°.

§ II. SPECIALI

I. Scritti latini

Nic. Scyllatii, Siculi mess., Ambrosio Rosati, comiti, ducali, physico et astronomo singulari, De morbo qui nuper e Gallia deflu-

xit in alias nationes. * Sta cogli altri suoi Opuscoli impressi a Pavia 1492 in fol.

* Quest' è il primo descrittore della sifillide, che poi divenne tema all' aureo poema del Fracastoro, e a cento trattati di medici posteriori. L' opera di Iacopo de Bethencourt, e l' altra di Nicolò Laudiceno sullo stesso malore, cui altri volle dare la precedenza, non vennero in luce, se non se al 1527 la prima, al 1497 la seconda.

Gerardi Columbae mess. Tractatus de lue venerea. Francofurti 1609 in-8°.

* Ecco un altro scritto su lo stesso morbo allora ripullulante, contemplato da un altro messinese dottore.

Franc. Bissi pan. Epistola medica Paulo Restifae de Erysipelate. « Leggesi nel libro di Paolo Crinò « Responsiones apologeticae in apologiam Gerardi Columbae »: dove pur avvi e una censura e una difesa di detta Epistola. Mess. 1789 in-4°.

Pauli Crinoi, castroregal. Censura in Responsionem *Franc. Bissi* de Erysipelate vigente. Mess. 1589 in-4°.

Ant. Politii calatajer. Apologia de aneurismate praetenso pro marchione de Ieraci ac principe Castriboni. Pan. 1620 in-4°. Il Vanderlinden « De scriptis medicis » a lui pur ascrive un' Apologia « De gangraena », ed un libro « De utero gerentibus ».

Marii Trabucci calataj. De febre maligna, et De morbis mulierum et puerorum. * Vengon lodati da Giamb. Cortesio in « Miscell. medica. » dec. X.

Andr. Vetrani pan. Medicum discrimen de lepra gallica. Pan. 1657 in-4°.

Franc. Antonuzzi marsal. Epistola apologetica de visus imbecillitate, a calumniis cuiusdam oppugnatoris vindicata, disceptatio medica. Pan. 1731 in-4°.

Aug. Giuffridae cat. ad Ios. Ferdinandum filium, Variolarum disquisitio. * Sta nel t. II degli Opuscoli siciliani.

— Themata physico-medica selecta per adversarios in lyceo discussa. Cat. 1764 in-4°.

* Evvi una dotta diss. « De lumbricis humanis ».

Vinc. Marcellini cat. De infantium deque puerorem affectibus, praelectiones medicae. Cat. 1780 in-4°.

II. Scritti italiani

Matteo Suriano da Lentini, Discorso sul male della podagra e chiragra, gotta calda, fredda e trista, e sua specie, all' Altezza di D. Ferd. Medici II, Gran Duca di Toscana. Pal. 1635 in-4°.

Paolo Sgroi e Turco, Diss. fisico-medica intorno al mal caduco. Pal. 1766 in-4°.

Gio. Meli, Capitolo di lettera in cui si descrivono gli effetti straordinarî del veleno d' un ragnatello: nel t. XII degli Opusc. sic. Pal. 1771 in-4°.

Dom. Greco, Cenni patologici sulla natura dell' aneurisma e sui metodi di curarla, con alcune riflessioni sopra due aneurismi dell' arteria del poplite, operata dal dott. Gasp. Pensa da Napoli, prof. d' anatomia. Pal. 1805 in-8°.

Arcang. Spedalieri, Riflessioni patologiche sulla rottura dello stomaco. Milano 1815 in-8°.

Pietro Russo, Sulla quistione, perchè la tisi pulmonare è divenuta così frequente a' nostri giorni, e quali sarebbero i mezzi di garentirsene. Cat. 1815 in-8°.

G. Lombardo Giacalone, Discorso sull' elefantiasi. Pal. 1819 in-8°.

Plac. Portal, Su la malattia e la morte di mad. la Baronessa di Staël, trad. dal francese: nella Biblioteca analitica di Nap. 1819.
— Sugli aneurismi del cuore, trad. dal francese, con sue note: ivi dell' anno.
— Riflessioni sopra una singolare eruzione petecchiale: nel Giorn. enciclopedico di Nap. 1818; e in quello di fisica di Pavia 1820; e in questo di Scienze lettere ed arti, t. VII.
— Sopra un caso patologico interessante: nel t. XXXIX di quest' ultimo.
— Sopra una lenta infiammazione della vescica.—Sulla chorea di s. Vito.—Su d'una demonomania con commozione cerebrale, ecc.
* Queste ed altre sue Memorie vennero in luce a tempi diversi, e commemorate in un suo scritto dal Furnari.

Franc. Fulci, Notizia medica sopra cinque nuove forme di malattie periodiche apiretiche, osservate nel 1825 e 26. Cat. 1827 in-8°.

Ign. Salemi, Diss. sulla Neurostenia di Giannini: nei num. 6 e 7 del Giornale di scienze lettere ed arti.

Ign. Foti, Discorso sopra una malattia straordinaria: nel n. 23 di esso giornale.
— Storia di epatite cronica convertita in acuta splenite: nel n. 4 del Giornale di scienze mediche, 1835.

Carm. Maravigna, Considerazioni intorno la tisi tracheale: nel t. X di detto Giornale. * Mantiene la tisi non essere contagiosa, e quindi non doversi bruciare i panni od altri arnesi degli estinti per essa.

Ant. di Giacomo, Cenni sopra una dermorragia sanguigna: nel t. II dell' Accademia Gioenia, e nel XXIII del Giornale di scienze lettere ed arti.

Nicc. Castellana, Storia d' un' ascesso epatico freddo: nel t. XLV del medesimo.

Salv. Romano, Sopra un caso di malattia venereo-scorbutica: nel t. XLVII di esso.

Salv. Apa da Belpasso, Su d' un caso singolare di epilessia e sulla sua origine e cura. Pal. 1838; e nel t. LXII-III. di detto Giornale.
— Saggio analitico sulle febbri periodiche perniciose: nel tomo LXXVII.
— Sul « taenia solium », sulle malattie che apporta, e sulla lor cura: ne' nn. 197-200 di detto.

N. de Franchis, Breve trattato sul sarcocele: nel n. 201.

Gius. Nicosia, Su d' una monomania religiosa, procurata da travagli anormali degli organi generatori: in detto, t. LXIII.

Mariano Pantaleo, Sulla blenorragia, e sulla differenza delle ulceri veneree, scrofolose, scorbutiche ed erpetiche: nel t. LXV.

Gaet. di Falco, Memoria sulla possibilità d'alcune malattie diatesiche, considerate sotto il rapporto della forza contrattile oscura, inerente a' tessuti organici, letta all' Accademia medica 1840: nel n. 212 di detto Giornale.
— Sul tetano traumatico. Pal. 1845 in-8°.
— Istoria d' un idrotorace con leuco-flemasia per causa d' aneurisma attiva del cuore: nel n. 3 della Rivista di scienze mediche.

Carlo Carudonna, Storia di epatalgia calcolosa: nel n. 220 del Giorn. di scienze, ecc.

Emm. Iapichino, Storia d'una strana forma di sonnambulismo; nel n. 233.

Rob. Sava, Quindicenne ragguaglio d'infrequenti malattie (da lui raccolte in Belpasso e scritte al 1838): nel t. LXXIII di detto Giornale.

— Sopra una singolarissima congenita melanosia.—Ragguaglio clinico di febbre perniciosa, periodica, disfagica.—Altre osservazioni mediche, nel Filiatre Sebezio, giornale di Napoli, fasc. 146-61. * Il primo di questi opuscoli fu riprodotto ed annotato nel Giornale medico di Fano.

— Descrizione patologica di Aorti ectasia, premiata, inserita negli Atti accademici, nel Progresso delle scienze, quad. 62, e nel Memoriale della medicina contemporanea. Ven. 1844; tradotta in francese ed analizzata nel Giornale di conoscenze medico-chirurgiche. Parigi, 1 marzo 1845.

Andrea Aradas ed Euplio Reina, Memoria sopra un aneurisma dell'arco dell'aorta. Cat. 1828 in-8°.

Gius. Ant. Galvagni, Su due infermità cagionate da corpi estranei addentrati nell'organismo, e venuti a buon fine per la loro espulsione. Cat. 1829 in-8°.

— Sopra una forma singolare del morbo ftiriasico. Ivi 1836 in-8°.

— Sopra alcune storie delle febbri intermittenti cerebrali primitive.

— Sopra un estraneo nell'organismo intromesso e su' singolari fenomeni indotti.

— Sopra due singolari neurosi: Osservazione I, Sonnambolismo, nel cui corso sviluppavasi una gallantropia: Osservazione II, Erotomania morale.

— Istoria di tre importanti casi di sifilide.

— Istoria d'una iperemia cerebrale.

— Sopra una convulsione parziale, pertinace a tutti i farmaci, e guarita istantaneamente col muschio.

— Sopra due singolari malattie e per la forma e per la loro localizzazione diverse, ma d'identico fondo.

— Istorie di tre importanti casi di emacclinosi.

* Leggonsi ne' varî volumi dell'Accademia Gioenia e in giornali varî.

Vinv. Sichera, Storia d'una cerebellite con priapismo: nel Giornale sicolo delle scienze mediche, fasc. 2, 1830.

Lor. Maisano, Saggio critico su la patologia e terapia delle febbri intermittenti. Mess. 1835 in-8°.

— Su le scrofole e su d' un recente efficacissimo rimedio per guarirle. Ivi 1832 e 37 in-8°.

Luigi Castellana, Sulla sifilide ereditaria. Pal. 1833 in-8°.

— Prolusione intorno a varie costituzioni epidemiche di tifo, volgarmente appellato torcicollo. Ivi 1846 in-8°.

Stef. Ansaldi, Istoria di malattia e suicidio. Pal. 1833 in-8°.

— La nuova teoria delle febbri intermittenti. Ivi 1845 in-8°.

Gio. Silvestri, Memoria sopra due casi di alienazione mentale, osservati nel R. Stabilimento de' matti. Pal. 1833 in-8°.

Fil. Libra, Opuscoli sul carattere epidemico e su alcune malattie dell' utero. Cat. 1834 in-8°.

Rocco Pugliese da Scordia, Storia d' un verme venuto fuori dalla pelle d' un ragazzo di sett' anni: nel Giornale Gioenio, giugno e luglio 1834.

Tomm. Marcellini, Memoria sopra la grippe, ossia Descrizione della malattia catarrale attualmente dominante, suo metodo curativo e preservativo. Cat. 1834 in-8°, e in detto Giornale, ove pure si legge un estratto della seguente memoria.

Luigi Ferrarese, Ricerche intorno alla condizione patologica nelle malattie. Nap. 1831 in-8°.

Cinquemani, Trattato sulla tenia del freddo. Pal. 1834 in-8°.

Gio. Minà Morici, D' una ottalmite semplice non purulenta, divenuta contagiosa. Mess. 1834 in-12°.

Santi Romeo, Dell' ipocondria dominante in Messina: nel n. 1 del Giornale medico di Palermo 1835.

Lor. Maisano, Saggio critico su la patologia e terapia delle febbri intermittenti: nello Spett. Zancleo 1835, n. 12; p. 89, n. 14, p. 96; n. 14, p. 104.

Plac. Bugliarelli, Sopra l' erpete e suo rimedio: nel n. I del Giorn. medico di Palermo.

Raff. Lombardo, Osservazione medica: Sopra un caso d'idropsia: nel Maurolico, foglio periodico di Mess. 1834 in-8°, n. 6, p. 77.

— Ossservazione medica su un caso di tenia. Ivi tom. II, p. 17.

Ant. Valenti, Sulla scomparsa di eruzione pustolosa del capo e sulla pneumo-cardite con esiti differenti: nel n. 5 del medesimo.

Luigi d'Ambra da Mess. Memoria etiologica delle febbri periodiche. Ivi p. 122, 133.

Ant. Greco, Sull' angina cotennosa o disferite: nel n. 5 del Giorn. med. di Palermo.

Vito Pappalardo, Sulle malattie del sistema renale: nel n. 6 del medesimo.

Bart. Amato, Pratiche osservazioni di febbri periodiche, d' intermittenti, d' infiammazioni, di apoplessie e paralisi per imbarazzo gastrico: nello stesso.

Franc. Arrosto, Memoria sopra la storia e le guarigioni di alcune nuove febbri periodiche: nel Faro giorn. di Mess. 1836, tomo II, p. 197.
— Memoria sopra la storia e la guarigione di una nuova febbre periodica. Ivi p. 290.

Nat. de Agrò, Memoria intorno alla stenocardia, con osservazioni di anatomia patologica e di clinica medica: nel giornale suddetto, an. II, 1836.
— Veneficio prodotto dal sugo dell' elateria (momordica elaterium): in detto giornale.

Santi Romeo, Memoria sulla ipocondria dominante in Messina: nello Spettatore Zancleo 1834, n. 27, p. 211; e n. 31, p. 243 e 289; n. 39, p. 309.

Carlo Gemmellaro, Trattato della febbre gialla. Cat. 18 . .

Plac. Portal, Demonomania con commozione cerebrale senza stravaso, osservazioni fatte nel 1834 nella r. casa de' Matti di Pal. Stanno nello Spettatore Zancleo 1834, n. 28, p. 217.
— Autopsia cadaverica della demonomanica Rosa Cineis. Ivi n. 33, p. 257.

Ascanio Pisani, Sul contagio della tisichezza polmonare. Mess. 1838 in-8°.

Demetrio Pispisa, Critica della detta Memoria del Pisani: nella Sentinella del Peloro, giorn. di Mess. 1839, n. 5.

Dom. Orsini, Sul sinoco (sorta di febbre astenica continua) osservato in Vizzini, Grammichele e Militello. Cat. 18 . .

Ferd. Rodriguez, Cenno sulla corizza sofferta dagli abitanti di Lipari, creduta da essi il grippe manifestatosi in Sicilia nel 1833: nello Spettatore Zancleo 1834, n. 31, p. 245; n. 36, p. 283.

Anast. Cocco, Lettera su di un caso di scarlattina: nello stesso, 1835 n. 3, p. 17; n. 4, p. 25.

Gius. Bandiera, Osservazioni storiche d' individui affetti di febbri gastriche-nervose verificate nello spedale di s. Pietro in Vinculis di Pal. 1838.

Franc. Longo e Caruso, Storia della malattia e morte di Marianna Mira Castelli principessa di Torremuzza, corredata di varie riflessioni, edizione 1ª e 2ª. Pal. 1839 in-8°.

— Poche parole dirette al medico e botanico *Salv. Portal*, sulla Memoria del dott. Vinc. Abbate. Ivi 1841 in-8°; e nel Giornale di scienze ecc. n. 221.

— Giudizio sulla nuova teoria delle febbri intermittenti: nel giornale il Contemporaneo. Pal. 1846, n. 9.

Pietro Moscara, Memoria sulla ematosi. Pal. 1842 in-8°.

— Ragioni contro la iperemo-spleno-trofia, considerata come sede della febbre intermittente. Ivi 1846 in-8°.

Nic. Cervello, Sopra l' idrocefalo: memoria d' esperimento pel concorso alla cattedra di medicina pratica nella R. Univ. di Pal. 1843 in-8.

Luigi Costanzo, Storia del torcicollo, ossia della rachialgitide, che regnò nella Sicilia nel 1843-44. Pal. dell' anno in-4°.

Gaet. Gigante ed Ortega di Licata , Caso di emo-pneumonite. Pal. 1844 in-8°.

Vinc. di Lorenzo de Stefani, Sulle affezioni cancerrose, Memoria inserita nella Rivista medica di Parigi.

— Sulle malattie nervorse; nel giornale del dr. Serice.

— Sopra alcune osservazioni cliniche del prof. Puccinotti : nel Giornale terapeutico.

— Considerazioni sopra i tumori cancerrosi , lette nell' Accademia di Medicina pratica a Parigi.

— Sopra i tumori proprî dello stato di gestazione presso le donne; Memoria presentata all' Istituto di Francia (di cui fu fatto mem-

bro corrispondente), riportata per estratto nell' Eco del mondo sapiente, e nella Gazzetta degli ospedali.

* Le predette Memorie fur da lui prodotte in Francia nel 1844. Molte altre ne lesse nel sesto Congresso degli scienziati italiani tenuto lo stess' anno a Milano, inserite ne' suoi Atti verbali della Sezione di medicina.

— Sulle sperienze da lui istituite nel curare le blenorree col nitrato d' argento; Memoria letta nell' Accademia di Firenze 1845 in-8°.

Gius. Testa, Trattato completo delle malattie che travagliano le puerpere. Pal. 1846 in-8°.

Franc. Ingrao, Una strana anomalia riferita dall' ab. cav. Panvini all' Accademia Pontaniana di Napoli: nel n. 1 della Rivista di scienze mediche. Pal. 1846 in-8°.

Emm. Pancaldo, Sul caso di sonnambulismo. Mess. 1847 in-8°.

Mariano Castagnetta, Storia e riflessioni sopra un caso rarissimo in medicina. Pal. 1847 in-8°.

Tomm. la Russa, Sopra un reuma gastro bilioso infiammatorio, istoria e riflessioni. Pal. 1842 in-8°.

— Sulla causa prossima del tetano, e sull' impiego dell' etere sopente nel tetano traumatico, Memoria ed esperimento. Ivi 1848 in-8°.

C. Tropea, Su di un caso di tisi pulmonale, osservazioni cliniche terapeutiche. Cat. 1850 in-8°.

Ferd. Ficarra da Riposto, Sopra una pleuro-pneumonitide, seguita da febbre tifoide atasso-adinamica: nel Giorn. del Gabinetto gioenio, appendice al bim. VI del t. II, serie II. Cat. 1851 in-8.

Pietro Messina, Sopra un particolar caso di neuralgia orbito-frontale. Noto 1839 in-8°.

— Mediche osservazioni sopra alcune non ovvie infermità. Cat. 1851 in-4°.

* Lette all' Accademia gioenia, ed inserite nel t. VIII della serie II degli Atti suoi. Vi ragiona d' una prodigiosa elmintiasi intestinale; di rilevanti orchitidi da causa specifica inferite; e d' una neurosia vocale dal fenomeno afonico dimostrata.

— Sulla rabbia umana senza predominio di idrofobia. Cat. 1853 in-8°. * Estratto dal Giornale di detta Accademia, serie II, t. IV, bim. 3.

Franc. Enrico Biundi, Breve trattato sull' erisipela e sue varietà. Parigi 1852 in-8°. Enumera 12 cause di questo morbo, 9 varietà quanto alle lesioni, 7 quanto alla sede, 5 quanto al corso, 3 quanto alle complicazioni: indica poi 7 medicature antiflogistiche, 5 astringenti, 3 esterne, 2 interne.

Stef. Callabiano, Ricerche patologo-terapeutiche sulle febbri intermittenti, ossia su la natura e causa del miasma paludoso. Cat. 1852 in-8°.

Salv. Cristaldi da Riposto, un Caso d' empiema, lettera. Pal. 1853 in-8°.

G. F. Delacroix, Manuale degli emorroidarii, ossia Considerazioni ed osservazioni su la natura, le cause, i sintomi ed il trattamento di tutti gli accidenti, ai quali sono esposti, mezzi da preservaneli e di sollevarli costantemente, regime che loro conviene. Pal. 1853 in-16.

§ III. PESTILENZE ED EPIDEMIE

Tra i morbi particolari, di che abbiam date le opere, distinguonsi quelli che contaminano una intera regione sia per contagio, sia per corruzione d' atmosfera. Tali sono le pestilenze, tali le epidemie, che a diverse stagioni han devastata ed afflitta la nostra Sicilia. Noi qui presentiamo una serie cronologica delle opere che seguentemente l' ebber descritte.

Franc. Serio ne lasciò una « Istoria cronologica delle pestilenze di Sicilia » che leggesi annessa alla « Sicilia ricercata » di Ant. Mongitore suo zio, t. II. Pal. 1743 in-4°. Le seguenti vi ragguagliano delle peculiari che hanno di tempo in tempo travagliata quest' Isola.

I. Opere latine

Pauli Restifae, Epistolae medicae ad Franc. Bissum et ad Paulum Crinoum de Erysipelate in Sicilia vigente. Mess. 1589 in-4°. * Evvi annessa la risposta del Bisso, la censura del Crinoo, e la difesa di Gerardo Colombà sullo stesso morbo, al qual ultimo contrarrispose il Crinoo pur a Messina 1589 in-4°.

Marcelli Caprae nicos. De morbi epidemici, qui Siciliam depopulabatur anno 1591-92, causis symptomatibus et curatione. Mess. 1593 in-4°.

Gerardi Columbae, mess. De febris pestilentis cognitione et curatione, disceptationum medicinalium libri II. Mess. 1596; Ven. 1600 in-4° ; Francofurti 1601 in-8°. * A questa ultima edizione si aggiunge il trattato di *Nicc. Macchelli* « De morbo gallico ».

Franc. Crescentii, pan. De morbis epidemicis, qui Panormi vagabantur anno 1575, seu de peste eiusque natura et praecautione tractatus. Pan. 1624 in-4°.

Ant. Politii, calataj. De febribus pestilentialibus cum bubonibus, carbunculis, et aliis pravis symptomatibus grassantibus. Pan. 1625 in-4°.

Marii Trabucci, calataj. De morbo epidemico strangulatorio anni 1622. * Vien lodato da Giamb. Cortesio in Misc. medic. dec. 10, e da Pietro Paolo Morretta « De Calagirono, cap. 10.

Vinc. Risicae, mess. Brevis historia de maligna febre *D. Io. Spadaforae*. Mess. 1639 in-4°.
— De febre pestilente panormitanam urbem obsidente oratio. Ibid. 1647 in-4°.

Ios. Galeani pan. Epistola medica, in qua de epidemica febre theorice et practice agitur, tum controversiae omnes de diaeta, pharmacia et chirurgia in malignis febribus enodantur. Pan. 1648 in-4°.

Didaci Materatii, motyc. De febribus peculiaribus malignis et contagiosis, quae anno 1672 per universum Trinacriae regnum debacchatae fuere, medica relatio, XII problematicis controversiis lucupletata. Mazareni 1672 in-4°.

Io. Ant. Sclafani sive *Scrofani* ragusani, De febri populari, quae vagata est per totum Siciliae regnum. Pan. 1673 in-8°.

Laur. Hasciac, De postrema melitensi lue praxis historica. Pan. 1677 in-8°.

Thomae Buscemi saccencis S. I. Brevis et apologetica tractatiuncula de peste, quae anno 1676 melitensem insulam invasit. Pan. 1681 in-8°.

Franc. de Paula Materassi motyc. De epidemica lue, eiusque idea, causis, et therapeia an. 1709 in motycensem urbem grassante,

et per plures Trinacriae civitates vagante, medica relatio. Pan. 1719 in-3°.

Andreae Candiloro, Historia medico-practica cephaledensis epidemicae constitutionis et morborum intercurrentium annis 1793-95. Pan. 1797 in-4°.

Ant. di Giacomo, De febre per varias Siciliae plagas populariter grassante, Acroasis. Cat. 1833 in-8°.
* Essendo stata criticata questa *Acroasi* da Antonino Greco nelle Effem. scient. e lett. num. 27 e 31, l' autore produsse una Apologia che si trova nello Stesicoro, opera periodica di Cat. 1835 t. I, p. 135, 234.

II. Opere italiane

Gian Fil. Ingrassia, Ragionamento fatto in presenza del magistrato sopra le infermità epidemiali e popolari successe nel 1558. Pal. 1560 in-4°.
— Informazione del pestifero e contagioso morbo che afflisse Palermo ed altre città nel 1575. Ivi 1576 in-4°. * La quinta parte, di quest' opera fu riprodotta nel 1624, quando la peste devastò quest' isola. Tradotta in latino da Gioacch. Camerario col titolo « Methodus curandi pestiferum contagium » fu rimpresso co' libri sullo stesso argomento di Gir. Donzellini e di Ces. Rincio, a Norimberga 1583 in-8°.

Pietro Parisi da Trapani, Avvertimenti sopra la peste e febbre pestifera con la somma delle loro principali cagioni. Pal. 1593 in-4°.
— Aggiunta agli Avvertimenti. Ivi 1603 in-4°.

Marco Ant. Alaimo, Sulla preservazione del morbo contagioso e mortale che regna in Sicilia. Pal. 1625 in-8°.
— Consigli medico-politici, composti d' ordine dell' Ill. Senato palerm. per le occorrenti necessità della peste. Ivi 1652 in-4°.

Gio. Alfonso Borelli, Sulle cagioni delle febbri maligne della Sicilia negli anni 1647-48. Cosenza 1649 in-8°.

Andr. Cirino, Istoria delle cause ed effetti della peste. Genova 1656 in-4°.

Lud. Ant. Muratori, Sul governo della peste, trattato politico medico ed ecclesiastico. Pal. 1743 in-4°. * Opera ristampata per occasione della peste di Messina.

Franc. Testa, Relazione storica della peste che attaccossi in Messina nel 1743. Pal. 1745 in fol. * Fu scritta per ordine della Deputazione di salute; a che sono annessi gli Ordinamenti del Governo per tale frangente.

Orazio Turriano, Memoria istorica del contagio di Messina. Nap. 1745 in-12°.

Melani, La peste di Messina. Venezia 1647 In-8°.

Diego Sav. Piccolo , Descrizione di detta pestilenza, divisa in principî, avanzamenti e cessazione. Mess. 1745 in fol.

Ben. Genuisi, Diss. medico-storica della febbre epidemica corrente in Trapani nel 1764. Pal. 1765 in-4°.

Giamb. Meo, Delle febbri che travagliarono la città di Palermo nel 1793. Ivi in-4°.

Salv. Fallica, Descrizione delle febbri epidemiche accadute in Catania 1792-93. Ivi 1794 in-8°.

Gius. Logoteta, Diss. sulle febbri putride presenti , letta nella libreria del Seminario di Siracusa. Ivi 1793 in-8°.

Gius. lo Presti, Su le febbri epidemiche che nel 1793 hanno infestato la città di Girgenti: nella Nuova raccolta di Opuscoli sic. t. VII. Pal. 1795 in-8°.

Franc. Moleti, Discorso sull' indole della scarlatina dominante in Palermo. Ivi 1816 in-8°.

Dom. Greco, Nota sulle cause producenti la scarlattina, e sull'opinione che fosse contagiosa e di precauzioni sanitarie meritevole. Pal. 1816 in-8°.
— Sulle febbri trifoidee regnanti in Trapani. Ivi 1833.

Seb. Patronaggio, Giudizio sulla scarlattina dominante. Pal. 1816 in-8°.

Mariano Valenti, Discorso accademico sulla scarlattina che ha dominato in Palermo 1816 in-8°.

Franc. Calcagni, Discorso sulla natura contagiosa della scarlattina osservata in Palermo 1816 in-8°. * Di questi scritti , quello del Greco che voleva un tal morbo sol epidemico, fu inserito dal

Brera nel suo Giornale di pratica medicina, fasc. 33: quello del Calcagni però, che dimostravalo contagioso, riportò il primato dalla Bibl. ital. di Milano, t. VIII.

Pasq. Panvini, Chiara dimostrazione de' veri preservativi della peste. Nap. 1816 in-8°.

— Sulla febbre costituzionale mutata in tifoide che dominò in Sicilia, e particolarmente nella valle di Girgenti 1833: Memoria letta all' Accademia Pontaniana di Napoli, e pubblicata nel Filiatre Sebezio di detta città, e nel Giornale medico di Palermo 1835.

Santi Romeo, Cenno sulla febbre osservata nell' Ospedale civico di Messina, 1817 in-8°.

Vito Marletta Rapisardi da Mascalucia, Breve storia della febbre epidemica comparsa in Palermo, 1828 in-8°.

Giacomo Adragna da Trapani, Il contagio dell' elefantiasi, combattuto dalla ragione e da' fatti: Memoria inserita nel nuovo Mercurio delle scienze mediche di Livorno, t. I, fasc. II, febbraro 1829.

— Nuovi fatti e ragioni comprovanti la non esistenza dell' elefantiaco contagio: nel t. XXXVII, n. 110 del Giorn. di scienze ecc.

Plac. Portal, Storia d' una singolare eruzion petecchiale. Pal. 1830 in-8°.

Gius. Azzolini, Sulla febbre epidemica regnante in Partenico. Pal. 1831 in-8°.

Gius. Lombardo Giacalone da Trapani, Sull' epidemia petecchiale, avvenuta in Alcamo 1829. Trap. 1832 in-8°.

Paolo Assalini, Sul non contagio della peste bubonica: nel t. VII dell' Accademia gioenia.

Dom. Orsini, Sulla malattia febbrile sviluppatasi nelle carceri centrali di Catania 1832.

Ant. di Giacomo, Breve ragguaglio del catarro febbrile epidemico (*la grippe*) osservato in Catania sulla fine del 1833: nel Giorn. del Gabinetto lett. di Cat. 1834, t. I, p. 65.

Fil. Libra, Lettera all' Accademia gioenia sul catarro epidemico. Ivi in-8°.

Tomm. la Russa, Sulle febbri gastro-nervose dominanti nelle prigioni di Palermo 1833.

Gius. Pidone, Storia ragionata delle febbri regnate in Palermo nel 1833 in-8°.

— Pochi cenni sulle febbri regnate in Nicosia 1834-35. Pal. 1835 in-8°.

Anastasio Cocco, Sulle febbri sviluppate in Messina 1833.

Cenno sul *grippe* sviluppato in Messina: nel Maurolico 1833, n. 10, p. 77.

Tomm. Marcellini, La *grippe,* ossia descrizione della malattia catarrale attualmente dominante, suo metodo curativo e preservativo. Cat. 1834.

Paolo Vassallo e Caruso, Ragguaglio della malattia epidemica petecchiale regnata in Girgenti 1833. Ivi, e ne' num. 138-9 del Giornale di scienze ecc.

Alfio Bonanno, Dei mezzi di prevenire e diminuire le malattie prodotte dalle paludi. Palermo 1835 in-8°.

Gio. Minà e Morici, Sulle febbri periodiche de' dintorni e della città di Messina, 2ª ediz. Quivi 1837 in-8°. * Questa memoria fu da lui letta all' Accademia Peloritana.

Luigi Castellana, Intorno ad una costituzione epidemica di febbri tifoidi regnata in Cammarata nel 1837: nel t. LXIII, n. 189; e nel LXIV, n. 190 di detto Giornale.

— Intorno ad una costituzione di pleuro-pneumonie, così dette gastriche, regnata in Cammarata nel 1837: nel n. 201 di detto.

— Prolusione intorno a varie costituzioni epidemiche di tifo, volgarmente appellato Torcicollo. Pal. 1846 in-8°.

Sav. M. Caraffa, Sul tifo epidemico osservato in Monterosso al 1837: nel n. 207 e segg. di detto.

Ant. Sofia, Descrizione del catarro epidemico che regnò in Noto 1841-42: nel t. LXXIX ed ultimo del medesimo.

Gius. Ant. Galvagni, Sopra una malattia endemica, che stanzia nei contorni dell' Etna. Cat. 1837 in-8°.

— Memorie sulle principali acque stagnanti di Sicilia, e sulle febbri intermittenti, a che metton cagione. * Queste Memorie furon da lui successivamente pubblicate tra le opere periodiche della Gioenia, cui si appartiene, ed eccone il contenuto.

— Memoria I delle acque stagnanti dei contorni dell'Etna e piana di Catania.—II Di quelle de' vari punti del val di Noto —III Descrizione delle febbri periodiche di Sicilia, e fisionomia speciale di esse.—IV Determinazione della sede delle malattie periodiche. —V Fatti spettanti la clinica delle malattie periodiche di Sicilia. —VI Sul fondo delle malattie paludali e sulle loro forme.

— Topografia medica di Catania: Memoria I, Ricerche delle cause di malattia ne' corpi naturali che circuiscono l' uomo di Catania 1840.

§ IV. VAIUOLO E VACCINA

La storia, la investigazione di questo morbo, e l' invenzione, l' uso, la progagazione del suo rimedio, fan l' argomento delle scritture seguenti.

Ang. Giuffridae, archiatri catan. ad *Io. Ferdinandum* filium, Variolarum disquisitio. Pan. 1719 in-4°.

Eugenii Mollè-Mallo, claromontani, De variolis opusculum. Panormi typis et auspiciis regiis, 1783 in-4°.

* Questi guardava il vaiuolo siccome un morbo ordinario, e però sol mirava a guarirlo; dovechè l' autore seguente il considerava come un contagio venuto dall' estero, e quindi avvisò di rimuoverlo.

Franc. Scuderi, viagrandensis, De variolarum origine, causa atque facili extinctione, t. II. Neapoli typis et auspiciis regiis 1789 in-4°. * Quest' opera dedicata al re Ferdinando (da cui fu fatto protomedico e professor di medicina pratica in Catania), riscosse i suffragi del Giornale enciclopedico d'Italia, Nap. 1787, t. V, pag. 11; e VI, pag. 145 delle Memorie scientifiche e letterarie di Firenze, 1790.

— Memoria per servire alla facile estinzione del vaiuolo e di tutti i morbi contagiosi sì acuti che cronici. Nap. 1787 in-8°.

— Supplimento alla suddetta Memoria. Ivi 1788 in-8°. * Chiarisce quivi i dubbî e spiana gli ostacoli al suo metodo proposti da vari medici.

Santoro Papa, Lettera medica per curare con facilità ogni sorta di vaiuolo anco maligno con la direzione del polso ad uso chinese, ed una confutazione in fine della Memoria di Scuderi. Caltagirone 1789 in-4°. * Quest' autore avea occupato a Catania i posti del rivale, da lui combattuto; era egli modicano, siccome il seguente.

Pietro Polara. Lettera sullo sviluppo de' due vaiuoli, naturale e vaccino. Nápoli 1801 in-8°.

Gius. Marshall, Sul vaiuolo vaccinico. Pal. 1801 in-4°.
* Quest' inglese fu dalla vicina Malta chiamato dal Governo per introdurre fra noi la nuova scoperta di Jenner, su che istruì i medici di questa città, e singolarmente *Gio. Vivenzio* e *Mich. Troia* medici della Corte.

Franc. Calcagni, Lettera sull' innesto della vaccina. Pal. 1804 in-8°.

Gius. Ant. Mancuso, Quadro della vaccina. Pal. 1806 in-4°.

Santi Romeo, Sulla vaccina qualche ricordo. Mess. 1822 in-8°.

Gaet. Algeri, Sopra un erpete postoloso, da dover distinguere dalla eruzion vaiolosa. Pal. 1826 in-8°.

Vinc. Reguléas, Quadro dei travagli vaccinici, sostenuti in Catania e sua provincia: nel t. XXI di detto Giornale.

Mich. Pandolfini, Scienza vaccinica, esposta in 60 proposizioni, quante sono le forme in che suol apparire il vaiuolo. Pal. 1829 in-8°. * Leggesi pure ne' voll. XXIV e XXV del Giorn. di sc. lett. ed arti. La 2ª ediz. del 1836 è corretta e accresciuta.

Ant. di Giacomo, Memoria sulla vaccinazione, letta nella prima seduta della Commissione vaccinica di Catania: nel t. XX del Giornale di scienze lettere ed árti.
— Rapporto sullo stato generale della vaccinazione nella valle di Catania 1828, nel t. XXVIII del medesimo, pag. 241.

Ant. de Blasi, Sul vaiuolo e sul vaccino in generale, e su' progressi della vaccinazione in Sicilia: nel t. XLI di detto Giornale.
— De' lavori vaccinici sostenuti in Sicilia nel 1832: nel t. XLIV del medesimo.
— Discorso sul vaccino, pronunziato nella sala centrale di vaccinazione: nel t. LXIV.
— La vaccina giustificata, Discorso. Pal. 1845 in-8°.
— Giornale di vaccinazione per la Sicilia, voll. VI. Ivi 1841-47 in-8°.

Fil. Libra, Cenni sull' epidemia vaiolosa dominante in Sicilia nel 1833, e de' mezzi di ripararvi: nello Spettatore Zancleo di Mess. 1834, n. 18, p. 140.

Lor. Maisano, Su lo stato e sui progredimenti della vaccinazione nella provincia di Messina. Quivi 1839 in-8°.

Raff. Lombardo, Discorso su lo stato e su i progredimenti della vaccinazione nel vallo di Messina: nel Faro giorn. di Mess. 1836, t. I, p. 137.

Regolamento vaccinico, ed Istruzione sul metodo di vaccinare. Pal. 1840 in-8°.

Giov. Reguléas, Relazione dell' epidemia vaiolosa regnata in Catania 1838-39: nei num. 7 e 8 del Trovatore, giornale di detta città.

— La vaccinica alle pruove, ossia Reddiconto dei lavori vaccinici eseguiti in Catania e sua provincia negli anni 1840-42. Ivi 1843 in-8°.

— La vaccinica in progresso, ossia Reddiconto degli anni 1843-45. Ivi 1846 in-8°.

— Reddiconto de' lavori vaccinici corrente l'anno 1846. Ivi 1847 in-8°.

— La vaccinica in conferma, ossia Reddiconto de' lavori vaccinici eseguiti in Catania e sua provincia negli anni 1847-49. Ivi 1850 in-8°. * Estratto dal Supplimento del Giornale di quell'Intendenza, n. 15. L'autore è segretario della commessione provinciale di vaccinazione.

Ros. Iannì da Riesi, Esame comparativo tra il vaiuolo naturale e la così detta varioloide: nell' Apppendice al VI bimestre del t. II, serie II del Giornale Gioenio. Cat. 1851 in-8°. * Dimostra che la varioloide è malattia diversa dal vaiuolo, da cui non preserva l'innesto vaccinico.

Ang. Linares da Licata, Sulla vaccinazione e sui vaccinatori. Pal. 1852 in-16°.

§ V. COLERA-MORBUS

L' anno 1837 fia sempre d' acerba e luttuosa memoria per la Sicilia, ove l' asiatica lue mietè vite innumerabili de' figli suoi. Come alquanti anni prima avea travagliati altri regni, così fin d' allora cominciarono venir fuora parecchi scritti preservativi; a che poi succederon altri curativi, altri descrittivi del morbo micidiale. Il loro numero somministra materia al presente paragrafo.

Notizie storiche sul cholera-morbus, ossia Raccolta di tutto ciò che di più interessante verrà pubblicato all' estero su tal pestilenza. Pal. 1831 in-8°. * Uscivano successivamente a fascicoli.

Istruzione popolare su' principali mezzi da porsi in opera per garentirsi dal cholera-morbus, e sul metodo di curarlo; raccolta da varî giornali francesi, per *Gius. Spedalieri*. Nap. 1832 in-8°.

Cav. Pasq. Panvini, Riflessioni mediche sul cholera-morbus, suo carattere essenziale, sua sede nell'animale economia, sua indole e metodo igienico e terapeutico. Parigi 1832 in-8°. * Colà fu egli dal Governo inviato per istudiarvi la natura del morbo, e quindi istruirne i medici nostri. Colà riportonne i suffragi della « Gazette des Hôpitaux civils et militaires de Paris, 27 octobre 1832.

— Osservazioni cliniche sul cholera-morbus fatte all' Hôtel-Dieu di Parigi. Nap. 1834 in-8°.

— Capitoli delle osservazioni cliniche sul cholera-morbus. Pal. 1836 in-4°.

Gaet. Algeri-Fogliani, Sul cholera-morbus, progetto. Pal. 1832 in-8°. * Dichiarava egli tal morbo irritazione nervosa ed epidemica: fu lodato dell' Accademia iatro-fisica di Palermo.

—Memoria sul cholera-morbus, letta all' Accademia di scienze e belle lettere di Palermo 1835 in-8°. * Fu pure da lui inserita nel suo Giornale di scienze mediche, e lodata dall' Esculapio medico di Napoli.

— Lettera ai fratelli Ant. e Vinc. Linares con la figura del tricocefalo (creduto da altri produttor del colera): leggesi nel Vapore, giornale istruttivo di Palermo 1836.

— Trattato completo sul cholera-morbus, compendiato da' classici più rinomati in Europa; lavoro utile ai medici ed ai non medici siciliani. Pal. 1837 in-8°. * Un sunto critico ne dà *Luigi Castellana* nel n. 48 dell' Effemeridi.

Salv. Acquista, Memoria sul cholera-morbus. Nap. 1834 in-8°.

Pietro Polara, Considerazioni sopra il colera; stanno nel suo Giornale clinico. Pal. 1834 in-8°.

Leon. Barraco, Osservazioni sul cholera-morbus. Nap. 1834 in-8°. * Era egli stato col Panvini inviato a Parigi per la stessa cagione.

— Istruzione popolare sul cholera-morbus asiatico, modo di propagarsi, principali caratteri per riconoscerlo, maniera di preservarsene, e mezzi di curarlo. Pal. 1836 in-8°.

Innoc. Liuzzi, Osservazioni sul cholera morbus indiano, precedute dalla storia dell' invasione e da alcune riflessioni sull' indole e natura del morbo. Roma 1835 in-8°.

Ant. Greco, Sull' inefficacia ed inconvenienti delle fumigazioni nel cholera-morbus epidemico: nell' Effemeridi sicolc, t. XIII.

Rimedio per la guarigione del cholera-morbus sperimentato nel grande spedale di Londra, con aggiunta sopra l' igiene privata e pubblica. Pal. 1836 in-16°.

Istruzioni per difendersi i Comuni della Sicilia dal cholera-morbus, formate dal Magistrato supremo di salute, ed approvate dal Governo. Pal. 1836 in-4°.

Ros. Delisi, Riflessioni intorno all' indole del cholera-morbus, e intorno all' azione de' medicamenti che potrebbero prevenirlo e curarlo. Pal. 1836 in-8°.

Gius. Cleopazzo, Lettera sul cholera-morbus alla principessa Adelaide Pignatelli Ruffo. Pal. 1836 in-4°.

Ant. de Blasi, Avviso al popolo, ossia notizie sul trattamento omiopatico del cholera-morbus. Pal. 1836 in-8°.

J. Bouillaud, Trattato pratico-teorico e statistico del cholera-morbus osservato in Parigi, sostenuto da un gran numero di fatti, tradotto dal dott. *Gaet. Sclafani*. Pal. 1836 in-8°.

Ant. Zerega, Intorno al cholera-morbus sviluppatosi in Palermo, Ragionamento storico. Ivi 1837 in-8°.

Lettera del cav. *Franc. de Beaumont* al p. d. Michelang. Celesia cassinese sul cholera-morbus stato in Pal. 1837 in-8°, e nel t. LX del Giornale di scienze ec.

Rapporto sul cholera-morbus che regnò a Palermo in giugno luglio ed agosto, presentato al Governo dalla R. Accademia delle scienze mediche. Ivi 1837 in-8°.

Gius. Gabriele, Osservazioni sul cholera asiatico. Pal 1837 in-8°.

Pietro Messina da Palazzolo, Pensieri sul cholera-morbus. Pal. 1837 in-8°. * Estratto dal Giornale di scienze ecc. n. 180.

Franc Gandolfo, Sull' igiene e cura del cholera-morbus, 2ª edizione. Catania 1837 in-4°.

Vinc. Pergola, Descrizione istorica del colera asiatico avvenuto in Pal. 1837 in-8°.

Gir. Auxilia, Monografia sul cholera-morbus , sua storia, progressi, natura e trattamento. Pal. 1837 in-8°.

Ant. Parisi, Avviso a' suoi paesani sul colera morbus, e Lettera al bar. Gius. Corvaia in occasione d' un suo opuscolo « La colera combattuta dalla ragione ». Nap. 1837 in-8°.

Sull' antidoto del colera epidemico, con un Saggio sulla fisiologia di questo morbo , tratta da quella delle febbri intermettenti del dr. *Gio. Parkin*, 1ª versione dall' inglese. Mess. 1837 in-8°.

Gio. Centineo, Sul cholera osservato nella soccorsale militare del Pegno. Pal. 1837 in-8°.

Seraf, Brotat, Metodo praticato nello spedale dei colerici in s. Franc. di Paola. Pal. 1837 in-8°.

Ant. Racioppi, Del cholera che invase la guarnigione di Pal. 1837 in-8°.

Vinc. Abbate, Gli eccitanti sostenuti dalle osservazioni e da' fatti nella cura del colera di Palermo 1837 in-8°.

Gio. Raffaele da Naso, Trattato del colera asiatico. Nap. 1837 in-8°. Confuta le idee del precedente sulla classificazione del male, e quelle del Panvini sulla sua natura.

Franc. de Lisio, Sul trattamento de' militari colerosi, rapporto. 1837 in-8°.

Gioach. Gulli, Osservazioni sul cholera asiatico europeo. Pal. 1837 in-8°.

Andrea Ribaudo, Metodo di cura pel cholera-morbus da lui adoperato in Pal. 1837 in-8°.

Dott. Cricchio, Metodo di curare il colera asiatico senza soccorso del medico. Pal. 1838 in-8°.

Luigi Castellana, Proposizioni cliniche e patologiche sul colera: nel t. XX dell' Effemeridi sicole.

Fil. Parlatore, Trattato teorico-pratico del cholera-morbus osservato in Pal. 1837 in-8°, e nel Giorn. di scienze, t. LX-XI. * Diviso in tre parti, vi spone meglio che altri l'origine, l'indole, la cura di questo flagello.

Ottavio lo Bianco, Cenno istorico intorno il cholera di Palermo: nel tomo citato.

Pietro Messina, Pensieri sul cholera-morbus , esposti al magistrato di Palazzolo: ivi, n. 180.
— Prospetto generale di alcune idee sul cholera-morbus colla più pronta indicazione a debellarlo. Pal. 1837 in-8°.
— Seguito al Prospetto, contenuto in dieci articoli : nel Giorn. officiale, dell'anno, n. 178.

Sull'andamento del colera morbo e suo metodo curativo nella comune di Cèrda, rapporto dell'ab. *Biagio Tripi*. Pal. 1837 in-8°.

Franc. Rao, Metodo curativo da lui tenuto nel comune di Canicattì. Girgenti 1837 in-8°.

Gius. Carbonara da Modica, Discorso sulla forza conservatrice della natura, e sul potere della medicina nella cura della malattia asiatica. Pal. 1837 in-8°.
— Epitome sul cholera-morbus. Nap. 1837 in-8°.

Felice Garofalo, Cenno storico sul colera morbo, che regnò in Ragusa di Sicilia. Pal. 1838 in-8°.

Cesare Pasca, Relazione storica del cholera di Palermo. * Serbasi ms. nella libreria del Comune, una con parecchi Opuscoli riguardanti un sì lugubre doloroso argomento.

Esposizione delle misure preventive adottate nel 1848-49 nella Gran Brettagna da quel Magistrato di salute, onde arrestare il progresso del cholera epidemico. Pal. 1853 in-8°. * Stampata per cura della nostra Deputazione sanitaria, contiene regolamenti e rapporti sulla preservazione e trattamento del morbo.

ART. II. TERAPIA

Veduti i mali, l'arte vi applica i rimedì; e prima ne studia gli andamenti al letto dell'ammalato: dipoi mette mano alle opportune indicazioni. Ecco le due altre parti conosciute sotto nome di *clinica* e di *terapeutica*.

§ I. CLINICA

La scuola pratica di medicina nello Spedale grande di Palerme ebbe il suo primo avviamento nel secol nostro dal dottor *Pietro Polara*. Ma egli vuol avvertirsi come, oltre a questa, tre altre scuole cliniche parziali si son promosse in decorso: ciò sono la clinica *oftalmica*, per la cura degli occhi, da *Socrate Polara* figliuolo di Pietro; la *chirurgica*, da *Giovanni Gorgone*; la *ostetricia*, da *Giovanni Salemi*.

Tra le opere dei nostri crediamo far cosa utile inserirne alcune d'autori francesi, che o tradotti o illustrati o riprodotti nel nostro paese han ricevuta la sicola cittadinanza.

I. Clinici Francesi

Ios. Franck, Ratio instituti clinici ticinensis, cum praefatione Io. Petri Franck. Pan. 1798 in-8°.

Gian Pietro Franck, Del metodo di curare le malattie dell'uomo, libri XII, tradotti da *Luigi Morelli*. Pal. 1831-34 in-8°.

Fil. Pinel, Nosografia filosofica o il metodo dell'analisi applicato alla medicina, voll. III. Pal. 1816 in-8°.
— La medicina clinica resa più precisa e più esatta per l'applicazione dell'analisi: versione di *Gaet. Sclafani*, t. II. Ivi 1819 in-8°.

L. André Beauvais, Semiotica, ovvero trattato de' segni delle malattie, voll. II. Pal. 1819 in-8°.

L. Martinet, Manuale di clinica medica, seguito da una esposizione de' segni delle malattie, tradotte dal dott. *Gaet. Sclafani*. Pal. 1830 in-8°.
— Seconda traduzione italiana sulla 4ª ediz. di Parigi. Pal. 1844 in-8°.
— Altra edizione con note di *Franc. Longo* e *Mich. de Falco*. Ivi 1850 in-8°.

Pietro Calcara, Note ed aggiunte a detto Manuale. Ivi 1850 in-8°.

Rostan, Corso di medicina clinica, tradotto da *Pietro Polara*, t. II. Pal. 1833-36 in-8°.

Amato Grimaud d'Angers, Compendio d'una nuova dottrina medica fondata sull'anatomia patologica, trad. dal francese. Pal. 1835 in-12°.

II. Clinici nostri

Sanctori Papa, Nova pulsuum praxis, morborum omnium diagnosim, prognosim, et medendi rationem statuens. Cat. 1790 in-8°.

Ign. Foti, Istituzioni di clinica medica. Pal. 1833 in-8°. * Lodate dall' Algeri nel suo Giornale di scienze mediche, n. I, e nell' Effemeridi sicole, t. VI; da A. C. nello Spettatore Zancleo 1834, n. 6 p. 41, e dal Ferrari nella Biblioteca italiana di Milano 1834. Riduce a quattro le teorie tutte de' medici, all' umorismo cioè, al solidismo-meccanico, all' animismo e al solido-vitalismo.

Raff. Vassallo, Saggio sopra una nuova logica normale delle scienze pratiche applicabili alla nosografia ed alla clinica medica. Pal. 1838 in-8°.

Vinc. Abbate, Osservazioni cliniche. Pal. 1840 in-8°.

Rob. Sava, Lavori clinici. Nap. 1842 in-8°.

Franc. Fulci, Rendiconto clinico sulle capillaritidi intermittenti per lo solfato di chinina guarite. Cat. 18. . .
— Sopra migliori modificazioni date alle forme del cilindro di Laennec. Ivi in-8°.

Fil. Libra, Proposta di uno stabilimento di clinica medico-chirurgica ad uso della R. Università di Catania. Ivi in-8°.

Dom. Orsini, Discorso per la inaugurazione della nuova cattedra di clinica medica in Catania 18 41 in-8°.

Lor. Maisano, Su l' eccellenza della medica professione per la nuova cattedra di clinica medica nell' Univ. degli studî. Mess. 1841.
— Introduzione allo studio della clinica medica. Mess. 1842.

Franc. Ingrao, Risultamenti clinici ne' tre mesi di dimora in Grotte. Pal. 1844 in-8°.

Dario Battaglia, Della flogosi degli organi del respiro, Memoria clinica. Pal. 1844 in-8°.

Nic. Cervello, Analisi di detta Memoria. Pal. 1845 in-8°.

Dom. Morici, Riflessioni sull' insegnamento clinico. Pal. 1845 in-8°. * Lette alla R. Accademia delle scienze mediche.

Innoc. Fleres, Osservazioni critiche sopra un fatto clinico. Mess. 1846 in-8°.

— Riflessioni critico-cliniche sulla fistola lacrimale, e metodo di curarla. Ivi 1846 in-8°.

Ant. Muni, Nuova esposizione della medicina clinica positiva. Pal. 1847 in-8°.

Gio. Minà Morici, Osservazioni raccolte entro l' anno 1850-51 all' Ospedale di S. M. della Pietà. Mess. 1851 in-8°.

Franc. Longo, Storia delle malattie osservate nella clinica medica di Palermo dal giorno della sua apertura fin oggi, ridotte a tavole sinottiche e corredate di cliniche riflessioni. * Non ancor pubblicata.

§ II. TERAPEUTICA

Molte son le opere di questo ramo, altre latine, altre volgari.

I. Terapeutica latina

Ios. Scalae netini, De arte medendi.* Vien lodato da Vinc. Littara « De rebus netinis ». Avea scorse con lode le città italiane; e morì al 1556, nel qual anno era stato in Padova laureato.

Io. Phil. Ingrassiae, Quaestio, quae capitis vulneribus ac phrenetidi medicamenta conveniant. Ven. 1544 et 58 in-8°.

— Praegrandis utilisque medicorum omnium decisio, utrum in capitis vulneribus, phrenitide atque etiam pleuritide exsolvens medicamentum an leniens dumtaxat congruens sit. Pan. 1545 in-8°.

— Quaestio de purgatione per medicamentum, atque obiter etiam de sanguinis missione, an sexta die fieri possint. Ven. 1568 in-4°.

— Quaestio, utrum victus a principio ad statum usque procedere debeat subtilando, an (ut multi perpetuo observant) potius ingrossando. * Sta col precedente opuscolo, ove pur trovasi il metodo di curare la ferita del torace e la fistola.

— De frigidae potu post medicamentum purgans epistola. Ibid. 1575, et Mediolani 1586 in-4°.

Sanctori Vitalis pan. De medicamento solvente sexto die non exhibendo opusculum. Pan. 1570 in-4°.

Seb. Petrafictae, De medici potestate et de praxi eiusdem. Mess. 1592 in-4°.

— De memoriae cum rationis laesione vitio medelaque tractatus. Ven. 1594 in-4°.

Ios. Pomae castrivet. De curandis febribus putridis ars medica. Pan. 1603 in-4°.

— Quando in febribus putridis medicandum, quaestio medica ad Hippocratis et Galeni mentem examinata. Ibi 1605 in-4°.

— De febribus putridis, cum duabus disputationibus: I, an saluberrimum sit mittere sanguinem: II, quando purgandum in eisdem febribus. Ibi 1606 in-4°.

Hyacinthi Trabonae politiensis, De medicamento purgante quarta die non adhibendo. Pan. 1636 in-4°.

Franc. Catania pan. Quaestio de medicamento purgante. Pan. 1648 in-4°.

Ios. Mancusi pan. De secunda cubiti sectione in omnibus febribus putridis vel malignis et vere pestilentibus. Pan. 1650 in-4°.

— De columborum attractione. Ibi 1650 in-4°.

Ios. Galeani pan. Epistola medica, in qua de epidemica febre theorice et practice agitur, tum controversiae omnes de diaeta, pharmacia et chirurgia in malignis febribus enodantur. Pan. 1648 in-8°.

— La lepra unita col mal francese o altro contagioso male, in quale degli spedali debba curarsi; distinzioni e decisioni medicinali. Pal. 1656 in-8°.

— Idea del cavar sangue. Ivi 1659 e seg. in-12°.

Franc. Avellini, mess. Haeresis impuro corpori maligna febre laboranti vesicantium usum interdicentis ex sacra medicorum doctrina castigatio. Mess. 1664 in-4°.

Io. Crispi drepan. De aquis thermalibus compositiones. * Leggonsi nell' opera seguente ultima di suo figlio.

Ant. Crispi drep. In acutae febris historiam commentarius. Pan. 1661 in-4°.

— In letargum febri acutae supervenientem commentarii duo; nec non in icteritiam ante septimum: in quibus nonnulla etiam quae ad febris malignae et pestilentis dignotionem et curationem faciunt, enucleantur. Ibi 1668 in-4°.

— Epistola medicinalis, in qua respondetur et simul exponitur ratio curandi. Drepani 1682 in-4°.

— De ss. Cosmae et Damiani thermalibus aquis liber in sex sectiones divisus, in quibus earum non solum, sed etiam aliarum aquarum vires et facultates exponuntur, et rectus administrationis usus indicatur. Drep. 1684 in-4°.

Io. Iac. Adriae mazar. De medicinis ad varios morbos hominum.—De praeservatione pestilentiae.—De balneis siculis ad Antoninum filium. * Vengono memorati dal Pirro e dal Mongitore.

Didaci Materatii, mutic. De prolificae eclipsis effectibus epistola medica, morbi curatione, duabus controversiis et commentatione locupletata. Neap. 1690 in-4°.

Dom. la Scala mess. Phlebotomia damnata, sive Avidii, Chrysippi Gnidii, Asclepiadis, Erasistrati et Aristogenis contra sanguinis missionem doctrina, e vetustatis tenebris in lucem sibi debitam revocata, et luculentius enucleata iuxta leges motus humorum in orbem. Patavii 1696 in-4°. * Contra questo libro un certo *Matteo Giorgi* pubblicò la sua « Phlebotomia liberata ». Ma in sostegno di quello *Giamb. Vulpino* scrisse un' Epistola che leggesi nella « Trutina medica » libro II, cap. 6, di Carlo Musitano. Coloniae Allobrogum 1700 in-4°. Lodano ancora il nostro autore Seb. Rodari nel libro « De sanguinis missione », e Plac. Bertucci nel suo « Disinganno al cavar sangue ».

Io. Carrozzae mess. Anthropologiae tomus I, in quo facilior et utilior medendi theoria et praxis palam fit absque electuariis, confectionibus, lohoc, tabellis, syruppis, iulep, rob, apozematis, saccaris, catharticis, sternutatoriis, mastieatoriis, epithematibus, sacculis, vesicantibus, phlebotomia, tandem sine quibusdam decoctis, vinis medicatis, emplastris, etc. Mess. 1704 in-4°.

Franc. de Paula Materassi, Problemata nonnulla ad medicam praxim attinentia cum peculiari tractatu De balneis iuxta cartesiana principia et leges mechanicas explanata. Pan. 1719 in-4°.

Georgii Imbert melit. Quaestio medica, eaque therapeutica; An aegrotantes imaginarii sola diversitate idearum, relicto omni remediorum apparatu, sanandi sunt. Montis Pessulani 1723 in-4°.

Aug. Giuffridae cat. De iudiciis ab extracto venis sanguine ad Franc. Scuderi medicum. Cat. 1740 in-4°.

Georgii Castagnae mutyc. Epistolae medicae theorico-practicae de purgantium agendi ratione, vi deleteria, eorumque usu et abusu. Neap. 1779 in-8°.

Archang. Spedalieri brontensis, Elementa medicinae practicae. voll. II. Ticini 1815 in-8°.
* Quest' è il corso da lui letto con plausi nell' università di Pavia, priachè facesse ritorno in Sicilia, dove chiuse suoi giorni.

III. Terapeuti Stranieri

Annettiamo al solito alquanti esteri tradotti nel nostro idioma per utile della scienza.

Alibert, Arte di ricettare. Pal. 1817 in-16°.

Pietro E. Orfila, Soccorsi da dare alle persone avvelenate e asfittiche. Pal. 1819 in-8°.

Osservazioni di Giacomo Hamilton sulla utilità ed amministrazione de' purganti in molte malattie; trad. dall' inglese con annotazioni di *Alfio Bonanno* siciliano, vol. II. Nap. 1825 in-8°. * Nel t. XIX del Giorn. letterario vi ha di quest' opera un estratto di *Gaet. Algeri*.

Le Roy-Pelgas, La medicina curativa, ossia la purgazione diretta a togliere la causa delle malattie, riconosciuta ed analizzata, voll. II. Pal. 1828 in-8°. Una nuova edizione con varie aggiunte se n'è annunziata al 1852. Questo metodo suscitò degli alti rumori, ed ebbe grandi oppositori da un canto, e gravi sostenitori dall' altro. Fra' primi segnalossi il seguente

Gaet. Algeri-Fogliani, Ossorvazioni critiche sul metodo di *Le Roy*. Pal. 1832 in-8°, e nel Giornale di scienze lettere ed arti, t. XV, e negli Archivi di medicina da lui stesso compilati, fasc. I.

Gio. Pietro Frank, Del metodo di curare le malattie dell' uomo: compendio tradotto dall' alemanno, e annotato per Luigi Morelli da Siena. Pal. 1833 in-8°.

L. Martinet, Manuale di terapeutica e di materia medica, seguito da un formolario pratico, trad. dal francese da *Gaet. Sclafani*. Pal. 1833 in-12°, e 1840 in-24°.

Trousseau e Pidoux, Trattato di terapeutica e di materia medica. Pal. 1843 in-8°.

Teodoro Boubée, Memoria sulla terapeutica della gotta e dei reumatismi acuti e cronici con metodo depurante vegetabile, tanto sicuro, quanto facile: versione italiana eseguita sulla 2ª edizione. Pal. 1844 in-8°.

SEZIONE IV.

RIMEDI

In quest' ultima sezione comprendiamo i rimedi che ci somministrano la Farmacia e la Chirurgia: a che per appendice si annettono la Ostetricia e la Veterinaria.

ART. I. FARMACIA

La così detta Materia medica e la Farmaceutica professione sono il tema di questo articolo; cui si aggiugne il nuovo metodo curativo di Habnemann.

§ I. MATERIA MEDICA

I. Latini

Gerardi Nocili saccensis, Expositio super libro simplicium medicinaram noviter compilata. Neap. 1511 in-4°. * Scrisse egli pure « De unguentis, e De tempore colligendi herbas » che non vennero a luce.

Ant. Politii calataj. De quinta essentia solutiva, atque brevi epilogo componendorum medicaminum, cum aliquibus philosophiae et medicinae problematibus. Pan. 1713 in-4°.

M. Ant. Alaimi ragalbutensis vel racalmutensis, Diadecticon seu de succedaneisme dicamentis opusculum, nedum pharmacopolis necessarium, verum etiam medicis chimicisve maxime utile, in quo nova et admiranda naturae arcana reconduntur. Pan. 1637 in-4°.

Ios. Galeani pan. Smilacis asperae et salsae pariliae causa. Pan. 1653 in-4°.

Ios. Faulisii petral. De viribus salapae, quod non sit venenosa neque hepati neque cordi aut ventriculo inimica, nec denique nimis laxativa. Pan. 1658 in-8°.

Petri Rosae, therm. Stibium propugnatum, scheda apologetica. Pan. 1679 in-12°. * Lasciò ms. una « Medicina aphoristica ».

Io. Catanensis, pan. Hydrostatica medica seu, aquae frigidae in morbosis affectionibus profligandis medico-statice ponderatae, iatrophysica dissertatio. Pan. 1721 in-4°.

Iac. Todari pan. Aquae frigidae vindicatio, seu Vires ad omnes morbos recta lance relibratae, adversus Hydrostaticam medicam. Pan. 1722 in-4°.

— Nova aquae frigidae methodus eiusque vires ad omnes morbos recenter curiosis omnibus expositae, cum novissimis observationibus. Pan. 1724 in-4°.

* Con quest' opera mette in chiaro la pratica del suo metodo, quale gli era stata richiesta dagli Eruditi di Lipsia, che ne recarono un sunto negli Atti del 1724.

Salv. Alagnae, Diss. epistolaris de sudore in iis qui aquea diaeta utuntur superveniente, an adeo perniciosus atque damnabilis esse soleat. Pan. 1737 in-4°.

Ant. di Giacomo, De materia medica; de esantematibus; de antimonio; de cortice; de opio et mercurio. * Questi dotti trattati mss. serbansi da suo figlio in Catania.

II. Italiani

Pietro Parisi, Breve discorso sopra il medicamento di vino ed olio per guarire ogni sorta di ferite. Pal. 1603 in-4°.

Michelang. Bonamico, maltese, Virtù della polvere e pietra della grotta di s. Paolo contra i serpenti velenosi. Roma 1680 in-4°.

Regola sicura per ritrovare i semplici esotici più difficili a raccogliersi, e modo di conservarli per usarne a suo tempo: opera del sicolo mascherato botanico del gran re del Mogor. Pal. 1682 in-4°. * Si vuole che nè l' autore sia nostro, nè l' opera qui pubblicata.

Dom. Macrì, Della virtù del caffè. Viterbo 1690 in-4°.

Mario Bazan, Sopra un nuovo stomatico amaricante ed antifebbrile. Pal. 1742 in-4°.

Gius. di Gregorio, Lettera ad Agost. Giuffridà sulla salsa di Catania: nel t. II delle Memorie storiche di Sicilia.

Gius. Serra, Dell' uso interno del sublimato, diss. recitata nella R. Accademia di medicina. Pal. 1766. in-4°.

Giamb. Meo, Saggio per la lettera ad un amico intorno al nuovo specifico delle lucertole, a noi trasmesso dal Messico, per curare il mal venereo, la lepra ed il cancro. Pal. 1784 in-4°.

— Lettera seconda in difesa della prima ecc. con nuove addizioni, sperimenti, riflessioni ed argomenti. Ivi 1785 in-4°.
* In quest' anno uscì pur a Napoli una Raccolta d' opuscoli su quest' argomento, con la Storia delle lucertole del sig. Valmont de Bomare.

Santoro Papa, Diss. sullo specifico dei cancri nuovamente ritrovato. Napoli 1790 in-4°. * Impugna l' uso delle lucertole e vi sostituisce un balsamo etereo da lui manipolato.

Gio. Mich. Gallo, Su l' uso ed abuso del latte in medicina.

Giorgio Castagna, Su l' uso ed abuso dei purgativi. * I tre dottori predetti son modicani del secolo valicato.

Gaet. la Pira, Saggio di materia medica per servire di prodromo ad un trattato compiuto di essa. Nap. 1794 in-8°.

N. Calabrò, Memoria sopra le virtù mediche dell' essenza di Bergamotto. Mess. 1804 in-8°.

G. B. Barbier, Principî generali di materia medica, tradotti da *Andrea Candiloro*, t. II. Pal. 1816 in-8°.
— Trattato elementare di materia medica, tradotto da Paolo Morello, t. III. Ivi 1831 in-8°.

Trousseau e Pidoux, Trattato di terapeutica e di materia medica, versione dal francese, parti II. Pal. 1842 in-8°.

Carm. Pugliatti da Messina, Osservazioni pratiche sugli effetti vantaggiosi dell' iodio nelle affezioni scrofolose : ne' fasc. 3 e 4 del Giornale di sc. lett. ed arti.

Andrea Barbacci, sul solfato di chinina. Pal. 1822 in-8°.

Salv. Platania, Lettere sul solfato di chinina, e sulla scelta della china. Cat. 1825 in-8°. * Stampolla sotto nome di *Gius. Rapisarda* suo allievo.
— Sul gallato di chinina, lettera a *Dom. Orsini* : nel num. 35 del Giornale di scienze lettere ed arti.

Dom. Orsini, Sull' azione specifica della chinina sopra gli organi dell' udito. Cat. 18

Gaet. Mirone, Sulla preparazione , sofisticazione e decomposizione del solfato di chinina. Cat. 1824 in-8°.

— Dei sali di morfina applicati col metodo emplastro-endermico: nel vol. V dello Stesicoro.

Gius. Salemi, Sull'uso del solfato di chinina secondo il metodo di Duvros: nel n. 6 della Rivista di scienze mediche.

Franc. Fulci, Rendiconto clinico sul valore del solfato di chinina nelle infermità a periodico ritorno: nel t. III del Giornale di scienze ecc.

Gaet. Algeri, Sull'acetato di morfina usato col metodo endermico nell'ischiade nervosa: sta ne' suoi Archivi di medicina.

— Sull'efficacia del cubebe nella blenorragia: nel t. XIV del Giorn. di sc. lett. ed arti.

Biagio Caruso, Lettera sull'uso del cedrato di china e della noce vomica. Pal. 1830 in-8°.

Gioacch. Romeo, Pozione balsamica di concino: negli Archivi di medicina pratica per la Sicilia, fasc. I. Pal. 1834 in-8°.

Ign. Salemi, Sull'elixir drastico del sig. le Roy, saggio critico: nel t. XXXIX del Giorn. di scienze ecc.

Gio. Salemi, Efficacia del concino nella blenorragia: nel n. 2 del Giorn. medico, 1835.

Pasq. Panvini, Sul solfato di chinina a picciole dosi e al cominciar della febbre a periodo: ivi n. 12.

Rob. Sava, Sulla inazione della psoralea bituminosa nelle morsicature di rettili velenosi: nel n. 37 del Giorn. di scienze ec.

— Sulla pretesa forza ipnotica della tridace: nel num. 220 del medesimo.

Euplio Reina, Sull'uso esterno del sublimato corrosivo nelle ulceri veneree. Cat. 18 . . . .

Fil. Libra, Lettera sopra gli effetti della polvere antimoniale nelle nevralgie della faccia, all'Osservatore medico napolitano: nel Giorn. di scienze ec. n. 126. Pal 1833.

Carm. Maravigna, Saggio su d'una Flora medico-catanese. Cat. 1828 in-8°.

Gaet. de Gaetani, e *Paolo di Giacomo Castorina*, Catalogo di alcune piante medicinali ne' dintorni di Catania e del suo Monte ignivomo, che fa seguito alla Flora catanese. Ivi in-8°.

Vinc. Maugeri, Osservazioni cliniche sulla natura delle sostanze contro-stimolanti. Pal. 1830 in-8°.

Lor. Maisano, Su le proprietà nutritive e medicinali dell' haiffa di oriente. Mess. 1830 in-8°.
— Su la virtù febbrifuga della corteccia dell' albicocco di nocciolo amaro: nello Spettatore Zancleo, n. 8, p. 59.

Salv. d' Acquista da Racalmuto, Dizionario portatile di materia medica. Nap. 1832 in-8°.

Gio. Gorgone, Sulla pomata di protoioduro di mercurio nelle piaghe sifilitiche: nel t. I degli Archivi di medicina.

Luigi Castellana, Sul mercurio contro la sifilide ereditaria: nel n. 3 del Giornale medico.

Stef. Morvillo, Del carbonato di ferro nelle nevralgie: nel n. 2 di detto giornale.

Gio. Pruiti, Sugli ottimi risultamenti del carbonato di ferro nelle nevralgie periodiche e continue: negli Archivi di med. per la Sicilia fasc. I.

Gioacch. Franzina, Efficacia della vaccina in alcune febbri: nel n. 1 del Giornale medico.

Ant. Sofia. Del tartaro stibiato ad alte dosi nelle peripneumonie: ivi n. 4.

Gio. Lombardi, Sullo stesso rimedio nelle flogosi polmonali: ivi medesimo.

Gius Pidone, Della pomata stibiata nell' asma convulsivo: ivi n. 2.
— Memorie tre su' cattivi effetti del mercurio nelle malattie nervose e particolarmente nel tetano. Pal. 1833 e 34 in-8°. * La seconda di esse, letta in quest' Accademia delle scienze, è pur inserita nel t. VII e VIII dell' Effemeridi sicole.

Alfio Bonanno, Sull' uso del pepe nero e delle sue preparazioni nelle febbri periodiche. Cat. 1831 in-8°.

§ II. FARMACEUTICA

I. Latina

Matricula Seplasiariorum seu Aromatariorum salutiferi collegii urbis felicis Panormi ab anno 1474 ad 1694 in-4°. * Questo registro originale si serba nella libreria comunale.

Io. Anglici Pharmacopoeia, emendata et edita a *Nic. Sylvatico* medico siculo. Ven. 1502 et 16 in fol.

Nic. Catanuti cat. Isagogicon sive facilis introductio ad universam pharmaceuticae artis praxim. Cat. 1650 in-4°.

Andreae Vetrani pan. Amussis medicamentaria ad usum pharmacopolarum felicis urbis Panormi 1655 in-4°.

Franc. Cavalli siclensis, De rebus medicis quae sunt in quotidiano usu et quas perfecte callere debent medici et pharmacopoei. Ven. 1675 in-4°. * Lasciò mss. tre volumi « De herbis, de earum virtute et praeparatione » che serbavansi nel convento dei cappuccini di Scicli.

Ios. Nocerae mess. Opus medico-physicum contemplativum, in quo variae medicantium sectae circa phlebotomiam et pharmaciam discutiuntur. Mess. 1695 in-8°.

Nic. Gervasii pan. Antidotarium panormitanum pharmo-chymicum. Pan. 1670 in-4°.
* Quest' opera fu poi da Agostino suo figlio protomedico della città, ricorretta accresciuta e pubblicata col titolo seguente:
— Gervasius redivivus, seu Antidotarium Galeno-chymicum. Pan. 1700 in-4°.
— Succedanea. Ibidem 1670 in-4°.
— Norma tironum pharmacopolarum Galeno-spagyrica. Neap. 1673 in-4°.

Melchioris Plaiae sambuc. Tirocinj pharmaceutici examen in III libros distinctum. Pan. 1682 in-12°. * Lasciò mss. un suo « Lucidarium pharmaceuticum ».

Iac. Calderonis pan. Pretia simplicium ac compositorum medicaminum de ordine et mandato Illmi. Praetoris et protomedici ab omnibus observanda. Pan. 1697 in-4°. * Lasciò pure inedito un « Examen et Oedipus aromatariorum ».

Petri Ios. Rodriguez pan. S. l. Apis hyblaea, sive utilia pharmaca elaborandi perbrevis methodus, neotericorum usui valde accommodata. Matriti 1705 in-4°.

Ios. M. la Pira, pharmacologi chymici bidenensis, Appendix medicaminum quorum frequens est usus apud medicos, eaque in Pharmacopoea gervasiana desiderantur, addito suo furno philosophico cum tabula aenea. Pan. 1774 in fol.

P. Francisci Paschalis de Panormo, Theriacae Andromachi senioris Augusti Neronis archiatri compositio publice peragenda. Pan. 1791 in-4°.

II. Farmaceutica italiana

Capitoli del collegio degli speziali. * Stanno mss. nella libreria del collegio massimo: non m' è conto se venissero a stampa.

Gir. Dragonetti, Raccolta di vari segreti. Mess. 1618 in-12°.

Giac. Grimaldi, Dell' Alchimia, opera che con fondamenti di buona filosofia e perspicacità ammirabile tratta della realtà, difficoltà, e nobiltà di tanta scienza, delle meraviglie della natura, dell' arte e de' metalli, e delle regole e metodo da osservarsi nella composizione dell' oro alchimico. Pal. 1645 in-4°.

Nic. Gervasi, Bizzarrie botaniche di alcuni semplici di Sicilia, pubblicate e dichiarate. Pal. 1673 in-4°.

Gir. Chiaramonte, Compendio del suo Elisir vitae ridotto in polvere. Firenze 1620, Genova 1628, Nap. 1633 in-4°.
— Relazione delle sperienze fatte della polvere o Elixir vitae nello spedale della Nunziata di Napoli. Firenze 1620 in-4°.
— Relazione d' altre sperienze nello spedale di s. Maria Nuova di Firenze. Ivi 1620 in-4°.
— Informazioni autentiche rese per la gran Corte della Vicaria di Napoli sugli effetti di detta polvere. Ivi 1620 in-4°.
— Dichiarazioni contra il sommario metodo di Gio. Ant. Bianchi, e contra il discorso di Pietro Franc. Giraldini sopra la sua riprovata polvere, che fu stimata Belzuar minerale. Genova 1627 in-4°.

Giac. Calderone, Della natura, qualità e virtù della terra di Baida, chiamata fuori Panacea, e della pietra di Montagna di cane, detta la polvere di Chiaramonte o vero del Fondacaro.—Del modo come è fatta la china china, con l' anatomia di essa, e vera

maniera di conoscerla ed usarla. * Questi due scritti ci vengono ricordati dal Mongitore.

Gioach. Arrosto, Trattato elementare di Farmacia. Mess. 1810 in-12°. * È diviso in due parti, teorica e pratica, con in fondo una tavola de' termini farmaceutici, e un metodo d' analizzare le sostanze solide e fluide.

Ant. Arrosto, Farmacopea messinese. Mess. 1815 in-12°.

G. B. Barbier, Principî generali di Farmacologia, tradotti da *Andr. Candiloro*, t. II. Pal. 1816 in-8°.

Cav. Cadet de Gassicourt, Formolario magistrale e Memoriale farmaceutico, arricchito di note dal sig. *Pariset*, quarta edizione palerm. corretta ed accresciuta d' un discorso preliminare del dott. *Gius. Indelicato*. Pal. 1824 in-12. * La prima edizione s' era fatta al 1819.

Ant. Furitano, Instituto di chimica farmaceutica, voll. II. Pal. 1819 in-8°.

Loevillart d' Avrigny, L' arte di comporre le formole mediche. Pal. 1819 in-12.

Gioach. Romeo, Avviso ai medici di Palermo: nell' Iride, giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia. Pal. 1822 in-8°.
— Pozione balsamica di concino: negli Archivî di medicina pratica per la Sicilia. Pal. 1834 in-8°.

Salv. Francioni, Discorsi ne' quali s' insegna con diligenza l'arte della spezieria, parte I. Pal. 1625 in-4°.

Gian Dom. Cardullo, Toriaca di Andromaco. Mess. 1637 in-4°.

Formolario generale, o Raccolta di formole farmaceutiche, adottate dalle differenti facoltà di medicina, attinte nelle racolte particolari di Alibert, Magendie, Henry, Guibourt, Chevallier, Milne Edwards, Vavasseur, Cadet, Gassicourt, Foy, ecc. tradotte da *Gir. Auxilia*. Pal. 1838 in-8°.

Carm. Maravigna, Prime linee di chimica inorganica applicata alla medicina ed alla farmacia, t. III. Mess. 1828 in-8°.

M. la Foy, Manuale di farmacia teorico-pratica, tradotto dal francese. Pal. 1829 in-8°.

F. Magendie, Formolario per la preparazione e per l'uso di molti medicamenti, con note dell'editore. Pal. 1823 in-12°.

Ant. Campana, Farmacopea ferrarese, ediz. XVII accresciuta. Pal. 1834 in-12°.

— Arricchita di molte aggiunte e delle ultime scoperte, per cura del dr. *Luigi Michelotti*, coll'aggiunta della Florula medica siciliana del prof. *Pietro Calcara*. Pal. 1851 in-12°.

Anast. Cocco, Necessità delle scienze fisiche e naturali per lo studio della farmacologia: nei t. XXV e XXVIII del Giornale lett. per la Sicilia.

Ragioni in sostegno de' dritti de' farmacisti di Palermo avverso i droghieri, scritte dall'A. R. P. Pal. 1835 in-8°.

I. e V. Florio, Repliche alle ragioni scritte in sostegno dei farmacisti. Pal. 1835 in-8°.

Dom. de Pasquale Cittadino, Giustificazione indiritta a' suoi clienti e agli scienziati, ovvero Esame di ciò che riguarda i farmacisti, la qualità ed il valore de' medicamenti. Catania 1843 in-8°.

Lettere indiritte al dr. *Dom. de Pasquale* relative alla sua Memoria. Ivi 1844 in-8°.

* Sono de' prof. *Ant. di Giacomo*, *Agat. Longo* e *Ros. Neri* in commendazione della Memoria e farmacia dell'autore. Contra questo però fur pubblicate nell'anno stesso:

Osservazioni de' dottori *Salv. Platania e Gaet. Mirone* sopra una scritta del dott. *Dom. de Pasquale*. Mess. 1844 * A questi due aveva il Consiglio generale di Catania (per incarico del Governo, 10 dicembre 1832, commesso di formare un Notamento de' prezzi usuali de' medicamenti, secondo il quale regolar si dovrebbero i farmacisti. Poichè dunque il de Pasquale impugnava tale tariffa come bassa di prezzi, essi qui se ne difendono. Ma colui contrarrispose colla seguente:

— Seconda giustificazione in risposta ad una lettera anonima ed alle osservazioni de' dott. *Salv. Platania* e *Gaet. Mirone*. Mess. 1847 in-8°.

Agatino Paola, Dialogo sulla Giustificazione del dr. de Pasquale e sulle Osservazioni dei dd. Mirone e Platania. Cat. 1844 in-8°.
* Si studia di rappaltumare le dissidenti loro pretensioni.

Luigi del Castro, Manuale delle più usitate preparazioni chimico-farmaceutiche. Pal. 1846 in-8°.

Pasquale Palamia, Nuovo corso finito di farmacia. Cat. 1846 in-4°.

Gaet. de Gaetani, Considerazioni intorno alla professione farmaceutica, con l' aggiunta di un elenco di medicamenti e del prezzo di essi. Cat. 1850 in-8°.

§ III. OMIOPATIA.

Quest' è un ramo di terapia recentemente traspiantato nel nostro paese. Autore di esso è il famoso alemanno. *Sam. Hahnemann*, che lo diffuse in prima per la Germania, donde passò in Francia, ed altrove con sempre varia fortuna, dove applaudito e dove proscritto.

Non è di questo luogo svolgere l' indole del sistema omiopatico, contra cui scagliati si sono i seguaci dell' opposto allopatico. Solo diremo che l' introduzione di quello in Sicilia è debita ad un *Giulio Mure*, mercatante francese, che ridotto agli estremi da una tisi per altri farmaci disperata, si riebbe per questo, di cui corse a recar la notizia alla sua madre stanziata in Palermo, e qua portò seco de' libri che della nuova medicina trattavano; ed uno egli ne pubblicò con questo titolo:

Essais sur le progrès de l' homoeopathie, et sur le traitement homoeopathique du cholera-morbus. Pal. 1836 in-8°.

Allora invogliaronsi alquanti tra' nostri medici a studiarla, nè tardarono a farla conoscere e propagarla tra noi. Ciò accadde nel 1834: dopo il qual tempo fu qui stabilito un istituto omiopatico, e pubblicate le seguenti scritture, tralasciando quelle che furono rammemorate nella classe X, sez. I, art. I, § 2, riguardanti la storia di questo stabilimento.

Pasquale Pancini, Riflessioni critiche sul sistema medico di Hahnemann. Nap. 1824 in-8°.
— I quaranta giorni della cura omiopatica. Ivi 1830 in-8°.

Gueyrard, La dottrina medica omeopatica esaminata sotto i rapporti teoretici e pratici, versione d' *Ant. de Blasi*. Pal. 1837 in-8°.

L. Scudery de Messine, Observations pratiques sur l' homoeopathie. Paris 1837 in-8°.

Biagio Tripi, Saggio sulla medicina omiopatica, sua origine, progresso e ragioni che l' assistono, ridotto in dieci proposizioni. Pal. 1839 in-8°.

— Guida omiopatica. Pal. 1842 in-12°.

— Corso analitico della clinica omiopatica. Ivi 1843 in-8.

— Poliantea, ossia Raccolta di molte osservazioni pratiche e scientifiche della novella dottrina omiopatica. Ivi 1843 in-4°. * Quest' opera rimase interrotta.

— Confronto dell' omiopatia colla filosofia. Ivi 1844 in-8°.

— Materia medica omiopatica di Jahr tradotta ed annotata. Ivi 1846 in-8°.

— Appendice a quest' opera. Ivi 1847 in-8°.

— Guida alla pratica omiopatica.—Sulle febbri intermittenti. — Su' morbi acuti.—Sulle malattie croniche.

— Le dosi infinitesime sotto il rapporto di vera scienza.

— Lesssico pratico omiopatico. Pal. 1844, e Torino 1850 in-8°.

— Farmacodinamia.—Patologia omiopatica.

* Questi ed altri suoi trattati successivamente pubblicati a Palermo, han meritato all' autore uno dei primi posti nel dispensatorio omiopatico.

— Repertorio dei rimedì omiopatici recentemente esperimentati. Ivi 1852 in-8°.

* Opera divisa in tre parti, I Farmaco-Dinamia; II Sintomi caratteristici; III Indicazioni cliniche.

Gius. Tedaldi, Ai membri componenti l'Accademia omiopatica, Rendiconto dei lavori pubblicati dall'*ab. Tripi* durante il primo triennio. Pal. 1847 in-12°.

Cataldo Cavallaro, Nuovo corso teorico-pratico di medicina omiopatica, voll. IV. Pal. 1844 in-8°. * È disteso per ordine alfabetico delle malattie.

— Trattato omiopatico sulle malattie della pelle. Ivi 1845 in-8°.

— L' omiopatista in viaggio. Ivi 1846 in-16°.

* Quest' è un indice pur alfabetico della prima sua opera antecedente per essere una guida portatile.

Gius. Bandiera, Istruzione sulla pratica omiopatica di Sam. Hahnemann. Pal. 1842 in-8°.

— Cenno di statistica medica. Ivi 1843 in-8°.

— Esposizione della omiopatia, sue vicende e suoi progressi: discorso letto nell'Accademia omiopatica, di cui era vice-segretario. Pal. 1843 in-8°.

— Rivista di scienze mediche diretta dal medesimo, un numero per bimestre. Pal. 1846-47 in-8°.

— Bullettino omiopatico, a fascicoli. Ivi 1847-48 in-8°.

— Allocuzione pronunziata in detta accademia pel possesso del nuovo magistrato accademico. Pal. 1847 in-8°.

Andrea di Bartoli, Esposizione del sistema omiopatico: nel Giornale di scienze lettere ed arti, n. 142.

Fr. Paolo Filogamo, Rapporto dei travagli dell'Accademia omiopatica nella presidenza del dott. Bartoli. Pal. in-8°.

Ant. de Blasi, L'omiopatia alle prove nel num. 150 di esso Giornale, dove numera 23 cure da sè fatte.

— Avviso al popolo, ossia Notizie sul trattamento omiopatico del cholera morbus. Pal. 1836 in-8°.

— La mia conversione, discorso sull'omiopatia letto all'accademia di essa. Pal. 1844 in-8°.

— Annali di medicina omiopatica, finora vol. XII. Ivi 1838 e segg. in-8°. * Opera periodica che si pubblicava a fascicoli con memorie di varî. Nel vol. I v'è un prolisso Elenco de' medici omiopatici più celebri.

Jahr, Repertorio dei sintomi delle malattie, coi medicamenti omiopatici corrispondenti. Pal. 1838 in-8°.

Fil. Evola, Breve confronto tra l'omiopatia e l'allopatia, con una raccolta di pratiche osservazioni, e con l'aggiunta d'un Manuale di clinica omiopatica. Pal. 1839 in-8°.

Nat. de Agrò, Osservazioni cliniche di medicina omiopatica: nei voll. II e IV degli Annali di medicina omiop. Pal. 1838-39 in-8°.

Gueyrard, La medicina omeopatica. Pal. 1839 in-8°.

Franc. Romano da Napoli, Notizie sulla omiopatia. Pal. 1845 in-8°.

L'omiopatia in Sicilia: colla lettera officiale della R. Accademia di medicina di Parigi in risposta al Ministro su tale sistema: nel t. XV, p. 22 dell'Effem. sicole.

Paolo Morello, Saggio di conciliazione tra l'allopatia e l'omiopatia. Pal. 1847 in-8°.

— Esame dell'Organo della medicina di Sam. Hahnemann. * Sono parecchi Ragionamenti compresi ne' sopraddetti Annali, ugualmente che più altri suoi articoli di clinica omiopatica.

L'Hahnemann, Giornale omiopatico di Sicilia, compilato da *Cataldo Cavallaro, Mich. Palmeri, Franc. Bertucci*, ec. Pal. 1851 in-4°. * Ne davano un numero al mese. Evvi la storia di questo metodo, i diversi rapporti di cure con esso eseguite, le teoriche, le cliniche, le bibliografie spettanti al medesimo.

* I rapidi progressi che conta l' Omiopatismo nelle contrade europee vengon descritti dai tanti autori, de' quali ben oltre a cento ne novera il solo *Guegrard* nell'opera « La doctrine médicale homoeopathique examinée sous les rapports théorique et pratique ».

Un certo *Cappellani*, medico omiopatico, avendo chiesto al Governo di poter aprire cattedra di questa dottrina hanemanniana nella università di Catania, la sua domanda fu rimessa a quella Deputazione di studî, perchè ne sentisse il parere di quella Facoltà medica. Il voto di questa essendo stato contrario, ciò mosse il presidente dell' accademia omiopatica di Palermo a leggere una

Confutazione d' un Rapporto del Collegio medico di Catania. Pal. 1851 in-8°. * Fu pure ordinato dall' assemblea che tale confutamento inserir si dovesse nel vol. XII degli Annali summentovati.

Poche osservazioni ad un opuscolo stampato in Palermo. * Quest' è risposta alla scrittura anzidetta, e difesa del Rapporto medico, di cui trascrive gli otto Considerandi che determinarono i reggitori ad escludere da quel ginnasio tal cattedra. Se ne soscrive estensore un *Ign. Ficuccia*, nel Giornale Gioenio di Catania, t. II, bim. II, 1851. Egli bensì è stato ribattuto dal dr. *Biagio Tripi* in un Discorso all' Accademia omiopatica, di cui è attual presidente: ma si è difeso in una lettera al medesimo, riportata nell' Appendiee al bim. IV d'esso giornale, dett' anno.

Seb. Arena da Valguarnera, L' omiopatia è una monomanía: nel bim. III di detto volume. * Attacca da tutti i lati l' Hahnemanismo: a favore del quale però nel giornale omiopatico anzidetto si enumerano gl' infiniti stabilimenti e società statuite per tutto Europa ed America.

Giac. lo Presti, Riflessione fisiologica sul Similia similibus e Contraria contrariis. Pal. 1853 in-4°. * È una nuova confutazione dell' omeopatia, letta in quest' Accademia di medicina.

Gius. Migneco, L'omeopatia in Vittoria. Pal. 1853 in-12°. * Rauna teorie e fatti ad esso riguardanti.

— Sulla medicina pratica, Discorso (estratto dal giornale l'Hahneman). Ivi 1853 in-12°. * Alla pag. 18 e seg. enumera per ordine d' alfabeto gli autori degli articoli compresi ne' XII volumi degli Annali di medicina omiopatica: trai quali, oltre i già mentovati, figurano Abbate Onofrio, Amador Rissueno, Bertucci Francesco, Calandra Samuele, Cambiaggi Nic., Carafa Luigi, Cerrito Biagio, Cinnirella Gius., Curatolo Mich., Dominici Carlo, Ingrao Franc., Mauro Gius., Monterosso Giac., Placci Gius., Romani Franc., ecc.

ART. II. CHIRURGIA

I trattati di questa, come delle precedenti facoltà, son altri latini, altri volgari.

§ I. LATINI

Io. Anglici, De chirurgia, emendata et edita a *Nic. Sylvatico*. Ven. 1502 et 1516 in fol.

Io. Albergi, Summa tractatuùm chirurgiae praxis, in qua continentur duo capita chirurgiae praxis: in primo discurritur de morbis capitis solutae unitatis; in secundo de morbis externis humani corporis; comprehendendo quinque tractatus, de tumoribus, de ulceribus, de vulneribus, fracturis et luxationibus. Pan. 1703 in-12°.

Io. Iac. Adriae maz. De phlebotomia ad Carolum imp. * Il Mongitore ci attesta che l' autografo di questo antico scrittore serbavasi presso Lud. de Miceli a Palermo.

Franc. Antonuzzi lilyboet. Epistola apologetica, De visus imbecillitate, Iosepho Contrusceri professori in pan. lycaeo. Drepani 1730 in-4°.
— Epistola eadem a calumniis cuiusdam impugnatoris vindicata. Pan. 1731 in-4°.

Salv. Alagnae marsal. Epistola responsiva ad Franc. Antonutium, in qua ad evidentiam demonstratur, myopiam tam nativam quam adventitiam posse in deterius abire, ac de levi causa in coecitatem migrare. Pan. 1731 in-4°.

Gabr. Henin melit. Observatio chirurgico-anatomica in nosocomio s. Ioannis hierosolymitani collecta. Mess. 1748 in-4°.

§ II. ITALIANI

Pietro di Piazza ericino, Breve ed utile discorso di chirurgia diviso in VI trattati. * Fu impresso in fondo all' altro di Tarduccio Salvi da Macerata, intitolato Il Chirurgo. Roma 1630 in-4°.

Giacinto dell' Ascensione agostiniano scalzo, Il Vello d' oro arricchito d' arte chirurgica, diviso in VII utilissimi trattati. Mess. 1693 in-12°.

Ant. Fava, Pratica di barbiero circa il cavar sangue, ed altre cose appartenenti a detto ufficio. Mess. 1698 in-8°.

Placido Bertuccio, Il disimpegno al cavar sangue, in cui si mostra non doversi mai adoperare il salasso. Mess. 1700 in-8°.

Franc. Aloisio, Il barbiero istruito nel suo ufficio, o sia Breve compendio anatomico, chirurgico, teorico pratico di quelle operazioni che gli appartengono. Mess. 1731 in-8°.

Gioacch. Parisi, Della litotomia più facile e più sicura, colla giunta di nuovi stromenti e sue figure, ed alcune operazioni su ciò fatte. Venezia 1728, e Pal. 1730 in-4°.

— Appendice al taglio della litotomia sopra la cura dell' Iscuria legittima o vescicale, con l' aggiunta di nuovi stromenti e figure, e del nuovo metodo di estrarre la pietra dalla vescica, di M. Foubert. Pal. 1752 in-4°.

Giorgio Luigi Buffon, Diss. sulla cagione dello strabismo, ossia degli occhi guerci, dal francese tradotta per *Gius. Mastiani*. Pal. 1751 in-4°.

Bilguer, Diss. sopra l' inutilità dell' amputazione de' membri, portata dall' originale latino nella lingua francese dal sig. Tissot, e da questa nell' italiana da *Gius. Bonini* palerm. Firenze 1760 in 4°.

Gaet. Merulla da Messina, Riflessioni sulla natura, cagione, e cura de' cancri, con osservazioni fisiologiche e pratiche. Firenze 1775 in-8°.

Ant. Pepi, Sull' estrazione del feto vivente e morboso. Pal. 1780 in-4°.

Franc. Cannizzaro da Vizzini, Diss. sull' estirpamento de' cancri. Pal. 1801 in-8°.

Rosolino Giardina, Memoria sulla frattura del collo del femore, con alcune modificazioni all' apparato di Desault. Pal. 1814 in-8°.

Legouas. Elementi di chirurgia pratica compilati secondo il piano del sig. de Lafaye, e secondo le opere degli autori moderni: prima versione italiana sulla 3ª ediz. francese dal dott. *Salv. Candiloro*, ad uso della R. Università di Palermo. Senz' anno (ma è circa il 1820) in-8°.

Lor. Rizzo, Memoria sopra una gravidanza estrauterina. Cat. 1819 in-8°. * Questa memoria venne tradotta in francese e lodata da' giornali esteri.

Carm. Pugliatti, Memoria teoretico-pratica sopra un vastissimo antrace. Mess. 1821 in-8°.

— Riflessioni di ottalmiatria pratica che concernono la pupilla artificiale e la cateratta, discorsi due. Ivi 1822 in-8°.

— Cenno critico sulle opere medico-chirurgiche di *Plac. Portal.* Pal. 1838 in-8°.

* Più altre memorie chirurgiche ha pur egli mandate alle stampe approvate dal collegio medico di Palermo.

— Corso delle principali lezioni di clinica chirurgica. Mess. 1844 in-8°. * Dettolle nell' Istituto clinico di quella città di cui era professore. Quest' è il il vol. I, par. I d' un corso che dovea continuare, estratto dai registri di quel civico spedale.

— Saggio clinico sull' efficacia della medicazione farmaceutica per la cura della cataratta. Ivi 1846 in-8°. * Presentato al VII Congresso degli scienziati italiani in Napoli 1845.

— Disarticolazione omero-scapulare per cancerosità di tutto il braccio destro; Estirpazione d' un grosso tumore ganglionare a degenerazione encefaloide : nel Giorn. di scienze med. diretto dal prof. Raffaeli, vol. I. Nap. 1846.

— Aneurisma inguino-crurale sinistro-allacciatura dell' arteria iliaca esterna: ivi, vol. II, n.° 10.

Gius. Indelicato, Storia d' una operazione di pietra, eseguita col taglio retto-vescicale dal prof. Franc. Fede con annotazioni medico-cerusiche. Pal. 1823 in-8°.

Paolo Assalini, Osservazioni mediche sull' ottalmoblenorrea. Cat. 1823 in-8°.

— Descrizione ed uso di nuovi stromenti chirurgici. Pal. 1824 in-8°.

— Su l' uso del premiarterie: nel t. IV del Giornale di scienze ecc.

— Antologia medico-chirurgica. Napoli 1836.

Nat. Catanoso, Osservazioni cliniche sopra l' estrazione del cristallino. Mess. 1823 in-8°.

— Sopra un caso complicato di operazione di pietra. Ivi 1830 in-12°. * Questa relazione è d' un allievo di quel valente cerusico.

— Osservazioni su d' una legatura dell' arteria ascellare all' uscire di sotto alla clavicola per emorragia al cavo dell' ascella, e sull' emorragie arteriose e 'l processo opevativo da preferirsi. Ivi 1835 in-8°.

Gio. Gorgone, Considerazioni pratiche sull' operazione della cateratta, e riflessioni sulla memoria del dott. *Catanoso*. Nap. 1824 in-8°.

— Discorso clinico sulla gravidanza complicata con ascite. Ivi 1824 in-8°.

— Manuale per uso de' salassatori Pal. 1829 in-8°. * Composto per ordine del Governo, ed in esecuzione dell' art. VI del Regolamento pe' salassatori, approvato con real decreto de' 26 giugno 1828.

— Osservazione di ferita all' addome con sortita degl' intestini, e complicata dallo stato di ubbriachezza dell' infermo. Pal. 1830 in-8°.

— Rapporti tre delle osservazioni particolari notate nella clinica chirurgica di Palermo, 1832-35 in-8°.

— Osservazioni di cistotomia quadrilaterale. Pal. 1838 in-8°.

— La clinica chirurgica dello spedale civico di Palermo, ovvero Osservazioni e risultamenti in essa notati. Ivi 1839 in-8°.

* Di questo Istituto clinico era egli stato il fondatore, e divulgavane gli atti insieme con *Giov. Salemi*.

— Estirpazioni di parotide e di massatere scirrosi eseguite da *Gio. Gorgone*. Ivi 1842 in-8°.

* Le sue opere d' anatomia furono riportate di sopra.

Gio. Salemi, Osservazioni sull'uso del premi-arterie, del cav. Assalini e sugli effetti della pressione nella cura degli aneorismi esterni. Pal. 1824 in-8°.

— Sur la régénération des artéres. Parigi 1828 in-8°, con piancia in litografia. * Questa Memoria, fu commendata nel Iournal des progrès des sciences et institutions médicales, voll. XII.

— Mémoire sur les inconvéniens de l' amputation de la jambe, pratiquée quatre doigts au-dessous du genou, comparés à ceux de la même amputation pratiquée au-dessus des malléoles, suivi du procédé opératoire qu' il faut prèférer, et de la description d'une jambe artificielle adaptée a ce procédé. Parigi 1829 in-8°, con disegno in litogr. * Questa memoria venne inserita nel « Journal analytique de médecine, an 1829 ».

— Précis historique d' un cas remarquable de deux productions morbides expulsées de l' uterus; avec quelques considérations sur ces productions, et sur celles qui peuvent se développer à la face interne de ce viscère dans l' état de vacuitè, les quelles pourraient étre confondues à raison de la rassemblance qui les lie les unes avec les autres. Parigi 1829 in-8°.

— Del metodo bilaterale per la cistotomia paragonato a' già conti, con osservazioni pratiche. Trovasi negli archivi di medicina e chirurgia per la Sicilia, vol. I, pag. 13. Pal. 1834.

— D' una nuova specie di tumoretti conosciuti dal solo barone Dupuytren, sinora non descritti in alcun' opera di chirurgia, con osservazioni pratiche. Trovasi nell' opera citata, p. 80.

— Dell' operazione del Trapano con osservazioni. Trovasi nel Giornale di scienze mediche per la Sicilia vol. I, p. 135, 1835 in-8°.

— Memoria sopra un' aneurisma al poplite con riflessioni sulla malattia e sopra l' allacciatura delle grandi arterie. Pal. 1835 in-8°.

— Osservazioni sopra tre operazioni di cistotomia, con metodi modificativi. Ivi 1843 in-8°.

* Le opere in francese furono dall' autore dettate allorchè stanziava a Parigi, donde tornato occupava una cattedra in Palermo.

Gaet. Algeri, Osservazioni di erpete pustoloso: nel t. XIII del Giorn. di scienze ecc.

— Sulla efficacia del cubebe nelle blenorragie: nel t. XIV.

Plac. Portal, Sulla nuova maniera di allacciare le arterie: nel Giornale enciclopedico di Napoli 1818, anno XII. n. 8.

— Lettera sull' intima tessitura del cervello: ivi an. XIII, num. 11.

— Osservazioni medico-chirurgiche nel n. 61 del Giorn. di scienze ecc.

— D' un' antica rottura dell' intestino retto nella vagina: nel n. 71 di detto.

— Sugl' inconvenienti che produce la canula del bar. Dupuytren nella cura della fistola lacrimale nel n. 86.

— Osservazioni sopra un tumore alla gamba, con istravaso sanguigno guarito col taglio: nel n. 128.

— Ranula guarita col fuoco: nel n. 128.

— Demonomania con commozione cerebrale senza stravaso, osservata nella casa de' matti: nel n. 135.

— Autopsia cadaverica di detta demonomaniaca: nel n. 136.

— Breve rapporto sulla ottalmia che afflisse la truppa napolitana in Palermo dal 1824 al 26. Nap. 1835 in-8°.

— Memorie medico-chirurgiche. Pal. 1836 in-8°.

— Trattato di clinica chirurgica. Trap. 1837 in-8°.

Lettera di un chirurgo siciliano dimorante in Napoli ad un amico in Messina sopra il metodo della litotrissia praticato dal dott. Colliex: nel Faro giorn. di Mess. 1836, t. I, p. 142.

Salv. Furnari, Su' travagli medico-chirurgici del Portal. Pal. 1833 in-8°; e nel t. XLI del Giorn. di scienze ecc. * Enumera ed analizza queste e altre opere di quel valoroso.

* Altrettanto fa il cav. *Ant. Nanula* in una lettera ad Al. Casano, nel n. 201 di detto Giornale, ove a pag. 324 enumera i tanti giornali esteri, che ne scrissero.

Gius. Cascio Cortese, Lettera sopra l' estirpazione d' un grosso tumore spugnoso sanguigno, diretta al celebre A. Vaccà—Berlinghieri. Pisa 1825 in-8°.

— Storia d' un' operazione di pietra. Trap. 1826 in-8°.

— Lettera su due operazioni eseguite dal dott. Franc. Fede. Ivi 1827 in-8°.

— Storia delle scoperte e de' progressi fatti a questi ultimi tempi nelle principali operazioni chirurgiche: sta nel Giornale sicolo di scienze mediche 1830.

— Raccolta di memorie chirurgiche voll. II. Pal. 1844 in-8°.
* Quest' opera ha riportato gli elogi delle accademie e de' giornali stranieri.

— Esposizione pratica della litotripsia e d' un nuovo metodo di trattare i calcolosi. Trap. 1844 in-8°. * Quest' autore mise in opera la litotripsia o sia lo stritolamento della pietra in vessica, modificando lo stromento litotritore testè inventato dal cav. Civiale, siccome leggesi nella Gazzetta di Sicilia, 9 maggio 1829.

Paolo Castorina, Memoria su d' un quinto caso di litotripsia.
— Osservazioni critiche su d' un giudizio del dott. *Gio. Minà Morici* da Messina.
— Risposta alla polemica del medesimo. Cat. 18 . . .

N. Gianfala da Salaparuta, Nuova macchinetta per render facile e sicura l' operazione dell' aneurisma. Nap. 1826 in-8°.

Euplio Reina, Sulle fratture complicate, osservazioni e riflessioni. Cat. 1826 e 36 in-8°.

— Sulla tracheotomia operata sopra un fanciullo.

— Sulla cistotomia e la litotripsia.

— Osservazioni nuove di esse con prospetto statistico.

— Osservazioni pratiche di tenotomia.

* Queste memorie sono state da lui a tempi diversi pubblicate, occupando la cattedra di chirurgia ed ostetricia in Catania, negli Atti dell' Accademia Gioenia.

— Sull' uso esterno del sublimato corrosivo nelle ulceri veneree: nel Giorn. del Gabinetto lett. di Catania 1834 tomo III, pag. 141.

Nat. de Agrò da Troina, Osservazione anatomica patologica di un merocele cangrenato: nel giornale di medicina pratica del cav. Valeriano Luigi Brera, fasc. 32, Ven. 1817 in-8°.

— Saggio di osservazioni di clinica chirurgica sulle fratture del cranio: nel n. 2 del giornale di scienze mediche. Pal. 1835 in-8°.

— Osservazioni sul mero-entero-epiplocele strozzato nel maschio: nel n. 7 di detto.

— Mero-enterocele strozzato nel maschio: in detto giorn. an. V, 1846.

Calog. Napoli, Tre osservazioni d' idro-entera epiplocoli. Pal. 1827-29 in-8°.

Franc. Fede, Confronto di due diversi metodi di litotomia. Pal. 1830 in-8°.

Emm. Fisichella, Sulla frattura del collo del femore. Pal. 1830 in-8°.

Andr. Aradas, Riflessioni critiche sulle osservazioni mediche dell' Assalini: nel t. XIV del Giorn. di scienze ecc.

* Altre memorie sull'aneurisma e su altri punti di lui ci abbiamo.

Nicc. Castellana, Sopra un ascesso epatico freddo: nel t. XIV di detto.

— Osservazioni chirurgiche seguite da una Memoria sul cancro e da altra sull'antrace e sul flemmone: nel n. 211-16 di detto.

Salv. Candiloro, Sopra un ascesso cangrenoso al fegato con attacco all' intestino ileo: nel t. XXV di detto.

— Sul nuovo metodo di taglio pel retto vescicale. Pal. in-8°.

Gaet. Caramazza, Lettera a *Gio. Gorgone* sul taglio della pietra: in detto tomo.

Mich. la Mattina, Sulle novelle modificazioni fatte allo stetoscopo di Laënnec dal prof. *Fr. Fulci* di Catania: nel t. XXVI di detto.

Cenni su d' alcuni principali strumenti ed interessanti operazioni del dott. *Gius. Biondi* da Biancavilla, domiciliato a Catania nel t. XXX di detto.

— Memoria sulle operazioni e cure più interessanti da lui praticate in Palermo: nel t. LIV.

Franc. de Nasca, Sulla guarigione della fistola lagrimale: nel t. XXXIII.

Franc. lo Cascio, Aneurisma popliteo guarito coll'operazione dal dott. Cristof. Lazzaretto: nel 190 di detto giornale.

Fil. Parlatore, Sulla resezione d' una mascella inferiore praticata nello Spedale grande di Palermo: in detto numero.

Gius. Savoca, Sur una struma midollare fungosa, cenno al prof. *Gio. Gorgone*: nel n. 233.

Fil. Libbra, Sopra un nuovo stromento per fare la compressione permanente delle arterie in caso di aneurisma esterna: nel t. XL, n. 118 di detto.

— Modificazioni al salasso della iugulare nelle affezioni del cervello. Cat. 1833 in-8°.

— Sulla estirpazione d' un tumore cerebri-forme. Ivi 1833 in-8°.

— Canoni pratici sopra le principali malattie dell' utero.

— Osservazioni critiche alla lettera di *Luigi de Balba* nella camera anteriore dell' occhio: nello Spettatore Zancleo 1834 n. 24 p. 191.

* L' autore pubblicò ne' giornali queste ed altre memorie da professor sostituto del prenominato Reina.

— Diss. estemporanea sulla carotide, scritta per concorso. Cat. 1841 in-8°.

Pasq. Pacini, Riflessioni critiche sullo stato attuale della chirurgia italiana. Lucca 1832 in-8°.

Gio. Reguléas, Lezioni anatomiche e chirurgiche pei salassatori.
* Di quest' opera v' ha soltanto pubblicato il Programma.

L. Nicoletti e F. Parlatore, Su d' una membrana sierosa dell' occhio, memoria. Pal. 1834 in-8°.

Ant. Fazino Ofrias da Salaparuta, Lettera chirurgica al prof. *Plac. Portal*. Pal. 1834 in-8°.

Leon. Coppola, Su' salassi e i loro accidenti. Pal. 1836 in-8°.

— Sopra un nuovo caso di gozzo, memoria postuma: nel Giorn. di scienze ecc. n. 188.

Socrate Polara, Compendio analico del trattato di Corotecnia, ossia dell' arte di far la pupilla artificiale, del prof. Giamb. Quadri, direttor della clinica oftalmica di Napoli: nel n. 83 di detto Giornale.

Ant. Greco, Esposizione d' alcune vivisezioni fatte a Parigi nel 1828 e presentate alla R. Accademia medica di Pal. 1832: sta nel Prospetto di essa Accademia scritto dal segretario *A. Barbacci*.

Gius. Tranchina, Sulla iniezione de' cadaveri. * Invenzione da lui se non iscoperta, almen propagata in Sicilia; la cui storia vien descritta dall' Effemeridi sicole, num. 33; dalla Cerere, giornale officiale di Palermo 1834, n. 37; dal Giornale di scienze mediche 1835, n. 3 e seg.; e da *Gaet. Algeri-Fogliani*, nell' Appendice alla sua Storia dell' anatomia, al n. 67 di dette Effemeridi.

Ant. Gulli. Fistola salivare guarita col setone: nello Spettatore Zancleo 1835 n. 25 p. 198.

Lor. Maisano, Su le scrofole e su di un recente efficacissimo mezzo curativo: nel d. Giorn. n. 31 p. 241.—2ª ed. Mess. 1838 in-8°.

Carm. Maravigna, Cenno sulla scuola clinica di Oftalmiatria proposta dal decurionato di Catània: nel Giorn. del Gabinetto lett. t. III, 1834, p. 193.

Salv. Chindemi, Ricordo sulla nuova sala di clinina Oftalmica in Catania nel Maurolico Giorn. di Mess. 1841, t. I, p. 324.

Gio. Laganà, Operazione chirurgica di cancro: nel Maurolico, foglio periodico, 1835, tom. II, p. 177,

Anast. Cocco, Cenno di una operazione di litotomia praticata dal dott. Gius. Garufi nello Spettatore Zancleo 1835 n. 37.

Plac. Bugliarelli, Descrizione del processo d' iniezione per conservare i cadaveri. Pal. 1835 in-8°.

— Osservazioni cliniche su due frammenti di medicina esterna e nuovo metodo di curar le ferite dello spinal midollo: nel t. XLVIII del Giorn. di scienze ecc.

— Trattato sulle malattie erpetiche e metodo di curarle. Pal. 1842 in-8°.

Salv. Alessi, Lettera su di una ptosis ereditaria: nel Maurolico Giorn. di Mess. 1840, tom. IV p. 269.

Rocco Solina, Cenni sull' origine e sull' uso della conservazione de' cadaveri umani. Pal. 1835 in-8°.

— Alcune riflessioni di patologia e di terapeutica generale su di un frammento di alta chirurgia intorno al danno dell' amputazione nella gangrena. Trap. 1834 in-8°.

— Memoria sopra la eterodiasi delle piaghe. Ivi 1838 in-8°.

— Memoria su lo sfregio giuridico. Ivi 1840 in-8°.

— Primo esperimento di entero-rafia col nuovo metodo operatorio della sutura a tempo specolata sul bruto da Nicc. d'Apolito, eseguita sull' uomo da detto *Solina*. Ivi 1843 in-8°.

Mich. Pandolfini, Storia autentica e critica de' fatti che precessero, ed accompagnarono il ritrovato di *Gius. Tranchina* sull'imbalsamazion de' cadaveri. Pal. 1836 in-8°.

* Due cenni n' avea presentato nel t. XLVIII-IX del Giorn. di scienze ecc. n. 143 e 145.

Gio. Gorgone, Osservazioni sopra i due articoli del prof. Pandolfini intorno a detto metodo: nel t. XI, p. 353 dell' Effem. sic.
* Dimostra cotal metodo essere stato e conosciuto e adoperato da altri pria del Tranchina.

* Altra risposta alla storia suddetta del Pandolfini ha inserita nel t. XII, p. 137.

Luigi Tranchina, Breve cenno sullo sparo e iniettamento col nuovo metodo fatto sul cadavere del dott. D. Ant. Torretta. Pal. 1840 in-8°.

Manuale di operazioni chirurgiche, contenente i nuovi metodi operatori del sig. *Lisfranc*, con due tavole sinottiche del dottor *G. Coster*. traduz. con note di *Gio. Baratta*. Pal. 1832 in-16°.

Gio. Minà Morici, Di una ottalmite semplice non purulenta, diventata contagiosa. Mess. 1834 in-12°.

— Su d' una aneurisma dell' arco dell' aorta, memoria letta all' Accademia peloritana, ed inserita nel Filiatre Sebezio, giorn. medico di Napoli, fasc. 67, luglio 1836.

— Su di un caso di rottura spontanea dello stomaco, osservata in Messina nel 1840. * Quest' è la prima delle Diss. mediche di questo illustre professore, inserita nel Maurolico giorn. del gabinetto lett. di Messina, 1842 vol. II, fasc. 2, e seg.

— Giudizio sulla Memoria del dr. *Euplio Reina*, intorno la cistotomia e la litotripsia. Mess. 1842 in-8°. * A questo giudizio un certo Z. F. oppose alcune « Considerazioni critiche » nel Caronda, giorn. di Catania, an. II, n. 7: ma il *Minà* si difese con un articolo intitolato « Polemica » nel giornale la Farfalletta, nuova

serie, n. 3. Mess. 1842 ; provando con testimonianze e con fatti, che la scoverta del Civiale è più dannosa che utile.

Paolo Adragna da Trapani, Istoria di un vasto ascesso al piccolo bacino. Pal. 1836 in-8°.

Bar. Boyer, Trattato delle malattie chirurgiche e delle operazioni che loro convengono, t. II. Pal. 1834-36 in-8°.

Ang. Cavarra passato a Parigi , come il Salemi , vi pubblicò i seguenti trattati , in diversi giornali , nel lungo soggiorno colà:

—Essai sur le strabisme: dans le Journal hebdomadaire des sciences médicales, Paris 1836, num. 10.

—Du tannin considéré sous les rapports de sa préparation , de son action sur les tissus devenus inertes, et sur les tissus vivants, sains et malades. Ibi.

—Essai sur le fluide céphalo-spinal, et sur la manière dont on doit disséquer le cerveau. Ibidem.

—De la mauvaise haleine guérie avec le sulphate d'alumine : dans le Bulletin clinique de Paris 1836, n. 4.

* Non abbiam voluto disgiungere queste scritture, comechè non tutte spettanti alla presente materia. La distanza del luogo non ci permette sapere se il valente dottore abbiane date altre alla luce.

Marcello Accoriti, Cenno storico di due operazioni di pietra eseguite nell'anno 1838 in Tropea. Mess. 1838.

Gius. Ant. Galvagni, Sopra una cateratta guarita dalla natura e senza i soccorsi dell'arte.

— Sopra un calcolo biliare di eccedente volume.

— Sulla litotripsia per percussione e sullo strumento detto percotitore curvo a martello del barone di Harteloup: nel Giorn. del Gabinetto lett. di Catania 1834, tom. 3, p. 43.

—Litotripsia praticata in Catania.

* Parte di queste Memorie leggonsi negli Atti Gioenî; altre in varî periodici.

Ros. Micciché, Osservazioni di carie alla clavicola; nel t. XXIX n. 79 dell'Effemeridi sicole.

Gius. Saetta da s Cataldo, Su la rinoplastia , Lettera al prof. *Gio. Gorgone*. Caltanissetta 1840 in-8°.

Franc. Fulci, Consulta medico-cerusica sul vantaggio della litotripsia. Cat. 1842 in-8°.

Lor. Coco-Grasso, Osservazioni di medicina operatoria su due casi di litotripsia all' Harteloup, eseguiti felicemente in Catania, dal dott. *Ant. Vinci*. Pal. 1842 in-8°.

Marcantonio Barba, Cenno sullo Strabismo. Mess. 1842 in-8°.

Gius. Testa, Considerazioni sulla formazione del callo nelle fratture delle ossa umane. Pal. 1842 in-8°.

— Sulla estrazione di un calcolo nasale eseguita dal prof. *Gio. Salemi*. Ivi 1842 in-8°.

Gio. la Croce, Cenno su' progressi della Ortopedia ed Osservazioni di Tenonomia. Pal. 1843 in-8°.

— Osservazioni di clinica chirurgica. Ivi 1843 in-8°.

Gius. Palumbo, Straordinario parto manuale ed istrumentale raccolto dal prof. *Carm. Pugliatti*: nel Maurolico giorn. di Mess. 1842, t. II, p. 54.

Gius. Caponata, Alcune riflessioni intorno al metodo del cateterismo. Pal. 1844 in-8°.

— Sulla estirpazione della mascella inferiore. — Sopra un tumore bianco nell' articolazione del ginocchio destro. Ivi 1845 in-8°.

Aless. Corticelli, Intorno allo scirro ed al cancro, esame critico: nel Giornale « Farfalletta » dispensa V, febb. 1843.

Salv. Manzella, Memoria sull' allacciatura dell' arteria iliaca esterna. Pal. 1834 in-8°.

* Questo tema e codesta operazione sono poi state ulteriormente illustrate dal suo figlio che siegue.

Carm. Manzella, Memoria intorno ad un aneurisma tra terzo medio ed inferiore della coscia destra, guarito dal prof. *Salv. Manzella*, (padre dell' autore). Pal. 1834 in-8°.

— Avvertimento sopra la estirpazione di vasto lipoma aggiunto a detta Memoria.

— Rovesciamento completo dell' utero dietro il parto con aderenze della placenta: negli archivi di medicina e chirurgia per la Sicilia. Pal. 1834 in-8°.

— Succinta istoria di un caso interessante di erniotomia per entero-oscheocele incarcerato, seguita da ano contro natura. Ivi 1843 in-8°.

— Cenno d' un' operazione per entero-merocele incarcerato, aggiunto a detta istoria.

— Memoria anatomico-chirurgica sulla legatura delle principali arterie del corpo umano. Ivi 1844 in-8°.

— Dettaglio di talune operazioni chirurgiche da se eseguite nello spedale civico di Palermo negli anni 1842-45, t. II. Ivi 1844-46 in-8°.

— Sulle legature delle arterie, e legatura dell' arteria pudenda interna. Pal. 1846 in-8°. * Memoria per concorso alla cattedra di chirurgia operatoria: sul qual tema scrissero ancora *G. Cascio-Cortese*, *Gio. Misco*, e *Nic. Castellana*. Quest' ultimo poi pubblicò.

. Esame critico dei quattro sperimenti in iscritto pel concorso alla cattedra ecc. Ivi 1846 in-8°. * In questo esame dà egli la preferenza al proprio scritto: ma contra lui uscì

Difesa del Saggio di *Gio. Misco*, e Riflessioni critiche sulla memoria di *N. Castellana*. Ivi 1847 in-8°. * A quest' ultimo nondimeno fu aggiudicata la cattedra suddetta.

Gio. Misco, Sulla origine e vicende della chirurgia, e miglioramento di essa nello spedale civico di Pal. 1847 in-8°.

Mariano Pantaleo, Sopra un nuovo metodo di estrarre per la via del perineo le grosse pietre dalla vescica urinaria: Memoria letta all' Accademia medico-chirurgica di Napoli, e riportata nel vol. VIII del « Filiatre Sebezio » agosto 1834, nell' Osservatore medico di Napoli, aprile; nell' Antologia medica di Brera maggio; nella Gazzetta medica di Parigi, giugno; negli Annali universali di medicina, t. LXXXII, fasc. 284; e nel Dizionario di medicina e chirurgia interna ed esterna, art. « Litotomia ».

— Memoria sullo stato della medicina e chirurgia napoletana. * Venne impressa negli Atti dell' Accademia medica di Digione 1835.

— Su la gonorrea e caratteri differenziali delle ulceri sifilitiche, scrofolose, scorbutiche, ed erpetiche. Pal. 1838 in-8°.

— Osservazioni raccolte in Sicilia su gli effetti dell' ioduro di potassio ad alte dosi nella sifilide. * Lette al VII Congresso degli scienziati italiani di Napoli 1845; negli atti del quale se ne legge un estratto, a pag. 288-90.

— Discorso inaugurale alla cattedra di patologia chirurgica di Pal. 1842 in-8°.

Gius. Castellana, Storie sulla rabbia, sulla laringite cronica, sull' operazione cesarea vaginale: nel n. 1 del Giornale di scienze mediche, 1835.

Franc. Paralisiti, Storia d' un polipo fibroso, estratto dal seno mascellare sinistro: nel n. 1 di detto giornale.

Vito Molinari da Partanna, Osservazione di ano contro-natura, guarito dopo l' erniotomia: nel n. 3 di detto.

* Ivi pure ai num. 11 e 12 rende ragione delle varie operazioni da sè fatte dal 1832 al 35.

Franc. Scriffignani, Lettera chirurgica al cav. *Paolo Assalini*: nel n. 9 del medesimo.

Franc. Noto da Castelvetrano, Cenno sulla cura della blenorragia sifilitica. Pal. 1845 in-8°.

Franc. Giuffrida, Malattie della bocca e dei denti. Cat. 1845 in-8°.
— Nuova classificazione delle malattie della bocca. Ivi 1846 in-8°.

Gio. Salemi-Federici, Nuovo apparecchio per la frattura trasversa della rotola. Pal. 1846 in-8°.

Innocenzio Fleres, Riflessioni critico-cliniche sulla fistola lacrimale e metodo di curarla. Mess. 1846 in-8°.

Anast. Cocco, Lettera intorno ad una operazione di litotripsia, eseguita dal dr. *Gius. Garufi* nel Giorn. del Gabinetto lett. di Mess. 1846 tom, VIII, n. 40, p. 15.

Dom. Cambria, Riflessioni sul cancro. Mess. 1847 in-8°.

Vinc. Navarro da Ribera, Sul merito chirurgico del dott. Emm. Casorio da Corleone, lettera con un' ode. Pal. 1850 in-8°.

Nic. Cervello. Sulle rotture del cuore: articoli IV inseriti nell' Ingrassia, giornale di scienze mediche, num. 1 e segg. Pal. 1851 in-8°.

Franc. Biondi, Sulla Ipodermotenotomia (taglio sotto cutaneo dei tendini) in generale, come cura di talune difformità articolari: nel Giornale del Gabinetto gioenio di Catania 1850, serie II, t. I, bim. VI.

Salv. Galante Pardo da Niscemi, Amputazione per lussazione omero-cubitale: Ivi t. X, bim. I. 1845.
— Tre casi di distocia: t. XI, bim. VI.
— Prosperevole demolizione di due mammelle cancerose: Ivi, t. II, genn. 1851. * Più altri articoli di lui leggonsi così in questo giorn. come nella « Clinica chirurgica dello spedale civico di Pal. » 1838 e 40.

Gaet. Nocito, Un caso d' infetamento umano, memoria. Girg. 1850 in-8°.

—Sulla morte del soggetto che avea sofferto l' infetamento umano. Pal. 1852 in-8°.

Nat. de Agrò da Troina, Lettera su' vizi di conformazione, diretta al prof. *Gio. Gorgone:* è riportata nel Giornale Gioenio di Cat. 1850 in-8°.

Gius. Bandiera Rapporto su detta lettera all' Accad. delle sc. med. di Pal. 1851 in-8°.

— Chiosa su taluni periodi di una lettera di Mario Aloisio sopra un cagnolino mostruoso. Pal. 1852 in-8°.

* Nello stesso Giornale del Gabinetto Gioenio leggesi d' esso *de Agrò* una nota sulle riflessioni chirurgico-forensi del dott. G. A. Crispino intorno alla necroscopia d' un individuo morto per ferita sulla testa.

— Caso di morte per rottura della clitoride, lettera al dott. Gaet. Costanzo: nel Giornale di Catania 1850 in fol.

— Casi di braccio previo, evoluzione spontanea: nell' Ingrassia, giorn. di Pal. 1851 in-8°.

— Puerperio senza febbre e senza lochi purulenti: nello stesso giornale ed anno.

* L' autore ci notifica d' avere in pronto le Osservazioni sul cancro encefaloide dello stomaco, e su' clisteri con acetato di piombo nell' ernia strozzata.

Franc. Alessi da Mazzarino, Caso di encefaloide congenito. Cat. 1851 in-8°.

Gius. de Marco da Centorbi, Memoria su d'un caso di strabismo comprovante i vantaggi della notomia topografica applicata. Pal. 1847 in-8°.

— Sulla guarigione d' un ano contro natura. Cat. 1851 in-8°.

Nat. Monastra da Troina, Sull' idrotorace ecc. Cat. 1851 in-8°.

— Manuale del dentista, ovvero il modo facilissimo di conservare i denti, di pulirli e di rassodarli, aggiuntivi i rimedii contro il male e la carie dei medesimi, estratto dalle opere dei signori Wenzel, Pajot-Laforet, Kloerich, Virey. Pal. 1853 in-16°.

Mario Aloisio, Memoria sulla solidificazione delle sostanze animali, letta al R. Istituto d' incoraggiamento. Cat. 1853 in-8°, e nel Giornale gioenio, serie II, t. IV, append. al bim. II e III. * Espone il metodo da sè trovato di petrificare i cadaveri, per cui

fu gratificato dal Governo, e commendato dall' universale: invenzione forse più felice che la iniezione del summentovato *Tranchina*.

Mario Piazza, Operazioni di litotrissia da lui praticate, I e II serie. Pal. 1853 in-8°.

ART. III. APPENDICE

Compimento di tutte le opere medicinali fanno quelle che spettano alle levatrici, e quelle che ai maniscalchi. D' emtrambe ci rimane a dar conto.

§ I. OSTETRICIA

Gelosa, dilicata, importante, assai più che non si estima, si è l' incombenza delle levatrici, d' onde in buona parte dipendono la buone o ree abitudini fisiche, che contratte nel primo uscire alle luce si afforzan cogli anni e perdurano tutta la vita. A ben compiere sì rilevante ufficio si è testè istituita a Palermo, oltre la cattedra, una clinica d' ostetricia, mercè alle cure di *Gio. Salemi*. Oltre a ciò son degne di laude le lucubrazioni seguenti.

Gaet. Merulla da Messina, Istituzioni fisiologiche pratiche di ostetricia, t. II. Nap. 1792 in-8°.

— Precetti per ben raccogliere i parti, ridotti con metodo dialogistico in 46 lezioni, con Memoria alla suprema Deputazione del regno, concernente la loro fisica educazione. Mess. 1806 in-8°.

Placido Portal, Lettera sugli stromenti di ostetricia del cav. *Paolo Assalini*. Napoli 1818 in fol.

Degli strumenti stessi e della loro maggior utilità, confronti e descrizioni sopra tavole in rami ecc. Mess. 1846 in-8°.

Ant. Aragona, Canoni teoretici e pratici dell' arte ostetricia. Mess. 1827 in-12°.

Salv. Manzella, Manuale di ostetricia in forma di dialogo per le donne levatrici adorno di vignette. Pal. 1823 e 1831 in-8°.

Franc. Minà-Palumbo, Con quali mezzi si può assistere una donna con bacino viziato dal settimo mese in poi di gravidanza. Mess. 1846 in-8°.

Francesca Domenica Fonsio, Descrizione d'alcune modifiche fatte al forcipe di Levret, opposizioni fatte ad esse, risposta e ragioni. Cat. 1847 in-8°.

— Sur una storia di gravidanza estrauterina, e precisamente gravidanza ventrale a termine scritta dal dr. Timoteo Riboli: lettera critica. Ivi 1847 in-8°.

Memento di ostetricia, contenente la descrizione di tutti i parti naturali e contro natura, pubblicato per cura del prof. cav. *Gio. Sannicola*. Pal. 1850 in-12°.

Nat. de Agrò da Troina, Tecologia, Caso di gravidanza doppia. — Casi di braccio previo, evoluzione spontanea; Osservazioni: nel Giornale del Gabinetto gioenio di Cat. 1851, t. II, serie II.

* Altri suoi scritti analoghi abbiam toccati di sopra.

Ant. Platania, Sulla ritenzione della placenta nell' utero in seguito d' un aborto: in esso Giornale, 1851, bim. IV e V.

§ II. VETERINARIA

Enumerate fin qui le opere concernenti gli svariati rami della medicina dell' uomo, sarebbe qui luogo di accennare quelle che la cura insegnano degli animali. E sopra ciò l' Italia vanta gli utili lavori de' Ramazzini, dei Lancisii, de' Brugnoni, de' Pozzi, dei Buniva, de' Bonsi, de' Sandri ecc. La Francia va lieta di Vicq d' Azyr, Bourgelat, Gilbert, Tessier, Huzard, Vitet, Hurtrel d' Arboval ecc. ecc.

Anzi e Parigi e Lione e Milano ed altre culte città aprono distinte scuole zooiatriche, e ne fanno de' corsi compiuti di veterinaria. In dette città ancora ed in più altre si veggiono eretti degli spedali per accogliere e curare gl' infermi animali.

Nulla di tutto questo si scorge tuttora fra noi, benchè re Ferdinando con decreto del 25 novembre 1824 avesse ordinata la erezion di tal cattedra nell' università di Catania, e la Commissione di pubblica Istruzione con officio del 21 agosto 1828 sollecitavane il pronto eseguimento.

Nel 1833, la provincia di Trapani inviava a sue spese il dottor Vito Beltrano in Milano per istruirsi nella teorica e nella pratica di questa facoltà. Ma fino al dì d' oggi non altro si è veduto se non de' grandi stalloni o sia ricoveri ove riparare i quadrupedi da' rigori delle stagioni, o migliorarvi le razze de' cavalli, siccome han fatto i principi di Aragona e di Butera, i marchesi Artale

e s. Giuliano, i duchi di Cannizzaro e di Caccamo, i baroni Colluzio e Meli, Villarmosa e s. Giorgio, i signori Asmondo e Mazzarella, Marino e Valenza: sopra che leggasi una Memoria sulle razze dei cavalli siciliani nel num. 46 del Giornale letterario per la Sicilia.

Quanto ad opere di nostri su questo argomento, non altre sono a nostra notizia, fuorchè le poche seguenti:

Pistorii siculi, De pecorum aliorumque animalium morbis. * Vien ricordato da Andrea Tiraquello, De nobilitate cap. 31.

Io. Phil. Ingrassiae, Quod Veterinaria medicina formaliter una eademque cum nobiliore hominis medicina sit, materiae dumtaxat dignitate seu nobilitate differens. Venetiis 1558 in-4°.

Pietro d' Andrea, Maniscalcheria: sta ms. nella libreria del Collegio massimo.

Sav. Scrofani, Discorso sulla maniera d' allevare gli animali domestici.
— Trattati completi sul cavallo, sul bue, sugli asini, sui muli, ecc. Ven. 1793. in-8°.

Ign. Dominelli, Memoria sullo stabilimento d' una scuola veterinaria. Pal. 1813 in-4°.

A. Miglia, Istruzioni zooiatriche. Pal. 1816 in-8°.
— Scienza veterinaria. Pal. 1817 in-8°.

Santi Romeo da Messina, Cenno sulle istruzioni per l' Epizoozia che afflisse la Sicilia al 1818: nella N. Bibl. Anal. t. XI p. 248.

Andr. Barbacci, Memoria sull' Epizoozia, che regnò nella valle minore di Palermo in dett' anno. * Leggesi col cenno anzidetto nell' Iride, giorn. di Pal. 1822, vol. II.

Lor. Coco-Grasso, Metodo di curare la zoppina, o malattia che infesta l' animale bovino e pecorino: nel giornale l' Erice 1834.

Demetrio Pispisa, Sulla fisiologia degli animali domestici: nella Trinacria, giorn. di Mess. n. 1.

Dom. Orsini, Saggio di fisiologia igienica e patologica degli animali domestici. Cat. 1835, in-4°. e nel vol. IX dell' Accademia gioenia.

Gir. de Franchis, Sulle soluzioni di continuità ossia quartofalso: errori che commettono i nostri maniscalchi, cura del medesimo: nel t. LXVI del Giorn. di scienze ecc.

Igiene del cavallo, ossia avvertimenti sul modo di governare i cavalli per prevenirne le malattie, coll'aggiunta di alcune regole per ben guidare, estratto dal Manuale di veterinaria del sig. *Lebeaud*. Pal. 1838 in-8°.

Il Cacciatore medico, ossia trattato completo sulle malattie dei cani, con un metodo per addestrare i cani da caccia: libera versione sulla 27ª edizione inglese e sulla 2ª francese con note ed aggiunte. Pal. 1843 in-12°.

Greg. Barnaba La Via, Degli animali cavallini, lor malattie e cure: nel giorn. l'Empedocle, n. 1. Pal. 1851 in-8°.

Bald. Drago, Sulla necessità d'una cattedra di Epizoozia. Pal. 1851 in-8°.
— Sulla scuola di veterinaria provinciale in Girgenti. Pal. 1851 in-8°.
— Lezioni sull'immegliamento delle razze: negli Atti della Società economica agrigentina, da lui compilati. Pal. 1852 in-8°.

Ant. Gulli, Sulla malattia epizootica-vaiolosa delle pecore, e sulla inoculazione che le riguarda. Pal. 1853 in-8°.

Croce Sturzo Taranto, Dell'epizoozie in generale, e del pecorino e bovino in particolare: nel Giornale della Commissione dell'agricoltura e pastorizia, t. I. Pal. 1853 in-8°.

Franc. Minà Palumbo, Cronaca della epizoozia vaiuolosa sviluppata nella specie ovina in Sicilia. Pal. 1853 in-8°.

* Queste ed altre memorie su tale subietto si trovano altresì nel vol. VII del Giornale di Vaccinazione per la Sicilia, compilato dal dr. *Ant. de Blasi*. Pal. 1853 in-8°.

Manuale dell'amatore de' cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare ecc. cavato dalle opere dei *sigg. Buccellati, Garzola, Huzard* ecc. Pal. 1853 in-16°.

Pietro Messina da Palazzolo, Sull'ornitopatia epizootica, osservazioni. Cat. 1853 in-8°. * Estratte dal Giornale del gabinetto gioenio, vol. I, fasc. 2.

CLASSE XXI.

IEROLOGIA

Avendo nel volume I rassegnate le opere d' Istoria Ecclesiastica, e nel II quelle di Diritto Ecclesiastico; annettiamo in questo la serie delle rimanenti Ecclesiastiche Discipline, che hanno tra loro una cotal affinità. In questa classe comprenderemo tre delle scienze sagre che vanno sotto la comune dinominanza di *Ierologia*; e tali sono la *Biblica*, la *Patristica*, la *Liturgica*. Imperocchè i Libri divini tengono meritamente il primo posto: prossimi sono i Padri della Chiesa, che que' libri ci hanno o trasmessi o interpretati: indi i libri della Chiesa medesima , di cui fa uso nelle sagre funzioni. E questi fanno il soggetto delle tre sezioni seguenti.

SEZIONE I.

SCIENZA BIBLICA

Nessuno ignora i Codici della più alta venerazione degnissimi esser quelli che hanno per autore lo stesso Dio, attestando l' Apostolo essere stati dallo Spirito santo ispirati i sagri Scrittori. Ben dunque a ragione vuol da essi trarre incominciamento, siccome lo studio d' ogni ministro del santuario, altresì la nostra rassegna. Da essi comincia il *Branet* il Celebre suo Manuale o Tavola Bibliografica ; da essi comincia la serie delle meglio disposte biblioteche. Ad essi avremmo anche noi assegnata la classe primiera, se alla dignità delle materie non avessimo anteposto la successione dei tempi, onde tracciare il piano e delineare il disegno d'una Storia letteraria, a che vogliamo indiritto il presente lavoro.

E l' Andres nella Istoria della Scienza Biblica, e noi nelle aggiunte alla medesima, la ripartivamo in tre rami, in *Critica* , in *Ermeneutica*, in *Esegetica*. La prima contempla le edizioni , la seconda le versioni, la terza le sposizioni della Bibbia. Ma la Si-

cilia difetta del primo ramo: ella non ha mai intrapresa, ch' io mi sappia, veruna pubblicazione delle sagre scritture. Ben sappiamo dallo Scinà che Mons. Ventimiglia, vescovo di Catania, meditava nel secolo andato di mandar in luce il testo originale dello antico Testamento; al qual uopo fe' anco venire di fuori, a grandi spese, i caratteri ebraici: ma gli splendidi suoi divisamenti non vennero a maturità. Una edizione soltanto del nuovo Testamento, secondo il testo della Volgata, uscì dalla stamperia reale di Pal. 1770 in-8°, cui è in calce annessa una Tavola dell' Epistole e de' Vangeli che leggonsi per tutte domeniche e feste dell' anno. Somiglianti intraprese per altro sono supervacanee a noi, mentre non poche ne contiamo dall' estero. Per noi dunque si fanno gli altri due rami, a questi vanno diretti i due articoli che presentiamo.

ART. I. ERMENEUTICA

Una versione qualunque o si ristrigne a voltar le parole, o contentasi di rendere il senso del libro originale. Nel primo caso avremo una traslazione, nel secondo una parafrasi. D' ambe queste maniere contiamo dotte fatiche di nostri, benchè non sopra i libri tutti della scrittura, ma qual sopra uno, e tal sopra vari.

Incominciamo dalla seconda maniera perocchè conta scrittori e più di numero e anteriori di tempo; i quali ci diedero storie scritturali di vario argomento.

§ I. STORIE BIBLICHE

In questa rassegna avrem più riguardo all' ordine dei libri storiati, che non all' antichità degli storiatori: giacchè premettiamo le storie del vecchio a quelle del nuovo Testamento. Avvertiamo bensì che talune di esse, anzichè storie, sono trattati che la storia sacra dilucidano. A quelle poi dei nostri ne aggiugniamo alcune poche di esteri, perchè dai nostri o tradotte o rimpresse; sicchè han ricevuta la nostra cittadinanza.

Aug. Inveges, Historia sacra Paradisi terrestris et sanctissimi innocentiae status. Pan. 1649 in-4°.

Marcelli et Alphonsi Conversani, De mundi exordio, protoplastorum creatione, ac voluptatis paradiso. Cat. 1670 in-4°.

Pietro Clemente da Lentini, Istoria di quando Lucifero fu discacciato dal paradiso, con la creazione di Adamo ed Eva, e del Diluvio di Noè. Pal. 1628 in-8°, e 1670 in-12°. * Questa istoria fu da lui dettata in versi siciliani, come più altre a suo luogo da noi ricordate.

P. Paolo Lombardino da Trapani, Riflessioni morali sopra la storia del vecchio e nuovo testamento, cavati dai ss. Padri per regolare i costumi dei fedeli di ogni condizione, con un breve ristretto nel fine della sacra cronologia; date in luce in lingua francese dal sig. di *Rayaumont*, e ora tradotte in lingua italiana. Roma 1710 in-8°.

Metodo facile per imparare la Storia della sacra Bibbia. Pal. 1782 in-12°.
* Questo trattatello è stato rimpresso nel 1833 e più altre volte.

Istoria del vecchio Testamento, che fa il libro I degli Elementi di storia universale, ad uso delle scuole d. C. d. G., ediz. 2ª. Pal. 1819 in-8°.

Gir. Guzzo, Storia dell' antico e nuovo testamento, con un preliminare discorso. Pal. 1819 in-4°. * Scritta a maniera di catechismo per uso delle scuole normali da lui dirette.

Franc. Soave, Storia del popolo ebreo compendiata, opera postuma. Pal. 1823 e 25 in-12°. * Una terza edizione riveduta e corretta comparve a Palermo 1836, e qualche altra in appresso: l' autore è italiano.

Vinc. Cordaro-Clarenza, Ragguagli biblici. Cat. 1839 in-8°.

Storia di Tobia, tradotta dalla volgata in lingua toscana, con brevi note morali d' un accademico della Crusca, per uso delle scuole di Sicilia. Pal. in-12°.

G. F. Lhomond, Epitome historiae sacrae. Pan. 1836 in-8°. * Quest' è semplice ristampa d' un' opera più volte impressa in Francia per uso delle scuole. Vi si an ette un Dizionario latino-italico delle voci.

Franc. Petronii ab Agrigento, vulgo a s. Anna, Arbor decora et fulgida genealogiae sanctorum Ioachim et Annae, davidicae stirpis, gemino virente stipite Nathan et Salomonis exornata, quinque efferens parentum Christi ramos, totidem aetatibus incarnationem praecedentibus respondentes, voll. II. Drep. 1686, fol. * Evvi rifusa la storia tutta dell' antico e nuovo Testamento in trattando de' progenitori di Cristo.

Mistica Città di Dio, ossia Vita della B. V. scritta dalla Ven. Suor Maria di Gesù, badessa del monastero di Agreda, in castiglia-

no, e trasportata in italiano per *Ang. M. Raineri* min. rif. di Palermo, t. IV, Ivi 1701 in-4°. * Questi altresì pubblicò la Vita della ven. Autrice, tradotta dallo spagnuolo del p. *Gius. Ximenez* Samaniego, con il Prologo galeato ed un Compendio della predetta Istoria. Pal. 1713 in-4°. * La storia stessa fu pure tradotta da Gio. Quingles, ma non fu pubblicata; benchè *M. Teresi* a lui attribuisce la stampata anzidetta, nell' Appendice alla sua Sicilia Mariana, pag. 36.

Matthaei Caldi mess. Vita Christi Salvatoris eiusque Matris ss. Venetiis 1540 in-8°.

— Cum additionibus et gestis Apostolorum et discipulorum Domini. Ibid. 1555 in-4°.

Pauli Belli mess. S. I. Historia Dominicae Passionis ex quatuor evangelistis contexta. Ven. 1643 in-12°.

* La pubblicò sotto nome di Lelio Palumbo.

Ios. Dominici pan. Passio Christi Domini a ss. rege et propheta David contemplata. Pan. 1649 in-8°.

Phil. Massariae pan. S. I. Deus homo, hoc est, Vita D. N. I. C. e libro psalmorum iuxta interpretationem veterum Patrum, sacrorumque Scriptorum tum graecorum, tum latinorum excerpta, in ordinem historiae disposita, et annotationibus illustrata. Pan. 1656 in-4°.

Nic. Avancini, Vita e dottrina di N. S. G. C. raccolta dai quattro evangelisti, e divisa in materia da meditare, portata dal latino nel favellar volgare per *Ant. Lancella*, parti II. Pal. 1672 in-12°. * Di questi due gesuiti italiano è l' autore, siciliano il traslatore.

Nic. Alberti, Comentari sacro-storici della vita, dottrina e miracoli di G. C. figlio di Dio, e di Maria sempre immacolata, voll. II. Pal. 1703 in fol. e Ven. 1717 in-4°, e di nuovo a Pal. 1744 in fol.

— Compendio di detti comentari. Ivi 1714 in-4°.

Gir. Ragusa, Istoria della passione e morte di N. S. G. C. distesa con riflessi morali. Mess. 1712 in-8°.

Melchiorre Mira, marchese di s. Giacinto, Vite de' personaggi più illustri del popolo israelitico, de' 12 apostoli, e de' 72 discepoli di G. C.

* Opera ms. divisa in due parti, lodata dallo Scinà nel suo Prospetto, t. III, cap. 5. L' autore morì ottogenario nel 1781.

Ant. Barcellona, Parafrasi dei quattro evangeli posti in armonia voll. II. Pal. 1831 e 39 in-8°, * A questa bell' opera, venuta postuma in luce, sono annesse parecchie diss. sopra varî punti di controversie vangeliche.

Gir. Branca, Spiegazioni su' vangeli, voll. VI. Pal. 1834 in-8°. * Quest' è ristampa d' autore italiano.

Vita di N. S. G. C. cavata da' quattro evangeli. Pal. 1832-43, 45 e 48 in-8°. * Questa è di *Ant. Cesari* prete dell' Oratorio veronese.

Lamé-Fleury, Compendio di Storia sacra per uso delle scuole, tradotta dal francese. Pal. 1849 in-16°.

— Storia del nuovo Testamento tradotta ed annotata dal sac. *Pietro Gambino*. Pal. 1852 in-16°.

§ II. VERSIONI BIBLICHE

I volgarizzamenti che qui presentiamo pochi sono, e tutti in verso: giacchè i nostri non si sono applicati se non a tradurre i libri poetici, o che ridurre si potevano al linguaggio poetico; e son questi, che presentiamo secondo l' ordine dei libri parafrasati, e non dei parafrasti.

Il più antico libro poetico è quello di *Giobbe*, che credesi scritto dallo stesso *Mosè*, autore della più antica istoria. Eccoti un' enneade di suoi traslatori.

Le nove lezioni di Giobbe tradotte in rime toscane da *Franc. Gentile*. Pal. 1641 in-4°.

Il Giobbe esposto in ottava rima da *Franc. Rezzano*. Pal. 1829 in-8°. * Quest' è ristampa di opera estera.

Il Libro di Giobbe trad. dal p. *Dom. Danè* de' minimi. Ivi 1822 in-12°.

Il Giobbe, poema eroico in canti XII, di *Ant. Sarao*. Mess. 1817 e 31 e 34 e 37 in-12°. * Questo poema conta più edizioni, con sempre varie correzioni. Se ne legge un giudizio nel t. XLVIII del Giorn. lett.

Le Lamentazioni di Giobbe, trad. da *Gius. Selvaggio*. Ivi 1836 in-8°. * Promise altresì le Lamentazioni di Geremia, ma non giunse a donarle.

Pasq. Stanislao Mancini, Saggio d'una versione poetica di Giobbe. Nap. 1838 in-8°.

Il Giobbe trad. in vario metro da *Ros. Parisi* d. C. d. G. Pal. 1841 in-12°.
* Fu poi riprodotto in fondo alle sue Lezioni sul medesimo libro. Ivi 1843 in-4°.

Sperimento d'una nuova versione di Giobbe per *Ant. Dalù* (sono trad. i primi 14 capi in versi sciolti) Pal. 1845 in-8°.

Il libro di Giobbe riprodotto in versi sciolti col testo a fronte, dal cav. *Franc. de Beaumont*. Pal 1851 in-8°.

* Al più vetusto de' libri poetici in prosa succedano i libri profetici, a cominciare dal Re de' profeti, seguito dal Figlio, autori l'uno del Salterio, l'altro de' Cantici.

I sette *Salmi* penitenziali, tradotti da *Gius. M. Malacrica* con sentimenti de' ss. Padri: citasi da Pietro Tognoletto nel suo Paradiso Serafico, par. II, libro VI.
Detti Salmi, parafrasi di *Gius. Rapi*. Pal. 1831 in-8°.

I Salmi e Cantici scritturali trad. da *M. Sav. Granata*, vescovo di Girgenti. Pal. 1815 in-8°.

Parafrasi de' Salmi, col loro senso letterale scritta in francese dal Padre Gius. Lallemand, e recata in italiano dal p. *Aless. Santocanale*. Roma 1725, e Nap. 1727 in-12°.

Traduzione de' Salmi di Davide del dott. *Vinc. Navarro* da Ribera: annunziata, ma non ancor pubblicata : alcuni soltanto per saggio ne inserì nel t. LXIV del Giornale di scienze ec.

Alcuni Salmi tradotti da *M. Sim. Rau* vesc. di Patti, 13ª ediz. Mess. 1818 in-8°.

Il *Canto de' Cantici* parafrasato dal medesimo *Rau*. Pal. 1815 in-8°.

— Il medesimo ridotto in versi da *Gir. Ardizzone*. Nap. 1846 in-12°. * Evvi il testo a fronte , ed altre poesie edite ed inedite del traduttore.

— Salmi, Inni, Ecclesiaste, e doppio frammento d'Isaia, volgarizzati dal prof. *Agat. Longo*, sono ancor mss.

— L' *Ecclesiaste* trad. in terza rima da *Franc. Paolo Perez*. Pal. 1840 in-8°.

Le Lamentazioni di *Geremia* parafrasate da *Alfonso Salvo* e *Sim. Rau*. Pal. 1656 in-4°.

— I Treni di Geremia tradotti in sestine e terzine dal P. *Dom. Danè* de' Minimi. Pal. 1822 in-12°. * Tradusse pure il Giobbe, i Salmi, l' Apocalisse: ma rimasti mss.

— Gli stessi tradotti dal bar. *Pietro Gio. Piaggia*. presid. del trib. civ. di Siracusa. Quivi 1832 in-12°.

— Gli stessi parafrasati da *Giacinto Scelsi*. Pal. 1845 in-12°.

— Gli stessi spiegati in gustu poeticu sicilianu per opera di *Salv. Rossi Bonannu*. Aci-Reali 1853 in-8°. * Vi stan pure tradotti la Profezia di *Abdia* e i Cantici dell' antico e nuovo Testamento.

Osea, Libera versione del capo XI, di *Ant. Giuffrè*: leggesi tra i suoi Versi stampati a Pal. 1843 in-12°.

Abacuc liberamente volgarizzato; per *Gius. Ign. Montanari*, Mess. 1836 in-8°. * Mera ristampa d' autore straniero. A lui pure dobbiamo il Compendio di Blair, fatto dal Soave, ridotto a miglior forma.

Abdia e Naum profeta traslati da *Gaet. de Pasquale*. Ivi 1843. * Leggonsi tra i suoi Primi canti, in verso sciolto recati. Di lui pur sono le seguenti:

— Versioni bibliche. Nap. 1843 in-8°. * Oltre i due anzidetti, v' ha quattro capi d' *Isaia*, il cantico d' *Ezecchia*, la prece di *Geremia*, la visione d' *Ezecchiello*, un capitolo di *Daniele*, tre di *Gioele*, e tre d' *Abacucco*.

— Il Canto di Abacuc, di *Gius. Migneco*., Cat. 1852 in-8°. * V'ha doppia versione in varia rima con ampli comenti.

Il Santo *Vangelo*, come leggesi nella messa.—Il Sermone di Gesù Cristo sul Monte.—La Passione di N. S. G. C. * Sono queste tre opere una versione del testo, con riflessioni ad ogni versetto, dal cav. *Greg. Speciale*. Pal. 1790 in-8°. Questa sola traslazione è prosastica.

L' *Apocalisse*, versione poetica di *Franc. Paolo Perez*. Pal. 1836 e 38 in-8°; e di nuovo nella Raccolta di sue Prose e Poesie, 1845 in-8°.

— La stessa ridotta in versi da *Fel. Bisazza*. Mess. 1837 in-8°.

— Ristampata a Napoli 1839, con un discorso di *P. S. Mancini* sullo stile poetico del *Bisazza*.—Riprodotta a Torino 1844.—A Firenze nella Collezione de' migliori scrittori italiani, fasc. 85 della Sacra Bibbia, nell' ultima parte de' Volgarizzamenti poetici del Sacro Testo.

— La stessa versione forma parte della Scelta di Prose e Poesie inedite o rare d' Italiani viventi, vol. V. Torino 1848 in-8°.

ART. II. ESEGETICA

La Bibbia è bensì un tesoro, ma nascosto agli occhi volgari; ell' è una ricca miniera, ma ravvolta in sensi arcani, che non è dato a chicchessia d' intendere di primo slancio.

Però è che d' ogni tempo si son faticati i dotti per ritrarne le ascose divizie, per assaporarne le recondite soavità. Indi son nati i tanti comenti, le tante chiose, i tanti trattati scritturali presso tutte l' età, presso tutte le nazioni. Nè la Sicilia si rimase punto da sezzo; potè pur essa lodarsi di non pochi nè spregevoli spositori, che noi ordineremo in tre file, in quelli cioè che comentarono uno o più libri, in quelli che ne fornirono de' trattati, e in quelli che li ridussero alla intelligenza del popolo in sacre lezioni. A comprovar poi gli studi posti dai nostri sui libri sacri, gioverà ricordare, oltre le opere già divolgate, alcune rimaste inedite, ma pur meritevoli di pubblica luce.

§ I. COMENTI BIBLICI

Mariani de Iesu mess. Commentaria in totam scripturam sacram, beatissimae semperque Virgini Mariae accommodata, ac multis sanctorum Patrum sententiis fulta, voll. XIII in-4°. * Rimasero mss. per fede del Mongitore nel convento de' Teresiani di Palermo, cui apparteneva l' autore.

Hier. Fazelli pan. Commentaria in psalmos, in evangelium Marci, in acta apostolorum, voll. XXIV in-4°. * Anco questi rimasero inediti nella libreria di s. Domenico di Palermo.

Nic. Boneti mess. Postilla in Genesim. Ven. 1505 fol.

Mauritii de Gregorio camaratensis, Anatomia totius Bibliae sacrae veteris et novi Testamenti, et de omnibus expositionibus suis. Neap. 1610 in-4°.

Dom. Macri melitensis, Apparentes sacrae scripturae contradictiones conciliatae, atque ex eiusdem schedis, hac tertia editione posthuma, ampliatae. Romae 1677 in fol. et Ven. 1712 in-4°.
— Idem opus novissima editione ampliatum atque ad omnium commodum in enchiridium redactum. Parisiis, Venetiis, Panormi 1768 in-12°.

Thomae Calonae pan. Sacra aristocratici principatus idea, sive Samuel expositus in librum historialem Iudicum. Pan. 1644 fol.
— Commentaria moralia super duodecim prophetas minores. Ibi 1644 fol.

Seraphini a SS. Petro et Paulo, Sapiens in prophetis vacans; hoc est omnes divinae scripturae libros iuxta sensus literales, propheticos et allegoricos summa animi voluptate percurrens. * Si annunziava dal Mongitore diviso in VII parti e prossimo a vedere la luce.

Berlingherii Vigintimillii pan. Psalterium Davidis; Epistolae D. Pauli tres, ad Romanos, ad Corinthios, ad Timotheum; Cantica iidem quatuor, paraphrasibus illustrata. Pan. 1643 in-4°.

Vinc. Ferrerii pan. In psalmos davidicos et in Danielis prophetias, declarationes et glossae. * Lodansi da Dom. Pasini e da Celestino Grassi nelle vite di lui.

Franc. Scorsi pan. S. I. Prophetia Davidis illustrata, tom. II in fol. * Lodasi dal Mongitore come esistente nella libreria del collegio di Palermo.

Greg. Paternioni cat. Super Cantica canticorum. * Serbasi nella libreria dei cassinesi di Catania, ove fu egli priore, per attestato di Vito M. Amico, Cat. illustr. par. IV, libro XII, cap. 5.

Placidi Nigidi menenensis, In Cantica canticorum expositio duplex, verbalis et literalis, de B. M. Domina. Romae 1616 in-4°, et Ven. 1617 in-4°.
— In threnos Ieremiae expositiones variae. Pan. 1628 in-4°. * Molti altri libri della bibbia da lui commentati ricordansi dal Mongitore, che un tempo serbavansi nella libreria di questo seminario arcivescovale: oggi v'è solo i comenti de' Salmi e d' Isaia, di s. Luca e di s. Paolo.

Matthaei Silvagii, cat. De lamentationibus Ieremiae, cum declarationibus earumdem, et oratione pro spoliatione bonorum: extat cum aliis eius opusculis. Ven. 1542 in-8°.

Andreae Cirini mess. C. R. Commentaria in Genesim et in Ioannis evangelium, epistolas et apocalypsim. * Questi ed assai altri suoi mss. serbavansi nella libreria dei Teatini di Palermo, a detta del Mongitore.

Franc. Panarelli mess. Lectura in Zachariam, cum paraphrasi in omnes duodecim prophetas. Antuerpiae 1597 in-4°.

Hier. Manducae, melit. S. I. Commentarii in Isaiam, Oseam, Ioelem, Ionam, Amos, Abdiam, Micheam, Naum, et Iudith. * Citansi mss. come già esistenti nella libreria di questo Collegio massimo.

Ant. lo Faso, Commentaria in Danielem et Apocalypsim, * Rimasero mss. in Castelvetrano per fede del Mongitore.

Greg. Ugdulenae thermit. Danielis cap, XI analysis et exegesis. Pan. 1843 in-8°. * Scrisse pure sullo stesso tema il p. *Franc. Compagnoni*, che con lui concorse alla cattedra di ebreo in questa Università.

Vinc. Regii pan. S. I. Evangelicarum dilucidationum libri VIII tomi III, Coloniae 1615 fol. * Lo stesso autore ivi rammenta un suo « Enchiridion evangeliorum » in altri VIII libri che non vennero a luce.

Cav. Ant. Gallellae, mess. Patrum intelligentia super textum Evangeliorum ad dubiorum solutionis formam redacta. Genuae 1643 in-4°.

Leon. Sacconii, Epitome continens sensum literalem, moralem et mysticum in psalmis et canticis ferialibus. Mess. 1669 in-4°.

Martini Anastasii pan. Concordia quatuor evangelistarum: servatur ms. in coenobio s. Martini Panormi.

Caietani Potestà de Panormo, Evangelica historia, seu sancta quatuor Evangelia in unum redacta, et secundum historiae seriem ordine suo disposita ac concordata, cum commentariis: opus in duos tomos divisum, in quorum secundo additum Comm. in Apocalypsim s. Ioannis. Pan. 1726 fol. * Quest'è una delle migliori Concordie degli evangeli, lavorata dietro le scorte di Taziano, Epifanio, Eusebio, Giansenio di Gand, e Lorenzo di Laurea.

Ios. M. Lanocatae pan. Liber, in quo Passio D. N. I. C. secundum quatuor evangelia delineatur, atque Patrum sententiis exponitur. Pan. 1785 in-8°.

Eugenii Casalainae mess. O. P. In epistolas D. Pauli. * Citasi da Gio. Lopez nella storia domenicana, parte V, lib. V, cap. 60.

Vinc. Fassari pan. S. I. Prolegomena in Apocalypsim. * Lodansi da Franc. M. Maggio, da Franc. Longobardo e da altri.

Fel. Amici mylensis; Manuale tropologicum super Apocalypsim ex sententiis doctorum et ss. Patrum contextum. Pan. 1732 in-8°.

Liborii Domitii Parisi, platiensis augustiniani ennensis alumni, In Apocalypsim paraphrasis et expositio mysteriorum omnium, scripturae et patrum roborata testimoniis, expositorumque placitis. Pan. 1795 in-8°.

§ II. TRATTATI BIBLICI

Car. Bellei ragus. De multiplici sensu sacrae scripturae: ex Ant. Possevino in Apparatu sacro, t. I.

Car. Thomasii ragus. C. R. Schema totius sacrae scripturae. Romae 1657 in-16°.

B. Ios. Thomasii, Stichometria sacrorum librorum. Romae 1698 in-4°; e tra le sue Opere ivi rimpresse, che appresso vedremo.

Ben. Plazza syrac. S. I. Dissertatio biblico-physica de litterali proprio sacrae scripturae sensu, praesertim a Patribus unanimiter recepto, in rebus etiam physicis sancte observando, et erroneo vulgi sensu eidem non obtrudendo. Pan. 1734 in-4°.

Vinc. Avvocati pan. O. P. De sanctitate librorum qui in ecclesia catholica consecrantur, opus duos in libros distributum. Pan. 1741-42 fol. * Quest' ampia e dotta lucubrazione, che pone compimento a' luoghi teologi del Cano, intitolata a Benedetto XIV, prende ad imitare le due opere di Eusebio « De praeparatione et Demonstratione evangelica »,

* Il I vol. ch' è « Praeparatio biblica » in IV Esercitazioni ci dà notizie adeguate sopra gli autori, l' età, il contenuto e le versioni di ciascun libro. Il II, ch' è « Demonstratio biblica » passa a comprovare sì l' autenticità e sì la divinità de' singoli libri.

Emm. Pilo archipr. Marinci, Dissert. in authentiam vers. 7 Epistolae divi Joannis « Tres sunt etc. » nel t. LV del Giornale di scienze ecc.

Franc. Belli, Libro della verità cristiana, nel quale si apportano molte figure dell' antico Testamento intorno ai misteri della nostra fede. Pavia 1601 in-12°.

Fel. Amico, La vera sapienza: operetta estratta tutta dalle parole della sacra cantica. Pal. 1729 in-4°.

— Il rinnovellamento del cuore contrito, nella studiosa lettura de' sacri treni di Geremia. Ivi 1731 in-4°.

— L' eucaristico arcano designato nelle figure del vecchio Testamento. Ivi 1732 in-8°.

Gius. Logoteta, Osservazioni sopra i titoli della Bibbia: nel t. I del Giorn. eccl. da lui compilato. Cat. 1792 in-8°.

Ros. Castro da Biancavilla, Schizzo di Cosmografia filosofica, dedotta dalla Genesi mosaica, da servire di mappa generale alle scienze naturali. Pal. 1848 in-8°.

Ant. Barcellona, Parafrasi de' profeti. Ven. 1810 in-8°.

— Parafrasi de' quattro evangeli messi in armonia, opera postuma, divisa in VI libri, voll. II. Pal. 1839 in-8°.

* Vi sono annesse parecchie Dissertazioni sopra differenti quistioni relative all' evangelica storia.

Flaminio Proto Filangieri, Sull' eccellenza della poesia ebraica, lezione recitata all' Accademia peloritana di Mess. 1837; nel n. 175 del Giornale di scienze ec.

Gius. di Lorenzo Calandrino, Raccolta di bellezze rettoriche e di quadri poetici sublimi nelle divine scritture: nel Gerofilo sicolo. Pal. 1847 in-8°.

Paolo Zanghì, L' accordo fra gli evangeli e le leggi romane. Pal. 1849 in-8°.

* Riscontra con esse leggi il racconto della passione, sepoltura e risurrezione di G. C.

Franc. can. Arlotta, Sopra la Maddalena dell' evangelo. Pal. 1845 in-8°. * Dimostra questo decano della R. Cappella palatina,

s. Maria Maddalena esser diversa dalla peccatrice di s. Luca e dalla sorella di Lazzaro.

Greg. Liardo, Del sublime delle sacre scritture. Pal. 1849 in-8°. * Espone gli elementi così generali del sublime, come particolari, riguardo al numero, estensione, obbietti, immagini, pensieri, passioni, personalità, morale e ogni cosa che nella scrittura rinviensi. Questo trattato fa parte d'altro più amplio sul Sublime, che aspetta la luce.

§ III. DISCORSI BIBLICI

Ant. Cotronae svr. Conceptus praedicabiles in sacrum librum Geneseos. Romae 1691 in-8°. * Somiglianti concetti lasciò mss. sul libro de' Salmi.

Ant. Fernandez de Guevara et Adorno, Dominicae passionis, octo supra quadraginta homeliae. Matriti 1686 e Ven. 1687 in-4°.

Giulio Mazzarino pal. d. C. d. G. Il Davide o cento discorsi sul cinquantesimo salmo e il suo titolo, intorno al peccato alla penitenza e alla santità di Davidde, parti III. Roma 1600 e Ven. 1602 in-4°. * Questi discorsi fur fatti latini per Enr. Paludano ed Ernesto Wirthio, e adorni di eleganti incisioni, a Colonia 1611 in-4°. — La quarta parte de' discorsi su la conclusione del Salmo Gloria Patri etc. con quattro indici copiosi, t. I. Roma 1609: t. II Ven. 1611 in-4°.

— Somma della vangelica osservanza, ragionamenti sopra il sermone del Signore in monte, in cui si contiene la somma del giusto e costumato vivere cristiano, parti IV, le prime due a Ven. 1615, le altre due a Bologna 1618 in-4°. * Spiega qui alla stesa le otto beatitudini e gli altri consigli evangelici.

— Il colosso babilonico delle considerazioni mistiche sul sogno della statua di più metalli ch'ebbe il re Nabucodonosorre e scrisse Daniello, parti II: la I a Bologna 1619, la II postuma a Milano 1625 in-4°.

* Quest' autore fu riputato l'unico degno di venir mentovato insieme col celebre Segneri tra' sacri oratori d'Italia del secolo XVII dal Tiraboschi, Stor. della lett. ital. t. VIII.

Lud. Scoto e Spolo min. conv. da Catania, Lezioni ovvero sposizioni letterali e morali sopra gli evangeli delle domeniche e feste di tutto l'anno, fatte e predicate in Roma nella basilica dei ss. Dodici Apostoli, parti III. Ven. 1688 in-4°.

* Altre Lezioni lasciò sopra i vangeli delle ferie della quaresima.

Vito Pizza, Sermoni predicabili sopra il famoso salmo Miserere. Mess. 1589 in-4°.

Aleta. Calamato, Discorsi scritturali della passione e compassione di Cristo e di Maria. Mess. 1623 e 30 in-4°, Ven. 1640 e 53 in-4°.

— Istorie sacre ed altre varie cose descritte. Mess. 1647 in-12°. * Molte altre opere predicabili del medesimo saran riportate ai luoghi loro.

Ant. Sacconi, Lezioni sacre sopra i sette doni dello Spirito Santo e vizî opposti. Pal. 1738 in-8°. * L'autore ascose il suo nome nel frontispizio, e solo notò un religioso d. C. d. G.

Ippolito Falcone Cher. Reg. Lezioni morali sopra la sacra scrittura. Ven. 1694 in-4°.

— Lezioni ovvero Discorsi morali cavati dalla sacra scrittura sopra la vita di Cristo, divisa in IV parti, cioè la I sulla sua Nascita e Fanciullezza, la II sulla Predicazione, la III sulla Passione, la IV sulla Risurrezione. Queste lezioni o discorsi morali furono da lui detti in questa chiesa di s. Giuseppe, dove oggi viene ripristinato con lode questo interrotto esercizio d' Esegetica popolare.

Pietro Tagliarini, d. C. d. G. Lezioni sacre sopra il libro di Giuditta recitate nella chiesa del Gesù di Palermo, t. II. Ivi 1730 in-8°.

Fabio Colombo, Discorsi morali sopra molti capi della sacra Genesi. * Serbansi mss. nella Biblioteca di s. Martino di cui fu decano, insieme con varî concetti scritturali ordinati per alfabeto a modo di poliantea.

Dom. Schiavo, Lezioni sopra la sacra Scrittura, dette forse nel duomo di Palermo: Stanno mss. nella libreria del Comune.

Lezione sulla storia dei Maccabei, letta nella Università di . . . * È inserita nel n. 83 del Giorn. di sc. lett. ed arti, novembre 1829. Se ne ignora l' autore, e se ne tace la scuola.

Ros. Parisi, d. C. d. G. Il divino libro di Giobbe esposto in 102 lezioni teologico-critico-morali. Pal. 1843 in-4°.

* Furono da lui dette nella chiesa suddetta del Gesù, come le susseguenti. Evvi in fondo la versione poetica del medesimo libro.

— Il libro di Rut esposto in lezioni teologico-critico-morali. Ivi 1847 in-4°.

— L' Apocalisse di s. Giovanni esposto in 66 lezioni teol. crit. mor. Ivi 1847 in-4°.

SEZIONE II.

SCIENZA PATRISTICA

La parola di Dio, la superna rivelazione, il sagro deposito delle verità soprannaturali, secondochè i Teologi insegnano, da due fonti derivano, dalla *Scrittura* e dalla *Tradizione*. L' una contiensi nelle ispirate Carte; e di queste si è già detto.

Dell' altra custodi, testimoni, depositarî sono gli scritti dei santi Padri. Lo studio di questi pertanto vuol venire accanto a quel delle prime; e a questi han pure alcuni nostri dedicate le loro vigilie.

ARTICOLO UNICO

OPERE DEI PADRI

Ben egli è vero che, in rispetto alle maggiori nazioni, quest' Isola si rimane indietro per tale argomento. Anzi vuol soggiugnersi che le stesse poche opere da' nostri divulgate intorno a' Padri, uscirono in luce da tipi stranieri, come tosto vedremo. Ma fia pur vero che, se son estere le tipografie, nazionali furon gli autori.

Dividiamo questa materia in tre paragrafi: nell' uno rassegneremo le edizioni dei Padri e Scrittori ecclesiastici, da' nostri o comentati o tradotti dal greco in latino: nell' altro, scritti diversi, come sono, Antologie, Estratti, Sentenze, e simili: nell' ultimo, pochi loro volgarizzamenti.

Non accade ammonire che sotto nome di Padri verranno qui alcuni che tali non sono, giusta il comune concetto che siffatta nominanza ristrigne agli scrittori de' primi dodici secoli, il cui stuolo suggellò s. Bernardo; ma noi ne abbiamo qui soggiunti di tempi posteriori.

§ I. EDIZIONI DE' PADRI

Presentiamo, innanzi tratto, una eccellente raccolta, procurata dal nostro B. *Gius. Tommasi*, de' principi di Lampedusa, cherico regolare, e poi cardinale di santa Chiesa, chiarissimo per tante altre lucubrazioni liturgiche, ascetiche, mistiche, che a suo luogo raccorderemo. Codeste sue opere veniva egli divolgando a Roma, dove pieno di meriti chiuse la gloriosa carriera nel 1713.

II. Duodecim *Sybillarum* vaticinia, quae de Christo ediderunt:

III. Carmina *Probae*:

IV. D. *Athanasii* Symbolum, cum D. *Thomae Aquinatis* expositione:

V. Dominicam Orationem, per eundem D. Thomam:

VI. Angelicam Salutationem, per eundem.

VII. Hymnum, Te Deum laudamus, cum expositione, per eumdem:

VIII. Angelicum hymnum, Gloria in excelsis Deo, per eumdem.
* Compilatore ne fu il siracusano p. *Fil. dei Barbieri* domenicano, lodato da Ant. Sanese, Vinc. Fontana, Ambr. d'Altamura, Seraf. Razzi, ed altri scrittori di Biblioteche dell' ordine de' Predicatori.
* In fronte a questa raccolta non apparisce alcuna data : ma Corrado Gesnero nella sua Biblioteca p. 689 l' annunzia come uscita a Roma 1480 in-4°, dai tipi di Gian Fil. de Lignamine, connazionale ed affine ad esso Barbieri.
* Or da queste due collezioni passiamo alle separate edizioni d' alcuni o Padri o Scrittori posteriori, secondo la loro antichità, riserbando però all' ultimo le versioni volgari.

L. Caecilii Firmiani Lactantii liber singularis de Mortibus Persecutorum, auctus notisque illustratus opera et studio *Io. Andreae Paternò Castelli*. Venetiis 1766 in-4°. * L' editore rivendica al suo autore quest' opera che da certi venivagli cotrastata; per cui ancora divolgò una latina
— Epistola ad Iac. Paternò fratrem suum, novae huic Lactantii editioni adnectenda. Ibi 1766 in-4°.

D. Aurelii Augustini Speculum. Romae 1679 in-4°. * Quest' è la prima delle tante pubblicazioni fatte dal soprallodato *B. Tommasi*, che ne ammendò il testo. Fu poi riprodotto nel t. VII. n. 22. delle sue opere.
* Tra queste ancora trovansi ristampati parecchi libri liturgici di s. Gregorio e d'altri; ma di essi ci toccherà dar conto nella sezione seguente.

S. Petri Damiani card. et episc. Ostiensis, Opera omnia, multis ex bibliothecis eruta, argumentis notisque illustrata, opera et studio *D. Constantini Caietani*, voll. IV. Romae 1606-40 in fol.

* Quest' illustre abbate cassinese, siracusano, de' marchesi di Sortino e del principi di Cassaro, fratello del cel. Ottavio Gaetani, collocò suoi studi nel rifrustare gli archivj di Roma ad illustrare i monumenti più antichi; celebrato dal Baronio in più luoghi de' suoi Annali, ne' quali ebbelo collaboratore.

Egli dunque per ordine di Clemente VIII raccolse, corresse, annotò le sparse opere di s. Pier Damiani, e le distribuì ne' seguenti volumi:

Tomus I continens Epistolarum libros VIII, nunc primum excusos. Romae 1606 in fol.

Tomus II continens Sermones et Sanctorum historias. Ibi 1608 in fol.

Tomus III continens Opuscula. Ibi 1615 in fol.

Tomus IV continens Orationes, carmina et rythmos, cum notis in eumdem et in Regulam Clericorum Petri de Honestis. Ibi 1640 in fol.

* Il vol. I, colle annotazioni del nostro, fu pure rimpresso a Parigi 1610 in-4°: il III, a Lione 1623 in fol.: tutti e quattro di nuovo a Parigi 1642 e 63 in fol.

* Dobbiam parimente allo stesso Gaetani le pubblicazioni seguenti.

— SS. trium episcoporum, religionis benedictinae luminum, *Isidori* Hispalensis, *Idelphonsi* Toletani, et *Gregorii* S. R. E. card. episc. Hostiensis, Vitae et actiones, scholiis illustratae. Romae 1616 in-4°.

* Vi sono aggiunti alcuni Opuscoli del medesimo *Isodoro* non prima stampati.

— Ven. Viri *Io. Gessen* Abbatis Ord. s. Ben. De Imitatione Christi libri IV recensiti ac permultis in locis ex veteri ms. codice restituti. Romae 1616 in-12°.

* L' editore Gaetani vi annette un Metodo pratico ed una breve Epitome di questi libri, con una Difèsa per l' autore dell' opera che sostiene essere il Gessen suo correligioso. A lui però si oppose il gesuita Eriberto Rosweido, che rivendicolla a Tommaso da Kempis, ed egli se ne difese co' due scritti seguenti:

— Apologetica responsio pro Io. Gessen adversus Heribertum Rosweydum S. I. Romae 1618 in-8°.

— Apologeticus libellus pro Io. Gessen de Imitatione Christi. Ibidem 1644 in-8°.

* Il conflitto sul vero autor di quei libri sorse vie più accanito posciachè e Gio. Bollando e Teofilo Raynaud ed Arrigo Somalio e Gabriele Naudeo ed altri critici tolsero a sostenere la opinione del Rosweido, mentre e Quatremari e Walgravio e Delfau ed altri propugnarono quella del Gaetani. La lite pende tuttora indecisa.

* Dobbiamo pure alla diligenza ed erudizione del Gaetani o la divolgazione o la illustrazione di più Atti e Vite di Santi. Tali sono, oltre le anzidette,

— Animadversiones in Vitam s. *Anselmi* episc. Lucensis. * Leggonsi tra' Monumenti contra gli scismatici, raccolti da Iac. Gretsero d. C. d. G. ad Ingolstadt 1613 in-4°.

— *S. Columbani* abbatis Bobiensis et Lucensis, Assertio. * Leggesi tra le chiose alla Vita di s. Atagno, scritta da Martino abbate di Farfa. Augusta 1627 in-8°.

— *S. Erasmi* Antiochiae episc. et mart. Caietae urbis patroni, scripta a *Io. Caietano Casinensis* monasterii monacho, edita vero et scholiis illustrata a Constantino abbate Caietano eius gentili. Romae 1638 in-4°.

— *Gelasii* papae II, ex Caietanis urbis Caietae ducibus, Campaniae principibus, Vita, a Pandulpho Pisano eius familiari conscripta. Ibidem 1638 in-4°.

* Moltissime altre illustrazioni e di Atti e di Scritti patristici, lasciate inedite dal Gaetani, ci vengono rammemorate dal suo amico Leone Allacci nell' Opera intorno ai letterati del suo tempo che a Roma fiorirono, intitolata « Apes Urbanae ».

* Tra gli *Atti* rimemora quelli dei SS. Gregorio Magno, Lucifero di Cagliari, Benedetto patriarca, Scolastica sua sorella, Placido martire, Pier Celestino, Tommaso d' Aquino, Bonifacio VIII, ed altri assai.

* Tra gli *Scritti* poi illustrò quelli di Ambrogio Authperto, maestro di Carlo Magno e abbate di s. Vincenzo presso Capua; di s. Bertario, abbate di Monte Cassino, consanguineo dei re di Francia; di s. Bruno, vescovo di Segni; di s. Colombano, abbate di Bobbio; di Tommaso Gallo, Abbate di s. Andrea di Vercelli ; e del summentovato Giovanni Gessen, abbate di s. Stefano di Vercelli: oltre a tre volumi di Opuscoli differenti d' antichi Padri. Ma passiamo alle opere divolgate per altri.

S. Gregorii II, pontificis Agrigentinorum, in Ecclesiasten, libri X, graece et latine Ven. 1791 in fol. * Questo dotto commentario scritturale d' un nostro antico vescovo ha veduto primamente la luce per opera del cel. Stefano Morcelli che l' ha recato in ottima latinità, vi ha premesse notizie dell' autore, e vi ha aggiunte delle opportune illustrazioni. Nostro è l' autore, stranio l' editore.

Ven. Bedae Presbyteri liber Scintillarum nuper inventum et a rev. *Ant. Gangui iaz* castigatum instauratum et auctum. Romae 1560 in-4°. * Era costui professore di teologia nell' archiginnasio romano, ove quest' opuscolo rinvenne e corredò d' annotazioni.

S. Brunones Astensis, Opera omnia et *Oddonis* benedictini Commentaria in Psalmos, in unum collecta, notisque illustrata a Mauro Marchesio, voll, II. Ven. 1651 in fol.

* Nato questi a Palermo, ricevuto trai cassinesi a Monreale, vivuto più anni a Roma, chiuse suoi giorni a Vinegia, ove divolgò queste opere.

* Alcune di esse già dianzi attribuite a s. Brunone Cartusiano egli le rivendicò all' Astense con una dissert. « De s. Brunone Astensi, atque ab eo conscriptis libris ». Le cui ragioni fur poi comprovate dal Raynaud, Oleario, Cave ed altri bibliografi. Queste opere poi vennero riprodotte nel t. XX della Biblioteca dei Padri nella edizion di Lione.

Theophanis Ceramei archiep. Tauromenitani, Homiliae in Evangelia dominicalia et festa totius anni, graece et latine nunc primum editae et notis illustratae a *Franc. Scorso* pan. S. I. Parisiis 1644 in fol.

* Premette copiose notizie di questo autore da lui messo primamente in luce e recato in latino.

* Qualche Omelia era stata previamente tradotta e pubblicata dal Petavio a Parigi, e dal Gretsero ad Ingolstadt. Intanto però l'ab. Nicc. Buscemi, in una memoria inserita nel vol. I della sua Biblioteca sacra, Pal. 1832, mantiene che queste Omelie non sono d' un solo autore, ma di due, vivuti l'uno sotto i Saraceni, l'altro sotto i Normanni.

S. Ioannis de Capestrano Ord. Min. Observ. Opera omnia, notis illustrata et in t. XVII digesta a *Io. Ant. Sessa* pan.

* Fu costui dello stess' ordine de' Minori che, forniti suoi studì in patria, fu chiamato a Roma, ove occupò con laude le prime cariche, ed accetto ai sommi Pontefici, vi promulgò più opere. Ma questa compilazione che abbiamo annunziata, e che gli era costata vent' anni di fatica, per isventura non vide la luce. Ce ne porge notizie il Mongitore nell' Appendice I alla sua Biblioteca.

S. Francisci de Paula, Opuscula collecta a *Laur. Corrado* Ord. Minimorum. Mess. 1684 in-12°.

* Fu questi lettor giubbilato nell' Ordin suo, e divolgò gli scritti del santo suo fondatore, di cui pur ivi avea descritta in un poema sacro la vita.

§ II. ANTOLOGIE DE' PADRI

Non più opere di ss. Padri, ma florilegi ossia sentenze od estratti di quelle ci si offrono con lodevole studio da' nostri raccolte. Ed eccone alquanti.

Franc. Panarelli mess. Explicatio difficillima locorum in D. Hieronymi Operibus occurrentium. Antuerpiae 1597 in-4°.

* Questo laborioso comento ebbe l'onore di ricomparire nella edizione delle Opere tutte di questo Dottor massimo eseguita a Parigi 1623 in fol.

Ang. Giardina mess. Viridarium florum scientiarum ex ss. Patribus potissimum ac philosophis desumptum. Pan. 1633 in-4°.

* Questo Giardino di fiori patristici con copiose aggiunzioni riapparve col titolo:

— Sacrum stagnum sententiarum atque conceptuum ex pluribus ss. Patribus potissimum aliisque doctoribus haustorum. Mess. 1645, et iterum 1651 in fol.

Alex. Calamati mess. Sententiae selectae pro concionibus totius anni ex ss. Patribus aliisque doctoribus tum sacris tum profanis excerptae. Mess. 1637 in-8°.

* Furono codeste Sentenze ristampate due volte a Vinegia 1639 e 53 in-4°.

Car. Ant. Gallellae mess. Patrum intelligentia super textum Evangeliorum ad dubiorum solutionis formam redacta. Genuae 1643 in-4°.

Bonav. Stabilis Drepan. Viridiarium seraphicum miscellaneorum divinae Agiographiae apophtegmatum pomariis, nec non D. Bonaventurae floribus consitum, ad verbi Dei declamatorum et poetantium oblectamentum. Pan. 1648 in-8°.

Caroli Thomasii ragusani cler. reg. Anthologia sacra ex amoenissimis sanctorum piorumque doctorum viridariis selecta. Pan. 1654 in-12°; et auctior, Parisiis 1658 in-24°.

Nic. M. Tedeschi cat. Scholae D. Anselmi doctrina, sive mille et octoginta theses ex logica, physica-methaphysica, morali seu ethica, theologica scholastica et dogmatica. Ad mentem D. Anselmi ordinis s. Benedicti abbatis Beccensis et archiep. Cantuariensis. Romae 1705 in-4°.

— Sacrae doctrinae Synopsis, in qua universa theologia tum scholastica tum dogmatica ad sacrae scripturae auctoritatem, pontificum sanctiones, decreta conciliorum, ac ss. Patrum dogmata, praecipue vero D. Anselmi ord. s. Benedicti abb. Beccensis et archiep. Cantuariensis collimata proponitur. Nec non ex ecclesiastica historia selectae controversiae ad illam spectantes iuxta veterum scriptorum fidem, chronologiae rationem et criticae scientiae leges excitantur et dirimuntur. Ibidem 1708 in-4°.

Iac. Gravinae pan. Synopsis theologiae veterum Patrum ad mentem ven. Iosephi card. Thomasii; quae tractatus scholasticos saniores, fidei dogmata, sacramque historiam criticam complectitur. Pan. 1732 fol.

* Quest' è quasi una rassodia della compilazione patristica soprallodata, che poi accresciuta riapparve due anni appresso. Essa però non presenta che la prima parte soltanto della Silloge tommasiana: le altre non vennero in luce.

§ III. VOLGARIZZAMENTI DE' PADRI

Noi per vero dire non contiamo volgarizzatori di Padri. I pochi che qui mentoveremo sono italiani, a riserva degli ultimi due che si appartengono ad una delle nostre colonie greco-albanesi. Ne diamo con tutto ciò un semplice cenno di fuga per compimento di quest' articolo, e per mostrare la stima in che abbiamo le produzioni straniere col riprodurle da' torchi nostrani.

S. Ambrogio, Gli Uffici, libri III, giuntovi il Trattato della fuga dal secolo, tradotti da *Franc. Cattani*, t. II. Pal. 1831 in-12°.

S. Agostino, Sermoni sopra le diverse feste dell' anno, tradotti da *M. Galeazzo Florimonte*, t. II. Pal. 1831 in-12°.

Oratori greci volgarizzati, voll. V. Pal. 1839-40 in-8°.

* Una collezione di sacri Oratori classici, greci, latini, italiani e francesi, comparve a Firenze 1832 in-8°. Di questa pertanto il tipografo Ant. Muratori tolse a ridarci sola la prima classe, cioè i Greci soltanto, di cui ecco i nomi con esso i lor traduttori:

Vol. I. *S. Gregorio Nazianzeno*, Orazioni VI, le prime due traslate per *Annibal Caro*, le altre per *Ant. Bianchini*: si aggiugne un Discorso del Santo medesimo, sulla moderazione dovuta nel disputare, massime nelle cose di Dio, versione di *Ang. M. Ricci*.

Vol. II. *S. Basilio Magno*, Omelie XIX, sopra diversi argomenti, con un Sermone a' giovani sul modo di trar profitto dai greci scrittori; versioni del *Bianchini*: si aggiugne un Discorso sopra il pensare utilmente a se stesso, versione del *Ricci*.

Vol. III. *S. Giovanni Grisostomo*, Omelie XIV, sopra diversi Evangeli: version del *Bianchini*, preceduta da un Discorso dell' ab. *Auger* sopra l' eloquenza di questo Santo, trad. dal card. *Pier Ant. Zorzi*, arciv. d' Udine.

Vol. IV. Altre Omelie del *Grisostomo*, dalla XV alla XXXVI, intorno ad argomenti morali, tradotte da' predetti *Bianchini* e *Zorzi*.

Vol. V. Altre omelie di vario argomento dalla XXXVII alla XLVII traslatate parimente dal *Zorzi*.

Origene, Omelia sopra l'apparizione di Cristo risorto alla Maddalena, volgarizzata per un anonimo del buon secolo.

S. Giovanni Damasceno, Omelie IX, tradotte da *Nicc. Camarda*, prete dell'Oratorio della Piana de' Greci. * Queste mancano nella collezion fiorentina.

* Questa Raccolta fu dall'editore intitolata al card. Ferd. M. Pignatelli arciv. di Palermo. In fronte ad essa sta una Prefazione, o sia Breve Storia della Eloquenza in genere e della Oratoria sacra in ispecie, dell'avv. *Aldoprando Paolini*. Dovean seguire dietro a' Greci, i Padri Latini: ma rimase in aria la edizione.

* Il Camarda poi ha proseguito il suo lavoro, e trovandosi parroco greco in Messina, ha quivi volgarizzate e prodotte IV Omelie e VIII Orazioni del *Damasceno*, nel 1847 in-8°. Le dedica al card. Franc. di Paola Villadicani arciv. e patrizio di quella città, e vi premette un lungo Discorso su la vita e le opere del Santo da lui tradotte la prima volta.

Un compatriotta di lui, l'ab. *Pietro Matranga*, stanziato a Roma, ha rinvenute e tradotte le Odi di s. Sofronio: una delle quali ne riporta *Riccardo Mitchell*, in un suo Discorso analogo nel giorn. Scilla e Cariddi, n. 9-11. Mess. 1844; ed un articolo ne ha pur ivi inserito lo stesso Camarda, marzo 1846.

* Tutte poi le dette Odi leggonsi nel vol. IV dello « Spicilegium Romanum » raccolta di monumenti inediti fatta dal card A. Mai a cui son dedicate. Roma 1840 in-4.

* Tra le versioni de' Padri potrebbe qui noverarsi la *Liturgia* dello stesso Grisostomo, da due nostri traslata e da uno ancora chiosata: ma di questa meglio diremo nella sezione che segue.

SEZIONE III.

SCIENZA LITURGICA

I sacri libri di che fan uso le Chiese orientali ed occidentali nel pubblico ministero, formaron sempre uno studio di grave importanza; attesochè da essi apprendiamo, una colla norma di ora-

re, la forma del credere. « Lex orandi, dicea il magno Agostino, lex credendi ».

Questa scienza, quanto è importante di per sè, quanto è dignitosa per l' obbietto che contempla, qual si è il divin culto, atto supremo di religione; altrettanto è vasta per le moltiplici sue diramazioni. Infinite sono le penne che al suo lustro per ogni dove si applicarono; e noi che nella Storia d' ogni Ierografia potemmo riempiere dieci sezioni di scrittori biblici, ben altre cinque ne davamo agli scrittori liturgici. In quella che porta per titolo « Riti varii » in discorrendo le nazioni tutte del mondo, toccavamo qualcosa dei Riti sicoli, riserbandoci al presente lavoro di darne più compiuto ragguagliamento.

Noi vantiamo una storia veramente classica e magistrale nell'opera di *M. Gio. di Giovanni*, Canonico di questa metropolitana, intitolata « De divis siculorum officiis » pubblicata Palermo 1736, in-4°. * Quivi egli, rimontando ai primordi delle chiese siciliane, vi descrive con pari erudizione e criterio i riti, i libri, gl' idiomi adoperati nella sacra liturgia all' epoche differenti greche, romane, bizantine, normanne, ogni cosa afforzando di convenevoli documenti.

A questa dotta opera e laboriosa il celebre *Dom. Schiavo* divisava far delle giunte, come ne avvisa in una lettera inserita nel vol. IV degli Opuscoli Siciliani; le quali però non vennero a luce.

Noi dunque, abbracciando i rami tutti di questa scienza, li riduciamo precipuamente a quattro, e ne faremo subbietto d' altrettanti articoli.

ART. I. RITI

I riti che hanno presso di noi avuta più lunga durata, e di cui abbiam libri da commendare, son tre, il greco, il gallicano, il romano.

§ 1. RITO GRECO

Il greco idioma, introdotto in quest' Isola dalle greche colonie, divenne sì proprio di essa, che giunse a far dimenticare l' indigeno.

In esso parlavasi, in esso scriveasi: onde non fa meraviglia che adoperato pur venisse nella sacra liturgia, che usò libri greci in fino alla venuta dei Mori.

In questi libri, quali sono i Menei, il Menologio, l' Orologio, il Triodio, il Pentecostario, il Paracletico, si trovano Inni, Odi, Canoni, Tropari, composti dai nostri Gioseffo Innografo, Isacco Aggirese, Metodio Siracusano, Teodosio vescovo; de' quali scrivemmo nella classe II, sez. II, art. II.

Al sopravvenir de' Normanni, che v' introdussero i riti della propria nazione, alla greca favella fu surrogata la comune latina. Ma

Lectionaria ecclesiae siculae.

Ordinarium monasterii s. Nicolai de Arenis.

Additiones Onuphrii Panvini ad ordinarium Cencii cardinalis.

Can. Aless. Casano, Memoria sopra un Messale ed un Breviario antichi in pergamena: giusta il rito gallo-siculo, di proprietà della chiesa cattedrale di Palermo: nel Gerofilo siciliano, fasc. XXIII e XXIV. * Descrive a minuto l'uno di questi due codici, su' quali avean già scritto il can. di Giovanni e 'l benef. Iudica: rimase inedita la spiegazione dell' altro, perchè quel giornale cessò.

§ III. RITO ROMANO

Uno de' più rinomati illustratori degli antichi codici della liturgia romana, egli è senza fallo il chiarissimo e dottissimo card. Gius. M. Tommasi, di sopra memorammo gli studi patristici, ornamento immortale di sua famiglia, indi dell' ordine teatino, ed in fine del sacro Collegio; cui l' eroismo della virtù, pari allo splendore del sangue, all' eminenza del sapere, all' elevatezza della dignità, ha già sublimato agli onori dell' altare.

Lo studio a lui più favorito fu quello de' libri liturgici, ch' egli prese ad illustrare, e rendere pubblici colle stampe. Varie edizioni fur quindi da lui fatte a tempi diversi, delle quali vi dà conto il Mongitore, così nel corpo, come nell' appendice della Biblioteca sicola. A noi piace commemorar la ristampa di tutti insieme quei codici, riuniti nella edizione completa delle Opere del Beato, procurata dal teatino *Ant. Franc. Vezzosi* in tomi XI, a Roma 1747-69 in-4°.

Ecco il contenuto di ciascun volume, di cui vogliamo pur accennare l' edizione primiera.

Tomo I. Sacrorum bibliorum, iuxta editionem seu LXX Interpretum seu B. Hieronymi, veteres tituli, sectiones et stichometriae ex maiori parte ante annos mille in Occidente usitatae, Romae 1688 in-4°.

Tomo II. 1° Psalterium iuxta duplicem editionem, romanam et gallicam: cui acendunt, 2° Cantica ex duplici item versione; 3° Hymnarium; 4° Orationale. Ibi 1683 in-4°.

Tomo III. Tituli Psalmorum e Psalteriis syriaco, arabico, aethiopico, s. Hieronymo, etc. collecti.

— Psalterium cum canticis, versibus prisco more distinctum; argumentis et orationibus vetustis, novaque literali explicatione brevissima dilucidatum. Ibi 1697 in-4°.

Tomo IV. 1° Responsoriale et Antiphonarium Romanae Ecclesiae: 2° Responsoriale et Antiph. s. Gregorii papae, sed ad ritum monasticum ex parte accommodatum. 3° Appendix libri Responsorialis, et Antiphonarii. Ibi 1686 in-4°.

Tomo V. 1° Antiphonarius s. Gregorii papae, 2° Appendix ad Antiphonarium; 3° Liber Gradualis s. Gregorii papae; 4° Antiphonarii Casinensis variantia a Parneliano; 5° Litaniae veteres; 6° Comes ab Albino emendatus; 7° Lectionarius missae; 8° Appendix. Lectionarius Mediolanensis; 9° Capitulare Evangeliorum S. R. E. Ibi 1691 in-4°.

Tomo VI. 1° Libri tres Sacramentorum Romanae Ecclesiae, nongentis annis vetustiores; 2° Missale Gothicum; 3° Missale Francorum; 4° Missale Gallicanum vetus. Ibi 1680 in-4°.

Tomo VII. Ven. Thomasii Opuscula varia ad liturgicam fere pertinentia. Ibi 1688 et seq. in-4°.

Tra gli opuscoli di materia liturgica, in questo volume compresi son degni di menzione, di lode e di studio, i seguenti, in parte già stampati dianzi:

— Prisci Fermenti, nova Expositio; deque eo quod dabatur sabbato ante Palmas in Consistorio lateranensi. Romae 1688 in-8°.

— Breviculus aliquot monumentorum veteris moris, quo Christifideles ad seculum usque X utebantur in celebratione missarum. Ibi 1703 in-8°.

— Adnotationes miscellaneae in Missale romanum. Ibi 1704 in-8°.

— Notulae in dubia proponenda Congregationi S. R. pro nova impressione Missalis. Ibi 1704 in-8°.

— De privato ecclesiasticorum breviario extra chorum. Ibi 1706 in-8°.

— Ordo temporis servandus in recitatione officii ecclesiastici. Ibi 1706 in-8°.

— Tria dubia circa ecclesiae vel altaris consecrationem. Ibi 1707 in-8°.

— Litania e divinis scripturis collecta. Ibi 1712 in-8°.

* Più altri scritti di controversie rituali quivi raccolte intralasciamo.

* Gli ultimi quattro volumi contengono la « Teologia patristica » di che fu detto più innanzi.

* Egli è da sapere come un tal *Giacomo Laderchi*, prete dell' Oratorio romano, si attentò di biasimare con una diatriba scritta in latino, e poi riprodotta in volgare idioma, il nostro ven. Cardinale

per aver data la pubblicità delle stampe a tanti libri liturgici, che a suo giudizio doveansi tenere in serbo: ma contra di lui levossi *Gius. M. del Pezzo* exgenerale de' Teatini, e pubblicò la seguente

Difesa della persona e de' libri liturgici del ven. card. Tommasi. Pal. 1723 in-4°. * Questa Difesa uscì veramente a Roma, senza il nome dell'autore, che poi è stato apposto nella ristampa, inserita nel t. VII citato delle Opere del Beato.
* Questa Difesa è stata pur commendata dal Giornale de' letterati d'Italia, t. XXXV pag. 483. Vedi più altre particolarità nelle Vite dello stesso Beato Giuseppe, descritte dal Bernini e dal Fontanini, e dagli editori delle sue opere.

ART. II. SALMODIE

Le chiese sicole, avendo per decreto del Concilio tridentino abbracciato il rito romano, e quinci dismesso il gallicano, ritennero il diritto di celebrare le feste dei santi nazionali che pur non contengonsi nel messale, nel breviario, nel martirologio romano. Per questo adunque si venner formando degli uffici e messe proprie quali comuni a tutta l' Isola, e quali peculiari a ciascuna diocesi. Ed eccoti la notizia di alquante edizioni che se ne son replicate fino ad oggi.

§ I. MESSE ED OFFICI

Mandiamo innanzi i libri comuni a tutte le sicane diocesi, cui tengono dietro i particolari di alcune. Faremo anco menzione di certi uffici peculiari.

Missale romanum editionis novissimae: accessere missae recentissimae, et quae praesertim in regno Siciliae celebrantur, in quatuor anni tempora divisum, t. IV. Pan. 1810 in-12°.
* Fu questa edizione manesca eseguita, per inchiesta ed uso della R. Famiglia qui dimorante, dal cav. Greg. Speciale, direttore della stamperia reale.
— Guida del cristiano negli esercizi di pietà, voll. IV. Ivi 1798 in-12°. * Avvi le messe e gli uffici tradotti dallo stesso Speciale, che premette a ciascun volumetto, varie meditazioni e preghiere. Di lui è pur il seguente
— Ordinario della messa italiano e latino.
— Detto coll' aggiunta d' alcune preghiere, apparecchio e ringraziamento della comunione. Pal. 1782 in-8°.

Officia propria Sanctorum ex praecepto et ad libitum in unum congesta, quibus adiecimus ea quae Siciliae regno et aliquibus suis dioecesibus approbata sunt. Pan. 1640 in-8°.

Officia recentiora tum de praecepto, quam ad libitum, quaeque in toto Siciliae regno celebrantur. Pan. 1698 in-8°.

Officia propria Sanctorum pro toto Siciliae regno romano Breviario adiecta usque ad annum 1716. Panormi in-8°.

Altera editio adaucta pro aliquibus civitatibus ac dioecesibus. Pan. 1734.

Alia editio a Franc. Valentia bibliopola pan. curata. Ven. 1762 in-8°.

Officia propria mobilia in unum congesta et accurate disposita a *Franc. Polizzi*. Pan. 1823 in-8°.

Addictionum Siciliensium ad Breviarum romanum, volumen I partes II. Ibi 1843 in-12°. * Di questa nuova raccolta, da me riordinata, la parte I contiene gli uffici del Signore, la II que' della Madonna, sotto venti titoli venerata in Sicilia. Dovean seguire in due altri tomi gli uffici dei Santi siciliani: ma la stampa non andò più innanzi, perchè altri la preoccuparono.

Officia ss. pro Siciliae regno. Mechliniae 1847 e 52 in-12°. * Sono annessi al Breviario romano nella doppia edizione di Malines nel Belgio in-12°. e in-18°.

Officia propria ss. Civium et Patronorum urbis Panormi, novissime approbata. Pan. 1774 in-8°. * Quest' approvazione è dell' arciv. M. Filangeri; ma poichè manca quella di Roma, tali uffici non sono in uso. Fur essi composti dal benef. Onofrio Iudica autore dell' Ottavario palerm. che appresso diremo.

Officia propria, tam ea quae in universa Ecclesia ab anno 1760, quam illa quae in urbe et dioecesi pan. recitantur, partes IV. Ibi 1826 in-12°.

Omnia officia propria Sanctorum, eorumdemque Octavarum, quae in archidioecesi panormit. ex apostolico indulto et S. R. C. decretis ab anno 1754 celebrantur, cum appendice pro aliquibus dioecesibus. Pan. 1843 in-12°.

Officia propria aliquorum Sanctorum Messanae. Ibi 1680-82 in-4°.

Officia iuxta ritum sanctae protometropolitanae urbis ac dioecesis Messanae, 1766 in-4°.

Acta et officia ss. Leontinorum ab *Agathino Castilione* edita, et a Paulo V approbata. Romae 1612 in-8°.

Officium Sanctorum dioecesis Monregalensis: praemittitur epistola archiep. *Franc. Testa* Montereg. 1765 in-8°. * Gli uffici erano stati approvati da Clemente VIII, 1605. Questa edizione fatta per mandato di M. Testa fu poi replicata a Palermo 1770.

Officia pro dioecesibus Catanensi, Syracusana, Agrigentina, Mazariensi, Calataieronensi, Nicosiensi, Cephaludensi, Pactensi, Liparitana, etc. etc. * Sono stati pubblicati a tempi diversi or in corpo or a solo.

Officium Nativitatis D. N. I. C. annotationibus italicis *Alex. Calamati* Ven. 1642 in-16°.

Officio pel Natale del Signore con le messe della medesima solennità, volgarizzato e corredato di dichiarazioni ed annotazioni. Pal. 1840 in-8°. * Precede un discorso sull' antichità, eccellenza e rito di tal festa.

Officia in sextis feriis quadragesimae recitanda in urbe et dioecesi catanensi. Pan. 1784 in-8°.

Officia Passionis D. N. I. C., Hebdomadae sanctae, Octavae Resurrectionis, et alia, cum rubricis et declarationibus. Pan. 1845 et seq.

Officium ss. Cordis Iesu ad usum monialium s. Clarae. Pan. 1767 in-12°.

Officium parvum Septem Dolorum B. M. V. a *Franc. la Barbera* exaratum. Pan. 1789 in-12°.

Officium B. M. V. de Providentia patronae urbis Catanae. Ibi 1780 in-8°.

Officium proprium de ferventissima charitate B. M. V. sub sacratissimi eius Cordis symbolo. Pan. 1799 in-8°.

Officium proprium s. Francisci de Paula C. patroni principalis totius Siciliae regni. Cat. 1747 in-8°. * Ristampato più volte con lezioni dei tre notturni tutte proprie per tutta l' ottava.

Officium defunctorum cum italica versione et selectis quibusdam notitiis etc. Pan. 1777 in-8°, et iterum 1838 in-8°.

Officio delle case di disciplina, ordinato dal card. *Iac. di Colonna*, nuovamente corretto e accresciuto. Pal. 1818 in-16°.

Officio della settimana santa ed ottava di pasqua, con rubriche e dilucidazioni, ed in fine il Ceremoniale di Benedetto XIII, e non pochi decreti della Congr. de' sacri riti. Pal. 1850 in-12°.

Officia ss. novissima pro monachis utriusque sexus in regno Siciliae sub regula S. Benedicti Abbatis militantibus: habentur in fine octavae communes Sanctorum iuxta ritum monasticum. Pan. 1847 in-8°.

Breviarum Benedictinum in quatuor volumina distributum. Pan. 1850 et seq. in-8°.

* Come ciascuna diocesi, così ciascun Ordine religioso ha suoi proprî uffici: come a dire, il Benedettino, il Domenicano, il Carmelitano, il Francescano de' Conventuali, Osservanti, Cappuccini, messi tutti a luce del tipografo Franc. Natale. Pal. 1845 e segg. Ma il dire di tutti non sarebbe poi pregio dell' opera.

§ II. OTTAVARÎ

Octavae festorum, hoc est, Lectiones II et III Nocturni singulis diebus recitandae infra octavas sanctorum titularium urbis Panormi. * Son cavate dall' Ottavario romano, composto già da *Bart. Gavanti*, ed approvato dalla sacra Congr. de' Riti.

La prima edizione dell' Ottavario palermitano fu eseguita per ordine del card. arciv. Giannettino Doria nel 1627. Seguirono quelle ordinate da' suoi successori, M. Ferd. de Andrada, 1648; Pietro Martinez Rubeo, 1661; Ferd. de Bazan 1686; Gius. Gasch, 1704 e 22; Gius. Melendez, 1752.

L' ultima, per Ordinazione di M. Seraf. Filangeri, fu disposta dal ben. *Onofrio Iudica*, che vi appose le note dilucidative delle feste palermitane e delle loro istituzioni. V' ha in fondo il martirologio palermitano colle note del medesimo Iudica. Pal. 1769 in-8°.

Octavarium monregalense ex octavario romano decerptum, *Franc. Testae* archiep. mandato recusum. Monteregali 1765 in-8°.
* Quest' Ottavario fu compilato dal can. *Fil. Intravaia* che anco vi aggiunse il martirologio breve di detta città.

* Le altre diocesi hanno ancor esse i lor ottavarî, i quali però non sono venuti finora a nostre mani.

§ III. INNARÌ

Franc. Maurolyci mess. Hymnorum ecclesiasticorum liber. * Citasi dal Mongitore nel prolisso elenco delle opere inedite lasciate da questo sublime ingegno.

Antonii Siculi Ord. s. Aug. Poemata egregia, quibus exornavit Donati Marrae Augustiniani Enarrationes in Hymnos qui cantantur in Ecclesia secundum morem S. R. E. in religiosis Ordinibus SS. Augustini, Benedicti, Dominici, Francisci et Carmelitarum. Neap. 1578 in-4°,

Iani Vitalis pan. Hymni de ss. Trinitate cum aliis quibusdam. Basileae et Bononiae 1553. in-8 .
— Paraphrases in psalmos De profundis, et Deus misereatur nostri. Bon. 1553 in-8°.
— Hymni in Angelos; et Archangeli poema. Bas. 1554 in-8°.

Berlingherii Vigintimillii, Psalterium Davidis et Cantica quatuor, paraphrasibus illustrata. Pan. 1648 in-4°.

Greg. Valentiani marsalensis , Hymnodia ss. Patrum , quae a sancta romana Ecclesia per annum decantari solet , commentariis uberrime explicata, tomus I. Ven. 1646 fol.
— Tomus II, cum Mantissa Epistolae B. M. V. ad Messanenses. Mess. 1649 fol.

Balth. Paglia calatai. Paraphrasis epica in psalmos et cantica ad laudes, vesperas et completorium. Bononiae 1687 in-8°; et cum additionibus. Neap. 1690 in-8°.

Vinc. da Santo Angelo , Sonetti spirituali e Stanze intorno al Veni Creator Spiritus. Pal. 1599 in-8°.

Gregorio Morelli, Inni spirituali per diversi santi Apostoli. Carmagnola 1600 in-4°.
— Inni spirituali per diversi santi Confessori. Ivi 1600 in-4°.

Aless. Calamato, Inni sacri del Breviario romano, con le quattro Seguenze del messale, tradotti e comentati. Mess. 1629 e 42 in-8°.

Andrea Noledo, Parafrasi poetiche sopra il « Credo, Dies irae, Miserere, Stabat Mater, Veni Sancte Spiritus, Lauda Sion, Quicumque vult salvus esse ». Sono allegate dal Mongitore, come mss. esistenti presso il figlio dell' autore, morto a Palermo nel 1677.

Raff. Drago cassinese, Gl' improperi o Parafrasi de' versetti del « Popule meus » in terza rima: nel t. XVII degli Opuscoli sicoli.

Dom. Macrì, Spiegazione letterale degl' Inni del Breviario romano, secondo la correzione di Urbano VIII. Ven. 1729 in-8°.
* Quest' autore era maltese, e fu canonico di Viterbo, ove morì nel 1672; ed ivi avea fatte due edizioni di quest' opera sotto l' anagrammatico nome di Nicodemo Grima.

Inni sacri soliti recitarsi nell' officio divino, tradotti da un religioso dell' ordine dei Predicatori (cioè dal p. *Vinc. Oddo* pal. morto in s. Cita 1759). Pal. 1743 in-8°.

Parafrasi del « Dies irae » tradotta dal francese (per *Greg. Speciale*). Pal. 1800 in-12°.

Inni al ss. Sagramento dell' Eucaristia, di s. Tommaso d' Aquinó, con parafrasi in versi di *Gius. Rapi*. Pal. 1831 in-8°.

Calog. Giacone del ss. Redentore, Le sacre canzoni della Chiesa cattolica romana, ossia Traduzione fedele in versi italiani degl' inni, cantici, ritmi del Breviario e Messale romano, con note ed osservazioni, opera in III vol. Pal. 1832 in-8°.

Emm. Garofalo exprovinciale degli scolopi, Traduzione poetica degl' inni principali di s. Chiesa: tra le sue poesie stampate a Messina 1840 in-12°.

Ant. Dalù, Brevi notizie intorno alla solennità del Corpus-Domini, seguite da una parafrasi dell' inno « Lauda Sion ». Pal. 1845 in-8°.

Vinc. Bondice de' Minimi, Gl' inni sacri del Breviario romano, colle quattro Seguenze del Messale, tradotti in versi siciliani, t. II. Cat. 1845 in-8°. * V' è indicato l' autore di ciascun inno, con alcune note in fondo.

Can. Salv. Grasso Gambino, Inni sacri della chiesa, volti in rima siciliana: tra le sue poesie morali. Acireale 1850 in-8°. * Son dedicati al p. *Bondice* suddetto.

ART. III. LIBRI

Oltre i libri già indicati per la Liturgia e per la Salmodia, altri ne usa la chiesa pel coro altri per indirizzo. Al primo si fanno i Martirologi, al secondo i Ceremoniali. Ed eccoti nota succinta d'entrambi.

§ I. MARTIROLOGI E CALENDARI

Vanno qui ancora innanzi i comuni, seguitano i propri e d'alcune chiese e d'alcune religioni.

Martyrologium vetus membranaceum. * Appartenuto un dì alla R. Cappella palatina di Palermo fin da' tempi normanni, ed ora esistente nella libreria del Comune, è stato pubblicato da *Nic. Buscemi*, nel vol. I della sua Bibl. sacra. Pal. 1832 in-8; e in calce della sua Appendice al Tabulario della R. Cappella Palatina di Pal. 1839 in fol.

Martyrologium, multo quam antea purgatum et locupletatum, in quo additae sunt Civitatum ac locorum nomina, in quibus Sancti Martyres passi sunt, atque eorum corpora in praesentiarum requiescunt; Opera abbatis *Franc. Maurolyci.* Ven. 1564 et 68 in-4°, et iterum 1570 in-16°. * Quest' è in fondo il celebre Martirologio di Usuardo, scritto a Parigi fin dall' anno 875, ma dal nostro messinese abbate arricchito.

Martyrologium panormitanum sanctorum Civium et Patronorum urbis Panormi, 1699. La prima edizione fu ordinata dall'arciv. M. Ferd. de Bazan; replicata nel 1729, sotto M. Gius. Gasch; nel 1742, sotto M. Dom. Rossi, colle note del *Mongitore*; e nel 1769, sotto M. Seraf. Filangeri, con note ed aggiunte di *Onofrio Iudica,* il quale inoltre ci ha dato il Calendario palermitano nell' opera che qui sotto diremo.

Martyrologium messanense , a *Petro Paulo Corso Ord.* Praed. digestum. * Ricordasi tra i molti suoi mss. dal Serio nel vol. IV di sue giunte al Mongitore.

Calendarium Sanctorum Siculorum ab *Octavio Caietano* digestum. * Leggesi nell' opuscolo di lui, intitolato « Idea Operis de vitis SS. Sic. Pan. 1617 fol.

Calendarium praecipuorum Sanctorum ordinis s. Basilii Magni, editum a *Petro Mennitio.* Velitris 1695 fol.

Calendarium Sanctorum urbis Syracusarum, a *Mich. Ang. Mancharusio* dispositum. Pan. 1704 in fol.

Menologium Benedictinum a *Greg. Marsalà* pan. cassinensi concinnatum. * Citasi dall' Armellino nella Biblioteca cassinese e dal Mongitore nella sicula.

Martyrologium ecclesiae s. Martini de Scalis ordinis s. p. Benedicti accommodatum. Pan. 1850 in-8°.

Martyrologium franciscanum, in quo Sancti, Beati, aliique servi Dei, Martyres, Pontifices, Confessores ac Virgines, qui tum vitae sanctitate, tum miraculorum gloria, in universo ordine S. P. Francisci toto orbe terrarum, cunctis usque nunc seculis claruere; nec non utriusque sexus tam secularium quam regularium tertiariorum recensentur. Ven. 1668 in-4°. * Quest' è un compendio del Martirologio del p. Arturo da Munster, fatto dal padre *Baldassare di Mess.* Min. Oss. morto nella sua patria al 1695.

Dom. Quarteroni mess. Responsiones ad sexdecim anonymi assertiones ad Calendarii ecclesiastici emendationem pertinentes. Romae 1704. * Quest' opera venne lodata nelle memorie di Trevoux di dett' anno: ma fu censurata da Eustachio Manfredi bolognese, in una lettera allo stesso autore, impressa a Vinegia 1705 in fol.

Luigi Procida bar. di s. Giuseppe, Calendario perpetuo dimostrativo, presentato e dedicato a S. R. M. Franc. I. Nap. 1830 in-12°. * È questo libretto la spiegazione di un quadro dall' autore inventato per indicare le lettere domenicali, i giorni del mese e della settimana, gli anni dell' era volgare, i cicli solare e lunare, il numero d' oro, l' indizione romana, il periodo giuliano ecc.

Appendices ad Ordinarium fratrum minorum S. P. Francisci Cappuccinorum provinciae Panormi 1721 et seq. in-16°. * Autore di tali direttori fu per più anni il P. *Pietro Gueli* da Palermo il quale soleva annettervi delle Appendici di materie liturgiche.

§ II. CEREMONIALI E RITUALI

Latini

Caeremoniale eucharisticum, seu Caeremoniale omnibus ecclesiasticis functionibus coram ss. Eucharistiae sacramento exposito servandae iuxta laudabiles s. Metropolitanae pan. ecclesiae consue-

tudines: opera *Pauli Hippolyti* Pan. 1716 in-12°. * Sono tre brevi trattati su' riti della sposizione della messa e dell' ufficio che si canta dinanzi al divin Sagramento, giusta l' usanze di questo duomo. Avea l' autore preparato un « Caeremoniale iuxta rubricas et praxim s. Ecclesiae pan. » che per morte rimase incompiuto.

Thomae Tropiani pan. Compendium coniurationis contra daemones vexantes humana corpora, in quo continentur quatuor exorcismi seu coniurationes pulcherrimae. Pan. 1598 in-8°.

Cam. Mancini cat. Caeremoniale episcoporum et benedictinum. * Lodasi da *Mariano Armellini*, nella Biblioteca cassinese, e da *Vito M. Amico* nelle Abbazie benedettine.

Absolutiones solemnes, quae fieri consueverunt die commemorationis omnium defunctorum in sancta metrop. ecclesia pan. eiusque coemeteriis, in ordinem redactae, brevibus notitiis illustratae atque editae ab *Ant. Mancuso*. Pan. 1772 in-8°.

Perpetuus ordo accurate servandus pro sanctarum reliquiarum expositione, indulgentiarum promulgatione, exequiarum, missarumque celebratione, aliisque peragendis in ven. parochiali basilica s. Annae Solunti. Pan. 1781 in-4°.

Nonnullae preces cantandae vel recitandae; quibus accedunt et salutaria monita divina agentibus necessaria, pro eiusdem ordinis professorum commoditate. Mess. 1834 in-16°.

Volgari

Giorlando Mascardo, Racconto delle cerimonie da usarsi nella solennità delle quarant' ore. Pal. 1632 in-12°.

Istruzioni per l' orazione continua delle quarant' ore circolari. Ivi 1811 in-8°. * Quest' è ristampa di quella già fatta nel 1749, per disposizione di *M. Gius. Melendez* arciv. a somiglianza della Istruzione romana di Clemente XII del 1730.

Istruzioni ed ordinazioni da osservarsi per la orazione interrotta delle 40 ore. Pal. 1835 in-12°.

Rituale degli esercizi che pratica nelle chiese delle 40 ore circolari la congrega del SSmo. di Trapani, con le istruzioui di *Carlo M. Galizia*. Roma 1721 in-12°.

Vinc. M. Giuliano, Direttorio de' sacri riti per tutte le funzioni della settimana santa. Pal. 1751 in-8°.

Rito da osservarsi nella celebrazione della messa privata, ed ordine della medesima, aggiuntivi alcuni avvisi, note e regole, cavate dalla rubrica generale. Cat. 1803 in-12°. * N' è autore il sac. *Gius. M. Corsale*, che vi aggiugne una breve Istruzione sulla messa privata avanti il ss. Sagramento.

Notizie intorno al giubbileo dell' anno santo. Pal. 1824 in-4°. * Scritte dal can. *Dom. Cilluffo*, che premette notizie del giubbileo ebraico, e poi de' celebrati nella Chiesa dall' anno 1300.

Metodo delle visite da farsi alle chiese da S. E. il marchese delle Favare e dal regio clero, per acquistare l' indulgenza del giubbileo. Pal. 1826 in-8°. * Del medesimo autore, oggi vescovo di Adana.

Manuale di liturgie in alcune funzioni principali; giusta la forma data da Benedetto XIII in piccolo rituale. Pal. 1841 in-12°.

Descrizione della Cappella papale di Pasqua nella basilica del Vaticano, tradotta dal sac. *Vinc. Paradisi*. Pal. 1847 in-8°.

Compendio di alcune cerimonie per gli assistenti alla messa solenne, vesperi cantati e compieta. Pal. 1848 in-16°. * Compilatore n' è il sac. *Carmelo Accascina*, vice-rettore di questo seminario arcivescovile.

Direttorio perpetuo per le sacre funzioni e cerimonie da osservarsi nella ven. parrocchiale basilica di s. Anna di Solanto, aggregata con ispeciale privilegio alla sacrosanta basilica lateranese. Roma 1794 in fol. * Autore di questo grosso volume fu lo stesso patrono di detta chiesa *Cristof. Riccardo Filangieri* principe di s. Flavia, che dedicollo a Pio VI, da cui ottenne quell' aggregazione. Oltre la indicazione delle sacre funzioni da compiere per l' intero corso dell' anno evvi la storia della fondazione, e la descrizione della basilica soluntina.

Programma per la R. Cappella tenuta in Messina da S. M. il Re N. S. il giorno 15 agosto 1842. * Descritto da S. E. *Ant. de Spucches* duca di Caccamo, presente a quella solennità centenaria della Madonna della Lettera.

Ornamenti ed insegne ecclesiastiche del re nelle sacre funzioni.—Del solio che gli spetta nelle cattedrali.—Del cerimoniale da

osservarsi nelle cappelle reali nel duomo di Palermo. * Questa collezione di rescritti regî e viceregî, estratti dagli archivî leggesi nel Codice eccl. sic. compilato per *Andrea Gallo*, lib. II, tit. II.

Programmi delle cerimonie da eseguire dalla Corte nelle feste della Settimana Santa, del Corpus Domini, di s. Rosalia e dell'Immacolata Concezione. * Stampavansi ogni anno a Palermo in-4°.

Istruzioni ai cappellani curati dei reggimenti fatte da S. R. M. Ferdinando III, con alcune sacre liturgie annesse per commodo de' medesimi. Pal. 1799 in-4°.

§ III. ORDINI OSSIA ORDINARÎ

Il metodo o sia ordine di celebrare il santo sacrificio e di recitare i divini officî era un tempo lasciato all'arbitrio di ciascheduno: di che conseguitava non picciola discrepanza e forse ancor occasione di errori. Ad antiveni re siffatti inconvenienti nel sinodo da M. Ces. Marullo celebrato al 1586, fu ordinato in par. IV, cap. 9, che il maestro di cerimonie ad ogni settimana affiggesse nella sagrestia del duomo una cartuccia indicante gli ufficî e i riti di quella settimana.

Venuto indi il card. Giannettino Doria decretò che non più d'una settimana, ma dell'intero anno pubblicar si dovesse l'ordinario; e il primo ne fu pubblicato per le stampe al 1611, Compositore ne fu il terminatore *Melch. Giotta* che continuò a darlo per lunghi anni: al quale poi succederono *Gir. Valla, Gir. Minà, Mich. Favara* ed altri fino al 1665. Di là fino al 1688 continuollo il can. *Carlo* cui tenner dietro *Luigi Vassallo* fino al 1716, *Lor. Bertè* fino al 1729, *Fil. La Rosa* fino al 1736, *Gaet. Balletta* fino al 1747. Indi ne fu dato il carico al rinomato liturgista *Onofrio Iudica*, il quale, non contento a pubblicare annualmente l'Ordine de' divini officî, volle ridurre a scienza e corredar di dottrina questa facoltà. Il perchè oltre le consuetudini di nostre chiese prese a svolgere gli scritti liturgici delle varie nazioni e delle differenti età; con che potè compilare un eccellente trattato con questo titolo:

Brevis explanatio liturgico-chronologica Ordinis divinorum officiorum Ecclesiae panormitanae in quatuor libros distributa. Pan. 1771 in-4°. * Il libro I tratta di quelle cose che a tali Ordinarî si soglion premettere, come sono il computo ecclesiastico, i giorni festivi, le quattro tempora, le tavole dell'aurora, del mezzodì ecc. Il II delle messe conventuali, festive, semi festive, votive, collette ecc. ed inoltre degli ufficî additizî, del martirologio, dell' esequie, delle

litanie, delle processioni, de' salmi graduali e penitenziali. I due libri ultimi discendono alle singole feste dell'anno così mobili, come stabili premessovi un doppio calendario, uno antico del 1611 (che fu il primo stampato). L' altro recente del 1771 (quando fu stampata quest' opera): dal cui confronto appariscono, le tante diversità sopravvenute col tempo e nel numero e nel rito delle feste nostrali.

Ad imitazione di questa metropolitana, le chiese sicole tutte quante presero ciascheduna a pubblicare annualmente i lor Direttorii: anzi non pur le diocesi pel clero secolare; ma ben anco ciascuna religiosa famiglia volle il suo particolare; e così oggi si pratica universalmente: il che a noi basti l' aver leggermente accennato.

Tocchiam ora alquanti libri dai nostri o compilati o illustrati concernenti i riti e le cerimonie di sacre peculiari funzioni.

ART. IV. LITURGISTI

Come di sopra alle leggi annettevamo i legisti, ai canoni i canonisti, alle bibbie i biblisti; così or conviene che ai codici liturgici tengan dietro gli Spositori liturgisti, che scrissero nelle due lingue; d' onde senz' altro togliamo la divisione di quest' ultimo articolo.

§ I. LATINI

Franc. Maurolyci, Epistola ad Concilium Tridentinum de reformatione Breviarii. * Leggesi in calce alla sua Storia di Sicilia; e ben sortì l' effetto desiderato, perocchè quel Concilio decretò in fatti la riforma del Breviario, che successivamente fu eseguita da Pio V, Clemente VIII, ed Urbano VIII.

Aurelii Risaliti pan. Preces dicendae in universali vel particolari supplicatione quadraginta horarum in quatuor deprecationibus distinctae. Pan. 1615 in-4°.

Phil. Natoli, Sacri ritus a celebrante in sacris functionibus et a concionatoribus in sermocinando peragendi, tribus tractatibus distributi. Pan. 1611 et Valentiae 1668 in-8°. * Nella prefazione promise ancora un « Promptuarium sacrorum rituum servandorum in festis et feriis totius anni ».

Franc. Bardi pan. S. I. Opusculum, Possintne locorum Ordinarii in hoc Siciliae regno officium alicuius Sancti in proprio ca-

lendario apponere virtute privilegii a Gregorio XIII regi catholico concessi. Pan. 1653 in-4°. * Sostiene la parte affermativa di tal privilegio.

Barth. a s. Fausto, alias Pirri, platiensis, De horis canonicis tractatus, in quo non solum de officiis divinis, verum etiam de oratione in communi et de quotidianis distributionibus disputatur. Lugduni 1627 in-8°.

Ios. Marchesii marsalensis, Memoriale sacerdotum, ubi non solum ad missae praeparationem praescripta perpenduntur, sed ritus ad sacrosanctum sacrificium praepositus mysteriis illustratur. Pan. 1667 in-12°.

Franc. Marchesii pan. Sacerdos in villa, Enchiridion Theologiae moralis, includens resolutiones casuum conscientiae qui praesertim sacerdotibus in villis, cum missionum causa, tum ad animi oblectamentum, tum denique pro animarum cura gerenda occurrere possunt, circa tractatus de Sacrificio Missae, et mirabili Eucharistiae sacramento. Pan. 1698 in-12°; et cum additionibus, 1706 in-12°.

Franc. M. Magii pan. De sacris caeremoniis circa domus Dei decorem, Salutationem angelicam et ecclesiasticam honestatem, Disquisitiones rituales, morales, asceticae, et ut plurimum novae. Pan. 1665 fol.

— De sacris caeremoniis obiri solitis in Dei templis ac monasteriis, praesertim in divino officio et choro. Ibi 1666, fol.

— De ritibus incolendae solitudinis sive secessus ad exercitia spiritualia t. II. Neap. 1675 fol.

— Galateus religiosus actus dedecentes et indecoros enumerans, ad omni sacro Deo homine procul eliminandos. Pan. 1684 fol.

Ioseph. Camaratensis, Symphonia sacrae lectionis et libellus de recta sacrarum dictionum prolatione. Rhegii et Perusiae 1646 in-8°. * Quest' è una prosodia che insegna a ben pronunziare le voci occorrenti ne' libri corali e liturgici.

Marci a santa Rosalia pan. Sacrarum caeremoniarum pro missa solemni ac privata Breviloquium sive compendium. Pan. 1667 in-8°.

— Sacrarum caeremoniarum compendium pro hebdomada maiori. Ibi 1668 in-8°.

Dom. Serpetri pan. Epistola ad sacram Congr. de Propaganda fide, De cultu sinensi; et De eodem cultu tractatus: editus a p. Le

Tellier S. I. in Defensione novorum fidelium ac missionariorum sinensium, parte II.

Pauli Anca castrivet. ord. s. Aug. Praeservativum a Daemonum vexationibus et maleficorum artibus. Neap. 1690 et 96 in-24°.

Prosperi Intorcettae platiensis S. I. Testimonium de cultu sinensi datum anno 1668. * Rende conto dei riti cinesi nella famosa quistione suscitata contr' essi. Fu pubblicato con più altri scritti dello stesso argomento a Lione 1700 in-8°.

Ign. Ingarsiae mess. Tractatus de sacris ritibus. * Citasi dal Mongitore nell' App. I della Bibl. sic. come prossimo a vedere la luce.

Petri Comitis mess. S. I. Tria omnibus ad unum ecclesiasticis bene utilia opuscula, de privilegiorum ad hebdomaticum, menstruumque officium, missamque spectantium communicatione et exemplo; ac de festorum ad libitum translatione, deque eorumdem cum aliis vel ad libitum, vel translatis contentione et occursu a iuris humani et divini scientiaeque theologicae normam consulto exacta. Lugduni 1705 in-4°.

Viti Coco cat. De ratione celebrandae olim missae et eucharistiae asservandae in ecclesia catanensi usque ad initium seculi XVII. * Sta nel t. XVI degli Opusc. d' autori sic. Pal. 1775 in-4°.

Ben. Tetami, De vero cultu et festo ss. Cordis Iesu adversus Camilli Blasii commonitoriam dissertationem, Apologeticus. Ven. 1772 in-4°.
— Ad Apologeticum Appendix, sive refutatio Antirrhetici Christotimi Ameristae. Ibi 1773 in-4°.

Ferd. Tetami, Diarium liturgico-theologico-morale, sive sacri ritus singulis anni diebus, t. IV. Ven. 1779 in-4°.
— Diarium etc. Annus ecclesiasticus, t. IV Ibi 1784 in-4°.
* Di questi due diarî dilucida l' uno le feste stabili dell' anno civile, l' altro le mobili dell' anno ecclesiastico.

Didaci Ximenez Arias, Lexicon ecclesiasticum latino-hispanicum, auctum et locupletatum a doctore *Iosepho Michaele Marquez*. Matriti 1650 in fol. * Fu il *Marquez* ragusano di patria, cav. Costantiniano e storiografo di Filippo IV in Ispagna, dove finì di vivere già promosso ad un vescovado.

— Guida del cristiano negli esercizî di pietà, tomi II, ciascuno in due parti. Ivi 1798 in-12°. * Autore di queste due opere fu *Greg. Speciale*.

Alberto Corrao, Compendiaria spianazione della mistica liturgia. Mess. 1811 in-8°.

Gius. M. Corsale, Vera idea del sacrificio di lode, che le persone ecclesiastiche quasi diurnamente offrono a Dio nella recita del divino officio; ed incentivi a recitarlo come si deve. Cat. 1820 in-8°.

Mauro Granata, Maniera di assistere al sacrificio dell'altare. Pal. 1823 in-8°.

Franc. Antonio da Castelvetrano, Dialoghi familiari fra un cattolico ed un parroco, relativamente ai misteri della messa. Pal. 1831 in-12°.

M. Franc. Testa, Conferenze liturgiche. Pal. 1832 in-8°. * Opera postuma, inserita nella Biblioteca sacra di *Nicc. Buscemi*.

Can. Gio. Ragona, Sopra la benedizione del vescovo: nel t. I, di essa Biblioteca.

Gaet. Gandolfo, Memoria in difesa della carica di maestro di sacre cerimonie. Cat. 1834 in-8°.

Giacomo Bruno, Saggio critico-liturgico su detta Memoria. Pal. 1835 in-8°.

Gio. Dané, Opuscoli liturgici. Ivi 1835 in-16°. * Usciron postumi per opera del sopraddetto Buscemi, il quale ci dà l'elènco di essi e notizie dell'autore nella sua Bibl. sacra, t. II, p. 132.

Santi Patorno, Compendio di cerimonie sacre; opera postuma, trattati VI. Ivi 1843 in-12°.

Gir. di Marzo-Ferro, Spiegazione mistico-teologica di tutti i riti e cerimonie del sacrificio della messa. Pal. 1844 in-12°.

N. Laboranti, Direttorio sacro intorno le cerimonie ecclesiastiche secondo i riti stabiliti dalla Chiesa, dove trattasi di tutti gli uffizî spettanti alle sacre funzioni di tutto l'anno ec. vol II. Pal. 1846 in.8°.

Fil. Evola, Memoria sulla necessità di battezzare i mostri umani. Pal. 1838 in-8°.

— Sull' amministrazione di alcuni sacramenti ecc. Ivi 1849 in-8°.

Indirizzi al clero per quelle funzioni sacre, nelle quali vi è assistenza di coro, nella chiesa della Casa professa d. C. d. G. in Pal. 1851 in-16°. *. Autore il gesuita *Gugl. Turner*, che descrive il rito delle funzioni natalizie, pasquali ed esequiali.

Greg. Liardo, Breve Istruzione su la debita maniera d'assistere al ss. sacrificio della messa. Pal. 1852 in-12°.

Sac. Cochin curato, Istruzioni familiari sul s. sacrificio della Messa, traduzione dal francese per la Sig. *R. Emmanuele* ritirata in s. Chiara. Pal. 1855 in-12°.

CLASSE XXII.

TEOLOGIA

La scienza della Divinità, della sua natura, delle sue opere nell' ordine doppio, naturale e soprannaturale: quest' è quella che dai Padri si appella Teologia, che per avviso dell' angelico S. Tommaso tanto avanza le umane scienze, quanto il cielo è sopra la terra, quanto il Creatore trascende le creature.

La Sicilia, che fin dai tempi apostolici è fama aver abbracciato il cristianesimo, in fin d' allora contò valenti cultori di questa nobile disciplina, e già noi varii ne mentovammo nella Classe II, Sez. II, art. II, dove fu parola degli scrittori sicoli dei primi secoli dell' era volgare.

Nell' età di mezzo v' ebbe ancora tra i teologi non pochi che lasciarono dei comentarii, i quali però rimasero inediti, siccome anteriori all' arte tipografica; ed oggi ne resta appena la ricordanza serbataci dal Mongitore, a cui rimandiamo i nostri lettori.

Mirando adunque agli scritti che sono a noi pervenuti, per dar loro quell' ordine, che in tutte altre materie abbiamo seguito, avvisiamo poter generalmente partire ogni Teologia in due precipui rami, l' uno dei quali abbraccia le verità specolative, l' altro le operative: chiameremo l' una Teologia *Teoretica*, e l' altra *Pratica*.

SEZIONE I.

TEOLOGIA TEORETICA

Le verità rivelate, che forman l' obbietto della divina scienza sono state dai dottori maneggiate principalmente in tre guise: o proponendo i dogmi e appoggiandoli all' autorità meramente, o vindicandoli dagli assalti nemici ed impugnandone gli errori contrarî, od infine chiarendoli coi raziocinii e riducendoli a un dato sistema. Ecco le tre più comuni maniere di Teologia, *Dogmatica Polemica*, *Scolastica*.

Non ignoriamo che altri ci han date tre altre specie distinte, quali sono la Teologia Biblica, la Patristica, la Liturgica: ma già noi abbiamo di esse fatta materia alla Classe antecedente, nè qui uop'è ritornarvi.

ART. I. TEOLOGIA DOGMATICA

Trattarono alcuni la intera somma dei dogmi, e ne ferono corsi per uso ordinario delle scuole: altri ne dilucidarono qual uno, qual altro soltanto. I primi adunque ci dieron *Istituzioni*, gli altri ne forniron *Trattati*.

§ I. ISTITUZIONI

Nicolai a s. Ioanne Baptista pan. Epitome theologiae scholasticae in qua breviter et dilucide praecipui eius tractatus expenduntur et agitantur. Romae 1 86 in-4°.

Ant. M. Sieripepoli drepan. S. I. Cursus theologici pars I, De Visione Dei. Pan. 1700 in-12°.
— Pars II, De voluntate Dei. Drepani 1703 in-8°.
— Pars III, De Angelis. Ibid. 1707 in-12°.

Nic. M. Tedeschii cat. Sacrae doctrinae synopsis, in qua universa theologia tum scholastica tum dogmatica ad sacrae scripturae auctoritatem, pontificum sanctiones, decreta conciliorum, ac SS. Patrum dogmata, praecipue vero D. Anselmi, collimata proponitur. Romae 1708 in-4°.

Alex. Burgos episc. cat. Institutionum theologicarum syntagma, exhibens delineationem maioris operis de studio theologico recte instituendo: opus posthumum. Ven. 1727 in-8°.

Petri Catalani, Universi iuris theologici corpus integrum duobus tomis comprehensum, et in IV partes distributum. Ven. 1728, et iterum 1729 fol. * La parte I è un prodromo di tutta l'opera, la II tratta, De Deo loquente; la III, De Christo sacrificante; la IV, De Ecclesia iubente, puniente et favente.

Alex. Mazzinelli, Totius theologiae dogmatico-scholasticae, tomus I de Locis theologicis, opus posthumum, cum supplementis Laurentii Migliacci pan. eccl. archidiaconi, auctoris olim discipuli. Pan. 1743, fol. * L'autore era da Valentano, morto nel 1741: il suo allievo, eccitato da papa Benedetto XIV, si prese cura di mandare a luce quest'opera da sè ordinata, corretta ed annotata, la quale però si rimase al I volume, dedicato al medesimo papa.

Io. Evang. di Blasi, Institutiones thelogiae in usum clericorum panorm. dioeceseos adornatae: tomus I, de praecipuis theologiae fontibus; II, de Deo uno et trino; III, de Verbo facto homine; IV, de Christi gratia. Pan. 1774-77. * Il nome di lui non apparisce nel libro: per altro questo corso, dedicato all' arc. M. Filangeri pel suo seminario, dove l' autore leggeva, venne proscritto dalla Congr. dell' Indice.

* Un ristretto di teologia, in volgare compilato forse da *Salv. di Blasi*, fratello di lui, leggesi sparso nel vol. II del suo Giorn. ecclesiastico. Pal. 1772 in-12°.

Pauli Philipponi, Institutiones theologicae, voll. V. Pan. 1833 in-8°. * Son queste le Prelezioni da lui lette lunghi anni nell' università di Palermo, priacchè fosse promosso a vescovo in partibus. Comprendono tutte le materie dogmatiche, trattone i sagramenti: uscirono in luce postume per cura di *Nic. Buscemi*.

Franc. Platania, Institutiones theologiae dogmaticae, ad usum siculorum clericorum editae, voll. III: Cat. 1836-42 in-4°. * Questo corso non è per anco interamente stampato.

Mich. can. Stella, Lezioni di teologia dogmatica per uso delle scuole di Sicilia, t. I. Catania 1834; t. II. Mess. 1840 in-4°. * Quest' altro corso, non ancora compiuto, si trova riposto nell' Indice, e gravemente censurato dal bar. *V. Mortillaro*, in una Lettera nel t. LIII del suo Giorn. di scienze ecc. Esso è il primo tra noi dettato nella volgar favella: il secondo è il seguente.

Ant. Criscuoli, Istituzioni di dogmatica teologia, voll. V. Palermo 1841-45 in-8°. * Questo corso da lui letto in questa università, comprende i trattati tutti, eccettone i sacramenti, a che supplisce l' autore seguente.

Emm. can. Leone, De sacramentis dogmatica institutio. Pan. 1845 in-8°. * Questo trattatello, destinato ai cherici ordinandi, è intitolato al card. arciv. Ferd. M. Pignatelli.

Dom. del Gese, Manuale de' luoghi teologici, t. II. Pal. 1845 in-8°. * Quest' è ristampa d' autore straniero.

Gio. Fil. Pericone, La Teologia per le dame, t. III. Padova 1790 in-8°. * Era l' autore palermitano e carmelita: in Padova ebbe cattedra di sacra scrittura, e adornò questo facile corso di teologia sul gusto dell' Algarotti che avea data una fisica per le dame: un trattato più serio contra gl' increduli dettò poscia col titolo « La ragion del Vangelo » che non m' è conto se venisse in luce.

Can. Baldacci, Grammatica teologica dogmatica e morale interessante ai ministri del culto per le nozioni analoghe: ediz. 10ª italiana e 1ª siciliana. Pal. 1850 in-12°. * Egli è un compendio dell' una e dell' altra teologia in forma catechistica: straniero è l'autore.

§ II. TRATTATI

Latini

Steph. Tuccii monfortensis S. I. Tractatus de ss. Trinitate, quem in palatino gymnasio dictavit, eoque inscio typis est traditus, teste *Phil. Alegambe*, in Bibl. Script. S. I. * Moltissimi altri suoi scritti rimasero inediti nel collegio romano, dove fu assai tempo prefetto generale degli studii.

Io. Bononiae pan. De aeterna Dei praedestinatione et reprobatione ex Scripturis et Patrum attestationibus deprompta sententia. Lovanii 1554 in-8°.

Aegidii Mancusii claram. Typus omnium scientiarum, et praesertim theologiae revelatae; in quo omnia quae ad christianam philosophiam sunt necessaria continentur. Parisiis 1591 in-8°.

Barth. Castelli mess. De praedestinatione. * Leggesi nella parte I delle sue Miscellanee. Mess. 1599 in-4°.

Io. Matthaei Rispolis melit. Ord. Praed. Status controversiae praedefinitionum et praedeterminationum cum libero arbitrio. Parisiis 1609 in-4°.

— De gratiae auxiliis. Ibi 1638 in-4°.

Ios. Balli pan. De foecunditate Dei circa productiones ad extra. Patavii 1635 in-4°.

— Resolutio de modo evidenter possibili transubstantiationis panis et vini in ss. D. Iesu corpus et sanguinem. Ibi 1640 in-4°.

— Responsio ad obiectiones, qua suum de ss. Eucharistia aenigma dissolutum adstruit. Ibi 1640 in-4°.

— Assertiones apologeticae pro scholasticorum reverentia exaratae. Ibi 1641 in-4°.

Io. Bapt. Chiavettae pan. Trutina qua *Ios. Balli* sententia de modo existendi Christi Domini sub speciebus panis et vini expenditur. Monteregali 1643 in-4°.

Bon. Belluti cat. De Incarnatione Verbi Dei. Cat. 1645 in fol.

Hier. la Chiana pan. Opusculum quo probat substantiam corporis Christi quae sub speciebus panis continetur, non posse appellari imaginem corporis Christi. Panormi sine anno, fol.

Alb. Fardellae drep. C. R. Optica invisibilium, seu Veritates Dei umbra et naturae lumine exortae per varias disputationes de Deo. Parisiis 1666 in fol.

— De poena daemonum. * Fu pubblicato con altri suoi opuscoli da *Iac. Gravina* nell'opera « Synopsis theologiae veterum Patrum ». Pan. 1732 in fol.

Scip. Henrici mess. De scientia media et eius origine opusculum (sub nomine *Ant. Querenghi*). Genuae 1668 in-12°.

Ios. M. Requesens, Opuscula theologica olim impressa, et in hac secunda editione septem aliis opusculis locupletata. Romae 1684 in-4°.

Gabr. Filorami monfortensis, Lapis lydius circa materiam de praescientia, praedestinatione et reprobatione. Mess. 1687 in fol.

Salv. Montalbani sambucensis cappucc. Sambuca rationalis, qua opinio docens formulas oblatas, et in actu consecrationis oblitas consecratas manere, penitus a fundamentis evertitur, atque ita seu speculative seu practice omnino improbabilis demonstratur. Pan. 1701 in-4°.

— Opus theologicum tribus distinctum tomis: I De peccato originali, et eius debito: II De eminentissima Deiparae redemptione: III De triplici humanae naturae statu et eius fomite. Pan. 1723 fol.

Io. Ant. Sessa pan. Scrutinium doctrinarum, qualificandis assertionibus thesibus atque libris conducentium, exemplis propositionum a Conciliis oecumenicis vel ab apostolica sede reprobatarum ditatum etc. Romae 1709 in fol. * L'autore fu uno trai teologi incaricati da Clemente XI di esaminare il libro di Quesnello, donde fur estratte le 101 proposizioni dannate, a qualificare le quali serviva quest' opera.

Emm. Aguilerae alicat. S. I. Examen dissertationis theologicae negantis baptismum infantis in utero editae a D. Martino Orelli barnabita. Florentiae 1710 in-8°. * Stampollo sotto nome di Alessandro Bauntir.

Dom. M. Tusani burgensis S. I. Breves observationes super XII articulos quorum approbatio a Sede apostolica postulantur. Melchiniae 1726 in-4°. * Quest' è un compendio di più ampio trattato da lui composto col p. *Leon. Tschoderer* teologo del card. Salerno.

— Dissertationes III de matrimonio. * Leggonsi tra quelle di *M. Cavalchini* arciv. di Filippi, e segretario della Congr. del Concilio, intitolate « De matrimoniis inter haereticos initis in foederatis Belgii provinciis ». Romae 1741 fol.

— Dissertatio circa validitatem matrimonii inter Io. Sulli graecum clericum cum virgine Catharina Collidà. Romae 1741 in fol.

— De Canonizatione Sanctorum: opus dogmaticum, canonicum, et historicum. * Opera importante priacchè venisse in luce quella di Benedetto XIV: vien commemorata dal Serio nelle giunte al Mongitore, come prossima a vedere la luce.

Ben. Plazza S. I. Diss. anagogica, theologica, paraenetica de Paradiso: opus posthumum tripartitum. Pan. 1762 in-4°. * Editore ne fu il suo socio *Gius. M. Gravina* che v' aggiunse alquanti capitoli della parte III, ed una sua diss. sul numero degli eletti, che gli ebbe attirate le censure di Roma, ed una confutazione del camaldolese *Gardini*, stampata a Venezia 1767 in-4°.

Franc. Carì, Specimina generalia theologiae, in quibus ratio traditur sobrie tractandi negotia religionis. * Contengonsi nel t. I delle sue Opere raccolte dall' avv. Innoc. Venturelli. Pal. 1776. Sono IV tai saggi cioè

Specimen I, Oratio inauguralis de finibus theologiae tum naturalis, tum revelatae, docta ignorantia regundis.

Spec. II, De fortuna theologiae, praesertim in Sicilia, ac de nova scholarum sacrorumque studiorum ratione sub auspiciis Caroli et Ferdinandi.

Spec. III, De religione generatim, eique adversis erroribus.

Spec. IV, historico-criticum De ethnica religione.

Pars. I, De religione populari sive publica, sect. I De Theorica—II De Practica sive Morali.

* Gli altri volumi rimasero inediti.

Gasp. Meazzac pan. Ord. Praed. Dictionarium morale ac dogmaticum sex tomis comprehensum ad catholicos erudiendos et haereticos profligandos. * Ricordasi dal Mongitore nell' Appendice II alla sua Biblioteca.

Ben. Oddo pan. De sacrificiis veteris et novae legis cum discursu historico praevio de variis execrandisque gentilium sacrificiis. * Lodasi dal Serio nelle Giunte al Mongitore.

Ros. Gregorii, Dissertationes theologicae. * Composte da lui per supplimento alle Istituzioni del Juenin, che egli allora leggeva in questo Seminario di cherici, serbansi mss. nella libreria del Comune.

Ios. Logotetae syr. Commentatio de recta studii theologici ratione, ad clericorum usum adornata. Pan. 1801 in-8°. * Insegnava egli nel seminario di Siracusa sua patria.

Ant. M. Calascibettae petrol. Modus facilis et expeditus quo aeterna et immutabilia Dei decreta componuntur cum humani arbitrii libertate, nec non cum sincera Dei voluntate salvandi omnes. Mess. 1814 in-4°.

— Novum systema de divinis gratiae auxiliis, quae sufficientia dicuntur et efficacia, lib. V in tomos II distributi. * Il t. I uscì a Palermo 1815; il II a Mess. 1821 in-4°. Propone l' autore il suo sistema colla conciliazione dei tanti fin allora vigenti e da lui rischiarati: egli è un modello di sincretismo teologico.

Sanctes Quaranta, Doctrina theologica circa parvulorum communionem. Pan. 1823 in-8°.

Italiani

Sigismondo Rossi, Questioni teologiche. Ven. 1680 in-4°.

Merc. Teresi, Il Paradiso, ossia lo stato de' beati, opera teologica critica dogmatica ecc. t. III. Cat. 1777 in-8°. * Quest' opera pure trattando lo stesso argomento rintuzza come erronea l' opinione del Gravina, la quale per altro venne pur sostenuta da un *Sim. Stoch* carm. scalzo di Palermo con un suo trattato ms. sul numero de' predestinati che prova essere maggiore di quello dei reprobi.

Nic. Spedalieri, Sul fanatismo teologico. * Questo discorso uscì prima in francese; nel t. II della Storia teologica del p. *Bonav. d' Argonna*, Lucca 1785: indi in italiano, nel t. XIII del Giornale di scienze lettere ed arte per la Sicilia.

Parr. Gius. Logoteta, La vera credenza; opuscolo teologico-politico per la civile gioventù. Sir. 1792 in-8°.

— Ragionamento teologico-politico adattato alla presente stagione. Cat. 1795 in-4°.

— Riflessioni teologiche sopra l' economia della redenzione. Ivi 1797 in-8°.

Pietro Longo, Diss. crit. teol. della giusta stima che dee farsi della cristiana teologica. Pal. 1825 in-4°. * Contiene una breve istoria di questa scienza, e 'l metodo di ben trattarla.

Can. Conr. Tamburino, Conferenza teologico-morale circa l'indissolubilità del matrimonio dei cristiani, neppure per cagion d'adulterio, anche tra' greci cattolici. * Sta nel fasc. III del Gerofilo siciliano. Pal. 1845 in-8°.

Sac. Ant. Criscuoli, Trattati teologico-dogmatici sopra i Novissimi. Pal. 1852 e seg. in-8°. * Uscì il primo sulla Morte, il secondo sul Paradiso.

ART. II. TEOLOGIA POLEMICA

Le verità rivelate son altre ammesse da tutte le società cristiane, altre dalla sola cattolica Chiesa. Le prime venner impugnate un dì dagl' infedeli, ed oggidì dagl' increduli; le seconde un dì dagli eretici, ed oggidì dai protestanti. A difesa delle prime furono scritte *Apologie*, a tutela delle seconde istituironsi *Controversie*. Tal si è l' idea primigenia di questi due generi di Polemica.

Se non che vogliamo qui avvertire due cose. L' una è che questi due vocaboli nell' uso degli scrittori sovente si scambiano; sicchè e nelle Apologie si combatte talora pei dogmi cattolici, e nelle Controversie per le verità cristiane. L' altra è che così quelle come queste son armi, non difensive soltanto degli attaccati principî, ma offensive degl' ingiusti loro aggressori ; cioè propugnano in uno le verità, ed impugnan gli errori.

D' ambe queste fogge di guerriare abbiamo esempli non contennendi e trattati non sezzai, che qui additiamo agli studiosi della Sicola Teologia, perchè veggiano di verun ramo di sacra e profana scienza non essere stato mai sterile il suolo sicano.

§ I. CONTROVERSIE

Abbracciamo qui ogni maniera di controversie, sien di dogmi , sieno di sistemi o di opinioni teologiche.

Io. Doxopatris siculi, Adversus omnes haereses, graece. * Quest' autore di patria e di età incerta fu basiliano nel cenobio di Messina secondo Silvestro Maurolico nel I libro del Mare Oceano. Quest'opera ms. con altre fu di là portata in Ispagna e riposta nella R. Libreria di s. Lorenzo lo Scuriale per fede del Gaetani, Isagoge, c. 36, n. 24.

Matthaei Silvagii cat. De victoria Verbi Dei contra Hebraeos. Ven. 1542 in-8°.

Franc. Vitae pactensis. De iustificatione liber I; De confessionis vetustate codicillus; De eucharistica veritate contra haereticos et haereses huius temporis, Ven. 1548 in-8°.

Giorgio Siculo, Epistola a' cittadini della Riva di Trento contra il mendacio di Franc. Spera e la falsa dottrina de' protestanti. Bologna 1550 in-8°. * Impugna costoro che insegnavano alcuni peccati essere irremissibili.

Ant. Castronovi drep. Adversus antiqua schismata. Romae 1582 in-4°. * Lasciò mss. libri VIII De Ecclesia romana.

Franc. Salerni biccarensis, Matrimonii valor a Francorum oppugnationibus vindicatus. Matriti 1636 in-4°.

Ant. Dianae, De primatu solius D. Petri, ac differentia inter ipsum et D. Paulum, disceptationes apologeticae, Romae 1647 in-4°,

Amadaei Gaimenii Lomarensis, Adversus quorumdam expostulationes contra nonnullas Iesuitarum opiniones morales. Bambergae et iterum Pan. 1657 in-4°.

Raim. de Puteo mess. Romana veritas contra haereticos. Mess 1658 in-12°.

— Sylva variarum quaestionum. Romae 1667 in-12°.

Aegidii Min Conv. Controversiae Marcephesinistarum haereticorum cum orthodoxa ecclesia, ac nonnullorum domesticorum, cum apostolica missione, t. II. Mess. 1664 in-8°.

— Apologiae in *Catalatinon* Nathanaëlis Xichae atheniensis, in quibus LIII propositiones haereticales ac erroneae ad hominem confutantur. Ven. 1678 in-4°.

* Quest' opera fu scritta in greco latino ed italiano per le missioni di oriente, dove il zelante autore da Cesarò di Sicilia s' era recato.

Laur. M. Pisani mylensis, Gedeonis gladius propositiones a ss. D. N. Innocentio XI damnatas Angelici doctoris ope penitus profligans, radicitusque convellens. Pan. 1683 et Ven. 1704 in-4°.

— De potestate summi Pontificis contra propositiones Sorbonae, *Ibi* in-4°.

Const. Caietani syrac. De singulari primatu s. Petri solius, commentarius ad Innocentium X, P. M.—Item de romano eiusdem s. Petri domicilio et pontificatu, concertatio. * Trovasi nel vol. VII della Bibliotheca maxima pontificia, di Gio. Tomm. de Roccaberti. Romae 1698 in fol.

Io. Bapt. Giattini pan. S. I. Volumen controversiarum contra Haereticos huius temporis, quo prosequutus est Bellarminum. * Rimase ms. nel collegio romano dove l'autore insegnava.

Petri Stilerni pan. S. I. Compendium operis Petri Possini de Controversiis super auxiliis divinae gratiae. * Serbasi ms. nella Libreria di questo Collegio massimo.

Vinc. Homodei et Candidi syrac. Contra errores Mich. Molinos, voll. XIV. * Citansi dal Mongitore.

Nic. M. Ianuarii mess. Adversus atomos redivivas, opusculum dogmaticum. Mess. 1702 in-4°.
* Avendo a quest' opera voluto rispondere un p. *Gio. Saguens*, l' autore replicò sotto nome di suo nipote col seguente:
— Systema eucharisticum p. Maignani ab impugnationibus contentis in opusculo p. Gennari vindicans expostulationes. Ibi 1707 in-4°.

Ios. Coco cat. Clavis pontificia, quae asserit propositiones a romanis pontificibus Alexandro VII et VIII, Innocentio XI et XII, et Clemente XI. Mess. 1710 in-4°.
— Probabilistarum damnata doctrina, iuxta decreta definitiva pontificum; seu generalia documenta circa theologiam moralem. Ibi 1714 in-4°.

Thomae Schiros brontensis, Duplex theologia militaris pro omnibus et singulis catholicae religionis veritatibus, adversus anticatholicos omnium seculorum, voll. XII in fol. * Questa sì voluminosa polemica ms. ci vien notificata dal Serio nelle giunte al Mongitore.

Ant. Ign. Mancuso, Contro gli occulti nemici di s. Fede, e principalmente contro il giansenismo d' oggidì. Pal. 1712 in-4°.

Caiet. M. Cottone, Symbolum apostolico-theologicum in sexdecim distributum articulos, in quibus selectiores universae theologiae polemicae et speculativae quaestiones continentur. Leopoli in Russia, 1721 in fol.

Nic. M. Riccioli cat. Veritatum catholicarum Enchiridion, in quo polemicae dissertationes de dogmate, de scriptura sacra de traditionibus, ad divini Verbi tam scripti quam traditi auctoritatem inconcussum Ecclesiae iudicium, summorum pontificum decisiones, sacrorum conciliorum decreta, sanctorumque patrum doctrinas collimatae exhibentur. Pan. 1723 in-4°.

Bonav. Allardi, Risposta al libro intitolato « Paulus apostolus in mariveneto naufragus » del p. D. Ign. Giorgio benedettino. Pal. 1738 in-4°.

— Le risposte senza maschera al signor Ant. Lud. Muratori. Ivi 1742 in-4°.

Aug. M. Principatus petrensis, Diss. polemica iustificationis Ill. Ivonis episc. Atrabatensis severissima censura propositiones Gobatianas inurentis. Mess. 1745 in-4°.

Lettera d' un religioso contra i teatri e commedie de' regolari. Pal. 1748 in-4°.

Saggio storico-canonico intorno a detta Lettera. Ivi 1751 in-4°.

Esame di detto Saggio. Ivi 1751 in-4°. * Autor della Lettera fu il domen. *Ant. lo Presti*, che inveì contra le rappresentanze tenute talora in s. Martino da' cassinesi: uno dei quali, *Arcadio Catena*, gli rispose col detto Saggio ; a cui il primo contrarrispose col detto Esame , in cui riprova i teatri , ribadendo i sentimenti già esposti dal suo consodale Dan. Concina « De spectaculis theatralibus ».

Ben. Piazza, Christianorum in Sanctos sanctorumque Reginam eorumque festa, imagines, reliquias propensa devotio vindicata simul et illustrata. Pan. 1751 in-4°.

— Lettera a Daniello Concina in risposta a due impugnazioni da lui fattegli nell' Opera contra gli ateisti. Pal. 1755, e Ven. 1756 in-4°.

— Lettera critica al p. Maestro N. N. (cioè al lo Presti), sopra alcuni punti dogmatici. Mess. 1757 in-4°.

— Attestato apologetico del suo più sincero affetto ed ossequio per l' inclita religione serafica. Ivi 1757 in-4°.

Casim. Casani a Marsala, Crisis mystico-dogmatica adversus propositiones Michaelis Molinos et Franc. Fenelon ab Innocentio XI et XII damnatas, voll. II. Pan. 1752 fol.

Ant. Pecorella, Le dannate proposizioni di Giansenio, le morali di varî autori, le mistiche di Fenelon, tradotte in lingua italiana. Pal. 1753 in-4°.

Risposta alle lettere teologico-morali scritte dal p. N. N. (*Vinc. Sanvitale*) sotto nome di Eusebio Eraniste in difesa dell' istoria del probabilismo del p. Dan. Concina. Modena e Palermo 1755 in-4°.

Franc. Burgio, Lettera ad un amico sopra due dogmi di grande importanza del Concilio Tridentino. Pal. 1756 in-8°.

Valentino Barcellona (cioè *Ant. lo Presti*), Parere di un amico in risposta a detta Lettera. Ivi 1757 in-4°.

Gius. Gravina, Trattenimenti apologetici sul probabilismo, t. III. Pal. 1755 in-4°. * Sono una confutazione dell' « Antiprobabilismus vindicatus » del p. Vinc. Diez, che nel 1753 avea voluto impugnare le sue « Conclusiones theol. crit. ethicae de usu et abusu opinionis probabilis » stampate a Palermo 1752; e ristampate a Ven. 1762, nel t. IV del Tesoro teologico del Zaccaria.

— Conclusiones polemicae de quinque Iansenianorum erroribus in haereses vergentibus. Pan. 1755 in-4°.

* Queste ancora inseri il Zaccaria nel vol. V di detto Tesoro.

Defensio Scholae Thomisticae contra tripartitum apologeticum librum, cui titulus, Trattenimenti ecc. Pan. 1756 in-4°. * N'è autore il domen. *Vinc. Avvocati*, che oppugna l' opera del Gravina. Contra lui però il p. *Franc. Burgio* produsse

Lettera ad un amico, in cui si dà il parere teologico sopra il libro « Defensio etc. » Pal. 1756 in-4°.

Riflessioni sopra della Lettera, date alla luce da *Ign. Vivaldi*. Ivi 1757 in-4°. * Son queste una replica dell' Avvocati.

Difesa di molti autori della Compagnia di Gesù, attaccati in dette Riflessioni, date in luce dal sac. Epifanio Noto (cioè dal suddetto p. *Burgio*). Ivi 1757 in-4°.

Il Probabilismo sostenuto e difeso, ovvero Lettera di un amico ecc. esposta al pubblico dal sac. Vinc. M. Marsala (cioè dal p. *Gravina*). Ivi 1757 in-4°.

Avvertimenti teologici storici e morali a spiegazione del trattato « Della regolata divozione de' cristiani » di Lamindo Pritanio, con varie aggiunte. Ven. 1757 in-8°.

Ros. Gio. Arfisi, Il dogma cattolico sostenuto coll' autorità della divina scrittura contra gli errori della chiesa protestante. Pal. 1768 in-8°.

M. Serafino Filangieri arciv. di Pal. Istruzione pastorale intorno alla lettura de' libri pericolosi. Pal. 1771 in fol.

* Una Lettera pastorale contra le Bibbie volgari del calvinista Gio. Diodati, ed un' altra sulla lettura de' libri perniciosi, è stata promulgata dal card. arciv. *Ferd. M. Pignatelli*. Nap. 1849, e Pal. 1850 in-4°.

Lettera critica e di risposta ad un amico, del sac. *Mich. Ang. Merletta,* contra una lettera difensiva ed offensiva del rev. *Biagio Busacca.* Cat. 1780 in-4°.

Pietro Ciminnita, Il dritto delle romane appellazioni vendicato dalle ingiurie di Edmondo Richer rinnovate oggidì dalla setta dei Richeriani. Roma 1780 in-8°.

Salv. Cannella, Necessità ed utilità del matrimonio degli ecclesiastici, in cui si dimostra che il papa può dispensare quelli che chieggono. Si aggiugne una lettera ai Sovrani cattolici con una breve diss. storica e filosofica sopra il celibato e 'l progetto dell' ab. Saint Pierre. * Questo scritto (che per decreto de' 27 agosto 1771 venne riposto nell' Indice) fu poi ritrattato dall' autore innanzi morte, e confutato dal seguente

Emm. Leone, Esame critico sul discorso dell' ab. *Salv. Cannella* contra il celibato. Napoli (o meglio Palermo) 1790 in-8°.

Gioacch. Ventura, Annotazioni all' opera sul Papa del conte de Maistre, t. II. Nap. 1823 in-4°.

Cav. Ab. Pasq. Panvini, Saggio di conciliazione tra la geologia e la cosmogonia mosaica: nel vol. I del giorn. la Scienza e la Fede. Nap. 1841.

— Osservazioni critiche sulla dottrina frenologica di Gall, nel vol. V di detto.

— Considerazioni sopra un voluto caso di sonnambulismo magnetico, esposte in forma di lettera al suo fratello in Palermo, e lette all' Accad. pontaniana nella tornata de' 24 novembre 1850: nel vol. XX di detto.

Dom. Avella prov. delle Scuole Pie, Vari errori contro il civil principato de' Papi e la sacra inviolabile potestà de' Regi, confutati. Napoli 1849, e con aggiunte, Pal. 1850 in-4°.

Carm. Martorana, Nelle sue Notizie storiche de' Saraceni di Sicilia, tra le altre cose volle provare che alla invasione di questi rimase estinto fra noi il culto della religione cristiana. Contra lui levossi l' ab. *Nicc. Buscemi* e scrisse alcune « Lettere sopra i documenti della storia sicola ecclesiastica sotto i Saraceni » che leggonsi nel t. I della sua « Biblioteca sacra ». E già prima di lui il Pirro, lo Schiavo, il Mongitore, il di Giovanni, il Leone, il Gregorio e più altri aveano dimostrata la sussistenza del cristianesimo sotto il saracenico giogo. Con tutto ciò il Martorana in difesa della sua opinione scrisse al Buscemi una lunga

— Risposta sopra i documenti della storia ecclesiastica di Sicilia, nell' epoca saracenica, che leggesi ne' n. 135-141 del Giorn. di scienze lettere ed arti; dove annientando l' autenticità di quei documenti ribadisce con fuoco il difeso suo pensamento.

P. Gabr. M. Bibbia pal. del terz' Ordine, Il protestantismo e la moderna democrazia confrontati fra loro. Roma 1850 in-8°. * Mette a riscontro l' essenza, l' origine, le conseguenze dell' uno e dell' altra, rilevandone gli effetti perniciosi alla religione e allo stato.

— Dissertazione storico-teologica contro le Bibliche società dei protestanti. Assisi 1852 in-8°. * Divisa in tre parti, mostra nella I l' origine e i processi, nella II le ripugnanze e gli errori, nella III le conseguenze e i danni di tali società.

Sac. Giu. Visalli, Il cattolico siciliano al protestante dr. Iona King, americano degli Stati Uniti, ovvero Confutazione d' una Lettera di lui ai suoi amici di Palestina e di Siria intorno agli errori della chiesa di Roma. Pal. 1854 in-8°.

§ II. APOLOGIE

Togliamo questo vocabolo nel più ampio significato per abbracciare ogni ragione di difese o d' impugnazioni, non pur di materie dogmatiche, ma di sistemi filosofici o politici.

Ottavio de Franceschi mess. Dugento e più calunnie apposte da Gio. Marsilio al card. Bellarmino e confutate. Macerata 1607 in-4°.

Ios. Balli pan. Assertiones apologeticae cum suis dilucidationibus pro Scholasticorum reverentia exaratae. Patavii 1641 in-4°.

Franc. M. de Monaco drep. C. R. De fidei unitate libri III ad Carolum britanniarum regem. Parisiis 1648 in fol. * Insigne trattato rimasto imperfetto per morte dell' autore, eletto arcivescovo di Reims, ed estinto a Parigi.

Matth. Basile archiep. pan. De vindiciis divi Petri diss. critico-dogmaticae adversus Magdeburgenses aliosque heterodoxos: opus posthumum. Pan. 1736 in-4°.

Vinc. di Blasi e Gambacurta, Apologia filosofico-storica, in cui si mostra il sesso delle donne superiore a quello degli uomini. Cat. 1737 in 4°.

Fil. Giac. Peci, L'uomo disingannato, cattolico, protestante o pagano, aiutato dal lume della sua retta ragione, t. II. Mess. 1756-58 in-4°.

Giamb. Guarini, La ragione da soggettarsi alla fede, discorso sacro. Pal. 1758 in-4°.

Franc. Cari, Sul buon uso della ragione fatto da s. Tommaso d'Aquino, discorso accademico. * Sta nel vol. II degli Opuscoli sic. Pal. 1759 in-4°.

Carlo Santacolomba, Diss. storico-critica sulla morte del medesimo s. Tommaso; nel t. XVIII di detti Opuscoli.

Michelang. Merletta, Barbeyrac, Limborch, Bayle ed altri eretici confutati nelle dottrine de' sensi della santa scrittura. Cat. 1768 in-4°.

— I pregiudizi degli spiriti forti ateisti e pretesi filosofi spregiudicati esposti in più congressi. t. II. Ivi 1779 in-8°.

Aristocritis et Philalethis, Dialogus theologicus et apologeticus, variis uberrimisque notis illustratus et auctus a *Ios. Nicolao*. Mess. 1771 in-8°.

Leop. M. Scherli, Lettere sei in risposta all'opera del p. Atanagio Cavalli intorno alle apparizioni ed operazioni degli spiriti. Pal. 1773-74 in-8°.

Lettera apologetica di *Dafni Crinisio* ad Olinto Drepaneo. Ivi 1777 in-4°.

Nicc. Spedalieri, Analisi dell'Esame critico del sig. Nic. Freret sugli apologisti della religione cristiana. Roma 1778, e con aggiunte e schiarimenti in voll. II. Ivi 1791 in-4°; e di nuovo in t. III a Palermo 1831 in-12°.

— Confutazione dell' esame del cristianesimo, fatto dal signor Eduardo Gibbon nella sua Storia della decadenza del romano imperio, t. II. Roma 1784 in-4°. * Un estratto di questa confutazione si trova inserito nella Storia del medesimo Gibbon, ristampata in t. IV, a Palermo 1834 in-8°.

Gian Filiberto Pericone, La ragion del vangelo, trattato apologetico. Padova in-8°.

— La teologia per le dame, t. III. Ivi in-8°. * Citata a suo luogo.

Ant. Valsecchi, La Religion vincitrice; opera relativa ai libri De' fondamenti della religione, e de' fonti dell' empietà, parti II. Pal. 1780 in-8°. * Quest' autore è straniero, e questa è mera ristampa d' una delle più calzanti apologie.

Gaet. M. del Giudice da Mascalucia, Apologia di molte verità spettanti alla dottrina e disciplina della Chiesa esposte in più casi morali, t. IV. Pantopoli (Roma) 1789 in-8°.

— Fine dell' Apologia di molte verità esposte in più casi morali. Ivi 1789 in-8°.

— La scoperta de' veri nemici della sovranità sedicenti realisti, fatta in 10 congressi, tenuti da un presidente, da un teologo, un giureconsulto ed uno storico, con l' intervento dell' avvocato dei rei: opera dedicata a Caterina II imp. di Russia. Roma 1794 in-4°.

Gius. Logoteta, Opuscolo teologico-politico sulla vera credenza. Sirac. 1792 in-8°.

— La teologia delle lucerne: si legge nel t. I del suo giornale ecclesiastico della Sicilia. Cat. 1793 in-8°.

— Apologeticus de Sicilia orthodoxa. Syr. 1793 in-4°.

Ign. Calona, Discorso accademico contra gli Ebrei ed increduli sulla verità della risurrezione di G. C. Trap. 1794 in fol.

Gir. Termini duca di Vatticani, Discorso sopra l' adempimento delle profezie nella persona di G. C.; sta nel t. VII della « Nuova raccolta di Opuscoli siciliani ».

Andrea Gallo, Lettera apologetica su la profanazione de' luoghi sacri. Nap. 1794 in-8.

Mylord Giorgio Lyttleton, Prova indipendente da ogni altra della verità della religione cristiana, o Considerazioni sopra la conversione e l' apostolato di s. Paolo; trad. dall' inglese e dedicata a M. Orazio de la Torre vesc. di Mazzara. Pal. 1794 in-8°.

Muyart de Vouglans, Diss. sopra i motivi della fede in G. C. esaminati secondo i principii dell' ordine giudiziario, approvata da Pio VI, e tradotta dal francese. Pal. 1804 in-4°.

Agost. Barruel, Il giacobinismo svelato, estratto dalle sue Memorie. Cat. 1812 in-8°.

Breve difesa de' religiosi claustrali dell' uno e dell' altro sesso, diretta al general Parlamento. Pal. 1813 in-4°.

Scuola de' savî, ossia Dottrina morale de' filosofi pagani posta nel suo vero lume da un sac. cappuccino (p. *Giacinto Maniscalco* pal.) a confusione de' libertini e dei novatori. Pal. 1814 in-4°.

La verità della religione spiegata a modo di elementi. Pal. 1822 in-12°.

Prof. Angelo Allegra, Saggio sulla influenza della religione nella morale e nella politica de' popoli, con annotazioni. Mess. 1823 in-4°.

Can. Emm. Vaccaro, Istruzione apologetica sulla cattolica cristiana religione per la colta gioventù. Nap. 1825, e Pal. 1833 in-8°.
— Il cristianesimo ed il cattolicismo, base e compimento delle scienze e della civilizzazione, Discorso letto nell' inaugurazione degli studî della R. Università di Palermo 1846 in-8°.

Diego Calì, Lo spirito della filosofia e della religione. Pal. 1826 in-8°.

Emman. Pilo de' marchesi della Torretta, Carteggio scientifico dogmatico fra la duchessa di Brunn e l'ab. Vielli: nel t. L del Giorn. di scienze ecc. Sono dubbî proposti dall' una luterana, e sciolti dall' altro cattolico.

Agatino Longo, Compendio delle memorie dell' ab. Barruel sul Giacobinismo. Cat. 1830 in-8°.
— Pensieri sopra la grazia.
— Pensieri sopra la religione. Ivi 1844 in-8°.

Carlo Bonnet, Ricerche filosofiche sulle prove del cristianesimo, t. II. Pal. 1832 in-12°.

Can. Gio. Vivona, Dibattimento apologetico su l' eternità delle pene dimostrata colla sola ragione contro le fallacie degli empii. Pal. 1835 in-8°.

Ienyns, Esame dell' evidenza del cristianesimo, trad. dall' ab. *Ben. Sav. Terzo*. Pal. 1836 in-8°.

Gioacch. Geremia, Su' vantaggi dell' unità cattolica Pragmalogia cattolica. Cat. 1836 in-8°.

Dom. Ma. lo Iacono, Conversazioni scientifiche letterarie religiose. Perugia 1837 in-8°. * Reca i colloquî tenuti periodicamente da varî scienziati nella casa di s. Andrea della Valle di Roma,

ove allora risedeva l'autore e fondatore del congresso, che poi fu promosso al vescovado di Girgenti.

Cataldo Cavallaro, L'idea della creazione dal nulla conosciuta alla pubblicazione del vangelo, Dissertazione. Pal. 1838 in-8°.

P. Luigi da Recalmuto cappuccino, Confutazione del trattato di *Nicc. Cacciatore* sulla cometa di Halley apparsa nel 1835. Pal. 1840 in-8°. * Confuta certe proposizioni concernenti la Religione, la Chiesa, e i Papi. Un estratto di quest' opera inserì il nostro *Ros. Parisi*, negli Annali delle scienze religiose, compilati dal nostro *Ant. M. de Luca*, a Roma 1841.

Can. Raimondo Costa, Cenni sul predetto trattato: nel t. LIV del Giorn. di scienze ecc. * Dimostra gli errori di esso in fatto di storia, di cronologia ec.

Gius. Palma da Marsala, proc. gen. carm. Quanto i romani pontefici coll' opera delle missioni abbiano contribuito e contribuiscano all' incivilimento del mondo: memoria letta all' Accademia di Religione Cattolica in Roma 1840 in-8°.

Gius. di Lorenzo Calandrino, Quanto è obbligata l' Europa del suo incivilimento agli ordini ecclesiastici, pensieri. Pal. 1840 in-12°.

— I nuovi ed inefficaci ritrovati della filosofia a contenere, senza l' intervento della religione, le sregolate passioni. Ivi 1841 in-8°.

— Conferenze d' un filosofo cristiano con un pseudosofo. Ivi 1846 in-8°.

— L' alleanza e perfetta amicizia tra la filosofia e la religione: nel Gerofilo sicolo. Ivi 1847 in-8°.

Ant. Ruffo, Evidenza della rivelazione, discorso filosofico-storico. Pal. 1842 in-8°. * È diviso in III parti, contenenti prove filosofiche, prove storiche, e prove miste delle verità rivelate.

Gioacch. Ventura, Le bellezze della fede, ossia Felicità dell' uomu di appartenere alla vera Chiesa voll. III. Roma 1842 in-8°. * Opera ristampata una dozzina di volte e tradotta in più lingue.

— La Epifania, ossia Spiegazione del mistero della vocazione dei Gentili al Cristianesimo, t. II. Roma e Pal. 1844 in-8°.

— Miscellanea di varî articoli pubblicati in materia di religione, voll. III. Roma 1846 in-8°.

— Lettres à M. S. T. ministre protestant. Paris 1849 in-12°. * In esse prende a difendere la sua ortodossia e la venuta di s. Pietro a Roma, l'una e l' altra da quel ministro attaccata.

— La raison philosophique et la raison catholique, Conférences prêchées à Paris dans l'année 1851, et 52, augmentées et accompagnées de notes. Paris et Fribourg 1852-53 in-8°.

— Conferenze religiose, predicate a Parigi, ed ora tradotte. Orvieto 1852 in-8°.

— De la vraie et de la fausse philosophie. Ivi 1852 in-8°. * Risponde con essa a certe criminazioni appostegli dal visconte Vittore Bonald, del cui padre avea già dianzi tradotta ed annotata la Legislazion primitiva.

Franc. Bertucci, L' agricoltura riconoscente alla religione, ovvero Dell' utile portato da' religiosi all' agricoltura, memoria estratta dal giorn. « La Tromba della religione » fasc. 3. Cat. 1844 in-8°.

P. Ben. d' Acquisto, Introduzione al trattato sulla verità della Religione cristiana: nel Gerofilo sic. di Pal. 1846 in-8°.

Gius. Monasta, Del cristianesimo considerato come elemento letterario. Mess. 1846 in-8°.

Luigi Taparelli, Sopra un articolo della « Revue des deux mondes » intitolato « La philosophie catholique en Italie » inserito nel vol. VI, an. XIV. * Leggesi nel vol. I del Gerofilo siciliano. Pal. 1845 in-8°.

— La preghiera cattolica considerata in ordine alla civiltà dei popoli: ragionamento letto nell' Accademia di religione cattolica di Roma. Firenze 1847 in-8°.

— Funzione pacifica del clero nel pubblico movimento: L' organismo e lo spirito nella società: articoli inseriti nell' Eco di Firenze 1849.

* Moltissimi altri punti trattò egli poi nel Giornale da lui e da altri suoi soci compilato « La civiltà cattolica » Napoli 1850, e Roma 1851 in-8°.

Gius. Romano, Sulle attinenze scambievoli tra la filosofia e il cristianesimo, Diss. letta nell' Accademia di religione cattolica di Roma, ed inserita ne' fasc. 68 e 73 della Scienza e Fede di Nap. 1846-47 in-8°.

Mario Villareale delle scuole Pie, Letteratura e cattolicismo. Pal. 1847 in-8°.

Ant. Maugeri M. O. La bellezza del mistero cristiano.— Vari articoli di religione in diversi giornali.

Paolo Zanghì, L' accordo fra gli evangeli e le leggi romane, ossia Nuova testimonianza della verità del cristianesimo. Pal. 1849 in-8°. * L' avv. *Gius. Mancuso* ha pubblicato nel 1850 un Saggio su quest' opera dell' illustre Consigliere della Corte suprema.

Gaet. Panta da Patti, Il dogma della creazione, Orazione detta a Naso. Pal. 1850 in-8°.

Enrico Bryant Barrett, Prove storico-filosofiche della divinità di G. C. e della Trinità di Dio. Mess. 1852 in-8°. * Nel proemio annunzia altri due scritti, La predestinazione, e l' esistenza di Dio: fatiche giovanili.

Lud. da Palma M. O. La luce dell' Evangelo nel mondo pagano. Nap. 1852 in-8°.

ART. III. TEOLOGIA SCOLASTICA

Dalle scuole, ove pubblicamente leggevasi la Teologia, venne cognominata Scolastica, dicesi nata nel Secolo XII. La storia, così di essa, come d' ogni altra Teologia, abbiamo noi data in compendio nel tomo VIII delle storie d' ogni letteratura: onde è che qui ci rimanghiamo dal dirne di vantaggio.

Corsi di scolastica Teologica ve n' ebbe a iosa e nelle università e nei collegi e nei chiostri de' regolari, che la più parte rimasero inediti e polverosi nelle biblioteche claustrali dei quali scritti fa menzione pressochè in ogni pagina della sua il Mongitore. Noi ci limitiamo a soli due ramoscelli di questa moltiplice pianta, cioè ai *Comenti* e alle *Tesi*.

§ I. COMENTI

Fu già costumanza alle scuole, ne' tempi di mezzo, leggere per testo il Maestro delle Sentenze il celebre Pietro Lombardo arciv. di Parigi, come nelle scuole di filosofia si leggeva Aristotele. Indi nacquero i tanti comenti sopra i quattro libri delle Sentenze: nè pochi de' nostri in questo si furono segnalati; e tra' più antichi un *Luca Messinese*, un *Bern. del Giudice*, un *Gio. Ricca*, e *Gio. Formica*, e *Gio. Procopio*, e *Ant. Visalli*, e *Paolo Visconti*, e *Iacopo Santalucia* ed altri di quella età; sopra i quali vegganși il Mongitore e 'l Ragusa nelle loro Biblioteche.

Succeduta ai libri del Maestro la Somma dell' angelico s. Tommaso questa divenne altresì il testo di cento chiose, cotanto in voce ai dottori scolastici.

§ II. TESI TEOLOGICHE

Fornita la carriera Scolastica, in che i candidati della Sacra Scienza eransi addestrati, quasi in palestra dimestica ed in ombratile pugilato a propugnare i santi dogmi della religione, uscivano in campo aperto a sostenerli davanti a scelta corona di aspettanti per dar prova di loro valore in questi, per così dire, simulacri di guerra, pria di cimentarsi alle vere battaglie coi nemici della religione medesima. Indi nacquero i pubblici sperimenti, nei quali sponeansi a disputare sopra un dato numero di conclusioni.

Per quantunque sia in oggi caduto in disuso un cotal esercizio atteso i tutt' altri metodi nelle scuole introdotti, non vuole per altro negarsi tornare di grande utilità ai discenti, quando però si pratichi nel debito modo, e non riducasi ad una scena ludicra, ad una perfuntoria comparsa, ad una affare di nuda memoria. Pur troppo si veggiono ancor oggi delle funzioni ridicolose; che si propongono tre meschine conclusioni a difendere, dopo uno studio quadriennale; e queste tre medesime combinate tra l' arguente e 'l defendente.

Noi di tali Tesi e di tai dimostranze non vogliamo far caso: ma solo, per compimento di questa materia, ci piace di sol accennare alquanti prospetti di Tesi che tutta o quasi tutta comprendono la scienza.

Delle tante che corsero per le stampe e furono pubblicamente difese, ne trascegliamo sol poche a saggio de' nostri studî e a compimento di questa sezione.

Vinc. Regii pan. S. I. Theses de ss. Trinitate in Caesareo viennensis collegio disputationi propositae. Viennae 1580 in-4°. * Quest' autore insegnò, non pure a Vienna, ma e a Messina e a Palermo sua patria ove chiuse suoi giorni nel 1611.

Ant. Celestris, pan. Christiana catholica religio contra gentiles, hebraeos et sectarios, XXIII propositionibus demonstrata. Romae 1683 in-12°.

Nicc. M. Tedeschi cat. Scholae D. Anselmi doctrina, sive mille et octoginta theses ex logica, physica, metaphysica, morali seu ethica, theologia scholastica et dogmatica. Romae 1705 in-4°.

Andreae Cottone cl. reg. Universae theologiae scholasticae, polemicae, dogmaticae et moralis theses. Leopoli in Russia 1719 fol.

Caiet. Cottone Cl. Reg. Symbolum apostolico-theologicum in sexdecim distributum articulos, in quibus polemicae et speculativae quaestiones continentur. Ibi 1721 fol.

Theses theologicae ad mentem divi Anselmi propugnatae a *Lud. Nava* cassinensi. Cat. 1728 in-4°.

Nicc. M. Riccioli cassinensis, Veritatum catholicarum Enchiridion, in quo polemicae dissertationes de dogmate, de scriptura sacra, ac de traditionibus exhibentur. Pan. 1733 in-4°.

Ant. M. Presti cammarat. O. P. Antiprobabilismus vindicatus contra probabilistarum vellicationes in solemni s. Thomae Academia. Pan. 1753 in-4°.
— Examen theologicum in solemniis s. Thomae Aquinatis publice propositum. Ibi 1756 in-4°.

Examen theologicum in solemniis s. Thomae Aquinatis publice propositum a p. *Ios. M. Cordone* Ord. Praed. Pan. 1756 fol.

Phil. Ben. Cordova, Vera Ecclesiae doctrina de gratia Dei, quam ad mentem divi Augustini benedictina casinensium congregatio veneratur, amplectitur, profitetur. Pan. 1758 in-4°.

Theologicorum dogmatum, ab *Alexio Narbone* S. I. disputatorum, Centuria gemina, data cuique fandi copia. Pan. 1819 in-4°.
* Queste 200 proposizioni (dedicate al card. arciv. M. Pietro Gravina, che presedette alla disputazione) tutto riassumono il corso della divina scienza.
* Somiglianti a questo poi sono i prospetti delle conclusioni teologiche sostenute dai vari soci ad ogni terminare di loro carriera, dall' anno in che la Compagnia fu restituita in Sicilia. Altri prospetti di poche tesi ed in fogli volanti non sono da memorare.

SEZIONE II.

TEOLOGIA PRATICA

Siccome la Teologia Teoretica contempla ciò che deve sapersi, così la Pratica insegna quello che vuolsi operare pel compimento della cristiana giustizia: ed è questo appunto il subbietto della Morale Teologia, la quale in ciò si differenzia dalla morale filosofia, che dove questa si appoggia a principî naturali, quella dimana da fonti soprannaturali, quali sono le verità rivelate e le leggi divine e canoniche.

Questa Morale poi or s' insegna nelle scuole con metodo scientifico, or si propone al popolo con maniera didascalica. Indi nacquero pel primo uso i *Trattati*, pel secondo i *Catechismi*. Degli uni e degli altri passiamo quì a mentovare i nostri scrittori.

Una storia della scienza morale ha data alla luce il sac. *Franc. Platania* professore di dogmatica teologia nell' università di Catania: di cui però non possiamo dir più che tanto, non essendo essa venuta a nostre mani.

ART. I. TRATTATI MORALI

Conformemente alla dogmatica procède la Teologia morale: perocchè da altri fu trattata per intero, da altri per parte. Gli uni ne lasciaron *Corsi* compiuti, gli altri dei *Trattati* parziali; e questi quali in latino, quali in volgare idioma.

§ I. CORSI DI MORALE

B. Petri Hieremiae pan. Ord. Praed. Dictionàrium morale. * Citasi da lui stesso ne' suoi Sermoni stampati a Brescia 1502 in-8°; e da Giamb. de Franchis nella Vita del medesimo stampata a Palermo 1637 in-8°.

Gasp. Meazzae pan. Ord. Conv. Dictionarium morale ac dogmaticum sex tomis comprehensum ad catholicos et haereticos profligandos. * Citasi dal Mongitore nell' App. II alla sua Biblioteca.

Lucae Calaxibettensis Ord. Capp. Summa de casibus conscientiae, quae Summa lucana appellatur, in tres tomos dispertita. * Vien allegata da Dionigi di Genova in Bibl. Capucc.

Hier. Panormitani Ord. Praed. Summa pro instructione confessariorum et poenitentium in tres partes distributa, ex Ambrosio Altamurano, et Andrea Rovetta in Bibl. Domenic.

Petri Alagonae syrac. Compendium Manualis Martini Aspilcuetae Navarri de quaestionibus morum et conscientiae. * Comparve la prima volta sotto il cognome materno di *Pietro Guevara* ; indi col proprio, giuntovi il compendio del trattato « de Usuris » dello stesso Navarro. Lugduni 1592, Venetiis 1601 in-24°, Coloniae 1606 in-16°.

Ant. Dianae pan. C. R. Resolutionum moralium partes XII. Romae, Panormi, Lugduni et alibi 1629-36 fol., iterumque saepissime. * Su questa immensa compilazione, che le tante volte ha veduta la luce, moltissimi hanno apprestata l'opera loro, altri riordinandola, altri compendiandola. Tra' primi si contano:

Caroli Thomasii C. R. ragusani, Tabula aurea Operum omnium Ant. Dianae, qua Resolutionum plusquam sex millia in 150 tractatus rite ordinantur. Romae 1654 fol.

Mart. Alcolea carthusiensis, Diana coordinatus. Lugduni 1667, et 80, 98. fol.

Caroli Morales C. R. matritensis, Ant. Diana, sive id omne quod ipse variis in resolutionibus discussit ad unicum volumen redactum. Neap. 1697 fol.

* Di que' della seconda classe altri compendiarono alcune ed altri tutte le dodici parti dell' opera di Diana. Ecco i lor nomi:

Io. de la Val belga, partes III. Lugd. 1634 in-24°.

Alex. Calamatus mess. partes V. Ven. 1642 in-8°.

Anonymus, partes VI. Antuerpiae 1645 in-24°.

Ant. Cotonius nicos. partes VII. Lugd. 1644, 1646, et 1660 in-4°. Ven. 1646 et 1648.

Andr. Guadagnus, partes VIII, IX, et X. Lugd. 1660 in fol.

Engelbertus Euvich belga, partes X. Antuerpiae 1637 in-24°.

Paulus M. Quartus addidit partem XI. Romae 1655 in-12°.

Nic. Ant. Lotharingus, Matth. Defendius, Anonymus antuerpiensis, partes omnes. Lugduni 1642 in-8°.

Io. a Valle et Michael van Triest, partes omnes. Antuerpiae 1660 in-8°.

Simon Rendolinus perusinus. Ven. 1672 in-8°.

* Financo i duo spagnuoli *Ant. de Torres* e *Gugl. de Osca* ne dieron compendi nel materno loro idioma.

Barth. a s. Fausto platiensis, Theologia moralis, voll. III. Neap. 1633 fol. * I trattati compresi in questi tre tomi aveano già veduta la luce in diverse edizioni che più sotto daremo.

Vinc. Candidi syrac. Illustrium disquisitionum moralium, quibus omnes conscientiae casus maxime practicabiles explicantur, tomi I et II. Lugduni 1638, et Ven. 1639 fol. tomi III et IV Romae 1643 fol.

— Disquisitionum casus summarie digesti per *Franc. Salafiam* syrac. Mess. 1655 in-4°.

Gesualdi de Bononiis pan. Theologiae sacrae moralis, pars I De sacramentis. Pan. 1646 et Ven. 1649 fol.

— Pars II, De indulgentiis, suffragiis, purgatorio et censuris. Ven. 1649 fol.

— Pars III, De legibus divinis et humanis, de praeceptis decalogi et Ecclesiae, et de votis Deo factis. Ibi 1649 fol.

Seb. Sacci ex Burgio, Fasciculus florum ex viridario theologiae moralis selectorum tomi II. Pan. 1653-60 fol.

* Il I diviso in II libri tratta delle leggi e privilegi, vizî e peccati, limosina e digiuno, coscienza e scandalo, con esso i primi due precetti del decalogo: il II in altri II libri tratta degli altri precetti. Il III volume che compiva il corso intero della morale non vide la luce.

Io. Lucae Fenech, Compendium seu examen generale theologiae moralis. Romae 1656 in-4°.

— Flores casuum conscientiae. Ibi et alibi saepius.

Ant. Colonii nicosiensis, Tertii Ordinis, Controversiarum celebrium ad statum et mores christianae reipublicae pertinentium, libri X. Ven. 1662 fol. * Un secondo volume di Controversie in altrettanti libri rimase ms. presso i Riformatori dello studio di Padova.

Raph. Bonherbae argyrensis, Viridarium in plures partes condivisum, in quibus per plura quodlibeta tota florescit theologia moralis. Pan. 1671-74 in-4°.

Aegidii Conventualis, Casuum conscientiae brevissima ac originalis expositio. Ven. 1678 in-4°.

Petri Pauli Corsi mess. Abecedarium morale, quod fere omnium theologorum opiniones complectitur, ms. in-4°.

— Varia rituum Congregationis decreta nec non propositiones damnatae, cum instructione pro impetrandis absolutionibus et dispensationibus a sacra Poenitentiaria, mss. * D' ambe opere fa cenno il Serio nella continuazione del Mongitore, vol. IV.

Felicis Potestà pan. Min. Obs. Manuale ordinandorum duos complectens tractatus de sacramento Ordinis, et de Sacrificio missae. Pan. 1694 et 97 in-12°.

— Examen ecclesiasticum complectens tractatum de Denunciationibus ad monita Papae et Episcoporum ad edicta Inquisitorum et pro confessariis solicitantibus; atque examen confessariorum, praedicatorum et ordinandorum, t. II. Ibi 1697 in-12°.

— Examen Praedicatorum, in quo aptae atque expeditae traduntur regulae ad apostolicum sacrae concionis ministerium rite exercendum. Ibi 1697 in-12°.

* Queste opere accresciute, una con altre nuove, videro in un corpo la luce più volte con questo titolo:

— Examen ecclesiasticum in quo universae materiae morales omnesque fere casus conscientiae resolvuntur cum instructione sacrae Poenitentiariae, propositionibus damnatis, examine ordinandorum et arte praedicandi voll. III. Pan. 1702, Ven. 1718 in-4°; Mutinae 1740 fol.

Thomae Tamburini calatanixettensis S. I. Opera omnia moralia voll. II. Lugd. 1689, Ven. 1694 et iterum 1719 in fol.

* Le opere comprese in questa raccolta erano state dianzi separatamente stampate, ed eccone le peculiari edizioni:

— Opuscula tria de Confessione, Communione et Sacrificio missae. Pan. 1649 et Lugd. 1669 fol. et alibi saepe.

— Iuris divini, naturalis et ecclesiastici explicatio, complectens tractationes tres, de Sacramentis, de contractibus, de censuris. Pan. 1661, Duaci 1663, Coloniae 1665, Lugd. 1669 fol.

— Expedita Decalogi explicatio, libri X. Ven. 1654, Lugd. 1669 fol.

— De bulla Cruciatae, cum additionibus ad omnia auctoris opera. Pan. 1663 in-4°.

— Tractatus quinque in totidem ecclesiae praecepta; opus posthumum. Pan. 1694, Ven. 1696, Dilingae 1697 in-4°.

— Germana doctrina *Thomae Tamburini*. Pan. 1666 in-4°. * Questa difesa uscì sotto nome di Lucio san Marco discepolo dell'autore, ma ella è dell'autore medesimo.

— Theologia moralis; accedunt *Franc. Ant. Zachariae* S. I. uberrima Prolegomena, in quibus Tamburini elogium exhibetur, et eius doctrina a criminationibus vindicatur, voll. III. Venetiis 1755 in fol.

Merc. M. Teresii, Praxis confessarii ad rite excipiendas confessiones: opus Alphonsi de Liguorio episcopi s. Agathae Gothorum, nunc pluribus partibus auctum emendatum et illustratum. Syrac. 1776 in-8°.

— Theologia moralis pro recta monialium disciplina, t. III. Calataierone 1785 in-4°.

— De vitanda sacris poenitentiariis filiarum spiritualium qua monialium, qua secularium visitatione et familiaritate. Ibi 1785 in-4°.

—Iunioris confessarii Institutiones in morum doctrina et regulis, t. III. Pan. 1792 in-8°.

Can. Ant. Miragliotta pactensis, Institutionis ecclesiasticae tomi II. Messanae 1843 in-8°. * Questo corso di morale, da lui insegnato nel seminario di Patti (di cui fu rettore), è diviso in XXII sermoni.

** A queste latine opere e d'autori nazionali ne aggiugniamo due altre in latino e tre in volgare di estranei qui ristampate.

D. Neyraguet Presbyteri dioecesis Ruthenensis, Compendium Theologiae moralis s. Alphonsi M. de Ligorio. Pan. 1847 in-8°. * Due edizioni simultanee ne furon qui fatte lo stess' anno: l' una venne da me dedicata a M. Dom. Cilluffo arciv. d' Adana e giudice della R. Monarchia; l'altra, con alcune giunte del p. *Stef. di Giovanni* prof. di morale in questo Collegio massimo.

Io. Petri Gury S. I. Compendium Theologiae moralis iuxta doctrinam S. Alphonsi de Ligorio, t. II. Pan. 1853 in-8°. * Ristampa d' opera accreditata e in più luoghi rimpressa, il cui autore amico del precedente, come lui ristrigne e riordina la Morale liguoriana. Quest' altra è venuta in luce per cura del medesimo prof. *Digiovanni* e per uso della sua scuola.

Faustino Scarpazza domenicano napol. Lezioni di teologia morale, ossia compendio di etica cristiana, tratto dalle divine Scritture, da' Concili, dai ss. Padri, e da' migliori Teologi, t. XII. Pal. 1843-45 in-8°.

Can. Baldacci, Grammatica teologica dogmatica e morale, interessante ai ministri del culto per le nozioni analoghe al sacro lor ministero; ediz. 10ª italiana e 1ª siciliana. Pal. 1848 in-12°.

Franc. Baccari, La pratica del confessionale esposta in IV parti; 1ª ediz. siciliana sulla 4ª di Milano. Pal. 1851 in-12°. * Comenta il testo del Rituale romano sopra il sacramento della Penitenza.

§ II. TRATTATI LATINI

Marcelli Crassi pan. Examen ad audientiam confessionis exponendorum per modum dialogi habiti inter examinatores et confessarios. Pan. 1586 et 1623 in-8°.

Car. Bellei ragusani, De secundarum intentionum natura. Ven. 1589 in-8°. * Questo trattato postumo fu dedicato a Sisto V dal p. Nic. Oddo, che promise pubblicarne un altro col titolo « Formalitates ».

Nat. Schittini pan. De iure et iustitia, complectens omnes leges divinas et humanas, nec non disputationes de iustitia distributiva, et de opinionibus sequendis in quacumque re valde utiles. Matriti 1617 in-4°.

Barth. a s. Fausto platiensis, Speculum confessiorum et poenitentium, partes II. Lugduni 1621 et Venetiis 1621 in-4°.

— Thesaurum religiosorum in quo de tribus votis solemnibus disputatur. Genuae 1623 et Lugduni 1624 in-4°.

— De horis canonicis. Lugd. 1627 in-8°.

— De sacris indulgentiis et iubilaeis. Neap. 1629 in-4°.

— De poenitentia. Neap. 1634 fol.

Vinc. Politii alcamensis, Memoriale clericorum, de iis quae sciri debent de suspensionibus et excommunicationibus, iussu Gregorii XV editum. Romae 1622 in-12°.

— Monitiones s. Caroli Borromaei ad clerum, a se collectae. Ibi 1622.

Vinc. Turtureti, Collationes moralis doctrinae cum iurisconsultorum decretis. Parisiis 1624 in-4°.

Hier. Pharaonii mess. Promptuarium animae, in quo duo tractatus continentur, de Sacramento poenitentiae, et de actu iustitiae commutativae, cum appendicibus. Mess. 1629 in-4°.

Vinc. Ricci mess. Compendium de sancto matrimonii sacramento, ex tractatu p. Thomae Sanchez S. I. collectum. Mess. 1630 in-4°.

Ios. Augustini pan. Brevis notitia eorum quae scitu vel necessaria vel valde utilia sunt confessariis in primo ingressu ad audiendas confessiones. Pan. 1638 in-16°; et auctior ibidem, et alibi centies.

Didaci Garsiae de Trasmiera equitis s. Iacobi, Stimulus fidei sive De obligatione revelandi haereticos et de haeresi suspectos; item de correctione fraterna. Pan. 1642 in fol.

Vinc. Tancredi pan. S. I. De sancto matrimonii sacramento libri X, in quibus universa Thomae Sanchez doctrina explicatur et vindicatur. t. II. Pan. 1648 fol.

— Tractatus IV De virtute religionis, in quibus omnia quae docte ac fuse Franc. Suarius scripsit, variis recensiorum placitis, novisque quaestionibus locupletata continentur. Monte regali 1651 fol.

— Quaestionum moralium partes II. Pan. 1654-59 fol.

Eliae Lunae drep. De censuris in specie. Pan. 1649 in-4°.
— Delle censure in comune. Ivi 1648 in-8°.

Alph. de Leone neap. Cler. Reg. Recollectio communium conclusionum de officio et potestate confessarii tempore iubilaei extraordinarii: secunda editio emendata et aucta per *Ios. Castiglioni* pan. Neap. 1649 in-8°.

Mauritii de Gregorio camaratensis, De sacramentis de censuris, de casibus reservatis, de auxiliis etc. Neap. 1650 in fol.
— Summa casuum conscientiae. Ibid.

Marci Serii pan. In primae et secundae tabulae praecepta tractatus. Pan. 1651 in fol.

Franc. Bardi pan. Selectae quaestiones ex universa morali theologia, in quibus plura pro utroque foro exacte perpenduntur, libri XI. Pan. 1653 fol.
— Disceptationes morales de conscientia in communi, recta, erronea, probabili, dubia et scrupulosa. Ibi 1650 et Francofurti 1653 fol.

Franc. Salafiae syr. Speculum Archimedis, in quo omnes casus conscientiae resolvuntur. Mess. 1655 in-4°.

Greg. Valentiani marsal. Practica moralis XI casuum reservatorum, quatenus pertinent ad religiosos, iuxta decretum Clementis VIII. Pan. 1664 in-4°.

Ios. Vitae, De proprio et per se principio unde provenit peccatum in actionibus voluntariis, t. I. Pan. 1665 fol. * I tomi seguenti rimasero mss. nell' archivio romano de' domenicani.

Franc. Londres pan. Magnum humanae conscientiae theatrum ad hominum cuiusque status conscientiam pertinens, serie alphabetica dispositum. Pan. 1669 in fol. * Uscì solo la parte I del tomo I contenente la lettera A.

Lud. Minutoli mess. Brevis notitia eorum, quae pertinent ad iustitiam commutativam, et ad probabilitates opinionum, in duas partes divisa. Ven. 1665 in-4°.
— Additiones ad I et II partem. Ibi 1667 in-4°.

Clem. Ficarrae pan. De fama tractatus theologico-moralis pars I. Romae 1671 fol. * La parte II non fu stampata.

Ios. M. Requesens, De honestate contritionis et attritionis, earumque sufficientia ad remissionem culpae. Romae 1679 in-4°.

Bonav. Belluti cat. Moralium opusculorum miscellaneo apparatu atque Resolutionum liber posthumus. Cat. 1679 fol.

Pauli Anca, Praeservativum a daemonum vexationibus maleficorum artibus. Neap. 1690 et 96 in-24°.

Franc. M. Pisani mylensis, Columna nubis humanas dirigens actiones in viam salutis contra nonnullas moralistarum opiniones. Pan. 1697 in-4°.

Ant. M. Sieripepoli drep. Corollaria moralia, quibus ea quae pertinent ad sacramenta breviter et ordinate traduntur. Pan. 1698 in-12°.

Io. Bapt. Carvanae agrig. Epistola responsoria circa resolutionem cuiusdam casus conscientiae qua expositis amici difficultatibus satisfacit. Pan. 1702 in-4°.

Nic. M. Ianuarii, Usura detecta in contractibus stricti iuris et bonae fidei. Mess. 1702 in fol.

Steph. Abbatis pan. Pax attritionistarum et contritionistarum seu ad eosdem Epistola pro concordia. Cat. 1703 in-8°.

Marii Dianae, Idea iurium interioris fori ad mentem D. Thomae sanctorumque Patrum doctrinam elaborata, opus tripartitum: I de conscientia, II de ignorantia iuris et facti, III de opinione probabili. Pan. 1705 fol.

Io. Ant. Sessa pan. Scrutinium doctrinarum qualificandis assertionibus, thesibus atque libris conducentium; plerisque miscellaneis resolutionibus dogmatico-moralibus ad uberiorem censurarum theologicarum notitiam collimantibus refertum. Romae 1709 fol.

Ios. M. Trainiti mess. Responsum pro actu iustitiae punitivae exercito per superiorem in subditum. Mess. 1711 in-4°.
— Theologus consultus ab ordinando, seu Colloquia ad ecclesiasticam ordinationem pertinentia. Ibi 1713 et 26 in-12°.
— Praxis recurrendi ad sacram Poenitentiariam, eiusque literas exequendi. Ibi 1716 in-8°.

Paoli Pharaonii mess. S. I. Index moralis totius theologiae: liber I continens praecepta quae omni fidelium statui aptari possunt. Mess. 1712 in-8°.

Io. Euphratis drep. Cynosura neoconfessariorum, seu Praxis rite excipiendae confessionis sacramentalis. Ven. 1713 in-12°. * Rimase ms. « Enucleatio propositionum ab Alexandro VII, Innocentio XI, Alexandro VIII, et aliis pontificibus proscriptarum »; ed inoltre, « Breviarium neoparochorum ».

Gesualdi Grassi, Foenoris nautici canonico-moralis trutina, qua tum canonum tum rationum, tum doctorum ponderibus invenitur iniustum: opus posthumum cum accessionibus. Mess. 1732 fol.

Ben. Plazzae, Responsa moralia ad aliqua quaesita de ieiunio ecclesiastico, iuxta normam duorum Brevium Benedicti XIV. Pan. 1742 in-4°. * Stampolli senza suo nome: premette tai Brevi e gl' illustra.

Ign. lo Carmino Calatai. Diss. theol. crit. mor. De nuperis qua usurariis, qua iniustis, qua illegitimis contractibus, deque modis quibus nonnulli contractus iniusti et illegitimi reddi valeant iusti et legitimi. Pan. 1783 in-8°.

Ant. Celestris pan. Sensus germanus omnium propositionum a summis Pontificibus damnatarum. * Citasi dal Mongitore come già prossimo alle stampe.

Flavii Giardinae mess. Ord. s. Ben. Quaestiones in Decalogi praecepta. * Serbavansi nel monastero di s. Placido a Messina, di cui fu abbate l'autore, lodato da Samperi nel tomo I, lib. VI. della sua Messina illustrata.

Ign. Ragusae, De casibus in Sicilia reservatis. * Quest' è un grosso volume ms., presso i sig. Speciale in Palermo, diviso in tre parti di cui la I discorre della riservazione de' casi in genere, la II dei medesimi in specie, la III enumera ed espone i casi riserbati in ciascuna diocesi di quest' isola.

Raim. Noce, Quaestiones theologiae moralis. Cat. 18 . . .

§ III. TRATTATI ITALIANI

Rocco Gambacorta, Foro cristiano, nel quale si tratta come debbano osservarsi le umane leggi conforme alle divine. Pal. 1594 in-4°.

Girolamo Palermitano domen. Confessionario raccolto da dottori cattolici. Roma 1575 in-16°. Pal. 1595 in-12°. Macerata 1619 in-24°.
— Colle osservazioni di *Andrea Alcheri*. Ivi 1600.
— Con aggiunte di Maurizio de Gregorio. Nap. 1611 in-8°.
— Coll' opuscolo di *Marcello Grassi*. Ivi 1641 in-8°. * Lasciò pure una somma per istruzione de' confessori e dei penitenti divisa in tre parti.

Marcello Grassi, Confessionario ovvero Accusatorio per ordine dei precetti del decalogo, e de' sette peccati mortali. Pal. 1606, 35 e 40 in-12°.

Anselmo Fazio, Memoria artificiale de' casi di coscienza, o Nuovo modo di apprendere con facilità e di ritenere con felicità tutto ciò che a' casi appartiene disposto artificiosamente per via di numeri. Mess. 1628 in-8°.

Franc. Alibrando, Dell' opinione probabile ad uso delle coscienze. Mess. 1707 in-4°.

Nicc. Alberti, Il Decalogo praticato da' gentili, cioè la legge cristiana professata anche da loro, che non la conobbero. Pal. 1715 in-4°.

Tomm. Pizzimenti, Scelta di morale, secondo la mente dell' angelico s. Tommaso intorno a' dieci comandamenti di Dio, per manuale de' confessori e de' penitenti, t. II. Pal. 1725 in-4°.

Avvertimenti di s. Franc. di Sales con sua lettera a' confessori proposti ed accomodati alla pratica della sua diocesi da *M. Agatino M. Reggio* vescovo di Cefalù. Pal. 1753 in-12°.

Manuale per uso de' confessori della diocesi di Monreale. Ivi 1756 in-8°. * Fu composto dall' arciv. *M. Franc. Testa.*

Franc. Riggio da Menfi, Riflessioni fisico-morali intorno la celebre quistione dell' estrazione del feto vivente e morboso in un parto pericoloso e difficile: nel t. V della Nuova raccolta di opusc. siciliani.

Gir. M. d' Alcamo miss. capp. L' usura palliata nei contratti mercantili, o sia Direttorio morale ed istruttivo per il buon regolamento de' contratti più frequenti della negoziatura. Pal. 1785 in-4°.

Seb. can. Brisciano, Del metodo di domandare ed eseguire le dispense matrimoniali. Pal. 1811 in-4°.

Gioacch. Berti, Il parroco istruito sulla pratica di amministrare con frutto i sagramenti. Mess. 1832 in-4°.

Sposizione d' un decreto della sacra Congr. del Concilio circa un caso di estrema unzione. Pal. 1834 in-8°. * Scritta dal can. *Dom. Cilluffo.*

Marco Mastrofini, Le usure, libri III. Pal. 1835 in-8°. * Quest' è ristampa d' un' opera censurata da altri, da altri difesa, ed

è il vol. I d' una Biblioteca utile, cominciata qui a stamparsi. L' autore, ch' è italiano, difese con varî scritti la sua opinione su questo subbietto; ma essa fu poi proscritta da Roma.

Gaet. Cinnirella, Sulle usure e sui rimedî, memoria letta alla Società economica di Caltanissetta: nel t. LXIV del Giorn. di scienze ec.

Gius. Righetti sac. romano, Del digiuno e della quaresima, lettere due, 3ª ediz. Pal. 1838 in-8°.

Gaet. Margani, Diss. sulla promiscuità de' cibi in quaresima. Pal. 1842 in-8°.

Bonaventura M. di Palermo, Il novello confessore delle monache, istruito nella pratica del suo ministero, voll. III. Terni 1843-45 in-8°. * Quest' opera di Minore Osservante palerm. dimorante in Italia, è un utile riassunto delle già scritte su questo argomento.

Fil. Scauso, Lettera ecc. ove dimostra esser lecito l' esiger denaro per sepultura. Pal. 1846 in-8°.

Nicc. Bonelli, Discussione sulla legittimità della percezione dei così detti frutti legali. Cosenza 1846 in-8°. * Rifiuta l' opinion di coloro che ammettono la percezione de' frutti nel mutuo sotto qualunque titolo. Leggesi pure nel num. 19 del Gerofilo siciliano.

Raccolta di varî decreti della S. C. degli Emi Cardinali intorno al digiuno ed al lucro sul mutuo; con alcune osservazioni sulle dottrine analoghe del Righetti e del Mastrofini, compilate da *M. Michele Manzo* arciv. di Siracusa. Cat. 1845 in-8°. * L' opera è del sac. *Franc. Cav. Rostano* che la dedica a quel prelato.

Conferenze ecclesiastiche della diocesi d' Angers sopra materie morali e liturgiche: prima versione dal francese, voll. X. Pal. 1852 in-8°.

ART. II. CATECHISMI

La Catechetica è pure una Scienza, quanto antica nella Chiesa di Dio, altrettanto importante per la istruzione del popolo; e noi ne abbiam data una Storia distinta nelle giunte a quella dell' Andres.

Venendo dunque ai Catechismi composti dai nostri, gli scompartiamo in tre classi; cioè a dire, in maggiori, per gli adulti; in minori, per li fanciulli; in esotici, per gli stranieri.

§ I. CATECHISMI MAGGIORI

Hier. Panormitani Ord. Praed. Cathechismus catholicus christianus iuventuti instituendae apprime accommodatus, latine et italice. Venetiis 1581 in-8°.

Nicc. Alberti, Il Decalogo praticato da' gentili, cioè la Legge de' cristiani professata da coloro che non la conobbero: opera postuma. Pal. 1718 in-4°. * Sotto ciascun precetto d'esso decalogo vi rassegna detti e fatti di genti infedeli, che scorti da lume naturale l'ebbero adempito.

Gian Carlo Ducos de' Predicatori, Il Pastore apostolico, che insegna a' fedeli con istruzioni familiari, dirizzate in forma di catechismo, le più alte massime del cristianesimo, tomi II, e parti V. Pal. 1720 in-4°.

Pietro M. Ferreri, Istruzioni in forma di catechismo, t. III. Pal. 1732 e 37, Ven. 1738. Questo catechismo fu dall' autore spiegato nel Gesù di Palermo sua patria. Una nuova edizione in II. volumi se n'è eseguita a Napoli 1850 in-8°.

Ottavio Reggio, Spiegazione del catechismo, t. III. Pal. 1728-29, Ven. 1733 e 40; Mil. 1735 in-12°. * Questo fu da lui predicato alla scolaresca del Collegio massimo, siccome pur l' altro che segue.

Mich. del Bono, Morali istruzioni su' santi sacramenti della legge di natura della legge scritta, e della legge di grazia. Viterbo 1786 in-4°.

— Morali istruzioni su' dieci Comandamenti di Dio, con esempi e riflessioni, parti II, ediz. 2ª Viterbo 1787 in-4°.

— Morali istruzioni per risolvere i casi di coscienza intorno a cinque principali precetti della Chiesa. Ivi 1789.

Gabr. Savonarola C. R. Catechismo o sia Dottrina cristiana spiegata per via di autorità della sacra Scrittura, dei ss. Padri, ecc. libri IV. Cat. 1751 in-4°.

Istruzioni sovra il sacramento del matrimonio e l' educazion dei figliuoli, esposte in lingua siciliana ad uso della diocesi di Monreale 2ª ediz. Ivi 1767 in-12°. * Sono di M. *Franc. Testa*, che vi premette un'enciclica ai Parrochi.

Istruzioni sopra i precetti della Chiesa. Pal. 1784 in-8°. * Autore n'è il *Cav. Speciale*, com'è pur de' seguenti:

ne cattolica. Pal. 1794 in-12°. * N'è autore M. *Mich. Casati* vescovo di Mondovì: ristampato per ordine di M. Fil. Lopez arciv. di Palermo.

Ben. Perrone della Passione, Dottrina cristiana per uso delle Scuole pie. Messina 1775 in-8°.

Franc. Soave, Catechismo grande e piccolo per uso delle scuole. Pal. 1810 in-12°.

Catechismo maggiore e minore per uso della congregazione dell' Oratorio. Pal. 1818 in-8°. e in-12°.

Catechismo de' Padri dell' Oratorio per uso della loro Congregazione de' secolari, 2ª ediz. Pal. 1829 in-8°.

Catechismo maggiore e minore per uso delle scuole normali t. II. Pal. 1816 in-8°; accresciuto e corretto dall' istruttor direttore per ordine della Commissione. Ivi 1843 in-12°.

Catechismo de' doveri sociali per uso delle scuole normali, con aggiunte di *Gir. Guzzo* direttore di esse. Pal. 1816 in-8°.

Catechismo contro le rivoluzioni. Pal. 1835 in-18°. * Ristampato più volte a Napoli ed altrove.

Catechimo di religione per uso delle scuole lancastriane, composto da *Nic. Scovazzo* direttore di esse. Pal. 1835 in-8°.

Compendio della dottrina cristiana ad uso dei fanciulli della classe preparatoria nelle scuole d. C. d. G. (del p. *Ant. Caradonna*). Pal. 1853 in-12°.

* Altre diocesi usan pure somiglianti istituzioni, ed eccone alcune:

Elementi della dottrina cristiana, esposti in lingua siciliana ad uso della diocesi di Monreale. Ivi 1764 in-18°. * Si premette l'enciclica di *M. Franc. Testa* arciv. promotore e forse autor di quest' opera.

Dottrina cristiana composta dal sac. *C. Marano* di Monreale. Pal. 1790 in-18°.

Compendio della dottrina cristiana stampato in Milano 1729, e ristampato in lingua siciliana per ordine di *M. Tomm. Moncada* arciv. di Messina. Ivi 1745 in-12°.

Compendiu ristampatu per ordini di Mons. Viscuvu di Girgenti, con prefazione di *Franc. Emm. Cangiamila*. Pal. 1732 in-12°.

Cognizione della fede necessaria al cristiano, scritta da M. N. N. * È l' autore *M. Sav. Granata* vesc. di Girgenti, per uso della sua diocesi.

Avviso ai Parrochi della diocesi N. N. acciò si premuniscano contra di un picciol catechismo di religione che ha per titolo « Cognizione della fede ecc. ». Napoli 1799 in-8°. * Quest'è una censura intemperante dell'antecedente catechismo, contra cui uscì la seguente.

Risposta ad un libricino che ha per titolo « Avviso a' parrochi ec. » scritta da alcuni ecclesiastici, e data in luce dal can. *Gaet. Gueli*. Pal. 1799 in-4°.

M. Visconte M. Proto cass. vesc. di Lipari, Istruzioni cristiane in forma di catechismo ad uso della sua diocesi. Mess. 1840 in-4°.

Catechismo....con qualche aggiunta adattata ai tempi, ma secondo le verità cattoliche, ad uso della diocesi di Girgenti (di *M. Dom. lo Jacono* vescovo). Nap. 1843 in-12°.

Compendio della dottrina cristiana ad uso dei fanciulli dell' arcidiocesi di Siracusa, stampato per ordine di *M. Michele Manzo* arcivescovo. Senza data, in-12°.
* Trasandiamo altri consimili in uso ad altre diocesi.

Piccolo catechismo politico-civile-cristiano contra gli errori e le dottrine perniciose correnti nel secolo XIX (del sac. *Ant. Parisi*). Pal. 1851 in-12°.

Pietro Gulli. La credenza ossia Atto di fede, coll' aggiunta d'un Catechismo completo. Pal. 1852 in-8°.

Emman. Truden, Piccolo catechismo della religione cristiana per uso delle scuole di mutuo insegnamento. Pal. 1853 in-12°.

Gugl. Tocci r. cappellano, Il piccolo catechismo della Civiltà Cattolica, (per uso de' militari). Pal. 1853 in-12°.

§ III. CATECHISMI ESOTICI

Così domandiamo quegli altri libri di cristiana istituzione che o composti furono o traslati da esotiche lingue.

Catechismo descritto in castigliano dal p. *Giacomo Ledesma* d. C. d. G., e traslato in greco volgare dal p. *Vinc. Castagnola* mess. della med. Comp. Roma 1594 in-12°.

* Altra dottrina nello stesso greco vernacolo, dettata dal mio compagno *Bonav. Aloisio*, missionario in Grecia. Pal. 1841 in-24°.

Catechismo e breve sposizione della dottrina composto dal p. *Gir. da Ripalda* in castigliano, e volto in italiano da *Isid. Navarro*. Pal. 1688 in-12°.

Catechismo e sposizione della dottrina cristiana, composto da *Giacomo Marcanzio* in latino, e tradotto in volgare da *Isid. Navarro*. Pal. 1689 in-12°.

Piccolo Catechismo istorico di *M. Claudio Fleury*, recato dal francese per uso delle scuole, preceduto da brevi elementi di storia ecc. del sac. *Dom. Campione*, 2ª ediz. Pal. 1833 in-12°.

A short explanation of the principal articles of the catholic faith. Palermo 1812 in-12°.

The devout christian's daily companion, being a selection of pious exercises for the use of catholics. Pal. 1812 in-12°.

* Questi due opuscoletti inglesi contenenti l'uno un catechismo, e l'altro varie preghiere fur composti dagl' irlandesi gesuiti *Carlo Aylmer*, *Paolo Ferley*, *Bartolo Esmonde*, residenti in Palermo, per uso de' cattolici britannici che qui allora stanziavano.

Christliche Lehre durch Fragen, und Antworten vorgetragen aus Andacht und auf Kosten des *Cesare Carcamo* Priester des Oratoriums. Pal. 1821 in-12°. * Questo è un piccolo catechismo tedesco composto per uso degli austriaci dimoranti in Sicilia.

Il cristiano sincero istruito nella fede di G. C. dalla Scrittura: opera di *M. Giorgio Hay*, dall' inglese tradotta dal sac. *Dom. Turano*, voll. II. Pal. 1844 in-12°.

Catechismo pe' poveri, ovvero Esposizione della dottrina cristiana con aggiunte d' istruzioni e meditazioni, tradotto dall' inglese da mad. *Giuseppa Bonanno e Moncada in Gravina*, principessa di Montevago. Pal. 1845 in-8°.

Dottrina cristiana del Bellarmino, recata in lingua albanese dal p. *Gius. Guagliata* pal. missionario d. C. d. G. Roma 1845 in-12°.

Catechismo ovvero Esposizione della dottrina cristiana, e Catechismo delle feste utilissimo a qualunque classe di persone, di *M. Bossuet*. Pal. 1852 in-8°.

CLASSE XXIII.

EUSEBOLOGIA

Dalla Teologia della mente non vuole disgiugnersi la Teologia del cuore: che anzi, a dirla schietta, dovria l' una servire all' altra. Imperciocchè, se la felicità dell' uomo dimora nell' asseguimento del suo ultimo fine, e questo fine non è altri che Dio; certa cosa è-che noi non potremo unirci con Dio mediante la semplice cognizione, ma in virtù della supernal carità. Non basta conoscer Dio, bisogna onorarlo, servirlo, amarlo di tutto cuore: questo è il massimo di tutti i precetti, senza che vano fia sperare salute: chè anco i pagani filosofi conobbero Iddio, nè per questo salvaronsi. « Quia, cum cognovissent Deum (scrisse di loro l' Apostolo), non sicut Deum glorificaverunt ».

Bene dunque fece il celebre Contenson a dettare un corso di sacra scienza, che insegnasse insieme a conoscere ed amare il Creatore col titolo « Theologia mentis et cordis ». Ma non pertanto essendo distinte fra loro nel nostro spirito le facoltà intellettive proprie della mente e le affettive proprie del cuore, han dato luogo a distinte trattazioni: che però avendo noi nella Classe antecedente vedute le prime, ci tocca or voltare lo sguardo alle seconde; e queste altre comprendiamo sotto la generale intitolazione di *Eusebologia*, che grecamente suona Discorso di religione, Trattato di pietà.

Giovami dedicare questa Classe di scritti ai cultori della religione, agli amatori della pietà. Quinci apprenderanno essi il novero affè sterminato degli scrittori nostrali che le veglie, le fatiche, le penne loro a così utile insieme e dolce tema sacrarono. Vedranno quanto, e da quanti, venisse fra noi coltivata la religione, promossa la pietà, cioè la più nobile delle morali virtù. Memori del detto Apostolico « Exerce te ad pietatem, quia pietas ad omnia utitis est »; faranno il debito conto di quegli scritti,

e sapranno il miglior grado a quegli scrittori, ch'ebbero loro apprestato un pascolo sì salutare.

Se ai profani che non s' intendono di tali materie, rincresce per avventura che io m' abbia qui raunati tanti e poi tanti libri di devozione (nome per loro barbaro, tema per loro insipido), io con buona pace raccorderò che non iscrivo unicamente per essi. Essi bensì hanno in tutta questa Bibliografia molte altre Classi di opere, qual più qual meno consoni al loro gusto; ben dunque potranno passarsene via lungi di questa: « Procul, o, procul, este profani » griderò anch' io colla sacerdotessa di Febo: altri cibi ci vogliono per altri palati.

L' uomo animale, sta scritto, non percepisce, non apprezza, non gusta le cose a spirito pertinenti: egli perfino bestemmia quello che ignora, ed ignora quello che meglio importa. Conciossiachè tutte le altre scienze varranno un bel nonnulla senza di questa: « Vani sunt sensus hominis, in quibus non subest scientia Dei; et siquis consummatus fuerit inter filios hominum, pro nihilo computabitur », così per appunto pronunziò il più Sapiente infra i mortali. Ma di ciò sia detto abbastanza: vegnamo al proposto subbietto.

I libri adunque di cristiana pietà, i trattati di Teologia (direm così) affettiva e divota, che costituiscono la classe Eusebologica, tanta moltiplicità con tanta varietà ne presentano, da poter fornire materia di svariate divisioni. La prima è quella di *Trattati universali* e *individuali*: attesochè gli uni ad ogni stato e condizione di uomini si confanno, gli altri son indiritti a certi stati e condizioni peculiari. Ed ecco l'argomento delle due presenti Sezioni.

SEZIONE I.

TRATTATI UNIVERSALI

Intra le varie Teologie, di che i Santi Padri ci han lasciati dei nobili quanto proficui monumenti, due ve n' ha che meritano l'attenzione de' dotti non meno che dei pii: tali sono l' *Ascetica* e la *Mistica*. Se altri per sorte domandi, in che l' una differisca dall'altra, risponderemo che stando alla greca etimologia dei vocaboli, la prima insegna l' esercizio della virtù, la seconda l' unione con Dio; cotalchè l' una si aspetta alla vita che dicesi *Attiva*, l'altra conviensi alla *Contemplativa*.

Ciò vale, come dissi, stando alla forza de' vocaboli. Ma se poi miriamo all' uso fattone dagli scrittori, questi due rami sono fra

lor connessi per guisa, che reciprocamente si tolgono l'uno pell'altro. Infatti rado è rinvenire un libro ascetico che non vi tratti cose mistiche; o libro di mistica che non vi tratti d'ascetica. Il perchè noi nelle nostre giunte all'Andres, cioè nella Sezione ultima della Storia d'ogni Ierologia, presentammo indivisa la Storia dell'Ascetica e della Mistica.

Qui non pertanto, per vaghezza di maggior distinzione, ci siamo studiati di segregare l'una dall'altra, riponendo tra le ascetiche le opere in cui domina l'Azione, e tra le mistiche quelle in cui primeggia la Contemplazione: benchè per quest'altra mi sono alla mano altri libri da formarne una terza categoria.

ART. I. ASCETICI

Gli scompartiamo in due Paragrafi, secondo le due lingue in che scrissero.

§ I. LATINI

Valentis Quaresimae, Convivium quadragesimale. Neap. 1572 in-8°.

Io. Ant. Viperani mess. episcopi iuvenaeensis, De summo bono, libri V. Neap. 1575 in-8°.
— De divina providentia, libri III. Romae 1588 in-8°.
— De virtute, libri IV. Neap. 1592 in-4°.

Io. Bapt. Lartii netini, De perfectionibus humanae mentis. Ven. 1590 in-4°.

Vinc. Ferrarotti mess. Contra insidias inimicorum firma defensio, seu verius de Inimicitiis tractatus. Ven. 1595 in-4°.

Barnabae Durantis pan. Aphorismi scrupolorum. Pan. 1607 in-12°.

Franc. M. de Monaco drep. In actores et spectatores comoediarum nostri temporis paraenesis. Patavi 1621 in-4°.
— De paupertate evangelica. Romae 1644 fol. * Opera rimasta a metà per la sua gita in Francia.

Ant. Natoli pactensis, Ingressus facilis et securus ad paradisum. Lugduni 1644 in-12°.

Aloisii Brancifortis pan. et episcopi melphiensis, ex principibus Trabiae, Iter poenitentis. Neap. 1662 in-12°.

§ II. ITALIANI

Matteo Selvagio e Gangarossa, Modo di vivere secondo la divina volontà, ovvero « Disciplinae salutis ». Pal. 1536 in-8°.

Paolo de Angelis, Della limosina, ovvero Opere che ci assicurano nel dì finale. Roma 1615 in-4°.

Lor. Scupoli C. R. Opere, cioè il Combattimento spirituale, l'Aggiunta al medesimo, il Sentiero del paradiso, i Dolori mentali di Cristo, e 'l Modo di consolare gl'infermi. Pal. 1615 in-12°. * Quest'è una delle più antiche e più accreditate edizioni, eseguita cinque anni appresso la morte del ven. autore, e poi seguitata da cent'altre in più lingue.

Franc. Branciforte principe di Pietraperzia, Trattato dell' amore onesto. Militello 1620 in-8°.

Pietro Carrera, Esercizio quotidiano col quale ciascun'ora della vita si distribuisce in servizio di Dio. Militello 1622 in-12°.

Iac. di Benedetto, Selva di varie cognizioni sacre e profane. Nap. 1630 in-8°.

Gius. Abbate, Guida dell'anima per la via del cielo. Pal. 1646 in-12°.

Franc. Ambrogio Maja, L'esempio contro la scandalosa esemplarità farisaica. Macerata 1649 in-4°. * Uscì sotto nome di *Franc. Amai*.

Gian Alberto da s. Giuseppe, Spirito delle azioni della vita umana. Pal. 1651 in-8°.

Giov. Franc. di Gesù delle Scuole pie, Centuria d'esempi notabili d'alcuni fanciulli e giovani, 2ª ediz. Pal. 1651 in-8°.

Alf. Salvo, Prose sacre e morali o familiari, parti II. Pal. 1655 in-8°.

Tomm. Aversa, Trattenimenti modesti ed utili per le veglie nelle ultime sere di carnevale. Roma 1657 in-8°.

Agost. Leondelicato, La pazzia dei savi, e la saviezza de' pazzi del mondo, discorsi. Pal. 1660 in-4°.

Ipp. Falcone, Narciso al fonte, cioè L'uomo che si specchia nella propria miseria, parti II. Pal. 1664 in-12°, e 1665-68 in-4°. Mess. 1671 in-4°. Ven. 1702 in-4°. * Quest' opera fu ancora voltata in latino.

Gir. Traina, Cento motivi efficaci per la conversione de' peccatori nell'opera fruttuosa delle quarant'ore. Pal. 1665 in-4°.

Giampaolo dell'Epifania, Le stravaganze della natura, pensieri sacri morali e politici. Pal. 1671 in-12°.

Giamb. Pagano, Lo sprone della virtù cioè l'utile che si cava dalle lingue maldicenti. Pal. 1671 in-12°.

Franc. M. Maggio, Discorso intorno al suddetto Combattimento. Nap. 1672, e di nuovo collo stesso libro, a Parma 1701 in-12°.

Timoteo Fulco, Trattato pio sparso di documenti spirituali e profittevoli e di divozioni ed indulgenze. Pal. 1674 in-8°.

Illuminato Oddo, La vera pace del cuore. Mess. 1676 e Pal. 1677 e 82 in-12°.

Vinc. Ragusa, Tesoro spirituale. Pal. 1676 in 24°.
— Arte della salute spirituale o precetti d' incamminarsi nella via purgativa illuminativa ed unitiva. Ivi 1700 in 12°.

Ben. Chiarelli. Riflessi morali sopra tragici avvenimenti distesi con rettoriche dicerie. Messina 1688 in-12°.
— Chimica filosofica, ovvero Problemi naturali sciolti in uso morale, t. III. Mess. 1696-1702 in-4°.

Ant. Laguidara, Il Secolo impugnato e revocato da' vizi. Mess. 1691 in-8°.
— L'avvocato ravveduto opera dirizzata al vero bene degli avvocati. Ivi 1706 in-4°.

Iac. Scimè, Scuola per riformare l'uomo, acciò viva cristianamente insegnata e praticata da' Santi. Pal. 1698 in-12°.

Ant. Natale, Il paradiso in terra spalancato a chi vuole scegliere il più sicuro stato di vita. Pal. 1699 in-24°.

Gius. Licata, Via purgativa, illuminativa ed unitiva, illustrata da' ss. Padri e sacri scrittori; parti III. Cat. 1702 - 10 in-4°.

Franc. Andaloro, Squarci di tempo raccolti a divertimento e diportamento del vero savio. Mess. 1704 in-4°.

Ottavio Gravina de Cruyllas, principe di Rammacca, Conforto degli afflitti. Pal. 1706 in-4°.

Martino Salpietra, Il diametro, ovvero le perfezioni di Maria contro le imperfezioni della donna, motivi per fuggire le occasioni. Pal. 1708 in 12.

Cherubino Donato pal. del terz' Ordine, Il teologo idiota, ovvero, Il cristiano senza lettere ammaestrato nelle scienze attinenti alla vera cognizione delle cose dell'altro mondo. * Opera partita in X trattati, ed apparecchiata alle stampe, a detta del Serio nelle giunte al Mongitore.

Nic. M. Gennaro, Collirio agli occhi di alcuni accecati dall'interesse e dall'ignoranza. Mess. 1709, fol.

Ant. Mostaccio da Trapani, Delle sette trombe spirituali necessarie nella guerra contro del nemico infernale, composte da s. Caterina da Bologna. Pal. 1712 in-12.

Mariano Bonincontro da Pal., La povertà industriosa per arricchirsi di grazie e di merito, o sia Il modo facile di guadagnare molto col poco. Pal. 1713 e 20 e 31 in-16°.
— Il traffico innocente ed il guadagno che fa la terra col cielo per mezzo delle indulgenze. Ivi in-16°.

Giamb. Palermo, Pratica per evitare i peccati, opera utile e necessaria ad ogni stato di persone. Pal. 1714 in-4°.

Ant. Ign. Mancasi, Il funicello triplice tessuto a stame d'oro per legare un'anima fedele dell'amore del suo Dio trino ed uno, cioè della divozione alla SS. Trinità. Pal. 1725 in-12.
— Regole della grazia di N. S. G. C. per crescere e radicarsi nel suo santo amore. Ivi 1722 in-12°.

Franc. M. da Petralia, Circolo virtuoso di perfezione fruttifero per tutto il corso dell'anno, diviso in quattro circoli, cotidiano, settenario, mensuale ed annuale. Mess. 1726 in-4°.

Posidonio dallo Spirito Santo, Salutevoli ricordanze alle anime cristiane per fare degni frutti di penitenza delle colpe commesse. Pal. 1728 in-12°.

Carlo Buscemi, Il vivere e morire contento. Nap. (o meglio Pal.) 1728 in-8°.

— Le virtù trionfatrici, ovvero Le virtù teologiche scorta sicura all'empireo. Pal. 1728 in-8°.

Giacinto Chiavetta da Troina, Istruzioni familiari nella via dello spirito, voll. IV. Mess. 1732 in-12°.

Sim. da s. Erasmo, Ristretto d'alcune massime per quelle persone che vivono sotto l'ubbidienza, per fare che tutte le loro operazioni naturali riescono con frutto spirituale dell' anima. Pal. 1743 in-8°.

Massime di s. Francesco di Sales, ricavate dalle sue opere, e distribuite per tutti i giorni dell'anno. Pal. 1752 e 1845 in-12°.

Avvertimenti di s. Francesco di Sales con sua lettera a' confessori, proposti ed accomodati alla pratica della sua diocesi da *Agatino M. Reggio* vesc. di Cefalù. Pal. 1753 in-8°.

Pietro Mataplana, Il troppo condannato, cioè Li due estremi viziosi in ogni umana azione, così fisica, come morale e politica. * Quest'opera non venne a luce; ma fu supplita dalla seguente:

Casim. Casani da Marsala, cappucc. La via di mezzo nel cammino della perfezione cristiana. Pal. 1753 in-4°.

Antonio da Bronte, Il traffico evangelico, in cui può negoziarsi l'eterna salute, parti III. Cefalù 1755 in-4°.

Annibale Anfuso, Trattato ascetico teologico sopra la tiepidezza nel servizio divino. Viterbo 1774 in-8°.

Merc. M. Teresi, L'anima fedele al suo Dio. Cat. 1778 in 12°.

— L'anima uniformata alla volontà di Dio. Ivi 1778 in-12°.

— Operette ascetiche. Ivi 1779 in-8°.

— Idea della vita ed esercizî del cristiano ad uso delle sacre missioni. Pal. 1793 in-8°.

Avvertimenti salutari di s. Filippo Neri ricavati dalla sua vita, e disposti per tutti i giorni dell'anno. Ivi 1780 in-12°.

Antonio Barcellona, La felicità de' Santi, libri IX in voll. III. Pal. 1800 in 8°. e Nap. 1852 e 54 in-12°. * Questo prete dell'oratorio di Palermo lasciò più altre opere mss. che serbansi nella pubblica Biblioteca di essa Congregazione.

Il Postiglione di s. Franc. di Paola che porta alla notizia dei desiderosi del cielo ecc. Ivi 1810 in-18°. * Quest'è la decima impressione d'un libro apocrifo che finge lettere ed avvisi di questo Santo ad un cotal Simone dell'Alimena.

Metodo di vita, Regolamenti e pratiche divote per un giovane scolare (del p. *Luigi Bartoli* d. C. d. G.) Pal. 1829 e 38 in-24°.
* Altro metodo ed altre Pratiche per un giovane congregato abbiam noi date a Pal. 1854 in-18°.

G. Oddo, Il tutto della vita spirituale, ovvero Manuale della perfezione evangelica, t. II. Cat. 1832 in-12°.

Gius. Ant. Borghi Conv. modonese, Poliantea ascetica, raccolta e dedicata alle divote persone, 2ª ediz. Pal. 1838 in-32°.

Carlo Gius. Quadrupani, Documenti pratici e morali per vivere cristianamente. Pal. 1845 in-32°.

ART. II. MISTICI

La suddivisione medesima terrà luogo qui parimente, di scritti cioè Latini e Volgari.

§ I. LATINI

Matthaei Silvagii catan. Labyrinthi duo de mundano et divino Amore, cum suis exordiis et differentiis ac fructibus cumque suis semitis rite ordinatis usque ad centrales, ut vocant, terminos vel inferni vel felicitatis aeternae. Ven. 1542 in-8°.
— Apotheca divini amoris, sive Viridarium labyrinthi, quae est sanctissima Crux, ubi venditur Amor Dei. Ibi 1542 in-8°.
— De nuptiis animae cum Christo, de conviviis spiritualibus, omnique apparatu; de persuasionibus falsis Satanae per epistolas, diversisque tentationibus; de casu animae in peccatum, etc. Ibi 1542 in-8°.
— De tribus peregrinis eorumque colloquiis; de divinis perfectionibus; de philosophia sanctorum; de partibus mundi, etc. Ibi 1542 in-8°.

Jani Vitalis pan. Meditationes in psalmos miserere, De profundis, et Deus misereatur nostri. Bononiae 1553 in-8°.
— Epithalamium Christi et Ecclesiae. Ibi 1553 in-8°.

Jos. Blondi agrig. Meditationes ad iuvandos et promovendos eos qui in spiritu proficere cupiunt. Neap. 1590 in-12°.

Placidi Nigidi menensis, Meditationes in aliquot Scripturae loca. Pan. 1630, fol.

Hilarionis a s. Antonio mess. Thesaurus precum pro diversitate temporum ad laudem Dei eiusque matris Mariae, ac s. Crucis dicendarum. Mess. 1635 in-16°.

Gesualdi Guarnerii catan. Deplorationes sacrae animae poenitentis. Romae 1643 in-16°.

Car. Thomasii ragusani, Annus Bonaventurae igneis seraphicae doctrinae floribus vernans, seu D. Bonaventurae de quatuor mentalibus exercitiis floridae sententiae; singulis totius anni diebus accomodatae. Pan. 1654 in-12°.
— Schema verae vitae seu jugis amoris. Ibi 1656 in-16°.
— Scalae sanctae graduum incipientium, proficientium, perfectorum piae deosculationes et meditationes, per septem hebdomadae dies distribuendae. Romae 1657 in-24°.
— Schema divinorum attributorum. Ibi 1657 in-32°.
— Septem piissimi affectus ad implorandum Dei amorem. Ibi 1669 in-16°.
— Septem miserere efficacissima ad implorandam divinam misericordiam. Ibi 1669 in 16°.
— Flores seraphici s. Francisci, excerpti fere omnes ex ejus opuscolis. Ibi 1672 in-8°. * Infinite altre operette pubblicò in latino ed in volgare questo illustre teatino, enumerate dal Silos, dal Maggio, dal Mongitore, dal Cottone.

Andreae Castroregalensis, Intelligentiarum divinarum B. Mariae Magdalenae de Pazzis, libri VIII Neap. 1666, fol.
— Divini amoris spicula s. Mariae Magdalenae de Pazzis. Ibi 1673 in-16°.

Ben. Dini mess. Oratorium fidelis animae ad excitandam devotionem ex D. Augustino, B. Geltrude, B. Metilde, Blosio aliisque constructum. Mess. 1670 in-8°.

Franc. la Guzza randatiensis, Cor in ore laudantis, poenitentis, postulantis in salutatione angelica, in oratione dominica et confiteor; opus latinum et italicum. Romae 1698 in-12°.

Alex. Santocanale pan. S. I. Dies ecclesiasticus per loca sacrae Scripturae progrediens. Romae 1724 in-12°. * Senza nome dell'autore.

Cajet. Mariae N. Sacer cultus latreuticus singulis cuiuslibet hebdo-

madae diebus exhibendus Deo uni et Trino; opus ven. Clero panormitano dicatum. Ibi 1751 in-12°. * Forse n'è autore il teatino *Gaetano M. Cottone*, autore di più altri scritti.

Septem confessiones, quibus peccator longaevus divinam pro peccatis suis misericordiam implorat. Romae et Pan. 1759 in-12°.

§ II. ITALIANI

Santo Sala, Il volo al cielo dell'orazione mentale. Bol. 1601 in-8°.

Serafino da Caltagirone, Breve regola per tutti quelli che desiderano esercitarsi nell'orazione mentale e vocale. Napoli 1606 in-8°.

Flavia Morso e Buondelmonte moniale benedettina di Sciacca, Giardinello spirituale, diviso in tre parti. Pal. 1613 in-8°.

Tomm. Conti, Fascetto fiorito di varî affetti. Mess. 1618 in-12°.

Gio. M. da Geraci, Il carro del mistico Elia al cielo, nel quale si dà il modo di ben orare e sollevarsi a Dio. Mess. 1620 in-8°.

Santoro da Messina, Zodiaco spirituale di varie meditazioni, disposte per tutt' i giorni della settimana. Pal. 1621 in-8°.

Ant. Ferrari, Ghirlanda di sacri fiori. Pal. 1623 in-8°.

Bart. Rossi, Sacro monte de' contemplativi. Nap. 1629 in-4°.
— Orazioni divozioni e preghiere a scampo e difesa de' tuoni e saette. Mess. 1630 in-8°.

Pensieri devoti ed esercizî spirituali ne' quali si tratteneva un servo di Dio, pubblicati da *Carlo Piadeni* (cioè *Placido Reina*). Mess. 1631 in-8°. * Questo servo di Dio era Ant. Vinc. Pandolfo.

Tomm. Schembri da Malta, dell' Ord. de' Pred. Breve compendio della vita spirituale, diviso in V parti, e ordinato a dialogo fra il maestro e 'l discepolo. Cat. 1635 in-4°.

Pietro Veneroso, Sacra ghirlanda di celesti fiori. Ven. 1642 in-8°.

Eliseo Vassallo Carm. scalzo, Il cristiano invitato al paradiso. Nap. 1643 in-8°.

Gio. di Gesù Maria Carm. scalzo, Stimolo di compunzione e soliloquî intessuti con le parole della Scrittura sacra, tradotto dal latino in volgare pel sac. *Sim. di Geromino*. Pal. 1645 in-12°.

Gius. Abbate, Guida dell'anima per la via del cielo. Pal. 1646 in-12°.

Serafino Caruso da Milazzo, Viaggio del cielo di frutto spirituale. Mess. 1648 in-8°.

Ant. di Giovanni, Considerazioni brevi a ben recitare l'ufficio divino ovvero altra orazione vocale. Pal. 1648 in-12°.

Franc. Garuffi, Invito ad amare il grande Iddio che ti ha creato ed il modo di amarlo, e godere il paradiso in terra. Velletri 1650 in-4°.

Carlo Caruso, Modo facile di fare l'orazione mentale. Pal. 1651 in-12°.
— Esercizio facile spirituale d'ogni giorno per conservarsi in grazia. Ivi 1660 in-12°.

Carlo Tommasi, Esercizio quotidiano alla ss. Trinità. Pal. 1653 in-16°.
— Breve e semplice istruzione della fede e vita cristiana. Roma 1662 in-12°.
— Aforismi del divino amore cavati dal trattato dell'amor di Dio di s. Francesco di Sales. Ivi 1662 in-12°.
— Letticello di riposo spirituale, cioè l'orazione di quiete breve e praticamente spiegata. Roma 1662 in-12°, e Pal. 1675 in-8°.
— La perfezione spirituale compendiata da s. Carlo Borromeo. Roma 1670 in-12°.
— Orazione continua insegnata dall'ab. Isaac all'ab. Cassiano, facilissima non solo a' religiosi ma a' secolari d'ogni stato. Roma 1672 in-12°.
— Ritiro spirituale da farsi ogni giorno da ogni cristiano. Roma 1673 in-12°. * Non poche altre operette mandò alla luce questo pio teatino di cui una raccolta ne mise insieme *Ant. Macca* col titolo: Fiori spirituali. Roma 1675 in-12°.

B. Giuseppe M. card. Tommasi (nipote del precedente, e dello stess'ordine teatino), Vera norma di glorificare Iddio e di fare orazione, secondo la dottrina delle divine Scritture e de' santi Padri. Roma 1687 in-12°.
— Breve ristretto de' Salmi che comprende i versi di orazione in quelli contenuti. Ivi 1699 in-8°.
— Breve Instituzione del modo di assistere fruttuosamente al santo sacrificio della messa. Ivi 1710 in-8°.
— Esercizio cotidiano per la famiglia. Ivi 1712 in-8°. * Questi preziosi opuscoli del nostro Beato vennero poi riuniti con più altri di vario argomento e compresi nel vol. VII delle sue Opere ristampate per cura del teatino *Ant. Franc. Vezzosi* a Roma 17. . . in-4°.

Ven. M. Crocifissa della Concezione (sorella del precedente e figlia di Giulio M. Tommasi duca di Palma, ove fu monaca di s. Benedetto), Scelta di lettere spirituali, raccolte fra le molte che scrisse per saggio del suo spirito e per edificazione delle anime divote. Girg. 1704 in-4°.

— Stato dell'unione perfetta dell'anima con Dio, distinto in tre gradi, e ognuno di questi in tre altri gradini. * Leggesi nel Libro I, c. 16, e libro III, c. 1, della sua vita, pubblicata da *Gir. Turano* a Girg. 1704 in-4°.

Glicerio della Nunziata, Sfoghi sacri. Pal. 1654 in-12°.

Carlo Carrera, Mazzetto di fiori spirituali. Ivi 1658 in-16°.

Vinc. Ortale, Breve notizia pratica per formare un uomo spirituale, la quale contiene le parti più essenziali di tutta la vita dello spirito. Pal. 1663 in-12°. * A detta del Mongitore lasciò un volume di Teologia mistica inedito nel convento de' Teresiani di Palermo dove morì nel 1673.

Gio. M. Bertini, Teologia mistica secondo la dottrina di s. Tommaso. Pal. 1668 in-12°.

Fabio Colombo, Elettuario di gemme divine per conforto dell'anima. Pal. 1669 in-12°.

Carlo d'Amico, Bilancio spirituale dell'anima in cui si tratta di esercizi meditazioni e discorsi, adornati con divote curiosità tanto della divina Scrittura, quanto ancora della mistica teologia. Pal. 1671 in-4°.

Andrea da Castroreale, Saette d'amor divino di s. Maria Maddalena de' Pazzi. Nap. 1674 in-16°.

Mich. Angelo Bonadies o Bongiorno, Devoto esercizio d'orazioni giaculatorie per le persone che frequentano le visite delle quarant'ore per tutt'i giorni della settimana. Cat. 1678 in-12°.

Placido Ebano, Breve pratica per l'orazione mentale. Pal. 1679.

Agost. Mainero, Esercizio spirituale per la mattina e per la sera. Pal. 1682 in-16°.

Tom. Buscemi, Corso di brevi meditazioni. Pal. 1682 in-12°. * Senza nome dell'autore, che fu gesuita da Sciacca.

Fil. Scafile, Pratica istruzione degli esercizi di pietà che si fanno nel Gesù di Palermo ogni venerdì mattina per la divozione della Buona morte. Ivi 1682 e 88 in-12°.

Giacomo Siracusa, Breve istruzione di meditare cavata dagli esercizii di s. Ignazio. Pal. 1687 in-12°.

Franc. la Guzza, Nuova forma di meditazione, e potente motivo per impetrare da Dio ogni grazia. Mess. 1690, Roma 1692 in-12°.

Vincenza M. Landolina benedettina di Naro, Espressioni divotissime pubblicate da sua sorella *Entiona*, monaca dello stesso monastero. Napoli 1692 in-16°.

Ant. Natale, Scelta di vari fiori spirituali, ovvero Diario delle azioni del cristiano. Pal. 1694 in-4°.

Gaet. Potèstà da Palermo, La vera sapienza, ovvero Mistica teologia, opera molto profittevole alle anime e a' direttori di spirito. Pal. 1703 in-12°.

Ant. Mostaccio da Trapani, Breve istruzione per l'esercizio della santa orazione mentale ed esame di coscienza. Mess. 1710 in-24°.

Le sette armi spirituali necessarie nella guerra contra il nemico infernale. Pal. 1712 in 8°.

Angela Croce della ss. Trinità terziaria di S. Francesco, Avvisi spirituali per la quaresima. Pal. 1712 in-8°.

Ven. Suor Febronia Ferdinanda Ansalone di Gesù Chiarissa, Fascetto mistico di fiori, ovvero, Considerazioni diverse raccolte nel Serafico giardino del Ven. Monastero di s. Chiara di Pal. 1719 in-8°.
— Contemplazioni scritte per ordine del suo confessore, e da lui pubblicate, voll. VI. Pal. 1732-59 in-4°.
* A questa voluminosa opera è premessa la vita prodigiosa della Venerabile, che di tante illustrazioni venne graziata dal cielo, e di cui è pendente in Roma la causa della beatificazione.

Pietro da Palermo, Oratorio del cristiano, ovvero Esercizi d'orazione molto utili e necessarî a chiunque desidera salvare l'anima sua, (Senza nome dell'autore) Pal. 1721 in-8°.

Gius. Grillo, Motivi di contrizione affetti e risoluzioni per apparecchio alla s. confessione e comunione. — Motivi di conforto

agli afflitti e tribulati.—Massime, aforismi e ammaestramenti cristiani e spirituali. * Questi con altri suoi trattatelli, già dianzi stampati, uscirono insieme in due volumetti col titolo « Idea del vero congregato istruito per ben vivere e morire ». Mess. 1724 in-12°.
— Altra Raccolta di opuscoletti in III tomi col titolo « Idea del buon governo corporale e spirituale ». Ivi 1726 in-12°.

Tomm. Schiros, Notizie profittevoli e preparatorie all' arte di farci santi e salvarci. Roma 1732 in-12°.
— Soliloquio di un cuor contrito a piè di Gesù crocifisso, e Ricordi spirituali. Ivi 1732 in-12°.

Giov. Sac. Contino, Esercizî di pietà da farsi da ogni fedel cristiano, t. II. Mess. e Pal. 1752 in-8°, e di nuovo a Pal. 1849 in-12°.

Franc. M. Ricci, Le maraviglie di Dio nella sua immagine, e per l' immagine sua operate, efficacissime in chiamar le anime al divino suo amore. Ven. (o meglio Pal.) 1754 in-12°.

Salv. Colonna, La giornata del cristiano santificata colle preghiere e colle meditazioni cavate delle divine Scritture. Pal. 1763 in-8°.

Esercizî di pietà cristiana in cui son espresse le pratiche più necessarie ad ogni fedele. Pal. 1774 in-12°.

Gir. M. Panebianco, Riflessioni quotidiane e avvisi di religione per le persone trascurate o di fresco penitenti. Cat. 1769 in-8°.

Esercizio del cristiano solito a proporsi nelle missioni e negli esercizî spirituali de' Cherici regolari di s. Paolo barnabiti. Pal. 1780 in-12°.

Ven. Ign. Capizzi, Lavoro della divina grazia in convertire il peccatore espresso con varie figure in rame rappresentanti Gesù bambino col cuore in mano. Pal. 1775 in-12°.
— Relazione di una pittura delineata in rame, rappresentante l' ammirabile, il perenne, l' universale frutto del divino eucaristico sacrificio. Ivi 1774, e 1840 in-8°.

Franc. Mentesana di Pettineo, Il paradiso delle delizie celesti appalesato agli abitatori terrestri, dedicato a M. Gioachino Castelli, vescovo di Cefalù. Pal. 1782 in-8°.

Pensieri cristiani per tutt' i giorni del mese, recati dal francese da *Greg. Speciale.* Pal. 1790 in-12°.
* Di lui pur sono i libri seguenti:

— Preparazione alla morte. Ivi 1782 in-12°.

— Campe, Prime idee della religione, dialoghi tradotti dal medesimo. Ivi 1796 in-12°.

— Parafrasi della seguenza *Dies irae*: Sentimenti d' un peccatore che desidera convertirsi. Ivi 1800 in-12°.

— Preghiere da farsi nell' assistere alla Santa Messa. Ivi 1854 in-8°. * Operetta postuma da noi cresciuta di altre pie pratiche.

Manuale del cristiano, in cui si contengono molte preghiere ed istruzioni utilissime ad ogni genere di persone. Roma e Pal. 1811 in-8°.

Preghiere religiose più principali del cristiano. Pal. 1830 in-32°.

Stef. Spina, La fonte perenne di tutt' i beni del cristiano, divisa in due parti. Pal. 1834 e 40 in-12°. * La parte I tratta della preghiera, la II di varie pratiche.

Raccolta di varie opere di pietà, dedicate ai giovani secolari dell' oratorio di s. Filippo Neri di Pal. Ivi 1834 in 12°.

Giornata del cristiano santificata colla preghiera e colla meditazione: 5ª ediz. migliorata. Pal. 1834 in-18°.

Guida del cristiano, o Raccolta di preghiere, di meditazioni e di pratiche. Pal. 1834 in-18°.

Diario cristiano, ovvero Pratiche salutari per santificar la giornata. Pal. 1835 in-24°.

La via del paradiso, ossia Raccolta di orazioni e pratiche di pietà. Pal. 1844 in-12°.

Massime di s. Francesco di Sales per tutti i giorni dell' anno, e di s. Filippo Neri per tutti i giorni del mese. Pal. 1844 in-18°.

Detti, ricordi e documenti morali e spirituali di s. Filippo Neri, raccolti dalla sua vita scritta dal p. *Giacomo Bacci*. Pal. 1847 in-16°. * Ristampa d' operetta già impressa a Roma 1642.

Bernardino di Vigliegas, Soliloquî divini, tradotti dalla lingua spagnuola; coll' aggiunta d' altri quattro su' Novissimi, e di varî divoti esercizî. Pal. 1848 in-12°.

Regolamenti ed esercizî di pietà per le anime che bramano in-

camminarsi nella via della Salute, del sac. A. S. (can. *Angelo Schillaci*, direttore del seminario di Girgenti). Pal. 1849 in-12°.

Gir. Pichi, Lo spirito di s. Filippo Neri preposto per esemplare a chi santamente aspira alla venuta e pienezza dello Spirito Santo, coll' aggiunta d' altre opere di pietà. Pal. 1849 in-16°.

S. Alfonso Liguori, La visita al SS. Sacramento e a Maria SS. con altre divote pratiche. Pal. 1850 in-32°.

— Operette spirituali, contenenti la Visita ed altri trattati. Ivi 1851 in-12°.

Pratiche cristiane proposte agli allievi delle scuole d. C. d. G. Pal. 1851 in-18°. * Son preghiere e meditazioni raccolte e in parte composte dal p. *Gius. Romano* d. C. d. G.

Massime di s. Filippo Neri e di s. Franc. di Sales per tutto l' anno. Ivi 1853 in-12°.

* La giornata cristiana e santa, proposta da s. Francesco Saverio, con varie giunte. Pal. 1853 in-64°.

Raccolta di detti memorabili di s. Francesco di Paola, per divozione del dr. *Michele Barbera*. Pal. 1854 in-16°.

Molto frutto in poche foglie, libretto di preghiere, versione dal tedesco, con giunta di altre orazioni del sac. *Fil. Bertone*. Pal. 1853 in-24°.

Regole per ben vivere e pratiche di pietà. Pal. 1853 in-18°.

ART. III. MEDITATIVI

Questa terza suddivisione per verità non è che una continuazione della precedente, giacchè amendue riduconsi alla mistica. Senonchè passa tra loro questo divario, che l' antecedente insegna l' arte del meditare, la presente ne suggerisce la pratica: quella prescrive la forma, questa porgene la materia. Parlo io qui della generalità, ma non mancano qui ancora delle eccezioni, che addimostrano l' avvicendarsi promiscuo che in parecchie lucubrazioni si scorge sulla teorica e sulla pratica dell' orare.

Avvi pertanto meditazioni e istruzioni proprie del tempo di spirituale ritiramento, ed avvene di comuni ad ogni stagione dell' anno. Tal' è la partizione che ne presentiamo.

§ I. ESERCIZÎ SPIRITUALI

È noto come colui che a certa determinata norma di meditare ridusse le massime eterne e i sacrosanti misteri di nostra Religio-

ne, fu S. Ignazio Lojola; il cui libro, scritto in Manresa sul principio di sua conversione, (quand' egli era tuttavia idiota), viene per ciò medesimo dalla sede apostolica appellato ammirabile, e benemerito della conversione e salute di un mondo.

Questo libro è stato impresso, tradotto, chiosato innumerabili volte per ogni parte del Cristianesimo. Su questo libro si son poi formati i tanti in ogni età, in ogni lingua, in ogni forma, aventi lo stesso titolo di Spirituali Esercizî. Noi qui ci limiteremo, secondo il nostro istituto, ai soli siciliani; anzi, tra questi, a quei soli che scrissero generalmente per tutti i ceti; riserbando alla seguente Sezione gli Esercizi proprî degli stati particolari.

S. Ignatii de Loyola, Exercitia spiritualia, cum versione literali ex autographo hispanico, notis illustrata. Pan. 1843 in-18°. In questa ristampa degli Esercizî, pubblicati la prima volta a Roma, vi è una doppia versione latina dell' originale spagnuolo, cioè l' antica del p. *Andrea Frusio*, e la nuova del Prep. gen. *Gio. Roothaan*, che vi premette un' Enciclica su lo studio e l' uso di essi Esercizî, e vi annette opportune annotazioni sulla intelligenza letterale e morale del testo, di cui fan chiose le infinite opere che portan lo stesso titolo, come son le seguenti:

Gius. Biondi, Esercizî spirituali di s. Ignazio. Milano 1587 in-12°.

Franc. Raiata, Istruzioni per alcuni esercizî spirituali, parti II. Pal. 1629 in-12°.

Franc. M. Magii pan. Recessus ad exercitia spiritualia. Romae 1654 in-12°.

— Praxis exercitiorum spiritualium. Ibi 1656 in-12°.

— De ritibus incolendae solitudinis, sive Secessus ad exercitia spiritualia, disquisitiones asceticae, t. II. Nap. 1675 in fol.

Gir. Ausilia, Esercizî spirituali di dieci giorni. Pal. 1654 in-12°.

Gio. M. Bertini, Sacrosante rose raccolte nella sacra solitudine. Pal. 1668 in-12°.

Paolo Friscia, Vacanze dell' anima duranti per otto giorni, con meditazioni ed esercizî cavati dal libro di s. Ignazio. Pal. 1675 in-8°.

Iac. Siracusa, Breve istruzione di meditare cavata dal libro degli esercizî di s. Ignazio. Pal. 1687 in-12°.

Gius. Grillo, Istruzione pratica per fare l' orazione mentale accompagnata con le meditazioni de' Novissimi e degli esercizî di s. Ignazio, parti III. Mess. 1715 in-16°.

— Nuovo e facile metodo per fare gli esercizî di s. Ignazio. Ivi 1724 in-12°.

Cirillo di Giovanni, Esercizî spirituali per le azioni di ogni giorno. Nap. 1740 in-8°.

Ant. Saccone, Arte di dare e fare gli esercizî di s. Ignazio. Pal. 1746 in-8°.

Avviamento alla vita spirituale per le persone desiderose della perfezione cristiana, che può anche servire di fruttuosa istruzione a chi fa gli esercizî. Pal. 1748 in-12°.

Dom. Galanti, Esercizî di s. Ignazio. Pal. 1752 in-8°.

P. Casim. Casani da Marsala, Il mese contemplativo delle perfezioni divine. Pal. 1755 in-8°.

— Il tiepido di spirito ritirato per dieci giorni. Ivi 1756 in-8°.

Vinc. M. Fiorenza, Ricordi utilissimi per ben perseverare nella intrapresa vita de' ss. Esercizî. Senza data.

Brevi meditazioni sopra i Novissimi distribuite pe ciascun giorno del mese. Pal. 1789 in-24°.

Breve metodo di esercizî spirituali, colla giunta di varie canzonette divote. Pal. 1835 in-32°. * Ristampa da me procurata del libretto di p. *Gius. Marcheselli* min. conv. già impresso a Bassano.

Luigi M. Bartoli, d. C. d. G. Pianto del peccatore a piè del Crocifisso. Ivi 1835 in-32°.

— Il penitente uscito dagli Esercizî. Pal. 1840 in-12°.

Bart. Baudrand d. C. d. G. Esercizi spirituali, trad. dal francese. Pal. 1840 in-32°.

— Pensateci bene, trad. in italiano. Ivi 1832 e segg. in-32°.

— Tradotto in lingua slava dal p. *Vinc. Basile* missionario siciliano d. C. d. G. col titolo *Rasmiscgljajte ova dobro*. Roma dai tipi di propaganda 1844 in-12°.

Stef. Spina del ss. Redentore, Ritiramento spirituale de' gentiluomini, voll. II. Pal. 1845 in-12°. * Sono un volume d'istruzioni ed uno di meditazioni, quali egli davale nelle sacre missioni. Posteriormente pubblicò un altro Ritiramento per gli ecclesiastici che qui appresso diremo.

Gius. Abruzzo d'Alessandria, Istruzioni e meditazioni per otto interi giorni di spituali esercizî, con diversi fervorini ecc. Pal. 1854 in-8°. * Fin qui abbiamo esercizî in prosa: i seguenti spongono le stesse massime eterne in metro, ciò che riunisce l' utile al dilettevole.

Presepio Presepi, La Musa contemplativa nelle quattro settimane degli esercizî di s. Ignazio. Lucca e Pal. 1715 in-8°. * Ogni punto, ogni meditazione, ogni pratica è compresa in un sonetto.

Melch. Pomè, La solitudine di Manresa, raddolcita dall' armonia delle muse siciliane, ovvero Canzoni allusive alle meditazioni degli esercizî. Pal. 1728 in-12°. * Ciascuna meditazione o colloquio o sentimento vien espresso in un' ottava ed un intercalare.

Matteu Castigghia, L' esercizî di s. Ignaziu in canzuni. Pal. in-4°. * Stampolli senza suo nome: era egli domenicano in questo convento di s. Cita.

Franc. la Lumia, Canzoni spirituali in dialetto siciliano sopra ciascuna massima dei ss. Esercizî. Pal. 1750 in-8°. * Così questa come le susseguenti edizioni sono state poi replicate più volte.

Raccolta di canzoni siciliane corrispondenti alle meditazioni dell' intero mese degli esercizî con l' appendice di alcune giaculatorie per le medesime meditazioni, ed altre divote canzonette. Pal. 1765 in-8°.

Nicc. Nicosia, Canzoni siciliane ed italiane ad uso delle sacre missioni. Cat. 1775 in-8°.

Franc. la Motta, Canzoni sacre ad uso delle sante missioni, Sirac. 1776 in-8°.

Raccolta di scelte laudi e canzoni spirituali ad uso delle sacre missioni dei padri della Compagnia di Gesù. Pal. 1805 in-8°.

Laudi spirituali—Divote canzoncine, usate ne' collegi della Comp. di Gesù.—Canzonette italiane e siciliane per uso delle missioni. * Queste tre raccolte furono per me cavate da autori diversi, e pubblicate a Palermo 1832-37-40 in-24° e 32°.

§ II. MEDITAZIONI VARIE

Oltre le meditazioni che fan subbietto degli Esercizî predetti, ven' ha di quelle che servono a pabolo quotidiano delle anime pie, cui vogliamo qui suggerire i libri a tal uopo più profittevoli. Al-

tri ne scrissero per tutti i giorni del mese o dell'anno, altri per certe feste o ferie determinate, e chi di un modo e chi di un altro conforme ai gusti differenti di chi scrive, e ai differenti bisogni di chi medita.

Avvertiamo che le meditazioni latine furon riportate di sopra trai Mistici latini: qui solo indicheremo le Italiane, e queste comuni ad ogni stato: verranno in seguito quelle degli stati peculiari.

Franc. Bologna, Varie meditazioni fondate nell' autorità della sacra Scrittura. Nap. 1629 in-8°.

Luigi la Nuza, Antidoto prezioso contra il peccato mortale. Pal. 1640 in-12°. * Uscì primamente in castigliano, senza il nome del ven. autore: traslato in italiano da *Carlo Lazio*, riuscì nel 1662 e 78 in-24°.

— Le due macchine potentissime per convertire le anime a Dio, cioè le Considerazioni delle due morti temporale ed eterna. Ivi 1695 e 99 in-12°.

Ign. Guglielmi, Brevissime considerazioni sulla sordidezza del peccato. Mess. 1653 in-12°.

Ben. Dini, Sette meditazioni sopra il Pater noster, accomodate ai sette giorni della settimana. Mess. 1662 in-8°.

Gius. da Cammarata, Acuti sproni e spine che svegliano e pungono i peccati con alcune considerazioni sopra i Novissimi. Pal. 1665 e 70, Mess. 1704 in-12°.

Franc. M. Rascone, Pie meditazioni a profitto dell'anima fedele. Mess. 1670 in-12°.

Bonav. Cepolla, Meditazioni divotissime da farsi ogni giorno sopra le cinque piaghe di Cristo, i sette dolori di Maria e s. Giuseppe suo sposo. Colonia 1680 in-16°.

Ant. Fortis, Ristretto di meditazioni brevissime per tutti i giorni dell'anno. Pal. 1708 in-12°.

Ben. Chiarelli, La bellezza della divina giustizia, esposta in meditazioni per tutti i giorni del mese, colla maniera di placarla. Pal. 1709 in-12°.

Franc. M. da Petralia, Meditazioni per le solennità principali del Signore e della Madonna. * Sono annesse al suo Circolo virtuoso di perfezione. Mess. 1726 in-4°.

Greg. Vaca, Il paradiso aperto al cristiano, o vero Considerazioni dei beni di esso proposte e distribuite per tutti i giorni della settimana. Pal. 1741 in-12°.

Meditazioni drammatiche sopra le verità eterne, coll' aggiunta delle autorità della Scrittura e de' ss. Padri, di un Ecclesiastico palermitano. Ivi 1769 in-8°.

Preghiere cristiane in forma di meditazioni sopra tutti i misteri, domeniche e feste dell'anno, tradotte dal francese, parti II. Pal. 1775 in-8°.

Gregorio Speciale, Meditazioni per lo rinnovamento de' voti solenni del battesimo. 1784 in-8°.

— Modo di venerare la ss. Trinità. Ivi 1785 in-8°. * Questi e più altri libretti pubblicò egli senza suo nome.

M. Merc. M. Teresi, Elevazione a Dio per tutti i giorni dell' anno sopra le verità cristane delle tre vie purgativa, illuminativa ed unitiva, voll. XII. Pal. 1788, e Ven. 1791 in-12°.

— Meditazioni sullo spirito della vita sofferente di G. C. Mess. 1793 in-12°.

— Edizione accresciuta. Ivi 1795 in-8°.

L. Rohault, I quattro fini dell' uomo con riflessioni capaci di toccare i peccatori più ostinati e di condurli alla strada della salute, trad. dal francese. Pal. 1805 in-4°.

Compendio delle meditazioni del p. Luigi da Ponte, vol. III. Pal. 1838 in-12°. * Il ven. antore le scrisse in castigliano: il p. Pietro Ximenez toletano le compendiò in latino a Roma 1626. La presente edizione è una versione volgare di questo.

Raccolta di preci, meditazioni e laudi. Pal. 1845 in-12°.

Isidoro Bianchi, Meditazioni su varî punti di felicità pubblica e privata. Pal. 1853 in-12°.

Dom. Turano, L' uomo nuovo in Gesù Cristo e il suo alimento cotidiano, voll. IV. Pal. 1854 in-12°. * Sono considerazioni per tutti i giorni dell' amno.

SEZIONE II.

TRATTATI SPECIALI

Le opere che abbiamo fin qui menzionate riguardano l' universal dei fedeli: quelle che ora sieguono son proprie d' alcuni stati particolari come a dire, *degli ecclesiastici*, dei *regolari*, delle *monache*; e queste daranno materia al primo articolo.

Due altre condizioni, a che tutti i mortali dovranno ridursi, a quella che precede, ed a quella che siegue la morte, ministreranno argomento al secondo.

ART. I. PROFESSIONI

§ I. ECCLESIASTICI

Vic. Politi alcamensis, Memoriale clericorum in quo de iis quae a clericis sciri debent, de suspensionibus et excommunicationibus agitur. Romae 1622 in-12°.

— Monitiones s. Caroli Borromei ad clerum, a se collectae. Ibi 1622 in-12°.

— Speculum vitae et honestatis clericorum ex iure canonico et doctrina s. Caroli confectum. Ibi 1623 in uno folio.

* Militia angelica s. Thomae Aquinatis contra vitia carnis, ad usum Ven. Congr. RR. Sacerdotum secularium in claustro s. Dominici erectae. Pan. 1728 in-12°.

Directorium sacerdotum charactere hieronymiano, auctore p. *Hieronymo* panorm. Ord. Praed. et interprete p. *Steph. Matenica* Ord. Min. Romae 1635 in-8°.

Ven. Maria Crocifissa della Concezione, Dell' orribile bruttezza dell' anima d' un sacerdote che celebra il divin sacrificio in peccato mortale. Roma 1672, e Pal. 1675 e 93 in-24°, senza nome dell' autrice; e di nuovo col nome di essa nel libro seguente.

Ant. Natale, Glorie del sacerdozio rivelate a s. Brigida insieme co' suoi obblighi e pregiudizî. Pal. 1693 e 96. E con varie aggiunte, 1701 in-24°.

M. Gio. Palafox e Mendora, vesc. d' Osma, La tromba d' Ezechiele, lettera pastorale ai Parrochi e sacerdoti, tradotta dalla lingua spagnuola dal p. *Vinc. Libassi* pal. d. C. d. G. Pal. 1680 in-8°.

M. Ferd. Bazan, Lettera pastorale per la venerazione delle chiese e persone ecclesiastiche. Pal. 1688 in-4°.

Constantini Burgarelli a Panormo capp. Manuale sacerdotum, in quo plura quae ad eorum officium pertinent continentur, ac pro usu ecclesiarum non minus necessarium quam utile. Pan 1696 in-8°.

— Idem opus a *Bern. Reina* cammaratensi coordinatum, et in IV libros dispositum. Ibi 1706 in-8°.

* Altre aggiunte a questo manuale avea fatte il P. *Pietro da Palermo* cappuccino, ricordate dal Serio nella sua Bibl. sic. ms., le quali però non vennero a luce.

Franc. Tramontana, La dignità e l' obbligo del sacerdozio esposti in 7 considerazioni distribuite per ciascun giorno della settimana. Mess. 1700 in-12°.

Nic. M. Gennaro, Collirio agli occhi di alcuni dello stato ecclesiastico, accecati dall' interesse e dall' ignoranza. Mess. 1709 in fol. * A quest' opera volle rispondere l' ab. *Raff. del Tignoso*, come abbiamo dal Giornale di Lett. d' Italia t. X.

Franc. M. Ricci, Il sacerdote in solitudine: meditazioni degli esercizî applicati allo stato sacerdotale. Pal. 1723 e 24 e 31 in-12°.

— Il sacerdote mariano: meditazioni delle principali sette feste di Maria Verg. applicati allo stato sacerdotale. Ivi 1724 in-12°.

Horologium scioterícum asceticum, indicans sacerdotibus modum rite et cum fructu obeundi quotidie christianas exercitationes a Ios. Bona S. R. E. Card. concinnatum, in brevissimam vero formam redactum (a *Vinc. Sartorio* pan. Ord. Praed.). Pan. 1727 in-12°.

Gir. Battaglia, Discorso encomiastico in lode della dignità sacerdotale. Pal. 1732 in-4°.

Ign. Ragusa, La dignità sacerdotale ammirabile in riguardo agli angeli, più ammirabile in riguardo alla Vergine, ammirabilissima in riguardo a Dio: orazione sacra. Pal. 1735 in-4°.

M. Franc. Testa, Brevi ragionamenti sopra la dignità e gli obblighi dello stato ecclesiastico. Pal. 1743 in-12°. * Quest' opera fu attaccata da un p. *Erasmo Giambruno* teresiano di Palermo, che prese ad estollere lo stato religioso dal Testa depresso.

Gio. Papa, Il sacerdote istruito, operetta in cui si dimostra la pratica di celebrar degnamente la santa messa. Pal. 1744 e 47 in-4°.

Dom. M. Paucci dom. Esercizî spirituali proposti agli ecclesiastici così secolari come regolari. Nap. 1746, e Mess. 1751 in-8°.

Vinc. M. Marsala, Il probabilismo sostenuto e difeso, ovvero Lettera ad un amico che desidera sapere se contrassegni probabili forniti di buone ragioni sieno valevoli a formar giudizio prudente d' esser da Dio chiamato allo stato ecclesiastico. Pal. 1757 in-4°.

Direttorio del sacerdote qual ministro dell'altare, ricavato da gravi pii e santi autori, per un Prete della congr. dell' Oratorio di Messina: opera divisa in III parti. Ivi 1771 in-8°.

Arcang. Blandini, La verità svelata, ovvero Meditazioni sopra le massime eterne per uso dei RR. Sacerdoti ne' giorni del santo ritiro. Cat. 1776 in-4°.

— Istruzioni sopra i principali doveri degli ecclesiastici. Sirac. 1777 in-4°.

Gaetano Luigi del Giudice, La rinnovazione del tempio di Gerusalemme, eseguita da Giuda Maccabeo, modello della rinnovazion dello spirito da farsi per ogni ecclesiastico. Roma 1787 in-4°. * Quest' è la prima parte soltanto del t. I d' un corso di esercizi rimasto incompiuto.

Regole della vita chericale, estratte da' canoni e da' sinodi delle chiese, proposte da *M. Gaet. Garrasi* arciv. di Messina. Ivi 1798 in-4°.

Istruzioni a' cappellani curati de' Reggimenti. Pal. 1799 in-8°.

Ios. Logotetae, Libellus in ordinandorum usum ornatus. Syrac. 1803 in-12°.

Memoriale vitae sacerdotalis, 3ª editio ab auctore sac. Dioec. Lingoniensis exule plurimum locupletata, ad usum cleri mazariensis. Pan. 1807 in-8°. * Questa utilissima opera fu ristampata per cura di M. Orazio della Torre vescovo di Mazzara.

Gaet. de Gaetani, Cagioni primarie per cui dall' istituto loro decader possano i vescovili collegi de' cherici, con un' appendice di diverse materie pratiche, utili al buon regolamento di quelli. Cat. 1811 in-8°. * Si vuole per fermo che vero autore ne sia il sac. *Gius. M. Corsale* da Via grande, vicerettore del seminario catanese, e quindi sperto di quello che afferma: dinumera egli i disordini e ne svela le cause, da parte di chi regge i seminari.

Andrea Pussateri da Caccamo, Riforma del clero e del monachismo in Sicilia, progetto proposto a S. M. Ferdinando III, ai vescovi e al parlamento. Pal. 1815 in-8°.

Alexandri Tonti, Instructio pro sacris Ecclesiae ministris doctrinae specimen daturis; editio post quartam romanam locupletata. Pan. 1845 in-12°.

Stef. Spina, Ritiramento spirituale degli ecclesiastici, t. I, contenente le istruzioni, t. II, le Meditazioni. Pal. 1847 in-12°. * Vi sono pur annessi nel t. I, utili documenti ai confessori per l' amministrazione della penitenza.

§ II. REGOLARI

Salvo Stancainchiano da Palermo, Tesoro dell' anima desiderosa di schifare la trasgrèssione della povertà ed ubbidienza. Nap. 1610 in-8°.

Barth. Pirri a s. Fausto, Thesaurus religiosorum quo de tribus votis solemnibus obedientiae castitatis et paupertatis accuratissime disputatur. Genuae 1623, et Lugduni 1624 in-4°.

Greg. Valentiani marsal. Ord. capp. Practica moralis undecim casuum reservatorum, quatenus pertinet ad religiosos iuxta decretum Clementis VIII: opus posthumum. Pan. 1664 in-4°.

Regina Jurata monaca di s. Benedetto di Modica, Documenti del buono stato religioso. Cat. 1680 in-12°.

Ant. Natalis pan. S. J. De coelesti conversatione in terris a religioso viro instituenda, seu Piarum operationum praxis quotidiana in diarii occonomiam rite disposita. Pan. 1703 in-8°. * Quest'eccellente diario fu composto primieramente per uso de' giovani della Compagnia di Gesù, di cui l' autore dirigeva lo spirito in questo Collegio massimo. Compreso in quattro parti, espone, dilucida, santifica con mille industrie le azioni tutte religiose d'ogni dì, d'ogni settimana, d'ogni mese, d' ogni anno ogni cosa corredando d'autorità e di esempi. Nella ristampa di Napoli 1760, in due volumi, evvi in fondo annesso un altro opuscolo dello stesso autore intitolato « Atrium domus aeternitatis » ch'è un ottima preparazione alla morte. Ed io ed altri miei soci di questa bell' opera femmo un uso continuo, e ne serbiamo ancora un compendio.

Luigi Bianco da Palermo, Modo pratico dato da s. Francesco a' suoi religiosi per applicarsi nel tempo della solitudine agli esercizi spirituali. Pal. 1711 in-12°.

Dom. Bandini, Trattenimenti spirituali per le lezioni nel mese degli esercizi del S. P. Ignazio. Pal. 1712 in-12°.

— Il religioso istruito ne' suoi obblighi. Ivi 1714 in-12°.

Gir. Ragusa, Triduo della sepoltura del religioso per risorgere rinnovato nello spirito, ovvero Trattenimenti ascetici per apparecchio alla rinnovazione dei voti religiosi distribuiti in tre giornate. Pal. 1713 in-8°.

Octavii Reggio S. I. Meditationes exercitiorum propositae patribus tertiae probationis eiusdem. Soc. pro menstruo eorum secessu. Pan. 1742 in-8°.

— Theologicarum ac moralium virtutum practicae instructiones pro menstruo exercitiorum secessu eorumdem Patrum. Ibidem 1744 in-8°.

Ios. M. Gravina S. I. Iesuita rite institutus piis exercitationibus S. P. Ignatii de Loyola, partes II. Pan. 1746 in-12°.* Sono istruzioni e meditazioni adattate allo stato de' confratelli dell' autore, come le antecedenti.

B. Gius. M. Tommasi, Riflessioni sopra la rigorosa vita comune de' religiosi. * Leggonsi nel t. VII, num. 36, delle sue Opere raccolte e rimpresse a Roma 1747 e seg. in-4°.

§ III. MONACHE.

Gian. Dom. Candela, Dello stato della verginità. Pal. 1599 in-4°.

— Del bene della verginità, discorsi XIV. Ivi 1599 in-4°.

— De' costumi delle vergini. Ivi e Magonza 1613 in-8°.

Regola per recitare le ore canoniche con divozione e profitto spirituale, necessaria per le persone semplici, obbligate a dirle, con diverse ponderazioni sopra tutti gli uffici d' un monastero: date in luce da *D. Francesca Perollo* abbadessa e dalle altre monache di s. M. delle Giummare nella città di Sciacca. Pal. 1618 in-8°.

Glicerio della Nunziata, La felicità delle monache nella clausura libri III. Pal. 1651 in-12°.

Franc. La Guzza, Compendioso ritratto d'una perfetta religiosa interna ed esterna, così d'ogni anima che aspira agli avanzi di sè. Mess. 1682 in-16°.

— Vergini, angeli terreni, somiglianze divine, come dal cielo protette, così degne d'essere dalla terra aiutate. Roma 1699 in-12°.

Fulgenzio Castiglione, Istruzione de' confessori per ben guidare nello spirito le religiose, composto ad istanza di *M. Ferd. Bazan* arciv. di Pal. 1692 in-4°.

Ant. Natale, Il giglio tra le spine custodito nel vago giardino de' sacri monasteri. Pal. 1693 in-24°.

Ferd. Bazan, Ordinazione per le monache regolari della città e diocesi di Pal. 1700 in-4°.

Ros. M. Amico, Sentimenti cristiani alle divote sorelle cappuccine, figlie del p. s. Francesco, sotto titolo della Sacra Famiglia. Pal. 1733 in-12°.

Franc. Speciale, Li medicamenti dello Speziale in ristoro delle religiose moribonde. Pal. 1742 in-8°.

Merc. M. Teresi, La vera sposa di G. C. cioè la monaca santa per aggiunta all'opera di s. Alfonso Liguori, voll. III. Cat. 1772 in-8°.
— La stess'opera con nuove aggiunzioni. Pal. 1789 e 92 in-8°.
— La monaca intenta a rinnovarsi nello spirito. Cat. 1774 in-8°.
— Esercizî delle monache per otto giorni di spirituale ritiramento. Pal. 1792 in-8°.
— Ritiramento spirituale ad uso delle monache per un giorno d'ogni mese. Ivi 1792 in-8°.

Arcang. Blandini, La monaca istruita ne' principali doveri del proprio stato. Sirac. 1778 in-4°.

Vinc. Miceli, La religiosa nel coro, istruzioni a ben recitare l'officio divino. Mess. 1796 in-8°.

Sim. Stoch dello Spirito Santo teresiano di Pal. La claustrale ammonita con ragioni naturali, teologiche, mistiche e morali, confermate dalla sacra Scrittura, SS. Padri, Concilî e Decreti pontifici. * Opera menzionata dal Serio nel IV vol. di sue giunte al Mongitore: l'autore morì provinciale in questo convento di Teresiani nel 1757.

Bonav. M. di Palermo, Il novello confessore delle monache, provveduto di scelte materie predicabili per le medesime, parti III. Terni 1843 in-8°.

ART. II. CONDIZIONI

Tante opere e tante abbiam vedute, indirizzate all'ottimo reggimento della vita cristiana, ecclesiastica, religiosa: ben si conveniva d'averne al compimento felice della medesima vita temporale, da cui le sorti dipendono dell'eterna. E di così fatte ci han provvidamente forniti non pochi tra gli Ascetici nostri. Veggiamoli.

§ I. AGONIZZANTI

L'arte del ben morire, ell'è di tale momento, e d'importanza cotanta, che ad apprenderla dovria tutta spendersi la vita nostra. Verità è questa così patente, che fu e conosciuta e inculcata fin da un gentile filosofo (Seneca) « Tota vita discendum est mori ». Ben dunque si addice aver alla mano dei libri che insegnino questa difficil arte.

Tai libri poi son di due classi; perocchè altri v'insegnano come prepararvi al gran passaggio vostro, altri v'istruiscono come disporre altrui al passaggio loro. E poichè la morte o è naturale, qual'è per ordinario, o è violenta, qual è dei giustiziati; per ciascuna di coteste differenti condizioni di moribondi ci si offrono le differenti manoduzioni che sieguono.

Ottaviano Preconio, Discorso del s. sacramento dell' estrema unzione. Nap. 1567 in-8°.

Gian Pietro Castelli, Guida spirituale degli afflitti condannati a morte. Mess. 1595 in-8°.

Baldass. Bologna, Conforto de' giustiziandi a morte per quei tre dì che stanno nella cappella de' Bianchi. Pal. 1599 e 1610 in-8°.

Ambrogio Piaggia, Metodo spirituale pe' fratelli sacerdoti della Compagnia dei Bianchi impiegati al servizio della cappella ed al conforto de' condannati. Pal. 1613 in-8°.

— Discorsi spirituali per l'annunzio della morte, e degli afflitti condannati a morte. Ivi 1617 in-8°.

Pietro Sarno, Giardino spirituale per conforto degli agonizzanti Pal. 1619 e 23 in-12°.

— Breve trattato per conforto degli afflitti condannati a morire. Ivi 1623 in-12°.

Matteo Morvillo, Apparecchio dell'anima per lo felice passaggio all'altra vita. Roma 1629 e 99; Macerata 1681 in-12°.

— Invito all'aiuto degli agonizzanti. Roma 1644 in-12°.

— Regole della congregazione del ss. Crocifisso per gli agonizzanti, eretta nella casa professa de' Crociferi di Roma. Ivi 1638 in-8°.

Andrea Panarelli, Disposizione per incamminare l'anima al cielo nel tempo dell'infermità e morte, ed anco dei suffragi che si dovranno fare. Mess. 1639 in-8°, e 1660 in-4°.

Aless. Calamato, Modo di aiutare gli agonizzanti. Ven. 1640 in-8°. — Pratica per aiutare a ben morire. Ivi 1653 in-4°.

Rocco Minutolo, Manuale per unire l'anima degli agonizzanti a Dio. Pal. 1643 in-12°.

Pietro Abbo, Il conforto dell'afflitto agonizzante. Pal. 1645 in-12°.

Gius. da Cammarata, Pietoso ed abbondante soccorso per le anime tribolate, afflitte ed agonizzanti. Mess. 1646 e 52 in-4°.

Mariano Celi, Istruzione pratica per aiuto de' condannati a morte. Perugia 1648 in-8°.

Gio. di S. Tommaso. Avvertimenti per aiutare a ben morire, tradotti dallo spagnuolo per *Pietro Palavino*. Velletri 1653 in-12°.

Germano da S. Vincenzo, Testamento spirituale, utilissimo per ben vivere e morire. Pal. 1654 in-12°, e 1685 in-8°.

Ign. Guglielmi, Orologio della morte. Mess. 1656 in-12°.

Greg. Valenziano, Il soccorso de' moribondi e agonizzanti. Pal. 1668 in-4°, e Mess. 1680 in-8°.

Gian. Alberto da S. Giuseppe, La pietà palermitana per aiuto de' moribondi. Pal. 1672 in-12°.

Plac. lo Sciglio, L'uomo al termine della vita, discorsi morali sopra gli agonizzanti, parti II. Mess. 1683 in-12°.

Gius. Quartararo, Esercizi ed orazioni spirituali per suffragio degli agonizzanti. Pal. 1685 in-16°.

Gius. Scimè, La morte felice a chi ben vive, ragionamento. Pal. 1695 in-8°.

Onanzio Alinocco, Breve metodo per coloro che assistono i moribondi. Mess. 1702 in-12°. * Il vero suo nome si è *Antonio Cianciolo* crocifero.

Ant. Natalis pan. S I. Atrium domus aeternitatis, sive Praxis praeparationis ad mortem sancte obeundam. Pan. 1703 in-8°.

Ottavio Gravina de Cruillas, Il conforto degli afflitti, esercizi spirituali divisi in VII missioni che si fanno nella real cappella de' Bianchi che ricordano i condannati. Pal. 1706 in-4°.

Biagio de Benedictis, Vero scudo dell'anima, o sia Esercizio spirituale per le anime agonizzanti. Mess. 1713 in-12°.

Salv. Patti, Il consuolo degl'infermi e moribondi. Pal. 1718 in-12°. * Stampollo per uso d' una congregazione di preti da se fondata in Marineo.

Franc. Speciale, Ricordi salutevoli all'uomo agonizzante per aiuto alla buona morte. Pal. 1720 in-8°.
— Il Ristoro dei moribondi. Ivi 1741 in-8°.

Nic. M. Martinez, Esercizi spirituali per ben disporsi ad una buona morte. Pal. 1721 in-8°.

Calendarium novum ad bene moriendum perquam utile: editio recens auctior. Pan. 1725 in-32°. * È una raccolta d'esempli e di prieghi pei giorni tutti dell'anno in preparazione alla morte.

Scuola della buona morte aperta a' fedeli sotto la protezione del ss. Crocifisso, nella pratica degli esercizi di pietà che si fanno nel Gesù di Palermo ogni venerdì mattina. Ivi 1725 in-12°.

Pratica di aiutare a ben morire, raccolta da diversi gravi autori e divisa in IV parti. Senza data, ma è a Girgenti 1733 in-8°, come apparisce dall'approvazione di quel vescovo; quest' opera era già stampata a Firenze.

Divoti esercizi in aiuto delle anime agonizzanti, soliti farsi nella chiesa di s. Ninfa Casa professa de' cherici regolari ministri degl'infermi. Pal. 1741 in-12°.

Arte di ben morire e di ben assistere a' moribondi proposta da un Sacerdote d. C. d. G., 3ª ediz. Pal. 1751 in-12°. * Quest'è il p *Vespas. Trigona*: la 1ª ediz. fu del 1745 in-12°.

Ippolito Odierna, Sovvenimento ai moribondi cavato dalla sacra Scrittura, da' ss. Padri ecc. Pal. 1758 in-8°.

Giamb. Frangipane, Sopra la cresima da darsi ai moribondi non confermati. Pal. 1763 in-4°.

Direttorio pratico per l'assistenza de' moribondi, ad uso de' RR. Ricordanti. Ivi 1769 in-12°.

Preparazione alla morte. Pal. 1782 in-12°. * Questo trattatello è del cav. *Greg. Speciale*.

Affetti di un' anima penitente che si apparecchia alla morte, cioè Luoghi della divina Scrittura da suggerirsi ai moribondi. Pal. 1796 in-12°.

Divote orazioni per le anime degli agonizzanti, con le obbligazioni particolari de' fratelli della Congregazione degli agonizzanti. Pal. 1806 e 45 in-18°.

Direttorio per assistere a' moribondi ad uso della primaria congregazione dei RR. Sac. Ricordanti per lo distretto dell'Albergheria, fondata l'anno 1732, terza ediz. Pal. 1824 in-18°. (Quarta, ivi 1853 in-18°; ma cresciuta di varie preci e benedizioni dal padre *Freddiano Belli* d. C. d. G.

Ant. Brandimarte romano M. C. Modo pratico d'assistere a' moribondi, di dirigerli nel fare il testamento, di amministrar loro i sacramenti e di aiutare a ben morire i giustiziandi, dedicato a *M. Gaetano M. Avarna* vescovo di Nicosia. Pal. 1836 in-12°.

Devozione al cuore agonizzante di Gesù, ossia preghiera quotidiana per quei che muoiono in tutto il mondo, tratta dall'operetta del p. Lyonnard d. C. d. G. Pal. 1854 in-18°.

§ II. DEFUNTI

La carità cristiana non è già paga d'accompagnare i moribondi fratelli fino all'estremo respiro: ella gli siegue al di là del sepolcro fino al Tribunale dell'Eterno, per implorar loro e venia e pace e requie sempiterna. A questo caritevole ufficio s'indirizzano dei suffragi, per ottenere i quali sono scritti i libri seguenti.

Per tali suffragi, oltre le varie opere che diconsi soddisfattorie, (quali sono sacrificì ed orazioni, digiuni e limosine), avvi l'applicazione degli spirituali tesori di Chiesa santa, cioè le sacre indulgenze, e di queste infine accenneremo alquante raccolte.

M. Ottaviano Preconio arciv. di Pal. Esposizione o trattatello del responsorio maggiore de' defunti, cioè « Libera me Domine de morte aeterna ». Pal. 1566 in-8°.

— Esposizione dilucida dell'orazione che dalla chiesa si canta nella messa de' defunti, cioè « Domine Jesu Christe rex gloriae»: citasi dal Ghilino e dal Mongitore.

Giamb. Guarneri, Compagnia de' benefattori delle anime dei parenti ed amici nel purgatorio. Cat. 1648 in-16°.

Pauli Belli mess. S. I. Cappellanus, sive Eleemosynarius Chri-

sti pro animabus purgatorii. Mess. 1654 in-4°. * Stampollo sotto nome di *Lelio Paumbo*, e di nuovo col proprio nome 1677 in-8°.

Gius. Rossi, Ragionamento nell'oratorio dei bianchi di Naro per la commemorazione de' defonti. Pal. 1659 in-8°.

Gius. Abbate, Stato delle anime dopo la presente vita, della venuta dell'Anticristo, e del giudizio universale. Pal. 1662 in-8°.

Gius. Marchesi, suffraggio dei morti, ovvero disinganno di coloro, i quali ricusano di entrar nelle chiese, dove sieno stati sepolti i loro parenti o i più cari amici. Pal. 1663 in-12°.

Petri Fortis, Allegationes pro suffragiis animarum regum Siciliae. Romae 1673 in-fol.

— Pro sepulturis impetrandis in cathedrali ecclesia. Panormi in-fol.

Vinc. Ragusa, Modo di recitare il rosario per le anime del purgatorio. Pal. 1675 in-12°.

Pio Costa, Le vittorie delle fenici penanti, ovvero Le anime tormentate nel fuoco del Purgatorio, che a nostro pro s'incamminano all' eterna beatitudine, libri V. Pal. 1684 in-4°.* Pubblicolli sotto nome di *Pietro Corsaro* padovano.

Giov. Grisostomo da S. Anna, Cento per uno, ovvero breve notizia dei grandissimi lucri che provengono dall' applicare tutte le buone opere per le anime del purgatorio. Pal. 1685 in-16°.

Paolo Giordano, Modo di recitare il rosario per le anime del purg. Mess. 1691 in-12°.

Ant. Natale, Allegazione teologica in difesa delle anime del purgatorio. Pal. 1701 in-12°.

Nic. Alberti, La terra dei viventi scoverta ai mortali, cioè lo stato dei beati in paradiso: opera postuma, parti II. Pal. 1709 fol. * La parte I tratta la beatitudine del corpo, la II quella dell'anima. Quest'opera fu pubblicata dal *Mongitore* che vi premise la biografia dell'autore prete pal.

Ros. M. Amico, Il divertimento e la pietà, in cui tutto il guadagno si acquista per le anime del Purgatorio. Pal. 1720 in-12°. * Pubblicò egli pure un foglio col titolo « Il Miseremini » in cui per alcuni numeri si sceglie un'anima, ed a questa si applica i suffragi. Pal. 1716, e venti altre volte quivi e a Roma, Napoli, Vinegia ed altrove.

Pietro Paolo Corso , Centuplo evangelico da acquistarsi da ogni fedele a beneficio delle sante anime del purgatorio. Mess. 1722 in-12.°

Pietro Guaetta da Palermo cappuccino , Tesoro spirituale di grazia e di gloria che si acquista coll'offerta di tutta la soddisfazione delle buone opere alle anime del purgatorio, con un divoto esercizio in onore delle cinque piaghe di N. S. G. C. per esse anime. Pal. 1724 in-12°. * Scrisse tacendo suo nome.

Tomm. Schiros, Ottavario in sollievo delle anime del Purgatorio. Roma 1732 in-12°.

Ben. Piazza, Il purgatorio, istruzione catechistica dello stato e pene del purgatorio. Pal. 1754 in-4°.

Ben. M. Di Chiara, Soccorso spirituale alle anime de' defunti naufragati. Pal. 1774 in-8°.

Il purgatorio aperto alla pietà dei viventi , ossia Breve quotidiano esercizio in sollievo delle anime purganti; per l'unione dei Miseremini in san Matteo. Pal. 1842 in-24. * Precede l'ufficio dei defunti, e seguono altre preci di s. Alfonso Liguori e d'altri autori.

Atto eroico di carità verso le anime sante del purgatorio proposto alla generosità dei fedeli. Pal. 1853 in-16°. * Ristampa della edizione romana.

ART. III. INDULGENZE

Alcune indulgenze sono state largite alla universalità de' fedeli, altre ad alcuni ceti determinati. Delle une e delle altre soggiugniamo le opere pubblicate da' nostri.

§ I. INDULGENZE UNIVERSALI

Barth. a s. Fausto platiensis, De sacris indulgentiis et iubilaeis. Neap. 1629 in-4°.

Mariano Bonincontro cappuccino da Palermo, Il traffico innocente ed il guadagno tanto infallibile quanto copioso, che fa la terra col cielo per mezzo delle indulgenze. Pal. 1720 in-16°.

Andrea Giangatto, Risposta alla lettera del sig. parroco N. N. sopra alcuni punti appartenenti alla bolla della s. Crociata. Pal. 1730 in fol.

— Breve spiegazione delle indulgenze e de' privilegi di detta bolla. Ivi 1732 in-8°.

Il prezioso tesoro delle indulgenze le più comuni a praticarsi le più certe e facili a conseguirsi: opera d' un religioso cappuccino. Cefalù 1740 in-4°. * L' autore, come apparisce dalle approvazioni dell' opera, è il p. *Antonino da Bronte* cappuccino di cui pur è il seguente:
— Traffico evangelico per le anime del Purgatorio. Ivi 1750 in-4°.

Gio. Sav. Contino, Istruzione sopra le indulgenze, coll' aggiunta d' un catalogo di quelle che possono sicuramente guadagnarsi : edizione 3ª accresciuta e migliorata. Pal. 1756 in-12°.

Gian Grisost. Mezzodoro, Istruzione sopra l' indulgenza della Porziuncula. Pal. 1757 in-4°.

Ambrogio Gattuso da Cammarata, Discorso apologetico sulla verità dell' indulgenza della Porziuncula, e maniera di guadagnarsi più volte. Senza data, ma è Pal. 1757.

Ben. Piazza, Attestato apologetico sulla detta indulgenza. Pal. 1757 in-4°.

Notizie intorno al giubbileo dell' anno santo. Pal. 1824 in-4° * Vi si discorre di quello degli Ebrei e di questo de' Cristiani, se ne descrivono i riti, le grazie e le condizioni. Ne fu autore il canonico, oggi vescovo *M. Dom. Cilluffo*, che pur pubblicò la seguente
— Scelta di preghiere da usar nella visita delle chiese per la consecuzione del giubbileo. Ivi 1826 in-8°.

Salv. di Giovanni, Discorso sulle indulgenze della Crociata di Sicilia, recitato nella cattedrale di Pal. 1834 in-8°.

Raccolta di orazioni ed altre pie opere, per cui sono state da' sommi Pontefici accordate le sante indulgenze. Pal. 1839 in-18°. * Quest' è la nona edizione d' opera composta da un membro della sacra Congr. delle indulgenze, già stampata in Roma ed altrove. Due estratti di essa abbiamo noi dati coi titoli seguenti:

Tesoro scelto di orazioni ed indulgenze, estratto da autentici documenti. Pal. 1831 in-18°, e con nuove aggiunte, 1847 e 48 in-24°. * Evvi un' istruzione previa.

Tesoretto di orazioni ed indulgenze. Ivi 1854 in-18°. * Qui son aggiunte altre di più recente concessione.

Ant. Ruffo, Leggenda popolare in occasione del giubbileo concesso da Pio IX. Pal. 1847 in-16°.

§ II. INDULGENZE PARTICOLARI

Comprendiamo qui solo le concedute ad alcune corporazioni religiose: ma nulla diciamo delle accordate alle tante confraternite, compagnie, congreghe laicali. Esse per lo più sono descritte e stampate cogli Statuti o Regole di dette adunanze, di cui già diemmo cataloghi in fondo alla classe X, dove rimandiamo i vogliosi. Qui però avran luogo le pubblicate separatamente da detti Statuti.

Gius. Abbate, Compendio delle indulgenze e grazie concesse alle chiese, ai frati e a quelli che portano il cordone de' Minimi. Pal. 1646 in-8°.

Alfonso Santa Lucia, Indulgenze grazie e privilegi concessi dai sommi pontefici all'Ordine e arciconfraternità della ss. Trinità. Pal. 1655 in-12°.

Ant. Natale, Il purgatorio inondato dal sangue del divino agnello per le copiose indulgenze degli ordini regolari. Pal. 1697 in-12°.
— Le celesti miniere delle indulgenze concedute da' sommi pontefici alla Compagnia di Gesù, 2ª ediz. Ivi 1703 in-12°.

Sommario delle principali indulgenze e grazie concesse da molti sommi pontefici al ss. Rosario, cavato dalla bolla Innocenziana data in Roma a' 31 luglio 1679. Pal. e Cat. 1728 e 183:

Sommario delle indulgenze del ss. Rosario. * È annesso al libretto intitolato « Militia angelica s. Thomae Aquinatis » congrega di preti eretta in questo convento di s. Domenico. Pal. 1728 in-12°.

Gius. Erasmo Miliota del Bambino Gesù, Breve ristretto delle indulgenze de' fedeli e de' regolari in comune, e dell'ordine carmelitano in particolare, colla sposizione delle corone e modo di recitarle. Pal. 1734 in-12°.

Sommario delle indulgenze concesse per l'abito di Maria addolorata nella parrocchial chiesa di s. Margherita. Pal. 1741 in-12°.

Indulgenze da conseguirsi da' divoti dell'Immacolata Concezion di Maria. * Premesse alle Preghiere in onore de' 12 suoi privilegi che si recitano nella cappella senatoria del R. Convento di s. Francesco. Pal. 1818 in-32°.

Nota delle indulgenze concesse ai fratelli e sorelle delle confraternità del reale e militare ordine di N. S. della Mercè. Pal. 1823 in-16°.

Sommario delle indulgenze concesse alla compagnia della Cintura della B. V. Maria della Consolazione, e di s. Agostino e s. Monaca. Nap. 1831 e 43 in-12°.

Indulgenze concesse all' ordine de' Predicatori. * Sono annesse al libretto « Nonnullae preces cantandae vel recitandae etc. Mess. 1834 in-16°.

Privilegi e grazie che godono i fedeli che sono ascritti e portano l' abitino di Maria ss. del Carmine. Pal. 1849 in-32°.

Indulgenze concesse ai fedeli che visitano le chiese de' Minimi o a' Cordigeri dello stess' ordine. * Sono annesse alla pratica spirituale de' 13 venerdì. Pal. senz' anno in-24°.

Sommario d' indulgenze concesse a' Minimi e Cordigeri. * Sta nella Raccolta di detti memorabili di s. Francesco di Paola. Pal. 1854 in-16°.

CLASSE XXIV.

AGIOGRAFIA

La Classe di Libri che or ci tocca schierare, serve di compimento e impone quasi quasi il suggello alla serie finora seguita delle scienze sacre. Essa vi parla dei Santi; e, prima di loro, vi parla del Re dei Santi Gesù Cristo, e della Reina dei Santi sua e nostra madre. Il perchè a buon diritto s'intitola *Agiografia*, e le sue tre Sezioni, *Cristologia, Mariologia, Osiologia*.

Come l'antecedente, altresì questa Classe vogliam dedicata alle persone di spirito, che io rispetto assai di buon diritto: giacchè la virtù, la pietà, la religione sono i veri beni, perchè tali davanti a quel Dio, nelle cui bilance ogni altra dote vien manco. Ed io sempre ho udito a replicarmisi quell' indubitato aforismo dei Padri santi: « Quod aeternum non est, nihil est ».

SEZIONE I.

CRISTOLOGIA

Di Cristo N. S. due cose mi si offrono a rappresentare: ciò sono, i *Misteri* da lui operati, e i *Sagramenti* da lui stabiliti. Tal è la contenenza dei due qui appresso articoli.

ART. I. MISTERI

La vita dell'Uomodio è stata o istoricamente descritta, o asceticamente meditata. Al primo scopo si fanno le Vite propriamente dette di G. C., e queste abbiam noi riportate di sopra tra le Storie bibliche, al primo paragrafo della Ierologia. Qui dunque non altro rimane che indicare quelle altre opere, le quali di tal vita ne fanno soggetto di pie meditazioni. Come poi molti altri ci han date lucubrazioni distinte sulla divina Passione, così di queste faremo distinto paragrafo.

§ I. VITA DI CRISTO

Petri Ant. Tedeschi, Meditationes de vita Christi ad Simonem Tagliaviam S. R. E. Card. * Son citate da Agost. Oldoino nel vol. II delle Vite de' Papi.

Ferd. Bongiorni pan. Meditationes circa mysteria quamplurima vitae Redemptoris et Deiparae. Ven. 1608 in-4°.

Santo Sala, Forma di recitar la corona dell' umanità di Cristo N. S. Firenze 1606 in-12°. * Lasciò ei pure delle Meditazioni sulla passione del Signore, citate da Fil. Cagliola in « Manif. prov. Sic. Min. Convent. ».

Ant. Fermo, Esercizî e regole della divozione di Gesù e Maria. Mess. 1623 in-8°.

Gasp. Sghemma, Prediche sopra diverse misteri di Cristo e della Vergine. Cat. 1628 in-4°.

Gir. Matranga C. R. Iperboli proposte agl' intelletti umani, acciocchè possano in qualche modo concepire l' immensa carità di Dio innamorato dell' uomo, e le grazie ineffabili di sua madre Maria, e gl' incomprensibili avvenimenti nell' incarnazione del Verbo eterno. Pal. 1645 in-4°.

Vinc. Fassari, Meditazioni sulla vita di N. S. G. C. Pal. 1646 in-12°. * Uscirono le prime tre parti che trattano dell' incarnazione e dimora del Salvatore nel seno di Maria: rimasero inedite altre VII parti sopra la vita privata e pubblica del medesimo. Alle prima parte premette una breve Istruzione per lo santo esercizio dell' orazione mentale; alla seconda un breve Discorso sulla convenevolezza e utilità del meditare.

Gius. Abbate, La venuta de' Magi dall' oriente all' occidente nel nascimento di Cristo in Betlemme. Pal. 1660 in-8°.

Ang. M. della Resurrezione, Cristo amante dell' anima detto il Passero solitario: opera non meno utile che piacevole, t. II. Pal. 1664-70 in-4°.

Franc. la Guzza, Affetti a Gesù e Maria, parti due. Ivi 1671 in-4°.

Ant. Lancella, Vita e dottrina di N. S. Gesù Cristo, divisa in meditazioni per tutto l' anno dal p. *Nic. Avancini*, e tradotta dal latino. Pal. 1672 in-12°.

Andrea da Castroreale, Sacra novena problematica dell'Incarnazione del Verbo, per li giorni dinanzi il parto di M. V. Nap. 1673 in-4°.

Iac. Scimè, Virtù prodigi e grandezze de' ss. Nomi di Gesù e Maria. Pal. 1698 in-12°.

Celestino Grassi, Novena della Madonna, o Ritiramento spirituale ne' nove giorni avanti la festa del s. Natale di G. C., divisa in III parti (pubblicata sotto nome anagrammatico di Celato Singresso). Pal. 1699 in-12°.

Egidio Scamerone da Bonifacio, Il mondo nuovo della grazia creato e scoperto dal Santo Bambino Gesù in Betlem. Mess. 1704 in-4°.

Agost. Denticè, Il Sole dall' orto fino all' occaso, cioè da' primi palpiti della Sapienza incarnata nella rupe di Betlemme fino alle orme estreme che stampò sulle vette dell'Oliveto, t. II. Pal. 1704 in-4°.

Franc. Valseca, I sospiri della Chiesa e delle anime fedeli al s. Bambino nella novena e nell' ottava del suo Natale. Mess. 1705 in-12°.

Biagio de Benedictis, Affetti pietosi verso del s. Bambino Gesù piangente. Mess. 1715 in-12°.

Carlo Ferrarotti Cicala, Grazie e miracoli operati dal s. Bambino colle sue ammirabili lacrime versate in Messina nell'anno 1712. Ivi 1721 in-12°.

Petri Coelestini Gilii mess. Epitome miraculorum et gratiarum quae operatus est Militelli parvulus Iesus, ab originali processu deducta. * Contiensi nell' opera precedente.

Nic. Anfusi o Anfossi, Corona di caldi affetti da recitarsi alla Santa Infanzia del Bambino Gesù nella r. chiesa di s. Giorgio dei genovesi. Pal. 1814 in-16°. * Egli fu che il primo introdusse fra noi la divozione oggidì propagata della sacra Infanzia per ogni 25 di mese.

Ristretto de' sacri misteri della s. Casa di Loreto, per una breve notizia di quella eretta nella città di Salemi nel 1705, con varie meditazioni; dato in luce da un padre d. C. d. G. (cioè *Lud. Minimi* che ne fu il fondatore). Pal. 1718 in-12°; e di nuovo rifatto al 1854 in-16°.

Luigi Sarmento, Natività, vita, passione e morte di Cristo N. S. figurata ed esposta in diversi personaggi principali da rappresentarsi processionalmente in Carini nella festa della s. Croce. Pal. 1739 in-4°.

Vespas. Trigona, Esercizio di divozione per la Novena del s. Natale (cavata dalle antifone maggiori, che in tal tempo si cantano). Ivi 1742, e Roma 1793 in-8°.

Divoto esercizio per li giorni della sacra novena precedente al s. Natale di G. C. Pal. 1746 in-8°. * Autore ne fu il sac. *Nic. Filippone.*

Gius. M. Gravina, Novena a preparare il cuore al Bambino Gesù. Pal. 1760 in-8°.

Esercizio di divozione per la novena del s. Natale. Pal. 1766 in-12°.

Can. Gio. Giorlando mess. Iddio bambino per rendere agli empi facile il pentimento, ai giusti facile l' amore: sermone pel dì del Natale. Nap. 1766 in-4°.

Ven. Ign. Capizzi, Meditazioni per la novena precedente alla Natività di N. S. G. C. Pal. 1777 in-24°. * Altri pensa che questa novena non sia stata scritta da lui, ma da qualcheduno de' suoi uditori.

La conoscenza di G. C. considerato ne' suoi misteri, traduzione dal francese del cav. *Greg. Speciale.* Pal. 1785 in-12°.

P. Ubaldo Tosetti delle Scuole pie, Novena preparatoria alla festa del Natale di N. S. Gesù Cristo. Roma, Mess. e Pal. 1819 in-8°.

Calog. Giaccone, Le glorie di Gesù bambino, sacramentato e crocifisso, voll. III. Pal. 1832-34 in-8°. * Sono tre novendiali ragionamenti sopra questi tre misteri.

Allegrezze di Maria Vergine per la novena del santo Natale ec. Cat. 1835 in-12°.

Stef. Spina, Novena del ss. Redentore. Pal. 1846 in-12°.

Discorsi per la novena del santo Natale, esempi di Gesù bambino e dello Spirito Santo per il popolo, ecc. Pal. 1846 in-8°.

Gio. Laviosa C. R. Novena del s. Natale di G. C. (distinta in tre tridui pubblicati in volumi III). Pal. 1850-51 in-8°.

Esercizio di divozione in onore dell'Incarnazione e Natività e di tutti i misteri della s. Infanzia di N. S. G. C. Pal. 1851 in-12°.

§ II. PASSIONE DI CRISTO

Francisci Ossunensis, De quinque plagis D. N. I. C. opusculum ex hispanico idiomate latine redditum ac paraphrastice dispositum a Seb. Ugolino ragusano cum suis additionibus. Romae 1616 in-4°.

Ios. Dominici, Passio Christi Domini a sancto rege et propheta David contemplata. Pan. 1649 in-8°.

Car. Thomasii ragusani C. R. Schema horologii historici Dominicae Passionis. Romae 1657 in-32°.

Ben. Dini mess. Fasciculus myrrhae piarum meditationum ac precationum de Passione D. N. I. C. ex variis sanctorum libris collectum. Mess. 1671 in-8°.

Ios. M. Lanocatae, Liber in quo Passio D. N. I. C. secundum quatuor evangelistas delineata, atque Patrum sententiis exposita proponitur. Pan. 1785 in-8°.

Ios. Zerbo, Litaniae Passionis Domini, non tam ut recitentur, quam ut meditando considerentur, editio 2ª aucta. Pan. 1830 in-12°.

Santo Sala, Meditazioni della Passione di Cristo N. S. * Citansi da Fil. Cagliola in « Manif. prov. sic. Min. Conv. Explor. III » e da Gio. Franchino, « De script. Min. Conv. n. 301. »

Aless. Calamato, La croce di Gesù e Maria, ovvero Discorsi spirituali della Passione e Compassione di Cristo e di Maria. Mess. 1622 in-4°.

Lud. Monaco, Settimana santa nella quale si meditano il Salvatore appassionato, l' Ostia consagrata, la Vergine addolorata. Roma 1647; e con aggiunte. Ven. 1658 in-4°.

Gius. Landolina, Il mondo rifatto da Cristo appassionato, in VI discorsi sopra la Passion del Signore per li venerdì di quaresima. Cat. 1652 in-8°.

Carlo Tommasi, Abitazione perpetua nelle piaghe del Crocifisso. Pal. 1655 e 75 in-8°.
— La Passion del Signore, considerata in dodici stati, divisa in XII tomi corrispondenti a' mesi dell'anno con altri III tomi di tavole. Roma 1670 in-12°.

Vinc. Fassari, Meditazioni delle cinque piaghe del Signore vivo, morto, e risuscitato. Pal. 1661 in-12°.

Gius. da Cammarata, Viaggio doloroso del Calvario e breve raccolta de'patimenti di Cristo. Pal. 1665 e 92 in-8°. Nap. 1693 in-12°.

P. Bonav. Politi M. C. Discorso del miracoloso ss. Crocefisso in pietra naturalmente impresso e ritrovato sulla cima d' un monte di Caltanissetta. Pal. 1667 in-12°. * Questo sasso serbasi nel monastero di s. Croce di quella città.

Vinc. Auria, Il vero ed originale ritratto di Cristo N. S. in croce, che si venera nella metropolitana di Palermo. Ivi 1669 e 90 in-8°.

Paolo Franc. Perremuto, Declamazioni sacre sull' innocenza di G C. nel tribunale di Pilato. Pal. 1670 in-4°.

Ant. Blando, Stanza della colomba nelle piaghe di G. C. Pal. 1671 in-12°. * Questa pia pratica fu pur insegnata dal p. *Tomm. Auriemma* nella sua opera che porta lo stesso titolo.

Gius. Galeano, Il mare amarissimo della Passione di G. C. ponderazioni devote. Pal. 1674 in-8°.

Vinc. Ortale, Cristo appassionato proposto alle anime cristiane per oggetto dei loro santi pensieri. Pal. 1676 in-12°.

Franc. la Guzza, Trionfo della carità solennizzato dal Crocifisso Amore, esposto a pubblica utilità di peccatori, giusti, direttori e predicatori. Mess. 1690, Roma 1692 in-12°. * Son tanti emblemi sulla Passione, ridotti a moralità.

Ipp. Falcone, La granadiglia del Calvario, cioè la Passione di G. C. Pal. 1694 in-4°.

Ant. Natale, L' Amante di Gesù in croce per chi desidera unirsi a nostro Signore. Pal. 1694 in-24°.

Meditazioni ed orazioni giaculatorie sopra i misteri della Passione di Cristo (di *Cristof. Castelli* pal. C. R.). Senza data.

Agost. Dentice, Ponderazioni problematiche del Verbo incarnato nel doloroso conflitto della sua Passione. Ven. 1698 in-4°.

Lucio Siviglia, Le tre ore di agonia di Gesù crocifisso e di Maria vergine a piè della croce. Cat. 1699 in-8°.

Gius. M. Cicala, Fruttuosissime petizioni alle fonti d'ogni salute, cioè alla Passione e alle piaghe del Salvatore. Pal. 1708 e 12, Roma 1709, Sirac. 1713 in-24°.

Gius. Lombardo (o *Ant. Aloi*), Granelli di senape, ovvero Motivi efficaci ad amare Gesù crocifisso, la cui miracolosa immagine si venera nell'insigne chiesa collegiata di Monreale. Pal. 1711 in-12°.

Gir. Ragusa, Istoria della Passione e morte di N. S. G. C. distesa con riflessi morali. Mess. 1712 in-8°.

Nicc. Alberti, Offerte fervorose al ss. Crocifisso e a Maria Vergine per ogni principio di mese. Pal. 1713 e 14 in-12°.

Il sacro ritiro nelle piaghe di Gesù crocifisso, proposto alle anime fedeli. Pal. 1717 in-12°.

La lega de' pensieri, degli sguardi e degli affetti al santo Crocifisso. Ivi lo stess' anno. * Autore di questi due opuscoli è il p. *Franc. Valseca* d. C. d. C.

Gio. Calcara, Fedele e breve ragguaglio del triduo festivo che annualmente ad onore del miracoloso simulacro del ss. Crocifisso, celebra la città di Calatafimi. Pal. 1728 in-4°.

Franc. Fernandez de Medrano pal. Il penitente contemplativo delle piaghe di Gesù crocifisso, strofette. Nap. 1731 in-8°, senza nome dell' autore.

Cherubino Donato, Sacro intreccio di rose tessuto alle spine dei principali patimenti di Cristo nostro Redentore. Pal. 1739 in-8°.

La Passione di N. S. G. C. secondo s. Matteo, s. Marco, s. Luca, s. Giovanni, accompagnata da riflessioni morali, voll. IV. Pal. 1797 in-8°. * Autore ne fu il cav. *Greg. Speciale*, che al testo de' quattro evangelisti annette per ogni versetto le sue riflessioni.

Esercizio della via crucis. Pal. 1797 in-12°. * Molti libretti da ciò, di vari autori e con vario metodo, corrono per le mani di tutti; ed anco noi ne abbiam publicati parecchi su tal divozione. In uno di essi annettevamo il « Viaggio di Maria al Calvario » composto in conformità del « Viaggio di Gesù » dal mio socio *P. Luigi Bartoli*. Pal. 1835 in-32°.

Alfonso Messia, Divozione alle tre ore dell'agonia di N. S. G. C. Pal. 1806, e più altre volte in-12°.

Alf. Muzzarelli, Il tesoro nascosto nel sacro Cuor di Maria, ragionamenti e novena, dedicati a S. M. la reina Carolina d'Austria. Pal. 1810 in-8°.

— La Novena fu poi ristampata a Roma 1822 e a Palermo 1832 in-12°.

— Esercizio di divozione al sacro cuor di Gesù, per ottenere una vera conversione. Pal. 1843 in-32°.

— Altro esercizio per ottenere un vero fervore. Ivi 1843 in-32°.

Anselmo da Lipari Min. Oss. Esercizio divoto che serve per direttore pratico al culto perpetuo del ss. Cuor di Gesù, 2ª ediz. Mess. 1827 in-12°.

Il culto perpetuo del ss. Cuor di Gesù colla giunta d'una divozione alla divina infanzia ed al sacro Cuor di Maria. Pal. 1830 in-18°. * Fu da me pubblicato sulle tracce dell'ab. *Bart. Guidetti* curato di Livorno e d'altri autori. A tal effetto pure ristampammo un Florilegi › di ossequî a' ss. Cuori, raccolto da varî autori; una Scelta di pie pratiche; e un Triduo di prepazione alla festa del sacro Cuore, per uso delle pie unioni da noi stabilite nelle chiese della Compagnia di Gesù, ed aggregate alla Primaria di Roma.

Dom. M. Loiacono C. R. (e poi vescovo di Girgenti), Esercizio divoto per tutto un mese, per la novena o domeniche e venerdì dell'anno, in onore del sacro Cuor di Gesù. Roma 1832 in-12°.

L'anima unita in ispirito a' ss. Cuori di Gesù e di Maria, trad. dal francese, coll' aggiunta di due novene e delle pratiche religiose più principali del cristiano. Pal. 1835 in-16°.

Carlo Borgo, Novena in preparazione alla festa del sacro Cuor di Gesù. Pal. 1839, e più altre volte, in-18°. e 32°.

Gius. di Paola, Esercizio pratico della divozione a' Cuori ss. di Gesù e di Maria. Pal. 1842 in-12°.

Sacro misterioso ternario di amore ardentissimo de' ss. Cuori di Gesù Giuseppe e Maria, dedicato all'arciv. di Mess. Ivi 1842 in-16°.

Esercizi di divozione in onore del ss. Cuor di Gesù per facilitare la pratica del culto perpetuo. Mess. 1849 in-16°.

Il mese di Agosto sacro al ss. Cuor di Maria in apparecchio alla sua festa. Pal. 1834 in-32°. * Autore ne fu un *Gius. Marconi*, che ridusse quasi a compendio l'anno Mariano, che aveva egli dato in III tomi a Roma 1781, e poi cresciuto in IV al 1804. Evvi a meditazioni ridotta la vita di Nostra donna.

Gius. M. Manfredini, Meditazioni e divote pratiche in apparecchio alla festa del ss. Cuor di Maria, con un' aggiunta sulla medaglia miracolosa. Pal. 1846 in-32°. * Così questo come parecchi antecedenti autori sono italiani, e qui soltanto ripubblicati.

Alessio Narbone, Triplice culto del ss. Cuor di Maria, inaugurato nel Gesù di Palermo. Ivi 1842 in-12°.

— Società del ss. Cuor di Maria, per la conversione de' peccatori, e notizie storiche dell'arciconfraternità di Parigi. Pal. 1846 in-8°.

— Associazioni del ss. Cuore di Maria stabilite in Sicilia. Ivi 1847 in-8°. * Ne narriamo fino a 40, riportando le relazioni originali di ciascuna città.

— Manuale delle aggregazioni del ss. Cuor di Maria. Ivi 1847 in 18°.

ART. II. SACRAMENTI

Dei sette Sacramenti da Cristo istituiti abbiamo tanti volumi dogmatici, tanti trattati morali, quanti ne noverammo nella Classe della Teologia teorica e pratica. Pertanto qui non occorre se non passare a rivista quei libri che non dottrinali, ma devozionali si addimandano.

Questi però non vi trattano dei Sacramenti tutti, come fanno i catechismi di sopra rammemorati, ma sol di quei due che sono d' uso quotidiano ai fedeli; dico dell'*Eucaristia* e della *Penitenza*.

§ I. EUCARISTIA

La sacrosanta Eucaristia, com'è noto, compie doppio ufficio, di Sacrifizio cioè, e di Sacramento. Nulla diremo qui del Sacrifizio, perciocchè detto ne fu abbastanza nella Sezione III della Ierologia, colà dove di libri liturgici e di autori liturgisti femmo parole. Resta qui dunque trattare dell'Eucaristico Sacramento, ossia di quelle pie opere che ne insegnano a venerarlo, a visitarlo, a riceverlo degnamente. Alcuni di tai libri son dettati in latino, altri in volgare.

Opere latine

Ottaviani Praeconii castroreg. archiep. pan. Praeconium Sacramenti, hoc est Dispositio et praeparatio ad ss. Eucharistiam. Pan. 1566 in-8°.

Ascanii Donguidii nicos. Sacrum convivium a Christo Domino fideli animo praeparatum sub consideratione CL mysteriorum. Ven. 1599 in-12°.

Ferd. Bongiorni pan. Oratio quadraginta horarum ad implorandam divinam misericordiam. Ven. 1602 in-4°.

Aurelii Risaliti pan. Preces dicendae in universali vel particulari supplicatione quadraginta horarum.

Ben. Fidelis argyr. Theoremata moralia decerpta ex psalmo XXII de augustissimo Eucharistiae sacramento. Pan. 1638 et 44 et 46 in-4°.

Ben. Dini mess., Sacellum eucharisticum ad fovendam devotionem pro sacerdotibus et aliis ad sacram communionem accedentibus. Mess. 1671 in-8°.

Leon. Loredani mess. De communione quotidiana, eiusque digna dispositione. Romae 1679 in-4°.

Ant. Natalis pan. S. I. Amores eucharistici, Seu De Christo Iesu in sacramentalibus deliciis animarum suavissimo Salomone, Cantica divini amoris. Pan. 1703 in-12°.

Iac. Nicolosi pan. De digna cuiuscunque generis subiectorum probatione in ordine ad ss. Eucharistiae seu frequentiam seu quotidianam susceptionem. Pan 1737 in-8°.

Ben. Plazza syr. S. I. Mensis eucharisticus, hoc est Praeparationes, aspirationes, et gratiarum actiones pro sumptione ss. Eucharistiae per singulos mensis dies distributae. Pan. 1738 in-8°. et 1758 in-12°. Romae 1742 et 1844 in-18°. * Se ne ha ancora una versione italiana. Pal. 1849 in-32°.

Opere italiane.

Aurelio Risaliti, Orologio del sepolcro di Cristo, dove si contiene un devotissimo modo di visitare i santi sepolcri il giovedì e il venerdì santo, e di fare le quarant'ore. Pal. 1602 in-4°; e 1638 in-8°; Nap. 1609 in-12°.

— Ora contemplativa d'un anima che fa un interno colloquio col ss. Sagramento esposto per le quarant'ore. Pal. 1619 in-12°.

Giamb. Guarneri, Esercizio di un'ora per la comunione spirituale ogni giorno avanti il Santissimo nell'orazione di quarant'ore. Catania 1636 in-24°.

Placido Calvario, Sacra ottava, sermoni del ss. Sacramento. Mess. 1638 e 46 in-4°. * La 2ª edizione è accresciuta e s'intitola Sacri panegirici in lode del ss. Sacramento.

Ant. Cotone, Specolazioni morali sopra il ss. Sagramento dell'Eucaristia. Ven. 1640 in-4°.

Gaspare Sghemma, Sermoni del ss. Sacramento. Pal. 1643 in-4°.

Vinc. Fassari, Meditazioni del ss. Sagramento dell' altare. Pal. 1646 e Milano 1650 in-12°.

Aless. Calamato, Le meraviglie operate da Cristo N. S. nell'istituzione del ss. Sagramento, discorsi III. Mess. 1647 in-12°.
— Santuario, ovvero Discorsi per le feste di G. C., della B. V. e dei Santi, con tre discorsi per li tre giorni delle rogazioni. Ven. 1658 in-4°.

Gius. Geloso, Grandezze del ss. Sagramento, con ragionamenti per un'intera ottava. Pal. 1655 in-4°.

Carlo Giaconia, Zodiaco eucaristico, dodici sermoni del ss. Sagramento. Roma 1655 in-8°.

Franc. Londres, Mensa sacra, ottava del ss. Sagramento. Pal. 1656 in-4°.

Franc. Lazio, Fiori spirituali in onore del ss. Sagramento. Pal. 1667 in-12°.

Dom. d'Agostino, Discorsi della ss. Eucaristia, t. III. Pal. 1688-90 in-12°.

Ign. Cammarata, Esercizî per l'interiore occupazione nel tempo della sacra comunione. Mess. 1689 in-12°.

Gir. Carafa, Le maraviglie del ss. Sagramento dell'altare, in cui si è dato a divedere Gesù sotto varie forme. Pal. 1701; con aggiunte 1706 in-12°.

Ant. da Trapani, Ottavario del ss. Viatico, nel quale si esortano i fedeli all'accompagnamento del Venerabile; con alcuni avvertimenti ai predicatori e parrochi. Pal. 1703 in-12°.

Andrea Giambruno, Trofei di Gesù sagramentato, con diversi affetti allo stesso. Pal. 1704 in-8°.

Il cuor dell'amore del ss. Sagramento nella settimana, (del p. *Francesco Valseca*). Mess. 1704 in-4°, e Pal. 1732 in-12°.

Dom. Stanisl. Alberti, Lo specchio dell'amor che mostra Iddio ad ogni cristiano che si comunica, per facilitare a tutti l'apparecchio alla s. comunione, e l'azione di grazie dopo di essa. Pal. 1707 in-12°; e 1711 in-16°.

Franc. Albamonte, Istruzioni per l'associazione del ss. Viatico eretta nella parrocchial chiesa di s. Antonio di Pal. Ivi 1713 in-12°.

— Modo di recitarsi per le parrocchie ogni terza domenica di mese la coronella del ss. Sacramento, con offerte e preghiere in prosa ed in verso. Ivi 1713 in-12°.

Notizie istoriche degli ossequî in ogni tempo prestati al ss. Sacramento dalla devota città di Trapani ecc. (di *Carlo M. Galizia*). Roma 1721 in-12°.

Gius. Garsia, I tre giovedì consacrati all'ossequio dell'Aug. Trinità, per farsi con frutto la comunion generale. Pal. 1727 in-12°.

Nic. M. Ciampoli, Affetti per avanti e dopo la s. comunione. Mess. 1728 in-4°.

Fel. Amico, L'eucaristico arcano designato nelle figure del vecchio Testamento: operetta per l'apparecchio a tal divino banchetto. Pal. 1732 in-8°.

Romualdo M. Rizzari, Discorso morale-politico per la chiusura della novena in ossequio del ss. Sacramento, istituita nella chiesa de' nobili Pisani sotto titolo de' ss. Quaranta. Pal. 1735 in-4°.

Mich. Ang. Ferrari, Il memoriale di quanto vi ha più misericordioso fra le opere tutte di Dio, panegirico del ss. Sacramento Pal. 1738 in-4°.

Coronella del ss. Sacramento solita recitarsi ogni giovedì nella chiesa di s. Vincenzo Ferreri, colla giunta di un tributo di affetti nei 5 solenni giovedì precedenti alla solennità del Corpus Domini (del sac. *Ign. Ciraulo*) Pal. 1738 in-16°.

La pietà verso il ss. Viatico dimostrata con premî e con castighi da un sacerdote religioso, dedicata a M. Angelo Serio. Pal. 1745 in-8°. * Autore ne fu il p. *Ant. Sacconi* d. C. d. G.

Alberto Agnello, Credo eucaristico, o Motivi e discorsi predicabili in tutt'i giorni dell'anno in venerazione del ss. Sagramento. Pal. 1750 in-4°. * Uscì solo il primo dei XII volumi da lui promessi e contenenti fino a 372 discorsi.

Vinc. Bonanno, Istruzioni per servir bene alla s. messa privata, esposta in XII dialoghi. Pal. 1760 in-8°.

Ven. Ignazio Capizzi, Relazione d' una pittura rappresentante il frutto del ss. eucaristico sacrificio, Pal. 1773, e di nuovo 1840 in-12°.

Gaetano M. da Bergamo, L'ora santamente impiegata davanti al ss. Sagramento, ossia Divoti affetti da servire ancor d'apparecchio e ringraziamento alla comunione. Pal. 1774 in-12°.

Esercizio brevissimo per assistere alla s. messa con apparecchio e ringraziamento per la s. comunione. Pal. 1782 in-8°.

Delle visite che fa N. S. G. C. nel sagramento dell' Eucaristia, che posson servire d'apparecchio e ringraziamento per tutti i giorni della settimana, cavate dalle opere del p. *Ludovivo da Ponte*. Pal. 1794 in-8°.

Mattia Iraggi, Sacri ragionamenti sull'augusto Sagramento dell'Eucaristia, preceduti da un ottavario per monache. Pal. 1800 e 43 in-8°.

* Altro ottavario del celebre *Luigi Bourdaloue* è stato in lingua nostra ristampato a Pal. 1843 e 44 in-8°.

Mauro Granata , Maniera di assistere al sacrificio dell' altare. Pal. 1823 in-8°.

Modo pratico per confessarsi ed assistere alla s. messa per li giovani, con alcuni affetti divoti per la s. comunione , con nuove aggiunte. Pal. 1834 in 18°.

Le delizie dell'anima divota, ossia Modo di ascoltare la santa messa, apparecchio a' ss. sacramenti, ed altre diverse orazioni. Mess. 1836 in-32°.

P. Lud. Idèo dom. Sermone su la Eucaristia. Cat. 1839 in-8°.

Ab. Pecoraro, L'anima innamorata di Gesù sagramentato. Pal. 1847 in-12°.

Giamb. Pagani, L'anima divota della ss. Eucaristia , 10ª ediz. corretta e accresciuta. Pal. 1849 in-12°. * L'autore non è nostro; egli era direttore spirituale del seminario di Novara.

ART. I. MISTERI MARIANI

Le principali azioni che nella vita della Vergine santa rifulsero vengono dalla Chiesa solenneggiate intra l'anno, e dinominate Misteri, a somiglianza di quelli del suo divino figliuolo. Intorno ad essi pertanto si aggirano gli scritti seguenti : e poichè tra essi primeggia, e per tempo e per vanto, il suo intemerato Concepimento, su questo ci abbiamo tal copia di scrittori da farne un distinto paragrafo.

§ I. CONCEZIONE DI MARIA

Gli scritti concernenti a questo sì glorioso mistero , come vedrassi, altri son dottrinali e dogmatici, altri difensivi e polemici, altri finalmente laudativi ed ascetici. Veggiamoli seguitamente.

Caroli Latii alcamensis, Triumphus marianus de stygio pytone originalis peccati in ipsomet suae Conceptionis instanti. Pan. 1663 in fol.

Franc. M. Magii pan. C. R. De Immaculata Virginis Conceptione, disquisitiones variae. Pan. 1668 in fol.
— Duodecim Stellae B. M. V. sive Privilegia XII eius Immaculatae Conceptionis. Neap. 1676 in-4°.

Vinc. Fassari pan. S. I. Immaculatae Deiparae Conceptio theologicae commissa trutinae, ad dignoscendam et firmandam certitudinem eius, lucubratio opuscula varia complectens: opus posthumum. Lugduni 1688 in fol. * Parecchi suoi mss. serbansi nella libreria di questo Collegio massimo.

Petri Pauli Corsi mess. Iacula mariani amoris, psalterii virginalis in honorem Immaculatae Deiparae. Mess. 1698 in-12°.

Salv. Montalbani sambucensis, De eminentissima Deiparae redemptione. Pan. 1723 in fol.

* Uno de' più acclamati omaggi che la Sicilia rendea al pio mistero dell'Immacolata Concezione (detta già principale patrona del Regno), si fu il voto pubblico di credere, sostenere, difendere cotal privilegio insino allo spargimento del sangue. Questo voto, avente per obbietto un articolo che non era stato finora diffinito di fede, svegliò la sagace critica del rinomato *Lud. Ant. Muratori*, il quale si fece a biasimarlo per indiscreto, indebito, e superstizioso, nel suo trattato « De ingeniorum moderatione in religionis negotio ». Mediolani 1738 in-4°.

* Quest'opera uscita fuori sotto nome di *Lamindo Pritanio*, fu per così dire, una scintilla che suscitò un incendio: fu quasi un pomo di discordia, che accese un' accanita guerra tra' teologi. Non pochi scagliaronsi contra quello scritto; a difesa del quale il *Muratori* sotto nome di *Ant. Lampridio* un altro ne pubblicò « De superstitione vitanda, sive Censura voti sanguinarii » Mediolani 1740 in-4°.

* Allora più che mai arse il fervido zelo de' nostri a ribattere il comune avversario; ed allora venner fuori successivamente le qui appresso polemiche. Non ismarrito per esse il Muratori, una terza scrittura mandò in luce a propugnacolo della seconda, assumendo di nuovo un terzo nome, cioè « *Ferdinandi Valdesii* Epistolae, sive Appendix ad librum *Ant. Lampridii*, De superstitione vitanda ». Mediolani 1743 in-4°.

* Or ecco le opere contra lui divolgate:

Candidi Parthenotimi, Votum pro tuenda Immaculata Deiparae Conceptione, ab oppugnationibus Lamindi Pritanii vendicatum. Pan. 1739 in-12°. * Il vero autore si è il gesuita *Franc. Burgio* che impugna la prima opera del Muratori. Ed avendo costui voluto rispondere colla seconda, egli contrarispose colla seguente:
— De pietate in Deiparam amplificanda, diss. duplex, in qua duplex exponitur et vindicatur votum pro tuenda eiusdem Deiparae Immaculata Conceptione susceptum. Pan. 1741 in-4°.

Laur. Migliaccio pan. Lampridius detectus et castigatus, etc. Pan. 1741 in-4°.

Ign. Como lilyboetani, Vindiciae Immaculatae Conceptionis. S. M. V. adversus *Ant. Lampridii* animadversiones. Pan. 1742 in-4°.

Jos. Ign. Milanese S. I. Lampridius ad trutinam revocatus: diss. theologica de Immaculatae Mariae Conceptionis certitudine eiusdemque immunitate a debito proximo originalis culpae contrahendae. Pan. 1742 in 4°. * Evvi la storia cronologica di tal mistero da' tempi di Scoto fino al secolo scorso, seguita dagli argomenti che lo confermano, e la confutazione dei contrari del *Muratori*.

C. Octavii Valerii, De superstitiosa timiditate vitanda, sive Vindiciae voti, quod vocant, sanguinarii pro tutela Immaculatae Conceptionis Deiparae suscepti, contra censuram praecipitem viri alioqui clarissimi, qui se modo *Lamindum Pritanium*, modo *Antonium Lampridium*, modo *Ferdinandum Valdesium* suevit adpellitare. Accedunt epistolae quinque hac ipsa de re olim datae, et nunc primum editae in lucem. Tridenti 1751 in-4°.

* Questa vastissima opera composta dall'autore a Napoli, pubblicata a Palermo, e dedicata al cattolico Filippo V, è partita in X libri, nei quali movendo dalla creazione e dal Genesi, e tirando giù pei libri tutti del vecchio testamento e del nuovo, e quindi passando a tutti i padri greci e latini a tutti i dottori e teologi, ai concilii e ai papi, alle chiese d'ogni nazione, a' regolari d'ogni ordine, alle accademie ed alle università, a' santi e alle sante, ai principi e sovrani d'ogni reame cattolico, v' intesse una storia la più completa che siavi di questa causa, che conchiude essere sicuramente definibile. * Una seconda edizione cresciuta di doppio indice, fu fatta a Pal. 1 03 in fol.

Gasp. Rivalora, Diss. sull'Immacolata Concezion di Maria. Pal. 1822 in-8°.

Stef. Spina, Le glorie del primo istante del Concepimento di Maria, t. II. Pal. 1836 in-12°.

* Oltre poi a queste opere dottrinali, altre ne abbiamo devote all'onore di questo glorioso mistero. Tali sono:

Gaspare Sghemma, Sermoni sopra l'Immacolata Concezione di M. V. con la corona del suo sacro Stellario. Pal. 1643 in-4°.
— I sabati di quaresima applicati alla Concezion della Vergine, fatti nella chiesa de' ss. Apostoli di Roma. Pal. 1655 in-12°.

Gius. Maresca, Maria magnificata, divoti ossequii all'Immacolata Concezione in versi. Pal. 1656 in-12°.
— Maria purissima concetta, panegirico. Ivi 1656 in-12°.

Franc. Principato, Predica detta nella festa dell' Immacolata, con pompa regia e magnifica spesa celebrata per ordine del Senato in s. Francesco all'occasione del nuovo Decreto di Alessandro VII. Pal. 1663 in-4°.

Franc. Paolo Perremuto, Il cantico Magnificat; l'Alma Redemptoris; l'Ave Maria; la Salve Regina; l'Ave maris stella; adattate al mistero dell'Immacolata Concezione, voll. V. Pal. 1670 in-8°.
* Lasciò mss. altri due tomi sulle Litanie adattate allo stesso mistero, di cui questo nobile giureconsulto fu devotissimo.

Franc. M. Maggio, Breve notizia dell'abitino o scapolare dell'Immacolata Concezione, benedetto da' pp. Cherici regolari. Nap. 1672 in fol.

Gius. Perdicaro, Dodici privilegi dello Madre di Dio nella sua Immacolata Concezione. Nap. 1681 in-8°.

Stimoli per esercitare la divozione verso l'Immacolata Concezione, cavati dal libro del *P. Perdicaro* ad istanza di *Luigi di Giovanni*. Pal. 1681 in-8°.

Franc. Andaloro, Corona di dodici stelle, cioè di dodici esercizi da praticarsi ne' 12 sabati antecedenti alla solenne festività della Concezione della Vergine. Mess. 1694 in-12°.

— Meditazioni sopra i dodici privilegi da Dio concessi alla Vergine nel primo istante di sua Concezione. Ivi 1694 in-12°.

— Maniera divota di lodare sempre la Vergine Immacolata. Ivi 1699 in-24°.

Gius. Licata, dell'Immacolata Concezione di Maria per li suoi affezionati servi. Pal. 1702 in-4°.

Giambattista da Palermo capp. Orticello serrato aperto solo à Dio, coltivato per onore della purissima Concezion di Maria. Pal. 1703 in-8°.

Gius. M. Salerno, Tributo di lodi a Maria Vergine Immacolata. Pal. 1723 in-8°; e con aggiunte di *Gir. M. Caruso*. Ivi 1727 in-8°.

Mich. Ang. Iacono, Il corso della nave Vittoria, discorso per l'Immacolata Concezione di M. V. Pal. 1724 in-4°.

Novena in onore dell'Immacolata Concezione di Maria, con un breve racconto sull' origine della Medaglia miracolosa. Pal. 1836 in-18°.

P. D. Dom. Ben. Gravina, Sopra un'antica Immagine della Immacolata, esistente a musaico nel duomo di Monreale. Pal. 1855.

L'ineffabile privilegio dell'Immacolato Mariano Concepimento, che avea da più secoli fornito argomento alle opere anzidette di nostri scrittori ed a mille altre d'ogni nazione, è stato finalmente diffinito dogmaticamente dall'immortale Pio IX, nel dì faustissimo della sua festa, 8 dicembre 1854. La sua costituzione dogmatica è stata qui riprodotta nel Giornale officiale (num. 41 del 1855), dove pur leggesi la descrizione delle solennità straordinarie che si son festeggiate a Palermo per tal cagione.

* Di tali feste fu pubblicato il Programma approvato ed ordinato dal Re con Rescritto del 29 gennaro 1855.

* Questo Programma fu ristampato in-8°, premessovi un Proemio nostro che rendeva ragione del culto prestato mai sempre

dalla Chiesa in generale, da questa città e da quest'Isola in particolare a quel mistero.

Altro Programma venne fuori d'una straordinaria Accademia tenuta per tal fausta occorrenza a' 2 marzo in questo Collegio massimo, contenente la serie de' Componimenti recitati e gl'Inni cantati in musica.

Alberto Pierallini, per tal occasione stampò « Un fiore, un tributo in un discorso catechistico sulla dogmatica diffinizione. » Pal. 1855 in-16°.

Altre relazioni di feste con esso le iscrizioni latine ed italiane apposte in più luoghi si trovano riprodotte nel suddetto Giornale.

Come ogni altra città di Sicilia ha gareggiato nel festeggiare un tale avvenimento, così i rispettivi giornali, oltre a varie relazioni distinte, ce ne hanno lasciato ben lunghe e gloriose relazioni, delle quali sarebbe qui troppo riportare i titoli.

§ II. VITA DI MARIA

Riuniamo i rimanenti opuscoli che ci si offrono su varii punti della vita di Maria, distesi quali in ragionamenti, e tali in meditazioni per novene e festività.

Novene per le feste di Maria SS. * Fanno il vol. IV delle opere predicabili, pubblicate dal tipografo Ant. Muratori. Pal. 1840 in-8°.

Fior di lodi mariane, ossia Nuova Collezione di panegirici degli oratori italiani disposti a tridui per ogni mistero della B. V. e per altri particolari di Lei titoli, dal *P. Eugenio da Mussomeli* min. rif., voll. II. Pal. 1844 in-8°.

Alb. Fardella, Novena per la Nascita della B. V. Pal. 1681 in-8°.

Pietro Mastiani, L'Infanzia della ss. Bambina Maria distinta in 12 misteri o gradi, con altre divozioni pel dì otto d'ogni mese nella parrocchial chiesa di s. Giacomo la Marina. Pal. 1756 in-12°.

Ant. Marchese, Meditazioni su l'Espettazione del parto di Maria V. Pal. 1635 in-16°.

Franc. Londres, Sacro paradiso mariale per l'Espettazione del parto. Ivi 1653 in-4°.

Ant. Blando, Contemplazioni per l'Espettazione del parto della B. V. Ivi 1669 in-12°.

Lud. Monacò, La Vergine dolente, ovvero de' dolori della ss. Vergine nella Passione di Cristo. Roma 1646 in-4°.

Andr. Cordone, Relazione della divozione de' dolori di M. V. e de' confrati e sorelle ad essa ascritti. Pal. 1648. * Vien lodata da *Agost. Lavezzoli* nel suo « Modo di compatire la Vergine addolorata ».

Ant. Natale, La spada del dolore della Regina de' martiri ed il balsamo dell'amore applicato al cuore ferito della medesima; cioè divozione ai sette principali dolori di N. S. con altrettante contemplazioni per li giorni della settimana. Pal. 1699 in-12°.

Giamb. Verruto, Le sette spade confitte nel cuor purissimo di Maria per li suoi sette dolori. Pal. 1715 in-12°.

Bart. Misisud malt., Affetti a Maria addolorata. Roma 1731 in-4°. — La corona de' 7 dolori di Maria V. Ivi 1735 in-12°.

Alberto Agnello cappucc. Circolo doloroso, o sia discorsi predicabili sopra i dolori di M. V. t. I. Pal. 1750 in-4°. * Rimasero mss. gli altri tomi.

Esercizio divoto per tener compagnia a Maria desolata. Pal. 1831 e più altre volte in-24°.

P. Gius. Leone, Orazione sui dolori di Maria. Pal. 1838 in-8°.

Stef. Spina, Sermoni sopra i dolori di Maria SS. Pal. 1846 in-8°.

Gius. Polisicchio, Vita di Maria SS. ossia Disquisizioni su' principali fatti e misteri della sua vita. Nap. 1849 e Pal. 1850 in-12°. * Questo gesuita napolitano di patria, è nostro di domicilio.

* Altre vite della B. V. che tutti comprendono i suoi misteri, si trovan descritte da quelli che furono riportati da noi tra gli scrittori di storie bibliche.

ART. II. ENCOMI MARIANI

Le opere laudative di questa gran Donna le presentiamo in IV paragrafi; quelle del primo ne magnificano le prerogative; quelle del secondo ne inculcano la divozione; quelle del terzo e del quarto ne specificano le pratiche di venerarla.

§ I. GRANDEZZE DI MARIA

Tocchiamo in prima le latine, dipoi le volgari produzioni.

Scritti latini.

Franc. Sparacini pan. S. I. De Virginis gloria, persona, anima, corpore, vita, cultu; partes VI. * Questa grand'opera, ricordata dal Marraccio nella Biblioteca mariana, dal Sotuello nella Bibl. gesuitica, e dal Mongitore nella Bibl. sicula, per morte dell'autore non vide la luce.

Io. Jac. Adriae mazar. De laudibus Christi et B. Mariae V. ad Clementem Pont. VII. Pan. 1529 in-4°.

Placidi Nigidi menensis, Summa sacrae Mariologiae, partes II (sub nomine Nicolai fratris). Pan. 1602 in-4°.
— Cantici canticorum expositio duplex, verbalis et litteralis, de B. Maria V. Romae 1616 in-4°.
— Sermones de Expectatione partus B. V. Ibi 1616 in-4°.

Mariani alcamensis capp. Labyrinthus B. V. Mariae. Pan. 1612 in-12°.

Felicis Bonafede pan. Arcosphaerianticum Salomonis, SS. V. Mariae Carmelitae, gratiarum matris encomia concinens. Bononiae 1664 in-4°.

Franc. M. Magii pan. C. R. Carmelus marianus, sive Carmelitana religio a B. V. quammaximis beneficiis illustrata. Neap. 1677 in-8°.
— Societas Jesu mariana, sive S. I. a B. M. V. beneficiis mirifice praestitis illustrata. Ibi 1677 in-8°. * Avea collo stesso metodo descritto «L'ordine dei Cherici regolari mariano; L'ordine dei Predicatori mariano; L'ordine de' Minori mariano»; ed altri, che non vider la luce.

Scritti italiani

Lor. Abbate, Dialogo tra il maestro e 'l discepolo sopra la vita e l'eccellenza della ss. Vergine. Mess. 1613 in-12°.

Sim. Sisto, Trattato del Cielo di M. V. Madre di Dio, raccolto da molti fedeli e spiegato in 24 capitoli. Nap. 1624 in-4°.

Aless. Calamato, Delle grandezze e prerogative di M. V. per le sue festività novene e sabati di quaresima. Mess. 1630 in-4°.
— Trionfo dell'amore di M. V. verso Dio sopra tutte le creature. Ivi 1647 in-12°.
— Delle lodi, virtù, meriti e prerogative della gran Madre di Dio. Ven. 1646 in-4°.

Angelico Spadafora, L'unigenita della grazia Maria, adorna del candore dell'innocenza, e ricca di eccellentissime prerogative. Mess. 1640 in fol.

Gius. Perdicaro, Le sette giornate del mondo, Idea della Madre di Dio: Orazioni dette in s. Gio. de' Fiorentini di Roma, 1664 in-4°.

Fabio Colombo, Gemme divine cavate dalle lettere de' ss. Nomi di G. e M. Pal. 1669 in-12°.

Iac. Scimè, Virtù, prodigi e grandezze de' ss. Nomi di Gesù e Maria. Pal. 1698 in-12°.

Natalizio Muratori, L'Eco del sacro Parnasso in armonioso concerto de' gloriosi titoli dati da' ss. Padri alla gran Madre di Dio. Pal. 1704 in-12°.

Martino Salpetra, Il Diametro, ovvero Le perfezioni di Maria contra le imperfezioni della donna, motivi per fuggire le occasioni. Pal. 1708 in-12°.

Ign. Caruso, Le glorie della Vergine argomentate per la grazia, eccellenza e virtù. Cat. 1734 in-4°.

Cirillo di Giovanni, Lodi della B. Vergine del Carmine, prose volgari e latine. Nap. 1740 in-8°.

Gius. Castagna, Il linguaggio de' ss. Padri e degli Scrittori ecclesiastici di ogni secolo intorno alle prerogative di M. V., ricavato dalle lor opere autentiche. Pal. 1777 in-4°.

Gioach. Ventura, Spiegazione del mistero di Maria Vergine a piè della croce. Roma 1841 in-8°.
— La Madre di Dio, madre nostra; opera che fa seguito alle Bellezze della fede. Roma e Pal. 1846 in-8°, e di nuovo a Napoli 1852 in-8°. * Le bellezze della fede furon da noi riportate tra le opere apologetiche.

Esempi miracolosi operati da Maria sotto titolo della Mercè verso i suoi veri divoti. Pal. senz'anno in 32°.

§ II. CULTO DI MARIA

Qui ancora seguirà la medesima distinzione di latine scritture e d'italiche.

Scritti latini

Iulii Mazzarini S. I. De obligatione erga B. Virginem, deque ipsius imitatione, sermones duo. Romae 1609 in-4°.

Placidi Nigidi menensis, Mariale, seu De devotione erga Virginem dominam, opuscula IV. Pan. 1623 in fol.

Simonis Syxti Ord. Aug. Theatrum cultus M. V. Neap. 1624 in-4°. * Comparve pur ivi in volgare, per fede di Nic. Toppi che annovera l' autore trai napolitani.

Pauli Belli mess. S. I. Corona ss. Trinitatis in honorem B. V. dominae nostrae , cum modo eam recitandi et cum commemoratione sacrae Epistolae eiusdem B. V. ad Messanenses. Mess. 1645 in-12°.

Barth. Cuceii mess. De institutione servorum Deiparae Virginis. Neap. 1648 in-8°.

— Millelogium encomiasticon marianum, mille titulis, totidemque elogiis in laudem B. M. V. ex variis scriptoribus concinnatum, et per centurias distributum; tomi II in fol. * Rimasero mss. nella casa professa di Messina sua patria.

S. Iosephi Hymnographi syr. Mariale ex graecis mss. codicibus collectum latine redditum, notisque illustratum. Romae 1661 in-8°.

* Fu l' autore basiliano del medio evo, morto nell' 883 a' 3 aprile, nel qual giorno ce ne danno la vita i Bollandisti. Quest'inni mariani estratti dalle molte sue opere, furon recate in latino da *Lud. Marraccio*, e corredate di note da *Ippolito* suo fratello, amendue cher. reg. della Madre di Dio.

Ant. Ferrarii mess. Sylva encomiorum , quibus sacrae literae, sanctique patres, aliique ecclesiastici doctores B. V. Mariam laudibus extulerunt. Mess. 1674 in-8°.

— Dialogismus erutus ex 597 elementis Epistolam. B. V. ad urbem Messanae componentibus. Ibidem.

Franc. M. Magii pan. C. R. Apparatus et Hebdomada B. M. V. Deiparae sacra. Neap. 1679 in-8°.

Caroli M. Carafae Buterae et Roccellae principis, Hebdomada Mariana, sive Meditationes et preces ad B. V. M. Mazareni 1688 in-4°.

Const. Caietani syr. De nummis et numismatibus in honorem B. M. V. cusis, libri II. * Li citano il Labbe nella Biblioteca nummaria, e 'l Marraccio nella Biblioteca mariana.

— De divino cultu Genitricis Dei Mariae a magno patriarcha Benedicto propagato, Commentarium, in quo primordia describuntur progressus, atque incrementa virgineae huius venerationis. * Lodasi da M. Teresi nella Sicilia Mariana.

Franc. la Guzza randatiensis, Cor in ore laudantis, poenitentis, postulantis, in Salutatione angelica, et Confiteor. Romae 1698 in-12°.

— Salve Regina contemplata, ad excitandos filiales affectus erga B. Virginem. Romae 1698 in-12°.

Petri Pauli Corsi mess. Ord. Praed. Fragmenta virginei affectus in ss. Nominis Mariae V. honorem. Mess. 1698 in-12°.

— Iacula mariani amoris psalterii Virginalis in honorem Immaculatae Deiparae. Ibi 1698 in-12°.

— Laudes marianae, quae a messanensibus in honorem sacrae Epistolae B. V. recitantur. Ibi 1702 in-12°.

— Miklat mamertinum ex sacris bibliis et ss. patribus exceptum, quo urbs Messana ad suam perpetuam protectricem Mariam a sacra Epistola quotidie refugeret. Ibi 1725.

— Hymnodia mariana in laudem sacrae et dulcis Epistolae B. V. Ibi 1725 in-12°. * Codesti divoti opuscoli di questo messinese domenicano vennero a luce quali senza suo nome, e quali sotto quello di *Mariano Gesualdo.*

— Bibliotheca mariana, continens elogia illustrium virorum qui de sacra B. V. Epistola ad Messanenses scripsere. * Rimase inedita presso i domenicani di Messina. Ben ha supplito il celebre *Ippolito Marraccio* con altra sua Biblioteca Mariana, ed in parte il Mongitore ed il Teresi.

Ben. Plazzae syr. S. I. Christianorum in Sanctos sanctorumque Reginam propensa devotio vindicata simul et illustrata. Pan. 1751 in-4°.

Caietani M. Coltoni pan. C. R. Sacer cultus exhibendus ab universis Christi fidelibus B. V. Mariae. Neap. 1753 in-12°.

Ioachimi Sanacori, De veteri erga B. Virginem apud Siculos Hyperdulia. Pan. 1763 in-4°.

Mercurii M. Teresii, De antiquitate cultus B. M. V. Messanae 1764 in-12°.

— Sicilia mariana, sive de singulari Siculorum in Deiparam cultu et pietate, monumenta ex priscis et iunioribus codicibus excerpta. Pan. 1762 in-4°. * S' intesson gli elogi de' nostri più devoti all' onor di Maria per ordine di alfabeto. Ma solo uscì a luce il I tomo che comprende quei delle prime quattro lettere. Nell' annessa Appendice si enumerano gli Scrittori mariani sicoli, come pur fece il Mongitore de' soli palermitani nel suo « Palermo divoto di Maria » vol. II.

Thomae Emm. Raffaeli pan. Bibliotheca Mariana fontes de Deipara universim exhibens ex theologis, ascetis ac sacris oratoribus excerptus, voll. II. * Ce ne dà notizia M. Teresi suo amico nell' Appendice ora detta, pag. 57.

Trattati Italiani

Ruffino Scaciotto, Corona della B. V., nella quale in 27 lezioni si espone la Salutazione angelica, il cantico Magnificat e la Salve Regina. Nap. 1589 in-4°.

Gir. da s. Giorgio, Ghirlanda di fiori delle sacre lodi della ss. Vergine. Mess. 1633 in-12°.

Franc. Calona, Divoto modo di dire le nove Avemarie per tutti i giorni della settimana. Pal. 1645 in-12°.

Aless. Calamato, Serto spirituale intessuto di varie divozioni in onore della B. V. Nap. 1646 in-12°. * Lasciò mss. Ragionamenti sopra le feste della Madonna.

Carlo M. Tommasi C. R. La presenza di Maria V. consistente in sette Salutazioni angeliche, corrispondenti ad altrettante ore del giorno. Pal. 1651 in-8°. * Più altre operette lasciò mss. ai pp. Teatini di s. Giuseppe.

Gio. Maresca, Maria magnificata, divoti ossequî all' Immacolata Concezione, in versi. Pal. 1656 in-12°.

Vinc. Mazza, Fascetto di varie lodi e divotissimi saluti alla nostra gran Signora sempre Vergine. Mess. 1666 in-8°.

Franc. la Guzza, Affetti a Gesù e a Maria. Mess. 1671 in-4°.

Teod. Ariana, Piena notizia di tutte quelle cose che sono concernenti al sacro abito della B. V. del Carmine. Mess. 1671 in-12°.

Giuseppe da Cammarata, I *Pesami* che i divoti della Vergine vanno a darle per la morte del suo figlio. Ivi 1673 e 95 in-12°.
— Collana di 110 rose alla gran Signora Maria. Pal. 1676 in-8°.

Pietro Donzella, Divoti esercizî e regole in onore del ss. Nome di M. V. Pal. 1678 e 98 in-12°.
— Li sacri odori di varî esercizî di divozione dirizzati alla B. V. Ivi 1683 in-12°.
— Tributo di lodi da pagare alla gran Vergine Madre di Dio. Ivi 1691 in-12°.

Gaet. Cresci, Raccolta di varî ossequî da farsi in ogni tempo ad onor della ss. Vergine. Pal. 1692 in-12°.

Iac. Scimè, L'innamorato di Maria reso costante per la continua di lei memoria, e pei quotidiani ossequî cavati da' Santi e da altri suoi devoti. Pal. 1698, e con aggiunte, 1713 in-12°.

Celestino Grassi, La Novena della Madonna, solitudine o ritiramento spirituale ne' nove giorni avanti il Natale di G. C. divisa in III parti. Pal. 1699 in-12°. * Stampolla sotto il nome anagrammatico di *Celato Singresso.*

Pietro Paolo Corso, Ricordi amorevoli lasciati dalla gran Signora Maria ai suoi veri servi nell' ultimo della sua ss. vita. Mess. 1699 in-16°.
— Norma di perfezione data alla gran Signora nella sua ammirabile Presentazione. Ivi 1700 in-12°.
— Scuola di santo amore aperta a Maria nella grotta di Betlemme. Ivi 1701 in-12°.
— Sfogo d' amorose salutazioni alla gran Vergine, con sette petizioni in memoria delle sue principali festività. Mess. 1705 in-24°.
— Alla bella Betlemme, invito a' veri servi di Maria nell' ultimo mese della sacrata sua gravidanza. Ivi 1705 in-16°.
— Orologio d' amore, da' tocchi del quale in ogni ora ne viene ferito il cuore del vero innamorato di Maria. Ivi 1706 in-16°. * Questi e più altri opuscoletti van senza nome dell' autore, ed alcuni sotto quello di *Mariano Gesualdo.*

Giamb. da Palermo cappucc. Orticello serrato, aperto solo a Dio, coltivato per onore della purissima Concezione di Maria. Pal. 1703 in-8°.

Salv. M. Ruffo, Lodi ovvero Pie congratulazioni alla B. V. Maria Annunziata. Pal. 1708 in-16°.

Franc. Valseca, L' occhio alla bellezza di Maria nella settimana. Mess. 1715 in-12°.
— La settimana del dolore in ossequio ed apparecchio alla festa de' dolori di Maria. Ivi 1719 in-12°.
—Tridui mariani per apparecchio alle sette feste principali di M. V. Pal. 1722 in-12°.

Gius. M. Salerno, Tributo di lodi di Maria Immacolata. Pal. 1723; e con giunte di *Gir. M. Caruso* 1727 in-8°.

Maria Vergine esposta agli occhi de' fedeli per infiammarsi a venerarla colla continua memoria. Pal. 1724 in-4°. * Opera del p. *Salv. M. Villa* gesuita pal.

Ben. Oddo, Laudi al potentissimo nome della ss. Vergine, proposte ai fedeli per loro consolazione ed aiuto. Pal. 1730 in-16°.
— Divozione la più gradita alla B. Vergine di contemplare i suoi gran dolori. Ivi 1741 in-16°. * Pubblicò questi scritti sotto titolo « d' un religioso del terz' Ordine di s. Francesco ».

Tomm. Schiros, Novene in onore della B. V. Maria. Roma 1730 in-12°.

Biagio de Benedictis, La calamita della grazia, o sia Divoto esercizio di venerazione ai cinque principali dolori della B. Vergine. Pal. 1732 in-12°.

Ant. Carioti, Il Parnasso lauretano, poesie divote sopra le litanie della Madonna. Pal. 1732 in-4°.

La Divozione della Madre santissima del Lume. Sirac. 1733 in-12°. * Due altri libretti dello stesso titolo ed argomento fur quivi stampati al 1738-39: ma tutti fur poi proscritti dall' Indice.

Meditazioni per ciascun giorno della settimana in onore di Maria madre ss. del Lume. Pal. 1739 in-8°. * Autore ne fu il p. *Leon. M. Papa* gesuita pal.

I pregi della divozione di Maria ss. addolorata nella parrocchial chiesa di s. Margherita. Pal. 1740 in-8°. * Autore n' è il sac. *Gius. Pennino*. * Ed ivi riprodotto il 1841 in-12°.

Ant. Sacconi, La divozione della ss. Vergine accresciuta colla spiegazione delle principali sue feste, e privilegi. Pal. 1742 in-8°.

Giamb. Campisi, Discorsi sacri per eccitare i fedeli alla divozione della ss. Vergine reina del paradiso. Pal. 1745 in-8°.

Franc. Speciale da Termini , L' investitura della nuova figliuolanza di Maria ss. del Carmelo. Nap. 1757 in-8°.

Merc. Teresi, Tesoro spirituale acquistato da veri divoti di M. V. Pal. 1760 in-8°.

Maurizio Barcellini, Divote salutazioni alla ss. Vergine Maria della Provvidenza. Pal. 1765, in-12°.

Novena in onore di Maria ss. sotto titolo del Fervore. Pal. senz' anno in-8°.

Ant. Pecorella Arrigo, Novena della Madonna della Purità. Pal. 1768 in-8°.

Orazioni alla ss. Vergine Maria per ciascun giorno della settimana con varie pratiche proposte da un suo divoto. Pal. 1783 in-8°. * Quest' è il cav. *Greg. Speciale*, che tant' altri libri di pietà e di lettere suoi ed altrui produsse in luce da questa reale stamperia, di cui era direttore.

Gio. M. Petroso, Spiegazione sopra i titoli delle Litanie della Madonna e della Salve Regina. Roma 1792 in-12°.
* Questo ex gesuita siciliano dimorante a Viterbo, espose quei titoli in altrettante considerazioni con esempli varî e sentenze di ss. Padri. Simili spiegazioni avean date Nic. Riccardi , Silv. Pietrasanta, Gius. Migliorati ed altri spositori delle litanie lauretane.

L' amico fedele al cristiano divoto e vigile, brevi orazioni scritte da un servo dei servi della B. V. M. Sirac. 1832 in-12°.

Novena in onore di Maria SS. della Mercede con varie lodi, e divote canzoni, solite recitarsi nella chiesa de' Mercedarî in s. Anna al Capo; corretta ed accresciuta dal p. *Ben. M. de Franchis*. Pal. 1844 in-24°.

Collana di cotidiane orazioni giaculatorie alla sempre Vergine Immacolata Maria distribuite per tutti i giorni dell' anno. Pal. 1845 in-18°. * Sono cavate da' ss. Padri che citansi in latino e in volgare, con infine la versione della litania e di due inni della Madonna.

Can. Gius. Emmanuele, Quindicina di Maria ss. Assunta, o sia Riflessioni divote da farsi in ciascheduno di quei 15 giorni che precedono la di lei solennità , quale celebrasi nella ven. chiesa dei Cappuccini di Palermo, 1846 in-18°.

Modo utilissimo e prodigioso d'invocare l'augustissimo nome di Maria Madre di Dio. Pal. 1848 in-32°.

Privilegi e grazie che godon gli ascritti all'abitino di Maria ss. del Carmine. Pal. 1849 in-32°.

§ III. ROSARIO DI MARIA

Trattati Latini

Varie pratiche di onorare l'alma Vergine ci sono state dalla Chiesa prescritte, dai fedeli usate, dai libri precedenti ampiamente spiegate. Quella però che vie maggiormente è stata e dalla Chiesa commendata e dai Pontefici privilegiata, si è il santo Rosario, che si è meritato ei solo le tante altre opere latine e volgari che qui soggiugniamo.

Manriquii Constitutiones confraternitatis Vitae, sub titulo ss. Rosarii Dei Genitricis; quibus accessit compendium Mariani de Vetere (vulgo lo Vecchio). Pan. 1571 in-8°.

Mariani alcamensis cappucc. Officium parvum Stellarii gaudiosi, dolorosi et gloriosi B. V. M. Pan. 1615 in-8°.

Io. M. Bertini pan. Sacrosancti Rosarii hortus conclusus: pars I, contemplabilis; pars II, praedicabilis ; pars III, operabilis. Pan. 1658-67 in-12°. * Ciascuna parte era di due tomi; e la prima sponeva i misteri del Rosario per contemplare, la seconda per predicare, la terza per operare.

Car. Thomasii ragusani C. R. Rosarium B. V.; Mariae praesentia; Salutatio angelica chronologica: extant in eius Anthologia sacra. Pan. 1654 in-12°, et Parisiis 1658 in-24°.

— Oratio Marialis, seu Septem petitiones B. V. Pan. 1650 in-16°.

— Septem salutationes angelicae septem diei horis addictae. Pan. et Bononiae 1650 in-8°.

— Ave Maria, Parodiis et paraphrasibus B. V. principalibus festivitatibus ac mysteriis accommodata. Romae 1668 in-16°.

— Rosarium triplex, angelicum, seraphicum, beatum. Ibi in-16°.

Franc. M. Maggio, Rosarium B. M. V. iuxta evangeliorum historias olim concinnatum, nunc vero parergis aliquot et animadversionibus auctum. Pan. 1665 et Neap. 1676 in-4°.

Trattati Italiani

Mariano lo Vecchio, Compendio dell' ordine e regola del ss. Rosario della Vergine, la messa, le indulgenze, le altre cose proficue da contemplare. Pal. 1571 in-8°.

Gio. Ant. Brando, Rosario di Maria V. santissima, poema sacro ed eroico. Pal. 1595 in-8°; e Roma 1601 in-16°. * Nella ristampa v' ha discorsi di vari in lode e difesa dell' autore e dell' opera.

Modo di contemplar la corona di Maria vergine nello Stellario gaudioso, predicato dal *P. F. Mariano d'Alcamo* cappuccino nel duomo di Palermo, e raccolto da *Mich. Caruso*. Ivi 1611 in-8°.

Ben. Maia, I quindici misteri del Rosario della B. V. Pal. 1614 in-12°.

Bald. Bologna, Fiori e meditazioni del Rosario di M. V. raccolti dalle scritture sacre, e formati in ottava rima. Pal. 1617 in-8°.

Gio. Pietro Griffeo, Rosario della gloriosissima Vergine, e miracoli fatti da Dio per virtù di esso. Pal. 1618 in-8°.

Marcello Crasso, Compendio del ss. Rosario, che spiega l' autore, l' origine, la causa, l' ordine di questo santo esercizio, e i gran tesori, grazie e indulgenze che vi si acquistano. Pal. 1628 in-8°; e 1639 in-12°.

Vinc. Pagani, Divoto modo di dire il ss. Rosario a coro colle sue meditazioni, antifone ed orazioni ad ogni misterio, come si dice nel convento di s. Zita. Pal. 1636, e 41, e 59 in-12°.

Gius. Spucces, Predica del ss. Rosario di M. V. Pal. 1644 in-4°.

Giamb. de Franchis, I sacri racconti della divozione del ss. Nome di Gesù e del Rosario. Pal. 1646 in-8°.
— I sacri misteri, discorsi predicabili per la divozione del ss. Rosario. Ivi 1653 in-12°.

Vinc. Calogero, Modo di dire il ss. Rosario. Cosenza 1648 in-12°.

Maurizio de Gregorio, Rosario di M. V. con 150 figure. Nap. 1660 in-8°.

Pietro Emmanuele, Orto di Maria, sermoni del s. Rosario fon-

dato sopra le piante dell' Ecclesiastico : parte I su' misteri gaudiosi. Pal. 1669 in-12°. * Non videro luce le altre due parti.

— Tesoro de' miracoli del ss. Rosario , con l' aggiunta della V parte. Ivi 1671 in-4°. * Ristampato con giunte del p. *Giacinto Campoli* Mess. 1698 in-4°.

Giulio Iandadono, Fascetto di rose raccolto dall' Evangelo e dai ss. Padri per poter meditare con divozio ne i misteri del ss. Rosario. Pal. 1670 e 82 in-12°.

Natalizio Muratori, Manuale di rose in ossequio del ss. Rosario. Pal. 1694 e 1704 in-12°.

Giacinto Campoli , Tesoro del ss. Rosario , diviso in III parti. Mess. 1698 in-4°.

Ven. Maria Crocifissa della Concezione, Le salutazioni del ss. Rosario e de' segnalati cinque gaudi di M. V. Pal. 1700 in-16°.

Pietro Donzella, Breve modo di recitare il ss. Rosario. Pal. 1703 in-12°.

Giacinto M. Rosciano, Rosario annuale della B. Vergine, ovvero Meditazione perpetua de' 15 misteri di esso per tutto l' anno, *voll.* II. Pal. 1705 in-4°.

Raim. Bonfiglio, Anno sacro, ovvero Sermoni del ss. Rosario , per tutte le domeniche e feste principali, diviso in due tomi. Cat. 1708 in 4°.

Lu rusariu in canzuni siciliani. Pal. 1710 in-8°. * Autore ne fu il p. *Matteo Castiglia* domenicano.

Franc. Ant. Poma, Considerazioni e riflessioni sopra i 15 misteri del ss. Rosario. Roma 1712 in-8°.

Biagio de Benedictis, Breve rosario a cinque sensi della B. V. Maria. Mess. 1714 in-12°.

Il modo di recitare il sacro Rosario della ss. Vergine, con giunta di vari esercizi ed avvertimenti cristiani. Pal. 1722 in-4°.

Gaet. Verga, Misteri del rosario scritti in canzoncine. Caltagirone 1793 in-8°.

Ant. Sgrò Ricca, Sermoni sopra i cinque misteri gaudiosi. Pal. 1831 in-12°. * Ne annunzia di voler dare i seguenti dieci.

Modello breve di contemplare il ss. Rosario. Pal. 1852 in-12°.

§ IV. MESE DI MARIA

Franc. la Lomia, Il mese di maggio consacrato alle glorie della gran Madre di Dio coll' esercizio di varî fiori di virtù. Pal. 1758 in-8°.

* Di questa operetta, che in 31 meditazione tutta comprende la vita di nostra Donna, se ne è fatta una parafrasi in francese, pubblicata a Parigi dall' ab. *le Guillon*, col titolo « Mois de Marie sur le plan du petit ouvrage italien du p. *la Lomia*, ou Vie pratique de la très-sainte Vierge ». Paris 1838 in-32°.

* Un' altra se n' è fatta a Filadelfia 1840 in inglese, dal P. *Kenrick*, col titolo « New Month of Mary, or Reflections for every day of the month ».

* Un' altra in italiano è comparita a Modena 1839, col titolo « Il Mese di Maria, esercizî di pietà esposti in meditazioni e preghiere sopra la vita, le virtù e le prerogative della ss. Vergine; opera postuma dell'arciprete *Franc. M. Stanzani* modenese »: rimpressa a Pal. 1839 in-12°.

* Dell' opera originale poi una seconda edizione, migliorata e ampliata di esempî e di canzoncine, ne procurammo noi a Palermo 1836 in-32°; e dietro a questa fu eseguita la terza a Napoli 1839 in-16°.

* Lo stesso mese mariano fu pure descritto da *M. Alfonso Muzzarelli*, di cui altresì brigammo due ristampe a Palermo 1831 e 35; cui seguì la terza nel 1840, ma trasformata da un mio socio. *Gaetano Callari*; e questa è poi stata riordinata da me nel 1850;

La manna nascosta nella pratica di orazioni e di ossequî proposta ai fedeli pel mese di maggio consecrato alla gran Madre di Dio. Pal. 1853 in-32°. * Contiene meditazioni disposte conforme alle tre vie purgativa, illuminativa ed unitiva, ma con applicazioni alle rispondenti virtù della B. V.

* Oltre al maggio suddetto, evvi il « Mese di agosto consacrato al ss. Cuor di Maria », Come sopra a pag. 389.

SEZIONE III.

OSIOLOGIA

Al Re e alla Reina del Cielo, degno è che si uniscano i beati spiriti che ne fanno la corte. D' essi adunque ci resta a far cenno e con essi chiudere la serie omai abbastanza prolissa delle scritture divote, e la classe quadruplice dell' ecclesiastiche discipline.

Riuniamo sotto doppio articolo ciò che riguarda e i loro meriti e i nostri ossequi; e distinguiamo gli Angioli da' Beati.

ART. I. ANGELI

Le opere dottrinali intorno agli Angeli le abbiamo raccordate di sopra intra i trattati dogmatici: qui non avran luogo se non gli ascetici che riguardano il loro culto; benchè questi ancora non trasandano il dogma, ma ne trattano sol d'incidenza, e per aprirsi la via allo scopo, cioè alla pratica, all' ossequio, alla divozione di quei beatissimi spiriti. Premettiamo al solito i pochi scritti latini, cui terran dietro i volgari.

§ I. SCRITTI LATINI

Thomae Bellerosii pan. De septem spiritibus in conspectu throni Dei adstantibus ad Carolum V imp. Pan. 1535 in-4°.

Ant. lo Duca cephal. Septem Principum Angelorum orationes cum missa et eorum antiquis imaginibus. Romae 1543, Ven. 1555, Neap. 1604 in-8°.

Octaviani Praeconii castroreg. Officium septem Principum Angelorum ante thronum Dei assistentium. Pan. 1564 in-8°.

Messenii, Bonarii, Fasciculus excellentiarum praecipuarum B. Michaelis Archangeli Ecclesiae Dei Principis. Matriti 1650, Mess. 1655, Pan. 1663, Bononiae et alibi in-8°. * Il vero nome dell'autore si è *Urbano Rasia* cappuccino mess. ed egregio oratore in Italia.

Balth. Abruzzi castribon. De sanctorum Angelorum custodia. Pan. 1651 in-4°.

Historia repertae Imaginis septem Angelorum in urbe Panormo fideliter excerpta ex vitis Sanctorum Siculorum ab *Octavio Caietano* scriptis, et a *Petro Salerno* editis. Romae 1826 in-4°.

§ II. SCRITTI ITALIANI

SETTE ANGELI. *Vinc. Ferreri*, Trattato de' sette Angeli che assistono al trono di Dio. * Vien lodato da *Celestino Grassi* nella Vita di lui, e da *Fulgenzio Arminio*, nel suo Elogio.

Giorgio Tagliavia, Saggio sopra i sette Angeli, ministri della Provvidenza divina nel mondo. Pal. 1650 in-8°.

Placido Bertucci, Motivi alla divozione de' sette Angeli, assistenti alla presenza di Dio. Mess. 1717 in-12°.

S. MICHELE. *Ippol. Falcone*, I fasti dell'arcangelo s. Michele, cavati dal Testamento vecchio. Ven. 1684 in-4°.

— Il Pindo sacro, in cui si descrivono i miracoli di esso Arcangelo. Pal. 1691 in fol.

Corona di s. Michele arcangelo per implorare il suo aiuto e il patrocinio dei ss. Angeli. Pal. 1721 in-16°. * Composta dal cappuccino p. *Pietro da Palermo*.

Coronella di s. Michele arcangelo primo ministro del regno di Dio e protettore della sua Chiesa. Pal. 1729 in-16°. * Composta dal can. *Emm. Cangiamila*.

Tomm. Schiros, Novena in onore di s. Michele arcangelo. Roma 1730 in-12°.

Affetti ossequiosi da recitarsi in onore del supremo serafino s. Michele arcangelo. Pal. 1840 in-16°. * Del sac. *Ign. Ciràulo* da Monreale.

S. GABRIELE, Le glorie dell' arcangelo s. Gabriele, esposte ai fedeli da *Ottone de Bodde* (cioè *Ben. Oddo*). Pal. 1726 in-12°.

S. RAFFAELE. La gemma di sette pupille offerta ai divoti dell'arcangelo s. Raffaello. Pal. 1719 in-12°. * Del p. *Stan. Artino* d. C. d. G.

Novena in ossequio dell' arcangelo s. Raffaele. Nap. e Cat. 1763, e Pal. 1839 in-16°.

Sacra novena in ossequio del glorioso arcangelo che si venera nella sua chiesa in Modica. Caltag. 1824 in-8°.

Epilogo del libro di Tobia. Novena dell' arcangelo s. Raffaele con apparizioni e miracoli. Pal. 1847 in-8°.

ANGELI CUSTODI. *Franc. Lazio*, Fiori spirituali in onore de' ss. Angeli custodi. Pal. 1667 in-12°.

Giacomo Scimè, Mazzetto di fiori all' Angelo custode, offerto da' fratelli della congregazione di Gesù e Maria. Pal. 1708 in-12°.

Paolo Barry, Scuola celeste, ovvero Benefici e culto de' ss. Angeli custodi, trad. dal francese da un padre d. C. d. G. 2ª ediz. Pal. 1719 in-12°.

Vinc. Lionti, Breve trattato della custodia degli angeli, con una giunta di divozioni per li medesimi. Pal. 1738 in-8°.

ART. II. SANTI

Assai più numeroso è lo stuolo de' pii scrittori ch' ebber consacrata la penna al culto ed ossequio de' Santi, cui la Sicilia tutta od alcuna sua città o chiesa particolare professa peculiar divozione. A cessar confusione in tanto numero, seguiremo quell' ordine che tiene la Chiesa medesima nell' invocarli con quelle preci

che Litanie de' Santi si addimandano. Andran dunque innanzi i componenti la sacrosanta Famiglia del divin Salvadore: indi seguiranno gli Apostoli, i Martiri, i Pontefici, i Fondatori, i Confessori, le sante Vergini, e tutti secondo lor anzianità.

Essendo fuor di numero i libricciuoli per ogni dove stampati su diversi santi, nessuno da noi si attenderà una compiuta rassegna: faremo sol cenno di quelli che giunsero o a nostre mani o a nostra notizia. La lor picciolezza per altro potrà facilmente scusare il nostro trasandamento.

Vogliamo qui avvertire due cose: l' una che non d' altri Santi faremo qui menzione se non di quelli, sul cui culto hanno i nostri lasciato alcuna scrittura, e son quegli cui si professa più comune devozione fra noi. L' altra che qui farem luogo soltanto alle opere ascetiche: le storie, gli elogi, le biografie de' santi medesimi le abbiam riportate nella Classe VIII, sez. II, dove anco si trovano in parecchi di quei libri storici annesse varie pratiche di ossequi.

§ I. SACRA FAMIGLIA

Non occorre qui ricordare le opere riguardanti il culto di Gesù e di Maria che sono state già riportate più innanzi. Le poche adunque che soggiugniamo stanno qui per riguardo a s. Giuseppe con cui ricevono un culto comune.

GESU' MARIA GIUSEPPE. *Pietro Donzella*, La sacra famiglia riverita, ovvero la Settimana santificata con divote orazioni ad onore di G. M. G. Pal. 1714 in-24°.

Giacomo Petrelli, Il sacro ternario, o sia Divozione ai ss. Nomi di G. M. G. Pal. 1734 in-8°.

S. GIUSEPPE. *Gian Pietro la Porta*, Li sette dolori di s. Giuseppe. Pal. 1605 in-12°.

Gius. Geloso, I celesti tesori delle incomparabili grandezze di s. Giuseppe. Pal. 1636 in-4°.

Giamb. Campanile, Grandezze e divozioni del glorioso s. Giuseppe. Pal. 1672 in-16°.

Dom. Stan. Alberti, Invito universale alla divozione di s. Giuseppe colla pratica di vari ossequi. Pal. 1708 in-24°.

Corona di s. Giuseppe per implorare il suo patrocinio. Pal. 1721 in-16°. * Composta dal cappucc. p. *Pietro Guaetta* da Palermo.

Grandezze del patrocinio di s. Giuseppe: operetta data in luce nell' idioma spagnuolo a Roma 1718, e nell' italiano tradotta dal p. *Pietro Paolo Corso* domenicano, con l'aggiunta della sua novena responsorio, inni ecc. Mess. 1726 in-8°.

Gius. Grillo, Esercizi di divozione in ossequio di s. Giuseppe. Mess. 1728 in-12°.

Gius. M. Salerno, Canto divoto de' sette dolori ed allegrezze del gran Patriarca. Pal. 1728 in-16°.

Posidonio dallo Spirito santo, Efficaci motivi per praticare la divozione de' sette dolori e sette allegrezze di s. Giuseppe in ogni giorno. Pal. 1730 in-24°.

Stef. Spina, Settenario del patriarca s. Giuseppe. Pal. 1842 in-12°.

SS. GIOACCHINO ED ANNA. *Pietro Donzella*, Divote orazioni ad onore dei ss. Gioacchino ed Anna. * Si leggono nell' operetta testè citata sulla sacra Famiglia.

Dom. Monacò, Il trionfo della fecondità, vita dei ss. patriarchi Gioacchino ed Anna. Pal. 1690 in-4°.

Cirillo di Giovanni, Lode de' Santi Gioacchino, Anna e Giuseppe, prose volgari e latine. Nap. 1740 in-8°.

Salv. M. Ruffo, Corone di laudi ai gloriosissimi sposi s. Gioacchino e s. Anna. Pal. 1748 in-8°.

Apparecchio divoto alle feste di detti Santi. Pal. 1842 in-12°. * Pratiche raccolte dal p. *Gius. Polisicchio* d. C. d. G.

S. GIOACCHINO. *Vinc. M. Verdino*, Motivi alla divozione del glorioso patriarca s. Gioacchino; operetta postuma. Pal. 1704 in-12°, e Fir. 1709 in-8°.

Privilegi e grandezze del massimo tra i Santi Gioacchino. Mess. 1716 in-8°. * Del domen. *Pietro Paolo Corso*.

Vesp. Trigona, Guida fedele alla vera divozione del patriarca s. Gioacchino, meditazioni e laudi per 9 martedì. Pal. 1726 in-16°.

S. ANNA. *Petri Pauli Corsi* mess. Ord. Praed. Encomia inter sanctas sanctissimae Annae Dei Genitricis Mariae matris. Mess. 1726 in-8°.

Franc. Calona, Divoto modo di dire le nove avemmarie per tutti i giorni della settimana ad onor di s. Anna. Pal. 1645 e 54 in-12°.

Dom. Monacò, Modo devoto di recitare le nove avemmarie in onore de' nove speciali privilegi di s. Anna. Pal. 1664 in-12°.

— Miracoli, grazie e favori per intercessione di s. Anna. Ivi 1690 in-4°. * Quest' è la parte II dell' opera suddetta, Il trionfo della fecondità.

Ign. Ingarsia, Gigli devoti alla gloriosa Madre s. Anna. Mess. 1703 in-16°.

Serafino da s. Caterina di Siena, Esercizi spirituali da recitarsi ogni giorno in onore dell' eroina s. Anna. Pal. 1707 e 12 in-16°.

Gius. M. Napoli, Novena di pie riflessioni in onore di s. Anna Roma. 1712 in-24°.

Coronella di laudi in onor di s. Anna, da recitarsi nel suo Novenario e nei martedì dell'anno, nella sua chiesa della Misericordia a Palermo. Ivi in-24°.

S. GIO. BATTISTA. *Franc. Ant. Poma*, Istoria panegirica e morale del glorioso s. Gio. Battista. Roma 1714 in fol.

Ant. Palumbo, Breve ristretto dell'ammirabile vita di s. Gio. Battista, cavata da quella del Poma. Pal. 1719 in-8°, e con aggiunta della II parte. Ivi 1744 in-4°.

— Corona di lodi da recitarsi in onore del glorioso Precursore. Ivi 1744 in-12°.

SS. MAGI. Digressione istorico-sacra per ottenere la protezione de' ss. Confessori, Pontefici e Martiri, Re dell'Arabia, Gaspare, Melchiore e Baldassare. Mess. 1718 in-8°.

Giamb. Caruana, Il sacro viaggio a Betlemme de' tre santi Re dell'Oriente, con alcune riflessioni sul medesimo ed alcune grazie concesse a' suoi divoti. Nap. 1738 in-12°.

Corona in onore de' ss. Re Magi, da recitarsi nella chiesa di s. Giuseppe nella città di Modica, composta in versi dall' ab. *Ant. Galfo*. Senza data in-8°.

§ II. SANTI APOSTOLI

S. PIETRO. *Carlo Tommasi*, Divozione al principe degli Apostoli s. Pietro ne' più segnalati luoghi di Roma, ordinatata in 12 stazioni. Ivi 1661 e 75 in-12°. * L'autore colà stanziante era teatino da Ragusa e scrisse assai opere noverate dal Mongitore.

Ossequî al principe degli Apostoli s. Pietro, venerato nella popolosa città di Modica. Caltag. 1815 in-8°. * Li dettammo noi, quando ivi in quel collegio stavamo. Sono un triduo di considerazioni, scritte ad istanza di quei divoti, per cui ancora componemmo un'intera Tredicina, che loro lasciammo non ancor pubblicata.

Novena in onor suo, nel monistero di s. Maria la Martorana. Pal. 1827 in-12°.

S. PAOLO. *Ippol. Falcone*, Delle lodi di s. Paolo apostolo predicante in Messina. Ivi 1664 in-4°.

S. GIOVANNI. *Dom. Stan. Alberti*, La divozione verso il Diletto di Cristo N. S. apostolo ed evangelista, 4ª ediz. Pal. 1711 in-12°.

Corona di s. Giovanni apostolo. Pal. 1721 in-16°. * È del p. *Pietro Guaetta*, annessa alla sopraddetta di s. Giuseppe.

s. GIUDA TADDEO. Preghiere da recitarsi nella chiesa della Martorana di Palermo. Ivi 1817 e 33 e 54 in-24°.

§ III. SANTI MARTIRI

s. IGNAZIO M. *Nic. Savio*, Preghiere per la sua novena, annessa al ristretto della sua vita. Pal. 1761 in-18°.

Considerazioni di nove giorni per apparecchio alla sua festa. Pal. 1817 in-12°.

s. BIAGIO vesc. di Sebaste. Novena da recitarsi dalla sua congr. vicino al monistero del Cancelliere. Pal. 1752 in-8°.

s. SEBASTIANO. *Candido Carpinato*, Breve esercizio divoto in ossequio del Santo. Cat. 1754 in-12°.

Umili e divote preghiere in lode del glorioso martire, patrono di questa capitale, e protettore contro la pleuritide. Pal. 1791 in-8°.

Coronella e Responsorio in onore del Santo. Pal. 1843 in-8°.

s. PLACIDO. *Gius. Grillo*, Il supplice divoto del Santo. Mess. 1709 in-12°.

s. CALCEDONIO. Tre orazioni al s. Martire la cui immagine si venera nel Gesù di Palermo. Ivi 1757 in-12°.

Novena divisa in tre parti, composta da un religioso d. C. d. G. e dedicata al Vicerè marchese Fogliani. Pal. 1757 in-12°.

s. GIOVANNI NEPOMUCENO. *Tomm. Schiros* da Bronte, L'arte di farci santi e salvarci per sua intercessione, esposta in 9 mercoledì a lui consacrati. Roma 1732 in-12°.

Gius. Stan. M. Adamo, Novena in onore del Santo. Pal. 1763 in-12°.

s. LIBERALE (o Eleuterio) V. e M. Pratiche divote in apparecchiamento alla sua festa, proposte ai divoti del Santo da un Sacerdote dello stesso nome (cioè *Lib. Fraccia*, exgesuita). Viterbo 1782 in-12°.

s. ANGELO carmel. Orazioni da recitare al Santo. Pal. 1844 in-12°.

§ IV. SANTI VESCOVI

s. GREGORIO TAUMATURGO. Divozione in suo onore dedicata dai Cherici regolari alla principessa di Paternò. Pal. 1784 in-8°.

s. GREGORIO ILLUMINATORE apostolo e patriarca d'Armenia. *Gia-*

como Petrelli, I tredici giovedì in onore del Santo, con breve ristretto della sua vita. Pal. 1733 in-8°.
Culto e tredicina, annesso alla sua vita, descritta da *Franc. M. Longo* mess. Pal. 1754 in-8°.

s. niccolò di bari. Preghiere pei nove mercoledì precedenti la sua festività, seguite dai cenni della sua vita. Senza data, ma è Pal. 1850 in-16°.
— Novenario sacro (del p. *Gius. Girgenti* dell' Oratorio). Pal. 1854 in-12°.

s. francesco di sales, Tributi di ossequî e ringraziamenti alla ss. Trinità per le grazie a lui concedute, composti da un religioso teatino. Pal. 1741 in-8°. * Quest' è il p. *Gaet. M. Cottone*.

§ V. SANTI FONDATORI

s. benedetto. *Franc. Lazio*, Fiori spirituali in onore del Santo. Pal. 1667 in-12°.
Giacinto de Castro, Corona del Santo, Memoria del suo glorioso transito ecc. Pal. 1714 in-16°.
Corona in onore del s. P. Benedetto, con varie notizie e pratiche divote. Pal. 1849 in-16°.

s. domenico. Meditazioni per la sua novena. Pal. 1784 in-8°.

s. francesco d' assisi. *Gius. Giacalone*, Le grandezze del Santo raccolte da gravi autori e divise in 16 sermoni. Pal. 1664 in-4°.
Lud. Bianco, Novenario di meditazioni sopra la vita del serafico Padre. Pal. 1709 in-12°.
Ros. M. Amico Adorazioni e lodi alle sacre Stimmate del s. Padre. Pal. 1715 e 23 in-12°.

s. pietro nolasco, Coronella in onore di lui. Pal. 1847 in-18°.

s. francesco di paola. *Nic. Anfossi*, La tridicina di s. Franciscu di Paula in canzuni. Pal. 1713 e 26 in-12°.
Plac. Crisafulli, Riflessioni evangeliche sulla vita e miracoli del santo patriarca. Mess. 1717 in-4°.
Pratica spirituale della divozione de' 13 venerdì di s. Francesco di Paola. Palermo senz' anno in-24°.
A chi vuole grazie la divozione de' 13 venerdì istituiti dal Santo. Pal. 1849 in-24°.

s. gaetano tieneo. *Franc. M. Maggio*, Novena di s. Gaetano, accresciuta dal p. *Carlo Tommasi*. Roma 1654 in-16°; Pal. 1655 in-24°.

— Sermoni sopra la vita e morte di s. Gaetano, recitati nella sua canonizzazione. Nap. 1672 in-4°.

— Sermoni detti nella novena del Santo in s. Paolo maggiore e in altre chiese di Napoli. Ivi 1676 in-4°.

— S. Gaetano ristoratore della vita apostolica nel suo ordine dei Cherici Regolari, celebrato con elogi da gravissimi personaggi. Nap. 1676 in-4°.

— Tre maestri del mondo e gloriosi patroni s. Ignazio, s. Gaetano e s. Elia descritti con orazioni e discorsi. Pal. 1683 in-8°.

Gius. Ant. Amato, Le vie del cielo spianate da s. Gaetano ai suoi devoti: ms. si conserva nell' archivio di s. Giuseppe di Pal.

Carlo M. Tommasi, Immagini de' cinque santi Gaetano, Francesco, Filippo, Luigi e Rosa, spiegate encomiasticamente. Roma 1671 in-4°.

— S. Gaetano venerato ed invocato con diversi esercizî ed orazioni. Ivi 1672 in-12°;

Gaetana devotissima, cioè Esercizî ad onore di detto Santo. Ivi e Mess. 1675 in-8°.

Eius Icon virtutum lineamentis expressa, ubi habetur rythmus praeclara eiusdem Sancti gesta complectens, a *Gaiet. M. Cottone* pan. C. R. Leopoli 1718 in-4°.

Bern. Oddo, Novena ad onore del Santo. Cat. 1736 in-16°.

Divote orazioni da recitarsi ad onore di lui. Pal. 1832 in-24°.

S. IGNAZIO LOIOLA. *Gio. Sav. Contino*, Il mese di luglio, consacrato alle glorie del patriarca s. Ignazio. Pal. 1707 in-12°; la 5ª ediz. è del 1835 in-18°.

Mich. del Bono, Sacra novena in onore di s. Ignazio. Pal. 1731 in-16°. * Altra novena composta del p. *Anton. Franc. Mariani* è stata pur qui riprodotta nel 1835 in-18°.

Ant. Natale, Sacra ottava di ossequî al s. Patriarca. Pal. 1766 in-32°.

S. FILIPPO NERI. *Gius. M. Salerno*, Canto divoto delle virtù speciali di s. Filippo Neri. Pal. 1728 in-16°.

Preghiere da farsi in ciascun giorno della settimana con alcuni ricordi e giaculatorie del Santo. Roma e Pal. 1814 in-12°.

Apparecchio di nove giorni alla festa del Santo, coll' aggiunta d' un divoto esercizio pel suo giorno festivo. Pal. 1846 in-12°. * Ristampa d' operetta già impressa a Roma e a Pal. 1780.

Lo Spirito di s. Filippo Neri proposto per esemplare a chi santamente aspira alla venuta e pienezza dello Spirito santo: operetta del sac. *Gir. Pichi*, coll' aggiunta di altre opere di pietà. Pal. 1849 in-18°.

S. CAMILLO DE LELLIS. *Dom. Pizzi*, Il B. Camillo venerato con

magnificenza dalla città di Palermo e alla medesima splendidamente benefico. Ivi 1742 in-8°.
Esercizio di devozione al Santo protettor degli agonizzanti. Roma e Pal. 1766 in-12°.

S. GIUSEPPE CALASANZIO. *Ubaldo Tosetti*, Pratica spirituale per la sua novena. Pal. 1833 in-24°.
Novena in onore del santo Fondatore delle Scuole Pie. Mess. 1838 in-4°.

S. GIOVANNI DI DIO. Lodi in onore dei suoi sette dolori ed allegrezze, ristampate per divozione del p. *Franc. Ign. Mannino*. Pal. 1840 in-12°.

S. VINCENZO DE' PAOLI. Novenario che si celebra nella chiesa della Madonna del Lume. * È annesso alla sua vita. Pal. 1747 in-12°.

S. ALFONSO LIGUORI. *Raff. Rupoli*, Esercizî di devozione per detta novena del Santo. Pal. 1840 in-12°.
Novenario annesso al Cenno su la vita e miracoli del Santo. Ivi 1840 in.18°.
Stef. Spina, Discorsi per la novena del Santo. Pal. 1842 in-12°.

§ VI. SANTI CONFESSORI

Seguiremo qui ancora l'ordine cronologico dei Santi, e non già degli autori.

S. FILIPPO D'ARGIRO'. Affettuose aspirazioni di *Bart. Misiud*, o *Pelagio Maria da Malta* cappucc. Roma 1735 in-8°.
— Novena in suo onore. del sac. G. . . Mess. 1836 in-18°.

S. CALOGERO EREMITA. *Liberante Cannizzaro*, La divozione verso il patriarca ed eremita s. Calog. Pal. 1728 in-8°.
— Coronella in onor suo. Senza data, con preci ed inni.

S. ONOFRIO anacoreta già re di Persia. Novena in suo onore. Pal. in-24°.

S. MAURO ABBATE. *Pompeo Crescimanni*, Esercizio di divozione verso il glorioso taumaturgo s. Mauro. Pal. 1740 in-12°.

S. LEOLUCA ABBATE. *Rosario M. Amico*. Lodi e benedizioni al Signore sopra la vita e virtù del Santo, cittadino e patrono di Corleone. Pal. 1723 in-12°.

S. ANTONIO DI PADOVA. *Antonino da Trapani*, Novena da farsi ad onore del glorioso Santo. Pal. 1693 in-12°.

Emm. Aguilera, Pratica divota di nove giorni precedenti alla festa del gran taumaturgo, 2ª ediz. Roma 1737 in-12°.

B. AGOSTINO NOVELLI. Novena in suo onore. Pal. 1835 in-18°.

S. VINCENZO FERRERI. *Matteo del Castillo*, Divozioni spirituali nei sette lunedì precedenti la festa, nella chiesa di s. Cita. Pal. 1709 in-12°. * Sono annesse al Compendio di sua vita.

S. NICCOLÒ TOLENTINO. Lodi pel prodigioso s. Nicola. Pal. 1838 in-24°.

S. PIETRO D'ALCANTARA. *Carlo Tommasi*, Cento estasi del Santo. Roma 1669 in-4°.

S. PASQUALE DI BAYLON. *Pietro Chiarelli*, Novena sacra, nuova edizione, coll' aggiunta d' alcune grazie concedute dal Santo a varie persone in Messina. Ivi 1729 in-12°.

— Altra novena composta dal p. *Franc. Pasquale Romano* min. rif. di Mess. 1762 in-12°.

S. FELICE DA CANTALICIO cappucc. Novena del p. *Ros. M. Amico*. Pal. 1719 in-13°.

— Altra novena, pei tipi d' Arena. Mess. 1836 in-18°.

S. ANDREA AVELLINO. Divote orazioni in suo onore. Palermo in-32°.

S. GIOVANNI DELLA CROCE. *Basilio da s. Leandro*, Preparazione di nove giorni o nove venerdì precedenti alla festa del Santo. Pal. 1744 in-12°.

Michelangelo di s. Basilio, Esercizî divoti per preparazione alla sua festa. Pal. 1789 in-8°.

S. FRANCESCO SAVERIO. *Dom. Stan. Alberti*, L' Apostolo taumaturgo dell' Oriente, riverito con varî ossequî. Pal. 1704 in-24°.

Sacro apparecchio di nove giorni innanzi sua festa. Roma 1795 e Pal. 1834 in-32°.

S. LUIGI GONZAGA. *Dom. Stan. Alberti*, Il giglio fiorito, riverito con varî ossequî. Pal. 1704 in-24°.

Gaet. M. Noto, Novena proposta ai giovani specialmente studenti. Pal. 1738 in-8°.

Istruzione pratica per ben celebrare le sei domeniche e la novena del Santo. Pal. 1783 in-12°.

Pasq. de Mattei, Il giovane angelico, proposto per esemplare per le sei domeniche, novena e triduo del Santo. Nap. e Pal. 1806 e più altre volte in-12°, in-18°, in-24°, in-32°.

Franc. M. Galluzzi, Il gigliò fra le spine, o sia S. Luigi innocente nel secolo modello ai giovani secolari. Pal. 1847 in-32°. * Precede un breve compendio della vita del Santo, del p. *Gius. Rocco Volpi.*

Alessio Narbone, Dieci glorie dell' angelico giovane s. Luigi Gonzaga esposte ai suoi divoti. Nap. 1852 in-12°. * Son esse: 1 Prosapia. 2 Privilegi. 3 Testimonianze. 4 Petizioni di culto. 5 Miracoli. 6 Processi. 7 Canonizzazione. 8 Solennità. 9 Monumenti. 10 Scrittori.—Copiosa trattazione in libro di piccola mole.

S. STANISLAO KOSTKA. *Dom. Stan. Alberti*, Corone di gemme o varie divozioni in onore del Santo. Pal. 1702 in-12°.

Ant. M. Speciale, Pratica di varî ossequî al santo giovanetto nei dieci giorni che precedon sua festa. Pal. 1739 in-8°.

Pasq. de Mattei, Il giovinetto serafico proposto in esemplare di virtù, con considerazioni e pratiche per le dieci domeniche e novena del Santo. Nap. 1838 in-32°.

S. GIAN FRANCESCO REGIS. *Giamb. Campisi*, Divoti ossequî da farsi in onore di questo Santo. Pal. 1740 in-12°.

Corone in onore de' Santi della Compagnia di Gesù, composte per autori diversi (e raccolte per *Alessio Narbone*). Pal. 1832, e con aggiunte 1835 in-32°.

B. SEBASTIANO VALFRÈ della Congr. dell' Oratorio. Novenario sacro. Pal. 1839 e 41 in-16°. * Composto dal p. *Gius. Girgenti.*

ART. III. SANTE

Coroniamo il beato stuolo de' Celesti onorati dalle penne dei nostri scrittori, soggiugnendo coloro che somigliante omaggio renderono alle Dive, che distingueremo in Vergini e Martiri, ed in semplici Vergini.

§ I. SANTE MARTIRI

S. AGATA. *Orazio Lamantia*, Litanie, preci, rogazioni latine alla Santa. Cat. 1630 in-12°.

Giamb. Guarneri, Ossequio alla gloriosa patrona s. Agata. Cat. 1659 in-16°.

Stef. Abbate, L' anno sacro ripartito in dodici esercizî spirituali per ogni primo mercoledì di mese ad onor della Santa. Ivi 1699 in-8°.

Pietro Gius. Lauria, Fascetto di fiori spirituali consacrato alla catanese amazone s. Agata, coll' aggiunta d' una novena e d' altre orazioni cavate dal Breviario romano e gallicano. Ivi 1725 in-8°.

Ant. M. Coltraro; Novena per prepararsi alla festività della Santa. Ivi 1783 in-12°.

Gius. Caponetti, Novena di s. Agata. Roma 1791 in-12°. * Vero autore ne fu il p. *Gio. Perelli* vic. gen. della Comp. di Gesù.

s. LUCIA. *Gius. Pilo*, Succinto ragguaglio della special protezione da s. Lucia mostrata al popolo di Siracusa, nel blocco ed assedio del 1734-35, e del miracoloso sudore d' una statua marmorea di essa Santa. Pal. 1736 in-8°.

s. AGNESE. *Ant. Fortis*, Tredici meditazioni ad uso dei divoti della Santa, in onore de' tredici anni della sua vita. Pal. 1708 in-12°.

s. FEBRONIA. *Fil. Pisciotta*, Modo di far la sua novena, con inni ed epigrammi in sua lode. Pal. 1688 in-12°.

s. FILOMENA, Cenni sopra il suo martirio, estratto da una più diffusa relazione stampata in Roma e in Napoli. Pal. 1835 in-16°.

§ II. SANTE VERGINI

s. ROSALIA. *Emm. Calascibetta*, La rosa de Palermo antidoto de la peste, y de todo mal contagioso s. Rosalia virgen esclarecida, fina amante de Iesus, que vivio anacoreta y solitaria en los desertos. Madrid 1668 in-4°.

Ant. Ign. Mancusi, Discorso istorico sopra l' ammirabile vocazione di s. Rosalia. Pal. 1703 in-12°. * Pubblicollo sotto nome di *Iac. Calafato*.

— Mazzetto di rose e gigli, o pur Succinte notizie di detta Santa. Ravenna 1718 in-12°.

Pietro Mataplana, Novena in onor della Santa, protettrice contra le peste e i tremuoti. Pal. 1708 in-8°. * Pubblicolla senza suo nome in italiano e in castigliano.

Franc. Peloso, Riflessioni sacre e morali sopra la vita di detta Santa, per isvegliare gli animi de' fedeli alla sua divozione. Pal. 1714 e 24 in-12°.

— Ghirlanda di rose gigli e granadiglie, intrecciata in 23 meditazioni in onor della Santa. Ivi 1720 e 24 in-12°.

Franc. M. Sanfilippo, Altra novena scritta altresì in castigliano idioma da questo gesuita palermitano, missionario nel Messico. 1724 in-16°.

Dom. Stan. Alberti, Corona di varie divozioni da offerirsi alla Santa, 10ª ediz. accresciuta. Pal. 1797 in-32°.

— Corona di rose e gigli intrecciata di varie divozioni alla Santa. Ivi 1698 in-12°. * La ediz. 11ª è del 1814 in-18°.
Novenario in onore di s. Rosalia, col ristretto della vita ed invenzione del suo corpo. Pal. 1829 in-8°.
Sacro Novenario in onor della Santa (del p. *Gius. Girgenti* dell' Oratorio). Pal. 1834 in-12°.

S. CATERINA DA SIENA. *Carlo Tommasi*, La cella interna della Santa, delineata nella medesima. Roma 1669 in-8°.

B. RITA DI CASSIA. Novena che si celebra nella chiesa di s. Agostino. Pal. 1822 in-32°.
— Altra di preghiere, nuovamente composta dagli Agostiniani scalzi. Ivi in-24°.

S. MARIA MADDALENA DE' PAZZI. Estasi della Santa, descritte dallo stesso *Tommasi*, con quelle di s. Pietro d'Alcantara. Ivi 1669 in-4°.
Andrea da Castroreale, Saette d'amor divino di s. M. Maddalena de' Pazzi. Nap. 1674 in-16°.

S. MARGHERITA DA CORTONA. Lo specchio de' peccatori, meditazioni per una settimana sopra la sua vita, per un religioso d. C. d. G. (cioè *Sav. Cremona* da Salemi). Pal. 1740 in-12°.

S. MARINA siciliana. Pel triduo annuale che si celebra nella città di Termini, inno e responsorio del sac. *A. D.* (*Ant. Datù*). Pal. 1842 in-12°.

S. TERESA. *Ang. Ben. da s. Vincenzo*, Anfiteatro delle glorie della serafica madre, aperto a' suoi divoti. Pal. 1725 in-4°.
Mich. di s. Basilio, Divoto esercizio per li nove giorni precedenti alla sua festività. Pal. 1789 in-8°.

TAVOLA SINOTTICA

DI

QUESTO VOLUME